

Parte seconda - N. 175

Anno 49

25 luglio 2018

N. 229

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

11 LUGLIO 2018, N. 168 : Programma triennale per lo sviluppo del settore musicale (L.R. n. 2 del 2018, art. 10). (Proposta della Giunta regionale 1 giugno 2018, n. 828) 6

11 LUGLIO 2018, N. 170 : Piano di attività per il biennio 2018-2019 di cui all'articolo 11 della Legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, concernente Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. (Proposta della Giunta regionale in data 11 giugno 2018, n. 849) 27

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6710 - Risoluzione per impegnare la Giunta e l'Assemblea legislativa, in relazione alla situazione riguardante l'Azienda Tecno srl di Gualtieri a proseguire nell'ambito del Tavolo regionale di salvaguardia la verifica e l'aggiornamento degli impegni concordati dalle Parti; a sollecitare il Ministero dello Sviluppo Economico e del Lavoro ad una rapida attivazione di un Tavolo di salvaguardia nazionale che affronti gli aspetti occupazionali, finanziari e di proprietà dell'Azienda; ad operare affinché i lavoratori e le lavoratrici non perdano il posto a causa di speculazioni finanziarie, coinvolgendo inoltre i parlamentari dell'Emilia-Romagna e sostenendo le richieste delle organizzazioni sindacali, anche per quanto riguarda la durata della CIGS. A firma dei Consiglieri: Mori, Caliendo, Rontini, Soncini, Prodi, Torri, Benati, Mumolo 36

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6720 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere le iniziative dirette al ripristino delle condizioni di agibilità finanziaria e produttive tali da consentire l'effettiva ripresa dell'azienda BredaMenarinibus, alla luce anche delle consistenti commesse in corso, valorizzando l'occupazione attuale e le potenzialità di sviluppo. A firma della Consigliera: Piccinini 36

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6750 - Risoluzione per impegnare l'Assemblea a concedere, se richiesto, il patrocinio della Regione ai Pride 2018 nel territorio regionale, comunque, a prendervi parte con una propria rappresentanza istituzionale, definendo, eventualmente, con gli organizzatori, ulteriori modalità di adesione. A firma della Consigliera: Piccinini 37

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

1 GIUGNO 2018, N. 826: Approvazione dei criteri, termini e

modalità per la concessione e liquidazione dei contributi previsti agli art. 2 e 3, lett. a) della L.R. 9 aprile 1985 n.12 e ss.mm.ii. - Annualità 2018 38

11 GIUGNO 2018, N. 889: L.R. n. 24/2000 e ss.mm.ii. e Reg. (UE) n. 702/2014 - Contributi alle organizzazioni di produttori - Approvazione regime d'aiuto 40

18 GIUGNO 2018, N. 904: Approvazione incarico dirigenziale conferito nell'ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni 56

25 GIUGNO 2018, N. 959: Delibera di Giunta regionale n. 961/2017. Accordo di programma quadro 20 dicembre 2002 in materia di tutela ambientale. Riutilizzo risorse economizzate sui fondi del Ministero dell'Ambiente in fase di attuazione degli interventi in provincia di Bologna. Proroga del termine di ultimazione intervento 58

25 GIUGNO 2018, N. 961: Approvazione dello schema di protocollo operativo per la ricerca di persone disperse nell'ambito territoriale della provincia di Forlì-Cesena 63

25 GIUGNO 2018, N. 971: POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - Approvazione progetto "Wellness valley and global wellness summit" - Approvazione schema di contratto con APT Servizi S.r.l. di Bologna - C.U.P. E49H18000320009 - Accertamento entrate 74

25 GIUGNO 2018, N. 980: L.R. n. 8/2017 - Approvazione progetto "Integrazione del progetto Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" approvato con delibera di Giunta regionale n.268/2018 - Assunzione impegno di spesa a favore di APT SERVIZI S.R.L. ed approvazione schema di contratto - C.U.P. E49F18000300002 83

25 GIUGNO 2018, N. 984: Riparto annuale dei fondi a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna e indicazioni per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 65/2018 - Anno 2018 99

25 GIUGNO 2018, N. 985: Offerta del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli Enti di formazione professionale accreditati da avviare nell'A.S. 2018/2019 - Approvazione dell'elenco delle operazioni. Quantificazione budget. PO FSE 2014-2020 109

2 LUGLIO 2018, N. 1003: Approvazione schema di "Intesa fra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, Ducati Motor Holding S.p.A., Automobili

Lamborghini S.p.A. per la realizzazione del progetto Dual Education System Italy III (DESI III) attraverso l'accordo/i di rete" e relativo progetto146

2 LUGLIO 2018, N. 1006: L.R. n. 14/1999 e ss.mm.ii., art. 15. Autorizzazione a favore di C.N.A. Servizi S.r.l., all'esercizio delle attività di centro di assistenza tecnica previste nello statuto158

2 LUGLIO 2018, N. 1007: Art. 16 L.R. n. 14/99 e ss.mm.ii., Inserimento del Comune di Bentivoglio (BO) nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte ..158

2 LUGLIO 2018, N. 1013: Procedura di V.I.A. proposta da IRETI relativa alla concessione di derivazione di acqua pubblica per uso acquedottistico (consumo umano) relativa al campo pozzi sito nel capoluogo del Comune di Collecchio presentato da Agenzia di Ambito per i servizi pubblici di Parma (ATO2) oggi ATERSIR...159

2 LUGLIO 2018, N. 1014: Proroga della scadenza di validità dell'autorizzazione, del piano di utilizzo dei materiali di scavo del progetto di "Sistemazione idraulica del compartimento dei canali Naviglia, Burla e Terrieri (zona est e sud-est di Parma e Sorbolo) presentato dal Consorzio di Bonifica Parmense.....164

2 LUGLIO 2018, N. 1015: Provvedimento di VIA ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 relativo al progetto "Grande derivazione di acque sotterranee dal polo acquedottistico campo pozzi C in località Marzaglia Comune di Modena", proposto dalla Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e i rifiuti (ATERSIR). Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi164

3 LUGLIO 2018, N. 1030: Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time". VI Provvedimento. Chiusura termini per la presentazione delle operazioni165

3 LUGLIO 2018, N. 1031: Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per Nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.ii. - VIII provvedimento e chiusura termini per la presentazione di operazioni.....178

3 LUGLIO 2018, N. 1033: Modificazione alla delibera di Giunta regionale n. 1537 del 26 settembre 2016 sulla istituzione del Fondo di finanza agevolata multiscopo finalizzato al sostegno delle imprese come declinato dal POR FESR 2014-2020191

3 LUGLIO 2018, N. 1043: Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 1858/2017 - II Provvedimento200

3 LUGLIO 2018, N. 1051: Definizione dei budget di spesa per l'attuazione degli interventi previsti all'Obiettivo 1 "Consolidare e qualificare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia". L.R. n. 19/2016 - Delibera dell'Assemblea legislativa n. 156/2018 - Anno 2018212

3 LUGLIO 2018, N. 1056: Formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di Centralinista telefonico non vedente

attraverso assegni formativi - Anno 2018: quantificazione spesa e individuazione canale di finanziamento215

3 LUGLIO 2018, N. 1061: L.R. 4/2016 - Integrazione convenzione quadro con APT Servizi S.r.l. approvata con D.G.R. 613/2017 ed approvazione azioni integrative ai progetti di marketing e promozione turistica anno 2018 - Assunzione impegno ed approvazione schema di contratto - C.U.P. E49H18000010002217

9 LUGLIO 2018, N. 1064: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP I51G18000120006229

9 LUGLIO 2018, N. 1071: Disposizioni organizzative relative al procedimento di autorizzazione unica di cui all'articolo 27-bis del decreto legislativo n. 152/2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018.....236

9 LUGLIO 2018, N. 1079: Convenzione tra Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e Provincia di Reggio Emilia, per l'autorizzazione alla concessione di contributi finalizzati alla gestione dell'immobile ad uso "protezione civile" sito a Reggio Emilia, Via Cella all'Oldo n. 8 località Villa Cella237

9 LUGLIO 2018, N. 1098: Legge n. 24/2001 e s.m.i. delibera della Giunta regionale n. 515/2018. Programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari" - Linea 1. Approvazione graduatoria delle proposte di intervento ammissibili a finanziamento245

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

5 LUGLIO 2018, N. 68: Direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti dell'Assemblea legislativa allo svolgimento di attività esterne (art. 19, L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii.).....253

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

29 GIUGNO 2018, N. 90: Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio di Bologna.....296

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

13 LUGLIO 2018, N.1801: Conferimento incarico di contratto di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale.....298

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

28 GIUGNO 2018, N. 456: Conferimento di incarichi di prestazione d'opera intellettuale in forma di collaborazioni coordinate e continuative presso il Gruppo Assembleare "L'Altra Emilia-Romagna"299

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

12 LUGLIO 2018, N. 11131: Centro di PMA "Centro di

Procreazione Medicalmente Assistita (CPMA)” dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma - superamento prescrizioni di cui alla determinazione di conferma dell’autorizzazione regionale n. 13623 del 28/08/2017.....300

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTRATTIVITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE

6 LUGLIO 2018, N. 10779: DGR 718/2018 - “Bando per il sostegno a progetti e percorsi di internazionalizzazione delle imprese presentati dai Consorzi per l’internazionalizzazione - 2018”. Proroga dei termini di presentazione delle domande di contributo.....301

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

11 LUGLIO 2018, N. 11017: Rilascio dell’autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009 - Impresa: Zappalà Aut. 4351.....302

11 LUGLIO 2018, N. 11084: Rilascio dell’autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste da D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009 - Impresa: La Coccinella S.R.L. Società Agricola Aut. 4350.....303

11 LUGLIO 2018, N. 11085: Variazione dell’autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste da D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009 - Impresa: Canva di Marsala Giacomo Aut. 4327.....303

11 LUGLIO 2018, N. 11086: Rilascio dell’autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste da D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009 - Impresa: Atlantic Food S.R.L.S. Aut. 4353.....303

11 LUGLIO 2018, N. 11087: Rilascio dell’autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste da D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009 - Impresa: CTL-Consorzio Toscana Logistica Aut. 4352.....304

11 LUGLIO 2018, N. 11088: Variazione dell’autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste da D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009 - Impresa: Morisi Michele - Aut. 1828.....304

12 LUGLIO 2018, N. 11206: Variazione dell’autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste da D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009 - Impresa: Sementi Romagna S.R.L. Aut. 3646.....305

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

13 LUGLIO 2018, N. 11242: Approvazione di progetti e della graduatoria per attività collegate alla conservazione e valorizzazione della geodiversità, ai sensi del comma 1 e 2 dell’art. 8 della L.R. 9/2006, in attuazione della D.G.R. n.251/2018. Concessione di contributi ai Comuni di Corniglio, Imola, Castrocaro Terme e Terra del Sole e Monzuno305

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL’AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

10 LUGLIO 2018, N. 10874: Aggiornamento dell’elenco annuale (anno 2018) dei gestori degli impianti di cui all’art. 3, comma

40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all’art. 13, commi 6BIS e 6TER della L.R. n. 31/1996, di cui alla determinazione dirigenziale n. 7399 del 18 maggio 2018.....306

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

9 LUGLIO 2018, N. 10806: D.G.R. 1682/2014 e Reg. (UE) 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della DOP “Culatello di Zibello”312

11 LUGLIO 2018, N. 11083: DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di giugno 2018.....314

DETERMINAZIONI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

6 LUGLIO 2018, N. 10698: Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell’”Elenco dei tecnici degustatori” e dell’”Elenco degli esperti degustatori”. Terzo Provvedimento anno 2018316

13 LUGLIO 2018, N. 11291: Reg. UE 1308/13 - Programmi Operativi OCM Ortofrutta - Approvazione articolazione di talune tipologie di azioni, massimali di spesa e modalità di presentazione.....328

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

12 LUGLIO 2018, N. 11123: Iscrizione all’Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra “Champion’s Club 1994” di Reggio Emilia (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016333

12 LUGLIO 2018, N. 11124: Iscrizione all’Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “Puntagym” di Marina di Ravenna (RA) e della Palestra della Polisportiva Garden SRL SSD di Rimini (RN), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016334

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE

2 LUGLIO 2018, N. 10318: Azioni 3.3.2 e 3.3.4 del POR FESR 2014/2020. Bando approvato con la delibera di Giunta n. 1675/2016. Ulteriore scorrimento della graduatoria della Misura A approvata con la determinazione n. 10927/2017. Concessione dei contributi, impegno di spesa e accertamento entrate335

11 LUGLIO 2018, N. 11008: Azioni 3.3.2 e 3.3.4 del POR FESR 2014/2020. Bando approvato con la delibera di Giunta n. 1675/2016. Ulteriore scorrimento della graduatoria della Misura B approvata con la determinazione n. 10929/2017. Concessione dei contributi, impegno di spesa e accertamento entrate342

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE

2 LUGLIO 2018, N. 10308: L.R.30/98. Accordi di programma 1999/2000. Concessione contributo all’Azienda TEP SpA di Parma per l’intervento denominato “Tabelle fermate degli autobus” Scheda 6.3 III stralcio. CUP n. E40D1200000009349

6 LUGLIO 2018, N. 10699: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per la costruzione di un impianto fotovoltaico da realizzarsi nel comune di Portomaggiore distinto catastalmente al Fg. 136, mp. 119 - 130 - 136.....349

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT

12 LUGLIO 2018, N. 11209: L.R. 17/2002 e s.m. - L.R. 4/2016 e s.m. - Approvazione progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione del territorio regionale appenninico e schema di contratto con APT Servizi s.r.l. - Bologna - Codice Unico Progetto E49F18000360002.....350

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

19 GIUGNO 2018, N. 9419: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifiche all'assetto impiantistico dello stabilimento Gesco di Cesena, presentato da Gesco Soc. Coop. agr. a.r.l.362

22 GIUGNO 2018, N. 9699: Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto di "Intervento di trattamento tramite R5 del materiale attualmente stoccato in due cumuli messi in sicurezza temporanea a valle dell'argine destro di valle della cassa di espansione del T. Parma in loc. Marano e provenienti dagli scavi per la costruzione della cassa di espansione stessa, dove esisteva una vecchia discarica degli anni '60" in comune di Parma362

22 GIUGNO 2018, N. 9700: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di opera sostitutiva del passaggio a livello al Km 17+748 della linea Castelbolognese-Ravenna in comune di Bagnacavallo (RA) presentato da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) SpA.....363

22 GIUGNO 2018, N. 9701: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "campagna di recupero R5 di rifiuti speciali non pericolosi mediante frantoio mobile" ubicato in Via Posta Vecchia n. 9, località San Giacomo Roncole, in comune di Mirandola (MO)365

25 GIUGNO 2018, N. 9800: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità di VIA (screening) riguardante il progetto di ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi esistenti in Via Olanda n. 21 in comune di Modena. Proponente: Reggiani Rottami Srl366

26 GIUGNO 2018, N. 9905: Verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) del progetto di centrale idroelettrica ubicata in località Guardasone sul Canale della Spelta, in comune di Traversetolo, provincia di Parma, presentato da Ariston Soc. cons. a r.l.....366

26 GIUGNO 2018, N. 9919: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di miglioramento e ottimizzazione della organizzazione e della gestione della produzione da realizzarsi presso lo stabilimento ceramico (n. 3 - Roteglia) ubicato in Via Provinciale 13 in comune di Castellarano (RE), presentato dal Gruppo Romani SpA.....367

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bentivoglio (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i368

Comune di Castelfranco Emilia (MO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.....368

Comune di Mirandola (MO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio-RUE di cui alla L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i.....368

Comune di Parma (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) connessa all'attuazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata. Articoli 22, 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i.....368

Comune di Parma (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) con contestuale approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata. Articoli 22, 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i.369

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...369

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...371

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...372

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...375

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...376

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...377

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni378

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni380

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni381

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni381

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni383

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ
GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni383

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni385

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AU-
TORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni389

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AU-
TORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni391

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

 REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IM-
PATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 391

ARPAE-SAC BOLOGNA 399

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA) 400

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA) 400

COMUNE DI BELLARIA IGEEA MARINA (RIMINI) 400

COMUNE DI BONDENO (FERRARA) 401

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA) 401

COMUNE DI FIDENZA (PARMA) 401

COMUNE DI MODENA 402

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (REGGIO EMILIA) 402

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA) 403

COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO (REGGIO EMILIA) 403

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE
VAS**

UNIONE DEI COMUNI VALLI SAVENA - IDICE 403

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

 ARPAE-SAC Ferrara, ARPAE-SAC Modena; Città Metropolita-
na di Bologna; Provincia di Modena; Unione dei Comuni Valli e
Delizie (Ferrara); Comuni di: Anzola dell'Emilia, Bologna, Carpi,
Correggio, Ferrara, Gemmano, Gragnano Trebbiense, Langhirano,
Pianoro, Ravenna, Riccione, Rimini, San Lazzaro di Savena,
Sant'Agata Bolognese, Sant'Ilario d'Enza, Sasso Marconi,
Sestola, Soragna, Tizzano Val Parma 404

Approvazione revisioni alle Piante organiche delle farmacie
dell'Unione Terre e Fiumi (Ferrara); dei Comuni di Cerignale,
Codigoro, Corte Brugnatella, Forlimpopoli, Gazzola, Meldola,
Ponte dell'Olio, Pontenure, 520

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio-
ne di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità
di esproprio presentate da ARPAE-SAC Ferrara; dai Comuni di
Bologna, Fontanellato, Granarolo dell'Emilia, Modena, Monte San
Pietro, Rimini, da Romagna Acque Società delle Fonti SpA ..538

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed
esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Bolo-
gna, ARPAE-SAC Parma, ARPAE-SAC Piacenza, ARPAE-SAC
Ravenna; da ENEL Distribuzione SpA 547

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 11 LUGLIO 2018, N. 168

Programma triennale per lo sviluppo del settore musicale (L.R. n. 2 del 2018, art. 10). (Proposta della Giunta regionale 1 giugno 2018, n. 828)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 828 del 1 giugno 2018, recante in oggetto "L.R. n. 2/2018 art. 10 – Programma triennale per lo sviluppo del settore musicale. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto:

- del parere favorevole, con modificazione, espresso dalla commissione referente "Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. AL/2018/38775 del 21 giugno 2018;

- ed, inoltre, dell'emendamento presentato ed accolto nel corso della discussione assembleare;

Vista la legge regionale 16 marzo 2018, n. 2, "Norme in materia di sviluppo del settore musicale" ed in particolare l'art. 10, comma 1, che prevede che l'Assemblea legislativa regionale approvi, su proposta della Giunta, il programma pluriennale, di norma triennale, in materia di sviluppo del settore musicale;

Considerato che l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante: "Programma triennale per lo sviluppo del settore musicale (L.R. n. 2 del 2018, art. 10)", individua le priorità, le strategie di intervento e definisce le azioni, così come previsto dal citato art. 10 della L.R. n. 2 del 2018;

Dato atto che gli interventi previsti nel "Programma triennale per lo sviluppo del settore musicale (L.R. n. 2 del 2018)" trovano copertura sul bilancio regionale 2018 – 2020 ai capitoli in corso di istituzione;

Viste:

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2191 del 2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto dei pareri di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 828 del 1° giugno 2018, qui allegati;

Previa votazione palese, all'unanimità dei presenti,

delibera

1. di approvare, in attuazione dell'art. 10 della l.r. n. 2 del 2018 richiamata in premessa, il "Programma triennale per lo sviluppo del settore musicale (L.R. n. 2 del 2018, art. 10)" di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che alla Giunta regionale spetterà, ai sensi del medesimo art. 10, l'approvazione dei criteri, delle priorità e delle modalità di accesso ai contributi sulla base degli indirizzi definiti nel sopracitato Allegato 1 e nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato;

3. che il "Programma triennale per lo sviluppo del settore musicale (L.R. n. 2 del 2018, art. 10)" resti valido fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del Programma per il triennio successivo;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato parte integrante 1

Programma triennale per lo sviluppo del settore musicale

(L.R. n. 2 del 2018, art. 10)

PREMESSA

A. QUADRO CONOSCITIVO

A 1. Il contesto normativo e di programmazione europea

A 1.1 *Music Moves Europe*

A 1.2 La legge 22 novembre 2017 (Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia).

A 1.3 L'educazione musicale e l'alta formazione

A 2. La musica in Emilia-Romagna: punti di forza e criticità

A 2.1 Scuole di musica

A 2.2 Bande e cori

A 2.3 Offerta formativa

A 2.4 Interventi regionali a favore delle imprese

A 2.5 Produzione, festival, rassegne e circuiti musicali dal vivo

B. OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI PRIORITARIE

B 1. Qualificazione dell'offerta educativa e formativa

B 1.1 Qualificazione dell'educazione musicale

B 1.2 Qualificazione dell'alfabetizzazione musicale

B 2. Sviluppo della produzione e della distribuzione

B 2.1 Promozione e sviluppo di nuove competenze

B 2.2 Sviluppo delle capacità e delle attività imprenditoriali

B 2.3 Produzione e fruizione della musica contemporanea originale dal vivo

B 3. *Emilia-Romagna Music Commission*

C. RISORSE FINANZIARIE

D. MODALITA' DI ATTUAZIONE E PROCEDURE

E. VALIDITA' DEL PROGRAMMA

PREMESSA

Il presente Programma è adottato in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 16 marzo 2018, n. 2 (Norme in materia di sviluppo del settore musicale) e individua le priorità, le strategie di intervento e le azioni nel settore musicale.

A. QUADRO CONOSCITIVO

A 1. Il contesto normativo e di programmazione europea

A 1.1 Music Moves Europe

L'innovazione tecnologica sta modificando radicalmente il mondo della musica. La digitalizzazione e la distribuzione online hanno alterato i flussi dei ricavi, modificato i modelli di business e sviluppato modalità di consumo inimmaginabili fino a pochi anni fa. A livello mondiale poche grandi imprese multinazionali stanno acquisendo un controllo sempre più vasto e incisivo del mercato dei concerti e della musica riprodotta. Si tratta di aziende che operano in più segmenti della filiera che va dalla produzione alla distribuzione discografica, alla programmazione e organizzazione di concerti, in grado cioè di svolgere funzioni di agenzia, gestione di spazi per concerto, *ticketing on-line*, gestione di piattaforme streaming, ecc.

Poiché per la maggior parte degli artisti la quota di ricavi dalle vendite discografiche è in forte diminuzione, i ricavi dei concerti e delle esibizioni dal vivo rappresenteranno anche in prospettiva la fonte principale e più rilevante del reddito. Anche nel nostro paese, soprattutto in questo settore, il peso contrattuale crescente di pochi operatori, spesso controllati da multinazionali, sta restringendo lo spazio della concorrenza, rendendo sempre più difficile la sopravvivenza per i cosiddetti indipendenti. Parallelamente al processo di concentrazione della vendita online dei biglietti dei concerti nelle piattaforme di pochissimi operatori a livello internazionale, sta crescendo il fenomeno speculativo del *secondary ticketing*. Operatori e critici musicali si stanno chiedendo quanto questi fenomeni possano portare a un livellamento delle proposte artistiche e quindi del gusto del pubblico verso il basso.

Mentre la musica registra una diffusione e un consumo sempre più vasto, artisti e produttori affermano di non ricevere un'equa remunerazione specialmente a causa dello sfruttamento online del proprio lavoro. Sulle grandi piattaforme di streaming gli artisti americani e britannici godono di un vantaggio competitivo notevole rispetto alla musica prodotta in tutti gli altri paesi.

Per far fronte ai problemi sin qui illustrati, e per cogliere al meglio le sfide dei prossimi anni, il 14 febbraio scorso, un mese esatto prima che l'Assemblea legislativa approvasse la legge regionale per lo sviluppo del settore musicale, la Commissione europea ha lanciato *Music Moves Europe*, un'azione propedeutica alla definizione di nuove iniziative per il prossimo periodo di programmazione post 2020, con cui si intendono testare iniziative specifiche per il campo della musica nell'ambito del sottoprogramma Cultura del programma Europa Creativa.

Presentando la nuova iniziativa, la Commissione Europea ha sottolineato come la musica contribuisca in modo significativo all'economia europea: il settore musicale sviluppa ricavi per oltre 25 miliardi di euro l'anno impiegando di fatto più persone rispetto all'industria cinematografica. L'Unione Europea sostiene già progetti musicali grazie al sottoprogramma "Cultura" di Europa Creativa attraverso progetti di cooperazione tra organizzazioni di diversi paesi e reti che aiutano il settore culturale e creativo a operare in modo competitivo e transnazionale per promuovere artisti emergenti e incoraggiare la circuitazione europea degli artisti.

In seguito a un dialogo con le principali parti interessate della musica per identificare le principali sfide del settore, la Commissione ha elaborato *Music Moves Europe* (MME) quale azione preparatoria mirata a spianare la strada allo sviluppo di futuri strumenti di sostegno e a metterli alla prova attraverso azioni pilota in vista di un possibile finanziamento futuro della musica nell'ambito della prossima generazione di programmi dell'Unione europea post-2020, che potrebbero sostenere la diversità e il talento europei, la competitività del settore e un maggiore accesso dei cittadini alla musica in tutta la sua ricchezza e varietà.

L'azione preparatoria ha quattro obiettivi specifici:

1. sviluppare una migliore comprensione delle tendenze del mercato e proporre meccanismi sostenibili su come monitorarle, nonché identificare le esigenze di finanziamento del settore musicale;
2. identificare modelli di distribuzione innovativi e sostenibili che sostengano la diversità musicale europea (promuovendo la diffusione del repertorio locale oltre i grandi successi internazionali);

3. promuovere la mobilità transfrontaliera degli artisti attraverso l'attuazione di diversi programmi di formazione intersettoriale che superino le tradizionali separazioni tra i diversi settori produttivi o industriali e affrontino le lacune più rilevanti nella conoscenza del settore;

4. sviluppare un approccio strategico per la promozione della musica europea sul mercato internazionale. L'azione preparatoria sarà attuata a partire dalla primavera del 2018 mediante inviti a presentare proposte e acquisizione di servizi.

Gli obiettivi europei rappresentano riferimenti importanti per la programmazione regionale e di essi si terrà conto nella definizione degli obiettivi e delle azioni prioritarie, al fine impiegare al meglio gli investimenti e gli stimoli che giungeranno dalle politiche europee. Per la definizione delle linee di intervento regionale in attuazione della nuova legge per lo sviluppo del settore musicale è di grande importanza anche quanto sta avvenendo sul piano nazionale.

A 1.2 La legge 22 novembre 2017, n. 175 (Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia).

Con 4,7 miliardi di euro di fatturato e quasi 170.000 occupati, anche in Italia la filiera della musica traina l'industria culturale e creativa (dati aggiornati al 2015 del Rapporto "Italia Creativa" realizzato da Ernst&Young). Nel mercato della musica dal vivo, secondo l'*International Ticketing Yearbook 2017*, autorevole guida sul business del settore, l'Italia è al sesto posto al mondo con ricavi nel 2017 quantificati in circa 721 milioni di dollari (USD), con una previsione di crescita per il 2021 a circa 832 milioni. Precedono l'Italia gli Stati Uniti, la Germania, il Regno Unito, il Giappone e la Francia. Tra i diversi generi, primeggia la musica pop-rock: nel 2016 ha prodotto 347,9 milioni di euro in vendite di biglietti e altri ricavi, sebbene, rispetto all'anno precedente, il pubblico sia diminuito dell'1,35% e la spesa al botteghino dell'1,68%.

Ciò nonostante, nel nostro Paese l'ultimo intervento legislativo organico nel settore della musica risale alla legge 14 agosto 1967, n. 800 (Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali). Il quadro normativo potrebbe tuttavia essere rapidamente modificato e ammodernato entro il 2018 se sarà attuata la delega prevista dalla legge 22 novembre 2017 n. 175 (Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia), che demanda al Governo la riforma del settore nel suo complesso con l'emanazione di un testo unico denominato Codice dello spettacolo.

La legge n. 175 del 2017 definisce i principi fondamentali e i criteri direttivi che il Governo dovrà seguire per l'esercizio della delega e stabilisce che la Repubblica promuove e sostiene lo spettacolo, nella pluralità delle sue espressioni, quale fattore indispensabile per lo sviluppo della cultura ed elemento di coesione e di identità nazionale, strumento di diffusione della conoscenza della cultura e dell'arte italiane in Europa e nel mondo, nonché quale componente dell'imprenditoria culturale e creativa e dell'offerta turistica nazionale; ne riconosce il valore formativo ed educativo e di utilità sociale; riconosce, inoltre, il valore delle professioni artistiche e la loro specificità, assicurando la tutela dei lavoratori del settore; promuove e sostiene le attività di spettacolo svolte sia in maniera professionale che amatoriale, in tutte le sue forme: attività teatrali, liriche, concertistiche, corali, musicali popolari contemporanee, di danza classica e contemporanea, circensi tradizionali e nelle forme contemporanee del circo di creazione, nonché attività di spettacolo viaggiante e attività a carattere interdisciplinare e multidisciplinare, carnevali storici, rievocazioni storiche.

L'intervento pubblico deve essere finalizzato a promuovere:

- la qualità dell'offerta, la pluralità delle espressioni artistiche, i progetti e i processi di lavoro a carattere innovativo;
- la qualificazione delle competenze artistiche e tecniche, nonché l'interazione tra lo spettacolo e l'intera filiera culturale, educativa e del turismo;
- le attività di spettacolo realizzate con il diretto coinvolgimento dei giovani, fin dall'infanzia; il teatro e altre forme di spettacolo per ragazzi;
- l'accesso alla fruizione delle arti della scena, fin dall'infanzia; il riequilibrio territoriale e la diffusione nel Paese dell'offerta e della domanda delle attività di spettacolo, anche con riferimento alle aree geograficamente disagiate;
- lo sviluppo di circuiti regionali di distribuzione, promozione e formazione tra i diversi soggetti e le strutture operanti nel settore dello spettacolo;
- la diffusione dello spettacolo italiano all'estero e i processi di internazionalizzazione, in particolare in ambito europeo, attraverso iniziative di coproduzione artistica, prevedendo forme di partenariato culturale, e favorendo la circolazione delle opere, con specifico riguardo alle produzioni di giovani artisti;
- la trasmissione dei saperi, la formazione professionale e il ricambio generazionale;
- la conservazione del patrimonio musicale, teatrale, coreutico, nonché della tradizione della scena e dei suoi mestieri;

- l'iniziativa dei singoli soggetti, volta a reperire risorse ulteriori rispetto al contributo pubblico; le attività di spettacolo realizzate in luoghi di particolare interesse culturale.

Il Governo è delegato a intervenire sul settore ottimizzando l'organizzazione, favorendo l'intervento congiunto di soggetti pubblici e privati, sostenendo la capacità di operare in rete tra diversi soggetti e riconoscendo il ruolo dell'associazionismo nell'ambito della promozione delle attività di spettacolo.

Il Governo dovrà poi prevedere una disciplina che regolamenti il rapporto di lavoro nel settore dello spettacolo in modo sistematico e unitario, con le opportune differenziazioni correlate alle specifiche attività, tenendo conto anche del carattere intermittente delle prestazioni lavorative e dovrà promuovere la semplificazione degli iter autorizzativi e degli adempimenti relativi allo svolgimento di attività di pubblico spettacolo, inclusa l'autorizzazione di pubblica sicurezza.

La legge n. 175 del 2017 mantiene tra le attribuzioni statali: a) la gestione del Fondo unico per lo spettacolo e la determinazione dei criteri per l'erogazione e delle modalità per la liquidazione e l'anticipazione dei contributi a valere su di esso; b) l'armonizzazione degli interventi statali con quelli degli enti pubblici territoriali, anche attraverso accordi di programma; c) la promozione della diffusione delle produzioni italiane ed europee dello spettacolo, nonché delle opere di giovani artisti e compositori attraverso appositi spazi di programmazione nelle piattaforme radiotelevisive, tra cui la RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A; d) la promozione tra le giovani generazioni della cultura e delle pratiche dello spettacolo, attraverso misure rivolte alle scuole e agli enti di alta formazione; e) la promozione dell'integrazione e dell'inclusione, attraverso attività formative, nonché mediante la pratica e la fruizione delle attività di spettacolo anche in contesti disagiati; f) l'individuazione di strumenti di accesso al credito agevolato anche attraverso convenzioni con il sistema bancario, incluso l'Istituto per il credito sportivo.

Per ciò che riguarda il settore della musica, il Governo dovrà adottare misure in grado di assicurare:

- a) l'estensione delle misure di sostegno alle attività musicali popolari contemporanee quali componenti fondamentali del patrimonio culturale, artistico, sociale ed economico del Paese, nonché quali elementi di coesione sociale e di aggregazione e strumenti centrali per lo sviluppo dell'offerta turistico-culturale;
- b) la definizione delle figure che afferiscono all'organizzazione e alla produzione di musica popolare contemporanea e dei criteri e requisiti per l'esercizio della suddetta attività;
- c) la valorizzazione delle musiche della tradizione popolare italiana, anche in chiave contemporanea, con progetti artistico-culturali di valenza regionale e locale;
- d) l'introduzione di disposizioni volte a semplificare gli iter autorizzativi e gli adempimenti burocratici relativi allo svolgimento di attività di pubblico spettacolo, ivi inclusa, di concerto con le altre amministrazioni competenti, l'autorizzazione di pubblica sicurezza;
- e) il sostegno alla diffusione dello spettacolo italiano all'estero e ai processi di internazionalizzazione, in particolare in ambito europeo, attraverso iniziative di coproduzione artistica, collaborazione e scambio, favorendo la mobilità e la circolazione delle opere, lo sviluppo di reti di offerta artistico-culturale di qualificato livello internazionale;
- f) il sostegno all'internazionalizzazione delle produzioni di giovani artisti italiani, nonché degli spettacoli di musica popolare contemporanea, anche attraverso iniziative di coproduzione artistica e collaborazioni intersettoriali.

La legge delega, inoltre, il Governo a provvedere alla revisione dei criteri di ripartizione del contributo statale alle fondazioni lirico-sinfoniche.

La procedura di adozione dei decreti legislativi prevede la previa acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza Unificata. In tale ambito, quindi, la Regione Emilia-Romagna potrà rappresentare le esigenze prioritarie emerse nel confronto svolto con gli operatori del settore nel percorso di redazione e approvazione della l.r. n. 2 del 2018, avendo a riferimento anche i diversi ordini del giorno approvati dall'Assemblea legislativa e collegati alla legge medesima.

La legge n. 175 del 2017, infine, incrementa di 9,5 milioni di euro annui per il 2018 e il 2019 e di 22,5 milioni di euro annui dal 2020 il Fondo unico per lo spettacolo, stabilendo che almeno il 3 per cento del Fondo stesso sia destinato a programmi di educazione nelle scuole di ogni ordine e grado. Stanzia poi 4,5 milioni di euro per finanziare il credito d'imposta a favore delle imprese produttrici di fonogrammi e di videogrammi musicali, nonché delle imprese organizzatrici e produttrici di spettacoli di musica dal vivo per la produzione musicale delle opere di artisti emergenti. Infine, stanZIA 1,1 milioni di euro per il 2018, 1,8 milioni di euro per il 2019, 2,3 milioni di euro per il 2020 e 1,9 milioni di euro annui a partire dal 2021, affinché il credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura spetti anche per le erogazioni liberali in denaro effettuate per il sostegno delle istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione.

Sul versante degli incentivi per la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale creativa è stato inoltre predisposto un programma di incentivi all'interno del Programma Operativo

Nazionale (PON) Cultura per favorire la creazione di nuove imprese che promuovano l'innovazione, lo sviluppo tecnologico e la creatività in ambito culturale, manifatturiero e turistico. Anche grazie a questa positiva esperienza, con l'articolo 57 della L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) (d'ora in poi legge di bilancio 2018) è stato istituito il *tax credit* creatività per le imprese culturali e creative. Un atto fondamentale che riconosce e definisce per legge tali imprese, alle quali è destinato un credito d'imposta del 30 per cento dei costi sostenuti per attività di sviluppo, produzione e promozione di prodotti e servizi culturali e creativi.

Per completare il quadro delle iniziative più significative per il settore della produzione e della distribuzione musicale, occorre ricordare che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)) ha previsto la distribuzione del 10% dei compensi per la copia privata, gestiti dalla Società Italiana degli autori ed editori (SIAE), in attività che favoriscano la creatività e la promozione culturale nazionale ed internazionale dei giovani.

Nella prima edizione del progetto "S'illumina. Copia privata per i giovani, per la cultura" la SIAE ha distribuito 6,3 milioni di euro, finanziando 216 progetti. Alla fine dello scorso mese di marzo sono state pubblicate le graduatorie della seconda edizione per cui sono stati investiti oltre 9 milioni di euro.

I bandi coprono cinque diverse tipologie di progetto: il primo è dedicato alla promozione di iniziative di spettacolo da effettuare nelle periferie urbane o in aree della città caratterizzate da problematiche economiche e sociali; il secondo mira al contributo in favore di produzioni artistiche di nuove opere inedite; il terzo è rivolto al sostegno per la realizzazione di percorsi formativi e residenze artistiche anche mediante l'attivazione di corsi di specializzazione e master; il quarto bando è dedicato a promuovere le esecuzioni live in Italia e all'estero e al supporto di festival e rassegne per i mercati internazionali mentre il quinto è dedicato alla traduzione e distribuzione di opere all'estero. I settori artistici riguardano Arti visive, performative e multimediali; Cinema; Danza; Libro e Lettura; Musica; Teatro.

Infine, il 14 novembre 2017 la SIAE ha lanciato ufficialmente l'*Italia Music Export*, il primo ufficio italiano per supportare la diffusione della musica italiana oltre i confini nazionali e sostenere le aziende che operano nel settore. L'ufficio sosterrà l'esportazione della musica italiana attraverso una piattaforma di *networking* bilingue (italiano e inglese), un supporto economico diretto per valorizzare i talenti italiani all'estero, eventi di formazione per gli operatori dell'industria musicale italiana e l'attenzione nei confronti di ogni occasione di visibilità. Uno degli obiettivi principali dell'*Italia Music Export* è la promozione della musica italiana all'estero. Per questo, l'ufficio fornisce supporto economico agli artisti che vogliono farsi conoscere fuori dai confini nazionali, ma funziona anche da punto di riferimento per tutti gli stranieri che vogliono saperne di più sulla musica italiana. L'*Italia Music Export* è presente in tutti i maggiori showcase festival del mondo per promuovere i concerti degli artisti italiani e coordinare le delegazioni dei nostri operatori.

L'*Italia Music Export* mette a disposizione di operatori e artisti italiani un fondo per contribuire alle spese connesse all'esportazione musicale. Ci sono opportunità di finanziamento per tour, attività di promozione, partecipazione a showcase festival e viaggi di lavoro. L'*Italia Music Export* offre ad artisti e operatori la possibilità di partecipare a workshop gratuiti nelle maggiori città italiane, durante i quali poter imparare l'abc del *music export*.

Agevolare la vendita della musica italiana all'estero è la missione del nuovo ufficio milanese. Ciò potrà avvenire grazie ad accordi, relazioni e soprattutto tramite la concessione di finanziamenti diretti agli autori, artisti e agli operatori del music business italiano. La SIAE ha espresso l'intenzione di "restituire alla musica italiana una rilevanza internazionale e diffondere un'idea di *Made in Italy* che parli la lingua della contemporaneità e che sia in grado di definire un'immagine nuova della creatività musicale del nostro Paese". L'apertura dell'*Italia Music Export* è certamente un primo importante passo, benché le risorse di cui dispone almeno in questa fase iniziale siano molto limitate.

A 1.3 L'educazione musicale e l'alta formazione

La legge n. 175 del 2017 detta principi e criteri direttivi specifici per l'avvicinamento dei giovani alle attività dello spettacolo. Quest'ultimo è un obiettivo parallelo a quello previsto dall'articolo 27, comma 1, lett. i), della Legge 14 novembre 2016, n. 220 (Disciplina del cinema e dell'audiovisivo) che, in particolare, richiamando gli stessi contenuti della L. 107 del 2015, ha disposto che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact), di concerto con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), sostiene, per un importo complessivo pari ad almeno il 3% della dotazione del Fondo per il cinema e l'audiovisivo, il potenziamento delle competenze nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, nonché l'alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.

Nel corso del 2017 sono state approvate leggi che hanno apportato innovazioni significative anche per ciò che concerne l'educazione musicale. È a questo livello, infatti, che il nostro paese registra ritardi e inefficienze evidenti. Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 (Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività) mira a colmare un

notevole divario con i sistemi educativi più evoluti ed efficienti; le risorse pubbliche destinate all'attuazione degli interventi previsti nel decreto appaiono tuttavia largamente insufficienti.

In attuazione della Legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti), il D.lgs. n. 60 del 2017 ha l'obiettivo di potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, nonché l'alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini, ed è volto, fra l'altro, alla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali, musicali, teatrali, coreutici e cinematografici e a sostenere la creatività.

In particolare, per quanto qui maggiormente interessa, tale decreto legislativo ha stabilito che le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia, prevedono, nel Piano triennale dell'offerta formativa, attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, coreutico (oltre che – per gli ambiti più attigui – cinematografico, architettonico, storico-artistico).

La progettualità delle istituzioni scolastiche si dovrà realizzare mediante percorsi curricolari, anche in verticale, in alternanza scuola-lavoro o con specifiche iniziative extrascolastiche, e può essere programmata in rete con altre scuole e attuata con la collaborazione di istituti e luoghi della cultura, nonché di enti locali e di altri soggetti pubblici e privati, inclusi i soggetti del Terzo settore operanti in ambito artistico e musicale.

In particolare, con riferimento ai percorsi curricolari, essa si realizza nell'ambito delle componenti dello stesso curriculum denominate «temi della creatività», che riguardano, tra le altre, le aree musicale-coreutico (tramite la conoscenza storico-critica della musica, la pratica musicale, la danza e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti) e teatrale-performativo (tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti).

A tali fini, si prevede (all'articolo 5 del D.lgs n. 60 del 2017), inoltre, l'adozione, con decreto del Presidente del consiglio dei ministri e con cadenza triennale, di un "Piano delle arti" per la cui attuazione è istituito, nello stato di previsione del MIUR, il "Fondo per la promozione della cultura umanistica, del patrimonio artistico, della pratica artistica e musicale e della creatività", con una dotazione di 2 milioni di euro annui dal 2017, stabilendo anche che, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, il 5% dei posti per il potenziamento è destinato alla promozione dei temi della creatività.

Nella legge di bilancio 2018, all'articolo 1 comma 652, sono state stanziare risorse per la progressiva statizzazione dei 18 Istituti Musicali Pareggiati e delle 5 Accademie storiche non statali di belle arti.

Per quanto riguarda il settore statale dell'Alta formazione artistica e coreutica (AFAM), si ricorda che l'ammontare complessivo del finanziamento statale da attribuire a Conservatori, Accademie di belle arti e Istituti Superiori per le Industrie Artistiche si è leggermente incrementato nel corso del 2017, rispetto al 2016, passando da 12,5 a 13,8 milioni di euro. Quest'ultimo importo è stato ulteriormente integrato di 1,5 milioni di euro con il decreto-legge 50 del 2017.

A 2. La musica in Emilia-Romagna: punti di forza e criticità

A 2.1 Scuole di musica

Per ciò che riguarda l'ambito dell'educazione e della formazione musicale di base, una recente ricerca dell'Associazione scuole di musica dell'Emilia-Romagna (Assonanza) ha rilevato la presenza di 470 scuole di musica, tra scuole direttamente costituite dalla pubblica amministrazione (scuole comunali); scuole riconosciute dalla pubblica amministrazione (Enti locali); scuole che hanno sottoscritto convenzioni/patrocini con gli Enti locali; scuole che non hanno alcuna relazione con gli Enti locali/pubblica amministrazione in genere, ma che risultano legalmente costituite.

Le 470 scuole sono frequentate da oltre 40.000 allievi, dei quali circa 2.500 stranieri e 650 diversamente abili. Scuole o loro sedi decentrate sono presenti in 270 comuni della regione. Ci sono poi i Conservatori e gli Istituti Musicali Pareggiati (11 complessivamente), i Licei Musicali (4 in Emilia Romagna, di cui 1 liceo coreutico) e, infine, le scuole secondarie di I grado ad indirizzo musicale (61 in Emilia Romagna, di cui 2 paritarie). A ciò si aggiungono gli enti e gli organismi che svolgono attività formative accreditate dalla Regione.

Questo articolato sistema garantisce un'importante diffusione della pratica musicale tra i bambini, i ragazzi, i giovani, così come nella formazione permanente degli adulti.

A partire dal 2009 la Giunta regionale, al fine di valorizzare e stimolare il processo di qualificazione del sistema delle scuole di musica, ha istituito il riconoscimento regionale delle scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale aventi almeno una sede operativa nel territorio. A tal fine ha definito i criteri e i requisiti essenziali di qualità cui i soggetti (scuole civiche comunali,

anche tra loro associate, associazioni culturali senza fine di lucro, o ONLUS, fondazioni o scuole private) devono corrispondere per ottenere il riconoscimento regionale.

Le scuole di musica riconosciute per l'anno scolastico 2018/2019 sono complessivamente 145 con la distribuzione territoriale che segue:

Città Metropolitana di Bologna	39
Provincia di Ferrara	9
Provincia di Forlì Cesena	17
Provincia di Modena	20
Provincia di Parma	15
Provincia di Piacenza	10
Provincia di Ravenna	9
Provincia di Reggio Emilia	14
Provincia di Rimini	12

Nella logica di rafforzare l'offerta di educazione musicale, la legge regionale 21 ottobre 2015, n. 17 (Disposizioni collegate alla legge di assestamento ed al provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017)

ha aggiunto l'articolo 25 bis "Interventi per la promozione dell'educazione musicale in Emilia-Romagna" alla legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" prevedendo, al comma 1, che "Al fine di favorire lo sviluppo dell'educazione musicale e arricchire nel territorio regionale l'offerta di educazione e pratica musicale, la Regione finanzia progetti volti a favorire la formazione musicale di base con le seguenti caratteristiche:

- a) musica d'insieme;
- b) collaborazione con le Istituzioni scolastiche;
- c) carattere di inclusività."

Tale articolo, abrogato dalla l.r. n. 2 del 2018 che attualmente disciplina la materia nel suo articolo 3, ha introdotto la possibilità di concedere finanziamenti a scuole di musica riconosciute, pubbliche e private, attraverso procedure di evidenza pubblica, con l'obiettivo di valorizzare le attività di educazione e pratica musicale d'insieme realizzate dalle scuole di musica riconosciute, per sostenere la motivazione degli studenti, promuovere la socializzazione e favorire l'integrazione dei ragazzi con disabilità o in condizione di svantaggio.

Nel 2016 la Regione, in attuazione di questa norma, ha reso disponibili 850.000,00 di euro di risorse regionali per finanziare attività formative di didattica e pratica musicale realizzate dalle scuole riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno scolastico 2015/2016.

I progetti approvati in base a tale norma sono ventuno e sono stati realizzati su tutto il territorio regionale, valorizzando la collaborazione con le autonomie scolastiche e gli enti locali e ampliando le opportunità di educazione e pratica musicale extracurricolari ma in continuità con l'offerta scolastica. Le attività hanno coinvolto circa 4.100 studenti dei quali più di 2.500 della scuola primaria e i restanti della scuola secondaria di I e II grado e dell'Istruzione e Formazione professionale (Ie FP).

Di seguito si elencano i ventuno progetti approvati per l'anno 2016, attuati in collaborazione con le autonomie scolastiche e gli EE.LL.:

Associazione culturale Arti e Suoni	MUSICA PER TUTTI
Istituto musicale Angelo Masini	LA CITTA' MUSICALE
Associazione Lo Schiaccianoci	INTERMUSICA A SCUOLA! Percorsi musicali di inclusione sociale

Fondazione Rocca dei Bentivoglio gestore della scuola di musica Giuseppe Fiorini	LA STRADA DELLA MUSICA CLASSICA (e non solo...) Suonare insieme per conoscere e promuovere la cultura musicale tra Bologna e Modena
Associazione Musicaper	MUSICASCUOLA INSIEME
Società corale Euridice	PAIDEIA MUSICALE – La pratica della musica corale e orchestrale nelle scuole primarie e secondarie, per il rinnovamento culturale del territorio e della sua prestigiosa tradizione musicale. Progetto pilota.
Associazione musicale “C. Roveroni”	NOTE UNITE: la musica di insieme, l'attività corale come occasione di aggregazione e integrazione fra studenti del territorio dell'Alto Appennino romagnolo Comuni di Bagno di R., Santa Sofia, Galeata e Forlimpopoli
Associazione musicale Il flauto magico	SYMPHONIA – cantando e suonando insieme
Associazione Consonanze	La formazione musicale: un linguaggio di tutti e per tutti
Fondazione La Nuova Musica – Ricordi Music School	UNDER13ORCHESTRA: orchestra dei bambini – Città di Bologna
Associazione musicale Arianna Alberighi scuola di musica – Filarmonica Tresigallo	Musica insieme
Università popolare “Gregory Bateson” - Dipartimento di Musica, Canto e Strumenti	OLOGRAMMA: musica per l'inclusione
Associazione culturale Musicamica	GIOCA IN CORO – CORO DELLE VOCI BIANCHE
Associazione La Musica interna	UN GENIO TRA LE DITA
Associazione FRA LE QUINTE	La Musica che Fa(rete)!
Fondazione Scuola di musica Carlo e Guglielmo Andreoli	Far musica insieme: inclusività della pratica musicale Un'orchestra “In ...Comune”
Banda musicale di Felina – Scuola di musica Bione Franchini	Istituzione “Banda musicale giovanile dell'Appennino Reggiano”
Associazione musicale A.Vivaldi	Accordan do si
Comune di Cesena	CESENA IN MUSICA
Comune di Imola (settore cultura) ente gestore della Nuova Scuola comunale di musica Vassura-Baroncini	SESTO RIGO: SUONIAMO ANCHE NOI
Scuola di musica CEM LIRA-MUSA S.r.l.	Orchestra PISTAPOCI

La Regione per favorire ulteriormente il consolidamento, lo sviluppo qualitativo e l'ampliamento sul territorio delle prime esperienze realizzate ha reso disponibili euro 1.548.719,90 di risorse regionali per gli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019.

Obiettivo del bando è stato quello di promuovere l'esperienza musicale collettiva per sostenere la motivazione degli allievi, aumentare la socializzazione, favorire l'integrazione di ragazzi con disabilità o in condizione di svantaggio personale e sociale, sperimentare percorsi multidisciplinari. Inoltre, si è inteso arricchire l'offerta di proposte formative rivolte ai giovani, per offrire occasioni di rivitalizzazione del contesto sociale e culturale di riferimento.

I progetti di educazione e pratica musicale d'insieme per gli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019 approvati ed ancora in corso di realizzazione da parte delle scuole pubbliche e private riconosciute dalla Regione, realizzati in partenariato con istituzioni scolastiche, Enti locali ed altri soggetti del territorio, sono ventuno e sono destinati a circa ottomila studenti delle scuole primarie, secondarie di I e II grado e dei percorsi di Istruzione e formazione professionale. Un'offerta che comprende corsi di canto corale, musica strumentale d'insieme e laboratori di propedeutica musicale realizzati in partenariato tra più scuole di musica riconosciute adottando approcci orientati alle pari opportunità e al contrasto alle discriminazioni, con l'obiettivo di favorire la relazione e l'integrazione di alunni con disabilità o in condizione di svantaggio.

Di seguito si elencano i ventuno progetti realizzati dalle scuole pubbliche e private riconosciute:

Istituto musicale Angelo Masini	La città musicale
Società MUSA SRL	Orchestra Pistapoci
Associazione Diapason Progetti Musicali	Il suono e il canto della pianura
A.S.P. del Distretto Cesena Valle Savio	Cesena in musica 2017-2019
Fondazione Rocca dei Bentivoglio	La strada della musica
G.A.S. Global Art Service Soc.Coop. arl ONLUS	Musica per tutti volume 2.0
Associazione Musicaper	Musicascuola Nuova Paideia
Fondazione La Nuova Musica	Under 13 Orchestra-Città di Bologna
Associazione Il Flauto magico	Musicantus - cantando e suonando
Comune di Imola - Settore cultura	Suonando e cantando insieme si cresce
Associazione musicale Cesare Roveroni	Banda Larga
Soc. Coop soc. ONLUS Koinè	Accordandosi
Nonaginta S.r.l.	Progetto di educazione musicale
Scuola Arti e Mestieri Angelo Pescarini soc. cons. a r.l.	MozArt - Didattica Musicale Creativa
Associazione culturale Distretto della musica Valmarecchia	MusicDesk Extra
Istituto superiore di studi musicali di RE e Castelnovo ne' Monti "Peri-Merulo"	Sincronie:musica nel tempo/musica fuori dal tempo

Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli	Far musica insieme: inclusività della pratica musicale - Un'orchestra "In ..Comune"
Associazione musicale musica Ficta	L'ascolto, il canto, la musica insieme
Associazione Lo schiaccianoci	Intermusica a scuola
Associazione La Musica Interna	Un genio tra le dita
UPGB - Università popolare Gregory Bateson	Ologramma: musica per l'inclusione

Inoltre, nell'ambito della programmazione regionale dello spettacolo, nel triennio 2016-2018 è stato finanziato un progetto proposto da scuole di musica in forma associata. Il progetto, denominato "Una musica alla portata di tutti" è rivolto all'integrazione degli alunni disabili nelle scuole di musica, prevede la formazione di docenti rispetto alle nuove metodologie didattiche per alunni disabili, l'attivazione di corsi di musica dedicati, l'organizzazione di scambi culturali con scuole di musica europee, il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche, dell'Azienda Usl, delle Università nell'attivazione di progetti e gruppi di musica d'insieme come strumento per l'inclusione dei ragazzi con disabilità. Nel 2017, su questi temi, è stato realizzato un convegno nazionale. Oltre a queste attività, è stata promossa la musica d'insieme con stages, master class, concerti, scambi e gemellaggi, anche a livello internazionale, educazione all'ascolto e formazione del pubblico e percorsi di propedeutica musicale nelle scuole dell'infanzia e primarie. Nel 2017 quest'ultimo progetto ha coinvolto 27 scuole materne del modenese e circa 2.000 bambini tra i 3 e i 6 anni. In questi ambiti il lavoro da fare per ampliare il numero dei percorsi e delle opportunità offerte ai bambini e ai ragazzi della Regione è ancora consistente, in quanto le risorse pubbliche disponibili non sono ancora adeguate al territorio da coprire, tuttavia le esperienze svolte ci collocano, in questo settore, fra le regioni più attive.

A 2.2 Bande e cori

La Regione Emilia-Romagna sostiene grazie alla legge regionale 5 luglio 1999 n. 13 (Norme in materia di spettacolo) le attività di tipo bandistico e corale, con particolare attenzione all'alfabetizzazione e all'educazione musicale di base rivolta ai giovani, la formazione didattica dei direttori e dei maestri, la valorizzazione delle tradizioni musicali locali e della ricerca etnomusicale, la promozione della musica d'insieme delle formazioni giovanili, bandistiche e corali.

Per quanto riguarda l'attività bandistica, grazie ad una convenzione triennale stipulata sulla base di un progetto presentato da Assonanza e dall'Associazione nazionale delle bande italiane musicali autonome (ANBIMA), i principali organismi associativi di questo settore, nel 2017 sono stati erogati contributi per complessivi 164.200,00 euro, destinati alle attività di alfabetizzazione ed educazione musicale di base organizzate da 110 complessi bandistici della Regione.

Di seguito si elencano le bande finanziate e il numero di allievi coinvolti nei corsi:

Provincia	N. bande finanziate	N. allievi	Contributi erogati
Città metropolitana di Bologna	24	633	33.700
Modena	23	702	33.400
Parma	14	404	21.800
Piacenza	7	140	9.400
Reggio Emilia	13	419	20.700
Ferrara	6	130	8.900
Ravenna	4	93	6.000
Forlì-Cesena	15	426	23.100
Rimini	4	188	7.200
Totale	110	3.135	164.200

Sempre tramite Assonanza e ANBIMA, sono stati realizzati due corsi di formazione per direttori, al fine di formare nuovi direttori di banda attraverso un percorso teorico-pratico qualificato, rinnovare la metodologia ed i repertori, qualificare il sistema delle bande musicali regionali e favorirne l'avvicinamento ad uno standard europeo. È stato, infine, organizzato a Busseto il *Meeting regionale delle bande giovanili*, con l'obiettivo di valorizzare e incrementare la partecipazione dei giovani alle attività bandistiche, favorire la nascita di bande e formazioni giovanili all'interno delle bande storiche della regione, promuovere lo scambio di esperienze. Il Meeting 2017 ha coinvolto 9 bande giovanili, per un totale di 350 musicisti provenienti dalle Province di Modena, Bologna, Rimini e Ferrara.

Per quanto riguarda l'attività corale, l'azione prioritaria prevista del programma regionale per lo spettacolo è stata realizzata mediante una convenzione triennale con l'Associazione emiliano-romagnola cori (AERCO), struttura che associa 211 complessi corali che, in quanto a genere, spaziano dalla polifonia classica profana e religiosa alla lirica, dal canto di ispirazione popolare, gospel e spiritual, pop a cappella al canto gregoriano e alla musica etnica.

Nel corso del triennio sono state sviluppate diverse azioni di sviluppo e di qualificazione della musica corale, grazie anche al contributo regionale pari a 42.000,00 euro. Queste attività hanno compreso:

- la promozione ed il coordinamento, tramite tecnologie digitali, dei cori e delle attività corali della Regione, con ottimizzazione ed incremento dell'offerta concertistica, comunicazione più capillare ed efficace, apprendimento a distanza, recupero e censimento del patrimonio musicale regionale;
- l'attivazione di corsi regionali di formazione rivolti a direttori di coro e compositori, corsi di alfabetizzazione e perfezionamento per coristi e corsi per i docenti di scuola primaria per la creazione e l'avviamento di cori scolastici;
- l'istituzione e l'avvio dell'attività concertistica di un coro giovanile dell'Emilia-Romagna rivolto a giovani coristi under 35;
- l'organizzazione e il coordinamento di rassegne regionali e interregionali, alle quali hanno partecipato complessi corali con un repertorio ampio e diversificato. Cinque le rassegne direttamente organizzate da AERCO: Voci nei Chiostrì, CantaBO, *World Choral Day*, Di Cori un Altro Po, Cori@MO;
- la promozione della partecipazione dei complessi corali in rassegne e festival regionali;
- l'organizzazione di cinque concorsi corali, nazionali ed internazionali e di convegni di specifico interesse musicale;
- la valorizzazione della ricerca etno-musicologica e del patrimonio musicale corale regionale, con la redazione di pubblicazioni ad hoc ed in particolare grazie alla pubblicazione della rivista FARCORO (3 numeri nel 2017).

I cori associati ad AERCO ad aprile del 2018 risultano 212, così distribuiti nei territori provinciali: 51 a Bologna, 14 a Ferrara; 9 a Forlì-Cesena; 34 a Modena; 27 a Parma; 18 a Piacenza; 9 a Ravenna; 24 a Reggio Emilia; 26 a Rimini.

A 2.3 Offerta formativa

La Regione con le risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020 ha investito per rendere disponibile un'offerta formativa finalizzata a fornire alte competenze specialistiche alle diverse figure che operano nel settore dello spettacolo dal vivo con l'obiettivo di rafforzare e innovare le realtà di produzione artistica presenti nella nostra Regione, diversificare l'offerta culturale e offrire maggiori possibilità di occupazione alle persone interessate a lavorare in questo ambito.

Le attività formative sono state realizzate da enti di formazione accreditati della Regione, che in attuazione da quanto previsto dalla l.r. 12 del 2003 in materia di formazione possono essere organismi aventi, quale attività prevalente, la formazione professionale o la produzione artistica in caso di organismi che intendano svolgere attività formative esclusivamente nell'ambito dello spettacolo.

L'articolo 33 della l.r. n. 12 del 2003, come modificato dalla legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28 (Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016) e dalla legge regionale 23 luglio 2014, n. 20 (Norme in materia di cinema e audiovisivo) ha previsto anche per i soggetti che operano nella produzione artistica, la possibilità di richiedere l'accreditamento, qualificando l'offerta e valorizzando e incentivando il ruolo delle realtà di produzione del territorio.

Ad oggi in particolare sono accreditati, tra gli altri, Fondazione Teatro comunale di Modena, Fondazione Teatro Regio di Parma, Teatro comunale di Bologna, Fondazione Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini", Fondazione i Teatri Reggio Emilia, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara e *Fonoprint S.r.l.*

L'investimento complessivo nella formazione per lo spettacolo dal vivo, pari a 3,5 milioni di euro reso disponibile attraverso i primi due avvisi riferiti al periodo 2015/2017 ha permesso, tra gli altri, di finanziare una offerta specifica per il settore musicale.

Di seguito le specifiche relative alle attività approvate in esito al primo avviso per un costo complessivo pari a 565.000,00 euro.

Teatro Comunale di Bologna – Scuola dell'opera del Teatro Comunale di Bologna - Alta formazione per cantanti lirici e maestri collaboratori:

- corso di perfezionamento per cantanti lirici, finalizzato ad approfondire e migliorare le peculiarità artistiche e tecniche degli allievi;
- corso per maestro collaboratore, figura chiave della tradizione italiana del teatro d'opera, per fornire le competenze tipiche di questa figura - maestro di sala, rammentatore, collaboratore di palcoscenico e maestro alle luci, maestro preparatore di spartito;
- corso per cantanti lirici e maestri collaboratori per il perfezionamento e a specializzazione in repertorio verdiano;
- corso innovativo di tecnica drammaturgica e attoriale a sostegno dell'interpretazione lirica, che si prefigge di portare il cantante a confrontarsi con l'approccio tipico della prosa, fornendo ai professionisti strumenti di miglioramento interpretativo.

Fondazione Orchestra Giovanile Luigi Cherubini - Un'orchestra di formazione: un progetto che ha coinvolto giovani musicisti in un percorso formativo di quasi un anno sotto la direzione del Maestro Muti, fondatore dell'Orchestra che opera a Piacenza e Ravenna, e di alcuni dei migliori direttori d'orchestra del panorama italiano e internazionale, tra i quali James Conlon e Donato Renzetti.

Fondazione Teatro Regio di Parma - Laboratorio Suono verdiano: il progetto, realizzato insieme alla Fondazione Arturo Toscanini, ha visto la partecipazione di istituzioni quali l'Istituto nazionale di studi verdiani, Università degli Studi di Parma, si è posto l'obiettivo di ricreare il suono orchestrale delle prime esecuzioni di Verdi, delineando competenze specifiche in questa prassi esecutiva unica.

Fondazione Teatro Comunale di Modena - Produzione lirica in teatro: finalizzato alla preparazione superiore di cantanti lirici che aspirano alla carriera professionale associando alle materie di perfezionamento dell'interpretazione musicale (tecnica vocale, studio dello spartito e della fonetica di due lingue straniere) una preparazione della tecnica attoriale orientata a una maggiore resa scenica.

Di seguito le specifiche relative alle attività approvate in esito al secondo avviso per un costo complessivo pari a 980.000,00 euro.

Teatro Comunale di Bologna - Scuola dell'Opera:

- Perfezionamento ed avviamento professionale per cantanti lirici: per acquisire capacità espressive musicali, capacità espressive corporee (padronanza del corpo nel movimento e nella pantomima), capacità linguistiche (conoscenza delle lingue, sia italiana che straniere e della corretta pronuncia).
- Alto perfezionamento e inserimento professionale per cantanti lirici: per specializzare capacità espressive musicali, capacità espressive corporee (padronanza del corpo nel movimento e nella pantomima), capacità linguistiche (conoscenza delle lingue, sia italiana che straniere e della corretta pronuncia).

Fondazione Teatro Comunale di Modena – Produzione lirica in Teatro:

- Corso per cantanti: corso finalizzato a creare un'immediata relazione tra perfezionamento e prova in palcoscenico del cantante lirico attraverso l'esperienza di una produzione lirica in teatro.
- Corso di comunicazione video: un percorso per formare operatori della comunicazione nell'ambito dello spettacolo dal vivo e in particolare dei teatri d'opera con competenza teorica sul linguaggio e sulla comunicazione audiovisiva, congiuntamente ad una preparazione tecnica e pratica circa gli strumenti video e le azioni di comunicazione e trasmissione dello stesso attraverso lo studio delle apposite piattaforme.

Fondazione Teatro Regio di Parma - Accademia Verdiana alto perfezionamento in canto verdiano: Principi fondamentali di tecnica e stile del repertorio verdiano per la formazione del cantante lirico specializzato nel repertorio verdiano.

Fondazione Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" - Un'Orchestra di Formazione: che si pone l'obiettivo della formazione professionalizzante di giovani per l'esercizio del ruolo artistico di professore d'orchestra nell'ambito di spettacoli da vivo. Grazie ai contesti di eccellenza e "sperimentazione" i giovani beneficiari hanno l'opportunità di consolidare abilità e conoscenze per avviare in futuro la propria carriera musicale nell'ambito di orchestre nazionali, europee, internazionali.

E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Project manager di eventi/spettacoli dal vivo per formare un tecnico in grado di assumere la responsabilità gestionale e organizzativa durante tutte le fasi di realizzazione di uno spettacolo o

di un tour (Tour Manager), di redigere il piano di produzione, di scegliere i materiali e i fornitori, di intrattenere rapporti con i promotori locali e i responsabili tecnici e di presidiare gli spostamenti del personale artistico e tecnico.

Music Production and Dance Academy - Tecnico del suono: per permettere di acquisire le competenze necessarie all'allestimento degli impianti fonici per la riproduzione o la registrazione del suono, all'esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti fonici, alla produzione audio durante lo spettacolo, riprese televisive o cinematografiche, al montaggio audio.

FONOPRINT - Sound engineering live: per formare le competenze necessarie a padroneggiare l'utilizzo di sofisticate attrezzature per la produzione, trasmissione, registrazione e riproduzione del suono intervenire a correggere malfunzionamenti o difetti acustici in tempo reale durante gli eventi live allestire e attrezzare al meglio il setting per le esibizioni dal vivo garantire l'innalzamento della qualità del suono nelle performance live.

CIS Scuola per la Gestione d'Impresa realizzata in collaborazione con Associazione ARCI Comitato territoriale Reggio Emilia, PROMUSIC S.r.l., ANTENNA Music Factory, FONDAZIONE I TEATRI di Reggio Emilia:

- Competenze per l'organizzazione e gestione del palco per formare una figura completa in grado di occuparsi di tutti gli aspetti organizzativi e tecnici relativi alla gestione del palco avendo competenze di un back liner, stage manager e di fonico.
- Competenze per l'organizzazione e produzione di eventi musicali per formare una figura capace di presidiare la gestione amministrativa, fiscale e normativa che precede l'organizzazione di un evento musicale o la produzione e diffusione di un brano musicale: dai contratti per le prestazioni musicali, tecniche e discografiche, alla compilazione del borderò musicale, alla gestione amministrativa di un'etichetta discografica e di una agenzia di concerti.

Centofarm - Tecnico media server e sistemi interattivi per scenografi e multimediali per la formazione di un tecnico con competenze nell'ambito tecnologico e multimediale (luci, audio, video, scenotecnica), nell'ambito dell'organizzazione dello spettacolo e negli ambiti dell'animazione (ricreativa, culturale e sociale) capace di gestire prodotti (i "pacchetti multimediali") che utilizzano in maniera integrata testi, immagini e suoni adattandoli alle esigenze del mercato e della società contemporanea.

Ad aprile del 2018 è stato approvato un terzo invito, per complessivi 2,6 milioni di euro, che si pone in continuità con quanto realizzato e pertanto, individuando il focus sulle competenze per lo spettacolo dal vivo, renderà altresì disponibili azioni per la formazione e la professionalizzazione in ambito musicale.

A 2.4 Interventi regionali a favore delle imprese

Il rapporto annuale sulle industrie culturali e creative "*Io sono cultura*" prodotto annualmente dalla Fondazione Symbola, basato sui dati Unioncamere, registra nel 2016 in Emilia-Romagna la presenza di 496 imprese nel settore musicale (società, imprese individuali, fondazioni e associazioni, cooperative), pari al 2,3 per cento del totale delle imprese culturali e creative censite in Regione. Solo nelle Marche tale percentuale è superiore, arrivando al 3,5 per cento del totale.

Gli interventi per lo sviluppo delle imprese operanti nel settore audiovisivo hanno riguardato in particolare azioni di supporto alle iniziative imprenditoriali emergenti specificamente dedicate alla musica nell'ambito delle Industrie culturali e creative.

In particolare, si possono richiamare:

A. La realizzazione di incubatori/hubs/acceleratori di impresa, funzionali allo sviluppo di idee e all'avvio di progetti innovativi, anche in forma collaborativa. Si tratta di 9 infrastrutture fortemente dedicate al supporto delle imprese culturali e creative emergenti, finanziati dalla Regione negli anni passati e che si affiancano alla Rete dei *Makers* e dei *fablabs*, nati spontaneamente in tutto il territorio regionale. In questi contesti si cerca di provocare processi di contaminazione tra le diverse discipline creative e tra esse e le attività più tradizionali. In particolare, nel caso dell'*Urban Hub* di Piacenza, il Conservatorio è tra i partner del progetto e beneficiario del finanziamento.

B. L'avvio e lo sviluppo di nuove imprese e il supporto ad imprese. Nel corso del biennio 2015-2017 sono state finanziate 5 start-up: una per lo sviluppo di una piattaforma multimediale di e-publishing per l'editoria digitale; un'altra per lo sviluppo di nuovi servizi multimediali basati sulla realtà aumentata e realtà virtuale; una terza con l'obiettivo di sviluppare un dispositivo elettronico innovativo per l'ottimizzazione del contatto "eye-to-eye" e della comunicazione visiva nelle video conferenze; un'altra ancora per la produzione di cassa acustica portatile integrata in uno zaino facilmente trasportabile, dotata di elevata autonomia delle batterie, per la fruizione della musica in qualsiasi contesto; l'ultima per la realizzazione di una piattaforma per la comparazione in tempo reale di prezzi e condizioni di acquisto/noleggio film e prodotti cinematografici vari.

C. Tramite un accordo con il Comune di Bologna, la Regione ha sostenuto in questi anni, il progetto Incredibol, attraverso il quale:

- sul tema dell'internazionalizzazione si è favorita l'apertura a nuovi mercati esteri di 3 realtà di produzione e realizzazione video attraverso la partecipazione a fiere, eventi B2B e sviluppo di nuovi contatti;

- sul tema delle start-up: il 9% delle domande ricevute nelle ultime due edizioni del bando per progetti d'impresa (industria culturale creativa (ICC)) sono relativi al settore audio-video e videogames o a servizi collaterali strettamente legati al settore stesso; i tre progetti vincitori selezionati nelle ultime due edizioni del settore audio-video hanno ricevuto, oltre ad un sostegno non economico sotto forma di consulenze, formazione, promozione, accompagnamento e comunicazione dedicata, anche contributi a fondo perduto per un totale di circa 20.000,00 euro. Nell'ultima edizione, nel contesto del 30% di risorse destinate al patrimonio storico e artistico, sette sono stati i progetti riguardanti l'ambito della musica e dello spettacolo.

D. A livello della collaborazione interregionale europea, infine, l'Emilia-Romagna è partner del progetto CREADIS, con il quale le Regioni partner si scambiano buone pratiche nel campo delle politiche per lo sviluppo delle industrie culturali e creative, anche al fine di migliorare i propri strumenti. Contemporaneamente, ASTER ed ERVET sono parte di ulteriori progetti interregionali di collaborazione basati sullo scambio di esperienze e l'avvio di rapporti di cooperazione.

E. Al fine di promuovere una strategia integrata per lo sviluppo delle Industrie culturali e creative e in questo contesto, anche del settore musicale è stata promossa una associazione delle Industrie culturali e creative che ha il compito di allineare azioni e strategie di sviluppo, promuovere sinergie e collaborazioni, favorire l'incontro con il mondo della tecnologia, supportare la partecipazione del cluster ad iniziative di cooperazione internazionale e di innovazione tecnologica. Dell'associazione fanno parte i laboratori della Rete che si occupano di ricerca con ricadute in questo ambito, più imprese ed altre organizzazioni coinvolte in queste industrie. Nell'ambito dell'associazione si possono formare ulteriori gruppi rivolti a specifici ambiti produttivi. Le associazioni individueranno un coordinatore che si occuperà di sviluppare le attività e di promuovere il cluster delle ICC. Tra gli obiettivi: individuare le tematiche tecnologiche di maggiore rilevanza strategica, individuare i principali fabbisogni formativi, mettere in rete le imprese con i laboratori di ricerca, aumentare la partecipazione a progetti europei e iniziative internazionali.

A 2.5 Produzione, festival, rassegne e circuiti musicali dal vivo

Per ciò che riguarda la musica, l'Emilia-Romagna si colloca al secondo posto fra le Regioni italiane per numero di concerti, con 4.106 spettacoli e al quarto posto per numero di spettatori e spesa del pubblico, con valori rispettivamente pari a 1.046.412 spettatori e a un incasso di oltre 25 milioni di euro (dati SIAE 2016). I dati SIAE per il 2017 faranno certamente registrare un balzo in avanti, grazie al concerto di Vasco Rossi del 1° luglio a Modena, ormai noto come il concerto dei record, grazie ai 225.173 spettatori e il concerto dei *Guns and Roses* di Imola del 10 giugno, con quasi 80.000 spettatori.

Rispetto all'anno precedente, nel 2017 a livello nazionale gli ingressi ai concerti di musica leggera sono cresciuti del 4,19%, mentre la spesa al botteghino e quella del pubblico hanno avuto un aumento superiore agli 11 punti percentuali. Di poco inferiore la crescita del volume d'affari, pari al 10,55%. In territorio negativo soltanto il numero di spettacoli, diminuito del 3,49%. Anche l'intera attività concertistica, che comprende musica classica, leggera e jazz, ha fatto rilevare un trend positivo per quasi tutti gli indicatori: ingressi +2,29%; spesa al botteghino +9,21%; spesa del pubblico +8,99%; volume d'affari +8,75%. In lieve flessione il numero degli spettacoli, calato di mezzo punto percentuale (Dati Osservatorio SIAE).

Inoltre, dai dati sui concerti più visti dell'ultimo trimestre 2017, l'Unipol Arena di Casalecchio di Reno è stato definito dalla stampa "nuovo tempio della musica live in Italia", poiché 4 dei primi 6 concerti più visti in Italia si sono tenuti all'Unipol Arena.

Se nell'organizzazione dei concerti l'Emilia-Romagna si mostra senza dubbio in grado di competere con le piazze più importanti (Milano, Roma e Torino), e non solo per i concerti più visti, bensì per l'offerta differenziata di spettacoli di qualità che vede la "scena musicale" bolognese ancora viva e non certo marginale, per ciò che riguarda la presenza di case discografiche, studi di registrazione ecc., numerosi operatori del settore affermano che Bologna e l'Emilia-Romagna rappresentano il principale riferimento per quella che è possibile definire ancor oggi la musica indipendente, ovvero per ciò che non è prodotto dalle case discografiche multinazionali, che mantengono la propria base a Milano.

A questo si aggiunge una diffusa presenza di festival, rassegne e club musicali -rappresentativi della presenza di un forte associazionismo- che alimentano un'offerta di spettacolo da vivo consistente e differenziata, specialmente se rapportata ad altre realtà territoriali simili del centro-nord del paese.

Tuttavia, nel corso dei ultimi decenni i locali che offrono musica dal vivo con continuità sono diminuiti e sono sempre meno i musicisti e i gruppi musicali per i quali l'attività artistica costituisce la fonte principale di reddito. La difficoltà a programmare un numero significativo di date di spettacolo, limita anche fortemente le occasioni di "formazione sul campo" dei giovani artisti, che maturano uno svantaggio competitivo nei confronti, ad esempio, dei coetanei inglesi o di altri grandi contesti metropolitani del nord Europa, in particolare, dove le occasioni di affrontare un pubblico preparato sono decisamente superiori.

Un altro evidente problema è rappresentato poi da una significativa diminuzione della domanda, cioè del pubblico, non tanto per i grandi eventi, quanto per le programmazioni dei locali di musica dal vivo, specialmente quando sono proposti artisti che non godono di notorietà o di un forte supporto promozionale.

Le logiche del mercato musicale internazionale determinano criticità e rischi crescenti di marginalizzazione per una realtà come quella italiana ed emiliano-romagnola. La comunità linguistica italiana non rappresenta infatti un bacino di utenza nemmeno paragonabile a quella anglofona o di lingua spagnola e le dinamiche della digitalizzazione rendono irrisori i ricavi dal consumo on-line per le produzioni italiane, tranne pochissime eccezioni.

Ciò rende ancor più necessario aumentare la domanda di spettacolo dal vivo per gli artisti italiani, in quanto rappresenta il principale veicolo di un possibile successo e la principale fonte di reddito.

Per ciò che riguarda le aree e le strutture per grandi concerti, si è visto come la Regione già offra sedi e capacità organizzative idonee ad ospitare eventi di grande impatto. Alle aree già disponibili per concerti live all'aperto si aggiungerà entro il 2018 il Campo volo di Reggio Emilia, uno spazio attrezzato realizzato col supporto regionale.

Per le restanti sedi, la Regione Emilia-Romagna nel 2016 ha supportato il processo di adeguamento impiantistico e tecnologico, oltre che la riqualificazione delle sedi di proprietà privata grazie al Bando per l'attrattività turistica in attuazione del Piano operativo regionale Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR).

Il 9 aprile scorso, inoltre, la Giunta ha stanziato 5 milioni di euro di contributi per il ripristino, la riqualificazione e l'ammmodernamento tecnologico di spazi attrezzati per lo spettacolo dal vivo di proprietà pubblica. I 5 milioni di euro (Fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC)) sono destinati a:

- ripristino dell'agibilità e della fruibilità di edifici di proprietà pubblica attualmente non operanti, con particolare riferimento agli interventi più significativi e di maggiori dimensioni o strategici, che determinino una effettiva riqualificazione e potenziamento del sistema dello spettacolo;

ristrutturazione, restauro, adeguamento, messa a norma e qualificazione di sedi in uso, incluso l'acquisto di arredi, nelle quali avviene la programmazione e/o produzione di spettacoli, finalizzati a garantirne

- le condizioni di sicurezza e di piena funzionalità;

innovazione tecnologica mediante acquisto e installazione di attrezzature tecnologiche, tese ad incrementare la flessibilità, la produttività e le potenzialità degli spazi destinati alla programmazione ed alla produzione di spettacoli.

•

Dal confronto con gli operatori, nella fase di elaborazione della l.r. n. 2 del 2018 è, inoltre, emerso che la dotazione di spazi prova e servizi di registrazione, pubblici, privati o convenzionati con Enti locali, è sostanzialmente sufficiente ed accessibile a costi sostenibili. Ciò è anche dovuto ai diversi investimenti fatti dalla stessa Regione nel corso del tempo, in particolare grazie ai fondi per gli spazi attrezzati per l'aggregazione giovanile.

Gli stessi operatori del campo musicale regionale (organizzatori di eventi, festival, rassegne, scuole di musica, bande, cori, etichette, produttori, agenzie di spettacolo, associazioni di promozione culturale, musicisti, associazioni di categoria) hanno espresso apprezzamento per le politiche e gli interventi sviluppati nel corso degli anni dalla Regione, con particolare riferimento al sostegno all'alfabetizzazione, alla formazione professionale centrata sulle nuove professionalità e la creazione d'impresa, all'offerta di spettacolo dal vivo, anche grazie a progetti di circuitazione di musica del Novecento (jazz, world music, rock, musica tradizionale ecc.).

La filiera musicale regionale è quindi costituita da un insieme di imprese, enti pubblici, soggetti privati e, tra questi, numerose associazioni ed enti del Terzo settore che rappresentano un patrimonio di competenze e professionalità collaudate, in grado nel complesso di sviluppare i progetti e le azioni che sono necessarie per affrontare, grazie anche al sostegno assicurato dalla nuova legge regionale, le criticità sopra delineate.

B. OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI PRIORITARIE

Per l'attuazione dei principi e delle finalità della legge regionale, alla luce di quanto emerso nella ricostruzione del contesto normativo e della complessa e articolata realtà territoriale regionale, per il primo triennio di attuazione 2018-2020 sono individuati i seguenti obiettivi generali:

- sostenere percorsi di alfabetizzazione e percorsi formativi di base, promossi da scuole di musica, bande e cori della Regione che assicurino il rispetto di requisiti qualitativi minimi opportunamente individuati. La

diffusione della cultura musicale di base rappresenta il volano principale per la promozione della musica, il sostegno della produzione e del "consumo" del prodotto musicale, sia esso digitale, discografico o dal vivo;

- valorizzare le realtà locali in una logica di sistema e di equilibrio a livello regionale e dei singoli territori, sostenendo le iniziative nelle aree meno favorite, anche riconoscendo vocazioni e peculiarità positive dei territori e promuovendo la costruzione di sinergie tra esperienze analoghe, finalizzate ad un rafforzamento reciproco;
- promuovere l'ampliamento, la formazione e la diversificazione del pubblico attraverso strumenti di comunicazione e servizi destinati ad attrarre nuovo pubblico e a consolidare quello esistente, attraverso progetti innovativi (ad esempio attraverso sperimentazioni di modalità, sedi e orari non tradizionali per lo svolgimento degli spettacoli) o la costruzione di sinergie di carattere organizzativo, finanziario e promozionale fra operatori anche di diversi settori (turismo, beni culturali, istruzione, ecc.);
- promuovere l'occupazione e la qualificazione delle figure artistiche, tecniche e gestionali;
- promuovere l'occupazione e la qualificazione del personale artistico, tecnico e amministrativo degli organismi operanti nel settore;
- promuovere la cultura della legalità e del rispetto dei diritti degli autori, degli esecutori e dei lavoratori del settore;
- promuovere la collaborazione fra i soggetti e l'integrazione delle attività, in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione degli interventi;
- favorire la fruizione della musica dal vivo presso le generazioni più giovani, le fasce di pubblico non abituali e quelle di popolazione con minori opportunità, promuovendo e valorizzando le attività che si pongono l'obiettivo dell'inclusione e dell'interculturalità;
- sviluppare il metodo della concertazione istituzionale e di coordinamento dell'azione quali strumenti di interazione fra Regione, Enti locali e operatori, al fine di progettare e sviluppare più efficaci interventi mirati al raggiungimento degli obiettivi regionali.

B 1. Qualificazione dell'offerta educativa e formativa

B 1.1 Qualificazione dell'educazione musicale

Un primo intervento per lo sviluppo del settore musicale riguarda il sistema formativo ed educativo. Le risorse pubbliche stanziare a tal fine dal d.lgs. n. 60 del 2017 sono, infatti, insufficienti. Vengono quindi confermati contributi regionali a progetti presentati da scuole o da organismi specializzati nell'organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicali, purché in possesso di requisiti e standard minimi relativi agli aspetti didattici, organizzativi e istituzionali tali da assicurare un'offerta educativa omogenea, adeguata e qualificata. I progetti dovranno perseguire il pieno diritto delle persone con disabilità di accedere alle opportunità di formazione musicale e contribuire a sviluppare il confronto di conoscenze e esperienze fra istituzioni analoghe del territorio, così come con organismi europei e internazionali in generale, per una sempre più alta qualificazione.

B 1.2 Qualificazione dell'alfabetizzazione musicale

Per qualificare l'alfabetizzazione musicale, l'articolo 5 della l.r. n. 2 del 2018 stabilisce che la Regione sostenga le attività svolte dalle scuole di musica, nonché dalle formazioni di tipo bandistico e corale. Tali attività di alfabetizzazione debbono essere mirate a promuovere una cultura musicale diffusa, differenziata e inclusiva e al fine di favorire il dialogo interculturale.

L'azione prioritaria in questo campo è anch'essa già definita dalla legge e prevede la concessione di contributi ad associazioni e aggregazioni anche temporanee delle scuole di musica e degli organismi specializzati di cui all'articolo 4, di bande musicali e di cori del territorio regionale per la realizzazione di progetti rivolti a:

- a) qualificare e incentivare le attività di alfabetizzazione musicale e di educazione all'ascolto con carattere di inclusività, anche attraverso azioni di sistema;
- b) promuovere la musica d'insieme;
- c) assicurare opportunità per i giovani coinvolti nella formazione di musica di base d'insieme di partecipare a esperienze performative regionali, nazionali e internazionali finalizzate a sviluppare approcci multidisciplinari e interculturali.

La Giunta regionale, nella definizione dei criteri e delle modalità di accesso ai contributi, terrà conto delle seguenti priorità e strategie:

- sostegno a progetti che sviluppino tutte e tre le azioni di cui alle lettere a), b) e c), con esclusione delle azioni di sistema, che possono essere presentate e valutate separatamente;
- per gli incentivi all'alfabetizzazione, la Giunta definirà criteri e modalità di presentazione dei progetti, di rendicontazione e di controlli che tendano ad una ripartizione delle risorse uniforme a livello territoriale e rapportata alla consistenza e alla partecipazione effettiva alle attività didattiche;
- per i progetti di promozione della musica d'insieme, sono prioritarie la promozione delle tradizioni musicali locali e, per ciò che riguarda la musica corale, la valorizzazione delle tradizioni musicali popolari (di montagna, della marineria);
- per ciò che riguarda la promozione della musica d'insieme delle formazioni giovanili e la partecipazione dei giovani coinvolti nei corsi a esperienze performative regionali, nazionali e internazionali finalizzate a sviluppare approcci multidisciplinari e interculturali, sono prioritarie: a) azioni progettate in collaborazione con Enti locali, pro-loco, associazioni di promozione del territorio con finalità di attrazione turistica; b) partecipazione alla festa della musica o "notti bianche della cultura" o manifestazioni analoghe; c) scambi interregionali e internazionali che offrano opportunità non occasionali di conoscenza di culture e tradizioni musicali diverse.

Per le azioni di sistema, si considera prioritario il sostegno a progetti di formazione e/o aggiornamento degli insegnanti delle scuole, delle bande e dei cori, mirati in particolare all'inclusione di alunni con disabilità e all'educazione all'ascolto. Sempre con riferimento alle azioni di sistema, al fine di non disperdere risorse in progetti di scarsa efficacia e incisività, tra i requisiti per l'ammissibilità delle domande di contributo la Giunta potrà determinare soglie minime nella consistenza dei progetti.

Le azioni di sistema debbono essere svolte sulla base di regole che ne garantiscano la fruizione anche da parte di soggetti non appartenenti agli enti che le realizzano.

B 2. Sviluppo della produzione e della distribuzione

Il mondo della creazione e della produzione musicale è caratterizzato da innovazioni e trasformazioni tali da richiedere frequenti e rapidi adeguamenti delle azioni di sostegno. Col presente programma si intendono dunque articolare, definire e mirare più puntualmente le strategie e le azioni prioritarie da sviluppare sia attraverso la programmazione delle risorse regionali ed europee già dedicate alla formazione professionale e al lavoro, sia attraverso la destinazione di nuove risorse regionali a favore della ricerca, dell'innovazione, della nascita e dello sviluppo di nuove imprese, della loro internazionalizzazione.

La Regione interviene da anni e con diversi strumenti a sostegno dell'educazione, della formazione professionale, della produzione, distribuzione e promozione della musica, in Italia e all'estero. E' importante quindi ora coordinare e mirare meglio le diverse programmazioni settoriali, potenziando gli interventi esistenti e introducendo nuovi strumenti solo dove necessario per far crescere la filiera della produzione musicale, con particolare attenzione alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali.

In coerenza con le innovazioni normative e le prime misure adottate a livello statale, con la l.r. n. 2 del 2018 la Regione Emilia-Romagna ha introdotto specifiche azioni a sostegno degli autori di musica contemporanea, anche di matrice popolare, sia mediante contributi a percorsi di tutoraggio, affiancamento e supporto produttivo e/o promozionale dei nuovi autori, sia incentivando l'esecuzione della musica originale contemporanea dal vivo, compresa quella popolare d'autore. Per la crescita di nuovi talenti e il rilancio dell'economia del settore, di cui l'attrattività turistica è una componente primaria, è importante che nella Regione crescano e si rafforzino reti di locali e di festival in grado di programmare con continuità e professionalità concerti di musica originale dal vivo.

Infine, sempre al fine di sviluppare l'attrattività turistica dei festival e di altri luoghi o progetti di attività musicali, è previsto un intervento diretto della Regione attraverso proprie società in house.

B 2.1 Promozione e sviluppo di nuove competenze

Al fine di favorire la crescita del settore produttivo musicale, l'articolo 6 della l.r. n. 2 del 2018 prevede che la Giunta regionale promuova iniziative a sostegno di un'occupazione qualificata nei settori connessi alle attività musicali, persegua l'obiettivo di favorire l'acquisizione, la crescita e la qualificazione delle competenze nei settori connessi alle attività musicali anche attraverso adeguate iniziative di formazione e valorizzi le imprese e gli enti del Terzo settore quali organizzazioni in cui si producono e si innovano competenze professionali, quali luoghi non formali di apprendimento, promuovendone il coinvolgimento nei percorsi finalizzati alla progettazione e realizzazione di processi formativi per l'acquisizione di nuove competenze.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, nell'ambito dei programmi di cui alla l.r. n. 12 del 2003 e alla legge regionale 01 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro), la Giunta regionale finanzia e renderà disponibili azioni formative finalizzate allo sviluppo delle competenze tecniche e professionali necessarie ad un inserimento qualificato nel mercato del

lavoro; alla qualificazione e al rafforzamento delle competenze tecniche e professionali di chi opera nel settore produttivo musicale e nei settori ad esso connessi per una permanenza qualificata nel mondo del lavoro e per lo sviluppo professionale; all'innalzamento e alla crescita delle competenze gestionali e manageriali per rafforzare il sistema delle imprese sia profit che non profit e favorire la creazione di nuove imprese e nuovi lavori.

Gli interventi saranno finanziati nell'ambito del Programma Operativo regionale FSE 2014-2020 o attraverso eventuali altri fondi e fonti di finanziamento in esito ad avvisi pubblici specificatamente rivolti al settore musicale, allo spettacolo dal vivo, al cinema e all'audiovisivo o in esito ad avvisi pubblici aventi a riferimento più e diversi settori ed ambiti di intervento.

B 2.2 Sviluppo delle capacità e delle attività imprenditoriali

In attuazione degli articoli 2 e 7 della l.r. n. 2 del 2018, gli obiettivi da raggiungere mirano a:

a) favorire la competitività, lo sviluppo imprenditoriale e professionale, la crescita occupazionale e lo sviluppo di un distretto dell'industria musicale nel territorio regionale nell'ambito del comparto delle industrie culturali e creative.

Per sostenere il sistema delle imprese culturali e creative, un grande potenziale per la rigenerazione imprenditoriale del nostro sistema economico, la Regione punta sui seguenti obiettivi chiave: ricerca e sviluppo, nascita e strutturazione di nuove imprese, innovazione e diversificazione produttiva, innovazione organizzativa, internazionalizzazione, attrazione di investimenti. Attraverso un pacchetto di politiche integrate, la Regione opererà per:

- sostenere la nascita, la crescita e l'internazionalizzazione delle start up;
- sostenere la progettazione di progetti in rete volti al rafforzamento organizzativo e dei modelli di business, in particolare con il potenziamento degli strumenti del web e delle tecnologie digitali, necessari allo sviluppo commerciale e internazionale;
- promuovere nuovi sviluppi tecnologici adeguati al panorama produttivo e di ricerca del sistema regionale;
 - sostenere l'attrazione di investimenti anche sulla base degli strumenti previsti dalla legge regionale 18 luglio 2014 n. 14 (Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna);
- promuovere la creazione di reti di imprese, eventualmente insieme a strutture pubbliche e centri di ricerca nei programmi regionali per l'internazionalizzazione del sistema produttivo e per la cooperazione interregionale;

b) sostenere la ricerca e il trasferimento tecnologico nel settore, anche ai fini della convergenza tra i diversi mezzi e linguaggi di espressione e comunicazione e della generazione di nuove imprese.

Gli interventi di cui ai punti a) e b) si potranno realizzare nell'ambito del Programma Operativo FESR 2014-2020, ma anche attraverso fondi regionali o altre eventuali fonti di finanziamento. Le azioni potranno essere specifiche al settore musicale e musicale/audiovisivo o prevedere delle priorità per questi settori nell'ambito di misure a carattere più esteso.

B 2.3 Produzione e fruizione della musica contemporanea originale dal vivo

La l. r. n. 2 del 2018, all'articolo 8, prevede che la Regione, per favorire la crescita della filiera del settore produttivo e promuovere la musica quale strumento di aggregazione sociale, sostenga la produzione e la fruizione della musica contemporanea dal vivo ed in particolare della musica italiana originale dal vivo.

La legge stabilisce che possano essere concessi contributi a progetti che perseguano uno o più dei seguenti obiettivi:

- a) ricerca, valorizzazione e promozione dei nuovi autori e della creatività, in particolare giovanile, attraverso iniziative di orientamento, tutoraggio e supporto nelle fasi produttive, distributive e promozionali, anche all'estero;
- b) sviluppo, consolidamento e valorizzazione, anche ai fini turistici, di circuiti di locali e di reti di festival di musica contemporanea originale dal vivo;
- c) circuitazione degli artisti e dei complessi musicali della Regione, ed in particolare degli artisti individuati grazie alle azioni di cui alla precedente lettera a), nei locali e nei festival di musica contemporanea originale dal vivo;
- d) promozione e circuitazione all'estero, adeguatamente rendicontata secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla Giunta regionale, degli artisti e dei gruppi musicali della Regione.

La Giunta regionale, nella definizione dei criteri e delle modalità di accesso ai contributi, terrà conto delle strategie e delle azioni prioritarie di seguito indicate:

- con riferimento all'obiettivo a)

- i progetti che sviluppino residenze di giovani musicisti e formazioni emergenti presso strutture dotate di spazi attrezzati e professionalità adeguate, a supporto di processi formativi e creativi sulla base di un progetto condiviso, inserito in un percorso di tutoraggio e affiancamento non occasionale;
- i progetti che comprendano iniziative di informazione sulla legislazione e i diritti d'autore, i contratti di lavoro, la promozione della cultura della legalità nel settore musicale;
- i progetti che integrino competenze di più soggetti professionali di sostegno al lancio di nuovi autori, loro distribuzione e promozione, anche all'estero;
- i progetti per festival, vetrine o piattaforme di promozione strettamente collegati a percorsi di tutoraggio, circuitazione nazionale e internazionale di artisti di generi specifici;
- con riferimento all'obiettivo b)
 - i progetti attraverso i quali più operatori si impegnino ad affermare e promuovere principi e valori a tutela della legalità, degli artisti e dei professionisti, del contrasto al lavoro irregolare, anche mediante l'adozione di carte di valori del circuito e delle reti, eventualmente con l'ideazione di marchi e slogan rappresentativi/evocativi dei valori promossi;
 - i progetti di comunicazione e promozione sul piano nazionale e internazionale di reti di festival caratterizzate da rilevante valore artistico delle proposte e comprovata capacità organizzativa;
 - i progetti che sviluppino iniziative di comunicazione/promozione potenziando e diversificando i canali mediatici, i siti e le piattaforme web ed informatiche al fine di rafforzare e moltiplicare le occasioni di conoscenza, incontro e confronto on-line tra giovani musicisti, esperti e pubblico;
- con riferimento all'obiettivo c)
 - i progetti che integrino la promozione di generi specifici e la formazione del pubblico con il supporto di media (tradizionali, digitali o social) e il coinvolgimento di istituti e organismi di formazione musicale che si contraddistinguano per caratterizzazione, riconoscibilità e un reale livello qualitativo;
 - i progetti che individuino collaborazioni multidisciplinari e nuovi spazi e contesti performativi per ampliare le opportunità di incontro con il pubblico;
 - i progetti mirati a favorire la partecipazione agli spettacoli delle generazioni più giovani, le fasce di pubblico non abituali e con minori opportunità, promuovendo l'interculturalità;
 - i progetti di valorizzazione e distribuzione della musica originale di matrice tradizionale;
- con riferimento all'obiettivo d)
 - i progetti di promozione e circuitazione all'estero di più musicisti e più formazioni musicali di uno stesso genere, con attenzione alla musica tradizionale;
 - i progetti di festival, vetrine, piattaforme per operatori italiani e stranieri della programmazione di spettacoli dal vivo, mirati alla circuitazione all'estero e al sostegno all'internazionalizzazione del settore musicale.

Costituiscono inoltre elementi strategici e prioritari in un'accezione più generale:

- l'integrazione delle risorse organizzative ed economiche di più soggetti;
- l'integrazione di più obiettivi e azioni tra quelle indicate dalla legge e dal presente programma di attuazione.

Con riferimento all'obiettivo individuato al punto d) dell'articolo 8, occorre precisare che tournée di singoli artisti e attività promozionali all'estero della produzione musicale emiliano-romagnola di carattere episodico potranno più coerentemente essere sostenute dalla Regione grazie alle norme sulla promozione culturale. Tale ambito sarà pertanto oggetto di altri provvedimenti normativi regionali.

B 3. Emilia-Romagna Music Commission

La Regione implementerà le attività di *Music Commission* per promuovere le risorse professionali artistiche, tecniche e più in generale imprenditoriali del territorio, anche al fine di attrarre investimenti.

Nel solco della positiva esperienza delle attività di Film Commission e in sinergia con essa per gli ambiti di attività in cui ciò può rappresentare un valore, ad esempio nella produzione di video musicali, la Regione svilupperà l'attività di *Music Commission* rivolgendola, in particolare:

- a) alla creazione delle condizioni per attrarre in Emilia-Romagna produzioni musicali e di video musicali nazionali e stranieri, con l'offerta di supporto e facilitazioni logistiche e organizzative, agendo di norma in collaborazione con gli enti locali e i soggetti pubblici e privati del territorio;
- b) alla progettazione e realizzazione di operazioni mirate di marketing e iniziative di comunicazione riguardanti il territorio regionale quale set per riprese di videoclip e video musicali;
- c) alla promozione delle risorse professionali della regione;

d) alla promozione degli autori e della produzione musicale emiliano-romagnola, con particolare attenzione ai giovani autori.

Le attività di *Music Commission* comprenderanno altresì un progetto di comunicazione integrata e coordinata delle opportunità e delle offerte educative, formative, professionali, imprenditoriali, di circuitazione e di sostegno agli autori e in generale delle iniziative realizzate in attuazione della legge. Un'azione specifica sarà incentrata sul portale regionale di settore -emiliaromagnacreativa.it, che potrà fungere da punto di riferimento per gli operatori del settore e per tutti gli utenti interessati promuovendo la musica emiliano-romagnola anche attraverso i social network, newsletter e playlist.

La creazione delle condizioni per attrarre in Emilia-Romagna produzioni musicali e di video musicali nazionali e straniere sarà perseguita innanzitutto mediante l'offerta di servizi di supporto e facilitazioni logistiche e organizzative. Incontri pubblici potranno essere organizzati per informare sulle recenti agevolazioni fiscali, *tax credit* ed i passaggi per la sua applicazione, così come sugli aspetti contrattuali, previdenziali e sui diritti d'autore, sui diritti connessi, ecc.. .

Per lo svolgimento delle attività di *Music Commission* la Regione ricercherà e promuoverà sinergie e collaborazioni prioritariamente con Enti locali, enti partecipati dello spettacolo, altri soggetti che abbiano realizzato o intendano sviluppare progetti e iniziative utili e funzionali all'implementazione delle attività di *Music Commission*. In primo luogo, saranno promosse collaborazioni con le strutture delle amministrazioni comunali già oggi attive nel settore della promozione dei nuovi autori e dei gruppi emergenti, dello scambio internazionale degli artisti, ecc....

Infine, si svilupperanno iniziative volte a far conoscere le caratteristiche distintive della regione, ricercando uno stretto rapporto con il comparto turistico regionale, le destinazioni turistiche e le relative agenzie di promozione.

C. RISORSE FINANZIARIE

In rapporto agli obiettivi e agli interventi individuati nei punti che precedono, le risorse finanziarie saranno allocate sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio regionale, con riferimento alle reali disponibilità.

Potranno essere utilizzate risorse specifiche che verranno attivate nell'ambito del POR FESR e del POR FSE, dei progetti ministeriali e di progetti interregionali, nonché attraverso bandi pubblici europei (call), specifiche comunitarie e progetti di cooperazione transnazionale e transfrontaliera per realizzare attività coordinate con gli Assessorati competenti in materia di formazione, di turismo e di attività produttive.

D. MODALITA' DI ATTUAZIONE E PROCEDURE

Ai sensi dell'articolo 10 della l.r. n. 2 del 2018, la Giunta regionale, nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato, approva le modalità di presentazione delle domande, i criteri di concessione e le modalità di erogazione, i requisiti previsti per l'ammissione a contributo e i casi di revoca, le priorità e i criteri di valutazione, i termini per l'utilizzo dei contributi assegnati e le relative modalità di rendicontazione.

I soggetti beneficiari dei contributi regionali dovranno riportare adeguatamente, in tutti i canali e mezzi pubblicitari ed informativi, il logo regionale e l'indicazione che gli interventi medesimi sono stati possibili anche grazie al sostegno finanziario della Regione Emilia-Romagna.

E. VALIDITA' DEL PROGRAMMA

Il presente Programma ha validità triennale a decorrere dalla data della sua approvazione da parte dell'Assemblea legislativa e comunque per gli anni scolastici 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021. Resta in ogni caso in vigore fino all'approvazione del successivo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 11 LUGLIO 2018, N. 170

Piano di attività per il biennio 2018-2019 di cui all'articolo 11 della Legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, concernente Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. (Proposta della Giunta regionale in data 11 giugno 2018, n. 849)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 849 dell'11 giugno 2018, recante ad oggetto "Approvazione del Piano di attività per il biennio 2018-2019 di cui all'articolo 11

della Legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 concernente norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Proposta all'Assemblea legislativa.";

Preso atto del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Politiche economiche" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2018/39844 del 28 giugno 2018;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 849 dell'11 giugno 2018, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Testo dell'atto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Abrogazione della Legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45" e ss.mm.ii. e in particolare il comma 1 dell'art. 11 ove si prevede che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale, sentito il Comitato di cui all'art. 4 della legge medesima, approva il Piano di attività biennale, aggiornabile annualmente, nel quale sono definiti le risorse da destinare alla promozione e tutela dei diritti dei consumatori, i criteri per la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare e le priorità di intervento;

Vista la propria deliberazione n.418 del 26 marzo 2018, approvata ai sensi di quanto previsto al comma 2 dell'articolo 11 della sopra citata legge regionale, concernente "Modalità di definizione del Piano di attività biennale di cui al comma 1, articolo 11 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 e ss.mm.ii. concernente norme per la tutela dei consumatori e degli utenti";

Considerato che il Piano di attività costituisce, tra l'altro, il riferimento per la predisposizione e la proposizione dei progetti e programmi di attività e per l'approvazione da parte della Giunta regionale delle iniziative da incentivare e costituisce, inoltre, il presupposto per la determinazione dei criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi previsti all'art. 12 della citata legge regionale n. 4/2017 e ss.mm.ii.;

Ritenuto, a tal fine, di proporre con il presente atto, ai sensi di quanto previsto al suddetto comma 1, dell'art. 11 della legge regionale n. 4/2017 e ss.mm.ii., il Piano di attività per il biennio 2018-2019 contenente oltre agli ambiti prioritari di intervento, i criteri che dovranno informare la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare, nonché le risorse da destinare alla promozione e tutela dei diritti dei consumatori;

Sentito, ai sensi della lettera b), comma 1, art. 5 della legge regionale n. 4/2017 e ss.mm.ii., il Comitato regionale dei consumatori e degli utenti nelle sedute del 3 e 29 maggio 2018;

Dato atto, ai sensi del comma 2, art. 5 della legge regionale n. 4/2017 e ss.mm.ii., che sulla proposta di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente

deliberazione, si è espresso parere favorevole del Comitato, come risultante dai relativi verbali, agli atti della Struttura competente;

Attesa la necessità di provvedere all'invio della proposta all'Assemblea Legislativa;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 riguardante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle

Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafici per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Richiamata, inoltre, la determinazione dirigenziale n. 2373 del 22/02/2018, avente ad oggetto: “Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del servizio Turismo, Commercio e Sport”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, il Piano di attività per il biennio 2018-2019, ai sensi di quanto previsto al comma 1, articolo 11 della legge regionale n. 4/2017 e ss.mm.ii., di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di proporre all'Assemblea legislativa il Piano di attività per il biennio 2018-2019, di cui al precedente punto 1), per l'approvazione a norma di legge;
- 3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
- 4) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO A**PIANO DI ATTIVITA' PER IL BIENNIO 2018-2019 DI CUI ALL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE REGIONALE 27 MARZO 2017, N. 4 E SS.MM.II. CONCERNENTE NORME PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI.****Premessa**

La legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 “*Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Abrogazione della legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45 (Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti)*” riconosce il ruolo economico e sociale dei cittadini come consumatori ed utenti di beni e servizi, sostiene e promuove la più ampia tutela dei loro diritti e interessi di associazione, informazione, trasparenza e controllo sui singoli servizi e prodotti, sostenendo e valorizzando a tal fine, le associazioni operanti sul territorio regionale. In particolare, persegue gli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 5.

Per il perseguimento di tali fini, la Regione promuove lo sviluppo dell'associazionismo di consumatori ed utenti, l'azione degli enti pubblici e dei soggetti privati, delle autonomie locali e funzionali e lo sviluppo di possibili azioni coordinate tra i diversi soggetti coinvolti.

La suddetta legge regionale prevede all'articolo 11, comma 1 che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale, sentito il Comitato regionale dei consumatori e degli utenti, di cui all'articolo 4, approvi il Piano di attività biennale, aggiornabile annualmente, nel quale sono definite le risorse da destinare alla promozione e tutela dei diritti dei consumatori, i criteri per la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare e le priorità di intervento in conformità a quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 26 marzo 2018, concernente le modalità di definizione del suddetto piano di attività biennale.

In coerenza con gli obiettivi e le finalità della legge regionale e secondo quanto definito dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 26 marzo 2018, gli interventi rientranti nel Piano di attività da realizzarsi nel biennio di riferimento possono consistere in:

- 1) attività e iniziative dirette della Regione realizzate in adempimento alle norme vigenti per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi o in collaborazione, nell'ambito di protocolli o convenzioni, con le associazioni dei consumatori e altri soggetti pubblici o privati;
- 2) progetti e programmi di attività proposti dalle associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte al Registro regionale di cui all'articolo 2 della legge regionale, negli ambiti di intervento individuati nel Piano di attività e realizzati dalle medesime a seguito del riconoscimento dei contributi di cui

all'articolo 12 della legge regionale, anche con il coinvolgimento di altri partner in grado di assicurare idonee capacità professionali e organizzative, risorse strumentali e finanziarie in modo da sviluppare sinergie in termini di progettualità, partenariato, territorialità e ottimizzazione delle risorse a disposizione.

Per le attività e le iniziative in materia di tutela dei consumatori e degli utenti da realizzare nel biennio 2018-2019, sono previsti nel bilancio regionale, in adempimento alla legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, stanziamenti ammontanti ad € 350.000,00 (€ 150.000,00 per l'anno in corso ed € 200.000,00 per l'anno 2019) finalizzati alla concessione di contributi di cui all'articolo 12 della legge regionale, alle associazioni dei consumatori e degli utenti, per la realizzazione di progetti e programmi di attività proposti dalle medesime a seguito di apposito avviso pubblico contenente i criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi, da emanarsi da parte della Giunta regionale, si sensi di quanto previsto al comma 2 del medesimo articolo 12.

Tale piano di attività, in considerazione delle risorse stanziante in bilancio, è realizzato esclusivamente attraverso progetti e programmi di attività proposti dalle associazioni dei consumatori e utenti a seguito di appositi avvisi pubblici da emanarsi nel corso del 2018, per il biennio 2018-2019.

Risorse da destinare alla promozione e tutela dei diritti dei consumatori

CAPITOLI DI BILANCIO	FINALITA'	RISORSE DISPONIBILI	
		ANNO 2018	ANNO 2019
26500	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI TRA CONSUMATORI ED UTENTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI E PROGRAMMI DI ATTIVITA' RIENTRANTI NELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART.1 DELLA L.R. 4/2017	€ 150.000,00	€ 200.000,00

Eventuali nuove risorse previste con l'assestamento di bilancio 2018, potranno essere utilizzate senza necessità di procedere alla modifica del presente piano di attività.

Ambiti prioritari di intervento

Come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 26 marzo 2018, la definizione degli ambiti prioritari di intervento derivano dagli obiettivi individuati in documenti programmatici della Regione, e in particolare la delibera dell'Assemblea legislativa n. 123/2017 concernente *"Documento di economia e finanza regionale DEFR 2018 con riferimento alla programmazione 2018-2020. (Proposta della Giunta regionale in data 28 giugno 2017, n. 960)"* ove prevale, nei vari ambiti settoriali, l'obiettivo della *"Promozione di una cultura del consumo sostenibile e consapevole"*, nonché

dal costante confronto, anche nell'ambito dell'attività del Comitato di cui all'articolo 4 della legge regionale, con le associazioni dei consumatori e degli utenti, che per la loro rete di sportelli presente sul territorio e per la loro funzione di osservatori del rispetto delle regole nei rapporti tra operatori economici e i consumatori-utenti di beni e servizi, sono in grado di cogliere e farsi interpreti delle esigenze e dei bisogni attuali dei cittadini e svolgere un'azione di sussidiarietà orizzontale e di affiancamento alle istituzioni e agli altri soggetti economici e sociali nel sistema della tutela dei consumatori e degli utenti.

Gli interventi proposti dalle associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte al registro di cui all'articolo 2 della legge regionale, a seguito di specifico avviso pubblico, devono consistere:

- A) con riferimento ai programmi di attività: nella promozione e la sensibilizzazione di strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie tramite l'attività di assistenza finalizzata alla risoluzione delle stesse mediante procedure di conciliazione previste dalla normativa vigente, nonché l'attività di assistenza fornita attraverso i propri sportelli sul territorio per pratiche che si risolvono positivamente senza la necessità di avviare eventuali procedure di conciliazione;
- B) con riferimento ai progetti: in iniziative di informazione ed educazione dei consumatori rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della LR 4/2017. Sono considerati ambiti prioritari:
 - B1) la promozione e l'educazione al consumo consapevole e sostenibile, con riferimento, prioritariamente alle fasce deboli e meno protette della popolazione nonché, con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, nei confronti delle nuove generazioni, quali futuri consumatori;
 - B2) l'informazione e la sensibilizzazione all'utilizzo responsabile del denaro nonché alle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento;
 - B3) l'informazione in merito ai diritti degli utenti all'accesso ed alla fruizione dei servizi pubblici, con particolare riferimento alle fasce deboli.

Considerata la tipologia eterogenea degli interventi finanziabili dalla legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, consistenti in progetti di informazione ed educazione e programmi di attività, ed al fine di non appesantire le attività delle Associazioni con entrambe le tipologie di intervento nella medesima annualità, si ritiene opportuno procedere al finanziamento, ad anni alterni, dei programmi di attività e dei progetti, partendo, nell'annualità 2018, con il finanziamento dei programmi di attività, considerato che le tempistiche attuative della nuova legge regionale, non consentono per tale annualità il

finanziamento dei progetti.

Pertanto, si stabilisce che le risorse previste per le annualità 2018-2019 siano così destinate:

- annualità 2018: finanziamento dei programmi di attività di cui alla lettera A)
- annualità 2019: finanziamento dei progetti di cui alla lettera B).

I criteri per la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare

I programmi di attività (ambito di intervento di cui alla lettera A), sono finanziati prevedendo un contributo a tutte le associazioni richiedenti e ritenute ammissibili e qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare totalmente la spesa richiesta, si procede alla ripartizione rispetto alla medesima.

I progetti di informazione ed educazione dei consumatori (ambito di intervento di cui alla lettera B) sono valutati in base ai seguenti criteri:

- 1) completezza progettuale, intesa, anche, come precisione e grado di definizione operativa dell'intervento proposto;
- 2) rispondenza del progetto agli ambiti prioritari di intervento individuati;
- 3) qualità e significatività del progetto, in termini di impatto e di potenziale efficacia per i consumatori, con riferimento:
 - 3.1) al carattere originale ed innovativo, alle modalità attuative, alla tipologia dei prodotti e attività da realizzare, ai materiali e strumenti di comunicazione nonché al dimensionamento dei risultati da raggiungere;
 - 3.2) alla diffusione degli sportelli attivi, aventi i requisiti minimi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1803/2017;
 - 3.3) alla rappresentatività sociale derivante dal numero degli associati iscritti a ciascuna associazione;
- 4) aggregazione tra associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte al registro regionale, che presenta congiuntamente la domanda di partecipazione progettuale;
- 5) conferimento volontario di risorse finanziarie proprie;
- 6) partnership con soggetti terzi, non rientranti nella categoria delle attività economiche/imprese di produzione o distribuzione, che garantiscano addizionalità di servizi e/o risorse strumentali e/o finanziarie.

Nell'apposito avviso pubblico contenente i criteri, termini e modalità per la

concessione dei contributi, da emanarsi da parte della Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto al comma 2 dell'articolo 12, saranno dettagliati i suddetti criteri ed esplicitati i relativi punteggi attribuibili.

Al fine di incentivare progetti efficaci, incisivi e di qualità, sono considerati idonei e quindi ammessi a contributo, quelli che raggiungono un punteggio minimo di almeno 60. Se le risorse disponibili non consentono di finanziare interamente i progetti ammessi a contributo, si procede al relativo riparto, assegnando un contributo parametrato proporzionalmente rispetto al punteggio conseguito e all'importo richiesto.

In considerazione del carattere settoriale e trasversale delle diverse tematiche consumeristiche, la valutazione dei progetti è demandata ad apposito gruppo di lavoro interdirezionale da costituirsi con atto del Direttore generale della Struttura regionale competente per materia con i componenti designati da ciascun Direttore generale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6710 - Risoluzione per impegnare la Giunta e l'Assemblea legislativa, in relazione alla situazione riguardante l'Azienda Tecno srl di Gualtieri a proseguire nell'ambito del Tavolo regionale di salvaguardia la verifica e l'aggiornamento degli impegni concordati dalle Parti; a sollecitare il Ministero dello Sviluppo Economico e del Lavoro ad una rapida attivazione di un Tavolo di salvaguardia nazionale che affronti gli aspetti occupazionali, finanziari e di proprietà dell'Azienda; ad operare affinché i lavoratori e le lavoratrici non perdano il posto a causa di speculazioni finanziarie, coinvolgendo inoltre i parlamentari dell'Emilia-Romagna e sostenendo le richieste delle organizzazioni sindacali, anche per quanto riguarda la durata della CIGS. A firma dei Consiglieri: Mori, Caliandro, Rontini, Soncini, Prodi, Torri, Benati, Mumolo

L'Assemblea Legislativa regionale
premessò che

dal 4 giugno i trecento lavoratori e lavoratrici della Tecno srl (ex Tecnogas) di Gualtieri, azienda produttrice di elettrodomestici da cucina sin dal 1952, sono in stato agitazione con un presidio permanente davanti all'ingresso dell'Azienda;

da molte settimane infatti, lavorano solo quattro giornate e solo su alcune linee, in regime di Contratto di solidarietà;

sulla Tecno, sui lavoratori, sull'intero territorio, dopo il fallimento della Merloni e i pesanti licenziamenti già subiti in passato, pesa lo stallo prolungato delle trattative tra gli attuali soci proprietari che hanno messo in vendita l'Azienda e i potenziali acquirenti che ad ora hanno manifestato interesse a subentrare nella proprietà investitrice;

pesa altresì, quale diretta conseguenza del passaggio ancora in itinere e dell'immobilità aziendale, la mancanza di liquidità per pagare regolarmente i fornitori, il blocco dunque delle stesse forniture a fronte di circa sei milioni di ordinativi che, se restassero inevasi, si tradurrebbero in perdita;

visto che

l'assessorato alle Attività produttive della Regione Emilia-Romagna si è attivato con tempestività convocando le Parti nell'ambito delle sue competenze, in particolare per la modulazione in sede di Tavolo di salvaguardia occupazionale delle tutele sociali per i lavoratori e lavoratrici, nonché per sollecitare l'attuale dirigenza aziendale a definire in tempi rapidi un piano di investimento con una ricapitalizzazione di almeno 5 milioni di euro;

il Presidente della Regione, in accordo con l'Assessorato, ha posto all'attenzione del Ministero dello Sviluppo Economico la drammatica situazione finanziaria e occupazionale di alcune aziende emiliano-romagnole in crisi, compresa la Tecno, già ai primi di giugno, chiedendo l'attivazione di un Tavolo nazionale;

nell'ultimo incontro del Tavolo Regionale di salvaguardia, il 20 giugno, cui hanno partecipato il Sindaco di Gualtieri, le rappresentanze sindacali di Fiom-Cgil e Fim-Cisl nonché i rappresentanti della Srl, l'Assessora Palma Costi ha sollecitato in particolare lo sblocco della compravendita attraverso una proposta scritta e circostanziata da parte del socio ancora proprietario, che ne ha dato disponibilità;

nella medesima data, azienda e sindacati hanno firmato un accordo per l'avvio del programma di CIGS mediante sospensione

a zero ore e/o riduzione di orario di lavoro che potrà interessare tutto il personale attualmente in forza alla società, nel periodo a decorrere dal 21 giugno 2018 al 31 agosto 2018, in sostituzione dell'attuale Contratto di solidarietà;

l'Assessora regionale ha annunciato un prossimo incontro in Regione verso metà luglio per verificare lo stato degli impegni concordati e assunti dalle parti;

considerato che

sta crescendo nei lavoratori e lavoratrici, nel territorio e tra le altre aziende dell'indotto una forte preoccupazione rispetto ad una montante e motivata sfiducia da parte delle imprese clienti di Tecno srl, sfiducia che a detta di tutte le rappresentanze si può tradurre da un momento all'altro in disdetta degli ordini;

l'urgenza di sbloccare la situazione e adottare un piano di investimento si scontra con il prolungarsi dei tempi del passaggio proprietario, tipico di tentativi speculativi già visti in passato, e con le voci contraddittorie sui proprietari vecchi e nuovi, i quali da notizie di stampa, sindacali e aziendali, appaiono fare riferimento prioritario a loro interessi esteri di investimento in territori stranieri;

sottolineato che

l'impegno positivo di tutte le parti citate e coinvolte, in primo luogo della Giunta Regionale, non appare sufficiente a scongiurare tali rischi speculativi e salvaguardare per il futuro l'attività produttiva e, di conseguenza, il livello occupazionale di Tecno e dell'indotto in Emilia-Romagna, come del resto evidenziato dalla stessa richiesta inviata al Ministero dal Presidente Bonaccini.

Invita la Giunta regionale

A proseguire nell'ambito del Tavolo regionale di salvaguardia la verifica e l'aggiornamento degli impegni concordati dalle parti.

Impegna l'Assemblea Legislativa regionale

a sollecitare il Ministero dello Sviluppo Economico e del Lavoro, nelle opportune sedi di rappresentanza e coordinamento nazionali, ad una rapida attivazione di un Tavolo di salvaguardia nazionale che affronti gli aspetti occupazionali, finanziari e di proprietà dell'Azienda, a fronte di rischi evidenziatisi nelle ultime settimane riguardanti l'effettiva volontà di investire in territorio reggiano da parte dei potenziali acquirenti stranieri, da cui la necessità di mettere in campo strumenti statali di pressione e controllo perché i 300 lavoratori e lavoratrici non perdano il posto a causa di speculazioni finanziarie;

a coinvolgere direttamente e tempestivamente in tale iniziativa le/i Parlamentari dell'Emilia-Romagna affinché si attivino con gli strumenti a loro disposizione;

a sostenere l'eventuale richiesta da parte delle organizzazioni sindacali di prolungare di ulteriori sei mesi la durata della CIGS se necessaria ad accompagnare il passaggio di proprietà.

Approvata all'unanimità dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 27 giugno 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6720 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere le iniziative dirette al ripristino delle condizioni di agibilità finanziaria e produttive tali da consentire l'effettiva ripresa dell'azienda BredaMenarinibus, alla luce anche delle consistenti commesse in corso, valorizzando

L'occupazione attuale e le potenzialità di sviluppo. A firma della Consigliera: Piccinini

L'Assemblea Legislativa regionale

premessò che

la ex BredaMenarinibus, erede della storica azienda Menarini, ha attraversato un lungo e duro periodo di crisi ed è oggi parte della Industria Italiana Autobus S.p.A., azienda impegnata nella produzione di autobus con sedi operative a Bologna e a Flumeneri, nell'avellinese, cui è stata ceduta nel 2015 da Finmeccanica, nella quale la società pubblica ha mantenuto una partecipazione del 20%;

oggi l'ex BredaMenarinibus rappresenta ancora una realtà con grandissime potenzialità produttive, testimoniate dalla permanenza in forza di oltre 150 dipendenti e dalle consistenti commesse che caratterizzano il suo attuale portafoglio ordini;

le prospettive produttive ed occupazionali sono tuttavia segnate da consistenti limiti di liquidità dell'attuale proprietà e dal massiccio ricorso a produzioni esternalizzate, effettuate da altri produttori, in particolare esterni all'unione Europea, come nel caso della turca Karsan;

il settore in cui opera l'azienda è di particolare rilievo per il tessuto produttivo regionale, agendo sulla storica vocazione metalmeccanica sia nel campo delle produzioni per il Tpl sia per le prospettive che possono derivare dall'investimento nella ricerca e nel settore della mobilità sostenibile, di valore strategico per tutto l'ambito padano come, in generale, per le politiche europee, oggetto anche importanti comunicazioni e iniziative ("cosiddetto Pacchetto "mobilità sostenibile");

considerato che

da tempo la Regione, insieme a sindacati e Città Metropolitana di Bologna, è impegnata per il rilancio della piena produzione degli autobus nello stabilimento di Bologna e la salvaguardia dell'occupazione in tale importante sito produttivo, che vanta elevate professionalità, sia con riferimento alla progettazione che alla realizzazione dei mezzi;

alla luce delle commesse, anche recenti, vinte da Industria Italiana Autobus, la Regione ha chiesto il rafforzamento patrimoniale della nuova compagine societaria, con l'ingresso di nuovi soci nel capitale sociale, necessario per essere competitivi sul mercato;

pur a fronte dei ritardi nella piena attuazione del piano industriale e degli accordi sottoscritti dall'azienda, sussiste un impegno delle Istituzioni rispetto alle prospettive produttive dell'ex BredaMenarinibus ed alle ipotesi di investimento nelle aziende operanti nel campo delle produzioni per il trasporto pubblico locale e per la mobilità urbana; vanno in questa direzione sia la lettera inviata dal Presidente Bonaccini al Ministro Di Maio per lavorare a soluzioni adeguate e efficaci anche per la ex BredaMenariniBus, sia la volontà espressa dal Ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro;

il 6 luglio la Regione sarà al tavolo del Ministero del Lavoro convocato per la vertenza ex BredaMenariniBus a seguito dell'impegno preso dal Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro con lavoratori e organizzazioni sindacali dell'ex BredaMenarinibus nel recente incontro presso lo stabilimento bolognese;

impegna la Giunta

a continuare unitamente il lavoro svolto fino ad oggi e a promuovere presso il Ministero per lo Sviluppo economico tutte le azioni necessarie affinché venga al più presto attuato il piano industriale per rilanciare Bologna come sito produttivo valorizzato

e potenziato attraverso, in primis, la tutela dei posti di lavoro e lo sviluppo delle professionalità esistenti;

a sostenere le ipotesi di investimento diretto pubblico da parte dello Stato, come indicato dal Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro e, ove si realizzasse, a promuovere nel settore delle produzioni per il Tpl e la mobilità urbana forme di integrazione con il sistema della Ricerca, dell'università e della formazione, con particolare riferimento alle strategie per l'impiego delle energie rinnovabili e dei carburanti alternativi, a cominciare dall'elettrico.

Approvata all'unanimità dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 4 luglio 2018.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6750 - Risoluzione per impegnare l'Assemblea a concedere, se richiesto, il patrocinio della Regione ai Pride 2018 nel territorio regionale, comunque, a prendervi parte con una propria rappresentanza istituzionale, definendo, eventualmente, con gli organizzatori, ulteriori modalità di adesione. A firma della Consigliera: Piccinini

L'Assemblea legislativa

premessò che

- si svolgeranno nelle prossime settimane i Pride 2018, organizzati dalle associazioni LGBTQ* e friendly del territorio emiliano-romagnolo;
- i Pride nella nostra regione sono appuntamenti previsti in occasione del Pride 2018, che anche in Italia, come in molti paesi, si svolgono in date prossime alla ricorrenza della rivolta di Stonewall a New York, ritenuta, simbolicamente, al data di inizio del movimento per i diritti delle persone omosessuali;
- le manifestazioni costituiscono anche oggi una fondamentale occasione di dimostrazione e testimonianza del diritto a vivere liberamente la propria identità di genere, senza costrizioni o discriminazioni;
- dalla rivolta di Stonewall, nel 1969 o semplicemente dal primo pride italiano del 1994 sono stati compiuti passi di grande rilevanza sul piano normativo, amministrativo, sociale, culturale diretti all'effettivo e pieno riconoscimento del diritto all'autodeterminazione di ogni persona in ordine al proprio orientamento sessuale e alla identità di genere;
- è, comunque, ancora necessario assicurare la vicinanza delle istituzioni alle iniziative dirette a contrastare discriminazioni o combattere l'omotransnegatività;
- lo Statuto stabilisce, già nel preambolo, che "la Regione Emilia-Romagna... consapevole del proprio patrimonio culturale, umanistico, ideale e religioso e dei principi di pluralismo e laicità delle istituzioni, opera per affermare... il riconoscimento della pari dignità sociale della persona, senza alcuna discriminazione per ragioni di genere, di condizioni economiche, sociali e personali, di età, di etnia, di cultura, di religione, di opinioni politiche";

considerato che

la Regione Emilia-Romagna ha concesso il proprio patrocinio ai Gay Pride ogniqualvolta è stata presentata domanda, in particolare per le edizioni 2016 e 2017 ai Rimini Summer Pride

su richiesta di Arci gay comitato provinciale “Alan Mathison Turing”, e al Gay Pride 2017 di Reggio Emilia su richiesta di Arci Gay La Gioconda;

nessuna richiesta di patrocinio è sinora pervenuta alla Regione per le edizioni dei Pride 2018.

Impegna Assemblea e Giunta, per quanto di competenza:

a concedere, se richiesto, il patrocinio della Regione ai Pride 2018 nel territorio regionale, comunque, a prendervi parte con una

propria rappresentanza istituzionale, definendo, eventualmente, con gli organizzatori, ulteriori modalità di adesione;

ad attivarsi in tutte le sedi opportune affinché vengano sempre più garantiti i diritti e le pari opportunità delle persone lgbt e delle loro famiglie, contrastando ogni forma di discriminazione sia sul piano sociale che su quello politico.

Approvata a maggioranza dalla Commissione per la parità e per i diritti delle persone nella seduta del 4 luglio 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 GIUGNO 2018, N. 826

Approvazione dei criteri, termini e modalità per la concessione e liquidazione dei contributi previsti agli art. 2 e 3, lett. a) della L.R. 9 aprile 1985 n.12 e ss.mm.ii. - Annualità 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di approvare i criteri, termini e modalità per l'assegnazione, concessione e liquidazione di contributi, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e destinati:

- al sostegno delle attività delle squadre di soccorso alpino e speleologico dell'Emilia-Romagna, organizzate nell'ambito del Corpo Nazionale Soccorso alpino e speleologico (CNSAS) del Club Alpino Italiano, secondo quanto previsto all'art. 2 della L.R. 9 aprile 1985, n.12 e ss.mm.ii;

- all'attuazione di iniziative rivolte alla prevenzione degli infortuni alpinistici e speleologici, anche mediante corsi di insegnamento e formazione alpinistica, sci - alpinistica e speleologica secondo quanto previsto all'art. 3 lettera a) della L.R. 9 aprile 1985, n.12 e ss.mm.ii;

2) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A

CRITERI, TERMINI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI AGLI ART. 2 E 3 (LETTERA A) DELLA L.R. 9 APRILE 1985 N. 12 E SS.MM. – ANNUALITÀ 2018

1. Soggetti beneficiari

Soggetti giuridici con squadre di soccorso alpino e speleologico organizzate nel Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, per il rimborso delle spese di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 2 L.R. 12/1985.

Club Alpino Italiano (CAI) e Enti o Associazioni di carattere nazionale e regionale che svolgono attività di formazione e aggiornamento, ai fini del soccorso alpino speleologico, e iniziative di prevenzione degli infortuni alpinistici e speleologici, per il rimborso delle spese di cui alla lettera a) dell'art. 3 L.R. 12/1985.

2. Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande per ottenere i contributi devono essere rivolte

alla Regione Emilia-Romagna entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURERT, mediante posta elettronica certificata [1](PEC) all'indirizzo segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it, o con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano al Servizio Geologico, sismico e dei suoli, Viale della Fiera n.8 - 40127 – Bologna. Fa fede esclusivamente la data di arrivo della richiesta.

Alla domanda deve essere allegato, a pena di inammissibilità:

- Per i contributi relativi all'art. 2 della Legge Regionale:

- un conto preventivo delle spese previste nel 2018 relative alle attività di cui alle lettere a) e b);

- un conto preventivo delle spese previste nel 2018 per adeguamento, ammodernamento, sostituzione o miglioramento di materiali alpinistici e/o speleologici e di attrezzature aventi finalità di mantenimento o potenziamento delle squadre di soccorso alpino e/o speleologico (lettera c);

- un conto preventivo delle spese previste nel 2018 per l'addestramento e l'esercitazione delle squadre di soccorso alpino e speleologico, comprensivo dell'eventuale organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento dedicati ai componenti le squadre di soccorso o agli aspiranti tali, e alle guide alpine ed escursionistiche (lettera d));

- Per i contributi relativi alla lettera a) dell'art. 3 della Legge Regionale:

- un programma di attività o di intervento che individui le iniziative di formazione o insegnamento previste nel 2018 e rivolte alla prevenzione degli infortuni alpinistici, sci-alpinistici e speleologici e ne specifichi le modalità e la sede di svolgimento, il periodo di attuazione, un programma di massima del contenuto, il numero previsto di fruitori e un conto di massima preventivo delle spese.

3. Misura del contributo regionale

Sono ammesse a contributo le spese relative ai soli costi esterni, al lordo di I.V.A. di cui al programma di attività o di intervento o al conto preventivo presentato contestualmente alla domanda.

I contributi possono essere concessi su spese sostenute nel 2018 e su programmi o iniziative realizzate nel corso della medesima annualità, anche precedentemente alla data di pubblicazione della presente deliberazione.

La quota di contributo regionale non potrà comunque superare la disponibilità di bilancio regionale nel capitolo appositamente dedicato.

Non sono finanziabili spese già oggetto di altri tipi di finanziamento o rimborso da parte di altri soggetti pubblici.

4. Ripartizione delle domande di contributo e criteri di valutazione

Per i contributi relativi alle attività di cui all'Art. 2 della L.R. 12/1985 saranno assegnate risorse fino ad un importo totale di

10.000,00 Euro. Per i contributi relativi a programmi di attività o intervento di cui alla lettera a) dell'art.3 della stessa L.R. 12/1985 saranno assegnate le restanti risorse disponibili nell'apposito capitolo di bilancio dell'esercizio 2018.

In caso di richieste superiori alla disponibilità di bilancio, ferma restando la ripartizione dei fondi di cui ai due articoli della L.R., i contributi verranno ripartiti tra i vari soggetti richiedenti in parti uguali con un importo comunque non superiore a quello richiesto da ciascun soggetto.

Solo nel caso in cui le richieste complessive siano inferiori alle somme disponibili a bilancio, il Responsabile del procedimento si riserva la facoltà di ripartire diversamente i fondi disponibili.

5. Procedimento di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi

L'istruttoria della domanda pervenuta sarà effettuata dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, che provvederà inoltre alla verifica delle condizioni richieste per la concessione del contributo.

Il dirigente responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli concede con proprio provvedimento i contributi, assumendo contestualmente l'impegno di spesa a carico del pertinente capitolo del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione.

6. Termine e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione dei contributi

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio alla Regione, entro e non oltre il 28 febbraio 2019, della seguente documentazione:

a) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, riportando un elenco dei titoli di spesa, fiscalmente validi, con riferimento alle spese sostenute e regolarmente pagate, una dichiarazione che le stesse spese non sono oggetto di altri tipi di finanziamento o rimborso da parte di soggetti pubblici, nonché una relazione da cui risultino le modalità di spesa e di attuazione del programma o intervento con i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;

L'invio dovrà avvenire mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it o con raccomandata con avviso di ricevimento o con consegna a mano al Servizio Geologico, sismico e dei suoli, Viale della fiera n.8 - 40127 Bologna;

b) documentazione probatoria dei pagamenti effettuati: fattura quietanzata; contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi del documento di spesa; assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso; ricevuta bancaria riportante gli estremi del documento di spesa ecc., precisando che non sono ammissibili i pagamenti in contanti; l'invio dovrà avvenire con raccomandata con avviso di ricevimento o consegna direttamente a mano al Servizio Geologico, sismico e dei suoli, Viale della fiera n.8 - 40127 Bologna.

La Regione liquiderà il contributo relativamente alle sole spese effettivamente sostenute, a fronte di un parere di congruità da parte della struttura regionale competente.

7. Controlli

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, secondo le modalità da essa definite, anche in corso di attuazione dei progetti e fino ad 1 anno successivo alla data di erogazione del saldo, anche tramite incaricati esterni, sopralluoghi e controlli, anche a campione, finalizzati alla verifica della attuazione dei progetti e del rispetto dei tempi previsti, e comunque in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della documentazione fornita, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;

- la conformità delle attività realizzate rispetto a quelle dichiarate;

- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondenti ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

8. Revoca dei contributi

Il contributo è revocato, qualora:

- a) l'attività non sia rendicontata nei modi e tempi definiti;

- b) dai controlli e/o sopralluoghi in corso di attuazione dei progetti emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

9. Recupero contributi erogati

A seguito di controlli successivi alla data di erogazione del contributo a saldo, qualora emergesse la non autenticità delle informazioni rese, il beneficiario dovrà restituire entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione tali somme, maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione.

[1] I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'Ente richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D. Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 82/2005.

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2018, N. 889

L.R. n. 24/2000 e ss.mm.ii. e Reg. (UE) n. 702/2014 - Contributi alle organizzazioni di produttori - Approvazione regime d'aiuto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014 (L193);

- gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01), pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014;

Richiamata la Legge Regionale 7 aprile 2000, n. 24 "Disciplina delle Organizzazioni di Produttori e delle Organizzazioni Interprofessionali per i prodotti agroalimentari", modificata con L.R. 9 maggio 2001 n. 14 e L.R. 16 luglio 2015 n. 9, che prevede, tra l'altro, la concessione di contributi alle organizzazioni di produttori;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 154 del 23 febbraio 2015 recante "L.R. 24/2000 e Reg. (UE) n. 702/2014 - Contributi alle organizzazioni di produttori - Approvazione regime d'aiuto", con cui sono stati approvati, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 702/2014, i criteri per la concessione dei contributi previsti dall'art. 4 della L.R. n. 24/2000 e dall'art. 13 del D. Lgs. n. 173/1998;

Atteso che il suddetto regime era stato comunicato alla Commissione Europea in attuazione del citato Regolamento (UE) n. 702/2014 e registrato con il numero SA.41164(2015/XA) in data 04/03/2015;

Considerato:

- che è trascorso ormai un triennio dalla prima applicazione della citata propria deliberazione n. 154/2015 nel corso del quale si è rilevata la necessità di rivederne in parte i criteri e di specificare ulteriormente alcuni requisiti, in un'ottica di maggiore chiarezza normativa e di una più ampia aderenza alla realtà dei settori produttivi coinvolti;

- che nell'ambito dei trasferimenti statali relativi all'attuazione dell'art. 13 del D. Lgs. n. 173 del 30 aprile 1998 risultano ancora disponibili risorse stanziati nel bilancio regionale per interventi che possono essere destinati a finanziamenti a favore delle organizzazioni di produttori;

Rilevato che la citata L.R. 16 luglio 2015 n. 9, tra l'altro, ha integralmente sostituito l'art. 4 "Contributi alle Organizzazioni di produttori e alle Associazioni di organizzazioni di produttori" della L.R. 7 aprile 2000, n. 24;

Ritenuto pertanto opportuno aggiornare i criteri per la concessione dei contributi alle organizzazioni di produttori, previsti dal nuovo testo dell'art. 4 della L.R. n. 24/2000 e dall'art. 13 del D. Lgs. n. 173/1998, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 702/2014, contenuti nell'allegato 1, nonché i relativi ambiti di attività di cui all'allegato 2, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Atteso che ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 702/2014:

- lo Stato membro comunica alla Commissione Europea - mediante il sistema di notifica elettronica ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (CE) n. 794/2004 - almeno 10 giorni lavorativi prima della sua entrata in vigore una sintesi del nuovo regime d'aiuto, nel formato standardizzato di cui all'allegato II del richiamato regolamento;

- entro dieci giorni lavorativi dalla data di ricevimento della sintesi, la Commissione invia allo Stato membro una ricevuta con il numero di identificazione del regime d'aiuto;

Considerato che la Commissione UE potrebbe, nel corso della procedura di comunicazione, richiedere alcune modifiche al regime;

Dato atto che è necessario approvare anche la nuova modulistica per la presentazione delle domande di contributo, recependo le eventuali osservazioni formulate dalla Commissione Europea;

Ritenuto pertanto di demandare al Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera l'approvazione della modulistica necessaria per la presentazione dei documenti di programmazione e per l'attività di rendicontazione delle azioni effettuate, a seguito della registrazione del regime, nonché l'approvazione di specificazioni degli ambiti di attività, di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto e l'eventuale aggiornamento dei settori produttivi, in relazione all'evoluzione tecnica;

Ritenuto altresì di disporre che il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provveda a pubblicare tutte le informazioni concernenti il regime d'aiuto, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 e dall'allegato III del Regolamento (UE) n. 702/2014 nella sezione dedicata alle organizzazioni di produttori del sito: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it>;

Ritenuto infine, per una più efficiente gestione delle procedure, di stabilire che il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provveda, con proprio atto, a disporre eventuali modifiche ai termini fissati nei suddetti criteri;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista altresì la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni,

ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di approvare i "Criteri per la concessione dei contributi alle organizzazioni di produttori previsti dall'art. 4 della L.R.

n. 24/2000 e ss.mm.ii. e dall'art. 13 del D. Lgs. n. 173/1998, in attuazione del Regolamento (UE) n. 702/2014" di cui all'allegato 1 e i relativi ambiti di attività elencati nell'allegato 2, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di demandare al Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera l'approvazione della modulistica necessaria per la presentazione dei documenti di programmazione e per l'attività di rendicontazione delle azioni effettuate, a seguito della registrazione del regime, nonché l'approvazione di specificazioni degli ambiti di attività, di cui all'Allegato 2 e l'eventuale aggiornamento dei settori produttivi, in relazione all'evoluzione tecnica;
3. di disporre altresì che il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provveda a pubblicare tutte le informazioni concernenti il regime d'aiuto, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 e dall'allegato III del Regolamento (UE) n. 702/2014 nella sezione dedicata alle organizzazioni di produttori del sito: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it>;
4. di stabilire inoltre che il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provveda, con proprio atto, a disporre eventuali modifiche ai termini fissati nei suddetti criteri;
5. di dare atto che la disciplina per la concessione dei contributi - contenuta nella deliberazione n. 154/2015 - cessa di produrre effetti dalla data di adozione del presente atto, fatta salva la sua applicazione per la conclusione delle attività istruttorie finalizzate alla liquidazione dei contributi, relativi ai programmi di ampliamento d'attività già approvati secondo le disposizioni in essa previste;
6. di trasmettere alla Commissione Europea, mediante il sistema di notifica elettronica ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (CE) n. 794/2004, una sintesi degli aiuti disciplinati nell'allegato A) nel formato standardizzato di cui all'allegato II del Regolamento (UE) n. 702/2014;
7. di dare atto che l'efficacia dei criteri di cui al punto 1 resta subordinata alla positiva registrazione del regime da parte della Commissione Europea;
8. di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
9. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Criteri per la concessione dei contributi alle organizzazioni di produttori previsti dall'art. 4 della L.R. n. 24/2000 e dell'art. 13 del D.Lgs. n. 173/1998, in attuazione del Regolamento (UE) n. 702/2014.

1. Premesse

La Regione concede contributi alle organizzazioni di produttori (OP) per la realizzazione di un programma di attività ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/2000 e dell'art. 13 del D. Lgs. n. 173/1998 - in coerenza con quanto previsto dall'art. 21 del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1° luglio 2014 (L193).

I contributi sono concessi e liquidati nei limiti delle disponibilità del bilancio di previsione regionale e nei limiti disposti dal Regolamento (UE) n. 702/2014. I limiti di spesa sono individuati al successivo paragrafo "4. Misura del contributo e limiti di spesa ammissibile per i programmi di attività".

La modulistica richiamata nei presenti criteri verrà approvata con atto del Responsabile del Servizio

2. Beneficiari

Possono beneficiare dei contributi, disciplinati dai presenti criteri, le OP iscritte nell'apposito Elenco Regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 24/00.

Nel caso di OP sospese dall'iscrizione, la concessione e la liquidazione di eventuali contributi è subordinata al ripristino dell'efficacia dell'iscrizione nell'Elenco regionale.

Gli interventi sono rivolti a soci produttori agricoli con sedi operative nel territorio regionale, regolarmente iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole, di cui al Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17 "Disciplina dell'Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna". La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria per tutte le aziende agricole ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del Decreto legislativo n. 99/2004.

Le suddette imprese agricole devono appartenere alla categoria delle piccole e medie imprese, secondo la definizione dell'allegato I del Regolamento (UE) n. 702/2014. Non possono essere beneficiarie del contributo le imprese di grandi dimensioni.

Le OP possono operare, e a tal fine ottenere i contributi disciplinati dai seguenti criteri, indipendentemente dalle proprie dimensioni. Tali aiuti non comportano pagamenti diretti alle imprese agricole.

L'adesione all'OP non è una condizione vincolante per avere accesso alle attività. Possono, perciò, accedere agli interventi attivati dalle OP anche imprese agricole non socie. L'eventuale partecipazione dei non soci ai costi amministrativi sostenuti dall'organizzazione di produttori è comunque limitata ai soli costi delle attività prestate.

I contributi non possono essere concessi né liquidati ad OP:

- che si trovino in difficoltà ai sensi dell'art. 2, paragrafo 14 del Regolamento (UE) n. 702/2014, in particolare sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione coatta o volontaria, concordato preventivo o amministrativo o per i quali siano in corso procedimenti che possono determinare una delle situazioni suddette;

- che siano presenti nell'Elenco dei soggetti tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (c.d. clausola Deggendorf), in applicazione dell'art. 1, comma 4, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014;
- che non siano in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
- che siano sottoposte a provvedimenti di esclusione in materia di agricoltura, ai sensi della L.R. 15/97;
- che siano incorse in cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011.

3. Disponibilità finanziarie e durata del regime

L'onere derivante dall'attivazione del presente regime grava sulle risorse stanziare sul capitolo 18122 "Contributi per il rafforzamento delle imprese operanti nel settore agroalimentare (art. 13, comma 1, D.Lgs. 30 aprile 1998 n. 173). Mezzi statali", dei bilanci degli esercizi di riferimento.

In relazione alle disponibilità recate dai bilanci annuali di competenza, il presente regime d'aiuto potrà essere applicato fino al 31 dicembre 2020, conformemente a quanto previsto dall'art. 52 del Regolamento (UE) n. 702/2014.

Qualora le risorse disponibili nel bilancio annuale di competenza siano comunque inferiori al fabbisogno, si procederà ad una riduzione proporzionale su tutti i programmi annuali ammessi a contributo, comunque nel rispetto del principio di parità di trattamento tra le OP beneficiarie.

4. Misura del contributo e limiti di spesa ammissibile per i programmi di attività

L'importo del contributo è pari al 50% del totale delle spese ammissibili.

I costi non coperti dall'aiuto pubblico sono a carico delle organizzazioni di produttori beneficiarie, che vi provvedono con i propri fondi.

I programmi annuali di attività non possono superare, altresì, le seguenti soglie di spesa massima ammissibile:

- € 100.000 per le OP che hanno meno di 1.000 soci produttori con sede operativa in Emilia-Romagna;
- € 150.000 per le OP che hanno 1.000 o più soci produttori con sede operativa in Emilia-Romagna;

Il numero di soci produttori è rilevato utilizzando i dati presenti nell'apposito programma informatico come indicato nelle disposizioni applicative della L.R. 24/2000 concernenti il riconoscimento e il mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale delle OP.

L'ammontare delle spese ammissibili per ciascun programma di attività, in fase di concessione, non può comunque superare il 5% del valore del prodotto regionale fatturato direttamente dall'OP, desunto dal bilancio dell'ultimo esercizio chiuso e dal corrispondente registro di carico e scarico, come indicato nelle disposizioni applicative della L.R. 24/2000 concernenti il riconoscimento e il mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale delle OP. Tale limite assolve sia alla funzione di rendere il programma di aiuto adeguato sia alla capacità organizzativa e finanziaria di ciascuna OP, che a rendere proporzionale l'aiuto in relazione alle dimensioni di ciascuna OP.

Solo per il primo anno di attività dell'OP ed in mancanza dei documenti di cui sopra, si fa riferimento al valore del prodotto rappresentato, indicato nella domanda d'iscrizione all'Elenco regionale.

5. Programmi di attività

Ai fini del presente regime di aiuto, per "programma di attività" si intende l'attività di assistenza tecnico-economica prestata dalle OP ai produttori agricoli soci.

Tali attività vengono realizzate attraverso azioni di trasferimento di conoscenze e di informazione, quali corsi di formazione, seminari, coaching individuale e di gruppo, attività dimostrative

ù, in applicazione dell'art. 21 del Regolamento (UE) n. 702/2014.

Le azioni formative e informative hanno ad oggetto argomenti coerenti con le finalità delle OP, elencate all'art. 152, paragrafo 1), lett. c) del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e comunque rientranti almeno in una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

In coerenza con le priorità della politica sullo sviluppo rurale, le attività perseguono almeno uno dei seguenti obiettivi:

- a) rafforzamento della competitività, integrazione di filiera, innovazione delle tecniche di produzione, programmazione della produzione e orientamento al mercato, miglioramento della qualità dei prodotti, anche attraverso le produzioni a qualità regolamentata, miglioramento dell'efficienza dell'impresa attraverso una miglior gestione dei fattori di produzione e una riduzione dei costi, promozione dell'imprenditorialità;
- b) mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi attraverso il miglioramento della sostenibilità ambientale dell'impresa, la biodiversità e l'utilizzo più sostenibile di acqua, suolo ed energia, anche attraverso l'introduzione di nuove soluzioni tecnologiche, sviluppo di pratiche produttive rispettose della biodiversità, del benessere animale e della salute dei consumatori.

Tali obiettivi possono trovare ulteriore specificazione tecnica nell'elenco presente nell'Allegato 2

Le OP - che hanno già beneficiato di contributi nelle annualità precedenti - possono accedere ai contributi per un nuovo programma di attività purché esso abbia carattere di novità rispetto alle annualità precedenti.

Rappresenta carattere di novità anche lo svolgimento di attività già realizzate nelle programmazioni precedenti, purché esse siano destinate a soci diversi (diverso CUAA).

I programmi devono evidenziare il contenuto tecnico delle azioni di attività con un grado di dettaglio tale da consentire la verifica degli elementi di novità nelle azioni previste.

Nel caso di attività dimostrative (inclusi campi prova o dimostrativi destinati a mettere a confronto le varietà o tecniche produttive) anche in caso di ripetizione in annate successive, il carattere di novità si considera insito nella natura stessa dell'attività dimostrativa, in considerazione del verificarsi di almeno una delle seguenti circostanze:

- modifica di una o più varietà rispetto all'anno precedente;
- modifica delle condizioni pedologiche o ambientali rispetto all'anno precedente;

- modifica delle tecniche di coltivazione.

Dette attività sono ammissibili solo se è prevista anche la fase di trasferimento delle conoscenze ai soci, in campo.

Possono partecipare alle attività di trasferimento delle conoscenze e di informazione i titolari, i dipendenti e i coadiuvanti delle imprese agricole.

6. Azioni di trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Le azioni di trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione possono essere realizzate con le seguenti modalità:

- in gruppo attraverso seminari, workshop, forum su supporto web, corsi e attività d'aula;
- in forma individuale, attraverso formazione individuale, FAD (formazione a distanza), coaching, assistenza tecnica in azienda e altre attività didattiche analoghe;
- sistemi di informazione individuale, sia tramite strumenti informatici di comunicazione massiva, sia tramite supporti didattici e documenti informativi;
- attività didattiche di scambio di conoscenze, svolte in modo collettivo tramite visite ad imprese agricole o ad altre imprese rilevanti per la produzione agricola o tramite partecipazione a fiere e convegni;
- attività dimostrative, incluse attività didattiche di breve durata che consentano l'acquisizione di conoscenze ed abilità pratiche.

Le attività sono svolte entro i confini nazionali.

Ciascuna attività formativa di gruppo deve avere tra i partecipanti, ai fini dell'ammissibilità, almeno 5 soci dell'OP.

Non è ammessa la formazione e informazione dei tecnici.

Non sono, inoltre, previste spese per il coordinamento dei tecnici.

Tutte le attività di cui ai punti precedenti devono essere realizzate da personale qualificato in possesso di capacità adeguate, come richiesto all'art. 21, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 702/2014.

Tali capacità sono garantite dal possesso dei seguenti requisiti:

1. iscrizione a un albo professionale

oppure

2. laurea o diploma

e, in aggiunta:

- referenze attestanti almeno 3 anni di lavoro (esclusi iscritti a un albo professionale);

oppure, sempre in aggiunta:

- referenze attestanti almeno 2 anni di lavoro e partecipazione ad almeno 60 ore di attività formativa (esclusi iscritti a un albo professionale).

Tali requisiti sono dettagliati in un curriculum - redatto in formato europeo - sottoscritto dal diretto interessato e devono essere coerenti con l'attività svolta all'interno del programma di attività.

7. Spese ammissibili

Per la realizzazione delle attività di formazione e informazione - in base a quanto previsto dall'art. 21 del Regolamento (UE) n. 702/2014, dall'art. 4 della L.R. n. 24/2000 e dall'art. 13 del D. Lgs. n. 173/98 - nell'ambito dei programmi delle attività le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- personale impiegato nell'organizzazione delle attività programmate, nel limite del 5% della spesa massima ammissibile;
- docenze e personale tecnico impiegato nell'attività di trasferimento di conoscenze e d'informazione;
- organizzazione, quali spese per la disponibilità di sale, inviti, spese di viaggio e soggiorno dei partecipanti alle attività di formazione;
- supporti didattici e materiale informativo, sia a stampa che a carattere digitale (es. e-learning);
- programmi informatici, licenze e diritti d'autore, ai sensi dell'art. 21, paragrafo 3, lettera d), punto IV) del Regolamento (UE) n. 702/2014. Tali spese sono ammissibili solo se inserite in attività che prevedano idonee azioni di apprendimento, start-up, tutoraggio o assistenza volte a consentire al beneficiario il loro effettivo utilizzo e, perciò, funzionali all'apprendimento.

Le spese sono ammissibili dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno di programmazione.

L'OP comunica preventivamente al servizio competente lo svolgimento di tutte le attività formative ed informative, ad esclusione di quelle a carattere individuale.

In caso di mancata comunicazione preventiva tali spese non possono essere rendicontate.

In merito a ciascuna azione formativa di gruppo l'OP presenta - in sede di rendicontazione - una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti data, luogo, programma, docente, tutor ed elenco dei partecipanti.

L'OP conserva presso la propria sede un registro contenente le firme dei partecipanti alle attività formative di gruppo.

Tutto il materiale divulgativo prodotto, comprensivo dell'eventuale documentazione distribuita in occasione degli incontri, sia in forma cartacea che in altre forme, è allegato alla rendicontazione dell'attività e deve essere coerente con la dimensione della base sociale dell'OP.

Per quanto riguarda le attività di coaching individuale, il personale tecnico (dipendente, distaccato o consulente libero professionista) impiegato in campo deve registrare la propria attività attraverso l'apposita applicazione messa a disposizione dalla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca (denominata: App Registro Visite). L'attività prestata deve risultare da un apposito check in di inizio visita che registri la data, l'ora e il luogo di svolgimento dell'attività e dal relativo check out di fine visita. Nel caso non sia possibile l'utilizzo dell'applicazione per ragioni debitamente motivate, l'attività prestata dovrà essere documentata con la firma del tecnico (dipendente, distaccato o consulente libero professionista) incaricato e dell'azienda interessata dall'attività stessa, indicando data, ora e luogo, con comunicazione tempestiva al Servizio competente.

Il riconoscimento della piena giornata lavorativa di un tecnico, sia esso dipendente, distaccato o consulente libero professionista, impiegato nell'attività di coaching si avrà in

presenza di almeno 180 minuti di coaching individuale, nella stessa giornata o in diverse giornate solari, calcolati come sommatoria dei minuti trascorsi tra il check in e il check out in azienda registrati tramite l'applicazione. Inoltre:

- se i 180 minuti sono svolti nell'arco di una singola giornata, devono essere visitate almeno n. 3 aziende nel settore vegetale o n. 2 aziende nel settore animale (con eccezione delle visite che avvengono in aziende di grandi dimensioni che devono comunque essere tempestivamente comunicate);
- se i 180 minuti di visita sono raggiunti dalla sommatoria di attività svolta in giornate diverse è sufficiente effettuare n. 3 visite (o 2 visite nel settore animale), indipendentemente dal numero delle aziende visitate.

Per il calcolo delle giornate si devono conteggiare come giornate piene quelle in cui sono stati svolti almeno 180 minuti di coaching (i minuti eccedenti i 180 non faranno cumulo).

Per le giornate con durata di coaching inferiori a 180 minuti si sommano i minuti maturati in giornate solari diverse per calcolare il numero di giornate ammesse a pagamento pari alla formula: $\frac{\text{minuti complessivi in giornate} < 180 \text{ min}}{180}$. Il risultato ottenuto sarà arrotondato in ogni caso per difetto alla mezza unità inferiore.

Sono ammesse le spese relative al tempo impiegato per la predisposizione e l'allestimento di ciascun sito allestito a campo prova (per un massimo di 10 giornate) a queste si aggiungono altre giornate impiegate per l'attività dimostrativa in campo e necessaria preparazione. I risultati della prova dovranno essere, dall'OP, dettagliatamente condivisi anche con i Servizi regionali competenti. Non sono ammissibili le spese vive sostenute dall'OP per la preparazione degli stessi (es. sementi, fertilizzanti ecc.).

Per le spese di viaggio e di soggiorno relative a iniziative di formazione degli agricoltori, sono ammissibili solo le spese connesse con l'iniziativa di formazione ammessa, sostenute direttamente dall'OP e documentate o da fatture (es. noleggio pullman, albergo) o da ricevute fiscali e similari (es. biglietto aereo, treno, pedaggio autostradale, pasti, ecc.), con esclusione degli scontrini fiscali.

8. Disposizioni specifiche per i costi di programmi informatici, licenze e diritti d'autore

In merito ai programmi informatici si precisa che i software sono ammissibili solo se inquadrati come strumenti di supporto per la formazione e informazione dei produttori o per attività dimostrative; deve pertanto essere dimostrabile l'accessibilità - da parte del produttore attraverso il suo PC - per la fruizione di informazioni tecnico-economiche specifiche o servizi di supporto mirati alla singola azienda agricola, in relazione alle produzioni per le quali è stata riconosciuta l'OP

Nel caso di utilizzo di tali strumenti formativi è necessario che l'OP indichi nel programma preventivo delle attività il nominativo del tecnico referente per la gestione del software o per il tutoraggio delle aziende agricole o del tecnico animatore del forum.

Il programma delle attività – sia in sede di preventivo sia a consuntivo - indica il numero di aziende agricole che intendono servirsi del software.

La spesa ammissibile per i programmi informatici, le licenze e diritti d'autore è limitata al costo di ammortamento - come risulta dal libro cespiti - e parametrata alla durata del progetto dimostrativo.

La decisione dell'acquisto deve risultare dal verbale dell'organo competente.

Ogni acquisto deve essere giustificato con preventivi-offerta da parte di almeno tre ditte, allegati alla domanda di liquidazione del contributo.

Qualora non sia possibile interpellare almeno tre ditte, il legale rappresentante dell'OP deve sottoscrivere apposita motivata dichiarazione.

La scelta effettuata deve essere motivata e risultare da documento sottoscritto dal legale rappresentante dell'OP

L'acquisto di tali beni deve essere rendicontato allegando le copie del documento di acquisto e della pagina relativa del libro cespiti.

Secondo quanto disposto dall'art. 19 della L.R. 15/97 "I beni acquisiti (...) mediante contributi pubblici sono soggetti a vincolo di destinazione di durata (...) quinquennale per ogni altro bene". Il rispetto del suddetto vincolo deve essere comprovato con delibera dell'organo competente.

9. Disposizioni specifiche per i costi del personale dipendente e distaccato

Per lo svolgimento delle attività inserite nel programma può essere utilizzato personale dipendente o distaccato, a condizione che sia rispettata la normativa vigente in materia.

Per il personale distaccato, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 276/2003, è necessaria una comunicazione di distacco, sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda distaccante e, qualora ricorrano le condizioni, dall'incaricato per accettazione.

Copia di tale comunicazione, trasmessa al Centro per l'impiego a norma dell'art. 4 bis, comma 5 del D.Lgs 21 aprile 2000, n. 181 e conservata presso la sede dell'OP, è resa disponibile in caso di visita ispettiva.

Il riconoscimento delle relative spese decorre dalla data di comunicazione del distacco.

La spesa complessiva annua, pro-capite, ammissibile per retribuzione ed oneri sociali ad esclusivo carico dell'OP, tenuto comunque conto del contratto di comparto, è di Euro 48.000,00, riferito ad un impegno equivalente al 100% del tempo lavorativo del personale coinvolto. Tale massimale è comprensivo di rimborsi spese per missioni (viaggi, vitto e alloggio) inerenti l'attività oggetto di aiuto, fino ad un massimo di Euro 6.000,00. Il tempo lavorativo può essere computato in mesi (massimo 12) o in giornate lavorative (massimo 210). Pertanto il massimale giornaliero ammissibile di € 228,57 a prescindere dal costo effettivamente sostenuto.

Nell'ipotesi di impegni lavorativi che non raggiungano la percentuale del 100%, le spese sostenute dovranno necessariamente essere proporzionate al tempo impiegato e alla durata del programma.

Ai fini della rendicontazione dell'attività di coaching individuale registrata tramite App è necessario stampare il riepilogo delle visite effettuate (con eventuali annotazioni), e indicare sul medesimo documento la somma delle giornate dedicate suddivise per azione: il tutto sottoscritto dal tecnico e dal legale rappresentate dell'OP.

Per la rendicontazione delle altre attività con impiego del personale dipendente o distaccato - coinvolto nell'attività oggetto di contributo - le spese di missione di tale personale devono essere documentate.

In caso di controllo, oltre a quanto sopra indicato, sono oggetto di verifica anche le buste paga, i versamenti degli oneri previdenziali e assistenziali o le note di addebito emesse dai lavoratori; inoltre, in caso di distacco, sono oggetto di verifica i rimborsi delle spese, da parte dell'OP al datore di lavoro distaccante e la comunicazione al Centro per l'impiego, a norma dell'art. 4 bis, comma 5 del D. Lgs. 21 aprile 2000, n. 181.

10. Disposizioni specifiche per i costi di prestazioni di servizi o di prestazioni libero-professionali

Qualora l'OP si avvalga di prestazioni di servizio o di prestazioni libero-professionali deve essere stipulato apposito contratto tra l'OP e la società o la persona interessata, che disciplini l'oggetto dell'incarico, i tempi e le modalità dello svolgimento del lavoro (es. n. aziende coinvolte nelle attività del programma), la sede di lavoro, il compenso e la durata del rapporto. Tale contratto, debitamente sottoscritto dalle parti, deve essere presentato in sede di rendiconto.

Il riconoscimento delle relative spese decorre dalla data di sottoscrizione del contratto.

Costituiscono prestazioni di servizi le prestazioni verso corrispettivo, dipendenti da contratti d'opera o di appalto svolte nell'esercizio di attività di impresa.

Per prestazioni libero-professionali, si intendono quelle rese da liberi professionisti iscritti negli appositi albi professionali.

In caso di prestazione di servizi l'OP è tenuta a valutare i preventivi-offerta da parte di almeno tre ditte; la scelta deve risultare o dalla delibera dell'organo competente con la relativa motivazione oppure da apposita, motivata dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante.

Qualora non sia possibile interpellare almeno tre ditte, è necessario darne atto nella delibera o nella dichiarazione sopra indicate.

Di tali documenti deve essere conservata copia presso la sede dell'OP ai fini di una eventuale verifica ispettiva.

Ai fini della rendicontazione dell'attività di coaching individuale registrata tramite App è necessario stampare il riepilogo delle visite effettuate (con eventuali annotazioni), e indicare sul medesimo documento la somma delle giornate dedicate suddivise per azione: il tutto sottoscritto dal tecnico e dal legale rappresentate dell'OP.

Per la rendicontazione delle altre attività, l'importo delle spese di cui al presente paragrafo deve essere indicato nella dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, prevista al paragrafo "16. Domanda di liquidazione del contributo";

In caso di controllo, oltre a quanto sopra indicato, sono oggetto di verifica anche le fatture quietanzate emesse a seguito della prestazione di servizi o della prestazione libero-professionale.

Per la formazione individuale (coaching, assistenza tecnica in azienda) è comunque previsto un massimale giornaliero ammissibile di € 228,57 a prescindere dal costo effettivamente sostenuto.

11. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese:

1. sostenute da terzi;
2. relative all'acquisizione di mezzi strumentali;
3. per interventi di tipo strutturale;
4. per partecipazioni a trasmissioni radiofoniche o televisive;
5. per analisi e attrezzature di laboratorio;

6. per l'uso del taxi e per la mensa;

7. generali.

Non è inoltre ammissibile l'imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa vigente.

12. Documentazione delle spese

Tutti i pagamenti devono essere effettuati e registrati anche contabilmente **entro e non oltre il 20 marzo** successivo alla chiusura dell'annualità di riferimento, a pena di inammissibilità.

Le fatture devono essere intestate all'OP, devono essere quietanzate e riportare, nella causale, il riferimento all'attività oggetto di contributo, con l'indicazione, nel caso di attrezzature informatiche, della data di consegna o accompagnate dal documento di trasporto.

Le fatture riferite a prestazioni (di servizio e libero-professionali) devono essere accompagnate dall'apposito contratto redatto e stipulato secondo quanto indicato al paragrafo "8 Disposizioni specifiche per i costi di prestazioni di servizi o di prestazioni libero-professionali".

Le spese di viaggio devono essere rendicontate separatamente.

Tutte le spese per le missioni vanno documentate con fatture o ricevute intestate all'OP.

I costi chilometrici sono rimborsati computando 1/5 del prezzo medio annuale della benzina per i km percorsi dal personale impiegato nel programma di attività.

Per le spese inerenti il viaggio e l'alloggio, ove ammissibili, la ricevuta o fattura deve indicare il nominativo della persona che ha usufruito del servizio.

Non sono ammissibili spese documentate da scontrini fiscali, salvo che non siano allegati a documenti intestati all'OP da cui risulti l'oggetto del servizio ricevuto.

Le spese sostenute devono essere pagate con bonifico bancario o ricevuta bancaria.

La prova dei pagamenti deve risultare da quietanza bancaria che indichi l'importo, il beneficiario, la causale del pagamento, l'ordinante.

La documentazione di spesa presentata deve essere riferita esclusivamente alle attività oggetto di contributo.

13. Pluralità di linee di finanziamento

Gli aiuti di cui ai presenti criteri non possono essere cumulati con altri concessi in base alla normativa europea. Il cumulo è tuttavia ammesso qualora l'importo totale del finanziamento concesso in relazione agli stessi costi ammissibili rientri nei limiti dei tassi di finanziamento più favorevoli stabiliti nella normativa applicabile del diritto dell'Unione.

Gli aiuti non possono essere cumulati:

- con i pagamenti di cui agli articoli 81, paragrafo 2, e 82 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione agli stessi costi ammissibili, ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti dal Regolamento (UE) n. 702/2014;
- con aiuti "de minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti al capo III del Regolamento (UE) n. 702/2014.

Possono essere cumulati con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi

ammissibili individuabili o con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili - in tutto o in parte coincidenti - unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto previsti dal Regolamento (UE) n. 702/2014.

Il programma di attività deve esplicitare chiaramente l'eventuale utilizzo sinergico di altre fonti di finanziamento (anche nazionali e comunitarie), richiamando gli estremi della domanda presentata e gli esiti della relativa istruttoria, qualora già disponibile.

14. Domanda di contributo

L'OP, per accedere al contributo, deve presentare specifica domanda in carta semplice, indirizzata alla "Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca– Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera - Viale della Fiera, 8 – 40127 Bologna", oppure spedita via PEC (all'indirizzo agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it), entro il termine **perentorio del 15 ottobre** dell'anno precedente a quello nel quale si realizza l'attività per cui si chiede il contributo.

Solo per il programma di attività riferito all'annualità 2019, la domanda di contributo deve essere presentata entro il termine **perentorio del 31 ottobre 2018**.

La domanda di aiuto deve contenere le seguenti informazioni:

- a) denominazione dell'OP;
- b) descrizione dettagliata del programma e dell'attività, comprensiva del calendario delle attività previste, delle date di inizio e fine;
- c) luogo di svolgimento dell'attività;
- d) elenco delle spese previste articolate per azioni (tra quelle sopra indicate);
- e) importo del finanziamento pubblico necessario per la realizzazione del progetto.

La domanda deve essere firmata dal legale rappresentante dell'OP e deve essere redatta utilizzando l'apposito modulo.

Alla domanda di contributo devono essere allegati:

1. copia autentica della delibera dell'organo decisionale dell'OP con la quale si approva il programma delle attività;
2. dichiarazione del regime IVA applicato, nonché l'eventuale indetraibilità degli oneri IVA sui titoli giustificativi delle spese;
3. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla C.C.I.A.A. per il rilascio della comunicazione antimafia prevista dall'art. 84 del D.Lgs. 159/2011.

Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e delle spese ammissibili, tutte le cifre utilizzate devono intendersi al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

Si evidenzia che in merito a ciascuna azione devono, inoltre, essere specificate le spese relative al personale. In particolare, per la parte realizzata attraverso personale dipendente o distaccato devono essere individuati i nominativi del personale utilizzato in ciascuna azione, il titolo di coinvolgimento (ruolo e mansioni), la spesa per unità lavorativa e il tempo dedicato all'attività (in giornate). Per la parte realizzata attraverso prestazione di servizi o prestazioni libero-professionali deve essere precisato il lavoro previsto (es. n. aziende assistite, e n. totale di visite previste, n. incontri formativi realizzati, ecc.).

Viene individuato quale responsabile del procedimento il dott. Nicola Benatti, Titolare di

Posizione organizzativa "Sviluppo processi di filiera", del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera.

15. Istruttoria e termine del procedimento

L'istruttoria sulla domanda di contributo ed i controlli sulle dichiarazioni fornite in domanda, i cui esiti sono sintetizzati in apposito verbale, sono effettuati dal servizio competente e si concludono entro i 90 giorni successivi alla scadenza del termine previsto per la presentazione della domanda.

Qualora vengano richieste integrazioni il termine per la conclusione dell'istruttoria è sospeso, per il tempo indicato nella richiesta di integrazioni, e comunque per un periodo non superiore a 30 giorni.

Il responsabile del servizio competente approva, sulla base delle risultanze istruttorie, i programmi di attività e determina il contributo spettante, adottando il relativo provvedimento di concessione.

16. Domanda di liquidazione del contributo

La domanda di liquidazione del contributo, in carta semplice, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'OP, deve essere indirizzata alla "Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca- Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera - Viale della Fiera, 8 – 40127 Bologna", anche via PEC (agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it), entro il termine **perentorio del 31 marzo** dell'anno successivo a quello cui si riferisce il contributo.

A detta domanda devono essere allegati:

- a) relazione dettagliata sulle attività svolte;
- b) rendiconto delle spese sostenute, presentato nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritto dal legale rappresentante, indicante analiticamente le spese sostenute dall'OP;
- c) dichiarazioni in merito alla documentazione delle spese, debitamente compilate e sottoscritte, corredate da copia delle fatture e relative quietanze;
- d) organigramma completo dell'OP riferito al 31 dicembre dell'anno di attività con, in evidenza, il personale che ha partecipato all'attività in oggetto;
- e) copia delle eventuali comunicazioni di distacco, trasmesse al Centro per l'impiego a norma dell'art. 4 bis, comma 5 del D.Lgs 21 aprile 2000, n. 181;
- f) copia dei contratti stipulati per le prestazioni di servizio o libero professionali e relativi preventivi (o delibera dell'organo competente con la relativa motivazione oppure apposita, motivata dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'OP);
- g) curricula personali - redatti in formato europeo – sottoscritti dai soggetti che svolgono l'attività formativa prevista dal programma;
- h) copia del registro contenente le firme dei produttori partecipanti alle attività formative di gruppo;
- i) tutti i materiali informativi e divulgativi prodotti, sia in forma cartacea che in altre forme;
- j) dichiarazione di assoggettamento o meno dell'impresa all'imposta sui redditi, di cui all'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;

- k) dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla C.C.I.A.A. per il rilascio della comunicazione antimafia prevista dall'art.84 del D.Lgs. 159/2011.

Sulla documentazione presentata viene effettuata, a cura del servizio competente, specifica istruttoria che si conclude con un apposito verbale.

I controlli sulla documentazione e dichiarazioni presentate sono svolti d'ufficio e in occasione delle visite ispettive effettuate a campione presso le OP, prima della liquidazione del contributo, secondo quanto indicato al successivo paragrafo 19.

Il responsabile del servizio competente provvede - entro il termine di 90 giorni successivi alla scadenza del termine previsto per la presentazione della domanda - alla liquidazione dei contributi spettanti ed alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento.

Qualora vengano richieste integrazioni il termine sopracitato è sospeso, per il tempo indicato nella richiesta di integrazioni, e comunque per un periodo non superiore a 30 giorni.

Qualora le spese ritenute ammissibili a consuntivo siano inferiori di oltre il 50% rispetto a quelle approvate annualmente in sede di concessione del contributo, tenuto conto anche delle eventuali variazioni di cui al successivo paragrafo 17, l'esito dell'istruttoria è ritenuto negativo, fatti salvi i casi di documentata forza maggiore o di variante debitamente autorizzata.

In caso di esito negativo, il contributo concesso all'OP sarà revocato e non potrà quindi essere liquidato.

Viene individuato quale responsabile del procedimento il dott. Nicola Benatti, Titolare di Posizione organizzativa "Sviluppo processi di filiera", del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera.

17. Variazioni di spesa

Le variazioni di spesa - all'interno del programma annuale - che comportino:

- uno scostamento superiore al 20% della spesa ammessa per azione, da un'azione ad un'altra azione;
- o la rinuncia ad una o più azioni;
- o la riduzione della spesa per una o più azioni;

devono essere debitamente motivate dall'OP e presentate, al servizio competente, entro il termine perentorio del **30 giugno** dell'anno di svolgimento del programma.

L'istruttoria sull'ammissibilità di tali variazioni, sintetizzata in apposito verbale, è effettuata dal servizio competente e comunicata all'OP entro i 30 giorni dalla data di presentazione, salvo sospensione del termine per eventuali richieste d'integrazioni.

L'eventuale conseguente rideterminazione, in riduzione, del contributo spettante è demandata all'istruttoria a consuntivo e disposta in sede di liquidazione del contributo.

Sono possibili, inoltre, variazioni di spesa - all'interno del programma annuale - che prevedano uno scostamento fino al 20% della spesa ammessa per azione, da una azione ad un'altra. In tal caso l'OP è tenuta ad effettuare una comunicazione preventiva al servizio competente che, valutata l'ammissibilità dello scostamento nel limite suddetto, ne prende atto nel verbale di istruttoria a consuntivo.

Le variazioni delle voci di spesa non possono, in alcun caso, determinare un aumento del totale delle spese ammissibili.

Ogni variazione relativa al personale utilizzato nel programma di attività, anche se non comporta nessuna variazione di spesa, deve essere comunque comunicata preventivamente, pena inammissibilità della spesa, al responsabile del servizio competente.

18. Rinuncia al contributo

L'OP può rinunciare interamente al contributo, per ragioni motivate da sopravvenute difficoltà di attuazione dell'attività, comunicando tale rinuncia al Servizio competente - entro il **30 settembre** dell'anno a cui si riferisce l'attività.

In tal caso il servizio competente provvede alla revoca del contributo impegnato.

In caso di rinuncia tardiva o mancata rinuncia (il soggetto non rendiconta alcuna spesa nei termini previsti) l'OP non potrà presentare un nuovo programma di attività per l'anno successivo.

19. Controlli sui programmi di attività

La Regione effettua controlli di natura tecnica ed amministrativa prima della liquidazione del saldo annuale, anche attraverso appositi controlli in loco sui documenti contabili dell'OP.

I controlli annuali in loco sulle dichiarazioni sostitutive e sulla documentazione presentata ai fini della liquidazione del contributo sono effettuati almeno una volta ogni due anni.

I controlli annuali in loco saranno in ogni caso effettuati in caso di prima presentazione della domanda di contributo.

Qualora dai controlli emergano irregolarità la Regione effettua controlli supplementari.

La Regione può effettuare ulteriori controlli "in itinere" di natura tecnica e amministrativa, durante lo svolgimento delle attività ammesse nei programmi.

L'esito di tali controlli viene formalizzato con verbale sottoscritto dai collaboratori regionali e da un rappresentante dell'OP

20. Revoca del contributo

La revoca dei contributi liquidati all'OP è disposta nei casi di cui all'art. 18 della L.R. n. 15/1997, nonché nell'ipotesi di cancellazione dall'Elenco regionale per perdita dei requisiti di OP, con le medesime modalità di cui al suddetto articolo 18.

In qualsiasi momento, a seguito dei previsti controlli, può invece essere disposta la revoca dei contributi concessi sull'attività svolta, qualora si accertino gravi lacune nella realizzazione di quanto programmato, tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi previsti nel programma annuale.

21. Effetti della fusione o dell'incorporazione sui programmi in corso

Qualora nel corso del programma d'attività due o più OP si fondano, i programmi già approvati sono portati a conclusione dall'OP risultante dall'operazione di fusione, anche qualora sia superato il limite della spesa massima ammissibile, previsto al paragrafo "4. Misura del contributo e limiti di spesa ammissibile per i programmi di attività".

In tal caso l'OP comunica al servizio regionale competente l'intenzione di procedere alla fusione e - al termine della procedura - l'avvenuta fusione.

SPECIFICAZIONE AMBITI DI ATTIVITA'	
	Titoli FORMAZIONE E COACHING art 21 reg UE 702/14
SETTORE	TITOLO
AMBIENTE	PUA nitrati + gestione suolo
AMBIENTE	irrigazione e risparmio idrico
AMBIENTE	Autorizzazione Integrata Ambientale AIA
AMBIENTE	razione alimentare (finalizzata alla riduzione dell'ammoniaca e dei GHG)
AMBIENTE	programmazione colture per allevamenti a basso impatto
AMBIENTE	gestione deiezioni per riduzione impatto ambientale
AMBIENTE	efficientamento e risparmio energetico
IMPRESA	sicurezza alimentare e qualità (supporto piani di autocontrollo, valutazioni adeguamenti strutturali e operativi ecc)
IMPRESA	marketing e orientamento produzione al mercato (per settori produttivi). Gestione rintracciabilità, etichettatura
IMPRESA	risparmio energetico aziendale
IMPRESA	impianti fotovoltaico/eolico/biogas
IMPRESA	impatto economico gestione del pacchetto igiene
IMPRESA	impatto economico di processi innovativi sul benessere animale
IMPRESA	efficienza gestione economica dell'impresa (singola e associata in OP)
IMPRESA	efficienza economica comparata dei fattori tecnici di produzione (benchmarking)
IMPRESA	costi di produzione impresa singola
IMPRESA	costi di produzione comparata (benchmarking)
IMPRESA	sistemi di certificazione (Bio, Dop, Globalgap, qualità, ambientali, etiche ecc.)
IMPRESA	gestione residui di produzione, scarti e rifiuti
IMPRESA	programmazione produzione per applicazione contratti (specifico per settori)
VEGETALE	biomasse
VEGETALE	programmazione colture e tecniche per agricoltura conservativa
VEGETALE	marketing innovativo di prodotto su mercati nazionali ed esteri (specifico per settori)
VEGETALE	adattamento al cambiamento climatico (siccità, gelo, onde di calore, ecc.)
VEGETALE	aumento e stabilizzazione delle rese produttive nonché della qualità dei prodotti
VEGETALE	applicazione dell'agricoltura di precisione e meccanizzazione integrale
VEGETALE	applicazione disciplinari di produzione e di linee guida
VEGETALE	confronti varietali dimostrativi per le aziende agricole
VEGETALE	lotta alle micotossine
VEGETALE	programmazione delle colture sementiere su apposito supporto informatico finalizzato a prevenire gli inquinamenti genetici
VEGETALE	utilizzo di attrezzature anche innovative per misurazioni di diversi parametri utili ad indirizzare le scelte tecniche (DSS)
VEGETALE	difesa della piante (bollettini e modelli)
ZOOTEC	aspetti sanitari zootecnici e mastite
ZOOTEC	pacchetto igiene zootecnico /HCCP
ZOOTEC	miglioramento qualitativo dei prodotti di origine animale
ZOOTEC	benessere animale
ZOOTEC	costi di produzione per allevamento comparata (benchmarking)
ZOOTEC	riduzione del rischio di micotossine nei cereali per alimentazione animale
ZOOTEC	mungitura e razionamento
ZOOTEC	riproduzione animale e miglioramento genetico
ZOOTEC	razione alimentare (ottimizzazione economica e ambientale)
ZOOTEC	programmazione colture foraggere per allevamento
ZOOTEC	ottimizzazione piano colturale per fabbisogni allevamento
ZOOTEC	gestione reflui/digestato
ZOOTEC	gestione mandria (ottimizzazione tecnico economica ambientale)
ZOOTEC	abbassamento dell'impatto ambientale degli allevamenti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GIUGNO 2018, N. 904

Approvazione incarico dirigenziale conferito nell'ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 43 del 2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 44, 45;

Viste le proprie deliberazioni:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali”;

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

– n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto “Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale”;

– n. 56 del 25/1/2016 ad oggetto “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. n. 43/2001”;

– n. 468 del 10/4/2017 ad oggetto “Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;

– n. 1869 del 29/11/2017 che ha aggiornato la declaratoria della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni;

– n. 93 del 29 gennaio 2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

– n. 446 del 26/3/2018, ad oggetto “Modifica organizzativa di un servizio e autorizzazione al conferimento di un ulteriore incarico ad interim su una posizione dirigenziale professional nell’ambito della direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

– n. 662 del 7/5/2018 ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito di alcune Direzioni Generali e Agenzie della Giunta Regionale” che, inoltre, ha approvato l’incarico ad interim di responsabile del Servizio Sviluppo risorse umane e organizzazione conferito alla dott.ssa Piera Domeniconi dal 1/5/2018 fino all’individuazione in via ordinaria del responsabile e comunque non oltre il 30/6/2018 con determinazione n. 5995 del 26/4/2018;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre

2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visto inoltre il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell’Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto “Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze”;

Vista la determinazione n. 8680 del 7/6/2018 del Direttore generale della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, ad oggetto “Conferimento incarico dirigenziale nell’ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni” con la quale è stato conferito al dott. Roberto Tommasi (matr. 1094), l’incarico dirigenziale di Professional a “**Consulenza giuridica in materia di ordinamento europeo, servizi e territorio**” (codice SP000358), a decorrere dal 7/6/2018 e fino al 31/10/2020;

Dato atto che, come previsto dall’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001 e ss.mm.ii., l’efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all’atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all’approvazione dell’atto di incarico e del relativo incarico soprarichiamato;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii., l’incarico dirigenziale conferito con la suddetta determinazione n. 8680/2018 del Direttore generale della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, come riportato nell’**Allegato A**) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare infine atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A)

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

• Determina n. 8680 del 7/06/2018

INCARICO DIRIGENZIALE PROFESSIONAL

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000358	CONSULENZA GIURIDICA IN MATERIA DI ORDINAMENTO EUROPEO, SERVIZI E TERRITORIO	1094	TOMMASI ROBERTO	07/06/2018	31/10/2020

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2018, N. 959

Delibera di Giunta regionale n. 961/2017. Accordo di programma quadro 20 dicembre 2002 in materia di tutela ambientale. Riutilizzo risorse economizzate sui fondi del Ministero dell'Ambiente in fase di attuazione degli interventi in provincia di Bologna. Proroga del termine di ultimazione intervento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che con propria deliberazione n. 961 del 28 giugno 2017, è stato:

- concesso a favore di HERA S.p.A. un finanziamento di € 1.064.405,91, per la realizzazione dei seguenti interventi:

N.	Localizzazione e titolo intervento	CUP	Costo intervento (€.)	Importo Finanz.to (€.)	Cofin.to (€.)
1	Comune San Giovanni in Persiceto. Separazione reti fognarie in frazione San Matteo della Decima. 3° stralcio - Vie Pascoli e Alfieri	H56D14000060007	300.000,00	220.000,00	80.000,00
2	Comune di Medicina. Collettamento zona produttiva Fossatone alla rete fognaria in zona Fossatone. 2° lotto	I74E12000140007	390.000,00	195.000,00	195.000,00
3	Comune di Galliera. Nuovo collettore da Galliera capoluogo al depuratore di San Venanzio	H76D14000030007	1.080.000,00	649.405,91	430.594,09
TOTALE			1.770.000,00	1.064.405,91	705.594,09

- imputata la spesa complessiva di €. 1.064.405,91 al n. 4258 d'impegno sul Capitolo 37433 "Finanziamenti agli Enti gestori delle quote di cui all'art. 15 dell'Accordo di Programma Quadro Regione - Ministero dell'Ambiente per interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici (art. 141, L. 23 dicembre 2000, n. 388; L. 23 dicembre 2001, n. 448, Decreti Direttoriali n. 794 del 15 novembre 2001 e n. 1279 del 5 settembre 2002) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

Dato atto:

- che il termine di conclusione degli interventi descritti nella tabella che precede è stato fissato nella data del 31 marzo 2018;
- che con successivo proprio successivo atto n. 471/2018, sulla base delle motivazioni addotte da HERA S.p.A. in qualità di ente beneficiario ed attuatore degli interventi, è stata concessa la proroga per la conclusione degli interventi, rispettivamente:

N.	Localizzazione e titolo intervento	CUP	Termine previsto nelle Linee guida D.G.R. 961/2017	Proroga richiesta (giorni)	Nuovo termine previsto per la conclusione interventi
1	Comune San Giovanni in Persiceto. Separazione reti fognarie in frazione San Matteo della Decima. 3° stralcio - Vie Pascoli e Alfieri	H56D14000060007	31 marzo 2018	45	15 maggio 2018
2	Comune di Medicina. Collettamento zona produttiva Fossatone alla rete fognaria in zona Fossatone. 2° lotto	I74E12000140007	31 marzo 2018	90	29 giugno 2018
3	Comune di Galliera. Nuovo collettore da Galliera capoluogo al depuratore di San Venanzio	H76D14000030007	31 marzo 2018	100	9 luglio 2018

Considerato:

- che HERA S.p.A., con nota prot. 56430 del 13 giugno 2018 acquisita agli atti del competente Servizio regionale, con prot. n. PG.2018.0439077 del 14 giugno 2018, ha richiesto un ulteriore proroga di gg. 30 per la conclusione dell'intervento che segue:

Localizzazione e titolo intervento	GG. di proroga richiesta	Motivazione
Comune Galliera. Nuovo collettore da Galliera capoluogo al depuratore di San Venanzio	30	Durante le lavorazioni compiute nell'ultimo tratto di ml. 300,00 di posa del collettore a gravità lungo la via Piatessa si sono incontrate notevoli difficoltà dovute alla presenza persistente e inaspettata per la stagionalità di una grossa quantità di acqua di falda alla profondità di ml. 3,50, probabilmente conseguente alle dinamiche meteorologiche intercorse nei mesi scorsi. Tale situazione ha comportato un rallentamento notevole dei lavori, con una produzione media giornaliera di circa 6,00 ml., in quanto si è reso necessario l'utilizzo di blindo scavi e pompe di aggotamento. Questo ha causato un rallentamento anche dei sollevamenti, in quanto si è reso necessario ricorrere al sistema di sbatacchiatura degli scavi mediante infissione di palancole.

- che HERA S.p.A. ha inoltre dichiarato il raggiungimento di uno stato di avanzamento fisico dei lavori, pari all'85% per l'intervento in argomento;

Dato atto che sono state comunque rispettate le condizioni previste nell'intesa sottoscritta dalla Regione con il Governo, in data 9 febbraio 2017, che prevede tra l'altro che le spese siano effettuate (esigibili) per almeno 1/3 entro il 31 dicembre 2017;

Considerata la priorità di perseguire la realizzazione degli interventi in argomento e il raggiungimento degli obiettivi ivi previsti, nonché di condividere le motivazioni adottate da HERA S.p.A. con le note citate, si ritiene di accogliere le proposte di proroga presentate;

Ritenuto pertanto di prorogare la conclusione dell'intervento in Comune di Galliera "Nuovo collettore da Galliera capoluogo al depuratore di San Venanzio" di giorni 30, per le motivazioni adottate da HERA S.p.A., portando la nuova data di conclusione dell'intervento all'8 agosto 2018;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma

degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 93/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
- la propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di prorogare la conclusione dell'intervento che segue:

Localizzazione e titolo intervento	CUP	Termine previsto nella D.G.R. 471/2018	Proroga richiesta (giorni)	Nuovo termine previsto per la conclusione interventi
Comune di Galliera. Nuovo collettore da Galliera capoluogo al depuratore di San Venanzio	H76D14000030007	9 luglio 2018	30	8 agosto 2018

- 2) di dare atto che sono state comunque rispettate le condizioni previste nell'intesa sottoscritta dalla Regione con il Governo, in data 9 febbraio 2017, che prevede tra l'altro che le spese siano effettuate (esigibili) per almeno 1/3 entro il 31 dicembre 2017;
- 3) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 961/2017;
- 4) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 5) di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso ad HERA S.p.A. per il seguito di competenza;
- 6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

- - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2018, N. 961

Approvazione dello schema di protocollo operativo per la ricerca di persone disperse nell'ambito territoriale della provincia di Forlì-Cesena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della protezione civile”;

- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale” e s.m.i.;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”, che ha istituito l’Agenzia di protezione civile della Regione Emilia-Romagna ed, in particolare, l’art. 1, comma 4, che pone a fondamento della stessa legge, il principio di integrazione dei diversi livelli di governo istituzionale, garantendo ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti Autorità statali e con il sistema delle Autonomie locali;

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 19, ai sensi del quale l’Agenzia regionale di protezione civile istituita con la legge regionale n. 1/2005 è ridenominata “Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile” ed esercita le funzioni attribuitele dalla suddetta legge regionale, comprese quelle attribuite alle province, articolandole in sezioni territoriali”;

- la Legge 14 novembre 2012, n. 203 recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”;

- le Linee Guida per favorire la ricerca di persone scomparse del Ministero dell’Interno – Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse (nota del 05.08.2010 prot. N. 0000832) con l’obiettivo di contribuire alla pianificazione da parte delle Prefetture – Uffici territoriali del Governo – di apposita pianificazione territoriale che garantisca sinergia fra le componenti e omogeneità delle procedure;

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 recante “Indirizzi operativi per assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile”, tutt’ora vigente in forza di quanto previsto dall’art. 50 del Codice di protezione civile di cui al decreto legislativo n. 1/2018 che dispone che, fino all’adozione dei provvedimenti attuativi previsti dal medesimo decreto legislativo, continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti;

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i., ed in particolare l’art. 15 “Accordi fra pubbliche amministrazioni”;

Evidenziato che la normativa legislativa in materia di protezione civile sopra richiamata individua le attività di protezione

civile, disciplinandone anche le finalità, e stabilisce che gli eventi emergenziali di protezione civile consistono “in emergenze connesse con gli eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall’attività dell’uomo”;

Evidenziato altresì, per quanto qui rileva, che ai sensi della richiamata direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012:

- tra le attività di protezione civile rientrano le attività connesse alla ricerca di persone disperse;

- la ricerca di persone disperse in ambiente montano, ipogeo o impervio è specificamente disciplinata dalla legge n. 74/2001 (art. 1, comma 2) e dalla legge n. 289/2002 (art. 80) che ne incardina le funzioni di coordinamento sul Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, nel quadro delle competenze assegnate al Club Alpino Italiano dalla legge n. 91/1963;

- nel caso di ricerca di persone disperse in ambiente diverso da quello montano, ipogeo o impervio, le autorità competenti possono richiedere il concorso dei sistemi locali di protezione civile nelle operazioni di ricerca anche allo scopo di mobilitare le organizzazioni di volontariato, con particolare riferimento a quelle in possesso di unità cinofile addestrate per la ricerca in superficie;

- l’attivazione delle organizzazioni di volontariato per il concorso in questa tipologia di attività è quindi consentita a condizione che la richiesta di concorso sia formalmente avanzata da parte di un’autorità competente (Amministrazione Comunale, Provincia, Prefettura, Forze dell’Ordine, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) che si assumerà la responsabilità del coordinamento di tutte le attività, raccordandosi con la struttura di Protezione Civile comunale, provinciale o regionale per le opportune direttive ed indicazioni operative da fornire alle organizzazioni di volontariato attivate;

Considerato che:

- anche nella regione Emilia-Romagna si verificano, con una certa frequenza, casi di persone disperse;

- in particolare, per quanto riguarda l’ambito territoriale della provincia di Forlì-Cesena, la Prefettura di Forlì-Cesena ha da tempo avviato, ai fini di una gestione efficace delle operazioni di ricerca, un sistema di coordinamento fra Forze dell’Ordine e altri Enti e soggetti coinvolti, tra cui la Provincia di Forlì-Cesena e il Coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile operante nel relativo ambito territoriale, per l’espletamento coordinato di ruoli e attività di rispettiva competenza e secondo procedure definite in un apposito “Protocollo operativo per la ricerca di persone disperse”;

- le funzioni in materia di protezione civile attribuite alle Province dell’Emilia-Romagna dalla legge regionale n. 1/2005 sono ora esercitate per effetto di quanto previsto dall’art. 19 della legge regionale n. 13/2015 e ss.mm.ii., dall’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di seguito indicata come Agenzia regionale, tramite le sue articolazioni territoriali;

- la Regione Emilia-Romagna, avvalendosi dell’Agenzia regionale, provvede, ai sensi della legge regionale n. 1/2005 (artt. 17 e 18) al coordinamento e all’impiego del volontariato di protezione civile, favorendone, anche in concorso con l’amministrazione statale e con gli enti locali, la partecipazione alle attività di protezione civile e - ai fini dell’ammissibilità delle organizzazioni di volontariato e dei loro aderenti, ai benefici previsti, con oneri a carico del bilancio della medesima Agenzia, dagli articoli 8 e 9

del Regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile n. 1/2010 - ne dispone direttamente l'attivazione, su richiesta delle pubbliche autorità, ovvero ne autorizza previamente l'attivazione se questa è disposta da tali autorità;

Evidenziato che la Prefettura di Forlì-Cesena:

- con nota prot. 7848 del 31 gennaio 2018, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC/2018/0004455, ha avviato le procedure e gli incontri per procedere alla sottoscrizione di un nuovo Protocollo operativo, in ragione anche delle sopravvenute disposizioni normative di cui alla legge regionale n. 13/2015 e ss.mm.ii. che, sopprimendo le funzioni precedentemente esercitate dalle Province in materia di protezione civile, hanno determinato un conseguente mutamento dell'assetto organizzativo per l'espletamento delle stesse negli ambiti territoriali di livello provinciale, ora in capo alle articolazioni territoriali dell'Agenzia regionale;

- con nota prot. 25818 dell'11/4/2018, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. PC/2018/16537, ha trasmesso lo schema del nuovo "Protocollo operativo per la ricerca di persone disperse", condiviso da tutti i soggetti coinvolti, al fine della relativa sottoscrizione anche da parte dell'Agenzia regionale;

Rilevato che il Protocollo suddetto, volto a favorire l'attivazione coordinata delle singole componenti, coinvolge, oltre alla Prefettura di Forlì-Cesena, la Questura di Forlì-Cesena, il Comando Provinciale Carabinieri di Forlì-Cesena, il Comando Provinciale Guardia di Finanza di Forlì-Cesena, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena, l'Azienda U.S.L. di Forlì e di Cesena, il Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile, la C.R.I.-Comitati di Forlì, di Forlimpopoli-Bertinoro, di Cesena e Cesenatico, il Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico – Emilia-Romagna;

Evidenziato che:

- il Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile e la C.R.I.-Comitati di Forlì, di Forlimpopoli-Bertinoro, di Cesena e Cesenatico, che sottoscrivono il Protocollo operativo, risultano iscritte all'"Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della regione Emilia-Romagna";

- che tali organizzazioni partecipano con l'invio di squadre di volontari per contribuire alle attività di ricerca e con unità cinofile abilitate alla ricerca di persone disperse in superficie e con la messa a disposizione di idoneo veicolo;

Preso atto che le suddette organizzazioni di volontariato hanno dimostrato in sede di attuazione dei precedenti Protocolli operativi una efficace capacità sia di risposta operativa sia di collaborazione con gli altri enti e soggetti che li hanno sottoscritti;

Evidenziato che il coinvolgimento richiesto dal Protocollo operativo all'Agenzia regionale, riguarda:

- ai sensi dell'art. 11: il supporto del proprio personale all'espletamento delle attività amministrative correlate alle finalità dedotte nel medesimo Protocollo e l'attivazione, su richiesta della Prefettura di Forlì-Cesena, delle suddette organizzazioni di volontariato, alle quali verrà assicurata, nei limiti delle disponibilità di bilancio dell'Agenzia regionale, l'applicazione dei benefici di cui agli artt. 8 e 9 del Regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna n. 1 del 25 novembre 2010;
- ai sensi dell'art. 12, comma 2: il concorso ai momenti di formazione teorico-pratica promossi dalla Prefettura di Forlì-Cesena;

Evidenziato, altresì, che l'impegno finanziario per l'Agenzia regionale consiste:

1. avuto riguardo all'applicazione dei benefici di cui agli articoli 8 e 9 del richiamato Regolamento regionale n. 1/2010 (art. 11 del Protocollo):

- nel rimborso ai datori di lavoro pubblici o privati, e su loro richiesta, degli emolumenti versati ai propri dipendenti, legittimamente impegnati come volontari nelle attività di soccorso e di assistenza connesse alle operazioni di ricerca delle persone disperse e nel rimborso del mancato guadagno giornaliero ai volontari lavoratori autonomi impegnati nelle suddette attività, purché si tratti di volontari aderenti alle organizzazioni che sottoscrivono il Protocollo operativo;

- nel rimborso alle organizzazioni di volontariato, che sottoscrivono il Protocollo operativo, delle spese vive sostenute nell'espletamento delle suddette attività, sulla base di idonea documentazione giustificativa;

1. avuto riguardo al concorso ai momenti di formazione teorico-pratica promossi dalla Prefettura di Forlì-Cesena (art. 12, comma 2, del Protocollo):

- nel concorso alla copertura degli eventuali relativi oneri;

Richiamata la propria deliberazione n. 652/2007, Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. n. 1/2005, la quale prevede che alla sottoscrizione delle convenzioni tra l'Agenzia regionale di protezione civile e gli enti e i soggetti pubblici e privati che svolgano compiti di interesse della protezione civile provvederà il suo Direttore in conformità ad uno schema previamente approvato con deliberazione della Giunta regionale;

Ritenuto:

- di assicurare la collaborazione della protezione civile regionale alle attività connesse alle operazioni di ricerca di persone disperse nell'ambito del territorio provinciale di Forlì-Cesena e di procedere, pertanto, all'approvazione dello schema di Protocollo in parola da sottoscrivere a cura del Direttore dell'Agenzia regionale;

- di dare atto che, in applicazione dell'art. 19 della legge regionale n. 13/2015 e ss.mm.ii., l'Agenzia regionale provvederà, tramite il Servizio Area Romagna, quale sua articolazione territorialmente competente, all'espletamento delle attività previste dal Protocollo operativo per l'ambito territoriale della provincia di Forlì-Cesena e che il Responsabile di tale Servizio assumerà i connessi e conseguenti provvedimenti;

Visto il decreto legislativo n. 33 del 14/3/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Vista la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare il relativo allegato B), recante la "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle

relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i, per quanto applicabile;

- La propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- La propria deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- La propria deliberazione n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- La propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

- La propria deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- La propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1129 del 24 luglio 2017 con cui è stato rinnovato l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile fino al 31 dicembre 2020 al dott. Maurizio Mainetti;

Viste Le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, lo schema di "Protocollo operativo per la ricerca di persone disperse" proposto dalla Prefettura di Forlì-Cesena, ed avente durata di 24 mesi decorrenti dalla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che, ai sensi della propria deliberazione n. 652/2007, alla sottoscrizione del Protocollo operativo provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
3. di dare atto, altresì, che in applicazione dell'art. 19 della legge regionale n. 13/2015 e ss.mm.ii., l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederà, tramite il Servizio Area Romagna, quale sua articolazione territorialmente competente, all'espletamento delle attività previste dal Protocollo operativo per l'ambito territoriale della provincia di Forlì-Cesena e che il Responsabile di tale Servizio assumerà i connessi e conseguenti provvedimenti;
4. di pubblicare il presente atto e lo schema del Protocollo operativo di cui al precedente punto 1 sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
5. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.



***Protocollo
operativo
per la ricerca
di
persone disperse***



fra

Prefettura – U.t.G di Forlì-Cesena, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Questura, Comando Provinciale Carabinieri, Comando Provinciale Guardia di Finanza, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Azienda U.S.L. di Forlì e di Cesena, Coordinamento Provinciale del Volontariato, C.R.I – Comitato di Forlì, Comitato di Forlimpopoli-Bertinoro, Comitato di Cesena, Comitato di Cesenatico, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speologico – Emilia Romagna.

LE PARTI

- **preso atto** che, con una certa frequenza, viene segnalata la presenza di persone disperse in ambito provinciale, talora in territorio collinare o montano;
- **considerato** che, a seguito di dette segnalazioni, vengono avviate immediate ricerche, spesso determinanti per il ritrovamento in vita della persona;
- **considerato** che tutti gli Uffici e/o Enti aderenti al presente Protocollo di norma già intervengono avvalendosi delle risorse a vario titolo messe a disposizione per tali circostanze;
- **ritenuto**, quindi, opportuno condividere una procedura di gestione delle ricerche di persone disperse, con particolare riferimento all'organizzazione sinergica delle attività perlustrative, nel rispetto delle funzioni peculiari di ogni Amministrazione;
- **preso atto** delle esigenze operative sperimentate durante il decorso biennio;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

Oggetto

Costituisce oggetto del presente Protocollo la definizione di una procedura condivisa delle attività di ricerca di **persona o persone disperse**, nel rispetto dei differenti profili di competenza di ciascuna delle componenti a ciò chiamata.

In particolare, vi sono espressamente comprese:

- le modalità comunicative fra i vari Uffici e/o Enti;
- il coordinamento dei soccorsi;
- l'organizzazione di squadre di ricerca nell'immediatezza della segnalazione di disperso o dispersi.



Articolo 2

Esclusioni

Le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano non si estendono alle eventuali attività di ricerca di **persone scomparse** riservate alle Forze dell'Ordine

Articolo 3

Prefettura – Ufficio territoriale del Governo

Con la sottoscrizione del rinnovo del presente documento, la Prefettura si impegna a:

1. realizzare la massima integrazione possibile tra l'operato di tutte le componenti coinvolte nelle operazioni di ricerca;
2. attivare, fin dal momento della segnalazione dell'avvenuta scomparsa da parte di uno dei soggetti istituzionalmente a ciò preposti, tutti i firmatari del presente piano coordinato di intervento, in osservanza delle rispettive peculiarità a ciascuno di essi riconosciuta dalla vigente normativa;
3. verificare, anche durante le fasi operative di ricerca, sul comune rispetto delle indicazioni di cui al presente Protocollo operativo
4. garantire – anche in armonia con le indicazioni contenute nelle “Linee Guida per favorire la ricerca di persone scomparse” del Ministero dell’Interno - Commissariato Straordinario del Governo per le persone scomparse – una tempestiva comunicazione con gli organi di informazione circa lo svolgimento delle attività di ricerca;
5. promuovere, alla scadenza della presente intesa, opportuni momenti di analisi delle criticità eventualmente rilevate allo scopo di perseguire una sempre più efficiente sinergia tra le componenti firmatarie.

Articolo 4

Questura, Comando Provinciale Carabinieri

Le Forze dell'Ordine a competenza generale (Questura, Arma Carabinieri) attraverso la sottoscrizione del presente Protocollo operativo si impegnano, al ricevimento di una segnalazione per persona dispersa, a:

1. informare prontamente la Prefettura al fine di attivare tempestivamente il supporto operativo delle restanti componenti;
2. acquisire, laddove messa a disposizione dai familiari o da altri aventi titolo, la riproduzione fotografica del o dei dispersi, condividendola con le altre Forze di Polizia presenti sul territorio e dandone copia al personale volontario preposto al raccordo operativo di tale componente;



3. coordinare operativamente, tramite i propri Uffici o Stazioni ed in stretto raccordo con la Prefettura, le operazioni di ricerca, se del caso concertando le azioni da attuare con il R.O.S. (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) dei Vigili del Fuoco laddove presente;
4. individuare, d'intesa con i Vigili del Fuoco ed il Soccorso Alpino se presenti, l'eventuale presenza di circostanze ambientali (montagna, ambiente ipogeo, zone impervie) tali da rendere applicabili le disposizioni di cui alla normativa vigente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speologico con particolare riferimento alla L. 74/2001 ed al DPCM 9 novembre 2012 integralmente richiamati;
5. acquisire, da tutte le componenti coinvolte, le informazioni utili al fine di assicurare alla Prefettura, incaricata dei rapporti con i mass-media, la pronta disponibilità di un quadro informativo completo ed aggiornato sulle attività di ricerca.

Qualora la segnalazione di disperso o dispersi viene raccolta da una componente operativa diversa dalle Forze dell'Ordine (Questura, Arma Carabinieri) quest'ultima deve prontamente informare il Comando di Polizia o l'Arma dei Carabinieri e la Prefettura al fine di attivare tempestivamente il supporto operativo delle altre restanti componenti.

Articolo 5

Comando Provinciale Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza si impegna a collaborare operativamente alle attività di ricerca compatibilmente con le risorse disponibili.

Articolo 6

Comando Provinciale Vigili del Fuoco

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco, attivato dalla Prefettura, si impegna:

1. ad inviare sul luogo della ricerca, una o più squadre, con personale in possesso di professionalità tecnico-specialistiche ed idonee risorse strumentali per le ricerche soprattutto in particolari circostanze ambientali (zone montane, ipogee, zone impervie, ecc.);
2. richiedere, se del caso , l'intervento dei mezzi aerei del Corpo;
3. coordinare, tramite il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (R.O.S.) le operazioni di ricerca, concertando le azioni da svolgere con il referente delle Forze di Polizia;
4. collaborare con il referente delle Forze di Polizia alla verifica delle circostanze di cui al precedente articolo 4, commi 4 e 5.



Articolo 7

Croce Rossa Italiana

I Comitati di Forlì, Forlimpopoli-Bertinoro, Cesena e Cesenatico, attivati dalla Prefettura, mediante un solo numero telefonico, si impegnano ad inviare sul luogo non appena disponibili:

1. una ambulanza con relativo equipaggio;
2. una o più unità cinofile specializzate nella ricerca in superficie;
3. una o più squadre di volontari specializzati in attività di supporto alle unità cinofile ed in attività di ricerca e soccorso con mezzi e tecniche speciali;
4. un veicolo appositamente allestito come "sala operativa mobile" in funzione di presidio avanzato per il coordinamento delle componenti volontarie coinvolte nelle ricerche, assicurando loro nonché alle restanti componenti tecniche e di polizia il necessario supporto, e con i medesimi condividendo la riproduzione fotografica del o dei dispersi già fornita dall'organo di polizia;

La Croce Rossa Italiana assicura un costante flusso informativo all'Organo di polizia di cui all'art. 4, comma 5, ai fini di una corretta ed univoca informazione ai mass-media in relazione all'andamento delle attività di ricerca in atto.

Inoltre garantisce una gestione unitaria e coordinata di tutti i volontari ed i mezzi impiegati negli interventi di ricerca messi a disposizione dai Comitati di Forlì, Forlimpopoli-Bertinoro, Cesena e Cesenatico.

Articolo 8

Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile

Il Coordinamento Provinciale del Volontariato, attivato dalla Prefettura, anche attraverso le varie associazioni aderenti, si impegna a inviare sul luogo non appena disponibili:

1. squadre di volontari per contribuire alle attività di ricerca;
2. unità cinofile abilitate alla ricerca di persone disperse in superficie;
3. un idoneo veicolo, in funzione di presidio avanzato per il coordinamento delle componenti volontarie, così come previsto all'articolo 7 comma 3 laddove non già reso disponibile dalla Croce Rossa Italiana;
4. assicura un costante flusso informativo all'Organo di Polizia di cui all'art. 4 comma 5 ai fini di una corretta ed univoca informazione ai mass-media.



Articolo 9

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Soccorso Alpino Emilia Romagna

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino, **attivato dalla Prefetture**, si impegna a:

1. collaborare con le restanti componenti volontarie alle attività di ricerca anche al di fuori di condizioni ambientali di cui all'art. 4, comma 4;
2. assumere le funzioni di coordinamento delle attività di ricerca, così come previsto dalla normativa di riferimento vigente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, in ragione delle specifiche circostanze ambientali o sulla scorta delle valutazioni congiuntamente esperite dall'organo di polizia promotore della ricerca e dei vigili del fuoco così come previsto all'articolo art. 4, comma 4;
3. assicura un costante flusso informativo all'Organo di Polizia di cui all'art. 4 comma 5 ai fini di una corretta ed univoca informazione ai mass-media;

Il Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna ha stipulato una "Convenzione operativa" con l'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, con cui si impegna, tra l'altro, "(...) *ad effettuare, gestire e coordinare le ricerche di dispersi su tutto il territorio del Parco (...)*."

Articolo 10

Azienda U.S.L. di Forlì e di Cesena

Le Aziende U.S.L. di Forlì e di Cesena si impegnano a:

1. contribuire alle ricerche delle persone disperse, su richiesta della Prefettura, attraverso le proprie unità mobili dislocate nel territorio provinciale laddove non impegnate in prioritari attività di istituto;
2. avvisare, laddove una della ambulanze innanzi indicate, stazionando nei punti previsti dalle specifiche programmazioni operative, avvisti una persona apparentemente simile alla descrizione fatta veicolare secondo le modalità di cui agli art. 7 comma 3, le competenti Forze di Polizia.



Articolo 11

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile si impegna, per il tramite del Servizio Area Romagna, ad assicurare, ove necessario, il supporto del proprio personale all'espletamento delle attività amministrative correlate alle finalità dedotte nel presente Protocollo nonché a garantire, nei limiti delle disponibilità di bilancio, i benefici di cui all'art. 8 del Regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna n. 1 del 25 novembre 2010, a favore dei volontari aderenti alle organizzazioni di volontariato che sottoscrivono il presente Protocollo ed impiegati nelle operazioni di ricerca delle persone disperse e il rimborso delle spese di cui all'art. 9 del medesimo Regolamento regionale sostenute dalle predette organizzazioni nell'ambito delle attività connesse a tali operazioni, purché iscritte nell'Elenco regionale di cui all'art. 5 del suddetto Regolamento regionale e a condizione che la loro attivazione sia disposta dall'Agenzia su richiesta della Prefettura.

Articolo 12

Formazione

1. la Prefettura si impegna a sostenere e promuovere appositi momenti di formazione teorico pratica;
2. tutte le componenti operative firmatarie del presente protocollo si impegnano a sostenere fattivamente detti momenti di formazione teorico-pratica, anche mettendo a disposizione delle restanti componenti firmatarie il rispettivo *know-how*, sì da promuovere concretamente le sinergie operative utili al raggiungimento di sempre migliori livelli di efficacia ed efficienza nelle attività di ricerca.

Articolo 13

Entrata in vigore

Il presente Protocollo operativo che la parti sottoscrivono, ciascuna per quanto di competenza, in relazione agli impegni espressamente indicati, avrà la durata di 24 mesi a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e verrà tacitamente rinnovato per un ulteriore biennio, salvo contrario avviso formalmente espresso da una delle parti, almeno novanta giorni prima della scadenza.

Articolo 14

Registrazione e imposta di bollo

Il presente protocollo è soggetto:

- a registrazione, in caso d'uso, a cura e a spese della parte che ne ha interesse;

- all'imposta di bollo, fin dall'origine, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e dell'art. 2 della relativa Tariffa, parte I, a cura e a spese dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile; l'imposta di bollo è stata assolta tramite contrassegni telematici di importo complessivo pari ad € _____, identificati dai codici _____.

Forlì,



p. Prefettura – UtG
di Forlì – Cesena

p. Questura
di Forlì – Cesena

p. Comando Provinciale
Carabinieri
di Forlì – Cesena

p. Comando Provinciale
Guardia di Finanza
di Forlì – Cesena

p. Comando Provinciale
Vigili del Fuoco
di Forlì-Cesena

p. Azienda U.S.L.
di Forlì

p. Azienda U.S.L.
di Cesena

p. Agenzia Regionale per la
Sicurezza del Territorio e
la Protezione Civile

p. Coordinamento Provinciale
Volontariato Forlì - Cesena

p. C.R.I. - Comitato di Forlì

p. C.R.I. – Comitato di
Forlimpopoli - Bertinoro

p. C.R.I. – Comitato di Cesena

p. C.R.I. – Comitato di Cesenatico

p. Corpo Nazionale Soccorso Alpino
e Speleologico Emilia – Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2018, N. 971

POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - Approvazione progetto "Wellness valley and global wellness summit" - Approvazione schema di contratto con APT Servizi S.r.l. di Bologna - C.U.P. E49H18000320009 - Accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- i Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

- la determinazione n. 3034 del 8/03/2018, concernente "POR FESR 2014-2020 - Attribuzioni degli incarichi di responsabilità per l'attuazione degli assi prioritari";

Considerato che il POR FESR 2014-2020 è articolato in 6 Assi prioritari, tra cui l'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali", che si esplicita nell'attuazione di diverse azioni, tra cui la 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche";

Premesso che l'Azione 6.8.3 del POR-FESR 2014-2020 prevede di sviluppare una strategia di promozione delle destinazioni turistiche che lavori su una visione sistemica del prodotto turistico offerto dal territorio in una logica che include le risorse ambientali e culturali, le infrastrutture, il sistema delle imprese, delle destinazioni, dei prodotti e dei servizi turistici regionali;

Rilevata, pertanto, l'esigenza di realizzare interventi di promozione dei territori e delle destinazioni turistiche interessati allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata di prodotti turistici di area vasta;

Dato atto che:

- relativamente alla succitata azione, per il ruolo svolto nell'ambito delle politiche di promozione turistica della regione, il POR include tra i potenziali beneficiari APT Servizi s.r.l., società partecipata in house della Regione Emilia-Romagna;

- che con proprie precedenti deliberazioni è stata pertanto affidata ad APT Servizi la realizzazione di progetti in attuazione

di tale azione;

- con lettera prot. n. PG/2018/240002 del 5/4/2018 è stato richiesto ad APT Servizi s.r.l. di elaborare e proporre un ulteriore progetto di promozione nell'ambito dell'attuazione dell'azione 6.8.3 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020, finalizzato alla valorizzazione del territorio della Destinazione Turistica Romagna, in particolare del brand "Wellness Valley", anche attraverso collaborazioni con grandi eventi internazionali capaci di rafforzare e valorizzare tale brand, comunicando una disponibilità di risorse pari ad Euro 100.000,00;

- con nota prot. 23/18 del 20/4/2018 APT Servizi s.r.l. ha trasmesso, in risposta alla suddetta richiesta, una proposta tecnico economica acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport nella medesima data con prot. n. PG/2018/284099, per la realizzazione del progetto "Wellness Valley and Global Wellness Summit", dell'importo di € 100.000,00, che prevede la partecipazione all'organizzazione dell'evento "Global Wellness Summit" a Cesena dal 6 all'8 ottobre 2018, nonché la realizzazione di azioni specifiche che consentano di rafforzare il potenziale promozionale di tale evento;

Viste le seguenti determinazioni del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa:

- n. 11543 in data 18/7/2016, con la quale è stato costituito il Nucleo di valutazione dei progetti presentati da APT Servizi s.r.l. in attuazione dell'azione 6.8.3 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020;

- n. 4996 in data 11/4/2018, con la quale è stata modificata la composizione del sopraccitato nucleo;

Visto il verbale della seduta del Nucleo di valutazione in data 8/05/2018, da cui risulta che il progetto presentato da APT Servizi s.r.l. è stato ritenuto conforme ai Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

Vista la L.R. n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Viste le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 613 in data 15/5/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/5/2017;

- n. 1149 in data 2/08/2017, concernente: "L.R. n. 4/16 e s.m. - art. 5 e art. 8 - Approvazione delle Linee guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica";

Visti inoltre i seguenti atti:

- la propria deliberazione n. 193 in data 12 febbraio 2018, concernente: "L.R. n. 4/2016 - Approvazione dei progetti di marketing e promozione turistica presentati da APT Servizi s.r.l. per l'anno 2018";

- la propria deliberazione n. 228 in data 19 febbraio 2018, concernente: "L.R. n. 4/2016 - Approvazione modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 193/2018 - Approvazione schema

di contratto con APT Servizi s.r.l.”;

- la determinazione dirigenziale n. 2457 in data 23 febbraio 2018, concernente “L.R. 4/2016 e succ. mod. - D.G.R. n. 613/2017, n. 193/2018 e n. 228/2018 - Affidamento ad APT Servizi s.r.l. della realizzazione dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2018 ed assunzione impegno di spesa - C.U.P. E49H18000010002”.

Dato atto che il progetto trasmesso da APT Servizi s.r.l.:

- risulta coerente con le strategie, i contenuti e gli obiettivi del POR FESR 2014-2020;
- risulta pertinente alle sopra citate linee guida triennali per la promo-commercializzazione turistica approvate con la deliberazione n. 1149/2017;
- integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2018", inserendosi nell'attività di promozione e valorizzazione delle eccellenze regionali attuata da APT Servizi s.r.l., attivando un'integrazione sinergica tra le azioni da porre in essere, che consente tra l'altro di ottimizzare e razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l, come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;
- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;
- rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013;

Dato inoltre atto che il Servizio regionale competente ha provveduto a trasmettere, con prot. n. 12679 del 9 febbraio 2018, la richiesta di iscrizione della società APT Servizi srl all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di pro-

prie società in house, previsto all'art. 192, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n.175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Viste le seguenti note integrative al progetto inviate da APT Servizi s.r.l.:

- prot. n. 25/18 del 3/5/2018, acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport nella medesima data con prot. n. PG/2018/315512, con la quale il Presidente dichiara, tra l'altro, che la società si impegna ad agire attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato;

Considerato inoltre:

- che APT Servizi s.r.l. è un soggetto in house della Regione Emilia-Romagna che rispetta tutte le condizioni previste dall'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016, in particolare per quanto attiene il controllo analogo;

- che l'attività che APT Servizi s.r.l. è chiamata svolgere riguarda un processo complesso finalizzato alla promozione turistica della Regione Emilia-Romagna, che si realizza coinvolgendo tutti i soggetti che fanno capo al sistema turistico regionale previsto dalla L.R. n. 4/2016;

- che la funzione di promozione turistica affidata ad APT Servizi s.r.l. ha natura strettamente amministrativa ed è attribuita direttamente alla società stessa con la Legge regionale n. 4/2016 agli artt. 5, 10 e 11, che la identificano come soggetto attuatore dei progetti di marketing e promozione turistica regionale, non essendo quindi un servizio affidabile ad altri operatori a mercato;

- che il progetto in oggetto non prevede spese di personale;

- che per l'utilizzo di fornitori esterni/expertise professionali la società deve utilizzare procedure di selezione trasparenti, assicurando che la qualità delle risorse umane e il relativo costo siano allineati alle condizioni di mercato;

- che relativamente alla acquisizione di lavori, beni o servizi la società deve utilizzare le procedure previste dal codice degli appalti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016, salvo affidamento diretto nel caso in cui il fornitore non sia reperibile a mercato in quanto titolare esclusivo del marchio;

- che per quanto sopra esposto si ritiene che l'affidamento in oggetto sia coerente con le disposizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, come risultante dagli esiti della valutazione di cui alla nota prot. NP/2018/14478 del 15/06/2018 conservata agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Sport;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del progetto “Wellness Valley and Global Wellness Summit”, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l., per l'importo di Euro 100.000,00 (IVA ed ogni altro eventuale onere compresi);

- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopraccitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2018 come dichiarato da APT Servizi s.r.l. nella citata nota prot. n. 25/18 del 3/5/2018, e che verranno rendicontate entro il 31/1/2019, e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto si maturano crediti di pari importo nei confronti delle amministrazioni finanziatrici;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Preso atto che, nel rispetto della normativa vigente, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49H18000320009;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Vista la determinazione dirigenziale n. 2373/2018;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione del progetto "Wellness Valley and Global Wellness Summit" di cui alla proposta di APT Servizi s.r.l. acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport con prot. n. PG/2018/284099 in data 20/4/2018;

2. di avvalersi di APT Servizi s.r.l. con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione delle

attività previste dal progetto di cui al precedente punto 1., riconoscendo alla stessa APT Servizi s.r.l. un corrispettivo complessivo di Euro 100.000,00 comprensivo di IVA ed ogni altro costo;

3. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema in Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente, che potrà apportare eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;

4. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 3. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2018 e dovranno essere rendicontate entro il 31/1/2019; i termini relativi alla realizzazione delle attività e/o alla rendicontazione possono essere prorogati, per un massimo di tre mesi, su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 3.;

6. di imputare la spesa complessiva di Euro 100.000,00 (IVA ed ogni altro costo incluso) nel seguente modo:

- quanto ad Euro 50.000,00, registrata all'impegno n. 5116 sul Capitolo 22076 "Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE";
- quanto ad Euro 35.000,00, registrata all'impegno n. 5117 sul Capitolo 22077 "Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- quanto ad Euro 15.000,00, registrata all'impegno n. 5118 sul Capitolo 22078 "Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione";

del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e s.m.;

7. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

Capitolo 22076 - Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1030211999 - C.U.P. E49H18000320009 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22077 - Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030211999 - C.U.P. E49H18000320009 - C.I. Spesa 3

- Gestione ordinaria 3

Capitolo 22078 - Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030211999 - C.U.P. E49H18000320009 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6., la somma di Euro 85.000,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 50.000,00 registrati al n. 1428 di accertamento sul capitolo 4253 "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea, esercizio 2018;
- quanto ad Euro 35.000,00 registrati al n. 1429 di accertamento sul capitolo 3253 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' - Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015), quale credito nei confronti del fondo di rotazione per il cofinanziamento dei programmi comunitari, esercizio 2018;

9. di dare atto che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione in un'unica soluzione del suddetto importo di Euro 100.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 3., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fattura emessa conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, nonché dell'art. 17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; la fattura dovrà essere emessa successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento della stessa; la fattura dovrà inoltre essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

10. di dare atto che le modalità di liquidazione del corrispettivo di cui al punto 9. che precede e all'art.4 dello schema di contratto in allegato 1, vengono parzialmente ridefinite col presente atto rispetto a quelle approvate con D.G.R. n. 613/2017, in accordo con i principi stabiliti dalle normative comunitarie, dal Sistema di gestione e controllo del POR FESR, nonché dalle raccomandazioni fornite dall'Autorità di audit;

11. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

13. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "WELLNESS VALLEY AND GLOBAL WELLNESS SUMMIT"**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 7/1998 e confermata con la successiva L.R. n. 4/2016, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma, lett. a) della L.R. n. 4/2016):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
 - 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;
- all'art. 10, 4° comma della L.R. n. 4/2016, è inoltre previsto che APT Servizi s.r.l. svolga un ruolo di coordinamento per

prodotti tematici trasversali che riguardano più Destinazioni turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 25/05/2017;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. _____ del _____, la Regione Emilia-Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Viale A. Moro n. 62, l'attuazione del progetto "Wellness Valley and Global Wellness Summit" (Codice Unico di Progetto E49H18000320009).

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2018 e dovranno essere rendicontate entro il 31/01/2019. I termini relativi alla realizzazione delle attività e/o alla rendicontazione possono essere prorogati, per un massimo di tre mesi, su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga del termine relativo alle realizzazione delle attività comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la deliberazione della Giunta regionale n. ____ del ____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.

PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4 e 5 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 15/05/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 100.000,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Il corrispettivo previsto sarà liquidato in un'unica soluzione, a seguito di presentazione della seguente documentazione:

- una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;
- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
- copie delle fatture/documentazioni di spesa elencate nel suddetto rendiconto e delle relative quietanze di pagamento;
- dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'utilizzo di procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, che assicurano l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato;
- dichiarazione del legale rappresentante che relativamente all'acquisizione di lavori, beni o servizi la società ha utilizzato le procedure previste dal D.Lgs. n. 50/2016;
- copia dei contratti, lettere di incarico, lettere commerciali e, qualora presenti, bandi di gara, capitolati, verbali di gara e aggiudicazioni definitive in merito alle procedure di selezione adottate per l'individuazione dei fornitori/expertise e per l'acquisizione di lavori, beni e servizi;
- una relazione di verifica dei risultati.

Le suddette documentazioni dovranno essere corredate da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

La fattura sarà emessa entro il 28 febbraio 2019, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa; la fattura dovrà, inoltre, essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0.

ARTICOLO 5

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 6

MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto dovranno essere preventivamente approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport.

ARTICOLO 7

INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ

APT servizi s.r.l. si impegna a rispettare il Reg. CE 1083/2006 - capo 3 articolo 69 "Informazione e pubblicità" ed il Reg.CE 1828/2006 - sezione 1 - "Informazione e pubblicità" ed a concordare con la Responsabile del Piano di Comunicazione POR FESR Anna Maria Linsalata le modalità di realizzazione dell'attività di promozione e comunicazione.

Al fine di poter attivare una comunicazione congiunta relativa ai progetti finanziati, APT Servizi s.r.l. è tenuta a raccordarsi con la Regione Emilia-Romagna fin dalla fase di ideazione operativa delle iniziative promozionali.

ARTICOLO 8

ELABORATI PRODOTTI

APT Servizi S.r.l. assicura il mantenimento alla Regione del diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il nome della Regione, o per suo conto e spese, a norma dell'art. 11 della legge n. 633/1941.

APT Servizi s.r.l. si impegna a consegnare alla Regione Emilia-Romagna copia cartacea ed informatica del materiale e della documentazione prodotta senza alcun onere aggiuntivo.

APT Servizi s.r.l. si impegna a riportare su ogni materiale, comunicato stampa, redazionale o altra forma promozionale prodotto sia direttamente sia attraverso altri soggetti, nell'ambito del progetto di cui all'art 1), una dicitura finalizzata ad evidenziare e valorizzare il cofinanziamento delle attività con fondi europei, nonché i loghi istituzionali POR FESR che saranno forniti dalla Regione Emilia-Romagna.

ARTICOLO 9

RESPONSABILITÀ

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

ARTICOLO 10

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il

proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 11

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

Le spese di registrazione in caso d'uso saranno a carico di APT Servizi s.r.l.

ARTICOLO 12

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2018, N. 980

L.R. n. 8/2017 - Approvazione progetto "Integrazione del progetto Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" approvato con delibera di Giunta regionale n.268/2018 - Assunzione impegno di spesa a favore di APT SERVIZI S.R.L. ed approvazione schema di contratto - C.U.P. E49F18000300002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale n. 8 del 31 maggio 2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive" ed in particolare la lettera f) del comma 4) dell'art. 1), laddove stabilisce che la Regione promuove la realizzazione di grandi eventi sportivi, nonché di eventi di rilievo regionale o locale, idonei a creare occasioni di sviluppo per il territorio con importanti ricadute culturali, turistiche ed economiche anche avvalendosi delle proprie società in house;

Richiamata la Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale-Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Richiamata la propria deliberazione n. 613 in data 15/5/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/5/2017;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 268 del 26/2/2018 concernente "L.R. n. 8/2017 - Approvazione del progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale e del relativo schema di contratto" con la quale:

- è stato approvato il progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale";
- è stato approvato lo schema di contratto tra le parti per l'importo di euro 400.000,00 (IVA ed ogni altro onere incluso);
- è stato disposto che il Dirigente del Servizio Regionale competente provveda alla formalizzazione dell'incarico ad APT Servizi S.r.l. per la realizzazione del progetto, al relativo impegno di spesa e alla sottoscrizione del contratto sulla base dello schema approvato con la citata propria deliberazione n. 268/2018;

Preso atto che con nota prot. n. 27/18 del 22/5/2018 trasmessa con pec in pari data e acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport con prot. n. PG/370158 del 22/5/2018, avente ad oggetto: Proposta di integrazione del Progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale", APT Servizi S.r.l. ha trasmesso:

a) il Progetto "Integrazione del progetto Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" che la società prevede di realizzare per l'anno 2018 completo del Piano delle attività strutturato in 2 macro azioni esecutive;

b) la scheda tecnico-finanziaria riportante il quadro complessivo dell'impiego del budget previsionale di Euro 100.000,00

IVA inclusa, redatta secondo i criteri di seguito riportati:

- per quanto riguarda la previsione del costo del gruppo di lavoro incaricato della gestione del progetto, APT Servizi srl agisce attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato. Per quanto riguarda il personale dipendente, il costo è stato stimato tenendo conto del CCNL del commercio, in ogni caso in coerenza con i costi standard del contratto Regioni e Autonomie locali di cui alla D.G.R. n. 1520/2016. Nella nota di accompagnamento al progetto il Direttore di APT Servizi S.r.l. ha dichiarato che: "nessun costo è stato caricato in quanto si fa fronte a questa spesa con le risorse della Voce B1 del progetto approvato con propria deliberazione n. 268/2018";

- non è stata imputata alcuna quota di costi generali per la gestione del progetto; nessun costo è stato caricato in quanto si fa fronte a questa spesa con le risorse della Voce A2 del progetto approvato con propria deliberazione n. 268/2018. Inoltre si dichiara che ai fini della valutazione della congruità della proposta e delle verifiche degli organi interni di controllo dell'APT Servizi S.r.l., si determinano le imputazioni ai centri di costo in cui è articolato il bilancio di previsione di APT, dei costi delle diverse voci di spesa che compongono i singoli progetti;

- sono stati imputati i costi complessivi per la realizzazione delle azioni.

Dato atto che la proposta esecutiva trasmessa da APT Servizi S.r.l. di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto:

- risulta pertinente e coerente rispetto alle disposizioni di cui alla citata L.R. n. 8/2017 ed in particolare con quanto stabilito alla lettera f) del comma 4) dell'art. 1);
- risulta coerente al progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" approvato con propria deliberazione n. 268/2018 e ne rafforza e ottimizza i contenuti e gli obiettivi;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l. come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- l'art. 16 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto che in quanto società in house della Regione APT

Servizi S.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;
- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;
- rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013;

Dato inoltre atto che il Servizio regionale competente ha provveduto a trasmettere, con prot. n. 12679 del 9 febbraio 2018, la richiesta di iscrizione della società APT Servizi S.r.l. all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, previsto all'art. 192, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D.Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Considerato che:

- APT Servizi S.r.l. ha proposto alla Regione di realizzare la commessa relativa al Progetto "Integrazione del progetto Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" per l'anno 2018, al prezzo complessivo di Euro 100.000,00 IVA ed ogni altro onere incluso;

- APT Servizi S.r.l. ha dichiarato che le attività si realizzeranno entro il 31 dicembre 2018;

Considerato inoltre:

- che APT Servizi S.r.l. è un soggetto in house della Regione Emilia-Romagna che rispetta tutte le condizioni previste dall'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016, in particolare per quanto attiene il controllo analogo;

- che l'attività che APT Servizi S.r.l. è chiamata svolgere riguarda un processo complesso finalizzato alla promozione turistica della Regione Emilia-Romagna, che si realizza coinvolgendo tutti i soggetti che fanno capo al sistema turistico regionale previsto dalla L.R. n. 4/2016;

- che la funzione di promozione turistica affidata ad APT Servizi S.r.l. ha natura strettamente amministrativa ed è attribuita direttamente alla società stessa con la Legge regionale n. 4/2016 agli artt. 5, 10 e 11, che la identificano come soggetto attuatore dei progetti di marketing e promozione turistica regionale, non essendo quindi un servizio affidabile ad altri operatori a mercato;

- che il progetto in oggetto non prevede spese di personale;

- che per l'utilizzo di fornitori esterni/expertise professionali la società deve utilizzare procedure di selezione trasparenti, assicurando che la qualità delle risorse umane e il relativo costo siano allineati alle condizioni di mercato;

- che relativamente alla acquisizione di lavori, beni o servizi la società deve utilizzare le procedure previste dal codice degli appalti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016, salvo affidamento diretto nel caso in cui il fornitore non sia reperibile a mercato in quanto titolare esclusivo del marchio;

- che per quanto sopra esposto si ritiene che l'affidamento

in oggetto sia coerente con le disposizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, come risultante dagli esiti della valutazione di cui alla nota prot. NP/2018/14526 del 18/06/2018 conservata agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Sport;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del Progetto "Integrazione del progetto Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" per l'anno 2018, al prezzo complessivo di Euro 100.000,00 IVA ed ogni altro onere incluso, completo di Scheda tecnico finanziaria, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare il relativo schema di contratto di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'importo di € 100.000,00, nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione Quadro sottoscritta il 25/5/2017, che stabilisce tra l'altro le modalità di rendicontazione della commessa;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2018 come dichiarato da APT Servizi S.r.l. nella citata nota prot. n. 27/18 del 22/5/2018, che verranno rendicontate entro il 31 gennaio 2019, e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n.25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n.26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n.27 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 2191/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la propria deliberazione n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter

del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "Società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Preso atto che, nel rispetto della normativa vigente, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49F18000300002;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative

ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Viste inoltre le determinazioni dirigenziali n. 13372/2017 e n. 2373/2018;

Dato atto che con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014, successivamente modificato ed integrato con il Decreto n. 4/2015, sono stati nominati i componenti della Giunta Regionale e definite le rispettive attribuzioni sulla base delle quali competono al Presidente le "politiche correlate con quelle turistiche e culturali in materia di promozione delle attività sportive con particolare riferimento allo sport non professionistico ed al tempo libero";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione del Progetto "Integrazione del progetto Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" completo di apposita Scheda tecnico finanziaria, la cui documentazione è stata trasmessa da APT Servizi S.r.l. con la sopracitata nota trasmessa via pec il 22/5/2018 che in Allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di avvalersi di APT Servizi S.r.l. con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione delle attività previste dal progetto di cui al precedente punto 1., riconoscendo alla stessa APT Servizi S.r.l. un corrispettivo complessivo di Euro 100.000,00 comprensivo di IVA ed ogni altro costo;

3. di approvare il relativo schema di contratto di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'importo di € 100.000,00, nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione Quadro sottoscritta il 25/05/2017, che stabilisce tra l'altro le modalità di rendicontazione della commessa;

4. di dare atto che il contratto di cui al precedente punto 3. Sarà sottoscritto dal dirigente competente, che potrà apportare eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;

5. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 3. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi S.r.l. entro il 31/12/2018 e dovranno essere rendicontate entro il 31/1/2019; i termini relativi alla realizzazione delle attività e/o alla rendicontazione possono essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi S.r.l. con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la presente deliberazione, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

6. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi S.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 3.;

7. di imputare la spesa complessiva di Euro 100.000,00, registrata al n. 5142 di impegno sul Capitolo n. 78742 "Spese per la promozione di grandi eventi sportivi e di eventi di rilievo regionale o locale (art. 1, comma 4, lettera f) L.R. 31 maggio 2017, n.8)" del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017;

8. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

Missione 06- Programma 01- Codice Economico U.1.03.02.02.999 – Transazione UE 8.1 Siope 1030202999 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3 – C.U.P. **E49F1800030002**

9. di dare atto che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 100.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 3., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in

materia, nonché dell'art. 17 ter del D.P.R. n. 633/1972 e ss.mm.ii.; le fatture dovranno essere emesse successivamente al ricevimento della documentazione di cui all'art. 4 dello schema di contratto Allegato 2 e al conseguente rilascio delle attestazioni di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno inoltre essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

12. di dare atto infine che ad APT Servizi S.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO 1

PROGETTO: Integrazione del progetto denominato "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" approvato con DGR n. 268/2018.

<u>Soggetto attuatore:</u>	APT Servizi srl
<u>Nome del progetto:</u>	Integrazione del Progetto "Azioni di promozione di Grandi Eventi Sportivi di interesse regionale"
<u>Costo del progetto speciale:</u>	€ 100.000,00 (lordo IVA 22%)

Premessa

Preso atto della volontà espressa tramite PEC, PG/2018/100961 del 13/12/2018, dal Servizio Turismo, Commercio e Sport della Regione, in coerenza con quanto stabilito nella LR 8, del 31 maggio 2017, Art.1 , comma 4, lettera f, avente ad oggetto: "Norme per la Promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive", di:

- sviluppare un progetto di valorizzazione di manifestazioni sportive con le seguenti caratteristiche: Forte attenzione a manifestazioni dedicate ai giovani; ampiezza dell'area territoriale d'interesse in merito alla partecipazione degli atleti; eventi sportivi organizzate in vaste aree appenniniche e capaci di coinvolgere la partecipazione di una molteplicità di soggetti pubblici e privati in un'ottica di rivitalizzazione e fruizione territoriale avendo a riferimento la sostenibilità ambientale;
- realizzare un progetto innovativo finalizzato allo sviluppo di azioni promozionali a supporto di grandi eventi sportivi, che a fronte delle

loro peculiari caratteristiche e della loro notorietà, possano configurarsi come manifestazioni che portano valore aggiunto all'offerta turistica dei territori e delle destinazioni turistiche emiliano-romagnole, favorendo l'incoming turistico e la conoscenza dell'Emilia-Romagna come location ideale per l'organizzazione di importanti iniziative sportive;

- affidare tale progetto innovativo ad APT Servizi, società in house providing della Regione Emilia-Romagna, con competenze tecniche, organizzative e gestionali necessarie per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, anche mediante l'integrazione sinergica con le attività di promozione turistica annualmente realizzate dalla società stessa su commessa della Regione Emilia-Romagna ed inserite nel Piano marketing 2018 e in coerenza con la LR 4/2016.

Considerato che il progetto in oggetto è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 268 del 22/02/2018.

Considerato che si rende necessario proporre una integrazione del progetto presentato il 19 febbraio 2018 di pari oggetto, per le stesse motivazioni e gli obiettivi espressi in premessa e per il forte interesse e l'attrattività che gli eventi sportivi stanno assumendo nel comparto turistico. Tale proposta integrativa nasce dall'individuazione di due significative opportunità, che saranno di seguito descritte, per l'ottimizzazione del progetto in parola.

Siamo a sottoporre la seguente proposta tecnico economica ad integrazione del precedente progetto in oggetto specificato.

Quadro di riferimento e obiettivi

I dati 2015 dell'Osservatorio Turismo nazionale dedicato allo sport mostrano il seguente scenario:

- a. Sono circa 27 milioni gli italiani che praticano sport
- b. Il turismo sportivo genera oltre 60 milioni di pernottamenti in strutture ricettive italiane.
- c. Giro d'affari annuo stimato in 6,3 mld di euro per l'anno 2015

- d. 1 italiano su 4 sceglie la meta delle proprie vacanze anche in virtù dell'offerta sportiva.
- e. All'interno degli eventi di carattere sportivo si conferma il ciclismo, il football/beach soccer e il Volley/beach volley come discipline ad alto impatto di incoming turistico

Le attività qui di seguito riepilogate, che APT Servizi andrà a realizzare nell'ambito del progetto "Azioni di Promozione di Grandi Eventi Sportivi di Interesse Regionale" perseguono gli obiettivi delineati dalla Regione Emilia-Romagna

Obiettivo:

- Generare importanti flussi di incoming turistico nelle destinazioni dell'Emilia-Romagna attraverso azioni di promo-commercializzazione legate a grandi eventi sportivi
- Favorire la comunicazione di iniziative sportive-prodotto turistico, in grado di valorizzare la destinazione dell'Emilia-Romagna, come location ideale per la programmazione di grandi eventi sportivi
- Posizionare, valorizzare e comunicare le infrastrutture sportive presenti nella regione Emilia-Romagna quali attrattori privilegiati di grandi kermesse sportive a livello nazionale ed internazionale

Target:

- Segmenti con profili definiti, coerenti con gli obiettivi indicati nel progetto

Mercati:

- Italia ed extraeuropei

Piano delle attività

Il progetto si articolerà attraverso azioni promozionali, di comunicazione e di

supporto alla promo-commercializzazione dell'offerta del turismo sportivo. Saranno promossi i grandi eventi sportivi di particolare pregio e capaci di generare un forte impatto mediatico sui principali media nazionali: TV, quotidiani, radio e web. Gli eventi sportivi prodotto turistico oggetto degli interventi di valorizzazione saranno caratterizzati da una forte notorietà e capacità d'attrazione verso potenziali turisti *special interest*, con particolare riferimento ad eventi legati prioritariamente al ciclismo, basket, football, beach soccer, volley e beach volley e running outdoor, assumendo così una forte valenza di incoming turistico. Le iniziative dovranno interessare più location della regione Emilia-Romagna per garantire massima valorizzazione dell'intero territorio.

Schema attuativo macro azioni di intervento

1. Summer & Sport (2):

La riviera romagnola al top per l'offerta estiva Beach volley e beach soccer la fanno da padrona lungo la riviera romagnola e portano sulle nostre spiagge migliaia di atleti e centinaia di migliaia di turisti che scelgono le nostre località marine al top (a livello internazionale) per l'offerta di sport on the beach. La spiaggia è il luogo di incontro strategico fra la pratica sportiva e il turismo. Si tratta di un patrimonio che va salvaguardato, arricchito, valorizzato. Si tratta di un connubio che rende competitiva la nostra industria turistica a livello mondiale.

Questa premessa, già presente nel Progetto approvato con DGR n. 268/2018, era finalizzata a realizzare un unico intervento focalizzato sul litorale del territorio di Cesenatico. Ora, al fine di rendere ancora più incisiva la promozione di questa tipologia di turismo sportivo, che fa capo al prodotto turistico "Beach volley - Beach soccer" nasce l'esigenza e l'opportunità di prevedere un secondo grande appuntamento/evento nella parte più a sud del litorale romagnolo.

Costo di previsione intervento regionale attraverso APT Servizi Srl per realizzazione campagna di comunicazione e promozione della macro-azione denominata **Summer & Sport (2):**

Euro 40.000,00 (comprensivi di IVA 22%)

2. Triathlon

Le grandi sfide dei super atleti nelle gare di Triathlon definite con il marchio

“Ironman” contano oltre 15 miliardi di contatti mediatici, 6 milioni di spettatori, 250.000 atleti e oltre 130 eventi in tutto il mondo in 37 anni di storia. Sono eventi speciali ma anche un vero prodotto turistico di punta per incrementare le quote di incoming turistico e consolidare l’immagine della riviera romagnola come “Riviera dello Sport” e della vacanza attiva. L’opportunità di avere per il secondo anno consecutivo un prestigioso evento come quello dell’Ironman di Cervia nella nostra Regione, genera un evidente valore economico, oltre ad affermare il nostro territorio come un polo di allenamento professionale, dove gli atleti possono trovare le condizioni perfette per allenarsi tutto l’anno e contribuire così a generare una crescita sostenibile per la Regione, attraverso il turismo sportivo.

Costo di previsione intervento regionale attraverso APT Servizi Srl per realizzazione campagna di comunicazione e promozione della macro-azione denominata **Triathlon:**

Euro 60.000,00 (comprensivi di IVA al 22%)

Timing del progetto complessivo

Il progetto si concluderà in tutte le sue parti entro il 31/12/2018

APT Servizi agirà inoltre attraverso procedure di selezione trasparenti nell’individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l’allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato e in ottemperanza al DL 50/2016 e relativo correttivo del Codice Appalti Pubblici.

Costo totale delle azioni: € 100.000,00 (comprensivi di IVA 22%)

Allegato

Scheda Tecnica

Il Direttore di APT Servizi srl
Emanuele Burioni

Committente Regione Emilia-Romagna

SCHEDA TECNICA

INTEGRAZIONE DEL PROGETTO AZIONI DI PROMOZIONE DI GRANDI EVENTI SPORTIVI DI INTERESSE REGIONALE
--

Previsione Costi	Budget			
	imponibile	IVA inclusa	imponibile	Euro IVA inclusa
A1 - Costi indiretti	0,00	0,00	0,00	0,00
B - Costi diretti			81.967,21	100.000,00
B1 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00
B2 - Azioni		100.000,00		
Summer & Sport (2)		40.000,00		
Triathlon		60.000,00		
A2 - Costi generali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROGETTO	81.967,21	100.000,00	81.967,21	100.000,00
Legenda:				
A1 - Costi indiretti - Sono ricompresi in questa voce cancelleria e materiali di consumo, utenze, polizze assicurative, ammortamenti, affitti e i costi generali dell'azienda per l'area informatica. Nessun costo è stato caricato in quanto si fa fronte a questa spesa con le risorse della Voce A1 del progetto approvato con DGR 268/2018.				
A2 - Costi generali - Sono ricompresi in questa voce il costo degli organi sociali, parte del lavoro dei dipendenti non direttamente imputabili al progetto, le consulenze legali, fiscali e notarili, le spese di formazione e trasferta non direttamente imputabili ai progetti, gli oneri finanziari e tributari. Nessun costo è stato caricato in quanto si fa fronte a questa spesa con le risorse della Voce A2 del progetto approvato con DGR 268/2018.				
B1 - Risorse umane - Sono ricompresi in questa voce il costo del lavoro relativi ai dipendenti impiegati per la realizzazione dei progetti e parte del costo delle collaborazioni esterne impiegate per la realizzazione dei progetti. Nessun costo è stato caricato in quanto si fa fronte a questa spesa con le risorse della Voce B1 del progetto approvato con DGR 268/2018.				
B2 - Azioni - Sono ricompresi in questa voce i costi delle azioni dei progetti.				

ALLEGATO 2**SCHEMA DI CONTRATTO**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da determinazione dirigenziale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna persegue il riconoscimento del valore sociale della pratica sportiva in ogni sua forma espressiva come strumento per la realizzazione del diritto alla salute e al benessere psico-fisico delle persone, nonché per la valorizzazione sociale ed economica dei territori ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 8 del 31 maggio 2017, ed in particolare, promuove la realizzazione di grandi eventi sportivi, nonché di eventi di rilievo regionale o locale, idonei a creare occasioni di sviluppo per il territorio con importanti ricadute culturali, turistiche ed economiche anche avvalendosi delle proprie società in house ai sensi del comma 4), lettera f) del citato art. 1 della L.R. 8/17;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali ai sensi dell'art. 10, 1° comma della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni:
 - la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - la fornitura di servizi relativi alla progettazione e

alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;

- la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;
- in coerenza con quanto stabilito dall'art. 1, comma 4), lettera f) della L.R. 8/17 e dell'art. 10, comma 1) della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni, la Regione si avvale di APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo per la realizzazione del progetto oggetto del presente contratto;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017;
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 25/05/2017;
- la propria deliberazione n. 268 del 26.02.2018 concernente "L.R. n. 8/2017 - Approvazione del progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale e del relativo schema di contratto" con la quale:
 - è stato approvato il progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale";
 - è stato approvato lo schema di contratto tra le parti per l'importo di euro 400.000,00 (IVA ed ogni altro onere incluso);
 - è stato disposto che il Dirigente del Servizio Regionale competente provveda alla formalizzazione dell'incarico ad APT Servizi srl per la realizzazione del progetto, al relativo impegno di spesa e alla sottoscrizione del contratto sulla base dello schema approvato con la citata propria deliberazione 268/2018;

- la deliberazione di Giunta regionale n. ____ in data _____, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto con la deliberazione n. _____, la Regione Emilia-Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, la realizzazione del Progetto "Integrazione del progetto Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" (Codice Unico di Progetto E49F18000300002), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. ed approvata con deliberazione di Giunta regionale n. ____ del _____, che di seguito si riassume:

PROGETTO	BUDGET
Integrazione del progetto Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale	IVA inclusa
Macro azione "Summer & Sport (2)"	40.000,00
Macro azione "Triathlon"	60.000,00
TOTALE	100.000,00

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha effetto dalla data di sottoscrizione e le attività saranno effettuate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2018 e dovranno essere rendicontate entro il 31/01/2019.

I termini relativi alla conclusione delle attività e/o alla relativa rendicontazione potranno essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la determinazione dirigenziale n. _____ del _____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L. PROCEDURE
TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assume a suo carico l'onere di Euro 100.000,00 (IVA 22% inclusa), che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste, documentazioni ed autocertificazioni, presentate da APT Servizi stessa con le modalità previste all'art. 4 della Convenzione Quadro approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, che qui si intendono integralmente richiamate, nel rispetto della vigente normativa contabile, nonché dell'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, come di seguito specificati:

1. una prima quota pari ad almeno il 30% dell'importo della commessa, nonché ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo stesso, saranno liquidate a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
2. il saldo finale sarà liquidato a seguito di presentazione entro il 31/01/2019 della seguente documentazione:
 - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole macro azioni del progetto e i risultati conseguiti;
 - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
 - dichiarazione del legale rappresentante che per l'utilizzo di fornitori esterni/expertise professionali

la società ha utilizzato procedure di selezione trasparenti, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane e del relativo costo alle condizioni di mercato;

- dichiarazione del legale rappresentante che relativamente alla acquisizione di lavori, beni o servizi la società ha utilizzato le procedure previste dal D.Lgs. n. 50/2016;

Le sopracitate documentazioni dovranno essere corredate da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

La/e fattura/e di saldo saranno emesse, in caso di accertata conformità della prestazione complessiva, entro il 28/02/2019; tutte le fatture saranno emesse secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

ARTICOLO 5

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 6

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 7

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di

registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

Le spese di registrazione in caso d'uso saranno a carico di APT Servizi s.r.l.

ARTICOLO 8

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER APT SERVIZI SRL

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2018, N. 984

Riparto annuale dei fondi a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna e indicazioni per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 65/2018 - Anno 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'articolo 7, il quale stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approvi gli indirizzi triennali e che la Giunta regionale approvi, in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'articolo 3 e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad Intese fra Regione, Enti locali e scuole;

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii., in particolare l'articolo 18 che prevede il sostegno della Regione a progetti di continuità educativa e di raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia realizzati dai soggetti gestori e l'articolo 19 comma 2, in cui si stabilisce che "nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli Enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico";

- la L.R. 25 novembre 2016, n. 19 "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n.1 del 10 gennaio 2000", in particolare l'articolo 4 che prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia;

Considerato che il Dlgs. 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai 6 anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107":

- all'art. 1, comma 3, lettera a) promuove la continuità del percorso educativo e scolastico e la collaborazione tra le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;

- all'art. 4 comma 1, individua tra gli obiettivi strategici da perseguire, alla lettera f) la formazione in servizio del personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione e alla lettera g) il coordinamento pedagogico territoriale

Considerati inoltre:

- la Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione" che mira a favorire l'attuazione degli obiettivi strategici del Sistema integrato definiti nell'art 4 del citato D.lgs. n. 65/2017;

Dato atto che i fondi regionali di cui al presente provvedimento sono oggetto di trasferimento alle Province/Città metropolitana

di Bologna in ragione dell'attribuzione di funzioni disposta con Legge regionale n. 26/2001 che all'articolo 8 prevede:

1. Gli Enti locali esercitano le funzioni loro attribuite dall'art. 139 del decreto legislativo n. 112/98 nel quadro degli indirizzi triennali di cui al comma 1 dell'art. 7, nonché degli atti di indirizzo di cui al comma 3 dello stesso articolo.

2. Le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole del sistema nazionale di istruzione del territorio di competenza, contenente i progetti e gli interventi di cui alla presente legge e la relativa assegnazione di fondi, nel rispetto degli indirizzi triennali e delle direttive regionali.

3. Le Province trasmettono alla Regione una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione"

Preso atto che dal 1/01/2015 la Città metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia di Bologna, ai sensi della Legge n. 56/2014;

Rilevato che ai sensi dell'art.51, comma 1, lettera e) della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema del governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii., la materia relativa alla programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico, sulla base degli indirizzi della Regione, rientra espressamente tra le funzioni attribuite alla Città metropolitana e alle Province;

Valutato quindi che, ai fini della elaborazione dei programmi provinciali/metropolitano, debbano essere indicati gli ambiti di intervento, riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa del 22/3/2016, n. 65 recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia triennio 2016-2018 (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 9 febbraio 2016, n. 116)" di seguito "Indirizzi";

- la propria deliberazione n. 651 del 16/5/2016, avente ad oggetto: "Approvazione degli schemi di intesa di cui all'art. 7, comma 3, L.R. n. 26/2001";

- le Intese vigenti tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private siglate dalle parti interessate in data 08/06/2016 trattunte agli atti del Servizio regionale competente;

Considerato che, ai sensi della sopracitata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 65/2016, le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia sono riconducibili prioritariamente:

a) alla dotazione di coordinatori pedagogici, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

b) alla realizzazione di interventi di rilevanza regionale, attuati direttamente o tramite Enti locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. n. 26/2001;

c) alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione;

d) al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. n. 26/2001;

Valutato che le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione debbano essere finalizzati alla promozione di una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine di perseguire obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa, anche tramite il confronto e la concertazione tra le realtà educative della prima e seconda infanzia e tra i diversi gestori del Sistema integrato dalla nascita ai 6 anni;

Visti:

- il D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- La L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di Stabilità Regionale 2018)";
- La L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- La propria deliberazione n. 2191 del 28/12/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e ss.mm.;

Ritenuto pertanto opportuno con il presente provvedimento, per quanto sopra motivato e a seguito dell'istruttoria condotta dal Servizio politiche sociali e socioeducative:

1. quantificare in € 4.100.000,00 i fondi da ripartire per l'anno 2018 tra le Province e Città metropolitana di Bologna per gli interventi di qualificazione e miglioramento dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia aderenti al sistema nazionale di istruzione (L.R. n. 26/2001 e L.R. n. 12/2003 e ss.mm. ii., ai sensi degli "Indirizzi" approvati con delibera dell'Assemblea legislativa n. 65/2016, suddivisi tra i seguenti ambiti di intervento:

- quanto a euro 1.010.000,00 per progetti di qualificazione;
- quanto a euro 2.692.150,00 per progetti di miglioramento;
- quanto a euro 397.850,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico;

2. approvare l'Allegato 1) "Riparto annuale dei fondi e indicazioni per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia", quale parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo della **Tabella A)** afferente al riparto per azioni di qualificazione e di miglioramento e della **Tabella B)** afferente al riparto per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico;

3. assegnare e concedere alle Province/Città Metropolitana di Bologna le somme indicate nelle tabelle A) e B) dell'allegato 1) parte integrante del presente provvedimento, per l'esercizio delle funzioni ad esse attribuite ai sensi della L.R. n. 26/2001;

Considerato che le risorse finanziarie suindicate risultano così allocate ai capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020:

- € 3.702.150,00 (tabella A) al Cap. **58428** "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)";
- € 57.850,00 (tabella B) al Cap. **58428** "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)";
- € 340.000,00 (tabella B) al Cap. **58442** "Contributi alle Province per la qualificazione dell'offerta educativa, l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico per la scuola dell'infanzia. Mezzi regionali (art. 19, comma 2, L.R. 30 giugno 2003, n.12)"; precisando che il parziale ricorso alle risorse allocate al **cap. 58428** per il sostegno alle figure di coordinamento pedagogico è ammesso in quanto le attività di coordinamento pedagogico sono del tutto compatibili e integrate con le attività di cui all'art. 3, comma 4 della L.R. n. 26/2018;

Ritenuto, in relazione alla tipologia di spesa prevista, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. e che, pertanto, si possa procedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa per complessivi Euro 4.100.000,00 sui pertinenti capitoli di spesa come indicato nelle tabelle A) e B) dell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto a valere per l'anno 2018 è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della

riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- n. 477 del 10 aprile 2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna".

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Responsabile del Servizio politiche sociali e socioeducative n. 1745 del 10/2/2017 ad oggetto "Deleghe al Dirigente Professionale "Infanzia, adolescenza, servizio civile";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto del visto di regolarità contabile reso dalla Responsabile del Servizio Gestione della Spesa regionale, Dr.ssa Marina Orsi, anch'esso allegato alla presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Welfare e alle Politiche abitative, Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per i motivi espressi in premessa e che si intendono qui integralmente richiamati:

1) di quantificare in € 4.100.000,00 i fondi da ripartire per l'anno 2018 tra le Province e Città metropolitana di Bologna per gli interventi di qualificazione e miglioramento dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia aderenti al sistema nazionale di istruzione (L.R. n. 26/2001 e L.R. n. 12/2003 e ss.mm. ii., ai sensi degli "Indirizzi" approvati con delibera dell'Assemblea legislativa n. 65/2016, suddivisi tra i seguenti ambiti di intervento:

- quanto a euro 1.010.000,00 per progetti di qualificazione;
- quanto a euro 2.692.150,00 per progetti di miglioramento;
- quanto a euro 397.850,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico;

2) di approvare l'Allegato 1) "Riparto annuale dei fondi e indicazioni per gli interventi di qualificazione e miglioramento

delle scuole dell'infanzia", quale parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo della **Tabella A)** afferente al riparto per azioni di qualificazione e di miglioramento e della **Tabella B)** afferente al riparto per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico;

3) di assegnare e concedere alle Province/Città Metropolitana di Bologna le somme indicate nelle tabelle A) e B) dell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'esercizio delle funzioni ad esse attribuite ai sensi della L.R. n. 26/2001;

4) di imputare la spesa complessiva pari a euro 4.100.000,00 come segue:

- quanto a euro 3.760.000,00 registrata al n. **5149** di impegno sul capitolo **58428** "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione 2191 del 28/12/2017;

- quanto a euro 340.000,00 registrata al n. **5150** di impegno sul capitolo **58442** "Contributi alle Province per la qualificazione dell'offerta educativa, l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico per la scuola dell'infanzia. Mezzi regionali (art. 19, comma 2, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)." del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2191 del 28/12/2017;

5) di stabilire che le risorse di cui al punto precedente sono suddivise come segue:

- quanto a euro 1.010.000,00 (cap. 58428) per azioni di qualificazione, come specificato nella Tabella A) dell'allegato 1) al presente atto;

- quanto a euro 2.692.150,00 (cap.58428) per azioni di miglioramento, come specificato nella Tabella A) dell'allegato 1) al presente atto;

- quanto a euro 397.850,00, (di cui euro 57.850,00 sul cap. 58428 ed euro 340.000,00 sul cap. 58442) per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella B) dell'allegato 1) al presente atto;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e s.mm. ii, le stringhe concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, indicata in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa sono di seguito espressamente indicate:

Beneficiario Province - **cap.** 58428 - **Missione** 04 - **Programma** 01 - **Codice economico** U.1.04.01.02.002 - **COFOG** 09.1 - **Transazione** UE 8 - **SIOPE** 1040102002 - **C.I. spesa** 3 - **Spesa Gestione ordinaria** 3

Beneficiario Città Metropolitana - **cap.** 58428 - **Missione** 04 - **Programma** 01 - **Codice economico** U.1.04.01.02.004 - **COFOG** 09.1 - **Transazione** UE 8 - **SIOPE** 1040102004 - **C.I. spesa** 3 - **Spesa Gestione ordinaria** 3

Beneficiario Province - **cap.** 58442 - **Missione** 04 - **Programma** 01 - **Codice economico** U.1.04.01.02.002 - **COFOG** 09.1 - **Transazione** UE 8 - **SIOPE** 1040102002 - **C.I. spesa** 3 -

Spesa Gestione ordinaria 3

Beneficiario Città Metropolitana - **cap.** 58442 - **Missione** 04 - **Programma** 01 - **Codice economico** U.1.04.01.02.004 - **COFOG** 09.1 - **Transazione UE** 8 - **SIOPE** 1040102004 - **C.I. spesa** 3 - **Spesa Gestione ordinaria** 3

7) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

8) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2416/08 e ss.mm.ii, per quanto applicabile, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. alla liquidazione dei contributi di cui trattasi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento a seguito dell'avvenuta esecutività del presente atto;

9) di stabilire che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. n. 26/2001, le Province/Città metropolitana di Bologna trasmetteranno al competente Servizio regionale una relazione annuale, sull'utilizzo dei fondi regionali secondo quanto previsto nel citato Allegato 1);

10) di dare atto che per tutto quanto non espressamente

previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni e prescrizioni tecniche operative indicate nella più volte citata delibera dell'Assemblea legislativa n. 65/2016;

11) di dare atto che eventuali ulteriori risorse statali e regionali che si rendessero disponibili, compatibilmente con i vincoli di destinazione, saranno ripartite sulla base delle priorità indicate dalla Giunta con proprio successivo atto deliberativo, secondo i criteri previsti nella sopra citata delibera dell'Assemblea legislativa n. 65/2016;

12) di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa, che il Codice Unico di Progetto – non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province/Città metropolitana di Bologna - dovrà eventualmente essere acquisito da parte di ciascuno dei sopraindicati Enti in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

13) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

14) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO 1)

Riparto annuale dei fondi e indicazioni per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per interventi di rilevanza regionale in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 65/2016"

Per quanto attiene agli obiettivi e alle indicazioni per l'elaborazione dei programmi provinciali/metropolitano si fa preciso riferimento a quanto previsto nell'Allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 22/03/2016, n. 65 recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 9 febbraio 2016, n. 116)".

Le risorse disponibili sull'esercizio finanziario 2018 per le finalità di cui al presente atto ammontano complessivamente ad euro 4.100.000,00.

I - SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICOObiettivi

L'obiettivo è di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale di istruzione affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province/Città metropolitana di Bologna

Le risorse disponibili per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ammontano complessivamente ad euro 397.850,00;

Le azioni prioritarie e i criteri di ripartizione fra le Province/Città metropolitana di Bologna sono i seguenti:

- sostegno ai soggetti gestori privati facenti parte del sistema nazionale di istruzione e agli Enti locali affinché provvedano a dotarsi della professionalità di coordinatore pedagogico. La ripartizione tra le Province/Città metropolitana di Bologna delle risorse regionali viene effettuata sulla base del numero totale delle sezioni delle scuole dell'infanzia e delle sezioni di servizi educativi per la prima infanzia aggregate alle stesse, in base agli ultimi dati disponibili;

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti, specificamente identificati dai successivi atti di programmazione provinciale/metropolitano, sono:

- le scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia; in tal caso il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente, pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 e successive modificazioni, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia;

Adempimenti delle Province/Città metropolitana di Bologna

Le Province/Città metropolitana di Bologna, attraverso i propri atti di programmazione, dovranno:

- mirare alla produttività degli interventi dei coordinatori pedagogici, evitando la frammentazione degli interventi;
- identificare i territori nei quali, in presenza di fattori eccezionali che impediscono il costituirsi di aggregazioni tra scuole, in particolare nelle aree montane, è consentito realizzare le aggregazioni stesse anche con soggetti gestori di servizi per la prima infanzia aventi sede in zone limitrofe;
- individuare, nei rispettivi atti, particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i soggetti gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori;
- valutare, ai fini della determinazione dei contributi a favore dei soggetti gestori, l'impegno professionale dei coordinatori, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando in particolare il numero complessivo delle scuole coordinate, eventualmente in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- accertare l'inesistenza di finanziamenti concessi ai sensi delle norme nazionali e regionali vigenti a favore dello stesso coordinatore per il medesimo servizio;

II - AZIONI DI QUALIFICAZIONE E DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi

Ai sensi dell'Allegato alla citata D.A.L. 65/2016, lettere c) e d), si rammenta che le azioni volte a qualificare il sistema

regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale e tra i diversi gestori del Sistema integrato dalla nascita ai 6 anni, alla luce di quanto previsto dal Dlgs.65/2017;

Tali azioni, tra l'altro, sono riconducibili:

- alla "qualificazione" delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, anche secondo priorità individuate localmente dalla programmazione provinciale/metropolitana nel rispetto degli indirizzi regionali, tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:
 - da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
 - da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;
- al "miglioramento" complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province/Città metropolitana di Bologna

le azioni dovranno prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse.

Si evidenzia che le spese relative a materiali e costi indiretti (progettazione, azioni di supporto, segreteria amministrativa...) non potranno essere prevalenti nel costo totale previsto per il progetto

Al fine di potenziare la programmazione comune e l'ottimizzazione delle risorse, anche in raccordo con la programmazione dei fondi concessi ai sensi della LR 19/2016 e successive modificazioni, si invitano le Province/Città metropolitana a sostenere nella loro programmazione l'eventuale progettazione raccordata in ambito distrettuale

Inoltre, le azioni potranno essere presentate solo su una delle aree ("qualificazione" oppure "miglioramento"), ad evitare duplicazione di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

Le risorse disponibili per il sostegno a "qualificazione" e "miglioramento" ammontano complessivamente ad euro € 3.702.150,00 ripartiti come segue:

- euro 1.010.000,00 per la "qualificazione";
- euro 2.692.150,00 per il "miglioramento";

La ripartizione tra le Province/Città metropolitana di Bologna delle risorse regionali, viene effettuata sulla base del numero totale delle sezioni delle scuole dell'infanzia e delle sezioni di servizi educativi per la prima infanzia aggregate alle stesse, in base agli ultimi dati disponibili;

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti sono le aggregazioni di scuole, anche tramite le Associazioni firmatarie delle Intese;

Adempimenti delle Province/Città metropolitana di Bologna

Anche al fine di assicurare il monitoraggio e il controllo sulla finalizzazione delle risorse, la relazione annuale di cui all'art. 8, comma 3, della L.R. 26/2001 dovrà contenere:

- le priorità in base alle quali sono stati erogati i finanziamenti;
- l'elenco degli interventi approvati con il relativo finanziamento;
- dati finanziari e informazioni sugli interventi finanziati, dando atto che, qualora la spesa complessiva risultasse inferiore a quanto assegnato, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate in eccedenza;

Tabella A) Riparto dei contributi per azioni di qualificazione e di miglioramento - cap. 58428

Provincia / Città Metropolitana.	Contributo qualificazione EURO	Contributo Miglioramento EURO	Contributo totale per Provincia/Città Metropolitana
Piacenza	58.218,91	170.577,00	228.795,91
Parma	78.497,41	283.306,14	361.803,55

Reggio Emilia	109.569,30	528.047,05	637.616,35
Modena	170.404,79	442.016,91	612.421,70
Bologna	263.620,47	400.485,12	664.105,59
Ferrara	53.312,83	246.224,19	299.537,02
Ravenna	90.926,17	258.090,41	349.016,58
Forlì-Cesena	103.681,99	192.826,17	296.508,16
Rimini	81.768,13	170.577,01	252.345,14
Totale	1.010.000,00	2.692.150,00	3.702.150,00

Tabella B) Riparto contributi per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico

Provincia/Città metropolitana	Capitolo 58442	Capitolo 58428	Totale contributi Provincia/Città metropolitana
Piacenza	25.208,13		25.208,13
Parma	41.867,41		41.867,41
Reggio Emilia	20.185,59	57.850,00	78.035,59
Modena	65.321,93		65.321,93
Bologna	59.184,30		59.184,30
Ferrara	36.387,38		36.387,38
Ravenna	38.140,99		38.140,99
Forlì-Cesena	28.496,14		28.496,14
Rimini	25.208,13		25.208,13
Totale	340.000,00	57.850,00	397.850,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2018, N. 985

Offerta del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli Enti di formazione professionale accreditati da avviare nell'A.S. 2018/2019 - Approvazione dell'elenco delle operazioni. Quantificazione budget. PO FSE 2014-2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo

europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2/5/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30/6/2011 "Disciplina del sistema regionale "Disciplina del dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1119/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n.396/2009. prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011";

- n.1776/2010 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di Istruzione

e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in conferenza Stato-Regioni del 29/4/2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010";

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 192/2017 "Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP";

- n.1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016";

- n. 414/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamati in particolare:

- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il Decreto Ministeriale del 12 ottobre 2015, recante la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato in attuazione del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81;

- la propria deliberazione n. 963/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

- la propria deliberazione n.1859/2016 "Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 8881 del 6/6/2017 "Approvazione delle nuove linee guida per l'assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n.43 e n.45 del D.Lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla DGR n.1859/2016. Individuazione dei Responsabili di Servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 54 del 22 Dicembre 2015 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19. (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709)";

Visti in particolare:

- l'Accordo tra "Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010" siglato il 25 gennaio 2012;

- l'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo

e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;

- il Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'avvio del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale", sottoscritto in data 13 gennaio 2016;

- la propria deliberazione n.353/2012 "Determinazione del calendario per gli anni scolastici 2012-2013, e seguenti.";

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 178/2016 "Approvazione delle candidature presentate in risposta 'Avviso per selezione degli enti di formazione professionale e della relativa offerta sistema regionale di IEFP triennio 2016/2018' approvato con propria deliberazione n. 2164/2015";

- n. 2047/2017 "Approvazione dell'offerta formativa di IeFP regionale per l'a.s. 2018/2019 da parte degli enti di formazione professionale di cui alla DGR n. 178/2016";

Vista altresì la determinazione dirigenziale n. 6193 del 2/5/2018 "Invito per la presentazione delle operazioni dell'offerta formativa dei percorsi di IeFP da avviare nell'a.s. 2018-2019 presso gli enti di formazione professionale accreditati di cui alla DGR n. 2047/2017" con la quale il Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", ha provveduto ad invitare gli Enti di formazione professionale di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 2047/2017 sopra citata, a presentare le proposte di operazioni relative alla seconda e terza annualità dei percorsi di IeFP da avviare nell'a.s. 2018/2019 per le rispettive qualifiche e sedi di realizzazione riferite allo stesso anno scolastico;

Preso atto che in risposta al sopra citato Invito sono pervenute n. 131 operazioni e relative richieste di finanziamento, per un costo complessivo di Euro 48.160.486,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, che comprendono n. 188 percorsi biennali da avviare nell'a.s. 2018/2019;

Dato atto che il Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", come previsto al punto 6 del dispositivo della sopracitata determinazione n. 6193/2018 ha verificato che:

- tutte le richieste di finanziamento relative alle n. 131 Operazioni sono pervenute nel rispetto delle modalità e dei termini stabiliti;

- le n. 131 operazioni pervenute sono coerenti con quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti e con quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2047/2017, fatta eccezione per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2018-10003/RER e 2018-10004/RER a titolarità Centro Studi Opera Don Calabria (cod. org. 2230), e per l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2018-10053/RER a titolarità Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod. org. 224);

Preso atto in particolare che, con riferimento a Centro Studi Opera Don Calabria (cod. org. 2230) per le Operazioni contraddistinte dal Rif. PA nn. 2018-10003/RER e 2018-10004/RER, unitamente alla relativa richiesta di finanziamento è pervenuta la comunicazione nella quale si specifica che i percorsi di cui trattasi, già compresi nell'Allegato 1 "Offerta formativa IeFP - Enti di formazione professionale a.s. 2018/19", parte integrante e sostanziale alla propria sopracitata deliberazione n. 2047/2017 come a titolarità A.E.C.A (cod. org 11), dall'a.s. 2018/2019 saranno a titolarità di Centro Studi Opera Don Calabria

dando motivazione della proposta;

Valutato per le motivazioni addotte, ed in particolare verificata la coerenza della richiesta rispetto alle disposizioni in materia di accreditamento, e dato atto che tale previsione non modifica l'offerta di IeFP per l'a.s. 2018/2019, in termini di qualifiche professionali e sedi di erogazione, così come approvata con la propria deliberazione n.2047/2017, di accogliere la sopra citata richiesta;

Dato atto altresì che con riferimento a Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod. org. 224) è pervenuta la richiesta debitamente motivata, acquisita agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" con prot. PG/2018/0441246, di variazione della sede del percorso di cui all'Operazione contraddistinta dal rif.PA 2018-10053/RER da Rimini, come da Allegato 1 "Offerta formativa IeFP - Enti di formazione professionale a.s. 2018/19" alla deliberazione n. 2047/2017, a Morciano di Romagna (RN) in continuità con quanto realizzato fino all'a.f. 2017/2018;

Valutato per le motivazioni addotte, tenuto conto degli elementi che sottendono la stessa richiesta e dato atto che tale previsione consente di mantenere un'offerta di IeFP per l'a.s. 2018/2019 anche sul territorio di Morciano di Romagna (RN) in continuità con quanto realizzato nei precedenti a.s. 2016/2017 e 2017/2018 dando pertanto stabilità all'offerta complessiva di livello provinciale, di accogliere la sopra citata richiesta;

Dato atto che, per tutto quanto sopra riportato, le n. 131 operazioni sono approvabili;

Ritenuto pertanto di approvare le n. 131 operazioni per un finanziamento pubblico di Euro 48.160.486,00 di cui all'Allegato 1) "Operazioni approvabili e finanziabili", parte integrante e sostanziale al presente atto, che comprendono n. 188 percorsi biennali da avviare nell'a.s. 2018/2019 di cui all'Allegato 2) "Elenco dei percorsi per l'acquisizione della qualifica professionale del sistema di Istruzione e Formazione professionale realizzati presso gli Enti di formazione professionale accreditati - a.s. 2018/2019", parte integrante e sostanziale al presente atto, che sostituisce l'Allegato 1) della propria deliberazione n. 2047/2017 come più sopra indicato;

Dato atto inoltre che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamato quanto previsto dalla propria deliberazione n.2047/2017, ed in particolare che:

- i percorsi approvati potranno essere attivati, in applicazione della propria deliberazione n.1298/2015, qualora si raggiunga il numero di 15 iscritti e che l'avvio di percorsi con un numero inferiore di iscritti è possibile solo previa autorizzazione che potrà essere rilasciata solo in caso di dislocazioni territoriali in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata;

- ciascuna annualità relativa al percorso biennale sarà finanziata in base alle Unità di Costo Standard di riferimento;

- l'offerta formativa sarà finanziata con risorse di cui al Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione nonché con risorse nazionali di cui alla Legge n. 144/1999 o altre risorse nazionali o regionali si rendessero disponibili;

Richiamato inoltre quanto previsto dalla propria deliberazione n.353/2012, relativamente alla data di avvio del calendario scolastico, che trova applicazione anche per quanto riguarda i corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) dagli Enti

di Formazione Professionale, e in base alla quale è previsto che le lezioni inizino il 15 settembre di ciascun a.s., che slitta al primo giorno lavorativo successivo qualora il 15 settembre sia un sabato o un giorno festivo;

Evidenziato che i percorsi del sistema regionale di IeFP che si approvano con il presente atto, dovranno avviarsi, nel rispetto del calendario scolastico, il 17 settembre 2018 e che solo dopo tale data sarà possibile conoscere:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo previsto di iscritti con i requisiti di accesso, e sono pertanto finanziabili;

- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche;

- quei percorsi, con un numero di iscritti inferiore al minimo, per i quali è stato possibile rilasciare l'autorizzazione alla loro realizzazione a fronte della loro dislocazione territoriale in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata, e sono pertanto finanziabili;

- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n.1298/2015;

Valutato di prevedere, che al finanziamento delle operazioni, approvate con il presente atto, sulla base dei dati finanziari comunicati in sede di presentazione delle operazioni, di cui all' Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", a seguito dell'adozione del presente provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

rinviando la puntuale quantificazione delle risorse necessarie a un successivo atto dello stesso Responsabile, a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui al paragrafo precedente, ovvero a seguito dell'effettiva disponibilità dei dati quantitativi e qualitativi degli allievi, autorizzandolo a effettuare le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile compresa la revoca del finanziamento per quei percorsi che non sono per le già citate condizioni finanziabili;

Stabilito che qualora vi siano dei percorsi, con un numero di iscritti inferiore a 15, per i quali occorra valutare l'opportunità di rilasciare l'autorizzazione alla loro realizzazione a fronte della loro dislocazione territoriale in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata, questa verrà effettuata con proprio atto e che eventuali richieste di autorizzazione dovranno pervenire entro il 5 settembre p.v. al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" all'indirizzo di posta certificata progval@postacert.regione.emilia-romagna.it;

Dato atto che non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle operazioni in quanto le attività formative si realizzano secondo il calendario scolastico regionale così come definito con propria deliberazione n.353/2012, prevedendo pertanto la realizzazione delle attività per il 30% sull'annualità 2018, per il 50% sull'annualità 2019 e per il restante 20% sull'annualità 2020;

Dato atto che in attuazione di quanto previsto dalla sopracitata determinazione n. 6193/2018, i soggetti attuatori dell'offerta IeFP da avviare nell'a.s 2018/2019 per n. 148 percorsi hanno:

- esplicitato l'impegno a rispettare le disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 963 del 21/6/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

- previsto e quantificato la disponibilità di ulteriori posti disponibili per apprendisti contrattualizzati da imprese sottoscrittrici di specifico protocollo con l'istituzione formativa per il conseguimento di una qualifica professionale;

Atteso, per quanto sopra esposto, che l'offerta formativa di cui all' Allegato 3), rappresenta il "Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s 2018/2019 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. 963/2016";

Stabilito che le azioni rese disponibili agli apprendisti e finalizzate alla progettazione, accompagnamento, tutoraggio e valutazione dei percorsi individuali attraverso lo strumento dell'assegno formativo, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1859/2016, saranno finanziate con risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999;

Dato atto che alle operazioni che si approvano con il presente atto saranno applicate le misure di attuazione della sopra citata propria deliberazione n. 192/2017 in materia di tassi di efficacia;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Visto il Dlgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata inoltre la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza,

del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto che in risposta all'Invito di cui alla determinazione dirigenziale n. 6193/2018 sono pervenute n. 131 operazioni, per un costo complessivo di Euro 48.160.486,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, che comprendono n. 188 percorsi biennali da avviare nell'a.s. 2018/2019;

2. di approvare, per quanto specificato in premessa e qui integralmente richiamato, le n. 131 operazioni di cui all'Allegato 1) "Operazioni approvabili e finanziabili", parte integrante e sostanziale al presente atto;

3. di approvare inoltre l'elenco dei n. 188 percorsi biennali approvabili, di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, ricompresi nelle n. 131 operazioni di cui al precedente punto 2) che costituiscono l'offerta di percorsi per l'acquisizione della qualifica professionale del sistema di Istruzione e Formazione professionale realizzati presso gli enti di formazione professionale accreditati da avviarsi nell'a.s. 2018/2019 che sostituisce l'Allegato 1) della propria deliberazione n. 2047/2017;

4. di approvare, altresì, l'elenco di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, che costituisce il "Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s 2018/2019 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. 963/2016";

5. di quantificare il budget previsionale delle suddette n. 131 operazioni, per un costo complessivo di Euro 48.160.486,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, che trovano copertura nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020, Asse I Occupazione, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di dare atto altresì che i percorsi del sistema regionale di IeFP dovranno avviarsi, nel rispetto del calendario scolastico, il 17 settembre 2018 e che solo dopo tale data sarà possibile conoscere:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo previsto di iscritti con i requisiti di accesso, e sono pertanto finanziabili;

- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche;

- quei percorsi, con un numero di iscritti inferiore al minimo, per i quali è stato possibile rilasciare l'autorizzazione alla loro realizzazione a fronte della loro dislocazione territoriale in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata, e sono pertanto finanziabili;

- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n.1298/2015;

7. di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili con il presente atto, sulla base dei dati finanziari comunicati in sede di presentazione delle operazioni, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

rinviano la puntuale quantificazione delle risorse necessarie a un successivo atto dello stesso Responsabile a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui al punto 6. che precede, ovvero a seguito dell'effettiva disponibilità dei dati quantitativi e qualitativi degli allievi, compresa la revoca del finanziamento per quei percorsi che non sono per le già citate condizioni finanziabili;

8. di stabilire che non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle operazioni in quanto le attività formative si realizzano secondo il calendario scolastico regionale così come definito con propria deliberazione n.353/2012, prevedendo pertanto la realizzazione delle attività per il 30% sull'annualità 2018, per il 50% sull'annualità 2019 e per il restante 20% sull'annualità 2020;

9. di stabilire inoltre che eventuali richieste di autorizzazione per l'avvio di percorsi con un numero di iscritti inferiore a 15 - a fronte della loro dislocazione territoriale in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata - dovranno pervenire entro il 5 settembre p.v. al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" all'indirizzo di posta certificata progval@postacert.regione.emilia-romagna.it. L'eventuale autorizzazione al loro avvio avverrà con proprio atto;

10. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" successivamente all'adozione dell'atto dirigenziale di determinazione puntuale delle risorse necessarie previsto al precedente punto 7., con le seguenti modalità:

- con previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svicolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso;

- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari al 30% e su presentazione

della regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 90% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

11. di prevedere che le azioni rese disponibili agli apprendisti e finalizzate alla progettazione, accompagnamento, tutoraggio e valutazione dei percorsi individuali attraverso lo strumento dell'assegno formativo, in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione n. 1859/2016, saranno finanziate con risorse L. 144/1999;

12. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n.1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai Fondi Strutturali 2014/2020;

13. di dare atto che alle operazioni che si approvano con il presente provvedimento saranno applicate le misure di attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di tassi di efficacia;

14. di stabilire inoltre che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", pena la non riconoscibilità della spesa, e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

15. di dare atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati negli Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

16. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 10.;

17. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

18. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVABILI E FINANZIABILI

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di finanziamento	Esito	CUP
2018-9778/RER	331 OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII Ravenna (RA)	Operatore meccanico IeFP 2018/2020	240.000,00	-	-	240.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000270007
2018-9779/RER	331 OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII Ravenna (RA)	Operatore del legno e dell'arredamento IeFP 2018/2020	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000280007
2018-9926/RER	8075 ENIGM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE AGROALIMENTARE - "IeFP 2018/2020"	276.000,00	-	-	276.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000290007
2018-9927/RER	8075 ENIGM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - "IeFP 2018/2020"	276.000,00	-	-	276.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000300007
2018-9928/RER	8075 ENIGM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - "IeFP 2018/2020"	516.000,00	-	-	516.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000310007
2018-9929/RER	8075 ENIGM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE GRAFICO - "IeFP 2018/2020"	276.000,00	-	-	276.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000320007
2018-9930/RER	8075 ENIGM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI - "IeFP 2018/2020"	516.000,00	-	-	516.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E17D18000280007
2018-9946/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI IeFP 2018/2020	489.000,00	-	-	489.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000330007
2018-9947/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI IeFP 2018/2020	486.360,00	-	-	486.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E27D18000120007
2018-9948/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE IeFP 2018/2020	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000340007
2018-9973/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	Operatore alle Cure Estetiche IeFP 2018-2020	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000340007
2018-9974/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	Operatore alle cure estetiche IeFP 2018-2020	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E17D18000290007
2018-9975/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI - IeFP 2018-2020	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000350007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di finanziamento	Esito	CUP
2018-9976/RER	5105 Centro di Formazione, Sperimentazione e Innovazione "Vittorio Tadini" S. C. a R. L. Podenzano (PC)	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE - IeFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000350007
2018-9977/RER	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE Rimini (RN)	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA - IeFP 2018/2020	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000400007
2018-9978/RER	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE Rimini (RN)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - IeFP 2018/2020	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000410007
2018-9979/RER	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE Rimini (RN)	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - IeFP 2018/2020	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000420007
2018-9980/RER	229 Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma Parma (PR)	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE "IeFP 2018/2020"	238.680,00	-	-	238.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000430007
2018-9981/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE MECCANICO IeFP 2018/2020	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000440007
2018-9982/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE IeFP 2018/2020	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000450007
2018-9983/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI IeFP 2018/2020	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000460007
2018-9984/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE IeFP 2018/2020	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000470007
2018-9985/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE MECCANICO IeFP 2018/2020 FIDENZA	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E57D18000110007
2018-9986/RER	403 En.A.I.P. Parma Parma (PR)	OPERATORE MECCANICO - IeFP 2018/2020	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000480007
2018-9987/RER	403 En.A.I.P. Parma Parma (PR)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - IeFP 2018/2020	733.236,00	-	-	733.236,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000490007
2018-9988/RER	403 En.A.I.P. Parma Parma (PR)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI - IeFP 2018/2020	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000500007
2018-9989/RER	222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Piacenza (PC)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI IeFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000360007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di finanziamento	Esito	CUP
2018-9990/RER	222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA (PC)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE lefp 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000370007
2018-9991/RER	222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA (PC)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA lefp 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000380007
2018-9992/RER	222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA (PC)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE lefp 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000390007
2018-9993/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (BO)	Operatore meccanico leFP 2018/2020	488.824,00	-	-	488.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000400007
2018-9994/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (BO)	Operatore di stampa leFP 2018/2020	488.824,00	-	-	488.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000410007
2018-9995/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (BO)	Operatore impianti termo-idraulici leFP 2018/2020	248.510,00	-	-	248.510,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000360007
2018-9996/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (BO)	Operatore del legno e dell'arredamento leFP 2018/2020	257.510,00	-	-	257.510,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000370007
2018-9997/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (BO)	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA leFP 2018/2020	479.824,00	-	-	479.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000380007
2018-9998/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (BO)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE leFP 2018/2020	235.412,00	-	-	235.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000390007
2018-10000/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Verona (VR)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - leFP 2018/2020	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E77D18000130007
2018-10001/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Verona (VR)	OPERATORE MECCANICO - leFP 2018/2020	488.824,00	-	-	488.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E77D18000140007
2018-10002/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Verona (VR)	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - leFP 2018/2020	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E77D18000150007
2018-10003/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Verona (VR)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - leFP 2018/2020	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000420007
2018-10004/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Verona (VR)	OPERATORE MECCANICO- leFP 2018/2020	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000430007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di finanziamento	Esito	CUP
2018-10005/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - leFP 2018/2020	489.000,00	-	-	489.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E87D18000300007
2018-10006/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - leFP 2018/2020	1.296.600,00	-	-	1.296.600,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E27D18000130007
2018-10007/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore alle cure estetiche - leFP 2018/2020	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E77D18000160007
2018-10008/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - leFP 2018/2020	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E77D18000170007
2018-10009/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore meccanico di sistemi - leFP 2018/2020	774.000,00	-	-	774.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000510007
2018-10010/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore del punto vendita - leFP 2018/2020	516.000,00	-	-	516.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000520007
2018-10011/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - leFP 2018/2020	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000440007
2018-10012/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore alle cure estetiche - leFP 2018/2020	489.000,00	-	-	489.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000400007
2018-10013/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - leFP 2018/2020	765.000,00	-	-	765.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E87D18000310007
2018-10014/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - leFP 2018/2020	1.785.000,00	-	-	1.785.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E17D18000300007
2018-10015/RER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Cesena (FC)	Operatore alle cure estetiche - lefp 2018/2020	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E17D18000310007
2018-10017/RER	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA Fidenza (PR)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE leFP 2018/2020	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E57D18000120007
2018-10018/RER	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA Fidenza (PR)	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE leFP 2018/2020	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E57D18000130007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di finanziamento	Esito	CUP
2018-10019/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI leFP 2018/2020	235.412,00	-	-	235.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000410007
2018-10020/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI leFP 2018/2020	235.412,00	-	-	235.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000420007
2018-10021/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI leFP 2018/2020	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000430007
2018-10022/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	Operatore dell'Abbigliamento - lefp 2018/2020	262.412,00	-	-	262.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E17D18000320007
2018-10023/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	Operatore Grafico - lefp 2018/2020	262.412,00	-	-	262.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E17D18000330007
2018-10024/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE lefp 2018/2020	488.824,00	-	-	488.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E17D18000340007
2018-10025/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	Operatore del punto vendita - lefp 2018/2020	274.680,00	-	-	274.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000450007
2018-10026/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	Operatore sistemi elettrici elettronici - lefp 2018/2020	280.412,00	-	-	280.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000460007
2018-10027/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	Operatore del punto vendita - lefp 2018/2020	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000540007
2018-10028/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	Operatore amministrativo segretariole - lefp 2018/2020	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000540007
2018-10029/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	Operatore amministrativo-segretariale - lefp 2018/2020	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000440007
2018-10030/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	Operatore del punto vendita - lefp 2018/2020	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000450007
2018-10031/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	Operatore alle cure estetiche- leFP 2018-2020	513.360,00	-	-	513.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E27D18000140007
2018-10032/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici leFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E27D18000150007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di finanziamento	Esito	CUP
2018-10033/REER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	Operatore del punto vendita IeFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E27D18000160007
2018-10034/REER	207 ECI/PAR società consortile a responsabilità limitata - Formazioni e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Piacenza (PC)	Operatore Meccatronico dell'Autori-parazione - IeFP 2018/2020	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000470007
2018-10033/REER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna (BO)	Operatore alle cure estetiche - IeFP 2018/2020	495.360,00	-	-	495.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000460007
2018-10036/REER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna (BO)	Operatore del legno e dell'arredamento - IeFP 2018-2020	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000470007
2018-10037/REER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Modena (MO)	Progettazione e Produzione Meccanica ed Elettromeccanica - IeFP 2018/20	495.360,00	-	-	495.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000550007
2018-10039/REER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Modena (MO)	Operatore Impianti Elettrici e Solari Fotovoltaiici - IeFP 2018/20	495.360,00	-	-	495.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000560007
2018-10039/REER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Modena (MO)	Operatore Meccatronico dell'Autori-parazione - IeFP 2018/20	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000570007
2018-10040/REER	971 Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l. Guastalla (RE)	Operatore meccatronico dell'autori-parazione - IeFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E87D18000320007
2018-10041/REER	971 Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l. Guastalla (RE)	Operatore meccanico - IeFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E87D18000330007
2018-10042/REER	206 ECI/PAR di Parma Soc. Consortile a r.l. Parma (PR)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2018/2020	267.000,00	-	-	267.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000580007
2018-10043/REER	594 ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggionamento Professionale Borgonovo Val Tidone (PC)	OPERATORE MECCANICO IeFP 2018-2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E47D18000110007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di finanziamento	Esito	CUP
2018-10044/REER	594 ENDO-FAP Don Oriano Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale Borgonovo Val Tidone (PC)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI IeFP 2018-2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E47D18000120007
2018-10045/REER	594 ENDO-FAP Don Oriano Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale Borgonovo Val Tidone (PC)	OPERATORE GRAFICO IeFP 2018-2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000480007
2018-10046/REER	888 ECI-PAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Bologna (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE "IeFP 2018/2020"	743.040,00	-	-	743.040,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000490007
2018-10047/REER	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	Operatore meccatronico dell'autoriparazione - IeFP 2018/2020	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000500007
2018-10048/REER	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica - IeFP 2018/2020	760.236,00	-	-	760.236,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000510007
2018-10049/REER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	OPERATORE GRAFICO - IeFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000590007
2018-10050/REER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA - IeFP 2018/2020	485.556,00	-	-	485.556,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000600007
2018-10051/REER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE - IeFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000610007
2018-10052/REER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI - IeFP 2018/2020	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000620007
2018-10053/REER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	OPERATORE IMPIANTI TERMIDRAULICI - IeFP 2018/2020	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000480007
2018-10054/REER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI "IeFP 2018/2020"	506.824,00	-	-	506.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000520007
2018-10055/REER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI "IeFP 2018/2020"	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000530007
2018-10056/REER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA "IeFP 2018/2020"	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000540007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2018-10057/REER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA "leFP 2018/2020"	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000550007
2018-10058/REER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	Operatore meccanico - lefp 2018/2020 (sede di Copparo)	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000490007
2018-10059/REER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	Operatore meccanico - lefp 2018/2020 (sede di Codigoro)	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E47D18000130007
2018-10060/REER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	Operatore della ristorazione - lefp 2018/2020	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000500007
2018-10061/REER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	Operatore alle cure estetiche - lefp 2018/2020	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E47D18000140007
2018-10062/REER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	Operatore della pesca e dell'acquacoltura - lefp 2018/2020	248.510,00	-	-	248.510,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E47D18000150007
2018-10063/REER	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro Bologna (BO)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE leFP 2018/2020	1.504.080,00	-	-	1.504.080,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000560007
2018-10064/REER	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro Bologna (BO)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE leFP 2018/2020	522.360,00	-	-	522.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E57D18000140007
2018-10065/REER	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro Bologna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA leFP 2018/2020	238.680,00	-	-	238.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E57D18000150007
2018-10066/REER	8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA Novafeltra (RN)	OPERATORE AGRO ALIMENTARE leFP 2018/2020	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000630007
2018-10067/REER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica - leFP 2018/2020	513.360,00	-	-	513.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E57D18000160007
2018-10068/REER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici - leFP 2018/2020	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E77D18000180007
2018-10069/REER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	Operatore meccatronico dell'autoriparazione - leFP 2018/2020	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E77D18000190007
2018-10071/REER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	Operatore alle cure estetiche - leFP 2018/2020	743.040,00	-	-	743.040,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E87D18000340007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2018-10072/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	Operatore alle cure estetiche - IeFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000640007
2018-10073/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	Operatore meccanico - IeFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E87D18000350007
2018-10074/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	Operatore meccanico - IeFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E87D18000360007
2018-10075/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	Operatore grafico - IeFP 2018/2020	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E87D18000370007
2018-10076/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	Operatore della ristorazione - IeFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E87D18000380007
2018-10077/RER	4731 Centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale Carpi (MO)	Operatore della ristorazione IeFP 2018-2020	1.194.000,00	-	-	1.194.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000650007
2018-10078/RER	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI - IeFP 2018-2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E87D18000390007
2018-10079/RER	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI - IeFP 2018-2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E87D18000400007
2018-10080/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2018/2020	516.000,00	-	-	516.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E77D18000200007
2018-10081/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2018/2020	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000660007
2018-10082/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2018/2020	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E47D18000160007
2018-10083/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2018/2020	729.000,00	-	-	729.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E97D18000670007
2018-10084/RER	257 Istituto per l'istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (BO)	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE - IeFP 2018/2020	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E37D18000570007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2018-10086/REER	257 Istituto per l'istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Bologna (BO)	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE - leFP 2018/2020	239.510,00	-	-	239.510,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000510007
2018-10086/REER	581 CEEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore del punto vendita - leFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E27D18000170007
2018-10087/REER	581 CEEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - leFP 2018/2020	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E47D18000170007
2018-10088/REER	581 CEEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore meccanico - leFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E47D18000180007
2018-10089/REER	581 CEEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore del punto vendita - leFP 2018/2020	513.360,00	-	-	513.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000520007
2018-10090/REER	581 CEEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici - leFP 2018/2020	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000530007
2018-10091/REER	581 CEEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore sistemi elettrico-elettronici - leFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000540007
2018-10092/REER	581 CEEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore amministrativo-segretariale - leFP 2018/2020	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000550007
2018-10093/REER	581 CEEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - leFP 2018/2020	513.360,00	-	-	513.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E67D18000560007
2018-10094/REER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Caviago (RE)	Operatore della Ristorazione lefp 2018/2020	286.144,00	-	-	286.144,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E17D18000350007
2018-10095/REER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Caviago (RE)	Operatore della promozione e accoglienza turistica leFP 2018/2020	248.510,00	-	-	248.510,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E17D18000360007
2018-10096/REER	628 Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A. Lugo (RA)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - lefp 2018/2020	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E47D18000190007
			48.160.486,00	-	-	48.160.486,00			

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

ELENCO DEI PERCORSI PER L'ACQUISIZIONE DELLA QUALIFICA PROFESSIONALE DEL SISTEMA
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE REALIZZATI PRESSO GLI ENTI DI
FORMAZIONE PROFESSIONALE ACCREDITATI - A.S. 2018/2019

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr.	n. percorsi
2018-9984/RER	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via La Spezia, 110	Parma	PR	1
2018-9976/RER	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	5105 Centro di Formazione, Sperimentazione e Innovazione "Vittorio Tadini" S. C. a R. L.	1	CENTRO DI FORMAZIONE "VITTORIO TADINI" SRL	Frazione Gariga - Località Vignazza, 15	Podenzano	PC	1
2018-9926/RER	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	8075 ENIGM EMILIA ROMAGNA	1	CFP ENIGM Ravenna	Via Punta Sileo, 59	Ravenna	RA	1
2018-10066/RER	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA	1	Fondazione Alta Valmarecchia	Via dello Sport, snc	Novafeltria	RN	1
2018-10042/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	206 ECI PAR di Parma Soc. Consortile a r.l.	1	Eci par di Parma Scari	Via G. e G. Sicuri, 44a	Parma	PR	1
2018-9990/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	222 ENA.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	En.A.I.P. della Provincia di Piacenza	Via S. Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC	1
2018-10080/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	1	SEDE OPERATIVA DI BOLOGNA	Via Ronco, 3	Castel Maggiore	BO	2
2018-10081/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	21	Sede Operativa di Parma	Via Paradigna, 63/a	Parma	PR	1
2018-10083/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	23	Sede Operativa di Rimini	Via Nabucco, 70	Rimini	RN	3
2018-10082/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	25	Sede Operativa di Correggio	Via Matteotti, 7	Correggio	RE	1
2018-10012/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	6	IAL CISEL EMILIA ROMAGNA	Via Vulcano 78/80	Ravenna	RA	2
2018-10007/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	14	IAL CISEL ER Sede di Ferrara	Via Montebello 46	Ferrara	FE	2
2018-10031/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	5	CIOFS- FP/IER IMOLA	Via Pirandello, 12	Imola	BO	2
2018-10046/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	888 ECI PAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	3	Eci par Bologna Scari - Via Croce Coperta	Via Croce Coperta, 14	Bologna	BO	3
2018-9974/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	1	Centro di Formazione "G.Galleri"	Via Bolardi, 5	Florenzuola D'Arda	PC	1
2018-9973/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE " E. AMALDI"	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC	1
2018-10017/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA	3	ENAC EMILIA ROMAGNA	Via Gobetti, 2	Fidenza	PR	1
2018-10015/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	1	SEDE DI CESENA	Via Savolini, 9	Cesena	FC	1
2018-10035/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	3	ENFAP ER - SPORTELLO FORMATIVO DI FORLI'-CESENA	Viale Della Libertà, 1	Forlì	FC	2
2018-10071/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Guittone D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	3
2018-10072/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	2	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI CASTELNOVO MONTI	Via Camillo Prampolini, 5	Castelnuovo ne' Monti	RE	1
2018-10061/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	V.le Resistenza, 3/B	Codigoro	FE	1

Allegato 2) Elenco percorsi IeFP presso gli enti di formazione da avviarsi nell'a.s. 2018/2019

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr. percorsi
2018-9928/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	8075 ENIGM EMILIA ROMAGNA	1	CFP ENIGM Ravenna	Via Punta Sileo, 59	Ravenna	RA 2
2018-10092/RER	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.L.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO 1
2018-9979/RER	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	Via Mantegazza, 8	Rimini	RN 1
2018-10029/RER	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	3	CIOFS-FPIER	Via G. B. Venturi 142	Bibbiano	RE 1
2018-10028/RER	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	4	CIOFS - FPIER	Piazzale San Benedetto, 1	Parma	PR 1
2018-10018/RER	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA	3	ENAC EMILIA ROMAGNA	Via Gobetti, 2	Fidenza	PR 1
2018-10002/RER	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	2230 Centro Studi Opera Don Calabria	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTA' DEL RAGAZZO	Viale Don Calabria, 13	Ferrara	FE 1
2018-9779/RER	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	331 OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	1	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII CENTRO DI F. P. A.L.F.A.	Via Piangipane, 429	Ravenna	RA 1
2018-9996/RER	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	4	ASS. CNOS-FAP RER SEDE SAN LAZZARO DI SAVENA-CASTEL DE' BRITTI	Via Idice, 27	San Lazzaro di Savena	BO 1
2018-10036/RER	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	3	ENFAP ER - SPORTELLO FORMATIVO DI FORLI'-CESENA	Viale Della Libertà, 1	Forlì	FC 1
2018-9991/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	222 E.N.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	E.N.A.I.P. della Provincia di Piacenza	Via S. Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC 1
2018-10010/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	9	Agenzia Formativa di Modena - Sede di Modena	Via Rainusso, 138n	Modena	MO 2
2018-10089/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.L.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO 2
2018-10086/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	2	CEFAL FAENZA	Via Severoli, 12	Faenza	RA 1
2018-10096/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	628 Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A.	1	Associazione "Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A."	Corso Garibaldi, 65	Lugo	RA 1
2018-9978/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	Via Mantegazza, 8	Rimini	RN 1
2018-10025/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	1	Sede Ciofs Fp Emilia Romagna	Via Jacopo Della Quercia 4	Bologna	BO 1
2018-10030/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	3	CIOFS-FPIER	Via G. B. Venturi 142	Bibbiano	RE 1
2018-10027/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	4	CIOFS - FPIER	Piazzale San Benedetto, 1	Parma	PR 1
2018-10033/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	5	CIOFS-FPIER IMOLA	Via Pirandello, 12	Imola	BO 1
2018-10065/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	2	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	Piazza Garibaldi, 3	San Giovanni in Persiceto	BO 1

Allegato 2) Elenco percorsi leFP presso gli enti di formazione da avviarsi nell'a.s. 2018/2019

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr.	n. percorsi
2018-10000/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Centro Studi Opera Don Calabria	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTA' DEL RAGAZZO	Viale Don Calabria, 13	Ferrara	FE	1
2018-10003/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Centro Studi Opera Don Calabria	2	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - SEDE DI CENTRO	Via Della Canapa, 14	Cento	FE	1
2018-9927/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	ENGIM EMILIA ROMAGNA	1	CEP ENGIM Ravenna	Via Punta Sileo, 59	Ravenna	RA	1
2018-10056/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1
2018-10022/RER	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	2	En.A.I.P. CESENA	Piazzetta Don Ravaglia, 2	Cesena	FC	1
2018-10062/RER	OPERATORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	V.le Resistenza, 3/B	Codigoro	FE	1
2018-9977/RER	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	Via Mantegazza, 8	Rimini	RN	1
2018-10095/RER	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	1	Centro studio e lavoro "la Cremeria"	Via Guardanavona, 9	Cavriago	RE	1
2018-10057/RER	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1
2018-10014/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	11	Scuola Alberghiera e di Ristorazione di Serramazzoni	Via Braglia, 104	Serramazzoni	MO	5
2018-10005/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	13	Campus Internazionale Turistico Alberghiero IAL di Cervia	Via Marconi, 6	Cervia	RA	2
2018-10008/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	14	IAL C.I.S.L. ER Sede di Ferrara	Via Montebello 46	Ferrara	FE	2
2018-10013/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	15	Scuola Regionale di Ristorazione della Romagna - Sede Riccione	Via Torino, 67	Riccione	RN	3
2018-10006/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	16	Scuola Regionale di Ristorazione della Romagna - Sede Cesenatico	Viale Carducci, 225	Cesenatico	FC	4
2018-10011/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	18	Scuola Alberghiera e di Ristorazione di Piacenza	Via Campesio, 52	Piacenza	PC	1
2018-9987/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	En.A.I.P. Parma	1	En.A.I.P. PARMA	Via Gramsci, 22	Parma	PR	3
2018-10093/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	CEFFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.L.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO	2
2018-10087/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	CEFFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	3	CEFFAL VILLA SAN MARTINO	Via Provinciale Baginara 30	Lugo	RA	1
2018-10063/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	1	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	Via Pausubio, 66	Bologna	BO	6
2018-10064/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	2	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	Piazza Garibaldi, 3	San Giovanni in Persiceto	BO	2

Allegato 2) Elenco percorsi IeFP presso gli enti di formazione da avviarsi nell'a.s. 2018/2019

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr.	n. percorsi
2018-10076/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Guittone D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	1
2018-10077/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	4731 Centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale	4	Via Peruzzi	Via Peruzzi, 44	Carpi	MO	4
2018-10060/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Via Provinciale, 73	Copparo	FE	1
2018-10094/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	1	Centro studio e lavoro "la Cremeria"	Via Guardanavona, 9	Cavriago	RE	1
2018-9989/RER	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	222 ENA.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	EnA.I.P. della Provincia di Piacenza	Via S. Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC	1
2018-9994/RER	OPERATORE DI STAMPA	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	1	ASSOCIAZIONE CNOS-FAP RER SEDE BOLOGNA	Via Jacopo Della Quercia, 1	Bologna	BO	2
2018-9980/RER	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	229 Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma	1	Ente Scuola Edile	Via Nobel, 13a	Parma	PR	1
2018-10084/RER	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna	1	I.I.P. L.E. Sede di Bologna	Via del Gornito, 7	Bologna	BO	1
2018-10085/RER	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna	3	Nuova Scuola Edile della provincia di FC	Via Campolongo, 69	Bertinoro	FC	1
2018-10023/RER	OPERATORE GRAFICO	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	2	En.A.I.P. CESENA	Piazzetta Don Ravaglia, 2	Cesena	FC	1
2018-10049/RER	OPERATORE GRAFICO	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	1
2018-10045/RER	OPERATORE GRAFICO	594 ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	4	ENDO-FAP Don Orione Sede di Piacenza	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC	1
2018-10075/RER	OPERATORE GRAFICO	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Guittone D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	1
2018-9929/RER	OPERATORE GRAFICO	8075 ENGIM EMILIA ROMAGNA	1	CFP ENGIM Ravenna	Via Punta Stilo, 59	Ravenna	RA	1
2018-9946/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	1	SEDE OPERATIVA	Via M.Monti, 32	Ravenna	RA	1
2018-9947/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	2	SEDE OPERATIVA	Via S. Giovanni Battista, 11	Faenza	RA	1
2018-10019/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	1	En.A.I.P. Forli	Via Campo di Marte, 166	Forli	FC	1
2018-10052/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	1
2018-10078/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	1	FONDAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE "A.SIMONINI"	Via C.Merulo, 9	Reggio nell'Emilia	RE	1

Allegato 2) Elenco percorsi IeFP presso gli enti di formazione da avviarsi nell'a.s. 2018/2019

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr.	n. percorsi
2018-9988/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	403 En.A.I.P. Parma	2	E.N.A.I.P. Via Bandirini, 6	Via Bandirini, 6	Parma	PR	1
2018-10068/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	4	San Pietro in Casale	Via Benelli, 9	San Pietro in Casale	BO	1
2018-10090/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.L.	Via Nazionale Toscana, 1 Savena	San Lazzaro di Savena	BO	1
2018-10044/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	594 ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	1	ENDO-FAP Don Orione	Via Sarmato, 14	Borgonovo Val Tidone	PC	1
2018-10038/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	1	EDSEG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO	2
2018-10032/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	5	CIOFS- FP/IER IMOLA	Via Pirandello, 12	Imola	BO	1
2018-9975/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE " E. AMALDI"	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC	1
2018-9983/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	915 FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via La Spezia, 110	Parma	PR	1
2018-10054/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	8650 Oficina Impresa Sociale Srl	1	Oficina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1
2018-9946/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	1	SEDE OPERATIVA	Via M.Monti, 32	Ravenna	RA	1
2018-9947/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	2	SEDE OPERATIVA	Via S. Giovanni Battista, 11	Faenza	RA	1
2018-10021/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	1	En.A.I.P. Forli	Via Campo di Marte, 166	Forli	FC	1
2018-10053/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	2	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini -Morciano di Romagna	Largo Centro Studi, 12/14	Morciano di Romagna	RN	1
2018-10079/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	1	FONDAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE "A.SIMONINI"	Via C. Merulo, 9	Reggio nell'Emilia	RE	1
2018-9995/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	4	ASS. CNOS-FAP RER SEDE SAN LAZZARO DI SAVENA-CASTEL DE' BRITTI	Via Idice, 27	San Lazzaro di Savena	BO	1
2018-9975/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE " E. AMALDI"	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC	1
2018-10054/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	8650 Oficina Impresa Sociale Srl	1	Oficina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1
2018-10050/RER	OPERATORE MECCANICO	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	1
2018-9778/RER	OPERATORE MECCANICO	331 OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	1	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII CENTRO DI F. P. A.L.F.A.	Via Piangpane, 429	Ravenna	RA	1

Allegato 2) Elenco percorsi IeFP presso gli enti di formazione da avviarsi nell'a.s. 2018/2019

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr. percorsi
2018-9986/RER	OPERATORE MECCANICO	403 En.A.I.P. Parma	1	E.N.A.I.P. PARMA	Via Gramsci, 22	Parma	PR 1
2018-10067/RER	OPERATORE MECCANICO	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	3	S. Giovanni in Persiceto	Via Bologna, 96/e	San Giovanni in Persiceto	BO 1
2018-10088/RER	OPERATORE MECCANICO	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	3	CEFAL VILLA SAN MARTINO	Via Provinciale Bagnara 30	Lugo	RA 1
2018-10043/RER	OPERATORE MECCANICO	584 ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	1	ENDO-FAP Don Orione	Via Sarmato, 14	Borgonovo Val Tidone	PC 1
2018-9993/RER	OPERATORE MECCANICO	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	1	ASSOCIAZIONE CNOS-FAP RER SEDE BOLOGNA	Via Jacopo Della Quercia, 1	Bologna	BO 2
2018-9997/RER	OPERATORE MECCANICO	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	3	ASS. CNOS-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLI'	Via Episcopio Vecchio, 9	Forlì	FC 1
2018-10037/RER	OPERATORE MECCANICO	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	1	ESEGG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO 1
2018-10048/RER	OPERATORE MECCANICO	889 Fondazione Aldini Valentiani per lo sviluppo della cultura tecnica	1	Fondazione Aldini Valentiani	Via Bassanelli, 9-11	Bologna	BO 2
2018-9981/RER	OPERATORE MECCANICO	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via La Spezia, 110	Parma	PR 2
2018-9985/RER	OPERATORE MECCANICO	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	2	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via Gobetti, 2	Fidenza	PR 1
2018-10041/RER	OPERATORE MECCANICO	971 Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	1	Centro Formazione professionale Bassa Reggiana	Via S. Allende, 2/1	Guastalla	RE 1
2018-10001/RER	OPERATORE MECCANICO	2230 Centro Studi Opera Don Calabria	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTA' DEL RAGAZZO	Viale Don Calabria, 13	Ferrara	FE 2
2018-10004/RER	OPERATORE MECCANICO	2230 Centro Studi Opera Don Calabria	2	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - SEDE DI CENTO	Via Della Canapa, 14	Cento	FE 1
2018-10073/RER	OPERATORE MECCANICO	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Guittone D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE 1
2018-10074/RER	OPERATORE MECCANICO	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Guittone D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE 1
2018-10058/RER	OPERATORE MECCANICO	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Via Provinciale, 73	Copparo	FE 1
2018-10059/RER	OPERATORE MECCANICO	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	V.le Resistenza, 3/B	Codigoro	FE 1
2018-10009/RER	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	9	Agenzia Formativa di Modena - Sede di Modena	Via Rainusso, 138n	Modena	MO 3
2018-9997/RER	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	3	ASS. CNOS-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLI'	Via Episcopio Vecchio, 9	Forlì	FC 1
2018-10048/RER	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	889 Fondazione Aldini Valentiani per lo sviluppo della cultura tecnica	1	Fondazione Aldini Valentiani	Via Bassanelli, 9-11	Bologna	BO 1

Allegato 2) Elenco percorsi IeFP presso gli enti di formazione da avviarsi nell'a.s. 2018/2019

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore		cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr.	n. percorsi
2018-9930/RER	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	8075	ENIGM EMILIA ROMAGNA	2	CFP ENIGM Cesena	Via Canonico Lugaresi, 202	Cesena	FC	2
2018-10055/RER	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1
2018-9948/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	1	SEDE OPERATIVA	Via M.Monti, 32	Ravenna	RA	1
2018-10034/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	207	ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	1	ECIPAR DI PIACENZA SCRL	Via Coppalati - Località Le Mose	Piacenza	PC	1
2018-10024/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	4	En.A.I.P. CESENA	Via Savolini, 9	Cesena	FC	2
2018-9992/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	222	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	En.A.I.P. della Provincia di Piacenza	Via S.Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC	1
2018-10051/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturro, 4	Rimini	RN	1
2018-10069/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	4	San Pietro in Casale	Via Benelli, 9	San Pietro in Casale	BO	1
2018-9998/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	3	ASS. CNOS-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLÌ	Via Episcopio Vecchio, 9	Forlì	FC	1
2018-10039/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù	1	EDSEG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO	1
2018-10047/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	1	Fondazione Aldini Valeriani	Via Bassanelli, 9-11	Bologna	BO	1
2018-9982/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	915	FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via La Spezia, 110	Parma	PR	2
2018-10040/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	971	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	1	Centro Formazione professionale Bassa Reggiana	Via S.Allende, 21	Guastalla	RE	1
2018-10020/RER	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	1	En.A.I.P. Forlì	Via Campo di Marte, 166	Forlì	FC	1
2018-10050/RER	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturro, 4	Rimini	RN	1
2018-10067/RER	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	3	S. Giovanni in Persiceto	Via Bologna, 96/e	San Giovanni in Persiceto	BO	1
2018-10091/RER	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	581	CEFFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.L.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO	1
2018-10037/RER	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù	1	EDSEG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO	1
2018-10026/RER	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	2	CIOFS - FP/ER	Via San Savino, 37	Bologna	BO	1

188

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA DI PERCORSI BIENNALI DA AVVIARSI NELL'A.S
2018/2019 PER L'ACQUISIZIONE IN APPRENDISTATO DEL CERTIFICATO DI QUALIFICA IN
ATTUAZIONE DI QUANTO PREVISTO DALLA D.G.R. 963/2016

Rif PA pag.	Soggetto attuatore	Qualifica	Annualtà	Comune	Pr.
2018-10042/RE/R1	206 ECI PAR di Parma Soc. Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Parma	PR
2018-10042/RE/R2	206 ECI PAR di Parma Soc. Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Parma	PR
2018-10019/RE/R1	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Seconda	Forli	FC
2018-10019/RE/R2	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Terza	Forli	FC
2018-10020/RE/R1	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	Seconda	Forli	FC
2018-10020/RE/R2	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	Terza	Forli	FC
2018-10021/RE/R1	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Seconda	Forli	FC
2018-10021/RE/R2	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Terza	Forli	FC
2018-10022/RE/R1	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	Seconda	Cesena	FC
2018-10022/RE/R2	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	Terza	Cesena	FC
2018-10023/RE/R1	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE GRAFICO	Seconda	Cesena	FC
2018-10023/RE/R2	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE GRAFICO	Terza	Cesena	FC
2018-10024/RE/R1	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Seconda	Cesena	FC
2018-10024/RE/R2	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Terza	Cesena	FC
2018-10024/RE/R3	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Seconda	Cesena	FC
2018-10024/RE/R4	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Terza	Cesena	FC
2018-9989/RE/R1	222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	Seconda	Piacenza	PC
2018-9989/RE/R2	222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	Terza	Piacenza	PC
2018-9990/RE/R1	222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Piacenza	PC
2018-9990/RE/R2	222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Piacenza	PC
2018-9991/RE/R1	222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	Piacenza	PC
2018-9991/RE/R2	222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	Piacenza	PC
2018-9992/RE/R1	222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Seconda	Piacenza	PC
2018-9992/RE/R2	222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Terza	Piacenza	PC
2018-10049/RE/R1	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE GRAFICO	Seconda	Rimini	RN
2018-10049/RE/R2	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE GRAFICO	Terza	Rimini	RN
2018-10050/RE/R1	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Rimini	RN
2018-10050/RE/R2	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE MECCANICO	Terza	Rimini	RN
2018-10050/RE/R3	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	Seconda	Rimini	RN
2018-10050/RE/R4	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	Terza	Rimini	RN

Allegato 3) Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s. 2018/2019 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica

Rif PA ppg.	Soggetto attuatore	Qualifica	Annualità	Comune	Pr.
2018-10051/RE/R1	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Seconda	Rimini	RN
2018-10051/RE/R2	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Terza	Rimini	RN
2018-10052/RE/R1	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Seconda	Rimini	RN
2018-10052/RE/R2	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Terza	Rimini	RN
2018-10053/RE/R1	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Seconda	Morciano di Romagna	RN
2018-10053/RE/R2	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Terza	Morciano di Romagna	RN
2018-9980/RE/R1	229 Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	Seconda	Parma	PR
2018-9980/RE/R2	229 Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	Terza	Parma	PR
2018-10078/RE/R1	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Seconda	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10078/RE/R2	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Terza	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10079/RE/R1	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Seconda	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10079/RE/R2	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Terza	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10080/RE/R1	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Castel Maggiore	BO
2018-10080/RE/R2	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Castel Maggiore	BO
2018-10080/RE/R3	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Castel Maggiore	BO
2018-10080/RE/R4	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Castel Maggiore	BO
2018-10081/RE/R1	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Parma	PR
2018-10081/RE/R2	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Parma	PR
2018-10082/RE/R1	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Correggio	RE
2018-10082/RE/R2	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Correggio	RE
2018-10083/RE/R1	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Rimini	RN
2018-10083/RE/R2	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Rimini	RN
2018-10083/RE/R3	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Rimini	RN
2018-10083/RE/R4	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Rimini	RN
2018-10083/RE/R5	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Rimini	RN
2018-10083/RE/R6	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Rimini	RN
2018-10084/RE/R1	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	Seconda	Bologna	BO
2018-10084/RE/R2	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	Terza	Bologna	BO

Allegato 3) Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s. 2018/2019 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica

Rif PA ppg.	Soggetto attuatore	Qualifica	Annualità	Comune	Pr.
2018-10085/RER/1	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	Seconda	Bertinoro	FC
2018-10085/RER/2	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	Terza	Bertinoro	FC
2018-9778/RER/1	331 OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Ravenna	RA
2018-9778/RER/2	331 OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	OPERATORE MECCANICO	Terza	Ravenna	RA
2018-9779/RER/1	331 OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	Seconda	Ravenna	RA
2018-9779/RER/2	331 OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	Terza	Ravenna	RA
2018-9986/RER/1	403 En.A.I.P. Parma	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Parma	PR
2018-9986/RER/2	403 En.A.I.P. Parma	OPERATORE MECCANICO	Terza	Parma	PR
2018-9987/RER/1	403 En.A.I.P. Parma	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	Parma	PR
2018-9987/RER/2	403 En.A.I.P. Parma	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	Parma	PR
2018-9987/RER/3	403 En.A.I.P. Parma	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	Parma	PR
2018-9987/RER/4	403 En.A.I.P. Parma	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	Parma	PR
2018-9987/RER/5	403 En.A.I.P. Parma	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	Parma	PR
2018-9987/RER/6	403 En.A.I.P. Parma	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	Parma	PR
2018-9988/RER/1	403 En.A.I.P. Parma	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Seconda	Parma	PR
2018-9988/RER/2	403 En.A.I.P. Parma	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Terza	Parma	PR
2018-10067/RER/1	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	OPERATORE MECCANICO	Seconda	San Giovanni in Persiceto	BO
2018-10067/RER/2	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	OPERATORE MECCANICO	Terza	San Giovanni in Persiceto	BO
2018-10067/RER/3	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	Seconda	San Giovanni in Persiceto	BO
2018-10067/RER/4	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	Terza	San Giovanni in Persiceto	BO
2018-10068/RER/1	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Seconda	San Pietro in Casale	BO
2018-10068/RER/2	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Terza	San Pietro in Casale	BO
2018-10069/RER/1	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Seconda	San Pietro in Casale	BO
2018-10069/RER/2	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Terza	San Pietro in Casale	BO
2018-10086/RER/1	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	Faenza	RA
2018-10086/RER/2	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	Faenza	RA
2018-10087/RER/1	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	Lugo	RA

Allegato 3) Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s. 2018/2019 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica

Rif PA ppg.	Soggetto attuatore	Qualifica	Annualità	Comune	Pr.
2018-10087/RER/2	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	Lugo	RA
2018-10088/RER/1	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Lugo	RA
2018-10088/RER/2	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE MECCANICO	Terza	Lugo	RA
2018-10089/RER/1	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	San Lazzaro di Savena	BO
2018-10089/RER/2	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	San Lazzaro di Savena	BO
2018-10089/RER/3	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	San Lazzaro di Savena	BO
2018-10089/RER/4	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	San Lazzaro di Savena	BO
2018-10090/RER/1	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Seconda	San Lazzaro di Savena	BO
2018-10090/RER/2	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Terza	San Lazzaro di Savena	BO
2018-10091/RER/1	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	Seconda	San Lazzaro di Savena	BO
2018-10091/RER/2	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	Terza	San Lazzaro di Savena	BO
2018-10092/RER/1	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	Seconda	San Lazzaro di Savena	BO
2018-10092/RER/2	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	Terza	San Lazzaro di Savena	BO
2018-10093/RER/1	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	San Lazzaro di Savena	BO
2018-10093/RER/2	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	San Lazzaro di Savena	BO
2018-10093/RER/3	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	San Lazzaro di Savena	BO
2018-10093/RER/4	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	San Lazzaro di Savena	BO
2018-10043/RER/1	594 ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Borgonovo Val Tidone	PC
2018-10043/RER/2	594 ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	OPERATORE MECCANICO	Terza	Borgonovo Val Tidone	PC
2018-10044/RER/1	594 ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Seconda	Borgonovo Val Tidone	PC
2018-10044/RER/2	594 ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Terza	Borgonovo Val Tidone	PC
2018-10045/RER/1	594 ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	OPERATORE GRAFICO	Seconda	Piacenza	PC
2018-10045/RER/2	594 ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	OPERATORE GRAFICO	Terza	Piacenza	PC

Allegato 3) Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s. 2018/2019 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica

Rif PA ppg.	Soggetto attuatore	Qualifica	Annualità	Comune	Pr.
2018-9993/RER/1	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Bologna	BO
2018-9993/RER/2	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE MECCANICO	Terza	Bologna	BO
2018-9993/RER/3	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Bologna	BO
2018-9993/RER/4	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE MECCANICO	Terza	Bologna	BO
2018-9994/RER/1	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE DI STAMPA	Seconda	Bologna	BO
2018-9994/RER/2	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE DI STAMPA	Terza	Bologna	BO
2018-9994/RER/3	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE DI STAMPA	Seconda	Bologna	BO
2018-9994/RER/4	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE DI STAMPA	Terza	Bologna	BO
2018-9995/RER/1	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Seconda	San Lazzaro di Savena	BO
2018-9995/RER/2	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Terza	San Lazzaro di Savena	BO
2018-9996/RER/1	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	Seconda	San Lazzaro di Savena	BO
2018-9996/RER/2	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	Terza	San Lazzaro di Savena	BO
2018-9997/RER/1	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Forlì	FC
2018-9997/RER/2	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE MECCANICO	Terza	Forlì	FC
2018-9997/RER/3	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Seconda	Forlì	FC
2018-9997/RER/4	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Terza	Forlì	FC
2018-9998/RER/1	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Seconda	Forlì	FC
2018-9998/RER/2	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Terza	Forlì	FC
2018-10037/RER/1	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Modena	MO
2018-10037/RER/2	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	Seconda	Modena	MO
2018-10037/RER/3	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	Terza	Modena	MO
2018-10037/RER/4	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	Terza	Modena	MO
2018-10038/RER/1	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Seconda	Modena	MO
2018-10038/RER/2	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Seconda	Modena	MO
2018-10038/RER/3	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Terza	Modena	MO
2018-10038/RER/4	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Terza	Modena	MO
2018-10039/RER/1	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Seconda	Modena	MO
2018-10039/RER/2	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Terza	Modena	MO
2018-10096/RER/1	628 Opere Sacro Cuore F. P. - A.C.A.	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	Lugo	RA

Allegato 3) Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s. 2018/2019 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica

Rif PA ppg.	Soggetto attuatore	Qualifica	Annualità	Comune	Pr.
2018-10086/RE/R2	Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A.	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	Lugo	RA
2018-9977/RE/R1	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	Seconda	Rimini	RN
2018-9977/RE/R2	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	Terza	Rimini	RN
2018-9978/RE/R1	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	Rimini	RN
2018-9978/RE/R2	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	Rimini	RN
2018-9979/RE/R1	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	Seconda	Rimini	RN
2018-9979/RE/R2	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	Terza	Rimini	RN
2018-10025/RE/R1	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	Bologna	BO
2018-10025/RE/R2	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	Bologna	BO
2018-10026/RE/R1	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	Seconda	Bologna	BO
2018-10026/RE/R2	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	Terza	Bologna	BO
2018-10027/RE/R1	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	Parma	PR
2018-10027/RE/R2	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	Parma	PR
2018-10028/RE/R1	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	Seconda	Parma	PR
2018-10028/RE/R2	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	Terza	Parma	PR
2018-10029/RE/R1	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	Seconda	Bibbiano	RE
2018-10029/RE/R2	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	Terza	Bibbiano	RE
2018-10030/RE/R1	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	Bibbiano	RE
2018-10030/RE/R2	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	Bibbiano	RE
2018-10031/RE/R1	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Imola	BO
2018-10031/RE/R2	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Imola	BO
2018-10032/RE/R1	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	Seconda	Imola	BO
2018-10032/RE/R2	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	Terza	Imola	BO
2018-10033/RE/R1	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	Imola	BO
2018-10033/RE/R2	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	Imola	BO
2018-10046/RE/R1	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Bologna	BO
2018-10046/RE/R2	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Bologna	BO
2018-10046/RE/R3	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Bologna	BO

Allegato 3) Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s. 2018/2019 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica

Rif PA prg.	Soggetto attuatore	Qualifica	Annullità	Comune	Pr.
2018-10046/RE/R/4	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Bologna	BO
2018-10046/RE/R/5	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Bologna	BO
2018-10046/RE/R/6	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Bologna	BO
2018-10047/RE/R/1	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Seconda	Bologna	BO
2018-10047/RE/R/2	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Terza	Bologna	BO
2018-10048/RE/R/1	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Bologna	BO
2018-10048/RE/R/2	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	OPERATORE MECCANICO	Terza	Bologna	BO
2018-10048/RE/R/3	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Bologna	BO
2018-10048/RE/R/4	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	OPERATORE MECCANICO	Terza	Bologna	BO
2018-10048/RE/R/5	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Seconda	Bologna	BO
2018-10048/RE/R/6	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Terza	Bologna	BO
2018-9973/RE/R/1	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Piacenza	PC
2018-9973/RE/R/2	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Piacenza	PC
2018-9974/RE/R/1	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Florenzuola d'Arda	PC
2018-9974/RE/R/2	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Florenzuola d'Arda	PC
2018-9975/RE/R/1	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Seconda	Piacenza	PC
2018-9975/RE/R/2	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Terza	Piacenza	PC
2018-9975/RE/R/3	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Seconda	Piacenza	PC
2018-9975/RE/R/4	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Terza	Piacenza	PC
2018-9981/RE/R/1	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Parma	PR
2018-9981/RE/R/2	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCANICO	Terza	Parma	PR
2018-9981/RE/R/3	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Parma	PR
2018-9981/RE/R/4	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCANICO	Terza	Parma	PR
2018-9982/RE/R/1	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Seconda	Parma	PR
2018-9982/RE/R/2	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Terza	Parma	PR
2018-9982/RE/R/3	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Seconda	Parma	PR
2018-9982/RE/R/4	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Terza	Parma	PR
2018-9983/RE/R/1	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Seconda	Parma	PR
2018-9983/RE/R/2	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Terza	Parma	PR
2018-9984/RE/R/1	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	Seconda	Parma	PR

Allegato 3) Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s. 2018/2019 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica

Rif PA pgr.	Soggetto attuatore	Qualifica	Annualità	Comune	Pr.
2018-9984/RE/R/2	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	Terza	Parma	PR
2018-9985/RE/R/1	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Fidenza	PR
2018-9985/RE/R/2	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCANICO	Terza	Fidenza	PR
2018-10040/RE/R/1	971 Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Seconda	Guastalla	RE
2018-10040/RE/R/2	971 Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Terza	Guastalla	RE
2018-10041/RE/R/1	971 Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Guastalla	RE
2018-10041/RE/R/2	971 Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCANICO	Terza	Guastalla	RE
2018-10017/RE/R/1	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Fidenza	PR
2018-10017/RE/R/2	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Fidenza	PR
2018-10018/RE/R/1	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	Seconda	Fidenza	PR
2018-10018/RE/R/2	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	Terza	Fidenza	PR
2018-10015/RE/R/1	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Cesena	FC
2018-10015/RE/R/2	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Cesena	FC
2018-10063/RE/R/1	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	Bologna	BO
2018-10063/RE/R/10	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	Bologna	BO
2018-10063/RE/R/11	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	Bologna	BO
2018-10063/RE/R/12	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	Bologna	BO
2018-10063/RE/R/2	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	Bologna	BO
2018-10063/RE/R/3	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	Bologna	BO
2018-10063/RE/R/4	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	Bologna	BO
2018-10063/RE/R/5	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	Bologna	BO
2018-10063/RE/R/6	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	Bologna	BO
2018-10063/RE/R/7	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	Bologna	BO
2018-10063/RE/R/8	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	Bologna	BO
2018-10063/RE/R/9	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	Bologna	BO
2018-10064/RE/R/1	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	San Giovanni in Persiceto	BO
2018-10064/RE/R/2	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	San Giovanni in Persiceto	BO
2018-10064/RE/R/3	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	San Giovanni in Persiceto	BO
2018-10064/RE/R/4	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	San Giovanni in Persiceto	BO

Allegato 3) Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s. 2018/2019 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica

Rif PA pag.	Soggetto attuatore	Qualifica	Annualità	Comune	Pr.
2018-10065/RER/1	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	San Giovanni in Persiceto	BO
2018-10065/RER/2	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	San Giovanni in Persiceto	BO
2018-10000/RER/1	Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	Ferrara	FE
2018-10000/RER/2	Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	Ferrara	FE
2018-10001/RER/1	Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Ferrara	FE
2018-10001/RER/2	Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE MECCANICO	Terza	Ferrara	FE
2018-10001/RER/5	Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Ferrara	FE
2018-10001/RER/6	Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE MECCANICO	Terza	Ferrara	FE
2018-10002/RER/1	Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	Seconda	Ferrara	FE
2018-10002/RER/2	Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	Terza	Ferrara	FE
2018-10003/RER/1	Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	Cento	FE
2018-10003/RER/2	Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	Cento	FE
2018-10004/RER/1	Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Cento	FE
2018-10004/RER/2	Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE MECCANICO	Terza	Cento	FE
2018-10035/RER/1	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Forlì	FC
2018-10035/RER/2	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Forlì	FC
2018-10036/RER/1	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	Seconda	Forlì	FC
2018-10036/RER/2	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	Terza	Forlì	FC
2018-10071/RER/1	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10071/RER/2	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10071/RER/3	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10071/RER/4	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10071/RER/5	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10071/RER/6	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10072/RER/1	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Castelnuovo ne' Monti	RE
2018-10072/RER/2	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Castelnuovo ne' Monti	RE
2018-10073/RER/1	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Reggio nell'Emilia	RE

Allegato 3) Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s. 2018/2019 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica

Rif PA pgr.	Soggetto attuatore	Qualifica	Annualtà	Comune	Pr.
2018-10073/RER/2	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE MECCANICO	Terza	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10074/RER/1	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10074/RER/2	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE MECCANICO	Terza	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10075/RER/1	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE GRAFICO	Seconda	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10075/RER/2	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE GRAFICO	Terza	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10076/RER/1	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10076/RER/2	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	Reggio nell'Emilia	RE
2018-10058/RER/1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Copparo	FE
2018-10058/RER/2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	OPERATORE MECCANICO	Terza	Copparo	FE
2018-10059/RER/1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	OPERATORE MECCANICO	Seconda	Codigoro	FE
2018-10059/RER/2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	OPERATORE MECCANICO	Terza	Codigoro	FE
2018-10060/RER/1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Seconda	Copparo	FE
2018-10060/RER/2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Terza	Copparo	FE
2018-10061/RER/1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Codigoro	FE
2018-10061/RER/2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Codigoro	FE
2018-10062/RER/1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	OPERATORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	Seconda	Codigoro	FE
2018-10062/RER/2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	OPERATORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	Terza	Codigoro	FE
2018-9926/RER/1	ENGIM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	Seconda	Ravenna	RA
2018-9926/RER/2	ENGIM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	Terza	Ravenna	RA
2018-9927/RER/1	ENGIM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	Ravenna	RA
2018-9927/RER/2	ENGIM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	Ravenna	RA
2018-9928/RER/1	ENGIM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Ravenna	RA
2018-9928/RER/2	ENGIM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Ravenna	RA
2018-9928/RER/3	ENGIM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Seconda	Ravenna	RA
2018-9928/RER/4	ENGIM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Terza	Ravenna	RA
2018-9929/RER/1	ENGIM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE GRAFICO	Seconda	Ravenna	RA
2018-9929/RER/2	ENGIM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE GRAFICO	Terza	Ravenna	RA
2018-9930/RER/1	ENGIM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Seconda	Cesena	FC
2018-9930/RER/2	ENGIM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Terza	Cesena	FC
2018-9930/RER/3	ENGIM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Seconda	Cesena	FC

Allegato 3) Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s. 2018/2019 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica

Rif PA ppg.	Soggetto attuatore	Qualifica	Annualità	Comune	Pr.
2018-9930/RER/4	8075 ENIGIM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Terza	Cesena	FC
2018-10066/RER/1	8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	Seconda	Novafeltria	RN
2018-10066/RER/2	8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	Terza	Novafeltria	RN
2018-10054/RER/1	8650 Officina Impresa Sociale Srl	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Seconda	Bologna	BO
2018-10054/RER/2	8650 Officina Impresa Sociale Srl	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	Terza	Bologna	BO
2018-10054/RER/3	8650 Officina Impresa Sociale Srl	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Seconda	Bologna	BO
2018-10054/RER/4	8650 Officina Impresa Sociale Srl	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Terza	Bologna	BO
2018-10055/RER/1	8650 Officina Impresa Sociale Srl	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Seconda	Bologna	BO
2018-10055/RER/2	8650 Officina Impresa Sociale Srl	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Terza	Bologna	BO
2018-10056/RER/1	8650 Officina Impresa Sociale Srl	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Seconda	Bologna	BO
2018-10056/RER/2	8650 Officina Impresa Sociale Srl	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Terza	Bologna	BO
2018-10057/RER/1	8650 Officina Impresa Sociale Srl	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	Seconda	Bologna	BO
2018-10057/RER/2	8650 Officina Impresa Sociale Srl	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	Terza	Bologna	BO

Allegato 3) Catalogo dell'offerta formativa di percorsi biennali da avviarsi nell'a.s. 2018/2019 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di qualifica

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2018, N. 1003

Approvazione schema di "Intesa fra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, Ducati Motor Holding S.p.A., Automobili Lamborghini S.p.A. per la realizzazione del progetto Dual Education System Italy III (DESI III) attraverso l'accordo/i di rete" e relativo progetto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n.297, recante il “Testo Unico delle disposizioni legislative in materia d’istruzione;

– il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e in particolare gli artt.6,7,9,11;

– la Legge 28 marzo 2003 n.53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;

– il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53”;

– il Decreto Legislativo n.226 del 17 ottobre 2005, recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell’articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n.53”;

– il Decreto del Presidente della Repubblica n.87 del 15 marzo 2010 concernente il riordino degli Istituti Professionali;

– le Direttive n.65 del 28 luglio 2010 contenente le linee guida per gli Istituti Professionali e n. 5 del 16 gennaio 2012 contenente le linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali, anche in riferimento alle raccomandazioni dell’Unione Europea circa la necessità di sviluppare l’interazione tra scuola e impresa al fine di incrementare la “reale spendibilità” dei titoli di studio sul mercato del lavoro;

– il Memorandum firmato da Ministero del lavoro e Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca italiani in collaborazione con i corrispettivi ministeri tedeschi, siglato il 12 novembre 2012 a Napoli e ratificato a Berlino il 10 dicembre 2012;

– la Legge 107 del 13 luglio 2015, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” e in particolare l’art. 1, commi da 33 a 40;

– la Guida Operativa per la scuola relativa alle attività di alternanza scuola lavoro trasmessa con nota della Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del Sistema nazionale di Istruzione prot. 9750 dell’8/1/2015;

– il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 con particolare riferimento all’art. 17 sulle nuove modalità di svolgimento dell’esame di stato;

Vista la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 2, comma 3 e l'art. 9;

Visti in particolare:

– l’Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni del 24 settembre 2015, sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale” repertorio atti 158/CSR;

– il Protocollo d’intesa siglato il 13 gennaio 2016 tra la Regione Emilia-Romagna –Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro – il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzato ad adattare il progetto sperimentale di cui all’Accordo sopra citato con l’obiettivo di una maggiore integrazione tra i soggetti formativi e le imprese e sperimentare un intervento regionale che contribuisca alla qualificazione dell’offerta formativa valorizzando e migliorando l’apprendimento nei contesti di lavoro;

Considerato che con il Patto per il Lavoro, siglato il 20 luglio 2015, la Regione Emilia-Romagna, l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna e le associazioni datoriali e sindacali, si sono impegnati a promuovere “una maggiore integrazione tra i soggetti formativi e le imprese per intercettare, anticipare e implementare competenze nuove e innovative per lo sviluppo e sperimentare, anche attraverso accordi di filiera e valorizzando le migliori esperienze già realizzate a livello regionale (DESI Dual Education System Italy)”, un modello di formazione duale regionale per contribuire alla qualificazione dell’istruzione e dell’intera infrastruttura educativa e formativa”;

Considerato inoltre che la Regione, unitamente all’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna, intende rafforzare e qualificare l’apprendimento nei contesti di lavoro e pertanto promuovere percorsi di istruzione/formazione finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione secondaria di secondo grado e alla contestuale acquisizione di competenze tecnico professionali coerenti con le aspettative del sistema produttivo regionale per facilitare un ingresso qualificato nel mercato del lavoro, ispirandosi al modello duale tedesco, opportunamente contestualizzato;

Dato atto che Regione e Ufficio Scolastico regionale per l’Emilia-Romagna hanno sottoscritto in data 1 agosto 2014, unitamente alle imprese Ducati Motor Holding S.p.A e Automobili Lamborghini S.p.a, un’intesa finalizzata alla realizzazione del progetto pilota “Dual Education System Italy” (DESI), avviato nell’a.s. 2014/2015 e realizzato dall’IIS Belluzzi Fioravanti e dall’ IIS Aldini Valeriani di Bologna;

Preso atto che tale sperimentazione ha portato i soggetti firmatari dell’Intesa di cui sopra a stipulare in data 28 aprile 2016 una successiva Intesa finalizzata a realizzare una nuova progettualità di alternanza scuola-lavoro denominata Dual Education System Italy II (DESI II) caratterizzata da una presenza degli studenti nell’ambiente di lavoro più ampia, rispetto a quella ordinamentale, e da un intreccio più forte fra scuola e azienda al fine di arricchire il profilo degli studenti in uscita dal percorso e rafforzarne l’occupabilità, unitamente al conseguimento di un diploma quinquennale d’istruzione professionale;

Preso atto che Regione e Ufficio Scolastico regionale intendono ulteriormente sviluppare negli aa.ss. 2018-19, 2019-20 e 2020-2021 le esperienze sinora realizzate nell’ambito delle predette Intese, con la duplice finalità di dotare il sistema formativo regionale di una modellizzazione replicabile di tali esperienze

e di sperimentare soluzioni organizzative e didattiche per assicurare la piena valorizzazione dell'esperienza dell'alternanza scuola lavoro nell'ambito dell'esame di stato, con particolare riferimento al colloquio;

Considerato inoltre che la Regione intende sostenere tale nuova progettualità di apprendimento duale quale opportunità che, valorizzando la continuità dei percorsi e il valore dell'apprendimento nei contesti lavorativi, permette ai giovani di acquisire ulteriori esperienze formative in assetto lavorativo, riconoscendo agli stessi un'indennità calcolata sui periodi di attività presso le Aziende al netto della quota obbligatoria per legge;

Considerato opportuno disciplinare la realizzazione del nuovo progetto attraverso un'apposita Intesa secondo lo schema Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di approvare con il presente atto il suddetto schema di Intesa e il relativo progetto denominato "Dual Education System Italy III (DESI III)", di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che il finanziamento complessivo delle indennità sarà calcolato nella misura di euro 450,00 mensili, sui periodi effettuati presso i training center aziendali al netto delle 400 ore minime previste dalla normativa e sulla base del numero massimo di studenti che parteciperanno al progetto per gli aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/21, così come indicato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato che il progetto "Dual Education System Italy III (DESI III)", di cui all'Allegato 2. Della presente deliberazione, per le finalità e le caratteristiche rappresenta una componente del sistema duale così come definito nel sopra citato Protocollo d'Intesa del 13/1/2016 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Regione Emilia-Romagna sulla sperimentazione del sistema duale;

Ritenuto pertanto di prevedere per il finanziamento delle indennità previste per gli studenti, l'utilizzo di risorse nazionali di cui alla Legge n. 144/1999;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. e ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.lgs n. 97 del 15/5/2016 ed in particolare l'Allegato B);

- la propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001 presso la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di "Intesa fra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna - Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro, Ducati Motor Holding S.p.A. e Automobili Lamborghini S.p.A., per la realizzazione del Progetto Dual Education System Italy III (DESI III) attraverso accordo/i di rete" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare mandato all'Assessore regionale al Coordinamento delle politiche europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro alla sottoscrizione dell'Intesa di cui al punto 1., prevedendo che lo stesso possa apportarvi in sede di sottoscrizione le modifiche o integrazioni non sostanziali che si renderanno eventualmente necessarie;

3. di approvare il progetto "Dual Education System Italy II-I (Desi III)" di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di dare atto che il finanziamento complessivo delle indennità sarà calcolato nella misura di euro 450,00 mensili, sui periodi effettuati presso i training center aziendali al netto delle 400 ore minime previste dalla normativa e sulla base del numero massimo di studenti che parteciperanno al progetto per gli aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/21, così come indicato nel progetto di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di dare atto che per il finanziamento delle indennità previste per gli studenti, saranno utilizzate le risorse nazionali di cui alla Legge n. 144/1999;

6. di stabilire che con atto del Dirigente Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" si procederà alla quantificazione e alla concessione del finanziamento complessivo delle indennità da corrispondere per il tramite delle scuole agli studenti coinvolti nelle attività del progetto di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, secondo quanto indicato al punto 4.;

7. di prevedere che alla liquidazione degli importi di cui al punto precedente, provvederà con propri atti il Dirigente Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza",

ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e succ. mod. per quanto applicabile, a seguito della presentazione, al termine di ogni anno scolastico, da parte dei Dirigenti delle Istituzioni scolastiche coinvolte di una dichiarazione nella quale si dia atto del numero di studenti effettivamente coinvolti nell'esperienza e della durata complessiva dell'esperienza al netto delle ore curricolari;

8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Intesa fra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna - Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro, Ducati Motor Holding S.p.A, Automobili Lamborghini S.p.A. , per la realizzazione del Progetto Dual Education System Italy III (DESI III) attraverso accordo/i di rete

- VISTO il Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n.297, recante il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione";
- VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e in particolare gli artt.6,7,9,11;
- VISTA la legge 28 marzo 2003 n.53;
- VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- VISTO il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n.53;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, concernente il riordino degli Istituti Professionali;
- VISTE le Direttive n.65 del 28 luglio 2010 contenente Linee Guida per gli Istituti Professionali e n. 5 del 16 gennaio 2012 contenente Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali, anche in riferimento alle raccomandazioni dell'Unione Europea circa la necessità di sviluppare l'interazione tra scuola e impresa al fine di incrementare la "reale spendibilità" dei titoli di studio sul mercato del lavoro;
- VISTO il Memorandum firmato da Ministero del lavoro e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca italiani in collaborazione con i corrispettivi ministeri tedeschi, siglato il 12 Novembre 2012 a Napoli e ratificato a Berlino il 10 dicembre 2012;
- VISTA la Legge 107/2015, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", entrata in vigore il 16 luglio 2015", commi da 33 a 40;
- VISTA la Guida Operativa per la scuola relativa alle Attività di Alternanza Scuola Lavoro, trasmessa con nota della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema nazionale di istruzione prot. 9750 dell'8/10/2015;
- VISTO il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, con particolare riferimento alle nuove modalità di svolgimento dell'Esame di Stato introdotte dall'art. 17
- VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni del 24 settembre 2015, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" repertorio atti 158/CSR;
- VISTO il Protocollo d'intesa siglato il 13 gennaio 2016 tra la Regione Emilia-Romagna –Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro – il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzato ad adattare il progetto sperimentale di cui all'Accordo sopra citato con l'obiettivo di una maggiore integrazione tra i soggetti formativi e le imprese e sperimentare un intervento regionale che contribuisca alla qualificazione dell'offerta formativa valorizzando e migliorando l'apprendimento nei contesti di lavoro;

PREMESSO

- che con il Patto per il Lavoro, siglato il 20 luglio 2015, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna, insieme alle associazioni datoriali e sindacali, si sono impegnate a promuovere *“una maggiore integrazione tra i soggetti formativi e le imprese per intercettare, anticipare e implementare competenze nuove e innovative per lo sviluppo e sperimentare, anche attraverso accordi di filiera e valorizzando le migliori esperienze già realizzate a livello regionale (DESI Dual Education System Italy)”*, un modello di formazione duale regionale per contribuire alla qualificazione dell'istruzione e dell'intera infrastruttura educativa e formativa”;
- che l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (d'ora innanzi USR) e la Regione Emilia-Romagna - Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro (d'ora innanzi Regione) intendono rafforzare e qualificare l'apprendimento nei contesti di lavoro e pertanto promuovere percorsi di istruzione/formazione finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione secondaria di secondo grado e alla contestuale acquisizione di competenze tecnico professionali coerenti con le aspettative del sistema produttivo regionale per facilitare un ingresso qualificato nel mercato del lavoro;
- che le organizzazioni FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL Emilia-Romagna e Bologna, in data 23 luglio 2014, hanno sottoscritto uno specifico accordo con le imprese Ducati Motor Holding S.p.a. e Automobili Lamborghini S.p.a.;
- che USR e Regione, anche in tale ottica, hanno sottoscritto in data 1 agosto 2014, unitamente alle imprese Ducati Motor Holding S.p.a. e Automobili Lamborghini S.p.a, un'intesa finalizzata alla realizzazione del progetto pilota “Dual Education System Italy” (DESI) con avvio delle attività nell'a.s. 2014/2015;
- che il progetto pilota di cui sopra, realizzato nell'ambito dei percorsi di Istruzione per adulti dall'I.I.S. Belluzzi Fioravanti e dall'I.I.S. Aldini Valeriani di Bologna con le imprese suindicate e caratterizzato da un curriculum focalizzato sulla formazione tecnico-professionale acquisita in azienda, ha visto quali destinatari quaranta giovani “neet” al fine di un loro reinserimento nel sistema di istruzione per l'acquisizione di professionalità richieste dall'impresa e contestuale conseguimento di un diploma quinquennale d'istruzione professionale;
- che le organizzazioni FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL Emilia-Romagna e Bologna, in data 26 aprile 2016, hanno sottoscritto uno specifico accordo con le imprese Ducati Motor Holding S.p.a. e Automobili Lamborghini S.p.a.;
- che la sperimentazione succitata ha portato i soggetti firmatari dell'Intesa di cui sopra a firmare in data 28 aprile 2016 una successiva Intesa, finalizzata a realizzare una nuova progettualità, di alternanza scuola lavoro denominata Dual Education System Italy II (denominata DESI II) finalizzata a far acquisire a studenti delle classi quarte e quinte degli aa.ss. 2016-17 e 2017-18 le competenze tecniche e professionali e le competenze trasversali richieste dal mondo del lavoro unitamente al conseguimento del diploma quinquennale di istruzione professionale;
- che USR e Regione intendono ulteriormente sviluppare negli aa.ss. 2018-19 e 2019-20 le esperienze sinora realizzate nell'ambito delle predette Intese, con la duplice finalità di dotare il sistema formativo regionale di una modellizzazione replicabile di tali esperienze e di sperimentare soluzioni organizzative e didattiche per assicurare la piena valorizzazione dell'esperienza dell'alternanza scuola lavoro nell'ambito dell'esame di stato, con particolare riferimento al colloquio;
- che le imprese Ducati Motor Holding Spa e Automobili Lamborghini Spa, condividendo le finalità di cui sopra, intendono partecipare alla realizzazione di cui sopra, mettendo a disposizione i propri training center e trainer aziendali;
- che gli Istituti di Istruzione Superiore Aldini- Valeriani e Belluzzi- Fioravanti offrono percorsi di istruzione Professionale, settore Industria e Artigianato, indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica

ed hanno svolto importanti esperienze nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, ivi incluse le precedenti esperienze "DESI";

- che la Regione intende sostenere tale nuova progettualità di apprendimento duale quale opportunità che, valorizzando la continuità dei percorsi e il valore dell'apprendimento nei contesti e nelle organizzazioni di lavoro, permette ai giovani di proseguire il proprio percorso formativo corredato da ulteriori esperienze formative in assetto lavorativo, riconoscendo agli stessi, in funzione di un progetto formativo unitario articolato significativamente all'interno dell'orario curriculare e mediante attività extracurricolari, un'indennità in analogia al tirocinio extracurricolare sulla base delle norme vigenti;
- che le imprese Ducati Motor Holding S.p.A e Automobili Lamborghini S.p.a e gli Istituti scolastici predetti intendono proseguire la reciproca collaborazione partecipando al progetto Dual Education System Italy III (DESI III) tramite la sottoscrizione di accordo/i di rete attuativo/i della presente Intesa;
- che scopo dell'Accordo/degli Accordi di rete e del Progetto Dual Education System Italy III (DESI III) è unicamente il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nelle premesse della presente Intesa;

TENUTO CONTO

- che Ducati Motor Holding S.p.A e Automobili Lamborghini S.p.a sono realtà imprenditoriali che si contraddistinguono per un elevato livello di innovazione tecnologica dei processi produttivi e dei prodotti; rispettano i requisiti formali di legge in relazione alla affidabilità economica e finanziaria, alle capacità gestionali e risorse professionali, alla sicurezza nei luoghi di lavoro e ambientale, nonché una sperimentata capacità formativa e la disponibilità di training center aziendali;
- che le imprese suindicate, sulla base delle esperienze pregresse di relazioni con il sistema d'istruzione per attività di alternanza scuola-lavoro e stage, hanno attivato proficuamente, d'Intesa con USR e Regione, i progetti sperimentali richiamati in premessa;

TUTTO CIO' PREMESSO

Per il conseguimento degli obiettivi esposti in premessa, le parti convengono di avviare **il progetto denominato Dual System Italy III (DESI III)**.

Il progetto prevede l'attivazione negli aa.ss. 2018/2019 e 2019/2020 rispettivamente di n. 2 percorsi biennali di istruzione/formazione che si realizzano nella valorizzazione degli ambienti di lavoro quali luoghi di apprendimento e pertanto improntati alla sperimentazione di un sistema duale, caratterizzati da un "rafforzamento" dell'alternanza scuola-lavoro e finalizzati al conseguimento del diploma quinquennale d'istruzione professionale e contestuale acquisizione di ulteriori competenze tecnico-professionali.

I percorsi saranno realizzati dagli Istituti scolastici Aldini Valeriani e Belluzzi Fioravanti di Bologna (1 classe quarta per ciascuna scuola per ciascuna annualità) con le imprese Ducati Motor Holding Spa e Automobili Lamborghini Spa e saranno regolati dall'Accordo/Accordi all'uopo sottoscritto/i.

L'USR e la Regione monitorano l'andamento dei percorsi e i risultati conseguiti, in itinere e conclusivi, anche ai fini della eventuale riproducibilità dell'esperienza.

La presente intesa ha durata corrispondente a quella dei percorsi formativi interessati, ovvero aa.ss. 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021.

Intesa siglata il a Bologna.

Per l'Ufficio Scolastico Regionale

Per Regione Emilia-Romagna - l'Assessorato al
coordinamento delle politiche europee allo svi-
luppo, Scuola, Formazione professionale, Univer-
sità, Ricerca e Lavoro

Per la Ducati Motor Holding S.p.A

Per Automobili Lamborghini S.p.A.

Progetto

Dual Education System Italy III (Desi III)

Percorsi

Oggetto del progetto è la realizzazione della terza edizione (aa.ss. 2018/2021) del percorso biennale modello DESI (nelle classi quarta e quinta) di istruzione/formazione improntati alla sperimentazione di un sistema duale, caratterizzato da un rafforzamento dell'alternanza scuola-lavoro e finalizzato al conseguimento del diploma quinquennale d'istruzione professionale e contestuale acquisizione di ulteriori competenze tecnico-professionali.

Soggetti Attuatori

Soggetti attuatori delle attività sono:

- le Istituzioni Scolastiche IIS Aldini-Valeriani e IIS Belluzzi-Fioravanti di Bologna
- le Imprese Automobili Lamborghini S.p.A. e Ducati Motor Holding S.p.A.

Obiettivi

- Dar vita, sulla scorta delle esperienze delle edizioni precedenti, ad un'esperienza di alternanza scuola-lavoro rafforzata, cioè caratterizzata da una presenza degli studenti nell'ambiente di lavoro più ampia di quella ordinamentale e da un intreccio tra scuola e lavoro, in termini di co-progettazione, co-realizzazione e co-valutazione tra scuola e azienda, più intenso e ravvicinato rispetto agli standard correnti;
- Arricchire il profilo in uscita degli studenti dal percorso dell'Istituto professionale. Gli studenti infatti oltre a conseguire il Diploma Professionale quinquennale, riceveranno la prescritta Certificazione di competenze, nella quale saranno esplicitate le competenze raggiunte grazie al percorso misto e un'attestazione di competenze fornita da ciascuna delle due aziende in cui saranno specificate le competenze conseguite nel percorso aziendale. Gli studenti inoltre svolgeranno lezioni supplementari di inglese con docente madrelingua e conseguente possibilità di acquisire una certificazione in base al livello linguistico raggiunto;

- Rafforzare l'occupabilità degli studenti, attraverso l'acquisizione di competenze tecniche e di competenze trasversali direttamente spendibili sul mercato del lavoro;
- Praticare l'innovazione didattica connessa all'esperienza dell'alternanza rafforzata, ricavandone indicazioni generalizzabili ed esportabili anche in realtà scolastiche ed aziendali differenti.

Destinatari

Sino a venticinque studenti del quarto anno dell'IIS Belluzzi-Fioravanti e sino a venticinque studenti dell'IIS Aldini-Valeriani. In entrambi i casi si tratta di studenti dell'Istituto professionale, indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica". Gli studenti dell'Aldini Valeriani svolgeranno la formazione in azienda presso Automobili Lamborghini Spa, mentre quelli del Belluzzi-Fioravanti la svolgeranno presso Ducati Motor Holding Spa, ferma restando la possibilità di attività congiunte tra le classi e/o per gruppi misti. Tra le scuole e le aziende partner sarà stipulata una specifica convenzione come previsto dalla L.107/2015 art. 1 comma 40.

Durata

Il progetto si estende su un triennio.

A.S. 2018/19: una classe quarta in ciascuna delle due scuole;

A.S. 2019/20: le conseguenti due classi quinte e due nuove classi quarte;

A.S. 2020/21: le conseguenti due classi quinte.

Modalità di formazione delle classi

Il percorso verrà presentato a tutti gli studenti (e loro famiglie) delle classi terze dei due istituti professionali, raccogliendo le domande di partecipazione, in tempi utili al fine della costituzione delle classi e della relativa attribuzione dell'organico docente.

Qualora le domande superino i posti a disposizione la selezione sarà svolta da una commissione costituita, in ciascuna scuola, da docenti e dal DS, o suo delegato, nonché da eventuali esperti designati dal DS.

La commissione selezionerà le domande di ammissione sulla base di criteri attitudinali, motivazionali e di merito, da specificare con apposito atto di ciascuna scuola.

Caratteri salienti dell'alternanza**A.S. 2018/19**

Gli studenti saranno impegnati dal 17 settembre 2018 al 31 luglio 2019 per complessive 1400 ore circa (curricolari ed extracurricolari). Di queste, 640 saranno svolte presso i training center delle aziende Ducati e Lamborghini e 736 presso gli Istituti scolastici. Tenendo conto delle esigenze organizzative, si prospetta la soluzione seguente:

	Ore Scuola	Ore Azienda
Settembre	64	
Ottobre	128	
Novembre		160
Dicembre	96	
Gennaio	96	
Febbraio		160
Marzo	128	
Aprile	128	
1-14 Maggio		80
15-31 Maggio	64	
1-14 Giugno	32	
15 Giugno-31 Luglio		240
Totale	736	640

A.S. 2019/20

Il modello si ripete e si estende alle quinte. Queste ultime si alterneranno in azienda alle quarte restandovi complessivamente un tempo minore in considerazione della preparazione dell'esame di stato. Inoltre per le quinte non si conteggia ovviamente il periodo estivo.

	Ore Scuola		Ore Azienda	
	IV (avvio 2017/2018)	V	IV (avvio 2017/2018)	V
Settembre	64			80
Ottobre	128	128		

Novembre		128	160	
Dicembre	96			120
Gennaio	96	96		
Febbraio		128	160	
Marzo	128			160
Aprile	128	128		
1-14 Maggio		64	80	
15-31 Maggio	64	64		
1-14 Giugno	32	32		
15 Giugno-31 Luglio			240	
Totale	736	768	640	360

A.S. 2020/21

Si ripete il modello per le sole CLASSI quinte.

	Ore Scuola	Ore Azienda
	V	V
Settembre		80
Ottobre	128	
Novembre	128	
Dicembre		120
Gennaio	96	
Febbraio	128	
Marzo		160
Aprile	128	
1-14 Maggio	64	
15-31 Maggio	64	
1-14 Giugno	32	
15 Giugno-31 Luglio		
Totale	768	360

Il modello sopra rappresentato ha valenza indicativa, fatta salva la ripartizione complessiva del monte-ore nei due assetti (scuola e azienda). Fondamentale sarà la programmazione

dettagliata delle attività. Ciascun consiglio di classe, con la partecipazione dei trainer aziendali, predisporrà entro il 31 luglio di ogni anno la progettazione esecutiva del percorso dell'anno scolastico successivo precisando:

- obiettivi e risultati attesi in ordine alle competenze trasversali e a quelle tecnico-professionali;
- obiettivi di apprendimento e risultati attesi in ciascuna disciplina, compresi quelli affidati alla parte del percorso che si svolgerà nei training center;
- modalità e strumenti di valutazione, in particolare dell'esperienza aziendale, nonché il peso che i risultati di quest'ultima, per ciascun studente, avranno nelle valutazioni periodiche e finali.

La progettazione esecutiva dovrà anche specificare le modalità con cui durante le fasi scolastiche si interagirà con l'esperienza aziendale, anche coinvolgendo i trainer, prevedendo visite in altri stabilimenti del gruppo, ecc. . Viceversa si dovranno prevedere le modalità di interazione dei docenti e delle loro discipline con le classi durante la loro permanenza in azienda.

Attività di alternanza per le classi terze con funzione orientativa

Sin dalle classi terze si organizzeranno percorsi di alternanza più brevi, anche con finalità orientativa in funzione della formazione delle future classi quarte Desi III.

Indennità

Sulla base dell' intesa tra Ufficio Scolastico Regionale ER, Regione Emilia Romagna, Ducati Motor Holding Spa e Automobili Lamborghini Spa, agli studenti coinvolti nelle attività sarà riconosciuta, da parte della Regione Emilia Romagna- Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro, per il tramite delle scuole, in funzione del loro maggiore impegno, un'indennità pari a euro 450,00 mensili, calcolata sui periodi di attività presso i training center aziendali, al netto della quota obbligatoria per legge (400 ore nel triennio).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2018, N. 1006

L.R. n. 14/1999 e ss.mm.ii., art. 15. Autorizzazione a favore di C.N.A. Servizi S.r.l., all'esercizio delle attività di centro di assistenza tecnica previste nello statuto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di autorizzare, ai sensi di quanto stabilito al comma 3 dell'art. 15 della legge regionale 14/1999, CNA SERVIZI MODENA S.R.L., c.f. 01860940368, con sede in Modena, Via F. Malavolti n.27, all'esercizio delle attività di Centro di Assistenza Tecnica previste nello Statuto allegato alla domanda

di autorizzazione presentata in data 31/5/2018;

2) di dare atto che CNA SERVIZI MODENA S.R.L. è tenuta a presentare al Presidente della Giunta regionale, entro il 31 maggio di ogni anno, una relazione sull'attività svolta;

3) di dare atto che CNA SERVIZI MODENA SOCIETA' COOPERATIVA, già autorizzata all'esercizio dell'attività di Centro di Assistenza Tecnica con Deliberazione Giunta Regionale n. 2703/2002, conferisce nella società C.N.A. SERVIZI MODENA S.R.L.;

4) di dare atto, infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2018, N. 1007

Art. 16 L.R. n. 14/99 e ss.mm.ii., Inserimento del Comune di Bentivoglio (BO) nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 5 luglio 1999, n. 14 e ss.mm.ii. ed in particolare, l'articolo 16, ai sensi del quale la Giunta regionale individua i comuni ad economia prevalentemente turistica e le città d'arte da sottoporre alla disciplina dell'articolo 12 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, su proposta motivata del Comune che indica le parti del territorio comunale interessate e i relativi periodi. Detta proposta è avanzata previa concertazione con le associazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori. Decorsi tre mesi dall'inizio del procedimento di concertazione, il Comune può comunque prescindere;

Rilevato che l'articolo 3, comma 1, lettera d-bis) del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, come modificato dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, riconosce in tutti i comuni, e non più nei soli comuni ad economia prevalentemente turistica e nelle città d'arte, la possibilità per gli esercenti il commercio in sede fissa di determinare liberamente gli orari e i turni di apertura;

Ritenuto tuttavia ancora necessario procedere all'istruttoria delle istanze di riconoscimento quale comune ad economia prevalentemente turistica o città d'arte perché detto riconoscimento può essere richiamato da altre normative, diverse rispetto a quelle del commercio;

Considerato che l'attuale quadro normativo di completa liberalizzazione in materia di orari e turni di apertura degli esercizi commerciali ha come conseguenza che il riconoscimento come comune ad economia prevalentemente turistica e città d'arte non incide più sulla concorrenza tra imprese e sugli orari di lavoro, facendo pertanto scemare la obbligatorietà del procedimento concertativo previsto dal citato articolo 16 della legge regionale n. 14 del 1999 e ss.mm.ii.;

Vista la propria deliberazione del 13 febbraio 2001, n. 154, avente ad oggetto "L.R. 5 luglio 1999, n. 14, art. 16: individuazione

dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte", il relativo allegato parte integrante e le successive modifiche;

Preso atto che il Comune di Bentivoglio, a seguito di deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 15/3/2018, ha motivatamente chiesto, con nota prot. 10358 dell'11/6/2018 (nostro PG/2018/426502), di essere inserito nel suddetto elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte;

Dato atto dell'istruttoria eseguita con esito positivo dal Servizio Turismo, commercio e sport, che trattiene agli atti l'istanza sopra indicata;

Ritenuto di accogliere l'istanza del Comune di Bentivoglio (BO);

Visti, inoltre:

– il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

– la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

– le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposti in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

– la propria Deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

– la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

per quanto applicabile;

- le proprie deliberazioni n. 56 del 25/1/2016, n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/4/2016, n. 702 del 16/5/2016, n. 1107 dell'11/7/2016, n. 121 del 6/2/2017 e n. 975 del 3/7/2017;

- la Determinazione del Direttore della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa n. 2373 del 22 febbraio 2018 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del servizio "Turismo, commercio e sport");

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di modificare l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 154 del 2001 e ss.mm.ii., inserendo il Comune di Bentivoglio (BO) per tutto l'anno e per tutto il territorio;
2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2018, N. 1013

Procedura di V.I.A. proposta da IRETI relativa alla concessione di derivazione di acqua pubblica per uso acquedottistico (consumo umano) relativa al campo pozzi sito nel capoluogo del Comune di Collecchio presentato da Agenzia di Ambito per i servizi pubblici di Parma (ATO2) oggi ATERSIR

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in relazione al progetto denominato "Concessione in sanatoria di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico (consumo umano) dalle falde sotterranee per il campo pozzi sito nel capoluogo del Comune di Collecchio (PR)", poiché il campo pozzi, fonte per l'approvvigionamento idropotabile del Comune di Collecchio, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 14/03/2018, è stato giudicato ambientalmente compatibile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera, di seguito riportate e le ulteriori precisazioni/prescrizioni inserite all'interno degli atti connessi allegati alla presente delibera;
- b) la Conferenza di Servizi ha ritenuto infatti possibile rilasciare la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso acquedottistico nel capoluogo del Comune di Collecchio (PR), di cui all'istanza presentata dall'Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Parma, le cui funzioni sono attualmente esercitate dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), a condizione siano rispettate le prescrizioni elencate:
- 1 Per quanto riguarda la ripерimetrazione delle aree di rispetto dei pozzi fornita nelle integrazioni, mediante combinazione del criterio cronologico e di quello geometrico, ATERSIR dovrà presentare entro 3 mesi dall'approvazione del provvedimento di VIA, opportuna richiesta di variante urbanistica al Comune di Collecchio. A conclusione del procedimento di variante dovrà essere data comunicazione al Servizio Tutela Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna.*
 - 2 Dovrà essere disposta la perimetrazione delle aree di rispetto mediante combinazione del criterio cronologico e di quello geometrico anche per il pozzo Toscanini.*
 - 3 Il campo pozzi di Collecchio dovrà rispettare le seguenti caratteristiche:*

1. Pozzo	Anno di realizz azione	Profondi tà (m)	Portata pompa (l/s)	Potenz a (KW)
Toscanini *	1974	130,00	20	22
Notari 5	1981	101,00	45	66
Notari 6	1988	99,00	45	66
Notari 7	1988	96,00	45	74

* Pozzo di riserva

- 4 *La portata massima di prelievo istantaneo del campo pozzi dovrà essere pari a 135 l/s per un volume massimo totale annuo di 1.900.000 mc.*
 - 5 *La portata ammissibile in caso di attivazione del pozzo Toscanini, attualmente di riserva, dovrà essere pari a 20 l/s.*
 - 6 *Ai sensi dell'art. 95, comma 3, del DLgs 152/06 i pozzi dovranno essere dotati di idonei e tarati strumenti per la misurazione delle portate istantanee derivate e dei volumi annui complessivamente prelevati. Sarà cura del concessionario garantire il buon funzionamento della strumentazione e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate al Servizio Regionale competente in materia di tutela della risorsa idrica ed ARPAE Area Coordinamento e Rilascio Concessioni.*
 - 7 *ATERSIR dovrà provvedere, ai sensi dell'art. 35 del RR 41/2001, a presentare ad ARPAE Area Coordinamento e Rilascio Concessioni per approvazione, entro 60 giorni dall'approvazione del provvedimento di VIA, il progetto di messa in sicurezza del pozzo PZ1-Scuole dotandolo di dispositivi passivi che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario.*
 - 8 *Ai fini della protezione dinamica dell'acquifero si ritiene necessario prevedere che il monitoraggio qualitativo sia effettuato, secondo i parametri previsti dal DLgs 31/2001, con cadenza trimestrale.*
 - 9 *Le risultanze del monitoraggio qualitativo soprariportato dovranno essere trasmesse annualmente, accompagnate da apposita relazione di sintesi, al Servizio Regionale competente in materia di risorsa idrica.*
 - 10 *Non si ritiene idoneo che il pozzo Piscina svolga la funzione di piezometro, dovrà pertanto essere individuata una nuova ubicazione per il piezometro il cui progetto dovrà essere presentato per opportuna approvazione al Servizio Regionale competente in materia di Risorsa Idrica e, per l'eventuale autorizzazione, alla competente struttura di ARPAE.*
- c) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che

il progetto dovrà essere attuato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

- d) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi conclusiva e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera;
- e) di dare atto che ARPAE ha partecipato ai lavori istruttori della Conferenza e del Rapporto Ambientale, è stata presente alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera; tenuto conto di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha rilasciato la Concessione di derivazione con atto prot. DET-AMB-2018-2908 del 08/06/2018 che costituisce l'ALLEGATO 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- f) AUSL Parma non ha preso parte alla Conferenza di Servizi Conclusiva e non ha trasmesso parere; il Comune di Collecchio, la Provincia di Parma e l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po non hanno partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, ma hanno trasmesso il proprio parere:
- con nota prot. 6600 del 13/03/2018, acquisito agli atti della Regione Emilia Romagna con prot. 175964 del 13/03/2018 è pervenuto il parere favorevole della Provincia di Parma, Servizio Pianificazione Territoriale, Ufficio Assistenza Tecnica agli Enti Locali - Europa;
 - con nota prot. 4706 del 13/03/2018, acquisito agli atti della Regione Emilia Romagna con prot. 178512 del 14/03/2018 è pervenuto il parere favorevole del Comune di Collecchio;
 - con nota prot. n. 6213/41 del 27 ottobre 2016, acquisita al protocollo regionale con n. 691829 del 27/10/2016 l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po ha espresso parere positivo, di seguito riportato per estratto:
 - *considerato [...] che non sembrano emergere importanti elementi di incompatibilità con l'equilibrio del bilancio idrico e idrologico dei corpi idrici interessati;*
 - *considerato che, per l'uso previsto sono comunque raccomandabili azioni orientate al risparmio della risorsa idrica;*
 - *considerato che il territorio interessato rientra in aree critiche per le acque sotterranee dal punto di vista quantitativo; esprime parere positivo sulla compatibilità della derivazione in oggetto con il Piano di Gestione e con l'equilibrio del bilancio idrogeologico del corpo idrico interessato fatta salva la verifica della fattibilità di azioni di risparmio della risorsa idrica;*
- g) di dare atto che le spese a carico del proponente per l'istruttoria relativa alla procedura predetta ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e della D.G.R. n. 1238/2002 sono state correttamente versate alla Regione;
- h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18

maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a Iren Acqua Gas Spa - Gestione Investimenti Area Emilia, a Ireti - Uffici di Parma, Atersir - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, alla Provincia di Parma - Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti, al Comune di Collecchio, ad ARPAE - Servizio Territoriale di Parma, AUSL di Parma distretto Sud-Est - Igiene Pubblica, al Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po, all'Autorità di Bacino del fiume Po, alla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, ARPAE - Area coordinamento rilascio concessioni, all'Agenzia di Protezione Civile Regione Emilia-Romagna, al Servizio Area Affluenti del Po;

- i) di pubblicare l'estratto del partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
 - j) di pubblicare integralmente il partito di deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2018, N. 1014

Proroga della scadenza di validità dell'autorizzazione, del piano di utilizzo dei materiali di scavo del progetto di "Sistemazione idraulica del compartimento dei canali Naviglia, Burla e Terrieri (zona est e sud-est di Parma e Sorbolo) presentato dal Consorzio di Bonifica Parmense

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di accordare, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, la proroga di un anno della scadenza di validità dell'autorizzazione, rilasciata con DGR n. 158 del 15/2/2016, del Piano di Utilizzo dei materiali di scavo del progetto di "sistemazione idraulica del compartimento dei Canali Naviglia, Burla e Terrieri (zona est e sud-est di Parma e Sorbolo) – Risezionamento e riprofilatura del Canale Burla e realizzazione di una cassa di espansione delle piene – secondo stralcio attuativo – prima fase cassa di espansione”;

b) di stabilire nella data del 15/2/2019 la scadenza di validità del Piano di Utilizzo dei materiali di scavo sopra citato;

c) di stabilire che alla scadenza dei termini di validità del Piano di utilizzo del materiale da scavo approvato viene meno la qualifica di sottoprodotto del materiale da scavo;

d) di trasmettere copia del presente atto al proponente Consorzio di Bonifica Parmense;

e) di trasmettere, per opportuna conoscenza, copia del presente atto alla Provincia di Parma, al Comune di Parma, all'Autorità di Bacino del Po, alla Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna, ad A.U.S.L. – Parma, ad ARPAE Sezione Provinciale di Parma e ad IREN - Servizi Tecnici Territoriali;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, il presente atto;

g) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2018, N. 1015

Provvedimento di VIA ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 relativo al progetto "Grande derivazione di acque sotterranee dal polo acquedottistico campo pozzi C in località Marzaglia Comune di Modena", proposto dalla Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e i rifiuti (ATERSIR). Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi

dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto "Grande derivazione di acque sotterranee dal polo acquedottistico Campo Pozzi C in località Marzaglia Comune di Modena" proposto dalla Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 13 aprile 2018, è ambientalmente compatibile e autorizzabile a condizione che sia rispettato quanto descritto nel progetto valutato dalla Conferenza e riportato nel Rapporto Ambientale sottoscritto in data 24/7/2017 e che siano rispettate le prescrizioni, indicate nel Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi del 13/4/2018, che costituisce l'Allegato 2, di seguito sinteticamente riportate:

1. il perimetro delle aree di protezione dovrà corrispondere all'involuppo del perimetro della circonferenza di raggio pari a 200 m, con il perimetro delimitato dall'isocrona 60gg:

- tale nuova delimitazione dovrà essere aggiornata nello strumento urbanistico Comunale;
- nell'areale così delimitato troverà applicazione la disciplina di cui all'art. 7.3 delle Norme del PSC del Comune di Modena;

tale nuova delimitazione dovrà essere presentata al Comune di Modena entro 6 mesi dall'approvazione del presente provvedimento di VIA;

2. la portata massima prelevabile dal Campo Pozzi di Marzaglia è stabilita pari a 495 l/s e viene così suddivisa tra i pozzi:

1. C1: 200 l/s;
2. C2: 200 l/s;
3. C3: 95 l/s;
4. C4 (di riserva in sostituzione del C3): 95 l/s;

3. il volume idrico massimo prelevabile dal Campo Pozzi di Marzaglia è stabilito pari a 12.000.000 mc/anno a condizione che nel termine di due anni sia formalizzata da ATERSIR istanza di VIA per il campo pozzi di Modena Sud (a cui afferiscono i procedimenti MOPPA1898, MOPPA1900, MOPPA3086 e MOPPA1901) con riduzione di un volume pari a 2.350.000 mc/a ovvero riducendo la portata massima complessiva da 251 l/s a 168 l/s;

4. il proponente dovrà intraprendere una politica di adozione di accorgimenti tecnologici volti alla riduzione delle perdite in rete presentando alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici) entro dicembre 2020 una relazione che attesti quali accorgimenti si sono adottati e quale diminuzione di perdite si è ottenuta;

5. il proponente dovrà installare idonei dispositivi di misura dei volumi e delle portate d'acqua pubblica derivata, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06 anche per la verifica del rispetto delle condizioni sopra riportate; i dati relativi alle portate derivate dai singoli pozzi, nonché il volume complessivo annuo, come risultante da appositi misuratori, dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici) e ad ARPAE (Direzione Tecnica e Sezione di Modena);

6. al fine di monitorare le caratteristiche qualitative delle acque prelevate, concordando con le proposte presentate nel SIA, si ritiene che dovranno essere effettuate campagne di monitoraggio con cadenza almeno semestrale nei pozzi C1, C2, C3 e C4 e nei piezometri posti a controllo della isocrona 365 giorni e con cadenza bimestrale nei piezometri posti a controllo della isocrona 60 giorni;

7. per l'incremento, mediante la perforazione di nuovi piezometri, della rete di monitoraggio posta lungo le isocrone 60 e 365 gg, il proponente dovrà predisporre e presentare, per approvazione, idoneo progetto alla Regione Emilia-Romagna – Serv.Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici entro 180 gg dall'approvazione del provvedimento di VIA; relativamente al monitoraggio quantitativo si ritiene adeguato l'attuale monitoraggio trimestrale effettuato sui pozzi C1, C2, C3 e C4;

8. I dati dei soprarchiamati monitoraggi dovranno essere trasmessi, unitamente ad una relazione di sintesi, annualmente alla Regione Emilia-Romagna – Serv.Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad Arpae sezione di Modena;

b) di dare atto che al fine della verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite nel Provvedimento di VIA, prevista dall'art. 28 del D.Lgs. 152/06, la Conferenza ha inoltre specificato nel verbale che l'ottemperanza per la prescrizione 2 spetta ad ARPAE Direzione Tecnica, per la prescrizione 1 al Comune di Modena, per la prescrizione 3 spetta alla Regione Emilia-Romagna – Servizio VIPSA ed ARPAE Direzione Tecnica, per la prescrizione 5 alla Regione Emilia-Romagna – Serv.Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici, ad ARPAE Direzione Tecnica e Sezione Provinciale, per la prescrizione 4 alla Regione Emilia-Romagna – Serv. Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e per le prescrizioni 6, 7, 8 alla Regione Emilia-Romagna – Serv.Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici ed ad ARPAE Sezione Provinciale;

c) di dare atto che la Conferenza ha, inoltre, fatto presente che essendo entrato in vigore il D. Lgs. 104/17 che ha modificato il D.Lgs 152/06, il mancato rispetto delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA comporta quanto previsto dall'art. 29 del D.Lgs 152/06;

d) il **Comune di Modena** ha espresso le proprie determinazioni per parere ambientale previsto dalla LR 9/99 in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato sia il Rapporto Ambientale sottoscritto in data 24/7/2017 che costituisce l'**Allegato 1** sia il successivo verbale della seduta del 13/4/2018, addendum del Rapporto, che costituisce l'Allegato 2 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

e) la **Provincia di Modena** non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, ma ha espresso il proprio parere di competenza con nota prot. 56182 del 15/12/2016, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2016.769071 del 15/12/2016; tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi per la conclusione della procedura;

f) l'**Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po** non ha partecipato alla Conferenza di Servizi e non ha espresso il proprio parere vincolante ai sensi del RR 41/01; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter della L. 241/90;

g) l'**AUSL di Modena** non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e non hanno rilasciato il proprio parere (non vincolante) al fine del rilascio della concessione;

h) **ARPAE**, Direzione Tecnica, Unità Specialistica Progetto Demanio ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato sia il Rapporto Ambientale sottoscritto in data 24/7/2017 che costituisce l'Allegato 1 sia il successivo verbale della seduta del 13/04/2018, addendum del Rapporto, che costituisce l'Allegato 2 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale; ha, inoltre, rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso consumo umano mediante 4 pozzi ubicati in località Marzaglia - Atersir - MO95A0003, con determina dirigenziale n. DET-AMB-2018-2907 del 8/6/2018, che è stata acquisita dalla Regione Emilia – Romagna al PG.2018.425255 del 11/6/2018, c successivamente rettificata per un mero errore materiale con determina dirigenziale DET-AMB-2018-2907 del 8/6/2018; tale atto costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR);

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE - Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio, ARPAE Sezione Provinciale di Modena, Provincia di Modena, Comune di Modena, Regione Emilia-Romagna – Serv.Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici, AUSL di Modena, Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;

k) di dare atto che le spese a carico del proponente per l'istruttoria relativa alla procedura predetta ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e della D.G.R. n. 1238/2002 sono state correttamente versate alla Regione;

l) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della LR n.9/99, che il progetto dovrà essere attuato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso tale periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia-Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;

m) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione;

n) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 della LR 9/99, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2018, N. 1030

Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time". VI Provvedimento. Chiusura termini per la presentazione delle operazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo

della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo,

sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ss.mm.ii.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n.5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo

sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2/5/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate

agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016";

- n. 945/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di Giunta regionale n. 414 del 27 marzo 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo.";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1676 del 30/10/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 -Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopraccitata propria deliberazione n. 1676/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni;

- gli impegni del soggetto attuatore;

- i destinatari;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale:

- saranno approvabili le operazioni che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", e un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

- le operazioni saranno approvabili se il progetto di cui alla tipologia C10 sarà approvabile e se la corrispondente azione di certificazione (FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica) è risultata rispondente con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti;

- i tempi ed esiti delle istruttorie;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 1.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.2.;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n.243 del 15/1/2018 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1676/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla data del 21/6/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 2 operazioni, per un costo complessivo di Euro 147.516,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 26/6/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 2 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- le n. 2 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" e al criterio "2. Qualità progettuale" ed hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100 e la corrispondente azione di certificazione (FC03) risulta rispondente con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti;

Dato atto in particolare che le n.2 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 147.516,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Richiamate le proprie deliberazioni, di seguito elencate, con le quali sono state approvate operazioni a valere sull'Invito in oggetto per un finanziamento complessivo di Euro 1.848.276,00:

- n. 166/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorita' di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time- I provvedimento" con la quale sono state approvate n. 3 operazioni, come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un importo del finanziamento complessivo di Euro 219.168,00;

- n. 324/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorita' di investimento 8.2. Procedura presentazione

just in time- II provvedimento" con la quale sono state approvate n. 8 operazioni, come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un importo del finanziamento complessivo di Euro 595.632,00;

- n. 413/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorita' di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time- III provvedimento ed integrazione risorse DGR 1676/2017" con la quale sono state approvate n. 2 operazioni, come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, per un importo del finanziamento complessivo di Euro 146.516,00;

- n. 571/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorita' di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time- IV provvedimento" con la quale sono state approvate n. 5 operazioni, come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, per un importo del finanziamento complessivo di Euro 372.696,00;

- n. 846/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time- V provvedimento" con la quale sono state approvate n. 7 operazioni, come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, per un importo del finanziamento complessivo di Euro 514.264,00;

Dato atto che:

- con la propria sopracitata deliberazione n. 413/2018 si sono rese disponibili ulteriori risorse pari a 1.000.000,00 di Euro ad integrazione della disponibilità finanziaria prevista dalla propria deliberazione n. 1676/2017 sopra citata, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.2.;

- tenuto conto di quanto indicato al precedente alinea e di quanto disposto con le soprarichiamate proprie deliberazioni n.166/2018, n. 324/2018, n. 413/2018, n. 571/2018 e n. 846/2018, le risorse ancora disponibili a valere sul citato Invito, sono pari a Euro 151.724,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.2.;

Dato atto pertanto che sulla base delle risorse disponibili per le attività afferenti al sopracitato Invito le operazioni approvabili risultano finanziabili come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di Euro 147.516,00;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1676/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'Allegato 1), relativo alle n. 2 "operazioni approvabili" riportate in ordine cronologico di arrivo, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 2) relativo alle n. 2 "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 147.516,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo

2014/2020 Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.2;

Atteso che con l'approvazione delle operazioni oggetto della presente deliberazione rimangono disponibili risorse pari ad Euro 4.208,00, che non permettono la copertura finanziaria a costi standard di eventuali ulteriori operazioni in applicazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n.116/2015, così come stabilito al punto D) "Caratteristiche delle operazioni" dell'Invito di cui alla propria sopra citata deliberazione n.1676/2017;

Dato atto che l'Invito in oggetto prevedeva:

- al punto L che le operazioni "dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione... fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 30/11/2018, pena la non ammissibilità";

- al punto M che "le operazioni approvabili saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse disponibili";

Ritenuto, pertanto, per quanto previsto al punto L e per quanto sopra esposto, che non potranno più essere candidate operazioni a far data dall'approvazione del presente atto prevedendo pertanto la chiusura delle procedure telematiche di invio;

Dato atto altresì che tutte le n. 2 Operazioni di cui al presente atto sono pervenute entro la data del 21/06/2018, data nella quale si è proceduto alla convocazione del Nucleo per la seduta del 26/06/2018, come da note agli atti del Servizio competente;

Valutato opportuno prevedere che tutte le operazioni pervenute nel periodo compreso tra il giorno 21/06/2018, data di convocazione del nucleo, e la data di approvazione del presente atto, dovranno essere oggetto delle procedure di istruttoria e valutazione in applicazione di quanto previsto al punto M dell'Invito;

Dato atto pertanto che con propri successivi provvedimenti si procederà:

- a prendere atto degli esiti del nucleo di valutazione e, in particolare, all'approvazione di un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, di operazioni "idonee non finanziabili";

- all'eventuale approvazione dell'elenco delle operazioni approvabili e finanziabili qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull'Invito in oggetto;

Dato atto altresì che le operazioni che si approvano, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 2 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamato il punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1676/2017, nel quale si prevede che le operazioni che si approvano con il presente provvedimento debbano essere immediatamente cantierabili e pertanto debbano essere avviate di norma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente";

Ritenuto opportuno, in considerazione del periodo di approvazione e finanziamento delle operazioni oggetto del presente atto, di prevedere che le operazioni potranno essere avviate di norma

entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" fermo restando che eventuali richieste di proroga della data di avvio, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" attraverso propria nota, nel termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni che si approvano, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la propria deliberazione n. 93/2018 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1676/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 21/06/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 2 operazioni, per un costo complessivo di Euro 147.516,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa, si rileva che n. 2 operazioni sono risultate "approvabili";

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) "operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le n. 2 operazioni approvabili;

- l'Allegato 2) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco delle n. 2 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 147.516,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.2;

5. di dare atto che con l'approvazione delle operazioni oggetto della presente deliberazione rimangono disponibili risorse pari ad Euro 4.208,00, che non permettono la copertura finanziaria a costi standard di eventuali ulteriori operazioni in applicazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n.116/2015, così come stabilito al punto D) "Caratteristiche delle operazioni" dell'Invito di cui alla propria sopra citata deliberazione n.1676/2017;

6. di stabilire per quanto espresso in premessa e tenuto conto di quanto indicato al punto 5. che precede non potranno più essere candidate operazioni a far data dall'approvazione del presente atto, prevedendo pertanto la chiusura delle procedure telematiche di invio;

7. di prevedere che tutte le operazioni pervenute nel periodo compreso tra il giorno 21/06/2018, data di convocazione dell'ultimo Nucleo di valutazione, e la data di approvazione del presente atto, dovranno essere oggetto delle procedure di istruttoria e valutazione in applicazione di quanto previsto alla lettera M. dell'Invito;

8. di dare atto pertanto che, in relazione a quanto disposto al punto 7. che precede, con propri successivi atti si provvederà:

- a prendere atto degli esiti del Nucleo di valutazione e, in particolare, all'approvazione di un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, di operazioni "idonee non finanziabili";

- all'eventuale approvazione dell'elenco delle operazioni approvabili e finanziabili qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate

a valere sull'Invito in oggetto;

9. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

10. di prevedere che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", con propri successivi provvedimenti, con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi come definiti dall'invito più volte richiamato;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

11. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 10.;

12. di dare atto inoltre che alle sopra richiamate operazioni approvate è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

13. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 2 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

14. di prevedere che le operazioni potranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione

"Amministrazione Trasparente" fermo restando che eventuali richieste di proroga della data di avvio, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" attraverso propria nota, nel termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione, pena la revoca della medesima;

15. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

16. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nei limiti degli importi di cui all'Allegato 2), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

17. di dare atto che come già indicato al punto E "Impegni del Soggetto attuatore" del più volte citato Invito che:

- il Soggetto attuatore titolare dell'Operazione si impegna ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi;

- in particolare entro 60 giorni dal termine delle attività, ovvero dalla conclusione del servizio di formalizzazione e certificazione, il soggetto titolare dovrà inviare all'Amministrazione le informazioni relative agli esiti occupazionali dei partecipanti;

- per ciascun allievo che abbia concluso il percorso formativo con il conseguimento delle certificazioni previste in esito dovranno essere inviati gli estremi della Comunicazione obbligatoria attestante l'inserimento lavorativo. Nel caso di avvio di lavoro autonomo dovrà essere inviata la relativa documentazione di avvio attività;

- nel caso in cui entro il previsto termine di 60 giorni i giovani che hanno conseguito la qualifica professionale non risultino titolari di un rapporto di lavoro o lavoratori autonomi, il soggetto titolare si impegna entro i successivi 45 gg a rendere disponibile, senza oneri a carico dell'amministrazione regionale, una prestazione di politica attiva del lavoro di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016;

- per i giovani che al termine abbiano conseguito una certificazione di competenze e che entro il previsto termine di 60 giorni non risultino titolari di un rapporto di lavoro o lavoratori autonomi, il soggetto titolare si impegna entro i successivi 45 gg a rendere disponibile, senza alcun onere a carico dell'Amministrazione regionale, un tirocinio della durata minima di 3 mesi in una impresa coerente, per sistema/filiera nonché processo di lavoro con quanto indicato in fase di candidatura dell'Operazione;

- le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate;

18. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

19. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1676/2017

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
2017-9999/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore della ristorazione	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-10203/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore della Ristorazione	74.460,00	-	-	74.460,00	FSE Asse I - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche

Allegato 1) Operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1676/2017

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2017-9999/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore della ristorazione	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E47D17000190009
2017-10203/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore della Ristorazione	74.460,00	-	-	74.460,00	FSE Asse I - Occupazione	E57D17000090009
			147.516,00	-	-	147.516,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1676/2017

Rif PA prg.	Soggetto Attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-9999/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore della ristorazione	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1, 2, 3, 4
2017-10203/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore della ristorazione	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1, 2, 3, 4

Allegato 3) Certificazioni rilasciate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2018, N. 1031

Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per Nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.ii. - VIII provvedimento e chiusura termini per la presentazione di operazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti

a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181";

- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n.414/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1031 del 17/7/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1031/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1775 del 13/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 11 operazioni per un costo complessivo di Euro 670.221,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 1919 del 29/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - II Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 6 operazioni per un costo complessivo di Euro 430.904,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 2127 del 20/12/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - II- I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.772,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 148 del 5/2/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - IV Provvedimento e integrazione risorse DGR n. 1031/2017", con la quale si è proceduto ad approvare n. 15 operazioni per un costo complessivo di Euro 895.684,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo, nonché a rendere disponibili ulteriori risorse, pari ad Euro 2.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020, ad integrazione della disponibilità finanziaria, pari ad Euro 2.000.000,00, già prevista dalla DGR. n. 1031/2017;

- n. 361 del 12/3/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' e ss.ii. - V Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 268.596,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 573 del 23/4/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove

competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' e ss.ii. - VI Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 9 operazioni per un costo complessivo di Euro 778.125,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 773 del 28/5/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' e ss.ii. - VII Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 2 operazioni per un costo complessivo di Euro 146.112,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 1031/2017 si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n. 15303 del 2/10/2017 ad oggetto "Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1031/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla data del 14/6/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 9 operazioni, per un costo complessivo di Euro 535.589,20 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 21/6/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 9 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che le n. 9 operazioni sono risultate tutte "approvabili", in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno

6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all’ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto che le n. 9 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l’ordine cronologico di arrivo, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 535.589,20 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Dato atto, in particolare, che le operazioni contraddistinte dai RIF. PA 2017-9940/RER, 2017-9951/RER e 2017-10198/RER di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, possano più opportunamente concorrere al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all’OT 10 Priorità di investimento 10.4 del POR FSE risultando pertanto finanziabili, alla luce di quanto disposto con la già più volte citata propria deliberazione n.148/2018, a valere sulle risorse di cui allo stesso Obiettivo Tematico 10.;

Dato atto altresì che, per quanto sopra specificato in relazione alle risorse aggiuntive che con la propria deliberazione n. 148 del 5/2/2018 si sono rese disponibili e tenuto conto di quanto già approvato con le proprie già citate deliberazioni n. 1775/2017, n. 1919/2017, n. 2127/2017, n.148/2018, n. 361/2018, n. 573/2018 e n. 773/2018, le risorse complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito allegato alla deliberazione n. 1031/2017 e ss.ii. risultano pari ad Euro 519.586,00;

Valutato opportuno, al fine di massimizzare l’offerta prevedendo il pieno utilizzo delle risorse, e vista altresì la disponibilità delle risorse a valere sulla programmazione Fondo Sociale Europeo e nel bilancio di previsione regionale, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1031/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, di approvare:

- l’Allegato 1) “operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le n. 9 operazioni approvabili;

- l’Allegato 2) “operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 9 operazioni finanziabili per un costo totale di euro 535.589,20 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 161.664,20 sull’Obiettivo tematico 10. – Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 373.925,00 sull’Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

Atteso che, per quanto sopra esposto, le risorse complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito risultano quindi esaurite;

Dato atto che l’Invito in oggetto prevedeva:

- alla lettera L. che le operazioni “dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 1/9/2017 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 20/9/2018, pena la non ammissibilità”;

- alla lettera M. che “le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili”;

Ritenuto, pertanto, per quanto previsto alla lettera L., che

a fronte dell’esaurimento delle risorse disponibili, non potranno più essere candidate operazioni a far data dall’approvazione del presente atto prevedendo pertanto la chiusura delle procedure telematiche di invio;

Dato atto altresì che tutte le n. 9 Operazioni di cui al presente atto sono pervenute entro la data del 18/6/2018, data nella quale si è proceduto alla convocazione del Nucleo per la seduta del 21/6/2018, come da note agli atti del Servizio competente;

Valutato opportuno prevedere che tutte le operazioni pervenute nel periodo compreso tra il giorno 18/6/2018, data di convocazione del Nucleo, e la data di approvazione del presente atto, dovranno essere oggetto delle procedure di istruttoria e valutazione in applicazione di quanto previsto alla lettera M. dell’Invito;

Dato atto pertanto che con propri successivi provvedimenti si procederà:

- a prendere atto degli esiti del Nucleo di valutazione e, in particolare, all’approvazione di un elenco, ordinato secondo l’ordine cronologico di arrivo, di operazioni “idonee non finanziabili”;

- all’eventuale approvazione dell’elenco delle operazioni approvabili e finanziabili qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull’Invito in oggetto;

Dato atto che:

- l’operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2017-9943/RER è stata presentata da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- l’operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2017-10194/RER è stata presentata da “Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.” di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI RETE CESCOT” costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dagli atti costitutivi sopra citati risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 9 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamato il punto O) “Termine per l’avvio delle operazioni” del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 1031/2017, nel quale si prevede che le operazioni approvate debbano essere immediatamente cantierabili e pertanto debbano essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”;

Ritenuto opportuno, in considerazione del periodo di approvazione e finanziamento delle operazioni oggetto del presente atto, di prevedere che le operazioni potranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" fermo restando che eventuali richieste di proroga della data di avvio, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, nel termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte dei RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" e da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandatari indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n.121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso

la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie”;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1031/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 14/06/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 9 operazioni, per un costo complessivo di Euro 535.589,20 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;
2. di prendere atto che il Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le n. 9 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;
3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che le n. 9 operazioni sono risultate tutte “approvabili”;
4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:
 - l'Allegato 1) “operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le n. 9 operazioni approvabili;
 - l'Allegato 2) “operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, con l'elenco delle n. 9 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 535.589,20 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:
 - per Euro 161.664,20 sull'Obiettivo tematico 10. – Priorità di investimento 10.4;
 - per Euro 373.925,00 sull'Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;
5. di dare atto che le risorse complessivamente disponibili a valere sull'Invito Allegato 1) alla propria deliberazione

n. 1031/2017 e ss.ii. risultano quindi esaurite;

6. di stabilire che, a fronte dell'esaurimento delle risorse disponibili, non potranno più essere candidate operazioni a far data dall'approvazione del presente atto, prevedendo pertanto la chiusura delle procedure telematiche di invio;

7. di prevedere che tutte le operazioni pervenute nel periodo compreso tra il giorno 18/06/2018, data di convocazione dell'ultimo Nucleo di valutazione, e la data di approvazione del presente atto, dovranno essere oggetto delle procedure di istruttoria e valutazione in applicazione di quanto previsto alla lettera M. dell'Invito;

8. di dare atto pertanto che, in relazione a quanto disposto al punto 7. che precede, con propri successivi atti si provvederà:

- a prendere atto degli esiti del Nucleo di valutazione e, in particolare, all'approvazione di un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, di operazioni “idonee non finanziabili”;

- all'eventuale approvazione dell'elenco delle operazioni approvabili e finanziabili qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull'Invito in oggetto;

9. di dare atto altresì atto che:

- l'operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2017-9943/RER è stata presentata da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- l'operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2017-10194/RER è stata presentata da “Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.” di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI RETE CESCOT” costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

10. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro” con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte dei RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da “Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.” (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” e da “Nuovo Cescot

Emilia-Romagna s.c.r.l.” di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI RETE CESCOT”;

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandatanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

11. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio “Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’Autorità di Gestione FSE” con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell’importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all’operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

12. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell’O.I., qualora l’operazione sia stata assegnata a quest’ultimo da parte dell’AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all’approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 11.;

13. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell’organizzazione dell’attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell’operazione complessiva;

14. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

15. di dare atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 9 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

16. di prevedere che le operazioni potranno essere avviate

di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” fermo restando che eventuali richieste di proroga della data di avvio, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” attraverso propria nota, nel termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l’operazione pena la revoca della medesima;

17. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

18. di dare atto che i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dal punto E) “Impegni del soggetto attuatore” del citato Invito;

19. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 2), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

20. di prevedere che il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente alle operazioni di cui al punto 9 a titolarità “Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. org.205) e “Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.” di Bologna (cod. organismo 324) cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all’interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

21. di stabilire che ciascun componente del RTI, per le operazioni di cui al punto 9, emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l’indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

22. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

23. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-9786/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per nuova occupazione: Operatore della produzione di pasticceria	61.380,00	-	-	61.380,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-9940/RER	8023 COM 2 SRL	NUOVI MODELLI DI MARKETING TURISTICO PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE 4.0 DELLA DESTINAZIONE TURISTICA DI RIMINI	73.895,00	-	-	73.895,00	77,0	Da approvare senza modifiche
2017-9941/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	LA RISTORAZIONE COME SETTORE STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO NEI TERRITORI MATILDICI E NELL'APPENNINO REGGIANO	73.056,00	-	-	73.056,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-9943/RER	205 Equipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN COSMESI NATURALE	73.056,00	-	-	73.056,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-9951/RER	93 DINAMICA soc.cons.r.l.	COMPETENZE INNOVATIVE PER L'ANIMAZIONE DI EVENTI E SERVIZI PER LA PROMOZIONE DI UN TURISMO RESPONSABILE E SOSTENIBILE	43.303,20	-	-	43.303,20	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-10192/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	"L'ACCOGLIENZA PARTE DALLA TAVOLA. NUOVI OPERATORI DELLA RISTORAZIONE"	38.028,00	-	-	38.028,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-10194/RER	324 Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l.	NUOVE COMPETENZE PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA VENDITE	54.413,00	-	-	54.413,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-10198/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Riduzione e implementazione delle nuove competenze nella moderna GDO	44.466,00	-	-	44.466,00	77,0	Da approvare senza modifiche
2017-10199/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	INNOVAZIONE COME FATTORE TRAINANTE DELLE VENDITE NEL RETAIL - edizione 2	73.992,00	-	-	73.992,00	77,0	Da approvare senza modifiche
			535.589,20			535.589,20		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-9786/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per nuova occupazione: Operatore della produzione di pasticceria	61.380,00	-	-	61.380,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D17000200009
2017-9940/RER	8023 COM 2 SRL	NUOVI MODELLI DI MARKETING TURISTICO PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE 4.0 DELLA DESTINAZIONE	73.895,00	-	-	73.895,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E97D17000130009
2017-9941/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	LA RISTORAZIONE COME SETTORE STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO NEI TERRITORI MATTILDICI E	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D17000210009
2017-9943/RER	205 Ecipar Soc. Consa r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN COSMESI NATURALE	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E87D17000070009
2017-9951/RER	93 DINAMICA soc. cons. r.l.	COMPETENZE INNOVATIVE PER L'ANIMAZIONE DI EVENTI E SERVIZI PER LA PROMOZIONE DI UN TURISMO	43.303,20	-	-	43.303,20	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E67D17000100009
2017-10192/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	"L'ACCOGLIENZA PARTE DALLA TAVOLA. NUOVI OPERATORI DELLA RISTORAZIONE"	38.028,00	-	-	38.028,00	FSE Asse I - Occupazione	E67D17000110009
2017-10194/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	NUOVE COMPETENZE PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA VENDITE	54.413,00	-	-	54.413,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D17000140009
2017-10198/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Riqualificazione e implementazione delle nuove competenze nella moderna GDO	44.466,00	-	-	44.466,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E67D17000120009
2017-10199/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	INNOVAZIONE COME FATTORE TRAINANTE DELLE VENDITE NEL RETAIL-edizione 2	73.992,00	-	-	73.992,00	FSE Asse I - Occupazione	E87D17000080009
			535.589,20			535.589,20		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-9786/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore della produzione di pasticceria	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9940/RER/1	8023 COM 2 SRL	Tecnico del Marketing Turistico specializzato in comunicazione e promozione 4.0 della destinazione	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9941/RER/1	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	Operatore della produzione pasti	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9943/RER/1	205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN COSMESI NATURALE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9951/RER/1	93 DINAMICA soc.cons.r.l	ANIMATORE DI EVENTI E SERVIZI INNOVATIVI PER LA PROMOZIONE DI UN TURISMO RESPONSABILE E SOSTENIBILE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE E DEL TEMPO LIBERO	UC 2 UC 3
2017-10192/RER/1	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	"L'ACCOGLIENZA PARTE DALLA TAVOLA. NUOVI OPERATORI DELLA RISTORAZIONE"	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-10194/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Addetto al punto vendita	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 2 UC 3 UC 4
2017-10198/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	L'allevo Store manager nella Grande Distribuzione	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-10199/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Addetto al punto vendita: specialista del reparto panetteria, pasticceria e gastronomia	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2018, N. 1033

Modificazione alla delibera di Giunta regionale n. 1537 del 26 settembre 2016 sulla istituzione del Fondo di finanza agevolata multiscopo finalizzato al sostegno delle imprese come declinato dal POR FESR 2014-2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo; in particolare la Sezione IV del Regolamento n. 1303/2013 – Strumenti Finanziari art. dal n. 37 al n. 46;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimenti europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Regolamento Delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca ed in particolare gli articoli dal n. 4 al n. 14;

- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014, CAPO I "Modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi del programma e per la presentazione di relazioni sugli strumenti finanziari" ed in particolare gli art. 1 e 2 e l'allegato 1 "Modello per la presentazione di relazioni sugli strumenti finanziari";

- il Regolamento Delegato (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- gli Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari - (2016/C 276/01);

Viste inoltre:

- la propria Deliberazione n. 791 del 30 maggio 2016 avente ad oggetto "Istituzione di un fondo di finanza agevolata finalizzato al sostegno delle imprese come declinato dal por fesr 2014-2020 e in particolare dalle azioni 3.5.1 supporto alla nascita di nuove imprese e 4.2.1 incentivi finalizzati agli investimenti in campo energetico" con la quale è stato istituito il fondo in oggetto e sono state decise le caratteristiche dei finanziamenti nonché i criteri di scelta del soggetto gestore;

- la propria deliberazione n. 1537/2016 recante "Modificazione alla Deliberazione 791 del 30 maggio 2016 sulla istituzione di un fondo di finanza agevolata finalizzato al sostegno delle imprese come declinato dal POR FESR 2014-2020", con cui è stato precisato l'aspetto relativo all'apporto delle risorse private;

- la determinazione dirigenziale n. 7703/2017 con la quale è stato individuato in UNIFIDI Emilia-Romagna Soc. coop. il vincitore della gara ad evidenza pubblica per la gestione del suddetto Fondo multiscopo ed è stato approvato il relativo schema di contratto;

- la sottoscrizione del Contratto il 23/5/2017 REP/2017/4979;

- la determinazione dirigenziale n. 8262 del 29/5/2017 avente ad oggetto "Assegnazione del fondo multiscopo costituito con DGR 791/2016 ad Unifidi Emilia-Romagna Soc. coop., affidatario del servizio di gestione come da determina dirigenziale n. 7703/2017. CUP E43G17000540009. Accertamento entrate." con la quale è stato assegnato ad Unifidi Emilia-Romagna Soc. coop. il Fondo Multiscopo ed è stato liquidato un quarto di tale fondo;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 627/2015 "Approvazione della carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese e applicazione del rating di legalità";

- La propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- Le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per

rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- il Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE - Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti;

Considerato che:

- come disposto all'articolo 37 comma 2 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 ha provveduto a redigere una valutazione ex ante relativa all'applicazione degli Strumenti Finanziari negli ambiti

descritti ed a comunicarne i risultati al Comitato di Sorveglianza;

- la valutazione ex ante ha evidenziato l'esistenza di fallimenti di mercato e condizioni subottimali di investimento nei tre ambiti e ha fornito indicazioni sul livello di investimenti pubblici e sulla tipologia di Strumenti Finanziari da sostenere;

- il Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016 ha approvato tra i criteri di valutazione, ovvero come criterio che conferisce un punteggio, anche l'entità del conferimento privato e quindi la capacità di finanziamento dei soggetti proponenti;

- l'Allegato 1 alla propria deliberazione n. 791/2016 "Scheda Tecnica - Fondo Regionale Multiscopo Rotativo di Finanza Agevolata a Compartecipazione Privata a valere sulle risorse del POR", al punto "Prodotti finanziari" stabilisce che l'importo indicativo dei finanziamenti erogati è così definito:

* Comparto Nuove Imprese: compreso tra 20.000 e 300.000 euro;

* Comparto Energia: compreso tra 25.000 e 500.000 euro;

Visti:

- la richiesta del gestore inviata all'Autorità di Gestione PG/2018/0466445 nella quale si richiede, viste le caratteristiche delle domande ad oggi pervenute, di aumentare il tetto massimo di ogni finanziamento concesso sul Comparto Energia, oggi previsto a 500.000 euro come precisato al punto D.7.d.ii, portandolo a 750.000 euro. Infatti il punto D.7.e dello stesso capitolato tecnico prevede di potere procedere alla rimodulazione di tale importo, previo accordo con l'ADG stessa;

Ritenuto opportuno:

- modificare l'Allegato 1 "Scheda Tecnica - Fondo Regionale Multiscopo Rotativo di Finanza Agevolata a Compartecipazione Privata a valere sulle risorse del POR", al punto "Prodotti finanziari" stabilendo che l'importo indicativo dei finanziamenti erogati sia così definito:

* Comparto Nuove Imprese: compreso tra 20.000 e 300.000 euro;

* Comparto Energia: compreso tra 25.000 e 750.000 euro; potrà quindi essere concessa, nel limite di tale importo, un'integrazione anche ai finanziamenti già in essere;

- approvare l'Allegato 1 "Scheda Tecnica - Fondo Regionale Multiscopo Rotativo di Finanza Agevolata a Compartecipazione Privata a valere sulle risorse del POR", che sostituisce l'Allegato 1 della propria deliberazione n. 1537/2016;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25/01/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29/02/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28/4/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16/5/2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11/7/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 975 del 3/7/2017 avente ad oggetto: "Aggiornamenti Organizzativi nell'ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Richiamata la determinazione del Direttore generale n. 7288 del 29/4/2016 avente ad oggetto "Assetto organizzativo della Direzione generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

1. di modificare l'Allegato 1 "Scheda Tecnica - Fondo Regionale Multiscopo Rotativo di Finanza Agevolata a Compartecipazione Privata a valere sulle risorse del POR", al punto "Prodotti finanziari", quale parte integrante e sostanziale del presente atto, stabilendo che l'importo indicativo dei finanziamenti erogati sia così definito:

* Comparto Nuove Imprese: compreso tra 20.000 e 300.000 euro;

* Comparto Energia: compreso tra 25.000 e 750.000 euro; potrà quindi essere concessa, nel limite di tale importo, un'integrazione anche ai finanziamenti già in essere;

2. di approvare l'Allegato 1 "Scheda Tecnica - Fondo Regionale Multiscopo Rotativo di Finanza Agevolata a Compartecipazione Privata a valere sulle risorse del POR", che sostituisce l'Allegato 1 della propria deliberazione n. 1537/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito www.regione.emilia-romagna.it/fesr.

Allegato 1

Scheda Tecnica

Fondo Regionale Multiscopo Rotativo di Finanza Agevolata a Compartecipazione Privata a valere sulle risorse del POR

Denominazione

Fondo Regionale Multiscopo Rotativo di Finanza Agevolata a Compartecipazione Privata, di seguito denominato "Fondo di finanza agevolata"

Caratteristiche

- Costituito quale Strumento Finanziario ex art. 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, con le risorse FESR provenienti dagli assi 3 e 4 del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020.
- Fondo finanziario avente una collocazione separata dal patrimonio di vigilanza del soggetto gestore, con destinazione vincolata alle finalità specifiche e con una contabilità totalmente separata da quella del soggetto gestore.

Finalità

- Favorire la nascita di nuove imprese
- Favorire la crescita delle piccole imprese operanti nei settori della S3, nate in un periodo non antecedente i 5 anni all'atto di presentazione della Domanda;
- Favorire processi di efficientamento energetico nelle imprese (PMI incluse) e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili al fine di aumentarne la competitività

Dotazione finanziaria

Costituito con una dotazione finanziaria iniziale pari a 47.000.000,00 € a valere sulle risorse del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, ripartite in due comparti:

- Comparto Nuove Imprese (Asse 3- Competitività e attrattività del sistema produttivo): 11.000.000,00 €, Attività 3.5.1;
- Comparto Energia (Asse 4- Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo): 36.000.000,00 €, Attività 4.2.1;

Il Fondo di finanza agevolata sarà integrato da risorse messe a disposizione dal soggetto gestore o da intermediari finanziari convenzionati con il soggetto gestore.

L'ammontare investito potrebbe essere incrementato, in un momento successivo, dai ritorni sugli investimenti effettuati nell'ambito del Fondo di finanza agevolata, o da ulteriori risorse a valere sul POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 o sul bilancio regionale.

Strategia di investimento

Il Fondo di finanza agevolata sostiene interventi su tutto il territorio regionale, in linea con le

indicazioni del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020.

Il Fondo di finanza agevolata interviene per sostenere investimenti da realizzare a partire dalla presentazione della Domanda da parte delle imprese, ad esclusione delle spese di progettazione.

Il Fondo di finanza agevolata investe negli interventi ammissibili individuati nelle rispettive priorità di investimento:

Comparto Nuove Imprese

Il Fondo di finanza agevolata finanzia interventi in linea con la priorità di investimento 3a, a sostegno dell'imprenditorialità.

A titolo puramente esemplificativo potranno essere finanziate le seguenti tipologie di interventi:

- investimenti in innovazione produttiva e di servizio, sviluppo organizzativo, messa a punto dei prodotti e servizi da parte di piccole imprese che presentino potenzialità concrete di sviluppo, consolidamento e creazione di nuova occupazione sulla base di piani industriali, prioritariamente negli ambiti della S3, anche attraverso percorsi di rete;
- introduzione e uso efficace nelle piccole imprese di strumenti ICT nelle forme di servizi e soluzioni avanzate con acquisti di soluzioni customizzate di software e tecnologie innovative per la manifattura digitale.

I destinatari finali del Comparto Nuove Imprese sono rappresentati dalle piccole imprese in forma singola o associata, che siano nate in un periodo non antecedente ai 5 anni dalla data di presentazione della Domanda.

Comparto Energia

Il Fondo di finanza agevolata finanzia interventi in linea con la priorità di investimento 4b, per la promozione dell'efficienza energetica e dell'uso di energia rinnovabile delle imprese.

A titolo puramente esemplificativo potranno essere finanziate le seguenti tipologie di interventi:

- interventi volti alla riduzione dei consumi energetici ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili, privilegiando quelle in autoconsumo, nonché gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi della Direttiva 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio

I destinatari finali del Comparto Energia sono rappresentati dalle imprese, in forma singola o associata, le società d'area, i soggetti gestori di aree produttive e le ESCo per gli interventi ammissibili a favore delle imprese.

Prodotti finanziari

Il Fondo di finanza agevolata interviene concedendo, tramite il soggetto gestore o tramite istituti di credito convenzionati con esso, nuovi finanziamenti chirografari a tassi agevolati con provvista mista derivante in quota parte dalle risorse POR FESR e dalle risorse integrate dal soggetto gestore o dagli istituti di credito convenzionati. L'agevolazione del finanziamento è determinata da:

- un tasso di interesse pari a 0 sulla parte di finanziamento a valere sulla parte di risorse POR FESR del Fondo di finanza agevolata;
- un tasso sulla parte di risorse messe a disposizione dal soggetto gestore o da intermediari

finanziari convenzionati con esso, risultante dallo spread sull'EURIBOR 6 mesi indicato dal soggetto gestore in fase di gara.

Pertanto l'onere effettivo degli interessi a carico dell'impresa beneficiaria corrisponderà alla media ponderata fra i due tassi.

Il periodo di ammortamento dei finanziamenti ha una durata massima di 8 anni (con possibilità di pre-ammortamento di 18 mesi);

Il rischio restituzione a carico di ogni specifico finanziamento sarà diviso proporzionalmente tra la parte pubblica e la parte privata;

Le garanzie chirografarie eventualmente richieste per ogni singolo finanziamento, copriranno proporzionalmente la parte pubblica e la parte privata;

L'importo indicativo dei finanziamenti erogati è così definito:

- Comparto Nuove Imprese: compreso tra 20.000 e 300.000 euro;
- Comparto Energia: compreso tra 25.000 e 750.000 euro

È prevista la possibilità, previo accordo con l'Autorità di Gestione, di rimodulare tali importi e la dotazione dei comparti del Fondo di finanza agevolata in caso di riscontro di maggiore domanda in uno dei comparti rispetto a quanto definito in fase iniziale.

Il finanziamento può coprire fino al 100% dell'importo complessivo dell'investimento.

Per ciascun progetto, il soggetto gestore o gli intermediari finanziari convenzionati con esso metteranno a disposizione risorse integrative delle risorse FESR per un importo minimo del 25% aumentabile fino al 30% del totale del finanziamento. Il soggetto gestore potrà prevedere l'offerta di ulteriori servizi finanziari a favore delle imprese.

Esclusivamente per i finanziamenti attivati nell'ambito del Comparto Energia, il Fondo di finanza agevolata può erogare un contributo a fondo perduto per il rimborso delle spese tecniche (audit energetici, progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) sostenute per la preparazione e il supporto tecnico al progetto di investimento del destinatario finale ammesso a finanziamento. L'importo massimo del contributo a fondo perduto non può essere superiore al 12,5% della quota pubblica del finanziamento.

Il contributo a fondo perduto per il rimborso delle spese tecniche è concesso in conformità con la normativa vigente in materia di Aiuti di Stato.

Gli investimenti supportati con il Fondo di finanza agevolata possono essere oggetto di ulteriori contributi a fondo perduto (da risorse Europee, Nazionale, Regionali) seguendo le procedure specifiche e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa applicabile, inclusa quella sugli Aiuti di Stato.

Regime di aiuto

L'aiuto insito nei finanziamenti oggetto del Fondo di finanza agevolata sarà concesso ai sensi e nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 e/o del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Tipo di gara per la selezione del Gestore

Gara europea sopra soglia

Compenso Gestore (IVA esclusa)

Il Gestore sarà compensato attraverso una commissione di Gestione composta di:

- una quota base, calcolata come percentuale delle risorse conferite dal POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 al Fondo di finanza agevolata;
- una quota obiettivi, calcolata come percentuale delle risorse FESR erogate ai destinatari finali, esclusi gli importi in sofferenza (ossia considerando ritardi pari o superiori a 60

In linea con l'art. 13 del Regolamento delegato (UE) 480/2014, i limiti per la commissione sono così stabiliti:

- una percentuale massima pari allo 0,5% l'anno per la quota base
- una percentuale massima pari allo 0,8% l'anno per la quota obiettivi

tenendo conto del vincolo dell'8% complessivo di cui all'art. 13 comma 3 lettera c del del Regolamento delegato 480/2014.

Tali percentuali massimi sono soggette a ribasso in sede di Offerta economica in fase di gara

Criteria di selezione del gestore (approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020)

- Criteri di ammissibilità sostanziale

Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Por FESR;

Iscrizione al vigente elenco degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993, nelle more del perfezionamento dell'iscrizione all'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 1993 come modificato dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 141 del 2010;

Coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;

Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione;

- Criteri di valutazione

Qualità tecnica della proposta:

- esperienza dell'organismo nell'attuazione di strumenti simili;
- adeguate capacità di attuazione dello strumento finanziario, compresi una struttura organizzativa e un quadro di *governance* in grado di fornire le necessarie garanzie all'Autorità di Gestione;
- competenze professionali ed esperienza dei proponenti acquisita anche nella gestione di attività assimilabili;
- capacità di coinvolgere imprese del sistema produttivo regionale;
- validità e credibilità del metodo di individuazione e valutazione dei destinatari finali;
- esistenza di un sistema di controllo interno efficiente ed efficace;
- uso di un sistema di contabilità in grado di fornire tempestivamente dati precisi, completi e attendibili;
- modalità di coinvolgimento delle imprese del sistema produttivo regionale;
- termini e condizioni applicati al sostegno fornito ai destinatari finali, fissazione del prezzo compresa;
- nei casi in cui l'organismo che attua lo strumento finanziario assegni proprie risorse finanziarie a favore dello strumento finanziario o condivide il rischio, misure proposte per far convergere gli interessi e attenuare possibili conflitti di interesse;

Qualità finanziaria della proposta in termini di:

- adeguata solidità economica e finanziaria;
- livello dei costi e delle commissioni di gestione per l'attuazione dello strumento finanziario e metodo proposto per il loro calcolo;
- entità del conferimento privato/ capacità di cofinanziamento dei proponenti;
- capacità di raccogliere risorse da investire nei destinatari finali, aggiuntive rispetto ai contributi del programma;

- Criteri di priorità

- Sinergie con il portafoglio prodotti/servizi del soggetto proponente

Criterio di valutazione dell'Offerta in sede di gara

Offerta economicamente più vantaggiosa (70 punti offerta tecnica, 30 punti offerta economica)

Elementi Offerta economica

- 1) Compenso richiesto:
 - % annua quota base
 - % annua quota obiettivi

Elementi Offerta Tecnica

- 1) Qualità tecnica dell'Offerta in termini di modalità di gestione, comunicazione e promozione dell'istruttoria;
- 2) Spread (su EURIBOR a 6 mesi) applicato alla quota di finanziamento erogata con risorse messe a disposizione dal Gestore anche attraverso intermediari);
- 3) Servizi aggiuntivi alle imprese.

Attività del gestore del Fondo di finanza agevolata

Il soggetto gestore è responsabile della corretta gestione del Fondo di finanza agevolata e di tutti gli adempimenti connessi. Esso dovrà, in conformità con quanto stabilito dal POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, dai Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e 480/2014, dalla normativa italiana di riferimento, nella gestione del Fondo di finanza agevolata, svolgere le seguenti attività:

- Promozione e comunicazione;
- Redazione del manuale di gestione del Fondo di finanza agevolata (da concludere entro 3 mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento);
- Gestione contabile del Fondo di finanza agevolata;
- Rendicontazione periodica;
- Attivazione di un sistema di gestione informatica del Fondo
- Gestione operativa del Fondo di finanza agevolata anche in convenzione con intermediari finanziari nei limiti e con le modalità previste dal capitolato di gara per la selezione del soggetto gestore.
- Controllo, monitoraggio e reportistica;

Criteria che il soggetto gestore deve utilizzare per la selezione dei progetti relativi al comparto Nuove Imprese

Criteria di ammissibilità sostanziale

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del POR
- Coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione

Criteria di valutazione

Qualità tecnica della proposta in termini di:

- Contenuto innovativo della proposta in termini di nuovi prodotti e nuovi servizi
- Capacità delle imprese di relazionarsi con i centri per l'innovazione, gli incubatori presenti a livello regionale, i servizi innovativi offerti da altri soggetti

Qualità finanziaria della proposta in termini di:

- Realizzabilità e sostenibilità e del business plan

Criteria di priorità

- Ricadute positive in termini occupazionali per le imprese
- Integrazione con le priorità della S3
- Rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale
- Rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità
- Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20)
- Criteria che il soggetto gestore deve utilizzare per la selezione dei progetti relativi al comparto Energia

Criteria che il soggetto gestore deve utilizzare per la selezione dei progetti relativi al comparto Energia

Criteria di ammissibilità sostanziale

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del POR
- Coerenza con le strategie regionali in campo energetico (Piano Energetico Regionale e relativo piano triennale di attuazione adottato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 2130 del 14/11/2007; Piano Regionale Integrato della qualità dell'Aria)
- Diagnosi energetiche a corredo dei progetti proposti che indichino chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento oggetto del finanziamento
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione

Criteria di valutazione

Qualità tecnica dell'operazione proposta, in termini di:

- definizione degli obiettivi;
- qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento.

Qualità economico finanziaria del progetto in termini di sostenibilità e di economicità della proposta

Capacità della proposta di contribuire a:

- riduzione dell'emissione di gas serra;
- minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia;
- utilizzo di fonti rinnovabili rispetto all'investimento proposto;
- riduzione dei consumi energetici rispetto all'investimento proposto.

Criteri di priorità

- Presenza dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia o volontà di prevedere tali figure professionali all'interno dell'azienda e/o in forma condivisa con altre imprese
 - Localizzazione delle imprese proponenti nelle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate riconosciute ai sensi della Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 118 del 13 giugno 2007
 - Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014).
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2018, N. 1043

Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 1858/2017 - II Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale

europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Visto altresì il regolamento (CE) n. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020);

Richiamati:

l'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per le politiche attive del lavoro, al fine di favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e dei lavoratori in stato di disoccupazione, demandando ad un decreto non regolamentare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di stabilire le iniziative, anche sperimentali, finanziabili a valere sul Fondo e volte

a potenziare le politiche attive del lavoro, tra le quali, al fine del finanziamento statale, può essere compresa anche la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione;

il decreto di natura non regolamentare, adottato il 14 novembre 2014 e registrato alla Corte dei Conti in data 9 dicembre 2014 (registro 1 – foglio 5368) del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che definisce le iniziative anche sperimentali, sostenute da programmi formativi, finanziabili sul Fondo per le politiche attive del lavoro;

la Legge 23 luglio 1991, n. 223, recante "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro" e ss.mm.ii.;

il D.Lgs. 21 aprile 2000, n. 181, recante "Disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144" e ss.mm.ii.;

il D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm.ii.;

la Legge 28 giugno 2012, n. 92, recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e ss.mm.ii. e in particolare l'articolo 4, commi da 40 a 45;

il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per

la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

n. 157/2015 "Approvazione candidatura della Regione Emilia-Romagna a valere sul Fondo nazionale politiche attive del lavoro";

n. 906/2015 "Fondo Ministeriale per le Politiche Attive del Lavoro: Presenza d'atto approvazione e rideterminazione della proposta progettuale di cui alla D.G.R. n. 157/2015";

n. 1072/2015 "Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del Piano di intervento e delle prime procedure di attuazione – DGR nn. 157/2015 e 906/2015";

n.375/2017 "Fondo per le politiche attive del lavoro: approvazione del report di attuazione del Piano di intervento di cui alla DGR n. 1072/2015 e della proposta di modifica del medesimo Piano";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate

agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- n.1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n.1959/2016, "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.”;

- n.1522/2017 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016”.

- n.945/2018 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 414 del 27 marzo 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo;

- n.1858/2017 “Approvazione Invito a presentare operazioni per il reinserimento dei lavoratori del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni in attuazione del piano di intervento di cui alla DGR 1072/2015 e s.m. Procedura presentazione just in time”;

Richiamato, in particolare, l’“Invito a presentare operazioni per il reinserimento dei lavoratori del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni in attuazione del piano di intervento di cui alla DGR 1072/2015 e s.m.. Procedura presentazione just in time” di cui all’Allegato 1, parte integrante della sopra citata propria deliberazione n.1858/2017, di seguito denominato per brevità “Invito”;

Considerato che nel suddetto Invito di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1858/2017, sono state definite tra le altre:

- le operazioni finanziabili e i relativi destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- gli impegni del soggetto attuatore
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:
 - saranno approvabili le operazioni ed i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”;
 - avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all’approvazione della Giunta Regionale di norma entro 60 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l’istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”;

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro **400.000,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1 e da eventuali risorse disponibili di cui al Fondo per le Politiche Attive del Lavoro di cui all’articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Preso atto che con le seguenti Determinazioni del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”:

- n.3915 del 22/3/2018 ad oggetto “Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull’invito di cui all’allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1858/2017” è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

- n. 9183 del 14/6/2018 ad oggetto “Modifica composizione nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull’invito di cui all’allegato 1) della delibera di Giunta regionale n.1858/2017 di cui alla propria determinazione n. 3915 del 22/3/2018” è stata parzialmente modificata la composizione del suddetto Nucleo;

Preso atto che alla Regione Emilia-Romagna sono pervenute n.2 operazioni alla data dell’11/5/2018, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 1858/2017 sopra citato per un costo complessivo di Euro **149.856,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto, altresì, che il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle suddette n. 2 operazioni sono risultate ammissibili alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 19/6/2018 ed ha effettuato la valutazione delle suddette operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del Nucleo si rileva che le sopra richiamate operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale” relativi all’ambito operazione e all’ambito progetto;

- hanno conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;

Richiamata la propria deliberazione n.673 del 14/5/2018 “Approvazione operazione presentata a valere sull’invito di cui all’allegato 1 della DGR n. 1858/2017 - I provvedimento”, con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro **36.548,00**;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1858/2017, dopo la suddetta propria deliberazione n.673/2018, pertanto sono pari a Euro **363.452,00** a valere sulle risorse

resesi disponibili sul Fondo per le Politiche Attive del Lavoro di cui all'articolo 1, comma 215, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto, con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1858/2017, di procedere ad approvare:

- l'Allegato 1) "Operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le predette operazioni sulla base delle risorse disponibili risultano finanziabili per complessivi Euro **149.856,00**;

- l'Allegato 2) "Operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le operazioni di cui al precedente alinea risultano finanziabili, a valere sulle risorse disponibili sul Fondo per le Politiche Attive del Lavoro di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto L) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito tutte le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario

contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

la propria deliberazione n. 93/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n.121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione

Emilia-Romagna”;

- n.2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie;

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n.1858/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna alla data dell’11/5/2018, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito, n. 2 operazioni per un costo complessivo di Euro **149.856,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che le suddette operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che le suddette n.2 operazioni sono risultate “approvabili”;

4. di approvare, con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1858/2017:

- l’Allegato 1) “Operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono elencate, secondo l’ordine cronologico di arrivo, le operazioni approvabili;

- l’Allegato 2) “Operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le suddette operazioni di cui al precedente alinea risultano finanziabili per complessivi Euro **149.856,00** a valere sulle risorse disponibili sul Fondo per le Politiche Attive del Lavoro di cui all’articolo 1, comma 215, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;

5. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili e finanziabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di dare atto inoltre che, così come definito al punto L) “Termine per l’avvio e conclusione delle operazioni” del sopra citato Invito tutte le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione” attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l’operazione pena la revoca della medesima;

7. di dare atto che il soggetto attuatore titolare delle suddette operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegna ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dal punto E) “Impegni del soggetto attuatore” del sopra citato Invito;

8. di dare atto altresì che le suddette operazioni approvabili e finanziabili prevedono percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’Allegato 3) “Certificazioni”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di prevedere che al finanziamento delle suddette operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

10. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’autorità di gestione FSE” con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell’importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi così come definiti nell’Invito” più volte richiamato;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all’operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

11. di prevedere, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell’Organismo Intermedio, qualora l’operazione sia stata assegnata a quest’ultimo da

parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approva, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia procederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

12. di precisare, inoltre, che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi

strutturali 2014/2020;

13. di prevedere che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile dello stesso Servizio con propria nota;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1858/2017

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punteggio	Esito
2017-9748/RER	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	Operatore della ristorazione	€ 74.928,00	€ 74.928,00	Fondo Politiche Attive del Lavoro L. n. 147/2013	77,0	Da approvare senza modifiche
2017-9749/RER	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	Operatore meccanico esperto in programmazioni e CNC e con competenze nell'ambito dell' industria 4.0	€ 74.928,00	€ 74.928,00	Fondo Politiche Attive del Lavoro L. n. 147/2013	78,0	Da approvare senza modifiche
Totale				€ 149.856,00	€ 149.856,00			

Allegato 1) Operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1858/2017

Rif. PA	cod. orig.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP
2017-9748/NER	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	Operatore della ristorazione	€ 74.928,00	Fondo Politiche Attive del Lavoro L. n. 147/2013	E17D18000370001
2017-9749/NER	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	Operatore meccanico esperto in programmazione CNC e con competenze nell'ambito dell'industria 4.0	€ 74.928,00	Fondo Politiche Attive del Lavoro L. n. 147/2013	E17D18000380001
Totale				€ 149.856,00		

0

Allegato 2) Operazioni finanziabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

CERTIFICAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1858/2017

Rif. P.A.	cod. org.	Ragione sociale	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-9748/RR/1	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	Operatore della ristorazione	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1,2,3,4
2017-9749/RR/1	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	Operatore meccanico	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	1,2,3,4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2018, N. 1051

Definizione dei budget di spesa per l'attuazione degli interventi previsti all'Obiettivo 1 "Consolidare e qualificare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia". L.R. n. 19/2016 - Delibera dell'Assemblea legislativa n. 156/2018 - Anno 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", art. 1, commi 180 e 181 e specificamente lettera e);

- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della Legge 13 luglio 2015, n. 107" ed in particolare gli articoli 8 e 12;

Visti altresì:

- la delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 recante "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni", il quale prevede interventi riconducibili a specifiche tipologie, così come indicate all'art. 3;

- il decreto del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, prot. n. 1012 del 22/12/2017 di istituzione del fondo di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 65/2017, per la progressiva attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale;

Richiamato altresì l'art. 5 della citata delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017, la quale dispone, tra l'altro, come di seguito:

- che entro il 30 novembre di ciascun anno di vigenza del Piano le Regioni/Province autonome dovranno trasmettere al Ministero una relazione dettagliata avente ad oggetto il monitoraggio degli interventi con riferimento alle risorse utilizzate per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 3;

- che dovrà essere costituita, con decreto ministeriale, una Cabina di Regia con funzioni di supporto, monitoraggio e valutazione dell'attuazione e dell'efficacia degli interventi del Piano;

- che al fine di monitorare l'attuazione annuale del Piano, la Cabina di Regia avrà il compito di proporre le linee strategiche e di valutare il concorso degli interventi inseriti nelle programmazioni regionali al raggiungimento degli obiettivi strategici;

Vista la legge regionale 25 novembre 2016, n. 19 "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. 1 del 10 gennaio 2000";

Preso atto che con deliberazione n. 156 del 6 giugno 2018, recante "Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni con un progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni. Triennio 2018-2019-2020. (Proposta della giunta regionale in data 2 maggio 2018, n. 614)", l'Assemblea Legislativa ha approvato gli indirizzi regionali che orientano prioritariamente:

- al consolidamento ed alla qualificazione della rete dei servizi educativi per l'infanzia, valorizzando nel suo insieme il sistema integrato, tramite le promozioni del sistema delle convenzioni, nell'ambito di una visione che poggia sul valore del pluralismo nell'offerta dei servizi pubblici;

- alla progressiva creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni;

e che tali indirizzi regionali sono coerenti con la realizzazione degli interventi riconducibili alle tipologie prioritarie di cui al Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione (delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017, art. 3):

- lettera b) quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;

- lettera c) la formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

Rilevato che, la programmazione pluriennale orienta e sostiene l'azione degli Enti locali in un quadro organico di riferimento delle norme nazionali e regionali promuovendo la continuità del percorso educativo e scolastico in un processo unitario che, allo stato attuale, mantiene proprie peculiarità normative e finanziarie, attivando progressivamente forme di collaborazione tra le diverse articolazioni del sistema (0-3 e 3-6) attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;

Dato atto che le risorse necessarie all'attuazione degli Obiettivi 1 e 2, di cui all'allegato parte integrante e sostanziale della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 156/2018, sono previste con le seguenti modalità:

- quanto all'Obiettivo 1 "Consolidare e qualificare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia - L.R. 19/2016", trovano allocazione nell'ambito dei pertinenti capitoli (U58430), Missione 12, Programma 01, del Bilancio per l'esercizio gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, in conformità ai principi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. Tali risorse regionali saranno erogate dalla Regione ai Comuni e loro forme associative;

- quanto all'Obiettivo 2 "Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione, anche valorizzando il sistema delle convenzioni. D.Lgs. n. 65/2017 e Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017.", le risorse statali non determineranno rilevanza sul bilancio regionale in attuazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 65/2017 ovvero "le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca direttamente ai Comuni";

Dato atto altresì che le risorse regionali, di cui alle norme di riferimento per le scuole dell'infanzia, L.R. 26/2001 e L.R. 12/2003 e ss.mm.ii., vengono trasferite alle Province/Città metropolitana di Bologna in ragione dell'attribuzione di funzioni disposta con Legge regionale n. 26/2001, articolo 8, attribuite dall'art. 139 del D.Lgs. n. 112/98 nel quadro degli indirizzi e delle direttive regionali di riferimento;

Valutato che, sulla base delle risorse disponibili, si può procedere con la definizione dei budget di riferimento dei singoli interventi e con i relativi criteri riferiti all'Obiettivo 1 di cui alla deliberazione n. 156/2018, di seguito indicato:

Obiettivo 1 - CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA

PRIMA INFANZIA – L.R. 19/2016

Definizione dei budget di spesa **per il consolidamento dei servizi educativi** pubblici e privati (in appalto, concessione, convenzione) agli Enti locali e loro forme associative. Le risorse sono finalizzate a garantire un sostegno economico alla gestione di tali servizi, definendo i budget nel seguente modo:

- destinare una quota parte delle risorse regionali complessive non inferiori al 90%, quantificata in 6.525.000,00 euro da ripartire in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e famiglie, ai bambini frequentanti.

In applicazione della delibera di Assemblea Legislativa n. 156/2018, ai fini della determinazione dei finanziamenti, vengono riconosciute quote di incremento in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi appartenenti a Comuni montani (secondo le indicazioni delle proprie deliberazioni n. 1734/2004 e n. 1813/2009) pari a complessivi 182.700,00 euro (2,8% del budget per la gestione) nonché bambini con disabilità certificata o in fase di certificazione, pari a complessivi euro 137.025,00 (2,1% del budget per la gestione).

Per quanto riguarda le tipologie e specifiche modalità organizzative delle offerte educative, si indica di seguito che:

- per le “sezioni primavera sperimentali”, regolamentate dalla normativa regionale (L.R. n. 19/2016 e con propria deliberazione n. 1564/2017) rientranti nella tipologia di servizio denominata “Nido d’Infanzia”, coerentemente con le finalità nazionali per una loro stabilizzazione ed un superamento progressivo degli anticipi di iscrizione alla scuola dell’infanzia, si stabilisce che, anche se già oggetto di finanziamento nazionale ad esse dedicato, dall’anno finanziario 2018 sono conteggiate anche per il riparto del finanziamento regionale;

- per i “centri per bambini e famiglie” i requisiti minimi di funzionamento per l’accesso ai finanziamenti sono i seguenti:

- un calendario di funzionamento minimo di 8 mesi;
- un’apertura di minimo 6 ore settimanali;
- una periodicità di apertura di almeno 2 volte la settimana;

Definizione dei budget di spesa, non inferiore al 10% delle risorse complessive e quantificato in 725.000,00 euro, per la qualificazione dei servizi educativi, anche in relazione al percorso di valutazione della qualità, agli Enti locali e loro forme associative. Le risorse sono finalizzate a garantire un sostegno economico alla qualificazione di tali servizi, definendo i budget nel seguente modo:

- destinare una quota parte delle risorse regionali complessive, quantificata in 300.000,00 euro (41,3% del budget per la qualificazione) per il coordinamento pedagogico territoriale, istituito dai Comuni capoluogo di provincia. Da ripartire in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi nel territorio provinciale di riferimento;

- destinare una quota parte delle risorse regionali complessive, quantificata in 425.000,00 euro (58,6% del budget per la qualificazione) per la formazione permanente degli operatori dei servizi educativi. Da ripartire in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi nei territori di riferimento dei distretti;

Considerato che, in attuazione dell’art. 14 della legge regionale del 25 novembre 2016, n. 19, le informazioni di riferimento, per l’individuazione dei beneficiari e dei requisiti di ammissione per l’assegnazione delle risorse, sono assunte dal Sistema informativo servizi prima infanzia Emilia-Romagna SPI.ER) con specifica

rilevazione dei dati dell’anno educativo 2016/2017, come da comunicazione specifica prot. n.PG/2018/247056 del 9/4/2018) agli atti sul sistema di archiviazione elettronica, del competente servizio regionale;

Verificato altresì che, stante la disponibilità delle risorse regionali sui pertinenti capitoli di bilancio, pari ad euro 7.250.000,00 è necessario procedere con la definizione dei budget di spesa, opportunamente arrotondati, per l’assegnazione dei finanziamenti nonché la realizzazione degli interventi di cui all’Obiettivo 1;

Considerato che con successivo atto il dirigente regionale competente, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, provvederà all’assegnazione dei finanziamenti di cui all’Obiettivo 1 sulla base dei criteri sopra riportati, alla concessione dei finanziamenti assegnati, all’assunzione dell’impegno di spesa ed alla contestuale liquidazione in un’unica soluzione nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore dei Comuni e loro forme associative, per complessivi 7.250.000,00 euro;

Dato atto che le risorse oggetto del presente provvedimento vengono trasferite, per l’esercizio delle loro funzioni, ai Comuni e loro forme associative, così come disposto dalla Legge regionale n. 19 del 25 novembre 2016, art. 13, comma 1, lettere a) e b);

Preso atto che, i Comuni e loro forme associative, in attuazione delle loro funzioni indicate all’art. 11 della legge regionale del 25 novembre 2016, n. 19, possono assegnare le risorse regionali di spesa corrente ai soggetti gestori di cui all’art. 5, comma 1, di seguito specificati:

lettera a) - ai Comuni, anche in forma associata;

lettera b) - ad altri soggetti pubblici;

lettera c) - a soggetti privati, accreditati ai sensi dell’art. 17, convenzionati con i Comuni;

lettera d) - a soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica;

Dato atto che, in attesa della direttiva per l’accreditamento di cui all’art. 17, gli Enti locali e loro forme associative potranno concedere contributi ai soggetti specificati alle lettere c) e d) che gestiscono servizi per la prima infanzia, tramite convenzione o appalto, secondo le vigenti disposizioni della legge regionale 19/2016;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche sociali e socio educative, per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l’obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n. 3/2003 e che il Codice Unico di Progetto dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascun Ente locale in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Visti:

- il D.Lgs 118/2011 e ss.mm. ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di Stabilità Regionale 2018)”

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”

- la propria deliberazione n. 2191 del 28/12/2017 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020” e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56 del 25/1/2016 avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso Civico, della Sicurezza del Trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 121 del 6 febbraio 2017 recante “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2344 del 21/12/2016 “Completamento della riorganizzazione della direzione generale cura della persona, salute e welfare”;

- la determinazione n. 10067 del 27/6/2018 “Deleghe al Dirigente Professional “Infanzia, adolescenza, servizio civile” del Servizio politiche sociali e socio educative;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente Assessore alle Politiche di welfare e Politiche abitative, Elisabetta Gualmini

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare la definizione dei budget di spesa per l'attuazione degli interventi previsti all'Obiettivo 1 “CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA – L.R. n. 19/2016.” secondo i criteri stabiliti dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 156/2018, nell'ambito delle risorse regionali complessive pari ad euro 7.250.000,00;

2. di quantificare le risorse, con gli opportuni arrotondamenti, da assegnare ai Comuni e loro forme associative per la realizzazione degli interventi di cui all'Obiettivo 1; come di seguito stabilite:

- euro 6.525.000,00 per il consolidamento dei servizi educativi; di cui:

- euro 137.025,00 quale incremento in base al numero dei bambini con disabilità certificata o in fase di certificazione;

- euro 182.700,00 quale incremento per bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi appartenenti a Comuni montani (secondo le indicazioni delle proprie deliberazioni n. 1734/2004 e n. 1813/2009);

- euro 725.000,00 per la qualificazione dei servizi educativi, anche in relazione al percorso di valutazione della qualità, di cui:

- euro 300.000,00 per il coordinamento pedagogico territoriale, istituito dai Comuni capoluogo di provincia;

- euro 425.000,00 per la formazione permanente degli operatori dei servizi educativi;

3. di stabilire che con successivo atto, il dirigente regionale competente, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, provvederà all'assegnazione dei finanziamenti di cui all'Obiettivo 1 sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla concessione dei finanziamenti assegnati e all'assunzione dell'impegno di spesa ed alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore dei Comuni e loro forme associative, per l'esercizio delle loro funzioni, così come disposto dalla Legge regionale n. 19 del 25 novembre 2016, art. 13, comma 1, lettere a) e b);

4. di dare atto che, i destinatari diretti dei finanziamenti, relativamente all'Obiettivo 1) così come disposto dall'art. 13, comma 1, della L.R. n. 19/2016, sono gli Enti locali e loro forme associative per le funzioni dagli stessi esercitate, come indicato all'art. 11, L.R. 19/2016, che provvederanno, se del caso, all'eventuale assegnazione ai soggetti gestori, così come previsti dall'art. 5 della L.R. n. 19/2016:

a) Comuni, singoli o associati;

b) altri soggetti pubblici;

c) soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19, convenzionati con i Comuni;

d) soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica;

5. di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa, che il codice unico di progetto dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascun Ente locale in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui trasferite;

6. di dare atto inoltre che le risorse regionali previste nel presente atto rappresentano la compartecipazione regionale

al finanziamento del sistema integrato di educazione e di istruzione e specificatamente gli interventi dell'Obiettivo 1 si riconducono alle tipologie prioritarie di intervento di cui al Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione (delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017, art. 3, lettere b), c);

7. di dare atto altresì che la Giunta regionale provvederà con proprio e successivo provvedimento, in seguito alla definizione delle "linee strategiche di intervento" previste all'art. 4 della delibera C.D.M. 11/12/2017, alla programmazione regionale costituita dall'elenco dei beneficiari per i relativi interventi, di cui all'Obiettivo 2 degli indirizzi triennali oggetto della delibera di Assemblea legislativa n. 156/2018;

8. di precisare altresì che i beneficiari dei finanziamenti regionali e nazionali dovranno trasmettere al servizio regionale competente una relazione sull'utilizzo dei fondi, nei termini che saranno indicati dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca e comunque inerenti le priorità indicate nella sopracitata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 156/2018,

che si riportano di seguito:

“1. Sostenere adeguate politiche tariffarie in ordine al contenimento delle rette;

2. Sostenere azioni volte alla progressiva riduzione delle liste d'attesa;

3. Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione anche valorizzando il sistema delle convenzioni;

4. Promuovere interventi innovativi volti a sostenere azioni di incremento di flessibilità organizzativa, di coinvolgimento delle famiglie, nonché azioni di progettazione educativa e sostegno organizzativo rivolte ai poli per l'infanzia (art. 3, D.lgs. 65/2017)”;

9. di dare atto infine che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2018, N. 1056

Formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di Centralinista telefonico non vedente attraverso assegni formativi - Anno 2018: quantificazione spesa e individuazione canale di finanziamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm.ii.;

Viste in particolare:

- la Legge n. 113 del 29/3/1985 “Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti”;

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 10 gennaio 2000 “Individuazione di qualifiche equipollenti a quella del centralinista telefonico non vedente, ai fini dell'applicazione della L.113 del 29 marzo 1985, ai sensi di quanto disposto dall'art. 45, comma 12, della L. 144, 17 maggio 1999;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 387 del 19/3/2018 “Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di organismi di formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi-anno 2018”;

- n. 485 del 5/4/2018 “Approvazione Piano 2018 per la programmazione annuale delle risorse Fondo regionale disabili e delle prime procedure di attuazione”;

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n. 709 del 25/1/2018, con la quale l'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” (cod. org. 294) è stato autorizzato a svolgere l'attività formativa non finanziata di cui all'operazione rif. PA: 2012-8938/RER “Centralinista - Operatore dell'informazione nella comunicazione”;

- n. 5845 del 24/4/2018, con la quale, in attuazione della DGR n. 387/2018 sopra richiamata, è stata validata la candidatura dell'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” (cod. org. 294), ammettendolo pertanto a rendere disponibile un'offerta formativa finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente il cui accesso da parte delle persone è finanziato attraverso l'erogazione di assegni formativi;

Considerato che con la propria deliberazione n. 387/2018 sopracitata si è stabilito che:

- l'importo dell'assegno formativo, che sarà attribuito alle singole persone selezionate, sarà di Euro 14.000,00;

- l'assegno formativo (voucher) verrà pagato, in nome e per conto dei partecipanti selezionati e ammessi al percorso, al Soggetto attuatore;

- l'assegno formativo sarà riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso fatte salve assenze dovute a giusta causa;

- le spese di residenzialità saranno erogate al Soggetto attuatore con le stesse modalità previste per l'assegno formativo;

- le risorse per l'erogazione degli assegni formativi, a copertura dei costi di iscrizione, nonché delle eventuali spese di residenzialità dei partecipanti, potranno valere sulle risorse di cui al POR FSE 2014/2020-Asse III Inclusionione sociale o sulle risorse di cui al Fondo Regionale disabili che si rendessero disponibili;

- il finanziamento dell'accesso individuale delle persone all'offerta formativa, a favore del Soggetto attuatore validato avverrà a fronte della comunicazione da parte di quest'ultimo dell'elenco delle persone selezionate e ammesse alla partecipazione ai percorsi;

- il finanziamento delle eventuali spese di residenzialità dei singoli partecipanti all'attività formativa, avverrà in funzione dell'effettivo costo delle stesse determinato in base alle esigenze

delle persone e comunicato dal Soggetto attuatore con l'invio dell'elenco delle persone selezionate e ammesse a partecipare ai percorsi, fatto salvo eventuali successive esigenze non prevedibili al momento dell'iscrizione o a successive iscrizioni;

Dato atto che sono pervenuti alla Regione, agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro":

- n. 26 richieste di attribuzione dell'assegno formativo (voucher) per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente";

- l'indicazione per n. 3 partecipanti delle spese di residenzialità quantificate in Euro 11.500,00 per partecipante;

- la dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente "Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" (cod. org. 294) non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto, per quanto sopra esposto di quantificare in Euro 398.500,00 l'importo totale da assegnare all'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" di Bologna (Cod. Org. 294), di cui Euro 364.000,00 per gli assegni formativi ed Euro 34.500,00 per le spese di residenzialità;

Ritenuto di prevedere che tale spesa venga finanziata a valere sulle risorse Fondo Regionale disabili di cui alla propria deliberazione n. 485 del 5/4/2018 "Approvazione Piano 2018 per la programmazione annuale delle risorse Fondo regionale disabili e delle prime procedure di attuazione";

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP), assegnato dalla competente struttura ministeriale all'attività oggetto del presente provvedimento, è il seguente: E37C18000140002;

Ritenuto di stabilire che il Dirigente del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" provvederà con proprio atto formale, ad esecutività del presente provvedimento, all'attribuzione degli assegni formativi a favore dei partecipanti selezionati dal Soggetto Attuatore nonché all'assegnazione e all'impegno contabile delle risorse destinate al finanziamento dell'attività a favore del Soggetto Attuatore, previa acquisizione da quest'ultimo:

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015;

- della comunicazione del termine presunto entro il quale si realizzerà almeno il 70% delle ore previste dal percorso formativo;

Ritenuto di stabilire altresì che il Dirigente del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" provvederà con proprio atto formale alla liquidazione delle risorse destinate al finanziamento dell'attività interamente al termine del percorso formativo a fronte della presentazione, da parte del Soggetto attuatore, delle dichiarazioni degli utenti di aver frequentato almeno il 70% del percorso formativo, e della verifica da parte dell'Amministrazione dei livelli di frequenza dell'attività da parte dell'utente contenute nella dichiarazione;

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regio-

nale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art.22;

- la propria deliberazione n. 121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamata la L.R. n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate:

1. di quantificare in Euro 398.500,00 l'importo totale da assegnare all'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" di Bologna (Cod. Org. 294), di cui Euro 364.000,00 per gli assegni formativi ed Euro 34.500,00 per le spese di residenzialità, in nome e per conto dei partecipanti all'attività contraddistinta dal rif. PA n.2012-8938/RER, finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralista telefonico non vedente, per il finanziamento di n. 26 assegni formativi dell'importo unitario di Euro 14.000,00, nonché delle spese di residenzialità dei singoli partecipanti aventi diritto, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 387/2018;

2. di stabilire che tale spesa venga finanziata a valere sulle risorse Fondo Regionale disabili di cui alla propria deliberazione n. 485 del 05/04/2018 "Approvazione Piano 2018 per la programmazione annuale delle risorse Fondo regionale disabili e delle prime procedure di attuazione";

3. di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP), assegnato dalla competente struttura ministeriale all'attività oggetto del presente provvedimento, è il seguente: E37C18000140002;

4. di prevedere che, ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., il Dirigente del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" provvederà con proprio atto formale all'attribuzione degli assegni formativi a favore dei partecipanti selezionati dal Soggetto Attuatore nonché all'assegnazione e all'impegno contabile delle risorse destinate al finanziamento dell'attività a favore dell'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" di Bologna (Cod. Org. 294), previa acquisizione da quest'ultimo:

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015;

- della comunicazione del termine presunto entro il quale si realizzerà almeno il 70% delle ore previste dal percorso formativo;

5. di prevedere altresì che il Dirigente del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" provvederà con proprio atto formale alla liquidazione delle risorse destinate al finanziamento dell'attività interamente al termine del percorso formativo a fronte della presentazione, da parte del Soggetto attuatore, delle dichiarazioni degli utenti di aver frequentato almeno il 70% del percorso formativo, e della verifica da parte dell'Amministrazione dei livelli di frequenza dell'attività da parte dell'utente contenute nella dichiarazione;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di rinviare, per tutto quanto non esplicitato nel presente atto, alla propria deliberazione n. 387/2018 sopraccitata;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2018, N. 1061

L.R. 4/2016 - Integrazione convenzione quadro con APT Servizi S.r.l. approvata con D.G.R. 613/2017 ed approvazione azioni integrative ai progetti di marketing e promozione turistica anno 2018 - Assunzione impegno ed approvazione schema di contratto - C.U.P. E49H18000010002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Vista la propria deliberazione n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione

e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/5/2017;

Richiamato il comma 2 dell'art. 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Valutato opportuno, al fine di poter consentire alle strutture regionali competenti di esprimere una valutazione sulla congruità dei costi proposti da APT Servizi s.r.l. per la realizzazione delle attività da affidare, di prevedere che APT Servizi s.r.l. presenti annualmente, in fase di presentazione dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali, una relazione descrittiva delle tipologie di servizi resi e dei costi medi delle risorse umane impiegate, relativamente alla complessiva attività da realizzare nell'anno di riferimento;

Ritenuto pertanto di approvare una modifica alla Convenzione Quadro approvata con propria determinazione n. 613/2017, integrando l'articolo 4 secondo quanto indicato nello schema approvato in Allegato 1 alla presente deliberazione;

Preso atto che la società APT Servizi s.r.l. ha provveduto ad inviare una relazione descrittiva delle tipologie di servizi resi e dei costi medi delle risorse umane impiegate, con riferimento all'anno 2018, acquisita agli atti del Servizio Turismo Commercio e Sport con prot. n. PG/476286 del 2/7/2018;

Preso altresì atto della relazione di analisi e verifica della congruità con riferimento all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, di cui alla nota prot. NP/2018/15865 del 3/7/2018 conservata agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Sport;

Ritenuto di acquisire la sopra citata relazione prot. n. PG/476286, per analogia di tipologia di servizi resi e di risorse umane impiegate, quale base da utilizzare per la valutazione di congruità della spesa con riferimento alle attività affidate in attuazione della Convenzione Quadro approvata con delibera n. 613/2017 e da affidare ad APT Servizi s.r.l. per l'anno 2018;

Ritenuto pertanto di poter estendere gli esiti della verifica di congruità ex art. 192 del D.Lgs. 50/2016 di cui alla sopra citata nota prot. NP/2018/15865 del 3/7/2018 conservata agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Sport alle attività oggetto della Convenzione Quadro di cui alla propria deliberazione n. 613/2017;

Richiamate nel loro testo integrale le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1149 in data 2/08/2017, concernente: "L.R. n. 4/16 e s.m. - art. 5 e art. 8 - Approvazione delle Linee guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica";

- n. 193 in data 12/02/2018, concernente: "L.R. n. 4/2016 - Approvazione dei progetti di marketing e promozione turistica presentati da APT Servizi s.r.l. per l'anno 2018";

- n. 228 in data 19/02/2018, concernente: "L.R. n. 4/2016 - Approvazione modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 193/2018 - Approvazione schema di contratto con APT Servizi s.r.l.";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 2457 in data 23 febbraio 2018, concernente "L.R. 4/2016 e succ. mod. - D.G.R. n. 613/2017, n. 193/2018 e n. 228/2018 - Affidamento ad APT Servizi s.r.l. della realizzazione dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2018 ed assunzione impegno di spesa - C.U.P. E49H18000010002";

Preso atto che:

- con nota prot. PG/2018/276911 è stata comunicata ad APT Servizi s.r.l. la disponibilità di Euro 700.000,00 per la realizzazione di azioni integrative ai Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2018;

- con nota prot. 37/18 del 20/06/2018, acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport nella medesima data con prot. PG/452543, APT Servizi ha trasmesso la propria proposta per la realizzazione delle suddette azioni integrative, al costo complessivo di Euro 699.060,00 specificando che:

- i servizi e le forniture necessari alla messa in esecutivo dei progetti saranno reperiti da APT Servizi s.r.l. sul mercato attraverso le procedure previste dal Codice degli appalti D.Lgs. 50/2016, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficacia energetica;
- APT Servizi agisce attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle

risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato e come previsto dalla sezione "Società trasparente" del sito www.aptservizi.com;

- nei budget preventivi non sono stati imputati costi generali di funzionamento e costi relativi al personale dipendente;

Dato atto che la proposta trasmessa da APT Servizi s.r.l. prevede la realizzazione di azioni che:

- risultano pertinenti alle sopra citate linee guida triennali per la promo-commercializzazione turistica approvate con la deliberazione n. 1149/2017;
- integrano ed ampliano le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2018", inserendosi nell'attività di promozione e valorizzazione delle eccellenze regionali attuata da APT Servizi s.r.l., attivando un'integrazione sinergica tra le azioni da porre in essere, che consente tra l'altro di ottimizzare e razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l. come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;

- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;

- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;

- rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;

Dato inoltre atto che il Servizio regionale competente ha provveduto a trasmettere, con prot. n. 12679 del 9 febbraio 2018, la richiesta di iscrizione della società APT Servizi srl all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, previsto all'art. 192, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016,

le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Considerato inoltre:

- che APT Servizi s.r.l. è un soggetto in house della Regione Emilia-Romagna che rispetta tutte le condizioni previste dall'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016, in particolare per quanto attiene il controllo analogo;

- che l'attività che APT Servizi s.r.l. è chiamata svolgere riguarda un processo complesso finalizzato alla promozione turistica della Regione Emilia-Romagna, che si realizza coinvolgendo tutti i soggetti che fanno capo al sistema turistico regionale previsto dalla L.R. n. 4/2016;

- che la funzione di promozione turistica affidata ad APT Servizi s.r.l. ha natura strettamente amministrativa ed è attribuita direttamente alla società stessa con la Legge regionale n. 4/2016 agli artt. 5, 10 e 11, che la identificano come soggetto attuatore dei progetti di marketing e promozione turistica regionale, non essendo quindi un servizio affidabile ad altri operatori a mercato;

- che il progetto in oggetto non prevede spese di personale;

- che per l'utilizzo di fornitori esterni/expertise professionali la società deve utilizzare procedure di selezione trasparenti, assicurando che la qualità delle risorse umane e il relativo costo siano allineati alle condizioni di mercato;

- che relativamente alla acquisizione di lavori, beni o servizi la società deve utilizzare le procedure previste dal codice degli appalti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, che l'affidamento in oggetto sia coerente con le disposizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, come risultante dagli esiti della valutazione di cui alla nota prot. NP/2018/15865 del 3/7/2018;

Ritenuto in conclusione:

- di approvare e disporre l'attuazione delle azioni integrative ai Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2018, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l., per l'importo di Euro 699.060,00 (IVA ed ogni altro eventuale onere compresi);

- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopraccitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2018 come specificato nella proposta inviata con la citata nota prot. n. 37/18, e che verranno rendicontate entro il 31/01/2019, e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma

degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Preso atto che, nel rispetto della normativa vigente, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49H18000010002;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Vista la determinazione dirigenziale n. 2373/2018;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare un'integrazione alla Convenzione Quadro di cui alla propria deliberazione n. 613/2017, sottoscritta tra le parti in data 25/5/2017, secondo lo schema in Allegato 1 alla presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione provvederà il Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport;

2. di approvare e disporre l'attuazione delle azioni integrative ai Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2018, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l., acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport con prot. n. PG/452543 in data 20/6/2018;

3. di avvalersi di APT Servizi s.r.l. con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione delle attività previste dal progetto di cui al precedente punto 1., riconoscendo alla stessa APT Servizi s.r.l. un corrispettivo complessivo di Euro 699.060,00 comprensivo di IVA ed ogni altro costo;

4. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente, che potrà apportare eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;

5. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 4. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2018 e dovranno essere rendicontate entro il 31/1/2019; i termini relativi alla realizzazione delle attività e/o alla rendicontazione possono essere prorogati, su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l., con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

6. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 4.;

7. di imputare la spesa complessiva di Euro 699.060,00 (IVA ed ogni altro costo incluso) ad integrazione dell'impegno n. 2563 sul Capitolo 25558 "Spese per l'attuazione dei Progetti di marketing e di promozione turistica attraverso APT Servizi srl (art. 7, comma 2, lett. a) L.R. 4 marzo 1998, n. 7 - abrogata; artt. 7 e 10 L.R. 25 marzo 2016, n.4)" del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e s.m., assunto con la citata determinazione dirigenziale n. 2457/2018;

8. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Capitolo 25558 - Missione 07- Programma 01- Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 Siope 1030211999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3 - C.U.P. E49H18000010002

9. di precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti, a disporre le liquidazioni secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 4., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione a seguito del ricevimento e verifica con esito positivo della documentazione prevista, ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

12. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**SCHEMA DI INTEGRAZIONE ALLA CONVENZIONE QUADRO DI DURATA POLIENNALE APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 613/2017**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____;

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 7/1998 e confermata con la successiva L.R. n. 4/2016, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma, lett. a) della L.R. n. 4/2016):
 - la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;

- la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 - la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
 - il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;
- all'art. 10, 4° comma della L.R. n. 4/2016, è inoltre previsto che APT Servizi s.r.l. svolga un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più Destinazioni turistiche;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente:
 " _____ ";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

L'articolo 4 della Convenzione Quadro approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 613/2017 e sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017 è integrato inserendo dopo il terzo capoverso, il seguente:

"Nella medesima fase, e comunque prima dell'approvazione dei progetti di marketing e promozione turistica, APT Servizi s.r.l. dovrà presentare una relazione descrittiva delle tipologie di servizi resi e dei costi medi delle risorse umane impiegate, relativamente alla complessiva attività da realizzare nell'anno di riferimento, con la finalità di consentire alle strutture competenti di esprimere una valutazione sulla congruità dei costi di realizzazione proposti da APT Servizi s.r.l."

ARTICOLO 2

La Convenzione Quadro approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 613/2017 e sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017 rimane inalterata in ogni altra sua parte.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER APT SERVIZI S.R.L.

ALLEGATO 2**SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI AZIONI INTEGRATIVE AI PROGETTI DI MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA PER L'ANNO 2018**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 7/1998 e confermata con la successiva L.R. n. 4/2016, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma, lett. a) della L.R. n. 4/2016):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;

- 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
 - 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;
- all'art. 10, 4° comma della L.R. n. 4/2016, è inoltre previsto che APT Servizi s.r.l. svolga un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più Destinazioni turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 25/05/2017;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. _____ del _____, la Regione Emilia-Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Viale A. Moro n. 62, la realizzazione di azioni integrative ai Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2018, secondo la progettazione trasmessa con nota prot. 37/18 del 20/06/2018 (Codice Unico di Progetto E49H18000010002).

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e le attività saranno realizzate da APT Servizi

s.r.l. entro il 31/12/2018 e dovranno essere rendicontate entro il 31/01/2019. I termini relativi alla realizzazione delle attività e/o alla rendicontazione possono essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.

PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4 e 5 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 15/05/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 699.060,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito specificato:

1. una prima quota pari ad almeno il 30% dell'importo della commessa, nonché ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo stesso, saranno liquidate a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;

2. il saldo finale sarà liquidato a seguito di presentazione della seguente documentazione:

- una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;
- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
- dichiarazione del legale rappresentante che per l'utilizzo di fornitori esterni/expertise professionali la società ha utilizzato procedure di selezione trasparenti, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane e del relativo costo alle condizioni di mercato;
- dichiarazione del legale rappresentante che relativamente alla acquisizione di lavori, beni o servizi la società ha utilizzato le procedure previste dal D.Lgs. n. 50/2016;
- una relazione di verifica dei risultati.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta, e dovranno essere presentati da APT Servizi entro i termini indicati nei relativi contratti di committenza.

La fattura di saldo sarà emessa, in caso di accertata conformità della prestazione, entro il 28/02/2019; tutte le fatture saranno emesse secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

ARTICOLO 5

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per

eventuali danni.

ARTICOLO 6

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 7

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

Le spese di registrazione in caso d'uso saranno a carico di APT Servizi s.r.l.

ARTICOLO 8

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando

il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 LUGLIO 2018, N. 1064

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP I51G18000120006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Una Città più sicura" del Comune di Salsomaggiore Terme (PR) di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 38.000,00 (di cui €. 35.000,00 per spese di investimento, ed €. 3.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 63.380,20 (di cui €. 57.147,20 per spese di investimento ed €. 6.233,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Salsomaggiore Terme (PR) per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 38.000,00 a favore del Comune di Salsomaggiore Terme (PR), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 38.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 35.000,00 con il n. 5249 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 3.000,00 con il n. 5250 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP I51G18000120006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP I51G18000120006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Salsomaggiore Terme (PR), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 il Comune di Salsomaggiore Terme (PR) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Salsomaggiore Terme (PR), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 93/2018;

8. di dare atto inoltre che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "UNA CITTÀ PIÙ SICURA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

E

Il Comune di Salsomaggiore Terme (PR), C.F. 00201150349 rappresentato da domiciliato per la carica in .,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Salsomaggiore Terme (PR), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 10/05/2018 al n. PG.2018. 0339179, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Una Città più sicura";

- tale progetto è finalizzato a promuovere un insieme di interventi di prevenzione integrata. In particolare, è prevista l'implementazione del locale sistema di videosorveglianza mediante l'attivazione di telecamere con sistema di lettura targhe OCR posizionate lungo il perimetro degli accessi alla città per monitorare i transiti e fornire utili informazioni sia per le attività di carattere investigativo (ricerca di veicoli transitati, creazioni di black list, ecc.) che repressivo (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali/amministrativi). Verrà inoltre rafforzata la rete di "Controllo di Vicinato", con il coinvolgimento, anche mediante l'organizzazione di una serie di incontri pubblici, di cittadini e forze di polizia presenti sul territorio.

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Salsomaggiore Terme (PR) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Salsomaggiore Terme (PR) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Salsomaggiore Terme (PR), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Una Città più sicura".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione integrata, che di seguito si specificano:

- a) implementazione del locale sistema di videosorveglianza mediante l'attivazione di telecamere con sistema di lettura targhe OCR posizionate lungo il perimetro degli accessi alla città per monitorare i transiti e fornire utili informazioni sia per le attività di carattere investigativo che repressivo;
- b) rafforzamento della rete di "Controllo di Vicinato", con il coinvolgimento, anche mediante l'organizzazione di una serie di incontri pubblici, di cittadini e forze di polizia presenti sul territorio.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. I51G18000120006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Acquisto materiale di consumo, attività formative e informative	1.000,40€.
b) Studio, elaborazione grafica, campionatura e assistenza di personale interno alla delimitazione delle aree di controllo di vicinato	5.232,60€.
Totale spese correnti	6.233,00€.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) acquisto unità di videosorveglianza e relativi accessori,	31.108,00€.
b) opere edili	9.592,00€.
c) opere elettriche	7.251,20€.
d) fibra ottica	9.196,00€.
Totale spese investimento	57.147,20

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Salsomaggiore Terme (PR) un contributo complessivo di €. 38.000,00, di cui €. 3.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 35.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 63.380,20 (€ 57.147,20 per spese d'investimento e € 6.233,00 per spese correnti), di cui € 25.380,20 a carico del Comune di Salsomaggiore Terme (PR).

Il Comune di Salsomaggiore Terme (PR) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Una Città più sicura";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Una Città più sicura" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6
Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Salsomaggiore Terme (PR) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Rossano Varazzani per il Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzi le motivazioni, a condizione:
- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Salsomaggiore Terme (PR), pari all'importo complessivo di €. 38.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Salsomaggiore Terme (PR) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento eseguiti entro il termine del 28 febbraio 2019) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Salsomaggiore Terme (PR) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Salsomaggiore Terme (PR) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Salsomaggiore Terme (PR) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Salsomaggiore Terme (PR), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti

entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 il Comune di Salsomaggiore Terme (PR) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di
Salsomaggiore Terme (PR)

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 LUGLIO 2018, N. 1071

Disposizioni organizzative relative al procedimento di autorizzazione unica di cui all'articolo 27-bis del decreto legislativo n. 152/2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104, "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni e ss.mm.ii.;

- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale dei progetti";

- la propria deliberazione 31 ottobre 2016, n. 1795 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di Vas, Via, Aia ed Aua in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";

- la propria deliberazione n. 2363 del 21 dicembre 2016 recante "Prime direttive per il coordinamento delle agenzie regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";

- la propria deliberazione n. 1692 del 30 ottobre 2017 "Disposizioni organizzative relative al provvedimento autorizzatorio unico regionale previsto ai sensi dell'art. 27-bis del decreto legislativo 152/06";

Premesso che:

- in data 21 luglio 2017 è entrato in vigore il D.lgs. n. 104 del 2017 che, fra le altre cose, ha introdotto nel d.lgs. n. 152 del 2006 l'art. 27-bis recante la disciplina del provvedimento autorizzatorio unico regionale;

- tale decreto ha assegnato il termine di centoventi giorni dalla data della sua entrata in vigore affinché le Regioni adeguino i propri ordinamenti alle previsioni in esso contenute esercitando le potestà normative di cui all'articolo 7-bis, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (cfr. articolo 23, comma 4, d.lgs. n. 104 del 2017);

- nelle more dell'adeguamento dell'ordinamento regionale, con propria deliberazione n. 1692 del 30 ottobre 2017, sono state approvate le prime disposizioni organizzative relative al procedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del d.lgs. n. 152 del 2006;

- in attuazione delle sopra richiamate normative nazionali, è stata approvata la legge regionale n. 4 del 2018 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale dei progetti";

Rilevato che a seguito dell'approvazione della sopra citata legge regionale occorre aggiornare le disposizioni organizzative contenute nella propria deliberazione n. 1692/2017;

Richiamato l'articolo 7 della L.R. n. 4 del 2018 che, al comma 1, individua, tra l'altro, i procedimenti di autorizzazione unica di VIA di competenza della Regione e, al comma 2, i procedimenti di autorizzazione unica di VIA di competenza della Regione previa istruttoria dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) (cfr. articolo 15, comma 4, L.R. n.13 del 2015);

Richiamato, altresì, l'articolo 20 della L.R. n. 4 del 2018 ai sensi del quale l'autorità competente adotta il provvedimento autorizzatorio unico con atto di Giunta;

Rilevato che l'impianto complessivo delle relazioni organizzative fra la Regione ed ARPAE nella materia all'esame si pone in continuità con il percorso avviato con la legge n. 13 del 2015 e ss.mm.ii. e con le proprie deliberazioni n. 2363 del 2016 e n. 1692 del 2017;

Richiamati:

- l'articolo 19 della L.R. n. 4 del 2018 che, al comma 9, prevede che alla conferenza di servizi la Regione, l'ARPAE e l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTePC) partecipano ciascuna con un proprio rappresentante ai fini dell'espressione dei pareri, delle autorizzazioni o assensi ad essi specificamente spettanti in ragione della peculiarità del modello organizzativo e della ripartizione di materie di cui alla legge regionale n. 13 del 2015 e ss.mm.ii.;

- il medesimo articolo 19 che, al comma 10, prevede che nei casi in cui ARPAE sia delegata a rappresentare la Giunta nel procedimento unico, è comunque invitata in funzione di supporto la Regione qualora la stessa debba esprimere nell'ambito del procedimento pareri, nullatenente ed atti di assenso comunque denominati;

Rilevato che le disposizioni organizzative contenute nella propria deliberazione n. 1692/2017 circa la struttura regionale Responsabile del procedimento di autorizzazione unica nonché circa l'individuazione del Rappresentante unico della Regione in tale procedimento sono in linea con le disposizioni normative introdotte con la L.R. n. 4 del 2018;

Ritenuto, quindi, opportuno confermare sostanzialmente tali disposizioni organizzative;

Ritenuto, in particolare, di:

- confermare che la struttura regionale Responsabile del procedimento di autorizzazione unica di VIA di competenza regionale sia il Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale (VIPSA);

- confermare che il Rappresentante unico per la Regione in tutti i casi di procedimento di autorizzazione unica di VIA di competenza regionale sia il Responsabile del relativo procedimento o suo delegato, fermo restando quanto disposto dal comma 10, dell'articolo 19, della L.R. n. 4 del 2018;

- di confermare che il Responsabile del procedimento di autorizzazione unica di VIA di competenza regionale, nell'individuare il soggetto responsabile dell'istruttoria, debba tenere conto dell'organizzazione di cui la Regione si è dotata per lo svolgimento delle attività istruttorie connesse all'esercizio delle funzioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R. 43/2001”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e

PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate,

1) di confermare che la struttura regionale Responsabile del procedimento di autorizzazione unica di VIA di competenza regionale sia il Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale (VIPSA);

2) di confermare che il Rappresentante unico per la Regione in tutti i casi di procedimento di autorizzazione unica di VIA di competenza regionale sia il Responsabile del relativo procedimento o suo delegato, fermo restando quanto disposto dal comma 10, dell’articolo 19, della L.R. n. 4 del 2018;

3) di confermare che il Responsabile del procedimento di autorizzazione unica di competenza regionale, nell’individuare il soggetto responsabile dell’istruttoria debba tenere conto dell’organizzazione di cui la Regione si è dotata per lo svolgimento delle attività istruttorie connesse all’esercizio delle funzioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

4) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 LUGLIO 2018, N. 1079

Convenzione tra Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e Provincia di Reggio Emilia, per l’autorizzazione alla concessione di contributi finalizzati alla gestione dell’immobile ad uso "protezione civile" sito a Reggio Emilia, Via Cella all’Odo n. 8 località Villa Cella

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i., in particolare l’art. 15 “Accordi fra pubbliche amministrazioni”;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale” e s.m.i.;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile” e ss.mm.ii.;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;

- il decreto-legge 15 maggio 2012 n.59 “Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 che approva il “codice di Protezione Civile”;

- la legge regionale 30 luglio 2015, N. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” con la quale è stato avviato il riordino delle funzioni territoriali e ss.mm. ii., in particolare l’art. 19 comma 3 con il quale dispone che L’Agenzia regionale di Protezione Civile istituita con la succitata L.R. n. 1/2005 è rinominata “Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile” ed esercita le funzioni attribuitele dalla legge in parola, comprese quelle attribuite alle province,

articolandole in sezioni territoriali”, di seguito indicata come “Agenzia”;

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 10.

Richiamate altresì le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001 n.40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- 26 novembre 2001, n. 43 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Premesso:

- che al fine di attuare il processo di presa in carico delle sedi ex provinciali in attuazione del percorso delineato dalla citata Legge Regionale 30 luglio 2015, N. 13: “Riforma del Sistema di Governo regionale e locale e Disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, nonché della summenzionata legge regionale 1 agosto 2017, n. 18, l’Agenzia ha preso atto della richiesta avanzata dalla Provincia di Reggio Emilia, con la quale la stessa ha manifestato l’impellente urgenza di far fronte alle spese derivanti dalla locazione e gestione dell’immobile ad uso di Protezione Civile Polo logistico ex Tav sito in Reggio Emilia in loc. Villa Cella, Via Cella all’Oldo n.8, per l’anno 2017, con nota acquisita agli atti della prot. PC/2016/0045192 del 12/12/2016;

- che nella sopra citata nota si evidenzia che, a far data dal 2016, la Provincia ha chiesto il rimborso delle spese sostenute per gestione, locazione e utenze, anticipando che in mancanza di riscontro, non avrebbe potuto procedere al rinnovo del contratto di locazione per non poter far fronte alle spese derivanti dalla gestione dell’immobile ad uso di Protezione civile in questione;

- che a copertura delle annualità 2016 e 2017 l’Agenzia ha fatto fronte con n.2 finanziamenti stanziati sul “Programma di potenziamento e completamento delle strutture di protezione civile” (D.G.R. n.1673/2016 e D.G.R. n. 1545/2017), consentendo in tal modo di riconoscere alla Provincia di Reggio Emilia il concorso necessario a mantenere la gestione del Polo Logistico stesso.

Evidenziato

- che, al fine di dare inizio al processo di presa in carico delle sedi ex provinciali in attuazione del percorso delineato dalle succitate leggi Regionali n. 13/2015 e L.R. n. 18/2017 di cui all’art. 16, Il Direttore dell’Agenzia ha trasmesso per informazione e competenza ai Responsabili per materia della Regione Emilia-Romagna, la nota assunta al prot. pc/2018/0006491 del 15/02/2018, recante ad oggetto “Razionalizzazione del portfolio sedi territoriali ex provinciali per finalità di protezione civile – proposta di stipula convenzione”;

- che nella suddetta nota, si evidenzia la necessità di assicurare la continuità nella gestione degli immobili sedi dei CUP e/o di associazioni di volontariato, attualmente in uso con finalità di protezione civile, proponendo un’apposita convenzione in merito al Polo logistico ex Tav sito in Reggio Emilia in loc. Villa Cella, Via Cella all’Oldo n.8;

Preso atto che in risposta alla predetta nota, la Provincia

di Reggio Emilia, con nota assunta al prot. PC/2018/0009704 del 6/3/2018 informa l’Agenzia che con atto notarile rep. 78077 racc. 11272 risulta assegnata alla Provincia di Reggio Emilia la concessione d’uso di alcuni locali di proprietà comunale ad uso CUP, per una durata di 20 anni decorrenti dal 10 marzo 2004, a fronte della corresponsione delle spese di gestione e di manutenzione ordinaria in rapporto alle quote millesimali di pertinenza.

Con la medesima nota (prot. PC/2018/0009704) la Provincia di Reggio Emilia fornisce, altresì, l’assenso alla stipula di una apposita convenzione con l’Agenzia, che le consenta di sottoscrivere un nuovo contratto di locazione dell’immobile dell’area di Via Cella all’Oldo n. 8 ex Tav, destinato alla Protezione Civile, a fronte del rimborso degli oneri di gestione dell’immobile.

Dato atto che, ad integrazione della suddetta comunicazione, con nota assunta al pc./2018/0021821 del 17/5/2018, la Provincia di Reggio Emilia conferma che è in fase di definizione il contratto di locazione con la Proprietà dell’immobile per la durata di anni 6 e che l’importo, in via di definizione, è quantificabile in euro 32.500,00. L’importo delle spese di gestione ammonta complessivamente a euro 44.000 annui.

Considerato che, agli oneri derivanti dalla Convenzione di cui all’Allegato A) al presente atto, si farà fronte, con le risorse finanziarie assegnate all’Agenzia e che il dirigente competente provvederà con proprio atto in conformità di quanto previsto dalla normativa regionale e statale vigente.

Ritenuto pertanto necessario, nelle more della sottoscrizione del contratto di locazione tra Provincia di Reggio Emilia e la Proprietà dell’immobile, per la durata di anni 6, procedere alla stipula di una Convenzione, il cui schema è allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e Provincia di Reggio Emilia, al fine di assicurare le spese di locazione e gestione inerenti l’immobile sede del CUP di Via Cella all’Oldo n. 8 ex Tav;

Dato atto che, attualmente è in corso di approvazione il nuovo Piano di razionalizzazione degli spazi della Regione Emilia-Romagna che dispone anche con riferimento alle competenze gestionali della sede oggetto del presente provvedimento.

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto: “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto: “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 ad oggetto “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- n. 468 del 10/04/2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1129 del 24 luglio 2017, con la quale è stato rinnovato,

fino al 31/12/2020, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione Civile, conferito al Dott. Maurizio Mainetti con deliberazione n. 1080/2012;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 2238 del 26/6/2018, recante: "Rinnovo incarichi dirigenziali dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

Richiamate altresì le circolari del Capo di Gabinetto e del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative a indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione n. 468/2017"

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per i motivi espressi in premessa e che si intendono qui richiamati:

1) di approvare lo schema di Convenzione di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, recante "Schema di Convenzione tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e Provincia di Reggio Emilia, per l'autorizzazione alla concessione di contributi, alla Provincia di Reggio Emilia, finalizzati alla locazione e gestione dell'immobile ad uso "protezione civile" sito a Reggio Emilia loc. Villa all'Oldo via cella all'Oldo n. 8, al fine di assicurare lo svolgimento ottimale delle attività e delle funzioni di protezione civile oggetto di riordino;

2) di dare atto che alla sottoscrizione dello schema di Convenzione, di cui al punto 1), provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e l'ing. Valerio Bussei, Dirigente della Provincia di Reggio Emilia;

3) di dare atto che in sede di sottoscrizione della Convenzione, che si approva con il presente provvedimento, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

4) di dare atto che agli oneri derivanti dalla Convenzione di cui all'Allegato A) al presente atto, si farà fronte, con le risorse finanziarie assegnate all'Agenzia e che il dirigente competente provvederà con proprio atto in conformità di quanto previsto dalla normativa regionale e statale vigente;

5) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative.

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

SCHEMA DI CONVENZIONE

ALLEGATO A)

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE E PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA GESTIONE DELL'IMMOBILE AD USO "PROTEZIONE CIVILE" SITO A REGGIO EMILIA, VIA CELLA ALL'OLDO N.8 LOC. VILLA CELLA.

TRA

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. con sede legale _____, C.F. _____, di seguito indicata "Agenzia", rappresentata dal Direttore pro tempore autorizzato a sottoscrivere il presente atto con

D.G.R. n. _____ del _____ E

Provincia di Reggio Emilia con sede legale in Reggio Emilia, Corso Garibaldi 59, C.F. _____, di seguito indicato anche semplicemente "Provincia", rappresentata dall'ing. Valerio Bussei, Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, autorizzato a sottoscrivere il presente atto con Delibera _____ n. _____ del _____

I predetti enti potranno essere indicati anche semplicemente "Parti"

PREMESSO CHE

- l'Agenzia contribuisce all'attuazione del percorso di presa in carico delle sedi ex provinciali in applicazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, N. 13: "Riforma del Sistema di Governo Regionale e Locale e Disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", nonché della legge regionale 01 agosto 2017, n. 18;
- l'Agenzia ha preso atto delle richieste avanzate dalla Provincia di Reggio Emilia, con le quali ha manifestato l'urgenza di far fronte alle spese derivanti dalla gestione dell'immobile ad uso di Protezione Civile - Polo Logistico "ex TAV" sito in Reggio Emilia loc. Villa Cella, via Cella all'Oldo 8;
- la Provincia ha gestito la struttura nelle fasi transitorie di passaggio di competenza alla Regione delle funzioni di Protezione Civile in virtù delle funzioni di coordinamento e di assistenza tecnico amministrativa agli Enti locali di cui alla L.56 del 7/4/2014, attività che si impegna ancora a svolgere a favore del territorio di competenza;
- a far data dal 2016, la Provincia ha chiesto il rimborso delle spese sostenute per gestione, locazione e utenze anticipando, che in mancanza di riscontro, non avrebbe potuto procedere al rinnovo del contratto di

locazione per non poter far fronte alle spese derivanti dalla gestione dell'immobile ad uso di Protezione civile in questione;

- a copertura delle annualità 2016 e 2017 l'Agenzia ha fatto fronte con n.2 finanziamenti stanziati sul "Programma di potenziamento e completamento delle strutture di protezione civile (D.G.R. n. 1673/2016 e D.G.R. 1545/2017) consentendo in tal modo di riconoscere alla Provincia di Reggio Emilia il concorso necessario a mantenere la gestione del Polo Logistico stesso;

- con deliberazione della Giunta regionale n. ____ del _____ è stato approvato lo schema di Convenzione in oggetto

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

FINALITA'

La presente Convenzione ha la finalità di soddisfare il pubblico interesse, comune alle Parti, di contribuire e facilitare l'attuazione del percorso di attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13: "Riforma del Sistema di Governo Regionale e Locale e Disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni "mantenendo la funzionalità dell'immobile ad uso protezione civile, sito in Reggio Emilia (RE), via Cella All'Oldo 8", esteso 15.558 mq, censito al N.C.T. del Comune di Reggio Emilia al Foglio 16 mapp. 12 (in parte), 24 (in parte) e 25 (in parte), sulla quale era stato allestito il cantiere TAV 25 per la costruzione della Linea AV Alta Velocita'.

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2

OGGETTO

La presente Convenzione disciplina l'accordo tra le Parti finalizzato a soddisfare la continuità di un importante servizio per il territorio dell'Emilia-Romagna per la gestione dell'immobile ad uso logistico Protezione Civile di Reggio Emilia, sito in loc. Villa Cella via Cella all'Oldo n.8.

L'area oggetto della presente convenzione, attualmente conforme alla pianificazione territoriale e urbanistica, ospita strutture temporanee dell'ex cantiere 25 TAV, attualmente regolarizzate anche dal punto di vista edilizio.

La pianificazione di emergenza provinciale e comunale identifica il comparto come Polo logistico, nonché come Area di Ammassamento soccorritori e Struttura di Prima Accoglienza per la popolazione.

Nel complesso sono identificabili spazi destinati a uffici, dormitori, alloggi per custodi, mensa e spazi collettivi, magazzino ad uso plurimo, ed aree esterne deputate allo stoccaggio di attrezzature e mezzi di Colonna Mobile Regionale, a parcheggio e viabilità, nonché ad attività addestrative ed esercitative.

Art. 3

IMPEGNO DELLE PARTI

L' Agenzia provvederà all'assegnazione di contributi a favore della Provincia di Reggio Emilia, per la copertura dei costi di gestione dell'immobile, ivi comprese le spese di manutenzione, forniture e utenze che si renderanno necessarie, come riportato all'art.4.

La Provincia, (su esplicita richiesta della Agenzia,) provvederà a riformulare i contratti di comodato attualmente in essere, a favore delle Associazioni/Organizzazioni di Volontariato (su esplicita richiesta della Agenzia,) che svolgono attività inerenti la sicurezza territoriale e la protezione civile di cui al Registro regionale di protezione Civile, razionalizzando e regolamentando l'uso degli spazi, d'intesa con l'Agenzia stessa. Si impegna, altresì, a mantenere in essere n. 2 comodati d'uso non onerosi stipulati a favore dei soggetti che svolgono l'attività di custodia e guardiania, a fronte delle attività di piccola manutenzione e cura del verde.

Successivamente alla stipula, l'Agenzia si impegna a collaborare, d'intesa con il Coordinamento prov.le del Volontariato di Protezione Civile, alla disciplina inerente l'utilizzo degli spazi di cui al punto 2), con prioritaria attenzione ai compiti finalizzati alla preparazione e pianificazione di emergenza.

ART. 4

SPESE DI LOCAZIONE E GESTIONE IMMOBILE E MODALITÀ DI EROGAZIONE

L'Agenzia si impegna a rimborsare alla Provincia di Reggio Emilia le spese sostenute per il pagamento del canone di locazione e delle spese inerenti alla gestione dell'immobile in questione a far data dal 01/01/2018 fino al 31/12/2023 (durata eventualmente rinnovabile in relazione alla scadenza del contratto di locazione Provincia - proprietario dell'immobile), stimate complessivamente in € 44.000 annui. Il canone di locazione ammonta a € 32.500 annui e le spese preventivate di manutenzione/gestione a carico della Provincia a €11.500, avendo in previsione il riparto degli ulteriori oneri per utenze sui singoli comodatari utilizzatori degli spazi loro assegnati.

Il contributo complessivo sarà versato alla Provincia entro il mese di febbraio di ogni anno, ad esclusione del primo anno di convenzione rispetto al quale il versamento è previsto entro 30 gg dalla stipula della convenzione stessa, previa trasmissione all'Agenzia del contratto di locazione sottoscritto tra le parti e idonea documentazione giustificativa di spesa. A valle della quantificazione a consuntivo degli oneri extra locazione effettivamente sostenuti dalla Provincia (manutenzioni ordinarie e spese di gestione), l'Agenzia si impegna, entro 30 gg dalla comunicazione della Provincia, a verificare le rendicontazioni ed a provvedere al rimborso dell'eventuale quota in esubero a seguito di presentazione di idonea documentazione giustificativa.

ART. 5

DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2023 con possibilità di rinnovo in caso di immutate condizione di interesse all'uso a fini di protezione civile e sicurezza territoriale, in relazione alla durata del contratto di locazione dell'immobile.

ART.6

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le Parti danno atto che ciascuna di esse è titolare del trattamento dei dati personali dell'altra parte di cui venga in possesso in ragione e conseguenza della presente Convenzione e che tale trattamento è effettuato ai fini e per gli effetti dell'adempimento, per competenza stessa. I dati personali saranno trattati dalle Parti nei limiti, nelle forme e con le

modalità previste dal "Codice della Privacy". A tal fine le stesse dichiarano di essersi scambiate le reciproche informative ai sensi dell'art. 13 Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.

Art. 7

CONTROVERSIE

Per ogni eventuale controversia derivante dalla applicazione della presente convenzione è competente il Foro di Bologna.

Art.8

REGISTRAZIONE

La presente Convenzione, redatta in forma di scrittura privata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro".

La presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 16/1/1972, n. 642. La presente Convenzione viene stipulata in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da tutte le Parti ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m. e norme collegate.

Gli effetti giuridici della Convenzione decorrono dalla data di comunicazione tramite PEC a tutti i contraenti dell'avvenuta sottoscrizione.

Letta, approvata e sottoscritta digitalmente.

Per la Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione civile
Bologna li, __/__/__

(documento firmato digitalmente)

Per la Provincia di Reggio Emilia
Reggio Emilia li, __/__/__

(documento firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 LUGLIO 2018, N. 1098

Legge n. 24/2001 e s.m.i. delibera della Giunta regionale n. 515/2018. Programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari" - Linea 1. Approvazione graduatoria delle proposte di intervento ammissibili a finanziamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge Regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina Generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 136 del 31 gennaio 2018 recante: L.R. n. 24 dell'8 agosto 2001 (Disciplina Generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo). Programma regionale denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari" (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2018, n. 13);

- la propria deliberazione n. 426 del 16 aprile 2012 recante: "Disposizioni in merito all'attuazione del controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà relative alle procedure amministrative del Servizio Politiche Abitative e dei vincoli di permanenza negli alloggi";

- la propria deliberazione n. 515 del 16 aprile 2018 avente ad oggetto "L.R. n. 24/2001 - Approvazione bando per l'attuazione del programma denominato "una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari", (deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 136 del 31 gennaio 2018);

- la determinazione dirigenziale n. 7633 del 22 maggio 2018 avente ad oggetto: "Costituzione del nucleo di valutazione delle domande presentate a seguito del bando – linea 1 – approvato con delibera di Giunta regionale n. 515/2018;

- la determinazione dirigenziale n. 10738 del 6 luglio 2018 avente ad oggetto: "L.R. 24/2001. Deliberazione della Giunta regionale n. 515/2018. – Linea 2- -Approvazione elenco delle richieste di contributo presentate dalle giovani coppie ed altri nuclei familiari";

Dato atto che la suddetta deliberazione n. 515/2018 al punto 5.7. dell'allegato A:

- rinvia ad un successivo provvedimento alla presa d'atto dell'elenco delle domande pervenute, alla approvazione dell'elenco delle domande non ammissibili con indicata la relativa motivazione, alla approvazione dell'elenco delle domande ammissibili in ordine di punteggio con indicato l'ammontare massimo del contributo concedibile a ciascuna di esse, alla approvazione dell'elenco delle domande ammesse a contributo e finanziate con le risorse finanziarie stanziare sul bilancio gestionale 2018-2020, anno previsione 2018, alla approvazione dell'elenco delle domande ammissibili ma non finanziate per esaurimento dei fondi, alla assegnazione del contributo riferito a ogni proposta di intervento ammessa a finanziamento;

- stabiliva che le risorse disponibili per la Linea 1 ammontano a Euro **4.500.000,00** allocate nel bilancio per l'esercizio gestionale 2018-2020, anno di previsione **2018** sul capitolo **32031** "Contributi in conto capitale a favore di Imprese per la realizzazione di interventi nel settore delle politiche abitative regionali (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art. 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24)" –

mezzi statali;

- stabiliva che alla valutazione delle domande ai fini della formazione della graduatoria provvedesse, un apposito nucleo di valutazione regionale composto da funzionari e dirigenti regionali;

Dato atto che il nucleo di valutazione nominato con determinazione n. 7633/2018 ha svolto i suoi lavori riunendosi nei giorni 25 giugno 2018, 28 giugno 2018, 3 luglio 2018, 4 luglio 2018 e 5 luglio 2018, come risulta documentato nei verbali delle citate sedute conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative;

Preso atto:

- che entro la data di scadenza del bando di cui alla propria deliberazione n. 515/2018, sono pervenute alla Regione n. **34** proposte di intervento, così come si evince dalla **Tabella 1 dell'Allegato A** parte integrante della presente deliberazione "Elenco proposte di intervento pervenute";

- che nelle sedute del 25 e 28 giugno, 2, 3 e 4 luglio 2018 il nucleo ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità, individuando le proposte non ammissibili con relativa motivazione e ha sottoposto all'istruttoria di merito le proposte ammissibili, verificando i punteggi attribuibili sulla base degli impegni assunti dai soggetti proponenti, degli obiettivi di qualità, della fattibilità urbanistico-edilizia, della tipologia di intervento, della localizzazione e della qualificazione dei soggetti proponenti e ha compiuto la propria valutazione attribuendo il punteggio aggiuntivo previsto al punto 5.7.2.5. del bando di cui alla propria deliberazione n. 515/2018 come risulta dai verbali delle stesse sedute conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative;

- che, nella formulazione della graduatoria di merito le condizioni di parità di punteggio sono state risolte secondo le modalità stabilite dal nucleo di valutazione nella seduta del 4 luglio 2018, conservato agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative e precisamente stabilendo che: "a parità di punteggio hanno la priorità: 1) le proposte d'intervento alle quali è stato attribuito il maggior punteggio riservato al Nucleo; 2) le proposte di intervento relative alla realizzazione del maggior numero di alloggi finanziati";

- che il nucleo di valutazione, come risulta dal verbale del 25 giugno 2018 e 4 luglio 2018, conservati agli atti del Servizio Politiche Abitative, ha approvato all'unanimità l'elenco delle proposte non ammissibili (n. 12 proposte di intervento, di cui 6 per mera duplicazione delle domanda elettronica) con la specificazione, per ognuna di esse, delle relative motivazioni così come riportato nella **Tabella 2 dell'allegato B** parte integrante della presente deliberazione "Elenco proposte di intervento non ammissibili";

- che il nucleo di valutazione, a seguito dell'attribuzione del punteggio complessivo a ciascuna proposta, ha raccolto le proposte stesse in un'unica graduatoria degli interventi ammissibili al contributo regionale così come riportato nella **Tabella 3 dell'Allegato C** parte integrante della presente deliberazione "Elenco proposte intervento ammissibili ordinate per punteggio";

Dato atto:

- che il totale delle richieste di contributo relativo alle proposte di intervento ammissibili è pari a Euro **5.180.000,00**, così come riportato nella **Tabella 3 dell'Allegato C** parte integrante della presente deliberazione, quindi superiore all'ammontare delle risorse destinate alla Linea 1 del suddetto programma;

- che l'ammontare delle risorse disponibili per il finanziamento della Linea 1 pari ai Euro **4.500.000,00** consente di finanziare in numero parziale le proposte di interventi ammissibili;

Considerato, come stabilito al punto 2 dell'allegato A alla propria delibera n. 515/2018:

- che le risorse regionali disponibili per il finanziamento del programma "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari", attuato con il bando di cui alla citata delibera n. 515/2018 Linea 1 e 2, ammontano complessivamente ad Euro **15.000.000,00** attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2018:

- quanto ad euro **6.000.000,00** a valere sul capitolo **32031** "Contributi in conto capitale a favore di Imprese per la realizzazione di interventi nel settore delle politiche abitative regionali (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art.8, L.R. 8 agosto 2001, n.24)" – mezzi statali;

- quanto ad euro **9.000.000,00** a valere sul capitolo **32013** "Contributi in conto capitale a favore di imprese per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 12, 13 e 14, commi 1 e 2 e art. 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). mezzi statali";

- che tali risorse, sono attribuite per il 30% alla **Linea 1** e per il 70% alla **Linea 2** e precisamente:

- **Linea 1** Euro **4.500.000,00**;

- **Linea 2** Euro **10.500.000,00**.

- che ne caso in cui non sia possibile rispettare tale ripartizione, a causa di una insufficiente richiesta di finanziamenti relativi a una specifica linea di intervento, si attribuiranno le risorse eccedenti, la richiesta relativa a tale tipologia, all'altra linea di intervento;

Dato atto che le risorse effettivamente utilizzate per la Linea 2 ammontano a Euro **2.015.000,00** come risulta evidenziato nella determinazione n. 10738 del 6 luglio 2018 e che pertanto si sono rese disponibili risorse pari a Euro **8.485.000,00**;

Ritenuto pertanto di poter destinare una quota delle risorse disponibili non utilizzate per Linea 2 pari a Euro **680.000,00** per il finanziamento della Linea 1;

Dato atto che l'importo complessivo pari a Euro **5.180.000,00** (**Euro 4.500.000,00 + Euro 680.000,00**) consente di finanziare tutte le proposte di intervento ammissibili al finanziamento così come risulta nella **Tabella 4 dell'Allegato D** parte integrante della presente deliberazione "Elenco proposte di intervento ammesse a finanziamento";

Ritenuto pertanto di accogliere le proposte formulate dal nucleo di valutazione nella seduta del 5 luglio 2018, di cui al verbale della stessa seduta conservato agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative e nella quale:

1) si è preso atto dell'elenco delle proposte di intervento pervenute di cui all'**Allegato A – Tabella 1** - parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2) si è formulato l'elenco delle proposte di intervento non ammissibili, con la specificazione, per ognuna di esse, delle relative motivazioni, e riportato nell'**Allegato B – Tabella 2** - parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

3) si è formulata una proposta di graduatoria degli interventi ammissibili, ordinate per merito e sulla base della priorità stabilite dal nucleo nella seduta del 4 luglio 2018, come riportata nell'**Allegato C – Tabella 3** - parte integrante e sostanziale

alla presente deliberazione con indicata la determinazione del contributo massimo concedibile per ciascuna di esse;

4) si è formulato l'elenco delle proposte di intervento ammissibili a contributo finanziate con risorse pari a Euro **5.180.000,00** (**Euro 4.500.000,00 + Euro 680.000,00**) allocate al sopracitato capitolo **32031** del bilancio regionale, di cui all'**Allegato D – Tabella 4**- parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Ritenuto inoltre:

a) di stabilire che per la gestione degli interventi ammissibili relativi alla Linea 1 di questo programma si applicano le procedure di cui al punto 5.9 dell'allegato A alla citata deliberazione n. 515/2018;

b) di stabilire, in accordo con quanto previsto al punto 5.8.1 dell'allegato A alla citata delibera n. 515/2018 che il soggetto proponente gli interventi ammessi a contributo di cui all'**Allegato D – Tabella 4** deve, entro 10 mesi dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione, iniziare i lavori e darne comunicazione agli uffici regionali competenti tramite PEC con lettera firmata digitalmente, pena la decadenza immediata e automatica dal finanziamento stesso;

c) di stabilire, in conformità a quanto previsto al punto 5.7.3 dell'allegato A alla delibera n. 515/2018 che l'elenco delle proposte di intervento ammissibili a finanziamento con le risorse attualmente disponibili deve essere pubblicata sul sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it> il giorno **13 luglio 2018** e che la pubblicazione ha valore di comunicazione e notifica agli interessati;

d) di stabilire che il Responsabile del procedimento comunica con lettera a tutti i soggetti richiedenti non ammissibili, l'esito della istruttoria relativa alle richieste di contributo presentate con l'indicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge n. 241/1990 e s.m.i, dei termini e della autorità cui è possibile ricorrere, in conformità a quanto previsto al punto 5.7.3 dell'allegato A alla propria delibera n. 515/2018;

e) di confermare, in accordo con quanto previsto al punto 7.4 progressivo 12 dell'allegato A alla citata delibera n. 515/2018, che il mancato rispetto anche di uno solo degli impegni assunti dal soggetto proponente per gli interventi ammessi a contributo comporta la revoca dell'attribuzione del finanziamento;

Ritenuto inoltre opportuno ribadire e confermare quanto previsto al punto 7. "Adempimenti, controlli e sanzioni" dell'allegato A alla propria delibera n. 515/2018 e precisamente:

a) di procedere, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità richiesti al ai punti 3. e 4. del bando, con le modalità e i tempi stabiliti dalla precitata deliberazione e dalla propria delibera n. 426/2012, a tutte le verifiche e controlli previsti dalle stesse sulle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti interessati, acquisendo d'ufficio tutta la documentazione occorrente direttamente presso le amministrazioni pubbliche interessate o, se non attestabili da un soggetto pubblico, richiedendola ai soggetti privati, al fine di verificare la corrispondenza a quanto dichiarato;

b) di provvedere, a seguito delle suddette verifiche, alla attivazione delle procedure sanzionatorie previste ed in particolare alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero di eventuali somme già versate, nel caso di constatazione di dichiarazioni non veritiere presentate dall'operatore e dai nuclei familiari come stabilito al punto 7.4 del bando;

c) di procedere alla revoca dei contributi e al recupero delle

somme eventualmente erogate, incrementate degli interessi legali calcolati a decorrere dalla data di erogazione, nei casi e secondo le modalità previste al punto 7.4 del bando;

Dato atto che dopo l'approvazione di questo atto, alla concessione e impegno dei contributi assegnati ai soggetti beneficiari di cui all'Allegato D – Tabella 4 provvederà il dirigente competente, nel rispetto dei principi previsti dal D.Lgs. n. 118/2018 e s.m.i., con riferimento al cronoprogramma presentato con la domanda di partecipazione al bando;

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.L.R.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 “Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilita per il 2018.”;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 – 2020. (Legge di stabilita regionale 2018).”;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020.”;

- la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 avente ad oggetto: “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020.”;

- la determinazione n. 5415 del 18 aprile 2018 avente ad oggetto: “Variazioni di bilancio per l'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione 2017 per la realizzazione di investimenti”;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s.m.i.;

- la L.R. 6 settembre 1992, n. 32 “Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso”;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 avente ad oggetto: “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e s.m.i. per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG 2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto: “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- le proprie deliberazioni n. 270/2016, n. 622/2016 e n. 702/2016;

- la propria deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016 avente ad oggetto: “Integrazione delle declaratorie delle Strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- la propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

- la determinazione n. 4023 del 17 marzo 2017 avente ad oggetto “Conferimento di incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente”;

- la propria deliberazione n. 163 del 17 febbraio 2017 avente ad oggetto: “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale cura del territorio e dell'ambiente”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

a) di prendere atto dell'attività svolta dal Nucleo di valutazione nominato con determinazione dirigenziale n. 7633/2018 come risulta dai verbali conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative e di accogliere le proposte da esso formulate, come meglio specificato nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate;

b) di prendere atto, altresì, dell'elenco delle proposte di intervento pervenute di cui alla **Tabella 1 dell'Allegato A**, parte integrante alla presente deliberazione;

c) di approvare l'elenco delle proposte di intervento non ammissibili formulato dal nucleo di valutazione, di cui alla **Tabella 2 dell'Allegato B**, parte integrante alla presente deliberazione;

d) di approvare la graduatoria delle proposte di intervento ammissibili definita dal nucleo di valutazione, riportata nella **Tabella 3 dell'Allegato C** parte integrante alla presente deliberazione in ordine di punteggio;

e) di approvare l'elenco delle proposte di intervento ammissibili a contributo con le risorse finanziarie pari a Euro **5.180.000,00**, come specificato nelle premesse, di cui alla **Tabella 4 dell'Allegato D** parte integrante alla presente deliberazione;

f) di stabilire che per la gestione degli interventi ammissibili relativi alla Linea 1 di questo programma si applicano le procedure di cui al punto 5.9 dell'allegato A alla propria delibera n. 515/2018;

g) di stabilire, in accordo con quanto previsto al punto 5.8.1. dell'allegato A alla citata propria delibera n. 515/2018 che il soggetto proponente gli interventi ammessi a contributo di cui alla **Tabella 4 dell'Allegato D** deve, entro 10 mesi dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico

della Regione, iniziare i lavori e darne comunicazione agli uffici regionali competenti tramite PEC con lettera firmata digitalmente, pena la decadenza immediata e automatica dal finanziamento stesso;

f) di stabilire, in conformità a quanto previsto al punto 5.7.3 dell'allegato A alla delibera n. 515/2018 che l'elenco delle proposte di intervento ammissibili a finanziamento con le risorse attualmente disponibili deve essere pubblicata sul sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it> il giorno **13 luglio 2018** e che la pubblicazione ha valore di comunicazione e notifica agli interessati;

g) di stabilire che il Responsabile del procedimento comunica con lettera a tutti i soggetti richiedenti non ammissibili, l'esito della istruttoria relativa alle richieste di contributo presentate con l'indicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge n. 241/1990 e s.m.i, dei termini e della autorità cui è possibile ricorrere, in conformità a quanto previsto al punto 5.7.3 dell'allegato A alla propria delibera n. 515/2018;

h) di confermare, in accordo con quanto previsto al punto 7.4 progressivo 12 dell'allegato A alla citata delibera n. 515/2018, che il mancato rispetto anche di uno solo degli impegni assunti dal soggetto proponente per gli interventi ammessi a contributo comporta la revoca dell'attribuzione del finanziamento;

i) di ribadire e confermare quanto previsto al punto 7. "Adempimenti, controlli e sanzioni" dell'allegato A alla delibera della Giunta regionale n. 515/2018 e precisamente:

- di procedere, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità richiesti ai punti 3. e 4. del bando, con le modalità e i tempi stabiliti dalla precitata deliberazione e dalla propria delibera n. 426/2012, a tutte le verifiche e controlli previsti dalle stesse sulle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti

interessati, acquisendo d'ufficio tutta la documentazione occorrente direttamente presso le amministrazioni pubbliche interessate o, se non attestabili da un soggetto pubblico, richiedendola ai soggetti privati, al fine di verificare la corrispondenza a quanto dichiarato;

- di provvedere, a seguito delle suddette verifiche, alla attivazione delle procedure sanzionatorie previste ed in particolare alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero di eventuali somme già versate, nel caso di constatazione di dichiarazioni non veritiere presentate dall'operatore e dai nuclei familiari come stabilito al punto 7.4 del bando;

- di procedere alla revoca dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, incrementate degli interessi legali calcolati a decorrere dalla data di erogazione, nei casi e secondo le modalità previste al punto 7.4 del bando;

h) di dare atto che il finanziamento degli interventi di cui alla **Tabella 4 dell'Allegato D** per complessivi Euro **5.180.000,00** trova copertura finanziaria nell'ambito del capitolo n. **32031** "Contributi in conto capitale a favore di Imprese per la realizzazione di interventi nel settore delle politiche abitative regionali (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art.8, L.R. 8 agosto 2001, n.24) - Mezzi statali" del bilancio per l'esercizio gestionale 2018-2020, anno di previsione **2018**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/17;

i) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

j) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

LINEA 1. Elenco proposte di intervento pervenute.

N. Progr	Identificativi acquisizione PEC			Identificativi PG.			Dati del richiedente			Contributo			Localizzazione intervento			
	Data	Ora	Numero	Data	Ora	PG	Mittente	Indirizzo	Comune	PR	Tot.	Fin.	richiesto	Via	Comune	PR
1	11/05/2018	11:59	8807132	11/05/2018	14:52	PG/2018/0342072	CNOCI Costruzioni SRL	Via Federico Coppalati n. 8	Piacenza	PC	10	9	€ 315.000,00	Via Vescov/Pollinari	Piacenza	PC
2	17/05/2018	16:18	8827311	17/05/2018	16:47	PG/2018/0359852	ABITCOOP Coop MO	Via Nonantolana n. 520	Modena	MO	13	3	€ 105.000,00	Via Magellano/D'Avia Nord	Modena	MO
3	18/05/2018	11:04	8829295	18/05/2018	11:32	PG/2018/0361966	ANDRIA S.C.R.L.	Via Sante Mussini n. 9	Correggio	RE	5	1	€ 35.000,00	Via Marzabotto/XXV Aprile	Correggio	RE
4	18/05/2018	11:06	8829313	18/05/2018	11:46	PG/2018/0362068	ANDRIA S.C.R.L.	Via Sante Mussini n. 9	Correggio	RE	9	2	€ 70.000,00	Via C. Battisti/F.lli Cervi	Correggio	RE
5	18/05/2018	11:08	8829324	18/05/2018	11:49	PG/2018/0362084	ANDRIA S.C.R.L.	Via Sante Mussini n. 9	Correggio	RE	6	6	€ 210.000,00	Via Verrini	Carpì	MO
6	18/05/2018	11:10	8829353	18/05/2018	11:55	PG/2018/0362126	ANDRIA S.C.R.L.	Via Sante Mussini n. 9	Correggio	RE	16	8	€ 280.000,00	Via Caduti di Nassirya	San Martino in Rio	RE
7	18/05/2018	11:12	8829382	18/05/2018	11:57	PG/2018/0362146	ANDRIA S.C.R.L.	Via Sante Mussini n. 9	Correggio	RE	5	3	€ 105.000,00	Via Caduti di Nassirya	San Martino in Rio	RE
8	18/05/2018	14:37	8830882	18/05/2018	15:59	PG/2018/0363484	COSTRUZIONI DALLA CASA S.R.L.	Via I. Berti n. 18/2	Bologna	BO	13	4	€ 140.000,00	Via Zaccagnini Alvisi n. 2	Bologna	BO
9	18/05/2018	15:46	8831258	18/05/2018	16:01	PG/2018/0363491	EDUCER ITALIA S.R.L.	Via Newton n. 20/A	San Giovanni in P.	BO	12	6	€ 210.000,00	Via IV Novembre n. 16	San Giovanni in P.	BO
10	18/05/2018	16:15	8831402	21/05/2018	11:34	PG/2018/0366622	ACEA Costruzioni S.P.A.	Galleria del Popolo n. 12	Mirandola	MO	8	8	€ 280.000,00	Via Frassoni n. 24	Finale Emilia	MO
11	18/05/2018	17:45	8831673	21/05/2018	11:59	PG/2018/0366674	MARELLA S.R.L.	Via del Giardino n. 2	Sorbolo	PR	7	6	€ 210.000,00	Via Bkio n. 29	Parma	PR
12	19/05/2018	10:06	8831915	21/05/2018	12:10	PG/2018/0366769	EDIL P.3 S.R.L.	Via del Giardino n. 6/L	Collecchio	PR	13	13	€ 455.000,00	Strada Martiri della Liberazione	Parma	PR
13	21/05/2018	11:06	8833439	21/05/2018	12:21	PG/2018/0366869	BLM REAL ESTATE S.R.L.	Via Trento n. 62	Orciobello	RO	4	3	€ 105.000,00	Via Parat n. 55	Vigevano Mantarda	FE
14	21/05/2018	11:32	8833644	21/05/2018	12:40	PG/2018/0367009	GEMELLI IMMOBILIARE	Via Romagnoli n. 6/1	Concordia sulla S.	MO	7	3	€ 105.000,00	Via Mar Tirreno nm. 199-207-209	Modena	MO
15	21/05/2018	12:19	8834079	21/05/2018	12:47	PG/2018/0367050	EDILPALTI	Via Riva Reno n. 56	Bologna	BO	13	9	€ 315.000,00	Via Saliceto n. 54/Passerotti n. 19	Bologna	BO
16	21/05/2018	12:23	8834125	21/05/2018	12:33	PG/2018/0367238	TECNOCOSTRUZIONI	Via Maria Majocchi Plattis n. 5/1	Ferrara	FE	2	2	€ 70.000,00	Via Pivelli n. 14	Ferrara (Porotto)	FE
17	21/05/2018	14:38	8834836	22/05/2018	09:43	PG/2018/0369657	Immobiliare BIANCA MARIA S.A.S.	Strada Massino D'Azeglio n. 106	Parma	PR	16	12	€ 420.000,00	Strada Naviglio Alto nm. 108-110	Parma	PR
18	21/05/2018	14:40	8834855	22/05/2018	09:47	PG/2018/0369682	Immobiliare BIANCA MARIA S.A.S.	Strada Massino D'Azeglio n. 106	Parma	PR	4	4	€ 140.000,00	Strada Beneceto n. 75	Parma	PR
19	21/05/2018	14:41	8834860	21/05/2018	16:39	PG/2018/0368311	Coop Edificatrice ANSALONI S.C.	Via Aldo Cividali n. 13	Bologna	BO	15	15	€ 525.000,00	Via Pietro Micca n. 8	Casalecchio di R.	BO
20	21/05/2018	14:55	8834910	22/05/2018	09:51	PG/2018/0369709	Immobiliare BIANCA MARIA S.A.S.	Strada Massino D'Azeglio n. 106	Parma	PR	4	4	€ 140.000,00	Strada Beneceto n. 75	Parma	PR
21	21/05/2018	14:56	8834921	21/05/2018	16:33	PG/2018/0368168	Immobiliare BIANCA MARIA S.A.S.	Strada Massino D'Azeglio n. 106	Parma	PR	16	12	€ 420.000,00	Strada Naviglio Alto nm. 108-110	Parma	PR
22	21/05/2018	15:33	8835288	21/05/2018	16:44	PG/2018/0368348	ALBA S.R.L.	Via Nazionale	Malerberg	BO	17	14	€ 490.000,00	Via Angelilli n. 39	Castelmaggiore	BO
23	21/05/2018	15:33	8835291	21/05/2018	17:01	PG/2018/0368498	DOSEN S.P.A.	Via Sebastiano Veniero n. 4	Milano	MI	5	1	€ 35.000,00	Via C. Marzardi n. 6	Parma	PR
24	21/05/2018	15:33	8835293	21/05/2018	16:47	PG/2018/0368375	BIODEIL S.R.L.	Via Teodoro n. 36	Milano	MI	8	8	€ 280.000,00	Via G. Verdi	Vigizone	PC
25	21/05/2018	15:35	8835313	21/05/2018	16:49	PG/2018/0368391	DOSEN S.P.A.	Via Sebastiano Veniero n. 4	Milano	MI	13	3	€ 105.000,00	Via G. Paisello 6 (ex COMAT)	Parma	PR
26	21/05/2018	15:40	8835377	22/05/2018	10:31	PG/2018/0370063	TECNOCOSTRUZIONI	Via Maria Majocchi Plattis n. 5/1	Ferrara	FE	2	2	€ 70.000,00	Via Pivelli n. 14	Ferrara (Porotto)	FE
27	21/05/2018	15:52	8835491	21/05/2018	16:58	PG/2018/0368498	PIERMARI S.R.L.	Via San Michele n. 13	Parma	PR	9	7	€ 245.000,00	Via Paradigna n. 17	Parma	PR
28	21/05/2018	16:05	8835602	21/05/2018	16:31	PG/2018/0368229	VIVALDI S.R.L.	Via Conservatorio n. 15	Milano	MI	24	15	€ 525.000,00	Via E. V. Vivorelle	Parma	PR
29	21/05/2018	16:06	8835609	22/05/2018	09:54	PG/2018/0369746	OMNIA DOMUS S.R.L.	Viale A. Gramsci n. 84	Mirandola	MO	13	13	€ 455.000,00	Via di Dietro	Mirandola	MO
30	21/05/2018	16:17	8835667	22/05/2018	09:59	PG/2018/0369786	OMNIA DOMUS S.R.L.	Viale A. Gramsci n. 84	Mirandola	MO	13	13	€ 455.000,00	Via di Dietro	Mirandola	MO
31	21/05/2018	16:29	8835806	22/05/2018	10:10	PG/2018/0369919	MAGNANI GIUSEPPE & C. S.N.C.	Via Garibaldi	Savignano s. R.	FC	5	5	€ 185.000,00	Via Castelvecchio n. 35	Savignano s. R.	FC
32	21/05/2018	16:39	8835895	22/05/2018	10:51	PG/2018/0370221	Immobiliare RIVA TREBBIA	Viale S. Ambrogio n. 15	Piacenza	PC	29	11	€ 385.000,00	Via Cerati n. 9	Piacenza	PC
33	21/05/2018	16:41	8835902	22/05/2018	10:56	PG/2018/0370260	Immobiliare RIVA TREBBIA	Viale S. Ambrogio n. 15	Piacenza	PC	29	11	€ 385.000,00	Via Cerati n. 9	Piacenza	PC
34	21/05/2018	18:31	8836320	22/05/2018	11:02	PG/2018/0370316	Immobiliare RIVA TREBBIA	Viale S. Ambrogio n. 15	Piacenza	PC	29	11	€ 385.000,00	Via Cerati n. 9	Piacenza	PC

ALLEGATO A - TABELLA 1

LINEA 1. Elenco proposte di intervento non ammissibili

ALLEGATO B - TABELLA 2

N. Progr	Identificativi PG			Dati del richiedente		N. alloggi		Contributo richiesto	Localizzazione intervento		Comune	PR	Motivazioni non ammissibilità
	Data	Ora	PG	Mittente	Tot.	Fin.	Via						
14	21/05/2018	12:40	PG/2018/0367009	GEMELLI IMMOBILIARE	7	3	€ 105.000,00	Via Mar Tirreno n. 199-207-209	Modena	MO	41.20	Non risulta rispettata la condizione richiesta al paragrafo 3. del bando "soggetti che possono presentare domanda (linea1) o collocare alloggi (linea 2)", riguardante la condizione della partecipazione al bando esclusivamente da parte delle imprese di costruzione che esercitano una attività economica classificata con codice ISTAT ATECO 41.20). Dalla visita storica della CIAAA la Società in indirizzo non risulta esercitare una attività economica classificata con codice ISTAT ATECO 41.20	
16	21/05/2018	12:33	PG/2018/0367238	TECNO COSTRUZIONI	2	2	€ 70.000,00	Via Pivelli n. 14	Ferrara (Porotto)	FE		1) non risulta rispettata la condizione richiesta al paragrafo 5.4.1 del bando - punto 3 "Intervento se in corso di costruzione i lavori non devono essere iniziati anteriormente al 1/1/2018", in quanto dalla relazione allegata alla domanda risulta che l'intervento è già realizzato e il titolo abilitativo in corso di richiesta è relativo a variante finale. 2) non risulta rispettato il requisito di ammissibilità previsto al paragrafo 5.7.2 del bando "non sono ammissibili le proposte di intervento il cui punteggio complessivo risulti inferiore a 40 punti", infatti il punteggio di merito determinato dal Nucleo di valutazione è pari a 26 punti.	
20	22/05/2018	09:51	PG/2018/0369709	Immobiliare BIANCA MARIA S.A.S.	4	4	€ 140.000,00	Strada Beneceto n. 75	Parma	PR		Duplicazione di domanda già pervenuta (ID 18 - PG/2018/0369682 del 22/05/2018 ore 09:47)	
21	21/05/2018	16:23	PG/2018/0368168	Immobiliare BIANCA MARIA S.A.S.	16	12	€ 420.000,00	Strada Naviglio Alto n. 108-110	Parma	PR		Duplicazione di domanda già pervenuta (ID 17 - PG/2018/0369657 del 22/05/2018 ore 09:43) 1) per mancata compilazione del modulo di domanda in molti punti tale da non consentire la valutazione della proposta di intervento; 2) non risulta rispettata la condizione richiesta al paragrafo 5.1 del bando - "Tipologie di interventi ammissibili - "Interventi di nuova costruzione ammessi dalle norme urbanistiche vigenti e realizzati in conseguenza di demolizione di edifici esistenti e di loro sostituzione, collocati in ambiti urbani consolidati o in programmi/ambiti di riqualificazione urbana", in quanto dalla relazione allegata alla domanda e dai chiarimenti presentati risulta che l'intervento non è inserito in un ambito consolidato o in un programma/ambito di riqualificazione urbana	
24	21/05/2018	16:47	PG/2018/0368375	BIOEDIL S.R.L.	8	8	€ 280.000,00	Via C. Verdi	Vigolzone	PC		Duplicazione di domanda già pervenuta (ID 16 - PG/2018/0367238 del 21/05/2018 ore 12:33)	
26	22/05/2018	10:31	PG/2018/0370063	TECNO COSTRUZIONI	2	2	€ 70.000,00	Via Pivelli n. 14	Ferrara (Porotto)	FE		Non risulta rispettata la condizione richiesta al punto 5.5 del bando "modalità e termini di presentazione della domanda" riguardante la condizione che le domande dovevano essere presentate dalle ore 09:00 del 23/04/2018 alle ore 16:00 del 21/05/2018 pena la non ammissibilità. La domanda è pervenuta alle ore 16:05 del 21/05/2018, quindi oltre le ore 16:00 del giorno 21/05/2018	
28	21/05/2018	16:31	PG/2018/0368229	VIVADI S.R.L.	24	15	€ 525.000,00	Via E. V. Vivofertile	Parma	PR		1) Non risulta rispettata la condizione richiesta al paragrafo 3. del bando "soggetti che possono presentare domanda (linea1) o collocare alloggi (linea 2)", riguardante la condizione della partecipazione al bando esclusivamente da parte delle imprese di costruzione che esercitano una attività economica classificata con codice ISTAT ATECO 41.20). Dalla visita storica della CIAAA la Società in indirizzo non risulta esercitare una attività economica classificata con codice ISTAT ATECO 41.20	
29	22/05/2018	09:54	PG/2018/0369746	OMNIA DOMUS S.R.L.	13	13	€ 455.000,00	Via di Dietro	Mirandola	MO		2) Non risulta rispettata la condizione richiesta al punto 5.5 del bando "modalità e termini di presentazione della domanda" riguardante la condizione che le domande dovevano essere presentate dalle ore 09:00 del 23/04/2018 alle ore 16:00 del 21/05/2018 pena la non ammissibilità. La domanda è pervenuta alle ore 16:06 del 21/05/2018, quindi oltre le ore 16:00 del giorno 21/05/2018	
30	22/05/2018	09:59	PG/2018/0369786	OMNIA DOMUS S.R.L.	13	13	€ 455.000,00	Via di Dietro	Mirandola	MO		Duplicazione di domanda già pervenuta (ID 29 - PG/2018/0369746 del 22/05/2018 ore 16:06)	
31	22/05/2018	10:10	PG/2018/0369919	MAGNANI GIUSEPPE & C. S.N.C.	5	5	€ 185.000,00	Via Castelvoglio n. 35	Savignano s. R.	FC		Non risulta rispettata la condizione richiesta al punto 5.5 del bando "modalità e termini di presentazione della domanda" riguardante la condizione che le domande dovevano essere presentate dalle ore 09:00 del 23/04/2018 alle ore 16:00 del 21/05/2018 pena la non ammissibilità. La domanda è pervenuta alle ore 16:29 del 21/05/2018, quindi oltre le ore 16:00 del giorno 21/05/2018	
33	22/05/2018	10:56	PG/2018/0370260	Immobiliare RIVA TREBBIA	29	11	€ 385.000,00	Via Cerati n. 9	Piacenza	PC		Duplicazione di domanda già pervenuta (ID 32 - PG/2018/0370221 del 22/05/2018 ore 16:39)	
34	22/05/2018	11:02	PG/2018/0370316	Immobiliare RIVA TREBBIA	29	11	€ 385.000,00	Via Cerati n. 9	Piacenza	PC		Duplicazione di domanda già pervenuta (ID 32 - PG/2018/0370221 del 22/05/2018 ore 16:39)	

ALLEGATO C - TABELLA 3

LINEA 1. Elenco proposte interventi ammissibili ordinate per punteggio.

N. Progr.	ID	Dati del richiedente		N. alloggi		Contributo richiesto	Localizzazione intervento	Comune	(PR)	Tabella 1		Tabella 2		Tabella 3		Tabella 4		Tabella 5		Tabella 6		Totale		PUNTI NUCLEO	FINALE			
		Mittente	PR	Tot.	Fin.					OPERATORE	RER			OPERATORE	RER													
1	10	ACEA Costruzioni S.P.A.	MO	8	8	€ 280.000,00	Via Frasconi n. 24	Finale Emilia	MO	5	5	55	55	0	0	5	5	0	0	10	10	75	75	4	79			
2	3	ANDRIA S.C.R.L.	RE	5	1	€ 35.000,00	Via Mazzabotto/XXV Aprile	Correggio	RE	7	6	42	42	5	5	0	5	2	2	14	14	70	74	3	77			
3	4	ANDRIA S.C.R.L.	RE	9	2	€ 70.000,00	Via C. Battisti/III Cervi	Correggio	RE	5	5	42	42	5	5	0	3	2	2	14	14	68	71	5	76			
4	19	Coop Edificatrice ANSALONI S.C.	BO	15	15	€ 535.000,00	Via Pietro Mica n. 8	Casalechio di R.	BO	7	6	49	49	0	0	0	5	2	2	10	10	68	72	4	76			
5	2	ABITCOOP Coop MO	MO	13	3	€ 105.000,00	Via Magliano/D'Avia Nord	Modena	MO	5	5	42	42	5	5	0	5	5	5	10	10	67	72	4	76			
6	5	ANDRIA S.C.R.L.	RE	6	6	€ 210.000,00	Via Verrioli	Carpi	MO	5	5	42	42	3	3	0	5	3	3	14	14	67	72	0	72			
7	1	CHOCI Costruzioni SRL	PC	10	9	€ 315.000,00	Via Vescovi/Pollinari	Piacenza	PC	7	7	36	36	3	3	3	5	5	5	10	10	64	66	5	71			
8	25	DOSE S.P.A.	MI	13	3	€ 105.000,00	Via G. Paisiello 6 (ex COMAT)	Parma	PR	5	5	38	38	3	3	0	5	5	5	8	8	59	64	5	69			
9	6	ANDRIA S.C.R.L.	RE	16	8	€ 280.000,00	Via Caduti di Nassirya	San Martino in Rio	RE	5	5	42	42	3	3	0	5	0	0	14	14	64	69	0	69			
10	7	ANDRIA S.C.R.L.	RE	5	3	€ 105.000,00	Via Caduti di Nassirya	San Martino in Rio	RE	5	5	42	42	3	3	0	5	0	0	14	14	64	69	0	69			
11	23	DOSE S.P.A.	MI	5	1	€ 35.000,00	Via C. Marzarioli n. 6	Parma	PR	5	5	36	36	5	3	0	5	5	8	8	59	62	4	66				
12	15	EDILAPPALTI	BO	13	9	€ 315.000,00	Via Saliceto n. 54/Passerotti n. 19	Bologna	BO	0	0	48	44	0	0	3	5	5	5	6	6	62	60	5	65			
13	12	EDIL P.3 S.R.L.	PR	13	13	€ 455.000,00	Strada Martiri della Liberazione	Parma	PR	5	5	46	44	0	0	0	3	3	3	8	8	62	65	0	65			
14	18	Immobiliare BIANCA MARIA S.A.S.	PR	4	4	€ 140.000,00	Strada Beneceto n. 75	Parma	PR	1	1	40	40	5	5	0	3	5	5	7	7	58	61	0	61			
15	22	ALBA S.R.L.	BO	17	14	€ 490.000,00	Via Angelelli n. 39	Castelmaggiore	BO	0	0	49	49	3	3	0	5	0	0	3	3	55	60	0	60			
16	13	BLM REAL ESTATE S.R.L.	RO	4	3	€ 105.000,00	Via Pasta n. 55	Vigarano Mainarda	FE	0	0	47	47	5	5	5	3	0	0	5	5	62	60	0	60			
17	32	Immobiliare RIVA TREBBIA	PC	29	11	€ 385.000,00	Via Cerati n. 9	Piacenza	PC	0	0	38	36	0	0	0	5	5	5	8	8	51	54	5	59			
18	9	EDICER ITALIA S.R.L.	BO	12	6	€ 210.000,00	Via IV Novembre n. 16	San Giovanni in P.	BO	0	0	42	40	0	0	5	5	0	0	8	8	55	53	4	57			
19	17	Immobiliare BIANCA MARIA S.A.S.	PR	16	12	€ 420.000,00	Strada Naviglio Alto nn. 108-110	Parma	PR	5	5	34	34	0	0	5	3	5	5	5	5	54	52	1	53			
20	11	MARELLA S.R.L.	PR	7	6	€ 210.000,00	Via Bixio n. 29	Parma	PR	0	0	24	24	0	0	5	3	5	5	10	10	44	42	8	50			
21	8	COSTRUZIONI DALLA CASA S.R.L.	BO	13	4	€ 140.000,00	Via Zaccagnini/Avvisi n. 2	Bologna	BO	2	0	21	19	5	5	3	3	5	5	14	12	50	44	5	49			
22	27	PIERMARI S.R.L.	PR	9	7	€ 245.000,00	Via Paradigna n. 17	Parma	PR	0	0	32	35	0	0	0	3	3	5	5	5	40	48	0	48			
						TOTALE																				€ 5.180.000,00		

ALLEGATO D - TABELLA 4

LINEA 1. Elenco proposte di intervento ammesse a finanziamento

N. Progr.	ID	Dati del richiedente		N. alloggi		Contributo assegnato	Localizzazione intervento		
		Mittente	PR	Tot.	Fin.		Via	Comune	(PR)
1	10	ACEA Costruzioni S.P.A.	MO	8	8	€ 280.000,00	Via Frassoni n. 24	Finale Emilia	MO
2	3	ANDRIA Cooperativa di abitanti Società cooperativa a resp. limitata	RE	5	1	€ 35.000,00	Via Marzabotto/XXV Aprile	Correggio	RE
3	4	ANDRIA Cooperativa di abitanti Società cooperativa a resp. limitata	RE	9	2	€ 70.000,00	Via C. Battisti/F.Ili Cervi	Correggio	RE
4	19	Coop Edificatrice ANSALONI Soc.. Coop.	BO	15	15	€ 525.000,00	Via Pietro Micca n. 8	Casalecchio di R.	BO
5	2	ABITCOOP Coop.va di abitazione della Provincia di Modena	MO	13	3	€ 105.000,00	Via Magellano/D'Avia Nord	Modena	MO
6	5	ANDRIA Cooperativa di abitanti Società cooperativa a resp. limitata	RE	6	6	€ 210.000,00	Via Verrini	Carpi	MO
7	1	CROCI Costruzioni S.R.L.	PC	10	9	€ 315.000,00	Via Vescovi/Pollinari	Piacenza	PC
8	25	DOSER S.P.A.	MI	13	3	€ 105.000,00	Via G. Paisiello 6 (ex COMAT)	Parma	PR
9	6	ANDRIA Cooperativa di abitanti Società cooperativa a resp. limitata	RE	16	8	€ 280.000,00	Via Caduti di Nassirya	San Martino in Rio	RE
10	7	ANDRIA Cooperativa di abitanti Società cooperativa a resp. limitata	RE	5	3	€ 105.000,00	Via Caduti di Nassirya	San Martino in Rio	RE
11	23	DOSER S.P.A.	MI	5	1	€ 35.000,00	Via C. Marzaroli n. 6	Parma	PR
12	15	EDILAPPALTI S.a.s. di Mezzetti Dott. Gilberto & C.	BO	13	9	€ 315.000,00	Via Saliceto n. 54/Passerotti n. 19	Bologna	BO
13	12	EDIL P.3 S.R.L.	PR	13	13	€ 455.000,00	Strada Martiri della Liberazione	Parma	PR
14	18	Immobiliare BIANCA MARIA S.A.S. di Manfredi Adalberto e C.	PR	4	4	€ 140.000,00	Strada Beneceto n. 75	Parma	PR
15	22	ALBA S.R.L.	BO	17	14	€ 490.000,00	Via Angelelli n. 39	Castelmaggiore	BO
16	13	BLM REAL ESTATE S.R.L.	RO	4	3	€ 105.000,00	Via Pasta n. 55	Vigarano Mainarda	FE
17	32	Immobiliare RIVA TREBBIA S.R.L.	PC	29	11	€ 385.000,00	Via Cerati n. 9	Piacenza	PC
18	9	EDILCER ITALIA S.R.L.	BO	12	6	€ 210.000,00	Via IV Novembre n. 16	San Giovanni in P.	BO
19	17	Immobiliare BIANCA MARIA S.A.S. di Manfredi Adalberto e C.	PR	16	12	€ 420.000,00	Strada Naviglio Alto nn. 108-110	Parma	PR
20	11	MARELLA S.R.L.	PR	7	6	€ 210.000,00	Via Bixio n. 29	Parma	PR
21	8	Costruzioni E. DALLA CASA S.R.L.	BO	13	4	€ 140.000,00	Via Zaccherini Alvisi n. 2	Bologna	BO
22	27	PIERMARI Residenze e dimore S.R.L.	PR	9	7	€ 245.000,00	Via Paradigna n. 17	Parma	PR
TOTALE						€ 5.180.000,00			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 5 LUGLIO 2018, N. 68

Direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti dell'Assemblea legislativa allo svolgimento di attività esterne (art. 19, L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii.)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visti:

- il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm. ii. e, in particolare, l'art. 53 "Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi", che reca la disciplina relativa alle incompatibilità dei pubblici dipendenti, nonché i criteri per il conferimento e l'autorizzazione agli stessi di incarichi temporanei e occasionali a favore di soggetti pubblici o privati, secondo criteri oggettivi e predeterminati tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente;

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm. ii. e, in particolare l'art. 19 "Incompatibilità", secondo cui la Giunta, e quindi l'Ufficio di Presidenza per quanto riguarda le Strutture del Consiglio, giusto l'art. 2 co. 2 della su citata L.R. n. 43/01, con propria direttiva, determina i dirigenti competenti al rilascio dell'autorizzazione all'espletamento di incarichi temporanei ed occasionali a favore di soggetti pubblici o privati, nonché i criteri oggettivi cui attenersi per tale rilascio e individua le tipologie di incarichi che, per le loro caratteristiche, si intendono autorizzati decorso un determinato lasso di tempo dalla domanda senza che sia intervenuto un provvedimento di diniego o una richiesta di ulteriori elementi di valutazione;

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 11 del 6 febbraio 2002 "Direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti del Consiglio regionale allo svolgimento di incarichi a favore di altri soggetti (art. 19 L.R. 43/01)", con la quale è stata regolata la materia in esecuzione della predetta disposizione;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. ii., che prevede adempimenti finalizzati alla pubblicazione dei dati da parte delle pubbliche amministrazioni, tra i quali anche informazioni riguardanti gli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti delle medesime (art.18);

- il D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e ss.mm.ii., che ha introdotto nell'ordinamento ulteriori ipotesi di incompatibilità riferite, in particolare, alle figure dirigenziali;

- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo

54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", che contiene disposizioni in merito alle situazioni di conflitto di interesse in cui il dipendente pubblico può venirsi a trovare;

- il Documento del Dipartimento della Funzione Pubblica contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche" approvato a chiusura dei lavori del tavolo tecnico a cui hanno partecipato il Dipartimento stesso, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ANCI e l'UPI, avviato in attuazione di quanto previsto dall'Intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013, al fine di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo;

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 6 del 25 gennaio 2017 "Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019" che prevede, al punto 9.1.5, la revisione della Direttiva adottata con la citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 11/2002 a seguito delle modifiche apportate dalla L. n. 190/2012 all'art. 53 del Dlgs. n.165/2001;

- le circolari e gli atti di indirizzo emanati in materia dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per la Giunta d'intesa con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Assemblea legislativa, tra i quali l'atto di indirizzo PG/342376 del 25 settembre 2014, contenente i criteri per il conferimento di incarichi di amministratore in enti pubblici e in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 421 del 31 marzo 2014 e ss.mm.ii. "Approvazione del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna" che prevede misure finalizzate a prevenire i potenziali conflitti di interesse e attribuisce ai dirigenti l'obbligo di vigilare in ordine all'applicazione delle regole in materia di incompatibilità;

- la determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 14224 del 12 settembre 2017 "Aggiornamento delle modalità organizzative e gestionali per lo svolgimento della funzione di servizio ispettivo di cui alla L. n. 662/1996";

Dato atto che

- tra le misure preordinate alla disciplina della materia, il comma 3-bis dell'art. 53, D.lgs. n. 165/2001 aveva previsto anche l'emanazione di appositi regolamenti governativi per individuare, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, regolamenti che ad oggi non risultano ancora adottati;

- nelle more dell'approvazione di una nuova direttiva di disciplina delle modalità di conferimento degli incarichi a favore di altri soggetti l'evoluzione del quadro normativo in materia ha avuto attuazione grazie all'emanazione di specifiche circolari e puntuali comunicazioni della Giunta regionale, d'intesa con l'Assemblea legislativa con l'aggiornamento della regolamentazione regionale applicativa secondo i criteri generali contenuti nel citato Documento del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 878 del 11/6/2018 ha approvato la nuova "Direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti regionali allo svolgimento di attività esterne (art.19, L.R. n.43/2001 e ss.mm.

ii.)”, che prevede, nell’ambito dell’uniformità di trattamento giuridico ed economico dei dipendenti di entrambi gli organici regionali, che l’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea Legislativa adotti un proprio atto deliberativo che contenga i medesimi principi di cui alla regolamentazione per i dipendenti assegnati al corrispondente ruolo organico;

Ritenuto quindi:

- di aggiornare la disciplina in materia di incompatibilità e autorizzazione incarichi dei dipendenti dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, attuando, nel testo allegato, sostitutivo di quello approvato con propria precedente deliberazione n. 11/2002, gli interventi sopra evidenziati, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

- di applicare la nuova regolamentazione agli incarichi, alle attività e alle cariche per i quali, alla data della sua entrata in vigore, non si sia ancora perfezionato il relativo procedimento di autorizzazione o comunicazione;

Precisato che l’allegata regolamentazione si applica direttamente ai dipendenti regionali in servizio presso l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna;

Richiamate:

- la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 31 del 21 aprile 2016 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione Generale – Assemblea Legislativa e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 67/2014”;

- la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 87 del 15/11/2017: “Modifiche alla delibera UP n. 32 del 3/5/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Direzione generale - Assemblea Legislativa”: introduzione della “Scheda tecnica per la valutazione delle misure di aiuti di Stato”, che ha modificato la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 32 del 3/5/2017: “Il sistema dei controlli interni nella direzione generale assemblea Legislativa”;

- la determinazione n. 207 del 19/3/2018 “Provvedimento di nomina dei responsabili del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993 del Servizio Funzionamento e gestione”;

Dato atto che, ai sensi dell’art. 46, comma 3 della l.r. 43/2001 e della Deliberazione Up 31/2016, il Direttore generale sostituisce il Responsabile del Servizio Funzionamento e gestione, temporaneamente privo di titolare

Attestato che il Responsabile del procedimento Guido Paldino, individuato ai sensi della determinazione n. 207/2018, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Dato atto dei pareri allegati;

A voti unanimi e palesi

delibera

A. di adottare, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la nuova “Direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna allo svolgimento di attività esterne (art. 19, L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii.)”, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, stabilendo che essa sostituisca a tutti gli effetti quella approvata con la propria deliberazione n. 11 del 6 febbraio 2002, a decorrere dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

B. di disporre che l’allegata regolamentazione si applichi agli incarichi, alle attività e alle cariche per i quali, alla data della sua entrata in vigore, non si sia ancora perfezionato il procedimento di autorizzazione o comunicazione;

C. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

D. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

**DIRETTIVA IN MATERIA DI INCOMPATIBILITÀ E CRITERI PER LE
AUTORIZZAZIONI AI DIPENDENTI REGIONALI ALLO SVOLGIMENTO DI
ATTIVITÀ ESTERNE**

(ART.19, L.R. N.43/2001 e SS. MM. II.)

INDICE

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI	Pag. 3
Art. 1 Ambito di applicazione	
CAPO II - ATTIVITÀ VIETATE	Pag. 3
Art. 2 Attività assolutamente vietate	
Art. 3 Attività vietate perché rientranti in incompatibilità generali	
Art. 4 Incompatibilità riguardanti i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per svolgimento di seconda attività	
Art. 5 Incompatibilità riguardanti i dipendenti con qualifica dirigenziale	
CAPO III - ATTIVITÀ PERMESSE A SEGUITO DI APPOSITA PROCEDURA	Pag. 14
Art. 6 Attività autorizzabili	
Art. 7 Criteri per valutare l'autorizzabilità	
Art. 8 Attività non soggette ad autorizzazione ma a preventiva comunicazione	
Art. 9 Precisazioni riguardanti alcune tipologie di attività	
Art. 10 Incarichi esterni conferiti dalla Regione	
CAPO IV - ATTIVITÀ DI SERVIZIO ED ISTITUZIONALI	Pag. 25
Art. 11 Attività che devono essere svolte in servizio	
Art. 12 Precisazioni sullo svolgimento di incarichi di progettazione, direzione lavori, collaudo e attività connesse	
CAPO V - DISPOSIZIONI PROCEDURALI	Pag. 29
Art. 13 Procedimento di autorizzazione espressa	
Art. 14 Procedimento di autorizzazione implicita	
Art. 15 Procedimento riguardante la seconda attività dei dipendenti in part time non superiore al 50 per cento	

Art. 16 Procedimento riguardante i dipendenti in posizione di comando o distacco

Art. 17 Procedimento riguardante le attività non soggette ad autorizzazione ma a preventiva comunicazione

CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI

Pag. 39

Art. 18 Ulteriori adempimenti relativi agli incarichi conferiti o autorizzati

APPENDICE 1

Pag. 41

Tabella per individuare i principali articoli di interesse a seconda della tipologia del rapporto di lavoro

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI**Art.1 AMBITO DI APPLICAZIONE**

La presente direttiva si applica allo svolgimento all'esterno dell'Assemblea legislativa di incarichi, cariche e altre attività (di seguito denominati, riassuntivamente, "incarichi" o "attività", ove non diversamente specificato) da parte di dipendenti regionali a tempo indeterminato e determinato - anche in comando o distacco, nonché di collaboratori assunti presso le strutture speciali dell'Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna.

Restano interamente disciplinati dalle proprie disposizioni di riferimento:

- lo svolgimento di incarichi di amministratore in enti pubblici regionali e in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale, al quale si applicano le direttive del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, che sono regolati, anche per le eventuali cause di incompatibilità, dagli specifici atti regionali ad essi dedicati;
- l'istituto dell'onnicomprensività per gli incarichi conferiti ai dirigenti in ragione del loro ufficio, cui si applicano le disposizioni regionali attuative della normativa vigente.

CAPO II ATTIVITÀ VIETATE**Art. 2 ATTIVITÀ ASSOLUTAMENTE VIETATE**

Destinatari
1) Tutti i dipendenti a tempo pieno, compresi i dirigenti
2) Tutti i dipendenti in part time con prestazione lavorativa superiore al 50 per cento
3) Tutti i dipendenti in part time con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento per soli motivi personali o organizzativi

2.1) Divieti

A) Esercitare un'attività di tipo commerciale, industriale o professionale. Per il requisito della professionalità v. il Par. 3.1 dell'art.3, per la partecipazione a società v. il Par. 9.2 dell'art. 9.

B) Avere in essere, in costanza del rapporto di lavoro con l'Assemblea legislativa, altri rapporti di impiego, sia alle dipendenze di soggetti pubblici che alle dipendenze di soggetti privati.

C) Ricoprire cariche in società con fini di lucro con esclusione, nei casi e secondo le modalità previsti dalle norme statali, di quelle a partecipazione pubblica.

Per lo svolgimento di incarichi di amministratore in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale, la disciplina di riferimento è quella contenuta nelle direttive del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Gli incarichi conferiti a dipendenti regionali da società in house della Regione si considerano svolti per ragioni istituzionali e ad essi si applica quanto stabilito all'art.11, fatte salve le eccezioni previste dalla legge.

D) Esercitare un'attività di artigiano, di imprenditore agricolo professionale e di coltivatore diretto (v. anche quanto disposto dal Par. 9.5 dell'art. 9).

Le attività oggetto dei suddetti divieti non possono - neppure in caso di svolgimento a titolo gratuito - essere autorizzate dall'amministrazione ai dipendenti regionali destinatari degli stessi.

2.2) Casi di esclusione dai divieti

A) I casi in cui sono le disposizioni di legge che espressamente consentono o prevedono per i dipendenti pubblici la partecipazione e l'assunzione di cariche in enti e società partecipate o controllate¹

B) Altri, eventuali casi speciali oggetto di valutazione nell'ambito di atti interpretativi o di indirizzo generale da parte degli organismi nazionali²

C) L'assunzione di cariche in società cooperative, sempre che non ostino ragioni di opportunità, con particolare attenzione all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione

D) L'assunzione di cariche nell'ambito di commissioni, comitati, organismi presso amministrazioni pubbliche, sempre che l'impegno richiesto non sia incompatibile con l'assolvimento degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro

¹ Ad es: artt. 60 e 62, D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, mentre il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 ha modificato quanto precedentemente previsto dall'art. 4, comma 4, D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135.

² Ad es. in materia di attività di amministratore di condominio per la cura dei propri interessi (Circolare n. 6/1997 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

E) I casi in cui il dipendente regionale debba compiere un singolo atto isolato riconducibile -esclusivamente- all'esercizio di una libera professione, per la cura di interessi propri o di quelli di suoi familiari. In tale ipotesi il dipendente, se non sussiste conflitto di interessi, anche potenziale, ovvero non ostano motivi di inopportunità, con particolare attenzione all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione, può essere eccezionalmente autorizzato con atto espresso

2.3) Divieto di possesso di partita iva

Il dipendente regionale a tempo pieno o con contratto di lavoro part time superiore al 50 per cento ovvero al 50 per cento o inferiore per soli motivi personali o organizzativi non può essere titolare di partita IVA, in quanto il relativo possesso costituisce indice di svolgimento abituale e continuativo di attività autonoma professionale.

Fa eccezione il possesso della partita IVA agricola nei casi in cui lo svolgimento dell'impresa agricola cui afferisce sia stato regolarmente autorizzato (v. Par. 9.5 dell'art. 9), nonché il possesso di partita IVA inerente le seconde attività dei dipendenti che si trovano in part time al 50 per cento o inferiore per questo specifico motivo.

In caso di possesso della partita IVA prima dell'assunzione in Regione, la cessazione della relativa titolarità deve avvenire subito dopo il termine del periodo di prova previsto dalla contrattazione collettiva, ferma restando l'impossibilità di esercitare, dalla data dell'assunzione in servizio, l'attività professionale ad essa collegata.

L'amministrazione esercita il controllo sul possesso della partita IVA secondo le modalità e con le conseguenze indicate dalla regolamentazione regionale sulla funzione ispettiva.

Non vale a superare i divieti di cui ai punti precedenti il fatto che il dipendente si trovi in aspettativa o in congedo non retribuito, fatte salve le deroghe espressamente previste dalla legge.

Per i dipendenti in part time per svolgimento di seconda attività, con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento di quella a tempo pieno, si veda quanto disposto all'art.4.

Art.3 ATTIVITÀ VIETATE PERCHÈ RIENTRANTI IN INCOMPATIBILITÀ GENERALI

Può essere autorizzato lo svolgimento di attività che non siano incompatibili con i compiti d'ufficio. Fatte salve le incompatibilità specifiche di cui agli artt. 4, 5 e 12, risultano incompatibili le attività, sia retribuite che gratuite:

3.1) che presentano i caratteri dell'abitudine e professionalità

Destinatari
1) Tutti i dipendenti a tempo pieno, compresi i dirigenti
2) Tutti i dipendenti in part time con prestazione lavorativa superiore al 50 per cento
3) Tutti i dipendenti in part time con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento per soli motivi personali o organizzativi

L'incarico presenta i caratteri della professionalità, in contrasto con il principio della temporaneità ed occasionalità dell'attività esterna, laddove si svolga con i caratteri della abitualità, sistematicità, non occasionalità e continuità, senza necessariamente comportare che tale attività sia svolta in modo permanente ed esclusivo.

Rientrano in questa categoria anche gli incarichi che, sebbene considerati singolarmente e isolatamente non diano luogo ad una situazione di incompatibilità, considerati complessivamente nell'ambito dell'anno solare configurano, invece, un impegno continuativo con le caratteristiche dell'abitualità e professionalità, tenendo conto della natura degli incarichi e della remunerazione previsti.

Per il dettaglio dei parametri ed indici da considerare nella valutazione concreta dei singoli casi, si veda il successivo art.7, con la precisazione che va comunque verificato il rispetto dei principi sopra enunciati con riferimento alla globalità degli incarichi del dipendente. Sono esclusi dal divieto di cui sopra i casi indicati nella tabella "Casi di esclusione dai divieti" riportata all'art.2, paragrafo 2.2.

L'esercizio di attività professionali da parte di dipendenti pubblici iscritti ad albi professionali resta precluso al di fuori delle deroghe espressamente previste.

3.2) che generano conflitto di interessi con le funzioni svolte dal dipendente o dalla struttura regionale di assegnazione

Destinatari
Tutti i dipendenti, compresi i dirigenti, a prescindere dalla consistenza dell'orario di lavoro (e quindi anche i dipendenti in part time con prestazione lavorativa pari o inferiore al 50 per cento).
Casi esemplificativi, non esaustivi
A) Si svolgono a favore di soggetti nei confronti dei quali la struttura di assegnazione del dipendente detiene funzioni relative al rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla osta, atti di assenso comunque denominati, anche in forma tacita

<p>B) Si svolgono a favore di soggetti fornitori di beni o servizi per l'amministrazione, relativamente ai dipendenti delle strutture che partecipano, a qualunque titolo, all'individuazione del fornitore. Più in generale, si tratta delle attività che si svolgono a favore di soggetti privati che detengono rapporti di natura economica o contrattuale con l'amministrazione, in relazione alle competenze della struttura di assegnazione del dipendente, salve le ipotesi espressamente autorizzate dalla legge, ovvero a favore di soggetti privati che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza</p>
<p>C) Vengono effettuate a favore di soggetti nei confronti dei quali il dipendente o la struttura regionale di assegnazione svolge funzioni relative alla concessione di finanziamenti (soggetti beneficiari), siano essi erogati direttamente o tramite soggetti intermedi. Non rientrano nel divieto le attività rese a favore di soggetti che beneficino di finanziamenti o trasferimenti di fondi ad opera (o comunque con la partecipazione) della struttura regionale di assegnazione del dipendente, qualora in tale finanziamento non vi sia, e non sia possibile, alcuna forma di discrezionalità da parte della struttura stessa, come accade, ad esempio, qualora il finanziamento sia già predeterminato in forma fissa e generale</p>
<p>D) Si svolgono nei confronti di soggetti verso cui la struttura di assegnazione del dipendente esercita funzioni di controllo, di vigilanza o sanzionatorie, salve le ipotesi espressamente autorizzate dalla legge</p>
<p>E) Possono creare documento all'immagine dell'amministrazione per la tipologia o per l'oggetto, anche in relazione al rischio di utilizzo o diffusione illeciti di informazioni di cui il dipendente è a conoscenza per ragioni di ufficio</p>
<p>F) Presentano le incompatibilità previste dalle specifiche disposizioni di legge riguardanti i dipendenti con qualifica dirigenziale (v. art. 5)</p>
<p>G) Presentano, in generale, un conflitto di interesse per la natura o l'oggetto dei medesimi o possono pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente, anche se rientrano in ipotesi che non necessitano di autorizzazione (v. art. 8)</p>

La valutazione operata dall'amministrazione circa la situazione di conflitto di interessi va svolta tenendo presente il ruolo e la posizione professionale del dipendente, la sua posizione nell'ambito dell'amministrazione, la competenza della struttura di assegnazione, le funzioni attribuite o svolte in un tempo passato ragionevolmente congruo.

Risultano quindi vietate anche le prestazioni extra-lavorative preparatorie rispetto alle attività oggetto di divieto assoluto di cui all'art. 2, Par. 2.1, lett. A), se non risulta preventivamente verificabile l'assenza di interferenze tra funzioni istituzionali espletate nell'interesse pubblico e prestazioni extra-istituzionali finalizzate a interessi privati, ingenerando, a prescindere dall'occasionalità delle prestazioni stesse, una possibile sovrapposizione di ruoli (es. l'incarico di procacciatore di affari occasionale).

La valutazione deve riguardare anche il conflitto di interesse potenziale, intendendosi per tale quello astrattamente configurato dalla legge.³

I dirigenti hanno l'obbligo di osservare e vigilare, con particolare attenzione sui potenziali conflitti di interesse, in ordine all'applicazione delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri collaboratori.

3.3) che presentano incompatibilità organizzative rispetto al servizio da rendere presso la struttura regionale di assegnazione

Destinatari

Tutti i dipendenti, compresi i dirigenti, a prescindere dalla consistenza dell'orario di lavoro (e quindi anche i dipendenti in part time con prestazione lavorativa pari o inferiore al 50 per cento).

Rientrano in questa categoria le attività che sono incompatibili da un punto di vista organizzativo, non consentendo, per i motivi di seguito indicati, un tempestivo e puntuale svolgimento dei compiti d'ufficio da parte del dipendente in relazione alle esigenze della struttura regionale di assegnazione.

Casi esemplificativi, non esaustivi

A) Attività, ivi comprese quelli rientranti nelle ipotesi che non necessitano di autorizzazione (v. art. 8), che interferiscono con l'attività ordinaria svolta dal dipendente in relazione al tempo, alla durata, all'impegno richiestogli, tenendo presenti gli istituti del rapporto di lavoro concretamente fruibili per lo svolgimento dell'attività. La valutazione va svolta considerando il ruolo e la posizione professionale del dipendente, la posizione nell'ambito dell'amministrazione, le funzioni attribuite e l'orario di lavoro

B) Attività che possono far presumere un impegno o una disponibilità anche durante l'orario di servizio

³ Artt. 6 e 7, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e artt. 6 e 7 del Codice di Comportamento della Regione (adottato con deliberazione di Giunta n. 421/2014 e ss.mm.ii.), art. 6-bis, L. 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. e, per la specifica materia dei contratti pubblici, quanto stabilito dall'art. 42, D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ss. mm.

C) Attività che, aggiunte a quelle già conferite o autorizzate, evidenziano il pericolo di compromissione dell'attività di servizio, anche in relazione ai limiti fissati al successivo art. 7.

È altresì vietato l'utilizzo, per lo svolgimento di attività extra-istituzionali, di mezzi, beni, locali ed attrezzature di proprietà dell'amministrazione e di cui il dipendente dispone per ragioni di ufficio, salvo che l'utilizzo stesso non sia espressamente autorizzato dalle norme o richiesto dalla natura dell'incarico eventualmente conferito dall'amministrazione.

3.4) il cui svolgimento avvenga senza autorizzazione o senza preventiva comunicazione

Destinatari

Tutti i dipendenti, compresi i dirigenti, a prescindere dalla consistenza dell'orario di lavoro (e quindi anche i dipendenti in part time con prestazione lavorativa pari o inferiore al 50 per cento).

Rientrano in questa categoria tutte le attività per le quali è necessario presentare preventivamente richiesta di autorizzazione o comunicazione, a seconda dello specifico procedimento (vedi Capo V).

Nel caso di rapporto di lavoro part time con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento per seconda attività, è precluso lo svolgimento di attività che non siano state oggetto di preventiva comunicazione e valutazione, secondo le modalità stabilite (v. art. 15).

Al dipendente è vietato lo svolgimento di attività diverse da quelle oggetto dell'autorizzazione o della comunicazione.

Se il dipendente ha svolto un incarico che non sia stato conferito o previamente autorizzato dalla Regione e non rientri nelle attività che non necessitano di autorizzazione oppure nei casi eccezionali di cui all'art.6, Par.6.3, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante, o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'Ente, quale Amministrazione di appartenenza del dipendente, per essere destinato ad incremento del fondo di produttività ovvero, qualora il divieto sia stato inosservato da un dirigente regionale, del fondo destinato al trattamento economico accessorio della dirigenza.

L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce, per legge, ipotesi di

responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti.

Sull'eventuale svolgimento di attività in assenza di autorizzazione sono effettuati i controlli previsti dalle disposizioni vigenti, secondo le modalità e con le conseguenze indicate dalla regolamentazione regionale sulla funzione ispettiva.

Nel caso in cui un dipendente che sta svolgendo un'attività già autorizzata o comunicata all'amministrazione regionale, secondo una delle procedure previste al Capo V, sia sottoposto a mobilità interna o, se in posizione di comando o distacco, faccia rientro nell'Ente o venga destinato a prestare servizio presso struttura o ente diverso dal precedente, si applica quanto previsto dagli artt.13, ss.

Art. 4 INCOMPATIBILITÀ RIGUARDANTI I DIPENDENTI IN PART TIME NON SUPERIORE AL 50 PER CENTO PER SVOLGIMENTO DI SECONDA ATTIVITA'

Destinatari

Tutti i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa.

Il dipendente in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa deve rispettare i divieti generali di cui ai Par. 3.2, 3.3, 3.4 dell'art.3, di cui il seguente elenco costituisce ulteriore dettaglio.

A) Non può comunque trattare pratiche che rientrano nella competenza della sua struttura regionale di assegnazione, né svolgere attività commerciale, industriale, turistica, agricola o terziaria rientrante nell'ambito della suddetta competenza

B) Non può svolgere, neppure sotto forma di consulenza professionale, attività per la predisposizione di documenti comunque di competenza della suddetta struttura o fornire supporto tecnico a pratiche da presentare alla medesima

C) Non può intervenire a diverso titolo durante le varie fasi di una medesima procedura, come dipendente regionale in una fase e sotto una diversa veste professionale in altra

D) Non può in ogni caso svolgere attività subordinata o autonoma in favore di società o aziende che detengono rapporti di natura economica o contrattuale con l'amministrazione regionale, qualora la struttura di appartenenza sia comunque coinvolta

E) Non può esercitare la professione di avvocato

F) Non può svolgere le attività di cui all'art.12, se non alle condizioni e nei limiti ivi previsti, né partecipare a concorsi di idee banditi dall'amministrazione regionale

G) Non può effettuare attività di lavoro subordinato a favore di altre pubbliche amministrazioni.

Ai dipendenti pubblici iscritti ad albi professionali e che esercitino attività professionale è inoltre vietato il conferimento di incarichi da parte delle amministrazioni pubbliche, fatte salve le eventuali deroghe previste e le interpretazioni degli organismi competenti.

La valutazione sull'eventuale conflitto di interessi, anche potenziale, dell'attività che il personale in part time non superiore al 50 per cento intende intraprendere deve essere effettuata in concreto, caso per caso, in relazione sia alle caratteristiche intrinseche della seconda attività lavorativa, sia ai parametri indicati al Par. 3.2 dell'art.3, secondo le modalità di cui all'art. 15.

Per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento in posizione di comando o di distacco si applica quanto disposto all'art.16.

Art. 5 INCOMPATIBILITA' RIGUARDANTI I DIPENDENTI CON QUALIFICA DIRIGENZIALE

Oltre alle cause di incompatibilità illustrate negli articoli che precedono, assumono particolare rilevanza, per i dirigenti, il principio di onnicomprensività della retribuzione e gli specifici divieti di legge⁴. La relativa verifica rientra nell'ambito delle istruttorie condotte dalla Direzione generale Assemblea legislativa.

Destinatari

Tutti i dipendenti con qualifica dirigenziale

5.1) Principio di onnicomprensività della retribuzione

In coerenza con tale principio - così come definito dalle vigenti disposizioni - i dirigenti possono essere autorizzati soltanto allo svolgimento di incarichi esterni del tutto occasionali e temporanei, che comportino un impegno di tempo che non influisca sull'assolvimento delle funzioni loro assegnate, considerato che è ad essi richiesto di destinare ogni risorsa lavorativa a tempo pieno e in modo esclusivo all'espletamento dell'incarico affidato. In base a tale criterio potranno ad esempio essere svolte attività che determinino un arricchimento professionale, quali attività didattico-scientifiche, di ricerca e di partecipazione a comitati e organismi tecnici e/o scientifici di particolare rilevanza in relazione alla posizione del dirigente.

⁴ V. D.lgs. n. 39/2013, ss. mm.

Il trattamento economico dei dirigenti remunera, fatte salve le deroghe previste dalla legge, le funzioni ed i compiti attribuiti ai medesimi in quanto tali e gli incarichi ad essi conferiti in ragione del loro ufficio o comunque conferiti dall'ente e o su designazione dello stesso. In tali ultimi casi, i compensi dovuti dai terzi sono corrisposti direttamente all'Ente e confluiscono nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza.

Per le modalità e gli specifici criteri riguardanti gli aspetti applicativi ed organizzativi dell'istituto dell'onnicomprensività, si seguono le disposizioni regionali attuative della normativa vigente.

5.2) Incompatibilità specifiche stabilite dalla legge per i titolari di incarichi dirigenziali.

Restando fermo quanto previsto per le attività esterne di tutti i dipendenti, la legge ha individuato ulteriori principi e casi di inconferibilità ed incompatibilità riguardanti i dirigenti pubblici che, insieme agli obblighi di pubblicità e trasparenza, costituiscono attuazione degli interventi previsti dal legislatore in materia di prevenzione della corruzione.

La Regione ha contestualizzato nel proprio ordinamento le previsioni contenute nella legge statale ed il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha regolato la materia con direttive ed atti di indirizzo cui si rinvia per maggiori dettagli, mentre nel seguente elenco sono riassunte, a livello generale, le tipologie di attività vietate.

A) È vietato a coloro che ricoprono incarichi amministrativi di vertice⁵ ed incarichi dirigenziali⁶ (sia interni che esterni)⁷ che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte da enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione, l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico dirigenziale, di incarichi e cariche nei suddetti enti.

Gli incarichi vietati ai predetti fini sono:

A1) la carica di presidente con deleghe gestionali dirette;

A2) la carica di amministratore delegato;

⁵ Direttore generale dell'Assemblea legislativa; Capo di Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa.

⁶ Responsabili di Servizio; dirigenti professional esclusivamente se ad essi sono delegate funzioni decisionali finali di natura provvedimentoale, con o senza impegno di spesa; dirigenti (sia responsabili di struttura che professional), nelle strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica) dell'Assemblea legislativa.

⁷ Nell'ambito degli incarichi dirigenziali la legge statale distingue:

- gli incarichi dirigenziali interni, che sono quelli affidati a personale, anche non dirigente, incardinato nei ruoli di una pubblica amministrazione (seppur diversa da quella che conferisce l'incarico);
- gli incarichi dirigenziali esterni, che sono quelli affidati a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti da una pubblica amministrazione.

A3) la posizione di dirigente;

A4) lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente;

A5) la carica di componente del consiglio di amministrazione con le deleghe o funzioni sopra citate.

La legge esclude dal divieto gli incarichi presso le società che emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e gli incarichi presso le loro controllate.

B) Ferme restando le disposizioni della presente direttiva in materia di incompatibilità assolute (v. art. 2), è comunque vietato a coloro che ricoprono incarichi amministrativi di vertice ed incarichi dirigenziali (sia interni che esterni) lo svolgimento in proprio di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione.

C) È vietato a coloro che ricoprono incarichi amministrativi di vertice ed incarichi dirigenziali (sia interni che esterni) detenere la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione⁸. La legge esclude dal divieto gli incarichi presso le società che emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e presso le loro controllate, se svolti da titolari di incarichi dirigenziali (sia interni che esterni).

D) Inoltre si applicano a coloro che hanno ricoperto incarichi amministrativi di vertice ed incarichi dirigenziali (sia interni che esterni) i divieti previsti dall'art. 10.

In caso di violazione dei predetti divieti, la legge ha stabilito specifiche sanzioni, che possono comportare, tra le altre conseguenze, la nullità degli atti di conferimento, la decadenza dagli incarichi e la risoluzione del contratto di lavoro. Atti regionali prevedono le specifiche procedure da applicare in tali casi.

⁸ Per l'individuazione di tale tipologia di enti e per lo svolgimento di incarichi presso di essi e presso enti pubblici regionali si vedano gli atti della Regione in materia.

CAPO III**ATTIVITÀ PERMESSE A SEGUITO DI APPOSITA PROCEDURA****Art. 6 ATTIVITÀ AUTORIZZABILI**

Si tratta, in generale, delle attività che non risultano vietate ai sensi del precedente Capo II.

Il dipendente deve aver chiesto e ottenuto l'autorizzazione prima di iniziare l'attività. L'autorizzazione può avvenire in forma espressa o in forma implicita, secondo le modalità precisate agli articoli 13 e 14.

È fatto salvo quanto previsto dall'art.8 per le attività soggette solo a preventiva comunicazione.

Destinatari

Tutti i dipendenti, fatto salvo quanto previsto per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

In generale, sono autorizzabili le attività di cui ai seguenti Par. 6.1 e 6.2.

6.1) Svolgimento di incarichi extra-istituzionali temporanei ed occasionali a favore di soggetti sia pubblici che privati

Non rientrano in detti incarichi, ma sono considerate attività d'ufficio, le prestazioni svolte dai dipendenti dell'Assemblea legislativa in favore della Giunta, degli istituti e delle agenzie regionali di cui all'art. 1, c.3-bis, lett. b), L.R. n. 43/2001.

6.2) Assunzione di cariche in enti, associazioni, società senza fini di lucro

Nel caso di enti privati, in particolare, l'atto costitutivo deve prevedere che gli utili siano interamente reinvestiti nell'ente, associazione, società per il perseguimento esclusivo dell'attività sociale.

Tra le suddette società rientrano, a titolo esemplificativo, le associazioni del volontariato o socio-assistenziali, nonché le società sportive, ricreative e culturali, purché - per le dimensioni economiche dell'attività sociale - al relativo svolgimento non ostino ragioni di opportunità particolarmente in relazione all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione. Per le società cooperative si applica quanto stabilito all'art.2, Par. 2.2, lett. C.

Il dipendente che ha intrapreso, a titolo gratuito, attività di questa tipologia in vigenza della precedente disciplina, deve presentare apposita istanza al Dirigente competente in materia di personale per i dipendenti del comparto e al Direttore generale

dell'Assemblea legislativa per i dirigenti, finalizzata alla valutazione della loro conformità rispetto all'attuale direttiva, fatte salve le autorizzazioni già rilasciate.

L'autorizzazione - che deve seguire la procedura espressa di cui all'art.13 - è concessa per un periodo di tempo coincidente con la durata del relativo organo collegiale. Fatte salve eventuali, diverse disposizioni della normativa vigente e quanto previsto nel Par. 2.2 dell'art.2, l'autorizzazione può essere rinnovata senza soluzione di continuità una volta soltanto, eccetto i casi, adeguatamente documentati, in cui l'espletamento dell'attività connessa alla carica avvenga a titolo gratuito e richieda un esiguo impegno di tempo, nel rispetto dei principi generali di cui alla presente direttiva.

È vietato ricoprire cariche in società con fini di lucro, secondo quanto già indicato all'art.2, Par. 2.1, lett. C.

A favore dell'ente presso il quale si ricopre una carica autorizzata ai sensi del presente paragrafo, resta comunque possibile svolgere, senza ulteriori autorizzazioni, anche attività diverse da quelle collegate alla titolarità della carica, purché gratuite e direttamente connesse all'oggetto associativo/sociale, fermi restando i divieti previsti e l'osservanza delle vigenti disposizioni finalizzate al rispetto dell'obbligo di astensione, per evitare conflitti di interesse anche potenziali⁹. Qualora tale connessione non sussista (vale a dire l'attività sia estranea all'oggetto associativo/sociale o della carica: es. una consulenza tecnica in materia non rientrante nel legame associativo chiesta da un'organizzazione di cui si è presidente) o l'attività venga remunerata, occorre invece presentare istanza secondo le regole generali.

6.3) Divieto di autorizzazioni a sanatoria

Non è possibile chiedere l'autorizzazione a sanatoria, vale a dire a conclusione dell'attività.

Le autorizzazioni richieste durante lo svolgimento dell'attività, possono essere concesse in casi eccezionali e adeguatamente motivati.

Non deve comunque sussistere conflitto di interessi, anche potenziale, né devono ostare motivi di opportunità con particolare riferimento all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione.

Se il dipendente ha svolto un incarico che non sia stato conferito o previamente autorizzato dalla Regione si applica quanto previsto all'art. 3, Par. 3.4.

6.4) Ulteriori precisazioni

⁹ D.P.R. n. 62/2013 e Codice di Comportamento della Regione, adottato con deliberazione di Giunta n. 421/2014 e ss.mm. ii.

Possono essere autorizzati anche incarichi che rientrano nell'ambito di una materia delegata dalla Regione ad un altro ente, da rendersi a favore dell'ente delegato, purché non sussistano le incompatibilità di cui alla presente direttiva ovvero ragioni di inopportunità, con particolare riferimento all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione.

Le attività del personale con rapporto di lavoro a tempo pieno o in part time il cui svolgimento è autorizzato secondo le disposizioni del presente provvedimento devono essere effettuate fuori dall'orario di lavoro, senza utilizzare mezzi, beni e attrezzature regionali, fatto salvo quanto previsto al Capo IV.

Tale principio vale anche per le attività che non necessitano di autorizzazione ai sensi del successivo art.8.

Il dipendente deve comunque assicurare un completo, tempestivo e puntuale svolgimento dei compiti e doveri d'ufficio, che non devono essere in alcun modo influenzati dallo svolgimento delle attività di cui trattasi (v. i principi enunciati all'art.3, Par. 3.3).

Art. 7 CRITERI PER VALUTARE L'AUTORIZZABILITA'

Gli indici di seguito riportati costituiscono criteri di dettaglio per la valutazione dei singoli casi concreti di svolgimento di attività extra-istituzionali, autorizzabili ai sensi dell'art. 6, con la precisazione che va comunque verificato il rispetto dei principi di cui all'art.3.

Destinatari
Tutti i dipendenti, fatto salvo quanto previsto per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

Le attività extra-istituzionali dei dipendenti regionali sono autorizzabili se, oltre a rispettare le incompatibilità di cui agli artt. 2 e 3, risultano conformi ai seguenti criteri, da considerare congiuntamente:

7.1) Impegno di tempo

Lo svolgimento deve avvenire fuori dall'orario di lavoro. L'impegno di tempo non può superare le 200 ore per anno solare, a prescindere dagli orari e dalle giornate, anche non lavorativi, di espletamento e considerando tutti gli incarichi in corso in tale arco di tempo, compresi quelli non soggetti ad autorizzazione di cui all'art.8.

Sono fatti salvi eventuali casi eccezionali adeguatamente motivati.

L'amministrazione, nel concedere l'autorizzazione, valuta se l'impegno di tempo necessario per lo svolgimento dell'attività possa consentire al dipendente un completo, tempestivo e puntuale assolvimento dei compiti e doveri di ufficio, senza influenzare

negativamente il loro espletamento (v. il divieto di interferenza con l'attività ordinaria svolta dal dipendente di cui all'art. 3, Par. 3.3).

Elemento indicativo nella valutazione dell'impegno di tempo richiesto per lo svolgimento di un incarico è anche l'entità presunta del relativo compenso.

7.2) Compenso

Il compenso annuo deve essere inferiore alla retribuzione netta annua della categoria economica del dipendente interessato, ivi compresa l'eventuale retribuzione di posizione. Eguagliare o superare tale soglia è indice del fatto che la dimensione della seconda attività da svolgere è pari alla prima, situazione per cui il legislatore ha previsto lo specifico istituto del part time non superiore al 50 per cento. Il predetto computo va effettuato per anno solare, considerando tutti gli incarichi in corso di svolgimento in tale arco di tempo.

Come indicato al precedente Par. 7.1, l'entità del compenso presunto costituisce elemento indicativo nella valutazione dell'impegno di tempo richiesto per lo svolgimento dell'incarico.

7.3) Durata

Di norma, la durata massima di svolgimento di una stessa attività senza soluzione di continuità è di 3 anni, sia nel caso di un'unica autorizzazione pluriennale, sia nel caso di più autorizzazioni annuali consecutive contenenti la motivazione dell'estensione della durata inizialmente stimata.

Qualora al termine di tale durata si rendesse necessario, per il dipendente, chiedere l'autorizzazione per un ulteriore ed ultimo anno, la relativa richiesta dovrà essere motivata da cause eccezionali e non prevedibili al momento delle precedenti istanze.

Tale criterio non si applica all'autorizzazione all'assunzione di cariche, la cui durata è regolata all'art.6.

Fatto salvo quanto sopra indicato ed il rispetto del criterio previsto all'art.3, Par. 3.1 con riferimento alla globalità degli incarichi del dipendente, la richiesta di autorizzazione a svolgere una medesima attività già effettuata in precedenza deve essere adeguatamente motivata dal dipendente e la eventuale autorizzazione è subordinata alla valutazione da parte del Dirigente competente in materia di personale in ordine ai criteri di occasionalità, non professionalità nonché dell'entità del compenso rispetto alle attività rese dal dipendente stesso a favore di soggetti terzi.

La verifica sul rispetto dei suddetti criteri e l'applicazione delle complessive disposizioni della presente direttiva sono effettuate dal dirigente competente in materia di personale e rientrano nelle competenze dei dirigenti responsabili la struttura di assegnazione dell'interessato.

La Direzione generale potrà effettuare verifiche in ordine all'omogeneità applicativa dei criteri per le autorizzazioni e il Direttore generale, sentito il Coordinamento dei dirigenti, potrà adottare in proposito ulteriori indicazioni di dettaglio.

Art. 8 ATTIVITÀ NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE MA A PREVENTIVA COMUNICAZIONE

Si tratta di attività, non vietate ai sensi del precedente Capo II, per le quali è previsto un percorso facilitato, che si limita a una preventiva comunicazione.

Destinatari

Tutti i dipendenti, fatto salvo quanto previsto per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

Il dipendente per le seguenti attività occasionali, anche comportanti un compenso, non deve richiedere esplicita autorizzazione, ma deve comunque presentare una comunicazione preventiva nelle modalità previste dall'art.17.

A) incarichi gratuiti per i quali è corrisposto soltanto il rimborso delle spese documentate, con esclusione delle cariche presso enti senza scopo di lucro, che vanno comunque autorizzate secondo quanto previsto all'art. 6. Sono soggetti ad autorizzazione anche gli incarichi gratuiti per i quali è corrisposto un rimborso spese forfettario

B) collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili

C) utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali

D) partecipazione a convegni o seminari

E) incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo (istituti regolati da apposite discipline)

F) incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita

G) attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione nonché di docenza e di ricerca scientifica.

Come definito all'art.3, anche nello svolgimento dei suddetti incarichi deve comunque essere evitato qualsiasi conflitto di interessi, anche potenziale, e qualsiasi interferenza con l'attività ordinaria svolta dal dipendente in relazione al tempo, alla durata,

all'impegno richiestogli, tenendo presenti gli istituti del rapporto di impiego o di lavoro concretamente fruibili per lo svolgimento dell'attività, considerando il ruolo e la posizione professionale del dipendente, la posizione nell'ambito dell'amministrazione, le funzioni attribuite e l'orario di lavoro.

L'amministrazione regionale verifica preventivamente l'assenza delle citate situazioni attraverso la procedura di cui all'art. 17, in conformità con i seguenti criteri:

- i collaboratori regionali, prima di accettare l'incarico, comunicano per iscritto al dirigente alla cui struttura sono assegnati, le proposte di collaborazione, per le quali non è prevista autorizzazione, per permettere una valutazione su possibili conflitti di interesse.
- i dirigenti hanno l'obbligo di osservare e vigilare, con particolare attenzione sui potenziali conflitti di interesse, in ordine all'applicazione delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri collaboratori¹⁰.

Art. 9 PRECISAZIONI RIGUARDANTI ALCUNE TIPOLOGIE ATTIVITA'

Destinatari
Tutti i dipendenti, fatto salvo quanto previsto per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

9.1) Iscrizione ad albi professionali e svolgimento della pratica per esami di abilitazione. Sono consentite le seguenti attività:

A) L'iscrizione ad un albo professionale, fermi restando il divieto di svolgimento della libera professione e le eccezioni previste dalle vigenti disposizioni.

B) Lo svolgimento della pratica necessaria per sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio di una professione, se previsto dalla normativa vigente. La pratica non deve dissimulare l'esercizio di una libera professione e deve essere esclusivamente finalizzata a sostenere l'esame di abilitazione.

In tal caso occorre una preventiva comunicazione del dipendente al dirigente competente in materia di personale, in cui lo stesso deve dichiarare:

- che l'impegno richiesto non influenza negativamente lo svolgimento dei compiti d'ufficio;

¹⁰ Artt.9, c. 6 e 12, c. 2 del Codice di comportamento della Regione (deliberazione di Giunta n. 421/2014 e ss.mm. ii.).

- che assicura la presenza in servizio ogniqualvolta ve ne sia la necessità, secondo le esigenze d'ufficio;
- che si astiene dal curare qualunque oggetto nel quale possa ravvisarsi un conflitto di interessi, anche potenziale, con la Regione.

9.2) Partecipazione a società e associazioni.

In linea generale:

A) Il dipendente regionale può partecipare, senza necessità di autorizzazione: ad una società di capitali a condizione che non eserciti, secondo quanto di seguito precisato, alcun ruolo o funzione di carattere gestionale; ad una società in accomandita semplice quale socio accomandante, che, come tale, non può compiere atti di amministrazione.

B) La semplice partecipazione ad associazioni in qualità di associato non comporta la necessità di autorizzazione ai sensi della presente direttiva, ferma restandone la necessità nel caso in cui vengano ricoperte cariche (v. art.6).

Fatte salve le eccezioni previste, il principio generale è, quindi, che il dipendente non può compiere atti di amministrazione e gestione di una società, qualunque forma la stessa assuma.

Conseguentemente, alla qualità di socio del dipendente non deve essere collegato l'esercizio di attività di prestazione d'opera o servizio, gestione, amministrazione congiunta o disgiunta della società stessa, derivanti dalla legge, dall'atto costitutivo, dallo statuto o da specifiche pattuizioni.

Non si devono in ogni caso configurare violazioni, neanche indirette, dei divieti e delle incompatibilità generali e speciali già specificate.

Coloro che sono associati ad enti senza fini di lucro possono svolgere, senza necessità di preventiva comunicazione, attività gratuite direttamente connesse all'oggetto associativo, fermi restando i divieti previsti. Qualora tale connessione non sussista (vale a dire l'attività sia estranea all'oggetto associativo: es. una consulenza tecnica in materia non rientrante nel legame associativo chiesta da un'organizzazione cui si aderisce) o l'attività venga remunerata, occorre invece presentare istanza secondo le regole generali.

Sono fatte salve le vigenti disposizioni finalizzate al rispetto dell'obbligo di astensione, per evitare conflitti di interessi anche potenziali¹¹.

¹¹ D.P.R. n. 62/2013 e Codice di Comportamento della Regione, adottato con deliberazione di Giunta n. 421/2014 e ss. mm. ii.

9.3) Partecipazione, in qualità di docenti, a corsi di formazione rivolti a dipendenti regionali

Se l'amministrazione incarica una società di formazione per l'effettuazione di corsi rivolti a dipendenti regionali, può avvalersi anche di propri dipendenti in qualità di docenti, qualora lo ritenga opportuno rispetto al programma e agli obiettivi del corso, in accordo con la società incaricata della gestione del corso stesso.

In tal caso:

9.3.1) se la materia oggetto della docenza rientra nei compiti d'ufficio del dipendente, secondo i criteri esplicitati all'art.11, egli è tenuto a svolgerla durante l'orario di lavoro e non può percepire ulteriori compensi, nel rispetto del generale principio di onnicomprensività della retribuzione;

9.3.2) se non ricorre l'ipotesi precedente, l'incarico è conferito al dipendente con atto motivato della Regione, che corrisponde direttamente il compenso secondo gli importi formalmente previsti. In questo caso la docenza viene svolta fuori dall'orario di lavoro.

Il suddetto atto di conferimento è adottato previa valutazione dell'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse, anche potenziale, del dipendente incaricato, secondo la normativa vigente e le previsioni della presente direttiva.

Qualora la Direzione competente all'adozione o alla proposta del suddetto atto sia diversa dalla Direzione generale dell'Assemblea legislativa a cui il dipendente appartiene, occorrerà che la prima acquisisca dalla seconda - preventivamente all'adozione dell'atto - attestazione di assenza delle citate situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse, anche potenziale.

9.4) Partecipazione a commissioni di concorso, di esami e simili

In linea generale il dipendente regionale può partecipare a commissioni riguardanti la valutazione di persone fisiche (es. commissioni di concorso e di esame o simili) a favore di altre amministrazioni, con le stesse modalità previste per lo svolgimento degli altri incarichi.

In merito risultano opportune le distinzioni di seguito indicate, fatta salva l'applicazione delle specifiche normative che disciplinano la partecipazione a commissioni, comitati o ad organi collegiali operanti in ambito regionale:

9.4.1) Partecipazione a commissioni in virtù dell'ufficio ricoperto.

Se la partecipazione a commissioni avviene in virtù dell'ufficio ricoperto, essa rientra fra i compiti d'ufficio del dipendente. Quest'ultimo vi partecipa, quindi, in orario di lavoro, non deve chiedere autorizzazione e gli eventuali compensi vengono versati alla Regione.

9.4.2) Partecipazione su designazione della Regione.

Se la partecipazione ad una commissione avviene su designazione della Regione si configura come attività rientrante fra i compiti di ufficio e si rientra nel caso precedente. Se invece la Regione si limita ad indicare il nominativo di una persona in virtù della professionalità specifica da lei posseduta in relazione all'incarico da svolgere, senza che il dipendente vi partecipi perché ricopre un determinato ruolo, né in rappresentanza dell'amministrazione, la sua partecipazione - anche se la designazione o comunque l'indicazione è stata data dalla Regione - è in tutto e per tutto simile a quella di una qualsiasi altra commissione e va trattata alla stessa stregua (deve essere chiesta l'autorizzazione e il dipendente partecipa fuori dall'orario di lavoro, percependo il compenso).

9.5) Esercizio di impresa agricola non professionale

È consentito, previa autorizzazione, l'esercizio di un'impresa agricola non professionale e non come coltivatore diretto, purché l'impegno di tempo conseguente non superi il limite di:

- 50 giornate lavorative all'anno considerate di 8 ore ciascuna, per i dipendenti di qualifica non dirigenziale;
- 30 giornate lavorative all'anno considerate di 8 ore ciascuna, per i dirigenti, valutato quanto per essi disposto al precedente art.5.

La quantificazione dell'impegno di tempo necessario, nel rispetto dei suddetti limiti, forma oggetto di specifica dichiarazione dell'interessato, da allegare alla richiesta di autorizzazione. In essa vanno esplicitate, con tutti i dettagli utili alla valutazione, le dimensioni dell'impresa, l'estensione e le caratteristiche colturali dei terreni, nonché le eventuali, ulteriori attività destinate a concludere il ciclo agricolo, ivi compresa l'eventuale, documentata necessità di tenuta di una partita iva agricola.

Il contenuto di tale dichiarazione sarà verificato dal Dirigente competente in materia di personale del dipendente, acquisendo in merito il preventivo parere del Direttore generale competente in materia di agricoltura, per quanto di pertinenza.

9.6) Attività di mediazione

Il dipendente può svolgere incarichi di mediazione nelle controversie civili e commerciali, ai sensi della normativa vigente, nel rispetto dei seguenti criteri:

- per l'effettuazione degli incarichi occorre un'apposita, preventiva autorizzazione dell'amministrazione al dipendente, non essendo sufficiente un'eventuale, seppur preventiva comunicazione di quest'ultimo in ordine alla propria disponibilità ad effettuare incarichi di mediazione per il soggetto conferente;
- l'istruttoria dell'amministrazione va compiuta sui singoli incarichi, tenendo presenti l'impegno e la natura degli affari da

trattare, che dovranno essere caratterizzati da occasionalità e non dovranno presentare profili di conflitto di interesse, anche potenziale, rispetto all'attività istituzionale.

Pertanto, secondo i principi generali già indicati nella presente direttiva, l'espletamento di tali incarichi da parte del dipendente con rapporto di lavoro a tempo pieno o a part time superiore al 50 per cento ovvero al 50 per cento o inferiore per soli motivi personali o organizzativi non dovrà configurare attività professionale, né svolgersi con abitudine, sistematicità e continuità.

9.7) Attività sportive ed artistiche

Le attività sportive e artistiche rese a favore di terzi sono consentite, fuori dall'orario di lavoro e fatti salvi gli obblighi di servizio, purché non si concretizzino in attività di tipo professionale (che rientrano nei divieti assoluti di cui all'art.2).

Per il relativo svolgimento si seguono i criteri generali di comunicazione o autorizzazione previsti dalla presente direttiva e quanto stabilito ai par. 6.2 (in caso di titolarità di cariche) e 9.2 (in caso di partecipazione ad associazioni).

In ambito sportivo occorre comunque:

- la preventiva comunicazione all'amministrazione, secondo la procedura di cui all'art. 17, per i dipendenti che prestano la propria attività, a titolo gratuito (o con il solo rimborso delle spese documentate) e fuori dall'orario di lavoro, nell'ambito di società e associazioni sportive dilettantistiche,
- la preventiva autorizzazione dell'amministrazione, secondo le procedure di cui agli artt. 13, ss., qualora ai predetti dipendenti siano riconosciuti emolumenti, anche nell'esercizio diretto di attività sportive dilettantistiche, in cui sono ricomprese la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza alle medesime attività.

Per la durata di tali incarichi si rimanda a quanto stabilito al paragrafo 7.3.

9.8) Incarichi di collaudo

Per gli incarichi di collaudo svolti dai dipendenti regionali in favore di una stazione appaltante diversa dall'amministrazione regionale si veda quanto previsto al Par. 12.2.

Art. 10 INCARICHI ESTERNI CONFERITI DALLA REGIONE

Destinatari
Tutti i dipendenti

Il dipendente non deve chiedere autorizzazione per attività e incarichi esterni conferiti direttamente dalla Regione, con atto del dirigente competente in materia di personale in ordine al relativo oggetto.

L'atto sopra indicato è adottato, secondo la disciplina della specifica materia cui attiene e fatte salve le previsioni di legge ad esso direttamente applicabili, previa valutazione sull'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse, anche potenziale, del dipendente incaricato, ai sensi della normativa vigente e della presente direttiva. Il dirigente competente in materia di personale competente all'adozione dell'atto è comunque tenuto agli adempimenti di cui al successivo art. 18.

Per il conferimento di incarichi di amministratore in enti pubblici regionali e in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale, la disciplina di riferimento è quella contenuta negli appositi atti di indirizzo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Inoltre la legge ha previsto specifici divieti di conferimento di incarichi ad ex dipendenti.

Casi
<p>A) divieto di affidamento di incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza¹².</p> <p>Ad essi sono consentiti incarichi di studio e consulenza solo se conferiti a titolo gratuito ed in merito si applicano le direttive nazionali e regionali in materia, anche per la rendicontazione degli eventuali rimborsi di spese.</p> <p>Tale prescrizione si aggiunge al già esistente divieto di affidamento, ai dipendenti cessati volontariamente dal servizio per raggiungimento del requisito contributivo per l'ottenimento della pensione anticipata di anzianità, di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca (valido anche per le amministrazioni con le quali il dipendente ha avuto rapporti di lavoro o di impiego nei cinque anni precedenti a quello della cessazione dal servizio)¹³.</p>

¹² Art. 5, c. 9 del D.L. n. 95/2012, conv. in L. n. 135/2012, ss. mm., il quale prevede ulteriori divieti di conferimento che esulano dalla materia oggetto della presente direttiva.

¹³ Art. 25 c.1 della Legge n. 724/1994.

B) **ulteriori divieti** in capo ai **dipendenti cessati** dal pubblico impiego.

È altresì vietato ai dipendenti (ivi compresi i titolari degli incarichi di cui all'art.5, Par. 5.2¹⁴) che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, lo svolgimento, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, di attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

CAPO IV

ATTIVITÀ DI SERVIZIO E ISTITUZIONALI

Art. 11 ATTIVITA' CHE DEVONO ESSERE SVOLTE IN SERVIZIO

Destinatari

Tutti i dipendenti (a prescindere dalla tipologia a tempo pieno o in part time del rapporto di lavoro).

Non possono essere oggetto di incarico retribuito le seguenti attività, che rientrano nei compiti e doveri d'ufficio. Il dipendente è tenuto a svolgerle durante l'orario di lavoro e non può percepire ulteriori compensi, nel rispetto del generale principio di onnicomprensività della retribuzione.

A) Prestazioni che rientrano nei compiti d'ufficio del dipendente

Sono prestazioni che rientrano nei compiti d'ufficio, e quindi non possono dare luogo ad alcun compenso, le attività attribuite al dipendente o che comunque rientrano fra i compiti della struttura regionale di assegnazione. Rientrano pertanto nei compiti di ufficio anche le attività che sono svolte da dipendenti regionali a favore di altri soggetti, qualora tali attività siano specificamente previste in rapporti formalizzati di collaborazione istituzionale tra detti soggetti e la Regione, per tutta la relativa durata

B) Prestazioni rese in ragione del proprio ufficio

¹⁴ Art. 21, D.lgs. n. 39/2013 e art.53, comma 16-ter, D.lgs. n. 165/2001.

Sono prestazioni rese in ragione del proprio ufficio quelle alle quali il dipendente è tenuto in quanto ricopre un determinato posto o incarico

C) Prestazioni rese in rappresentanza dell'amministrazione

Sono prestazioni rese in rappresentanza dell'amministrazione quelle nelle quali il dipendente agisce per conto dell'Ente, rappresentando la sua volontà e i suoi interessi, anche per delega o mandato ricevuto da organi della stessa.

Qualora, nell'ambito dell'istruttoria su una richiesta di autorizzazione, la valutazione sull'assenza di funzioni di rappresentanza in capo al dipendente non rientri nelle competenze del Responsabile della struttura di assegnazione, ma spetti ad altri organismi, la Direzione che gestisce la procedura dovrà acquisire da questi ultimi apposita attestazione in merito, sospendendo per il periodo necessario il procedimento di autorizzazione in corso e dandone comunicazione all'interessato.

Il compenso eventualmente dovuto per le suddette attività deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'ente di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività. Nel caso in cui l'attività sia stata svolta da un dirigente regionale, il compenso deve confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza.

Lo svolgimento di attività retribuite non previamente conferite o autorizzate dalla Regione comporta le conseguenze previste dal Par. 3.4 dell'art.3.

Per lo svolgimento nell'interesse pubblico, in costanza di servizio, di incarichi di amministratore in enti pubblici regionali e in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale, la disciplina di riferimento è quella contenuta negli appositi atti di indirizzo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Gli incarichi conferiti a dipendenti regionali da società in house della Regione si considerano affidati e svolti per ragioni istituzionali e ad essi si applica quanto previsto dal presente articolo, fatte salve le eccezioni di legge.

Si applica inoltre quanto stabilito dall'art.12.

Art. 12 PRECISAZIONI SULLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI, COLLAUDO E ATTIVITA' CONNESSE

Destinatari

Tutti i dipendenti (a prescindere dalla tipologia a tempo pieno o in part time del rapporto di lavoro).

12.1) Precisazioni generali

Le prestazioni relative alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva di lavori, al collaudo, al coordinamento della sicurezza della progettazione, alla direzione dei lavori e agli incarichi di supporto tecnico-amministrativo alle attività del responsabile del procedimento e del dirigente competente alla programmazione dei lavori pubblici possono essere espletate dal dipendente solo a favore di enti pubblici, in ragione dell'ufficio ricoperto, come compito d'istituto e modalità di svolgimento del rapporto di pubblico impiego.

È precluso lo svolgimento delle attività a titolo professionale, se non alle condizioni e nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni, secondo cui è comunque vietato ai dipendenti pubblici con rapporto di lavoro a tempo parziale espletare, nell'ambito territoriale dell'ufficio di appartenenza, incarichi professionali per conto di pubbliche amministrazioni, se non conseguenti ai rapporti d'impiego (v. Par.12.3).

Gli eventuali compensi incentivanti riconosciuti dalla legge per i predetti incarichi costituiscono eccezione al principio di onnicomprensività, nella misura e secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dagli atti interpretativi adottati dai competenti organismi.

Nei casi sopra indicati, il dipendente svolge l'incarico conferito a seguito di atto regionale di designazione/individuazione, previa verifica del dirigente competente in materia di personale sull'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse, anche potenziale, secondo la normativa vigente e le previsioni della presente direttiva.

È fatto salvo quanto previsto dalla legge per gli incarichi di collaudo (v. Par. 12.2).

12.2) Incarichi di collaudo

Fermo restando quanto indicato al Par. 12.1 ed al di fuori dei casi in cui la designazione/individuazione del collaudatore spetta alla Regione con eventuale riconoscimento di compensi incentivanti, per gli incarichi di collaudo svolti da dipendenti regionali in favore di una stazione appaltante diversa dalla Regione stessa (intesa come comprensiva degli istituti e delle agenzie regionali di cui all'art. 1, c.3-bis, lett. b), L.R. n. 43/2001 e delle proprie società in house), è necessaria la preventiva autorizzazione di quest'ultima, secondo le disposizioni della presente direttiva e nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

12.2.1)

il compenso spettante per l'attività di collaudo è determinato ai sensi della normativa applicabile alle stazioni appaltanti - che

assumono la diretta responsabilità della sua corretta applicazione e dell'osservanza dei requisiti previsti dalle norme vigenti per l'individuazione del collaudatore - nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 61, comma 9, del Decreto-Legge 5 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, secondo cui il 50 per cento del compenso spettante al dipendente pubblico per i collaudi svolti in relazione a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture è riassegnato all'amministrazione di appartenenza per il finanziamento del trattamento economico accessorio dei dipendenti;

12.2.2)

è vietato l'affidamento e lo svolgimento di incarichi di collaudo o di verifica di conformità se, a seguito di una valutazione da effettuare in concreto, caso per caso, risulta che il dipendente interessato:

- svolge (o abbia svolto, se in quiescenza) l'attività di servizio nella regione in cui sono ubicati gli appalti di lavori pubblici da collaudare, se di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria previste dalla legge;
- svolge o abbia svolto attività di controllo, verifica, progettazione, approvazione, autorizzazione, vigilanza o direzione sul contratto da collaudare o abbia partecipato alla procedura di gara;
- nel triennio antecedente l'affidamento dell'incarico abbia avuto rapporti di lavoro autonomo o subordinato con gli operatori economici a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto.

Restano ferme le incompatibilità generali previste dall'art. 3 anche con riferimento alla struttura di assegnazione del dipendente.

12.3) Divieto specifico per i dipendenti in part time al 50 per cento per seconda attività

È vietato espletare incarichi professionali della tipologia sopra indicata per conto di amministrazioni pubbliche nell'ambito territoriale dell'ufficio di appartenenza, se non conseguenti ai rapporti d'impiego.

Per "ambito territoriale dell'ufficio di appartenenza" si intende quello che rientra comunque nell'attività lavorativa dell'interessato, non necessariamente coincidente con la sua sede di formale assegnazione. La verifica sull'assenza di tale circostanza è demandata al dirigente Responsabile della struttura di assegnazione.

CAPO V**DISPOSIZIONI PROCEDURALI****Art. 13 PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE ESPRESSA**

Destinatari
Tutti i dipendenti, fatto salvo quanto previsto per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

13.1) Organo competente e avvio del procedimento

Il procedimento si intende avviato quando il dipendente regionale interessato allo svolgimento dell'attività presenta al dirigente competente in materia di personale specifica richiesta tramite l'apposito modulo (v. Par. 13.2), completa dei pareri di seguito precisati (v. Par. 13.3) e a tal fine fa fede il ricevimento della richiesta stessa al protocollo.

Alla domanda l'interessato potrà unire, a titolo di collaborazione, la richiesta del soggetto a favore del quale intende svolgere l'attività.

In caso di richiesta dei Responsabili di servizio e dei dirigenti professional il procedimento si intende avviato quando la domanda, completa dei pareri di seguito precisati, è presentata al Direttore generale dell'Assemblea legislativa.

In caso di richiesta del Direttore generale dell'Assemblea legislativa il procedimento si intende avviato quando la domanda, completa dei pareri di seguito precisati, è presentata al Direttore generale competente in materia di personale della Giunta regionale.

Il dirigente competente in materia di personale è competente nei seguenti casi

A) vi siano richieste di autorizzazione da parte di dipendenti in posizione di comando o distacco secondo quanto precisato all'art. 16;

B) vi siano richieste di autorizzazione che, a prescindere dalla struttura di appartenenza del richiedente, riguardino materie rientranti in via esclusiva nelle attribuzioni del dirigente competente in materia di personale.

Al dirigente competente in materia di personale va anche indirizzata la richiesta presentata da dipendenti assegnati:

- al Gabinetto del Presidente e alle strutture ad esso dipendenti funzionalmente;

- alla Segreteria Particolare del Presidente, alle Segreterie Particolari dei Vicepresidenti e degli altri membri dell'Ufficio di Presidenza;
- alle Segreterie Particolari dei Presidenti delle Commissioni assembleari;
- alle Segreterie Particolari dei Presidenti dei gruppi assembleari.

13.2) Contenuto della richiesta

Nella richiesta (per la quale è messo a disposizione apposito modulo) il dipendente deve indicare:

- l'oggetto dell'incarico e le modalità di svolgimento;
- i dati del soggetto a favore del quale svolge l'incarico (denominazione, indirizzo/sede amministrativa ed eventuale PEC, codice fiscale/partita iva). Se non immediatamente disponibili, tali dati dovranno comunque essere comunicati con sollecitudine;
- la quantificazione, anche in via presuntiva, dell'impegno di tempo richiesto. In forza del limite previsto dal precedente art.7, tale quantificazione dovrà essere espressa in ore;
- la quantificazione, anche in via presuntiva, del compenso;
- la data di svolgimento dell'incarico se espletato in una singola giornata ovvero il periodo se dura per un tempo maggiore.

Nella richiesta il dipendente dichiara:

- che l'incarico non rientra fra i compiti della struttura di assegnazione, ovvero della Direzione di assegnazione se il richiedente è un dirigente di struttura o in staff alla Direzione stessa;
- che non sussistono motivi di incompatibilità secondo le indicazioni della presente direttiva;
- che l'incarico verrà svolto fuori dall'orario di lavoro, senza utilizzare beni, mezzi e attrezzature dell'amministrazione;
- che egli assicurerà in ogni caso il tempestivo, puntuale e corretto svolgimento dei compiti d'ufficio.

Oltre a queste dichiarazioni nel modulo messo a disposizione sono indicate, per utilità di chi presenta la richiesta e di chi rilascia il parere preventivo su di essa, le disposizioni del Codice di comportamento della Regione, che integrano la disciplina della materia.

Nello stesso modulo è inserito uno schema di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà mediante la quale l'interessato dichiara, sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi delle leggi vigenti, che l'incarico non ha avuto inizio ovvero la data in cui ha avuto inizio e, in tal caso, che è ancora in corso o la data

in cui è terminato (fattispecie, quest'ultima, non autorizzabile). Nel caso in cui l'incarico iniziato risulti ancora in corso, l'interessato dovrà specificare (di norma su separata lettera allegata all'istanza) i motivi per cui non è stata richiesta preventiva autorizzazione (v. l'art.6, Par. 6.3).

13.3) Parere preventivo del dirigente o organo di riferimento

La richiesta deve essere previamente esaminata al fine di verificare che:

- A) L'incarico non sia ricompreso nei compiti d'ufficio del dipendente, nel qual caso trova applicazione il precedente art.11;
- B) Secondo i criteri illustrati in precedenza, l'incarico non rientri in ipotesi di divieto assoluto o di incompatibilità generali e specifiche, anche sotto il profilo organizzativo.

Rientrano tra le verifiche da effettuare secondo i precedenti articoli, anche quelle derivanti dall'applicazione del Codice di comportamento della Regione. È infatti generale obbligo dei dirigenti osservare e vigilare, con particolare attenzione, sui potenziali conflitti di interesse, in ordine all'applicazione delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri collaboratori.

Nel caso di richiesta da parte di un dirigente, l'attestazione va resa anche con riferimento alle cause di incompatibilità previste dall'art. 5.

- C) Non vi siano impedimenti derivanti da ragioni di opportunità, soprattutto in relazione all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione regionale.

A seguito delle verifiche sopra specificate viene rilasciato, in apposito spazio previsto nel modulo di domanda compilato dall'interessato, il parere preliminare sull'autorizzabilità dell'attività da parte:

- dei Responsabili di Servizio per i dirigenti in staff e per i dipendenti direttamente assegnati al Servizio;
- del Direttore generale per i dirigenti di struttura, per i dirigenti in staff alla Direzione, i dirigenti professional e per i dipendenti direttamente assegnati alla stessa;
- del Capo di Gabinetto del Presidente per i dirigenti in staff e delle strutture che ad esso si riferiscono, nonché per i dipendenti direttamente assegnati al Gabinetto;
- dei Dirigenti responsabili dei servizi che afferiscono al Gabinetto del Presidente dell'Assemblea per i dipendenti assegnati ai medesimi servizi;

- del Presidente dell'Assemblea legislativa per il Direttore generale e per i dipendenti direttamente assegnati alla propria Segreteria particolare;
- dei Vicepresidenti e degli altri membri dell'Ufficio di Presidenza per i dipendenti direttamente assegnati alle rispettive Segreterie Particolari;
- dei Presidenti delle Commissioni assembleari per i dipendenti direttamente assegnati alle rispettive Segreterie Particolari;
- dei Presidenti dei Gruppi assembleari per i dipendenti direttamente assegnati alle rispettive Segreterie Particolari.

13.4) Istruttoria e termini

Occorre verificare, preliminarmente alla concessione dell'autorizzazione, la compatibilità con gli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro con la Regione, sotto tutti gli aspetti evidenziati nella presente direttiva, e - come già sopra indicato - anche l'assenza di impedimenti derivanti da ragioni di opportunità, soprattutto in relazione all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione.

Per valutare le caratteristiche dell'attività da autorizzare, il dirigente competente in materia di personale competente al rilascio dell'autorizzazione può chiedere ulteriori elementi di valutazione all'interessato, al soggetto a favore del quale la prestazione viene resa, al Responsabile della struttura alla quale è assegnato il dipendente, a ordini e colleghi professionali e comunque a tutti i soggetti che ritenga utile interpellare a tal fine.

In queste ipotesi il sotto indicato termine di conclusione del procedimento rimane sospeso fino al ricevimento degli elementi di valutazione richiesti, dandone formale comunicazione all'interessato.

Un eventuale provvedimento di diniego dovrà essere preceduto dalla comunicazione al richiedente dei motivi ostativi all'accoglimento, concedendo il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione stessa per presentare osservazioni eventualmente corredate da documenti. La predetta comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di cui sopra. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni è data motivazione nel provvedimento di diniego.

Il procedimento di autorizzazione deve essere concluso, con atto espresso, entro il termine massimo di 30 giorni, che decorrono dal ricevimento al protocollo della richiesta dell'interessato.

Qualora tra la presentazione della richiesta di autorizzazione e la data indicata per lo svolgimento dell'incarico intercorrano meno di 30 giorni, nello spazio disponibile all'interno del modulo per

ulteriori specificazioni vanno indicati i motivi che non hanno consentito al dipendente di presentare prima la richiesta, essendo il suddetto termine concesso all'amministrazione per l'istruttoria e, in caso di esito positivo, per l'autorizzazione.

Fermi restando gli adempimenti procedurali di cui sopra e le relative responsabilità, decorso il termine per provvedere, l'autorizzazione, se richiesta per incarichi conferiti da pubbliche amministrazioni, si intende accordata; in ogni altro caso, si intende definitivamente negata, con l'eccezione delle tipologie di incarichi di cui all'art.14.

Il Servizio competente in materia di personale comunica l'atto finale:

- al dipendente interessato,
- al Responsabile della struttura cui lo stesso è assegnato,
- al soggetto conferente,
- alla struttura regionale che si occupa di anagrafe delle prestazioni-dipendenti.

In tale comunicazione sono fornite le informazioni per porre in essere gli adempimenti previsti dalla legge in materia di anagrafe delle prestazioni (v. il successivo art. 18).

13.5) Necessità di rinnovare l'istruttoria per attività in corso di svolgimento da parte di dipendenti soggetti a mobilità interna

Nel caso in cui un dipendente che sta svolgendo un'attività già autorizzata dall'amministrazione regionale sia sottoposto a mobilità interna, occorre che l'assenza di incompatibilità o conflitti di interesse, anche potenziali, venga rivalutata dalla nuova struttura di assegnazione. A tal fine il dipendente, anche su segnalazione della struttura di appartenenza, presenta apposita istanza secondo la procedura prevista per la specifica tipologia di attività.

Art.14 PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE IMPLICITA

Destinatari:
Tutti i dipendenti, fatto salvo quanto previsto per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

Si individuano di seguito le tipologie di attività per le quali non è necessaria un'autorizzazione espressa, poiché per le loro caratteristiche si intendono autorizzate decorso un determinato periodo di tempo dalla domanda, senza che sia intervenuto un provvedimento di diniego o una richiesta di ulteriori elementi di valutazione, secondo le modalità istruttorie sotto precisate.

14.1) Partecipazione a commissioni di concorso, di esame e simili (valutazione di persone fisiche) in numero non superiore a 10 all'anno. Ulteriori precisazioni per questa tipologia di incarichi sono contenute nell'art. 9, Par. 9.4.

14.2) Incarichi di altro genere, ad esclusione di quelli previsti all'art. 12, che non superino l'importo di Euro 1.400,00 ciascuno per un massimo di 5 all'anno e che non siano incompatibili con i compiti d'ufficio.

Nel caso in cui la richiesta di autorizzazione allo svolgimento di incarichi soggetti ad autorizzazione implicita comporti il superamento dell'importo complessivo di Euro 7.000,00, considerando tutti gli incarichi del dipendente nell'anno solare, l'istruttoria riguardante la richiesta seguirà le modalità di cui all'art.13 (autorizzazione espressa). Con identiche modalità si opererà anche in caso di superamento dei limiti numerici e di importo previsti nel presente articolo.

I suddetti limiti potranno essere periodicamente adeguati, con riferimento all'aumento del costo della vita determinato dagli indici ISTAT, con atto del dirigente competente in materia di personale.

Per l'autorizzazione di tali incarichi il procedimento è il seguente:

A) Il dipendente, prima di iniziare l'attività, presenta la richiesta di autorizzazione secondo quanto già indicato all'art.13, Par. 13.1, 13.2 e 13.3 e tramite il medesimo modulo.

B) Il dirigente competente in materia di personale può, nel termine di 20 giorni dal ricevimento della richiesta:

- chiedere ulteriori chiarimenti all'interessato o alla sua struttura di appartenenza o comunque a tutti i soggetti che ritiene opportuno interpellare, con sospensione del termine del procedimento (della quale è data formale comunicazione all'interessato) fino al ricevimento dei chiarimenti stessi;

- adottare un provvedimento di diniego, previa comunicazione al richiedente dei motivi ostativi all'accoglimento, concedendo il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione stessa per presentare osservazioni eventualmente corredate da documenti. La predetta comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di cui sopra. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni è data motivazione nel provvedimento di diniego.

C) Decorsi 20 giorni dall'arrivo della richiesta senza che sia stato adottato alcun provvedimento o che siano state chieste ulteriori informazioni, l'attività si intende autorizzata. Il dirigente competente in materia di personale comunica il perfezionamento dell'autorizzazione:

- al dipendente interessato,
- al Responsabile della struttura cui lo stesso è assegnato,
- al soggetto conferente,
- alla struttura regionale che si occupa di anagrafe delle prestazioni-dipendenti.

In tale comunicazione sono fornite le informazioni per porre in essere gli adempimenti previsti dalla legge in materia di anagrafe delle prestazioni (v. il successivo art. 18).

I 20 giorni sopra indicati decorrono dal ricevimento al protocollo della richiesta dell'interessato.

Qualora tra la presentazione della richiesta di autorizzazione e la data indicata per lo svolgimento dell'incarico intercorrano meno di 20 giorni, nello spazio disponibile all'interno del modulo per ulteriori specificazioni vanno indicati i motivi che non hanno consentito al dipendente di presentare prima la richiesta, essendo il suddetto termine concesso all'amministrazione per l'istruttoria e, in caso di esito positivo, per il perfezionamento dell'autorizzazione.

Se, in tali casi, il dirigente competente in materia di personale conclude l'istruttoria nel minore tempo a disposizione, ne dà atto nella sopra citata comunicazione di avvenuto perfezionamento della stessa.

Di questi incarichi si tiene comunque conto nella valutazione complessiva degli incarichi svolti dal dipendente, al fine della concessione di altre autorizzazioni.

Essi vengono inoltre indicati nell'elenco degli incarichi dei pubblici dipendenti di cui all'art.18.

Si applica inoltre quanto previsto nell'art.13, Par. 13.5, nel caso in cui un dipendente che sta svolgendo un incarico già autorizzato dall'amministrazione regionale sia sottoposto a mobilità interna.

Art.15 PROCEDIMENTO RIGUARDANTE LA SECONDA ATTIVITÀ DEI DIPENDENTI IN PART TIME NON SUPERIORE AL 50 PER CENTO

Destinatari
Tutti i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

I dipendenti con rapporto di lavoro part time con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento possono svolgere anche le attività di cui all'art. 2 della presente direttiva, con i limiti e le modalità previste agli artt. 3, 4 e 12.

In particolare:

15.1) I dipendenti che chiedono la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part time non superiore al 50 per cento per seconda attività devono precisare, con il maggior dettaglio possibile, l'attività lavorativa che intendono svolgere nell'ambito della specifica procedura prevista per la trasformazione stessa. In tale sede l'amministrazione valuta l'eventuale sussistenza, nella seconda attività, di un conflitto di interessi, anche potenziale, secondo i criteri esposti negli articoli che precedono.

15.2) I dipendenti già in part time non superiore al 50 per cento per motivi personali che intendono intraprendere una seconda attività lavorativa, devono comunicarlo al servizio competente in materia di personale almeno 30 giorni prima del suo inizio, descrivendo l'attività con il maggior dettaglio possibile, al fine di consentire la predetta valutazione da parte dell'amministrazione.

15.3) I dipendenti già in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività che intendono modificare l'attività stessa, devono comunicarlo al servizio competente in materia di personale almeno 30 giorni prima del suo inizio, descrivendo la variazione con il maggior dettaglio possibile, al fine di consentire la predetta valutazione da parte dell'amministrazione.

Se nei 30 giorni successivi alle comunicazioni dei dipendenti già in part time non superiore al 50 per cento l'amministrazione non solleva eccezioni inerenti la sussistenza di un conflitto di interessi, anche potenziale, secondo quanto indicato negli artt. 3, 4 e 12, l'attività dichiarata nella comunicazione stessa può essere intrapresa.

Se, nei medesimi casi, il dipendente già in part time non superiore al 50 per cento non sia in grado di rispettare il termine di 30 giorni per la comunicazione, a causa di ragioni che lo stesso deve documentare, resta in facoltà del servizio competente in materia di personale valutare la possibilità di effettuare la suddetta verifica in termini inferiori.

15.4) I dipendenti assunti presso le strutture speciali dell'Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, con contratto part-time al 50%, devono precisare, qualora abbiano una seconda attività lavorativa, con il maggior dettaglio possibile, le caratteristiche dell'attività stessa, al fine di consentire valutazione da parte dell'amministrazione prima della sottoscrizione del contratto stesso.

Nel caso in cui un dipendente in part time al 50 per cento per seconda attività sia sottoposto a mobilità interna, occorre che la valutazione sull'eventuale sussistenza di un conflitto di interessi, anche potenziale, sia rinnovata con riferimento alle competenze della nuova struttura di appartenenza.

Art.16 PROCEDIMENTO RIGUARDANTE I DIPENDENTI IN POSIZIONE DI COMANDO O DISTACCO

Destinatari
Tutti i dipendenti in posizione di comando o distacco

I dipendenti in posizione di comando o di distacco devono richiedere l'autorizzazione all'ente di appartenenza, il quale deve attivarsi per raggiungere un'intesa con l'amministrazione presso cui il dipendente presta servizio.

16.1) Dipendenti dell'Assemblea legislativa in comando o distacco presso altre amministrazioni

Il dirigente competente in materia di personale, a seguito del ricevimento della richiesta di autorizzazione da parte del dipendente interessato, deve chiedere l'intesa all'amministrazione presso cui il dipendente presta servizio e può prescindere se tale amministrazione non si pronuncia entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta. In questo caso il termine per provvedere, da parte dell'Ente, è di 45 giorni dall'avvio del procedimento. L'intesa si intende acquisita se la richiesta di autorizzazione del dipendente interessato, rivolta al predetto dirigente competente in materia di personale, contiene, nello spazio del modulo riservato al parere preventivo di compatibilità di cui all'art. 13, timbro e firma del dirigente responsabile dell'ente presso cui il dipendente è comandato o distaccato ovvero del dirigente responsabile della struttura cui è assegnato all'interno dell'ente stesso.

16.2) Dipendenti di altre amministrazioni in comando o distacco presso l'Assemblea legislativa

In caso di richiesta di intesa da parte dell'ente di appartenenza del dipendente, sulla stessa si pronuncia il dirigente competente in materia di personale (o il diverso organo di riferimento di cui all'art.13, Par. 13.1) preposto alla struttura regionale presso cui l'interessato presta servizio, trasmettendo all'amministrazione di appartenenza, entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta, un parere in ordine all'autorizzabilità dell'incarico in base alla presente direttiva.

Nel caso in cui le richieste o le comunicazioni previste all'art. 15 (part time non superiore al 50 per cento) siano presentate da un dipendente in comando o distacco, le valutazioni di cui agli artt. 3, 4 e 12 inerenti la seconda attività sono svolte dall'ente presso il quale il dipendente svolge la propria opera.

Conseguentemente:

- nell'ipotesi di un dipendente regionale in comando o distacco presso altra amministrazione, l'amministrazione deve acquisire dall'ente presso il quale il dipendente presta servizio un parere

riguardante l'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, nella seconda attività dichiarata;

- nell'ipotesi di richiesta da parte dell'ente di appartenenza di un dipendente in comando o distacco presso l'Assemblea legislativa, il suddetto parere dovrà essere rilasciato sulla seconda attività in conformità a quanto stabilito nella presente direttiva, in relazione alle competenze della struttura regionale presso la quale il dipendente stesso presta la propria attività lavorativa.

Si applica inoltre quanto previsto nell'art.13, Par. 13.5, nel caso in cui un dipendente che sta svolgendo un'attività già autorizzata dall'amministrazione regionale, secondo una delle procedure di cui al presente Capo, faccia rientro in Assemblea legislativa o venga destinato a prestare servizio presso struttura o ente diverso dal precedente. Qualora tali eventi riguardino dipendenti comandati o distaccati con rapporto di lavoro part time al 50 per cento, si applica quanto indicato nell'art.15.

Art.17 PROCEDIMENTO RIGUARDANTE LE ATTIVITÀ NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE MA A PREVENTIVA COMUNICAZIONE

Destinatari

Tutti i dipendenti, in riferimento alle attività di cui all'art.8, fatto salvo quanto previsto per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

Il dipendente che intende svolgere un'attività che rientra nelle tipologie di cui all'art. 8 deve darne comunicazione scritta, almeno 30 giorni prima dell'inizio, al dirigente competente in materia di personale (o al diverso organo di riferimento di cui all'art.13, Par. 13.1), tramite apposito modulo messo a disposizione, contenente preventiva attestazione di assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, da parte del dirigente di riferimento (o del diverso organo di cui all'art.13, Par. 13.3).

Entro i 30 giorni successivi alla comunicazione il dirigente competente in materia di personale (o il diverso organo di riferimento di cui all'art.13, Par. 13.1) verifica l'eventuale sussistenza del suddetto conflitto (v. art.3), comunicandone l'esito al dipendente tramite lettera di riscontro.

Se il dipendente interessato non è in grado di rispettare il termine per la comunicazione, a causa di ragioni che il medesimo deve documentare, resta in facoltà del dirigente competente in materia di personale effettuare la suddetta verifica in termini inferiori.

Il dipendente resta comunque responsabile, ai sensi delle vigenti disposizioni, per i casi in cui non abbia presentato all'amministrazione preventiva comunicazione di svolgimento dell'attività e per i conflitti di interesse rilevati.

Qualora le attività oggetto di comunicazione non consistano solo nelle tipologie dell'art.8, ma anche in prestazioni ulteriori, si dovrà sottoporre l'istanza del dipendente alla procedura di autorizzazione di cui agli artt.13 e 14.

Per le attività sportive ed artistiche (purché non si concretizzino in attività di tipo professionale) si applica quanto specificamente previsto all'art. 9, Par. 9.7.

Nel caso in cui un dipendente che sta svolgendo un'attività già comunicata all'amministrazione sia sottoposto a mobilità interna, occorre che l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, venga rivalutata dalla nuova struttura di assegnazione.

A tal fine il dipendente, anche su segnalazione della struttura di appartenenza, presenta apposita istanza secondo la procedura prevista nel presente articolo.

CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 18 ULTERIORI ADEMPIMENTI RELATIVI AGLI INCARICHI CONFERITI O AUTORIZZATI

Destinatari
Direzione generale Assemblea legislativa

Al fine di consentire all'amministrazione regionale di alimentare - nei termini previsti dalla legge - la banca dati informatizzata sugli incarichi esterni istituita presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, realizzando le pubblicazioni previste dalle vigenti disposizioni in materia di trasparenza, il servizio competente in materia di personale deve comunicare i dati degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti, anche a titolo gratuito, alla struttura regionale che si occupa dell'anagrafe delle prestazioni¹⁵, secondo le modalità e le tempistiche dalla stessa rese note con apposite circolari.

Dovrà essere altresì comunicata alla predetta struttura la documentazione riguardante il pagamento delle attività, qualora direttamente trasmessa dagli enti conferenti al dirigente competente in materia di personale dell'Assemblea legislativa.

Degli incarichi (e dei relativi atti) soggetti a comunicazione fanno parte gli incarichi di collaudo che l'Ente autorizza ad un proprio dipendente, ai sensi del Par. 12.2 dell'art.12, a favore di altre amministrazioni aggiudicatrici. È ricompresa in questa tipologia anche la partecipazione del dipendente regionale ad una Commissione di collaudo prevista da Accordi di programma di cui l'amministrazione è parte, con compenso erogato da altro ente. Sono invece esclusi

¹⁵ Attualmente il Servizio Amministrazione e Gestione.

dalla comunicazione i dati degli incarichi di collaudo conferiti dall'Ente ai propri dipendenti e retribuiti con gli incentivi previsti dal Codice dei contratti.

È onere del dirigente competente in materia di personale acquisire dall'amministrazione aggiudicatrice le informazioni relative a tutti i dati necessari (nominativo dipendente, periodo di svolgimento, compenso presunto, denominazione dell'incarico e dell'ente conferente/erogante).

18.1) Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti.

L'elenco contenente gli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti dall'amministrazione regionale è pubblicato, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di trasparenza, in apposita sezione del sito istituzionale, e consiste nelle informazioni rese disponibili dalla banca dati informatizzata sugli incarichi esterni, istituita presso il Dipartimento della Funzione Pubblica

ASSEMBLEA LEGISLATIVA
 APPENDICE 1: TABELLA PER INDIVIDUARE I PRINCIPALI ARTICOLI DI INTERESSE A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DEL RAPPORTO DI LAVORO.

TIPOLOGIA RAPPORTO DI LAVORO	TEMPO PIENO (INDET. O DETERM.)	DIRIGENTI	PART TIME fino al 50 % per motivi personali o organizzativi	PART TIME fino al 50 % per seconda attività	PART TIME superiore al 50 %	COMANDO presso la Regione*	Dipendenti CESSATI
ATTIVITA' DA SVOLGERE							
ATTIVITA' ASSOLUTAMENTE VIETATE	2	2	2	12	2	2	10
ATTIVITA' VIETATE PER INCOMPATIBILITA' GENERALI	3	3, 5	3	3, 4	3	3, 4, 5	
ATTIVITA' PERMESSE A SEGUITO DI AUTORIZZAZIONE / CONFERIMENTO	6, 7, 9, 10, 13, 14	6, 7, 9, 10, 13, 14	6, 7, 9, 10, 13, 14	10, 15	6, 7, 9, 10, 13, 14	6, 7, 9, 10, 16	
ATTIVITA' SOGGETTE A PREVIA COMUNICAZIONE	8, 17	8, 17	8, 17	8, 17	8, 17	8, 16, 17	
ATTIVITA' DA SVOLGERE IN SERVIZIO senza compenso (o remunerate nei soli casi di legge) e INCARICHI DI COLLAUDO	11, 12	11, 12	11, 12	11, 12	11, 12	11, 12	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GIUGNO 2018, N. 90

Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio di Bologna

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 3 comma 2 concernente le norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, e l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" ed in particolare l'art. 10 comma 2 il quale dispone che "il Presidente della Giunta regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge", provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, "con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla camera di commercio e al Ministero dello Sviluppo Economico", e l'articolo 10 comma 6 il quale dispone che "gli statuti camerali, ai fini dell'articolo 3, comma 2, della legge prevedono comunque che le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali a norma del comma 3, dell'articolo 9, spetta di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri";

Richiamato il proprio decreto n. 39 del 13 aprile 2018 recante "Determinazione del numero dei rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna" il quale individua, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del Decreto Ministeriale 156/2011, le organizzazioni imprenditoriali cui spetta la designazione dei componenti il Consiglio in oggetto, nonché il numero dei consiglieri che a ciascuna di queste spetta designare;

Rilevato che con il soprarichiamato decreto n. 39 del 13 aprile 2018 è stato altresì disposto che la designazione del componente delle organizzazioni sindacali dei lavoratori spetta al raggruppamento composto da CGIL Bologna, CGIL Imola, CISL Area Metropolitana Bologna e UIL Bologna, e che la designazione del componente in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti spetta al raggruppamento composto da Federconsumatori Bologna, Adiconsum Bologna e ADOC della provincia di Bologna;

Dato atto che si è provveduto a notificare il decreto sopracitato:

- ai sensi dell'art.9 comma 1 lettera d) del decreto 156/2011 a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

- al Segretario Generale della C.C.I.A.A. di Bologna per l'adozione delle procedure di designazione del rappresentante dei liberi professionisti;

Preso atto delle comunicazioni con le quali le sopra citate organizzazioni e associazioni hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto, relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati e a trasmettere la documentazione prevista per l'accertamento sia dei requisiti personali di cui all'art. 13 comma 1 della legge 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/2011, sia della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico, nonché dell'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13;

Preso atto, altresì, della comunicazione prot. 578 del 18 giugno 2018 con la quale i legali rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali Confindustria Emilia Area Centro, Ance Bologna, Compagnia delle Opere Bologna, Confartigianato Imprese associazione provinciale Bologna Metropolitana, Confartigianato Imprese di Bologna e Imola, Fiaip e Federdistribuzione segnalavano che il precedente invio era affetto da errore materiale nella ricostruzione delle organizzazioni apparentate nei diversi settori, e contestualmente attestavano che gli apparentamenti di cui al decreto n. 39 del 13 aprile 2018 da essi costituiti continuavano ad essere pienamente e integralmente vigenti;

Accertato, dunque, l'esistenza integrale e la validità degli apparentamenti cui spetta la designazione dei componenti il Consiglio, ed in particolare nei settori Artigianato, Industria, Commercio e Servizi alle Imprese, settori nei quali sono costituiti gli apparentamenti che hanno comunicato l'errore materiale;

Viste in particolare:

Per il settore agricoltura

Raggruppamento A

Comunicazione di UGC Cisl Bologna, Confagricoltura Bologna, CIA Bologna, CIA Imola e Copagri Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione di n. 1 consigliere nella persona del signor Cristoni Gianluca nato a Bologna (Bo);

Per il settore artigianato

Raggruppamento A

Comunicazione di Confindustria Emilia Area Centro, Confartigianato Imprese di Bologna e Imola e Confartigianato Imprese associazione provinciale Bologna Metropolitana (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Pirazzoli Massimo nato a Castel San Pietro Terme (Bo);

Raggruppamento B

Comunicazione di CNA Bologna, CNA Imola, Confcommercio Ascom Bologna e Confcommercio Ascom Imola (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Barbieri Cinzia nata a Bologna (Bo) il 18/07/1965, Gramuglia Antonio nato a Bologna (Bo);

Per il settore industria

Raggruppamento A

Comunicazione di Confartigianato Imprese di Bologna e Imola, Confindustria Emilia Area Centro, Confartigianato Imprese associazione provinciale Bologna Metropolitana, Compagnia delle Opere Bologna e Ance Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 3 consiglieri nelle persone dei signori Pegoli Maria Vittoria nata a Lesina (FG), Raggi Giancarlo nato a Castel San Pietro Terme (BO), Salati Chiodini Daniele nato a Bologna (BO);

Raggruppamento B

Comunicazione di CNA Bologna, CNA Imola, Confcommercio Ascom Bologna e Confcommercio Ascom Imola (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Veronesi Valerio nato a Bologna (BO);

Per il settore commercio

Raggruppamento A

Comunicazione di Confartigianato Imprese di Bologna e Imola, Confindustria Emilia Area Centro, Confartigianato Imprese associazione provinciale Bologna Metropolitana, Compagnia delle Opere Bologna e Federdistribuzione (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Prandini Diego nato a Cesena (FC);

Raggruppamento B

Comunicazione di Confesercenti Bologna, Confesercenti Imola, CNA Bologna, CNA Imola, Confcommercio Ascom Bologna, Confcommercio Ascom Imola e Federazione Italiana Tabaccai (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 3 consiglieri nelle persone dei signori Bellini Donatella nata a Casalecchio di Reno (BO), Postacchini Enrico nato a Bologna (BO), Tonelli Giancarlo nato a Bologna (BO);

Per il settore cooperazione

Raggruppamento A

Comunicazione di Legacoop Bologna, Legacoop Imola, Confcooperative Metropolitana Bologna e AGCI Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Passini Daniele nato a Montese (MO);

Per il settore turismo

Raggruppamento B

Comunicazione di Confesercenti Bologna, Confesercenti Imola, CNA Bologna, CNA Imola, Confcommercio Ascom Bologna e Confcommercio Ascom Imola (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Zucchini Massimo nato a Bologna (BO);

Per il settore trasporti e spedizioni

Raggruppamento B

Comunicazione di CNA Bologna, CNA Imola, Confcommercio Ascom Bologna, Confcommercio Ascom Imola e Absea (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Carboni Riccardo nato a Bologna (BO);

Per il settore credito e assicurazioni

Raggruppamento B

Comunicazione di ABI e ANIA (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Verderi Erico nato a Medesano (PR);

Per il settore servizi alle imprese

Raggruppamento A

Comunicazione di Confartigianato Imprese di Bologna e Imola, Confindustria Emilia Area Centro, Confartigianato Imprese associazione provinciale Bologna Metropolitana, Compagnia delle opere Bologna, Ance Bologna e Fiaip (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta

di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Giordani Gianluca nato a Bologna (BO), Guastafierro Flavio nato a Bologna (BO);

Raggruppamento B

Comunicazione di Confesercenti Bologna, Confesercenti Imola, CNA Bologna, CNA Imola, Confcommercio Ascom Bologna e Confcommercio Ascom Imola (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Olgiati Ivan nato a Saronno (VA), De Scrilli Celso-Luigi nato a Pesaro (PU);

Raggruppamento C

Comunicazione di Legacoop Bologna, Legacoop Imola, Confcooperative Metropolitana Bologna, Agci Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona della signora Ghedini Rita nata a Ferrara (Fe);

Per il settore altri

Raggruppamento B

Comunicazione di CNA Bologna, CNA Imola, Confcommercio Ascom Bologna e Confcommercio Ascom Imola (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Tonelli Franco nato a Bologna (Bo);

Per le organizzazioni sindacali dei lavoratori

Raggruppamento A

Comunicazione di CGIL Bologna, CGIL Imola, CISL Area Metropolitana Bologna e UIL Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Massari Carmelo nato a Manduria (TA);

Per le associazioni di tutela dei consumatori

Raggruppamento A

Comunicazione di Federconsumatori Bologna, Adiconsum Bologna e ADOC della provincia di Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Rizzoli Nicola nato a Bologna (Bo);

Vista la comunicazione con la quale il Segretario Generale della C.C.I.A.A. di Bologna ha provveduto ad indicare il nominativo del componente del Consiglio camerale, relativamente al seggio assegnato al rappresentante dei Liberi Professionisti, nella persona del signor Callegaro Sandro nato a Milano (Mi);

Dato atto che tutte le designazioni sono pervenute nel rispetto dei termini previsti dall'art. 10 del D.M. n. 156/2011;

Verificato:

- il possesso, da parte dei suddetti designati, dei requisiti per la nomina nonché l'assenza di cause ostative di cui all'art. 13 della citata legge n. 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/2011, sulla base delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dagli interessati ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e conservate agli atti;

- che ai sensi dell'articolo 12 comma 1 dello Statuto della CCIAA di Bologna (attuativo degli articoli 3 comma 2 della L. 580/93 e 10 comma 6 del DM 156/2011) le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali spettava di designare complessivamente più di due rappresentanti, hanno individuato almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri;

Richiamato l'art. 13 comma 3 della legge 29 dicembre 1993

n. 580, il quale prevede la decadenza dalla carica di consigliere, nel caso di perdita dei requisiti di cui al comma 1 o di sopravvenienza di una delle cause ostative di cui al comma 2 lettere d) e) ed f) del citato art. 13;

Ritenuto pertanto di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio di Bologna per un totale di n. 25 consiglieri;

Ritenuto altresì di disporre la notifica del presente atto ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.M. n. 156/2011 a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di Commercio di Bologna e al Ministero dello Sviluppo Economico;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa i componenti del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna che risulta così composto:

1. Barbieri Cinzia
2. Bellini Donatella
3. Callegaro Sandro
4. Carboni Riccardo
5. Cristoni Gianluca
6. De Scrilli Celso-Luigi
7. Ghedini Rita
8. Giordani Gianluca
9. Gramuglia Antonio
10. Guastafierro Flavio

11. Massari Carmelo
12. Olgiati Ivan
13. Passini Daniele
14. Pegoli Maria Vittoria
15. Pirazzoli Massimo
16. Postacchini Enrico
17. Prandini Diego
18. Raggi Giancarlo
19. Rizzoli Nicola
20. Salati Chiodini Daniele
21. Tonelli Franco
22. Tonelli Giancarlo
23. Verderi Erico
24. Veronesi Valerio
25. Zucchini Massimo

b) che i suddetti componenti entrano in carica dalla data di insediamento del Consiglio Camerale, stabilita dal Presidente della Giunta Regionale nell'atto di comunicazione di cui all'art. 10 comma 4 del D.M. 156/2011;

c) di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di Commercio di Bologna e al Ministero dello Sviluppo Economico;

d) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 LUGLIO 2018, N.1801

Conferimento incarico di contratto di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n.74/2012

convertito con modificazione della Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta

per le motivazioni espresse in premessa e qui si intendono integralmente richiamate:

1. di conferire al dott. Luca Dell'Osta un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per un supporto alle attività di raccordo tra l'Avvocatura Regionale e l'Avvocatura di Stato finalizzato alla redazione di pareri sugli atti giudiziari e il contenzioso relativo all'attività del Commissario delegato, approfondimenti in merito alla strategia difensiva da adottare e supporto nella redazione di atti relativi al contenzioso con particolare riferimento ai ricorsi nell'ambito della ricostruzione post sisma, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31/12/2019;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 9);

4. di dare atto altresì che il dott. Luca Dell'Osta, in possesso di tutti i requisiti di legge, con comunicazione prot. CR/2018/27648 del 12/7/2018, conservata agli atti, ha dichiarato di aderire al regime forfetario dei contribuenti esercenti attività di impresa, arti o professioni ai sensi dell'art. 1 comma 54 e seguenti della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, e pertanto di non addebitare in fattura l'imposta sul valore aggiunto;

5. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo quantificato in € 52.000,00 (compenso € 50.000,00, contributo rivalsa INPS 4% per € 2.000,00) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6. di dare atto che la spesa totale di € 52.000,00 trova copertura assicurata dallo stanziamento previsto dall'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 1/8/2012, n.122, sullo stanziamento di Euro 230.000,00 previsto all'obiettivo 4 dell'allegato all'ordinanza n. 5 del 28 febbraio 2018 e s.m.;

7. di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4

del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia nonché dell'art. 17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse a favore dell'incaricato; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice K1LUHC;

8. di dare atto che, sulla base della normativa vigente il

presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

9. di dare atto, infine, secondo quanto previsto dall'art. 15 del D.Lgs. n. 33/2013 e succ.mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 89/2017 e n. 93/2018, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica nonché verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.

Il Commissario Delegato
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE 28 GIUGNO 2018, N. 456

Conferimento di incarichi di prestazione d'opera intellettuale in forma di collaborazioni coordinate e continuative presso il Gruppo Assembleare “L'Altra Emilia-Romagna”

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott.ssa Antonella Beccaria ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa ad oggetto “Ricerca e raccolta dati sui principali argomenti di interesse istituzionale, prevalentemente sia in ambito ambientale, sia sulla situazione occupazionale nel territorio regionale, propeedeutiche alla predisposizione di atti ispettivi e proposte, previsti nelle attività del Gruppo assembleare”;

2) di conferire al dott.ssa Valeria Tancredi ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa ad oggetto “Supporto nella gestione dei profili pubblici dei social media, nella comunicazione istituzionale dei provvedimenti del gruppo assembleare e dell'attività del Consigliere. La figura richiesta deve coadiuvare il consigliere nelle relazioni esterne e nell'ambito della comunicazione e del rapporto con i mass media, attraverso le interviste tv, radio e stampa. Consulenza sulle forme comunicative più efficaci”;

3) di approvare i contratti secondo gli schemi allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto e di stabilire che gli incarichi in oggetto decorrano dalla data di sottoscrizione del contratto e fino al 31 dicembre 2019 o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Titolare che ne ha fatto richiesta;

4) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ed alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D. Lgs n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;

5) di stabilire:

- per lo svolgimento di ciascun incarico un compenso complessivo per ciascuna consulente di Euro 19.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

- che nel caso in cui venisse meno la condizione di fiduciarità politica gli incarichi conferiti con il presente atto potranno

essere anticipatamente revocati su richiesta motivata da parte del Titolare di riferimento in ottemperanza delle disposizioni di legge in materia;

6) di impegnare e liquidare la somma complessiva di euro 41.087,00 per gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa ed oneri previdenziali e assicurativi, così suddivisi:

- quanto ad euro **6.000,00** a favore della dott.ssa Antonella Beccaria sul capitolo U10219 “Spese per il personale aggiuntivo delle strutture speciali” del bilancio per l'esercizio 2018, che presenta la necessaria disponibilità, impegno n. **3018000365** cod. IV livello 1.03.02.12.000 – cod. V livello 1.03.02.12.003;

- quanto ad euro **6.000,00** a favore della dott.ssa Valeria Tancredi sul capitolo U10219 “Spese per il personale aggiuntivo delle strutture speciali” del bilancio per l'esercizio 2018, che presenta la necessaria disponibilità, impegno n. **3018000366** cod. IV livello 1.03.02.12.000 – cod. V livello 1.03.02.12.003;

- quanto ad euro **13.500,00** a favore della dott.ssa Antonella Beccaria sul capitolo U10219 “Spese per il personale aggiuntivo delle strutture speciali” “Spese per servizi di collaborazione coordinata delle strutture speciali” del bilancio per l'esercizio 2019, che presenta la necessaria disponibilità, impegno n. **3019000070** cod. IV livello 1.03.02.12.000 – cod. V livello 1.03.02.12.003;

- quanto ad euro **13.500,00** a favore della dott.ssa Valeria Tancredi sul capitolo U10219 “Spese per il personale aggiuntivo delle strutture speciali” del bilancio per l'esercizio 2019, che presenta la necessaria disponibilità, impegno n. **3019000071** cod. IV livello 1.03.02.12.000 – cod. V livello 1.03.02.12.003;

- quanto ad euro **963,00** sul capitolo U10220 “Spese per oneri previdenziali e assistenziali dovuti per i lavoratori parasubordinati” del bilancio per l'esercizio 2018 che presenta la necessaria disponibilità, la spesa relativa all'**INPS** a carico della Regione (aliquota 24%), **aumento impegno n.3018000228** - cod. IV livello 1.01.02.01.000 – cod. V livello 1.01.02.01.001;

- quanto ad euro **1.072,00** sul capitolo U10220 “Spese per oneri previdenziali e assistenziali dovuti per i lavoratori parasubordinati – strutture speciali” del bilancio per l'esercizio 2018, che presenta la necessaria disponibilità, la spesa relativa all'**INPGI** a carico della Regione (aliquota 26,72%) – **aumento impegno n. 3018000229** - cod. IV livello 1.01.02.01.000 – cod. V livello 1.01.02.01.001;

- quanto ad euro **52,00** (calcolato sul minimale di euro 1.349,60) sul capitolo U10221 “Spese per oneri assicurativi INAIL dovuti per i lavoratori parasubordinati” del bilancio per l'esercizio 2018 che presenta la necessaria disponibilità, la spesa relativa all'**INAIL** a carico della Regione – **aumento impegno n.3018000230** -cod. IV livello 1.01.02.01.000 –

cod. V livello 1.01.02.01.001;

7) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

- alla liquidazione del compenso pattuito si provvederà con emissione di cedolini stipendi e con i tempi e le modalità stabiliti dall'art. 3 dei contratti;

8) di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella citata delibera della Giunta regionale n. 486 del 10/4/2017 rispetto alla quale l'ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ha espresso l'intesa nella seduta del 5/4/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 12 LUGLIO 2018, N. 11131

Centro di PMA "Centro di Procreazione Medicalmente Assistita (CPMA)" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma - superamento prescrizioni di cui alla determinazione di conferma dell'autorizzazione regionale n. 13623 del 28/08/2017

IL DIRETTORE

Visti

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e socio-sanitaria, che presuppone il possesso di requisiti minimi, strutturali, tecnologici e organizzativi per l'esercizio di tali attività;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", che prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", definisce i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" disciplina determinate prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani nonché la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani, destinati ad applicazioni sull'uomo;

- il D.Lgs. 30 maggio 2012, n. 85 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani;

- il D.Lgs. 16 dicembre 2016, n. 256 "Attuazione della direttiva 2015/565/UE che modifica la direttiva 2006/86/CE per prescrizioni tecniche relative alla codifica di tessuti e cellule umani";

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

- n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

- n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 04.09.2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procedure Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di

autorizzazione regionale";

Vista la propria determinazione n. 13623 del 28/8/2017 con cui:

1. si conferma al Centro di PMA "Centro di Procreazione Medicalmente Assistita (CPMA)" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma", Ospedale Maggiore, Via Gramsci n14, Parma, l'autorizzazione regionale con prescrizioni, in applicazione della L.R. 34/98 e s.m.;

2. si stabilisce che per il mantenimento della suddetta autorizzazione regionale il Centro di PMA dovrà dare evidenza, entro un tempo stabilito, del superamento delle criticità emerse nel corso della visita di verifica disposta per la conferma dell'autorizzazione regionale;

3. si dà mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni;

Considerato che in data 13/2/2018 il Centro ha inviato una nota con le evidenze di quanto messo in atto per superare le criticità residue (nota acquisita agli atti d'ufficio con PG/2018/0100843 del 13/2/2018);

Preso atto della nota prot. PG/2018/0447973 del 19/6/2018, trasmessa dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale per comunicare il parere positivo rispetto agli adeguamenti effettuati, ma con richiesta di completare l'IO28 CPMA 3020 "Richiesta di gameti per attività eterologa" con i richiami al decreto 16 novembre 2016 di attuazione della direttiva 2015/566/UE (8 aprile 2015), verificandone l'adesione;

Ritenuto, pertanto, di prendere atto positivamente delle azioni intraprese dal Centro di PMA "Centro di Procreazione Medicalmente Assistita (CPMA)" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma" per il superamento degli aspetti critici evidenziati;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 93 del 29 gennaio 2018 ad oggetto "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

- n. 468 del 10 aprile 2017 concernente "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione

degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs n. 33/2013;

Richiamate, altresì, la Circolare del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e la Circolare del Capo di Gabinetto PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, entrambe predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata, infine, la determinazione n. 7382 del 18/5/2018 recante "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Assistenza territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli art. 11 e ss. della L.R. 32/1993";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di prendere atto, come specificato in premessa, delle azioni intraprese dal Centro di PMA "Centro di Procreazione Medicalmente Assistita (CPMA)" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma", Ospedale Maggiore, Via Gramsci n.14, Parma, per la risoluzione delle problematiche evidenziate in fase di conferma dell'autorizzazione regionale e degli esiti delle verifiche effettuate dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale ai fini del superamento delle criticità riscontrate;

2) di ritenere assolte pertanto le prescrizioni stabilite nel citato atto n. 13623 del 28/8/2017;

3) di confermare, quindi, al Centro di PMA denominato "Centro di Procreazione Medicalmente Assistita (CPMA)" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma", Ospedale Maggiore, Via Gramsci n.14, Parma, l'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello;

4) l'autorizzazione regionale di cui al punto 3) che precede non ha scadenza, ma è assoggettata, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 191/2007, a verifiche biennali, anche a campione, volte a valutare la permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

5) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto strutturale, tecnologico ed organizzativo;

6) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTRATTIVITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE 6 LUGLIO 2018, N. 10779

DGR 718/2018 - "Bando per il sostegno a progetti e percorsi di internazionalizzazione delle imprese presentati dai Consorzi per l'internazionalizzazione - 2018". Proroga dei termini di presentazione delle domande di contributo

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la Legge Regionale n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 718 del 14 maggio 2018 recante "POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "COMPETITIVITÀ ED ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO", AZIONE. 3.4.1. APPROVAZIONE " PER

IL SOSTEGNO A PROGETTI E PERCORSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE PRESENTATI DAI CONSORZI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE - 2018" ed in particolare l'allegato 1 recante il testo del bando di cui all'oggetto della medesima deliberazione (d'ora in poi "bando");

Dato atto che all'art. 11.2 del bando si stabilisce che:

- la presentazione della domanda di contributo avvenga, esclusivamente tramite la compilazione, validazione ed invio della stessa sull'applicativo web appositamente predisposto, dalle ore 10.00 del 11 giugno 2018 alle ore 16.00 del 23 luglio 2018;

- al fine di favorire una più ampia partecipazione al bando, il dirigente competente potrà, qualora le domande pervenute a scadenza del bando non eccedano le risorse disponibili, prorogare il termine finale di presentazione delle domande di un ulteriore mese;

Dato atto che il termine ultimo per la rendicontazione delle spese sostenute per i progetti approvati a valere sul bando di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 300/2017, di cui i beneficiari sono i medesimi identificati dal bando succitato, è stata fissata al 30/06/2018;

Considerato che, a causa del sovrapporsi delle scadenze per la presentazione delle domande di contributo a valere sul bando in oggetto e per la presentazione delle rendicontazioni a valere sul bando di cui alla deliberazione di Giunta regionale 300/2017, numerosi Consorzi per l'internazionalizzazione hanno segnalato una seria difficoltà a far fronte alla raccolta della modulistica necessaria a presentare la domanda di contributo per il bando in oggetto;

Valutato opportuno, al fine di favorire un'ampia partecipazione dei potenziali beneficiari al bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 718/2018, concedere una proroga dei termini di presentazione delle domande di contributo, fino al 22 agosto 2018, così come previsto dall'art. 11.2 del medesimo bando;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase

della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Visti:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

Attestato che il sottoscritto Dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, ai sensi della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le considerazioni formulate in premessa costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

1. di concedere una proroga dei termini di presentazione delle domande di contributo per il bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 718/2018, fino al 22 agosto 2018, così come previsto dall'art. 11.2 del medesimo bando;

2. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva degli allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ruben Sacerdoti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 11 LUGLIO 2018, N. 11017

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009 - Impresa: Zappalà Aut. 4351

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2017/21987 dell'11/10/2017 dal Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare, Mario Montanari

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del

presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Zappalà SRL - iscritta presso la C.C.I.A.A. di Ferrara con il numero di partita IVA 01975440387, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4351;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4351;

3. di autorizzare l'impresa Zappalà SRL ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di frutta, patate da consumo e altri vegetali (escluso piante e relativi materiali di moltiplicazione) presso centro aziendale situato in Comune di Masi Torello (FE), Viale Adriatico n. 336;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 11 LUGLIO 2018, N. 11084

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste da D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009 - Impresa: La Coccinella S.R.L. Società Agricola Aut. 4350

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2017/21987 dell'11/10/2017 dal Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare, Mario Montanari

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa La Coccinella S.R.L. Società Agricola, iscritta alla C.C.I.A.A. di Vicenza con numero di partita IVA 04147560249, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4350;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4350;
4. di autorizzare l'impresa La Coccinella S.R.L. Società Agricola ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*) presso il centro aziendale situato in Comune di Mesola (FE), Via Mura n. 13;
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 11 LUGLIO 2018, N. 11085

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste da D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009 - Impresa: Canva di Marsala Giacomo Aut. 4327

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2017/21987 dell'11/10/2017 dal Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare, Mario Montanari

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Canva di Marsala Giacomo al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4327;
3. di autorizzare l'impresa all'uso del passaporto delle piante per la specie *Cannabis sativa*;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 11 LUGLIO 2018, N. 11086

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste da D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009 - Impresa: Atlantic Food S.R.L.S. Aut. 4353

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2017/21987 dell'11/10/2017 dal Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare, Mario Montanari

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005

l'impresa Atlantic Food Società a responsabilità limitata semplificata - iscritta presso la C.C.I.A.A. di Mantova con il numero di partita IVA 04545250237 - al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4353;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4353;

3. di autorizzare l'impresa Atlantic Food Società a responsabilità limitata semplificata ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di frutta, patate da consumo e altri vegetali (escluso piante e relativi materiali di moltiplicazione) presso il centro aziendale situato in Comune di Carpi (MO), Via della Chimica n.14/4;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 11 LUGLIO 2018, N. 11087

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste da D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009 - Impresa: CTL-Consorzio Toscana Logistica Aut. 4352

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2017/21987 dell'11/10/2017 dal Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare, Mario Montanari

(*omissis*)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa CTL-Consorzio Toscana Logistica - iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento con numero di partita IVA 01541330625 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4352;
3. di autorizzare l'impresa CTL-Consorzio Toscana Logistica ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso la sede operative/centro aziendale situata nel Comune di Soragna (PR) Via Caduti 18 marzo 1945 n.1/3;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14

marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 11 LUGLIO 2018, N. 11088

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste da D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009 - Impresa: Morisi Michele - Aut. 1828

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2017/21987 dell'11/10/2017 dal Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare, Mario Montanari

(*omissis*)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di autorizzare l'impresa Morisi Michele - iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con partita IVA n. 00289871204 - ad esercitare presso il centro aziendale sito nel Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), Via Cavamento n.19, l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno e di piantine ortive;
3. di autorizzare l'impresa Morisi Michele all'uso del passaporto delle piante per specie erbacee;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 12 LUGLIO 2018, N. 11206

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste da D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009 - Impresa: Sementi Romagna S.R.L. Aut. 3646

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2017/21987 dell'11/10/2017 dal Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare, Mario Montanari

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto che il nuovo stabilimento sito nel Comune di Alfonsine (RA), frazione Filo, Via Geminiana n.2, della ditta Sementi Romagna S.r.l, iscritta al Registro Ufficiale

Regionale e autorizzata con il n. 3646 ha i macchinari idonei alla lavorazione di cereali;

3. di autorizzare la ditta Sementi Romagna S.r.l a svolgere l'attività sementiera anche presso lo stabilimento sito nel Comune di Alfonsine (RA), frazione Filo, Via Geminiana n.2;
4. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria di cui è in possesso la ditta;
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 13 LUGLIO 2018, N. 11242

Approvazione di progetti e della graduatoria per attività collegate alla conservazione e valorizzazione della geodiversità, ai sensi del comma 1 e 2 dell'art. 8 della L.R. 9/2006, in attuazione della D.G.R. n.251/2018. Concessione di contributi ai Comuni di Corniglio, Imola, Castrocaro Terme e Terra del Sole e Monzuno

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1) di approvare i progetti ammessi a finanziamento di cui alla tabella in narrativa riportata e la graduatoria di concessione dei contributi previsti ai sensi del comma 1 e 2 dell'art.8 della L.R. 9/2006, i cui esiti istruttori completi sono conservati agli atti del Servizio Geologico, sismico e dei suoli, in particolare:

1. Comune di Corniglio, con 96 punti;
2. Comune di Imola, con 95 punti;
3. Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, con 90 punti;
4. Comune di Monzuno, con 88 punti;
5. Comune di Berceto, con 66 punti;
6. Comune di Albinea, con 62 punti;
7. Comune di Travo, con 60 punti;
8. Comune di Fiorano Modenese, con 53 punti;
9. Unione Montana dei Comuni della Val Trebbia e Val Luretta con 30 punti;

2) di concedere ai sensi del comma 1 e 2 dell'art.8 della L.R. 9/2006, per le motivazioni in narrativa espresse, a copertura

parziale dei singoli progetti ai primi quattro comuni in graduatoria, in attuazione della deliberazione di G.R. 251/2018:

a. il contributo al Comune di Corniglio per complessivi Euro 8.000,00 per la realizzazione delle attività previste nel progetto presentato e registrato al prot.n. PG.2018.284921 del 20/4/2018;

b. il contributo al Comune di Imola per complessivi Euro 7.700,00 per la realizzazione delle attività previste nel progetto presentato e registrato al prot.n. PG.2018.281353 del 19/4/2018;

c. il contributo al Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole per complessivi Euro 7.300,00 per la realizzazione delle attività previste nel progetto presentato e registrato al prot.n. PG.2018.281371 del 19/4/2018;

d. il contributo Comune di Monzuno per complessivi Euro 7.000,00 per la realizzazione delle attività previste nel progetto presentato e registrato al prot.n. PG.2018.283639 del 20/4/2018;

3) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 sul cap.39538 "Contributi ai Comuni e Unioni per le attività collegate alla conservazione e valorizzazione della geodiversità (art.8, c. 1, L.R. 10 luglio 2006, n.9)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n.2191/2017 e s.m., in particolare, a favore:

a. del Comune di Corniglio per Euro 8.000,00, registrandola al n.5252 di impegno;

b. del Comune di Imola per Euro 7.700,00 registrandola al n.5253 di impegno

c. del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole per Euro 7.300,00 registrandola al n.5254 di impegno;

d. del Comune di Monzuno per Euro 7.000,00 registrandola al n.5255 di impegno;

4) di dare atto:

a. che le attività oggetto del presente provvedimento dovranno terminare entro il 31 dicembre 2018;

b. che in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., la stringa

concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari e al capitolo di spesa, risulta essere la seguente:

Missione 09 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.003
- COFOG 05.3 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102003 - C.UP.
- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

c. che per lo svolgimento delle attività ammesse a contributo devono essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui alla D.G.R. 251/2018;

d. che con proprio provvedimento si provvederà alla liquidazione dei contributi ai sensi della normativa contabile vigente,

secondo le modalità riportate nella D.G.R. n.251/2018;

e. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del d.lgs. n.33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del d.lgs. n.33 del 2013;

f. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Bartolini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 10 LUGLIO 2018, N. 10874

Aggiornamento dell'elenco annuale (anno 2018) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6BIS e 6TER della L.R. n. 31/1996, di cui alla determinazione dirigenziale n. 7399 del 18 maggio 2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

per le motivazioni e considerazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di accogliere le istanze di cui ai 1), 2), 3), 4), 5), 6) e 7) presentate dalle società HERAMBIENTE S.P.A., LA VETRI S.R.L., MONTELLO S.P.A., PIANIGIANI ROTTAMI S.R.L. e TECNO RECUPERI S.P.A., in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996;

b) di iscrivere nell'“Elenco annuale (anno 2018)” - costituito con determinazione dirigenziale n. 7399 del 18 maggio 2018, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996 - le società HERAMBIENTE S.P.A., LA VETRI S.R.L., MONTELLO S.P.A., PIANIGIANI ROTTAMI S.R.L. e TECNO RECUPERI S.P.A., nelle tipologie impiantistiche e con le decorrenze di seguito indicate:

- HERAMBIENTE S.P.A. (C.F. e P.IVA 02175430392) con sede legale a Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4, relativamente all'impianto di “Compostaggio di qualità” ubicato nel Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), Via Romita n. 1; Decorrenza iscrizione: 28 maggio 2018;

- MONTELLO S.P.A. (C.F. e P.IVA 01078620166) con sede legale a Montello (BG), Via Fabio Filzi n. 5, relativamente all'impianto di “Compostaggio di qualità” ubicato nel Comune di Montello (BG), Via Fabio Filzi n. 5; Decorrenza iscrizione: 11 maggio 2018;

- HERAMBIENTE S.P.A. (C.F. e P.IVA 02175430392) con sede legale a Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4, relativamente all'impianto di “Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati” ubicato nel Comune di Imola (BO), Via Pediano n. 47/C – Loc. Tre Monti; Decorrenza iscrizione: 28 maggio 2018;

- LA VETRI S.R.L. (C.F. e P.IVA 00153440201) con sede legale a Villa Poma (MN), Via Roma Nord n. 207, relativamente all'impianto di “Selezione automatica / Riciclaggio” ubicato nel Comune di Villa Poma (MN), Via Roma Nord n. 207; Decorrenza iscrizione: 8 maggio 2018;

- MONTELLO S.P.A. (C.F. e P.IVA 01078620166) con sede legale a Montello (BG), Via Fabio Filzi n. 5, relativamente all'impianto di “Selezione automatica / Riciclaggio” ubicato nel Comune di Montello (BG), Via Fabio Filzi n. 5; Decorrenza iscrizione: 11 maggio 2018;

- PIANIGIANI ROTTAMI S.R.L. (C.F. e P.IVA 00655510527) con sede legale a Siena, Strada di Ribucciano n. 3-5-7, relativamente all'impianto di “Selezione automatica / Riciclaggio” ubicato nel Comune di Siena, Strada di Ribucciano n. 3-5-7; Decorrenza iscrizione: 07 maggio 2018;

- TECNO RECUPERI S.P.A. (C.F. e P.IVA 02359110133) con sede legale a Como, Piazza Giovanni Paolo II n. 21, relativamente all'impianto di “Selezione automatica / Riciclaggio” ubicato nel Comune di Gerenzano (VA), Via dei Campazzi n. 9/A; Decorrenza iscrizione: 22 maggio 2018;

c) di aggiornare, conseguentemente, l'“Elenco annuale (anno 2018)”, costituito con determinazione dirigenziale n. 7399 del 18 maggio 2018, con l'Allegato “Aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2018) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alla determinazione dirigenziale n. 7399 del 18 maggio 2018”, articolato a seconda della tipologia di impianto, con specificazione in ordine alla data di decorrenza dell'iscrizione e all'eventuale iscrizione sotto condizione, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

d) di dare atto che le iscrizioni di cui alla lettera b) sono condizionate alla sussistenza dei requisiti dichiarati dalle imprese nelle proprie istanze e che il controllo delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà avviene secondo quanto disposto dall'Allegato 4 della determinazione dirigenziale n. 15175 del 6 novembre 2016 “Modalità di controllo sulle dichiarazioni sostitutive ricevute ai sensi degli artt. 13 bis e 13 ter della L.R. n. 31/1996”;

e) di notificare il presente atto alle società HERAMBIENTE S.P.A., LA VETRI S.R.L., MONTELLO S.P.A., PIANIGIANI ROTTAMI S.R.L. e TECNO RECUPERI S.P.A. nonché ai gestori delle discariche ubicate nel territorio della regione Emilia-Romagna;

f) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto e dell'Allegato “Aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2018) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale

in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alla determinazione dirigenziale n. 7399 del 18 maggio 2018" di cui alla lettera c) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

g) di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna l'informazione della avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

i) di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti di competenza.

“AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO ANNUALE (ANNO 2018) DEI GESTORI DEGLI IMPIANTI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 40, DELLA LEGGE N. 549/1995 AMMESSI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO SPECIALE IN MISURA RIDOTTA DI CUI ALL'ART. 13, COMMI 6 BIS E 6 TER DELLA L.R. N. 31/1996, DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 7399 DEL 18 MAGGIO 2018”

Impianti di tipologia “Compostaggio di qualità”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Carpi (MO) - Via Valle n. 21 - Loc. Fossoli	1° GENNAIO 2018	
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Finale Emilia (MO) - Via Ceresa n. 10/A	1° GENNAIO 2018	
FERTITALIA S.R.L. (C.F./P.IVA: 02617010232) Legnago (VR) - Via Fratini n. 48	Villa Bartolomea (VR) - Loc. Serraglia 1	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Cesena (FC) - Via Rio della Busca n. 1325	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Lugo (RA) - Via Traversagno n. 30 - Loc. Voltana	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ostellato (FE) - Via Flocinini - Loc. Valle Mezzano N.O., Zona 27, San Giovanni di Ostellato	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Rimini (RN) - Via S. Martino in XX n. 19	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Sant'Agata Bolognese (BO) - Via Romita n. 1	28 MAGGIO 2018	
MONTELLO S.P.A. (C.F./P.IVA: 01078620166) Montello (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	Montello (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	11 MAGGIO 2018	
SALEarno PIETRO S.R.L. (C.F./P.IVA: 03126670409) Modigliana (FC) - Via S. Savino n. 52	Cesenatico (FC) - Via Cannucceto s.n.c. - Loc. Valloni	1° GENNAIO 2018	
S.E.S.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 02599280282) Este (PD) - Via Comune n. 5/B	Este (PD) - Via Comune n. 5/B	1° GENNAIO 2018	
S.N.U.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269899035) San Quirino (PN) - Via Cornina n. 1	Aviano (PN) - Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2018	
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 15	1° GENNAIO 2018	

Impianti di tipologia “Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Carpi (MO) - Via Valle n. 21 - Loc. Fossoli	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Imola (BO) - Via Pedlano n. 47/C - Loc. Tre Monti	28 MAGGIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ostellato (FE) - Via Fiocinini - Loc. Valle Mezzano N.O., Zona 27, San Giovanni di Ostellato	1° GENNAIO 2018	

Impianti di tipologia “Produzione di combustibile solido secondario”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
DECO S.P.A. (C.F.: 00601570757 - P.IVA: 01253610685) Spoltore (PE) - Via Vomano n. 14	Chieti (CH) - Via Per Popoli n. 199 – Loc. Casoni	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ravenna (RA) – S.S. 309 Romea km 2,6 n. 232	1° GENNAIO 2018	

Impianti di tipologia “Selezione/Riciclaggio”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
A. M. CONSORZIO SOCIALE (C.F./P.IVA: 00915970677) Pineto (TE) - Via G. Garibaldi n. 63	Pineto (TE) - Via Tipografi n. 1	1° GENNAIO 2018	
AREA IMPIANTI S.P.A. (C.F./P.IVA: 01964100380) Copparo (FE) - Via Alessandro Volta n. 26/A	Jolanda di Savoia (FE) - Via Gran Linea n. 12	1° GENNAIO 2018	
ARGECO S.P.A. (C.F./P.IVA: 04177410372) Bologna (BO) - Via S. Vitale n. 23	Argenta (FE) - Via Nicolò Copernico n. 17/A	1° GENNAIO 2018	
ASTEA S.P.A. (C.F./P.IVA: 01501460438) Recanati (MC) - Via Lorenzi Gigli n. 2	Osimo (AN) - Via Mons. Oscar Romero n. 41	1° GENNAIO 2018	

Impianti di tipologia “Selezione/Riciclaggio”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
BANDINI-CASAMENTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00773990403)	Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19	1° GENNAIO 2018	

Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19			
BO-LINK S.C. A.R.L. (C.F./P.IVA: 02976731204) Bologna (BO) - Via Calzoni n. 1/3	Minerbio (BO) - Via del Lavoro n. 8	1° GENNAIO 2018	
CARE S.R.L. (C.F./P.IVA: 003157250360) Carpi (MO) – S.P. 413 Romana Nord n. 116/D	Carpi (MO) – S.P. 413 Romana Nord n. 116/D	1° GENNAIO 2018	
DIFE S.P.A. (C.F./P.IVA: 00374990471) Serravalle Pistoiese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	Serravalle Pistoiese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	1° GENNAIO 2018	
ECOAMBIENTE S.R.L. (C.F. 03718600483 e P.IVA 00518380977) Carmignano (PO) - Via Guido Rossa n. 14	Carmignano (PO), Via Guido Rossa n. 14	1° GENNAIO 2018	
EMILIANA ROTTAMI S.P.A. (C.F./P.IVA: 01841670365) San Cesario sul Panaro (MO) - Via Verdi n. 26	San Cesario sul Panaro (MO) - Via Verdi n. 26	1° GENNAIO 2018	
F.LLI LONGO INDUSTRIALE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02408920359) Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Cortano (RN) - via Raibano n. 32	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Ferrara (FE) - via Finati n. 41/43	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Granarolo Emilia (BO) - via del Frullo n. 3/F	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Lugo (RA) - via Traversagno n. 30 – Loc. Voltana	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Modena (MO) - via Caruso n. 150	1° GENNAIO 2018	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Mordano (BO) - via Selice n. 12/A	1° GENNAIO 2018	
IL SOLCO COOP. SOCIALE (C.F./P.IVA: 02120460403) Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	1° GENNAIO 2018	
INERTI CAVOZZA S.R.L. (C.F./P.IVA: 01668030347) Sorbolo (PR) - Via Chiozzola n. 24/bis - Loc. Bogolese di S.	Sorbolo (PR) - Via Chiozzola n. 24/bis - Loc. Bogolese di S.	1° GENNAIO 2018	
ITALMACCERO S.R.L. (C.F./P.IVA: 01585960360) Modena (MO) - Via A. Pica n. 47	Modena (MO) - Via R. Dalla Costa n. 48/50	1° GENNAIO 2018	
ITALMETALLI S.R.L. (C.F.: 00135620359/P.IVA 00495061202) Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 – Loc. Crespellano	Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 – Loc. Crespellano	1° GENNAIO 2018	

Impianti di tipologia “Selezione/Riciclaggio”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
LA CART S.R.L. (C.F./P.IVA: 01731300404) Rimini (RN) - Via Alda Costa n. 5	Rimini (RN) - Via Lea Giaccaglia n. 9	1° GENNAIO 2018	

LA VETRI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00153440201) Villa Poma (MN), Via Roma Nord n. 207	Villa Poma (MN), Via Roma Nord n. 207	08 MAGGIO 2018	
MACERO MACERATESE S.R.L. (C.F./P.IVA: 00263430431) Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18 - Loc. Piediripa	Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18 - Loc. Piediripa	1° GENNAIO 2018	
MASOTINA S.P.A. (C.F./P.IVA: 05721020963) Corisco (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6	Corisco (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6	1° GENNAIO 2018	
MONTELLO S.P.A. (C.F./P.IVA: 01078620166) Montello (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	Montello (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	11 MAGGIO 2018	
PIANIGIANI ROTTAMI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00655510527) Siena (SI) - Strada di Ribucciano n. 3, 5, 7	Siena (SI) - Strada di Ribucciano n. 3, 5, 7	07 MAGGIO 2018	
R.M.B. S.P.A. (C.F.: 01284230172 / P.IVA: 00617120985) Polpenazze del Garda (BS) - Via Montecanale n. 3	Polpenazze del Garda (BS) - Via Montecanale n. 3	1° GENNAIO 2018	
ROTTAMI METALLI ITALIA S.R.L. (C.F./P.IVA: 03714080235) Castelnuovo di Garda (VR) - Via Galileo Galilei n. 19	Castelnuovo del Garda (VR) - Via Galileo Galilei n. 19	1° GENNAIO 2018	
S.A.B.A.R. S.P.A. (C.F./P.IVA: 01589850351) Novellara (RE) - Via Levata n. 64	Novellara (RE) - Via Levata n. 64	1° GENNAIO 2018	
S.N.U.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) - Via Cornina n. 1	Aviano (PN) - Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2018	
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 14	1° GENNAIO 2018	
SPECIALTRASPORTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 03376140376/P.IVA: 00616301206) Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4	Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4	1° GENNAIO 2018	
TECNO RECUPERI S.P.A. (C.F./P.IVA: 02359110133) Como - Piazza Giovanni Paolo II n. 21	Gerenzano (VA) - Via dei Campazzi n. 9/A	22 MAGGIO 2018	
TRAS-PRESS AMBIENTE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02954531204) Mordano (BO) - Via Lughese Sud n. 257	Bagnara di Romagna (RA) - Via 2 Giugno n. 40	1° GENNAIO 2018	
TREVISAN S.P.A. (C.F./P.IVA: 02707410276) Noale (VE) - Via A. Meucci n. 15	Noale (VE) - Via A. Meucci n. 15	1° GENNAIO 2018	
ZOFFOLI METALLI S.R.L. (C.F./P.IVA: 01440690384) Copparo (FE) - Via Stazione n. 175 - Loc. Tamara	Copparo (FE) - Via Stazione n. 175 - Loc. Tamara	1° GENNAIO 2018	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 9 LUGLIO 2018, N. 10806

D.G.R. 1682/2014 e Reg. (UE) 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della DOP "Culatello di Zibello"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1151/2012, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, nel quale vengono fra l'altro individuati i requisiti necessari e le modalità per il riconoscimento delle Denominazioni di Origine Protette (DOP), delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) e delle Specialità Tradizionali Garantite (STG);

- il Regolamento delegato (UE) n. 664/2014, adottato dalla Commissione il 18 dicembre 2013, che integra il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio con riguardo alla definizione dei simboli dell'Unione per le denominazioni di origine protette, le indicazioni geografiche protette e le specialità tradizionali garantite e con riguardo ad alcune norme sulla provenienza, ad alcune norme procedurali e ad alcune norme transitorie supplementari;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014, adottato dalla Commissione il 13 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

- il DM 14 ottobre 2013, prot. n. 12511, pubblicato il 25 ottobre 2013 sul n. 251 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1682, del 27 ottobre 2014, avente per oggetto "Applicazione delle disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 in materia di DOP, IGP e STG relative a prodotti ottenuti nel territorio della regione Emilia-Romagna: modalità per l'espressione del parere regionale", che ha sostituito la deliberazione 1273/1997;

Acquisita agli atti al prot. n. PG.2018.0250010 del 9 aprile 2018 la proposta di modifica del disciplinare della DOP Culatello di Zibello, inoltrata dal Consorzio di tutela del culatello di Zibello, con sede in Polesine-Zibello (PR), Piazza Garibaldi 34;

Considerato che le modifiche proposte riguardano:

la zona di produzione (articolo 2) che, recependo così l'evoluzione della ripartizione amministrativa del territorio avvenuta dal 1996 ad oggi, comprende i seguenti comuni:

- Polesine-Zibello,
- Busseto,
- Soragna,
- Roccabianca,
- San Secondo,
- Sissa
- Colorno

le materie prime (articolo 3) e, in particolare:

- l'eliminazione del nitrato di potassio dalla lista degli ingredienti;

- l'impiego di sale alimentare in sostituzione del cloruro di sodio;

- l'uso facoltativo dell'aglio;

- l'uso facoltativo di vino bianco o rosso;

il metodo di elaborazione (articolo 4) e, in particolare:

- la fase di sezionamento è riferita alla coscia fresca e deve avvenire nel territorio di riferimento;

- si deve provvedere all'asportazione totale della cotenna;

la stagionatura (articolo 5), prescrivendo che:

- sia condotta in locali ove sia assicurato un sufficiente ricambio dell'aria a temperatura compresa tra i 10°C e 21°C;

- l'intera lavorazione non abbia durata inferiore ai 10 mesi a partire dalla fase di salagione;

le caratteristiche del prodotto (articolo 6) e, in particolare:

- la modifica delle dimensioni del prodotto: al termine del periodo di lavorazione, il culatello di Zibello deve presentare un peso che varia da 3,5 kg a 6 kg;

- l'aggiunta alle caratteristiche organolettiche, di:

Sapore: gusto tipico, dolce e delicato;

- l'aggiunta di:

Caratteristiche chimiche, chimico-fisiche e microbiologiche

	MAX	MIN
Sale %	5,0	3,6
Umidità %	48	38
pH	6,4	5,8

Carica microbica mesofila (conta delle colonie a 30°C) con Stafilococchi non coagulasi positivi e Batteri lattici mesofili nel limite massimo di 5 x 10 alla settima unità formanti colonia/grammo (UFC/grammo);

- la prescrizione che i valori analitici siano determinati dalle analisi effettuate su una sezione centrale del Culatello di Zibello, costituita da una fetta del peso di circa 300 grammi.

prova dell'origine (articolo 7) e, in particolare l'aggiunta del seguente articolo:

- ogni fase del processo produttivo deve essere monitorata documentando per ognuna gli input (prodotti in entrata) e gli output (prodotti in uscita). In questo modo, e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dall'organismo di controllo, degli allevatori, macellatori, sezionatori, trasformatori, confezionatori, nonché attraverso la dichiarazione tempestiva alla struttura di controllo delle quantità prodotte, è garantita la tracciabilità e la rintracciabilità (da monte a valle della filiera di produzione) del prodotto. Tutte le persone, sia fisiche che giuridiche, iscritte nei rispettivi elenchi, saranno assoggettate al controllo da parte della struttura di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo;

l'indicazione della struttura di controllo (articolo 8):

- la verifica del rispetto del disciplinare è svolta conformemente a quanto stabilito dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1151/2012. L'organismo di controllo preposto alla verifica del disciplinare di produzione è IPQ (Istituto Parma Qualità) con sede in Via Roma 82c, 43013 Langhirano (PR);

nuove prescrizioni riguardanti la designazione e presentazione

(articolo 9), in particolare:

– la designazione della denominazione di origine protetta "Culatello di Zibello" deve essere fatta in caratteri chiari ed indelebili, nettamente distinguibili da ogni altra scritta che compare in etichetta ed essere immediatamente seguita dalla menzione "Denominazione di Origine Protetta". È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista. È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno l'acquirente. Il Culatello di Zibello DOP può essere commercializzato sfuso, ovvero confezionato sottovuoto o in atmosfera protettiva, intero, a metà oppure affettato.

Considerato inoltre che:

– il giorno 2 maggio 2018 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 114 la Comunicazione del Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del sistema agroalimentare relativa alla "Domanda di modifica del disciplinare della DOP Culatello di Zibello" e nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni;

– sulla base dell'esame istruttorio regionale, supportato dal parere tecnico del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, che non ha evidenziato elementi ostativi a un parere favorevole, non risulta necessario l'incontro presso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per l'esame della domanda, secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, del DM 14 ottobre 2013;

Acquisito agli atti al prot. NP.2018.14576 del 18 giugno 2018 apposito verbale tecnico le cui risultanze sono relative all'istruttoria della proposta sopra menzionata;

Considerato che la richiesta di registrazione risulta completa e conforme alle disposizioni del Regolamento 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione 1682/2014;

Dato atto che tutta la documentazione inerente la proposta di registrazione sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare;

Dato atto che:

– ai sensi della lettera C e del punto 7 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014, spetta al Responsabile del Servizio competente l'espressione del parere sulle proposte di modifica del disciplinare pervenute;

– ai sensi del punto 8 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014 tale parere viene espresso con riferimento ai seguenti aspetti:

- validità socioeconomica della proposta di registrazione;
- coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
- presenza di eventuali interessi contrapposti;
- eventuali ulteriori aspetti che risultino rilevanti per ottenere la registrazione della DOP o dell'IGP;

Considerato che, in coerenza con quanto riportato dal citato verbale:

– la validità socioeconomica della proposta di modifica del disciplinare è sottolineata dalla proposta di adeguamenti finalizzati alla revisione di un disciplinare approvato molti anni fa, che necessita di chiarimenti sull'interpretazione di alcuni aspetti e di integrazioni che migliorino la gestione dell'intero processo produttivo del culatello di Zibello;

– la coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari è assicurata dall'assenza di rilievi ostativi a fornire il parere favorevole da parte del competente Servizio regionale in merito agli aspetti tecnici della modifica;

– la mancanza di osservazioni scaturite in seguito alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna suggerisce l'assenza di espliciti interessi contrapposti;

– riguardo a ulteriori aspetti rilevanti per ottenere la modifica del disciplinare della DOP, si suggerisce di definire con precisione la durata del periodo di stagionatura (dieci mesi), chiarendo se debba intendersi comprensivo o meno del periodo da uno a sei giorni occorrente per la salagione;

Considerato pertanto che, con riferimento agli aspetti sopraindicati, si ritiene di esprimere parere positivo in merito alla proposta di modifica del disciplinare della DOP Culatello di Zibello, sottolineando gli aspetti sopra descritti;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

– n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

– n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 2123 del 5 dicembre 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Inter-cent-er e conferma retribuzione di posizione fr l'super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

– n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate altresì le seguenti determinazioni dirigenziali:

– n. 7295 del 29 aprile 2016 recante "Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

– n. 6673 del 05/05/2017 recante "Revisione dell'assetto delle posizioni Organizzative della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca";

– n. 10576 del 28/6/2017 recante "Conferimento incarichi di Posizione Organizzativa presso la Direzione Generale Agricol-

tura, Caccia e Pesca;

- n. 3191 del 9 marzo 2018 recante “Individuazione dei responsabili di procedimento nell'ambito del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare della direzione generale agricoltura, caccia e pesca”;

Vista la presente proposta di determinazione, formulata ex art. 6 della L. 241/1990 s.m.i., presentata dal Responsabile del procedimento nonché Posizione Organizzativa Sostegno e promozione delle produzioni a qualità regolamentata, del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare della Direzione generale agricoltura, caccia e pesca, dr. Alberto Ventura, alla luce degli esiti istruttori;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto Dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di esprimere parere positivo, per le motivazioni esposte in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della DOP Culatello di Zibello, ai sensi del Regolamento (CE)

1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1682/2014, inoltrata dal Consorzio di tutela del culatello di Zibello, con sede in Polesine-Zibello (PR), Piazza Garibaldi 34, con riferimento ai seguenti aspetti:

- validità socioeconomica della proposta di registrazione;
- coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
- assenza di interessi contrapposti;
- quale ulteriore aspetto rilevante si suggerisce di definire con precisione la durata del periodo di stagionatura (dieci mesi), chiarendo se debba intendersi comprensivo o meno del periodo da uno a sei giorni occorrente per la salagione;

2) di inviare la presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di modifica del disciplinare;

3) di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale della corruzione ai sensi dell'art. 7bis, comma 3 del D.Lgs. 33/2013;

4) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 11 LUGLIO 2018, N. 11083

DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di giugno 2018.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2016/22171 del 14/11/2016, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 “Presentazione istanze” ed al p.to 7 “Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure” dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 e al punto 1 “Focus Area di intervento e relativo riparto per l'annualità 2017” e al p.to 3 “Modalità di controllo per attività finanziate con sostegno al 100%” dell'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1197/2017;

3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, la graduatoria relativa alle istanze ammissibili;

4) di concedere al soggetto indicato nel predetto Allegato 1 il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

5) prescrivere ai beneficiari dei contributi relativi alle **attività di scambio** previsti dal tipo di operazione 1.3.01 “Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali”

di comunicare, almeno sette giorni prima dell'inizio delle attività, per ciascuna domanda di sostegno, allo STACP competente, e per conoscenza al Servizio Innovazione della Regione alla casella di posta elettronica “psr.formazioneeconsulenza@regione.emilia-romagna.it”:

- data, ora prevista e luogo di partenza e di ritorno dello scambio;
- ragione sociale, indirizzo, telefono, mail e persona di riferimento azienda ospitante;
- recapiti telefonici del partecipante e del tutor;
- in caso di variazioni in corso d'opera dei dati sopraelencati il beneficiario è tenuto a darne tempestiva comunicazione;

6) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall' Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. “Rendicontazione e liquidazione” dell'Allegato B della citata deliberazione n. 1550/2016 e al p.to 3 “Modalità di controllo per attività finanziate con sostegno al 100%” della deliberazione n. 1197/2017;

7) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

8) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema “Catalogo Verde” – SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché sul Bollettino Ufficiale Telematico regionale, per estratto, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione

del presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alle delibere

di Giunta n. 1550/2016 e n. 1197/2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari



Ente: REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALITÀ AGRICOLTURA				
Operazione: 1.3.01				
Bando: SOSTEGNO Bando 2017 1.3.01 - Catalogo verde - Focus Area 2B				
Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5083867	€ 1.471,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5083825	€ 1.471,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45

Elenco Concessione: 3992

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 6 LUGLIO 2018, N. 10698

Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori". Terzo Provvedimento anno 2018

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" ed in particolare l'art. 65 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione dei vini a DOCG e DOC - prima di procedere alla loro designazione e presentazione - le relative partite sono sottoposte a verifica da parte del competente organismo di controllo mediante esecuzione dell'analisi chimico-fisica e organolettica che attesti la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, indicate dal competente Organismo di controllo, per le relative DOCG e DOC;

- al comma 6, che con Decreto del Ministro siano definiti, tra l'altro, i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione;

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88", che prevedeva:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite Commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura e che tali Commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo n. 61/2010:

- siano indicate dalla competente Struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;
- siano nominate dalle competenti Regioni;
- siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;

- all'articolo 6, comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Vista la deliberazione n. 1970 del 27 dicembre 2011, recante "Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei tecnici degustatori ed esperti", con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande per le nuove iscrizioni all'"Elenco regionale dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

- ha istituito l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Visto in particolare l'allegato B) della deliberazione sopra citata che contiene le disposizioni applicative per la formazione dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori" e individua nel Responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali il Responsabile del procedimento;

Preso atto che:

- l'articolo 91 della citata Legge 12 dicembre 2016, n. 238 ha abrogato, tra l'altro, il Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

- non è ancora stato emanato il Decreto ministeriale previsto dal comma 6 dell'articolo 65 della Legge n. 238/2016;

Considerato che la disciplina prevista dalla Legge n. 238/2016, nelle parti sopra citate relative alle Commissioni di degustazione, non è in contrasto con le previsioni corrispondenti contenute nell'abrogato Decreto Legislativo n. 61/2010 e nel Decreto MiPAAF 11 novembre 2011;

Ritenuto, pertanto, al fine di consentire il regolare funzionamento delle vigenti Commissioni di degustazione regionali - nelle more dell'approvazione del nuovo Decreto MiPAAF che dovrà definire i criteri per il riconoscimento delle Commissioni - di proseguire nell'applicazione di quanto previsto dalle disposizioni di cui al Decreto MiPAAF 11 novembre 2011 e dalle delibere di Giunta regionale n. 1970/2011 e n. 1141/2012;

Atteso che l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori", istituiti con la deliberazione n. 1970/2011 sopra citata, sono stati aggiornati, da ultimo, con la determinazione n. 5716 del 23 aprile 2018;

Preso atto che sono pervenute a questo Servizio le seguenti richieste di:

- Alessandra Chiarini, di iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori" per la denominazione Colli di Parma;

- Fabio Coloretti, di iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" per le denominazioni Reggiano e Colli di Scandiano e di Canossa;

Visto il verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 03 luglio 2018, protocollo n. NP/2018/15877, dal quale si evince che:

- Alessandra Chiarini, possiede i requisiti previsti all'articolo 2, allegato B) della delibera di Giunta Regionale n. 1970/2011, per l'iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori"

per la denominazione richiesta;

- Fabio Coloretti possiede i requisiti previsti all'articolo 2, allegato B) della delibera di Giunta regionale n. 1970/2011, per l'iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" per le denominazioni richieste;

Ritenuto, pertanto, di accogliere le domande di:

- Alessandra Chiarini, d'iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori" per la denominazione "Colli di Parma";

- Fabio Coloretti, d'iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" per le denominazioni "Reggiano" e "Colli di Scandiano e di Canossa";

Dato atto che a seguito di quanto disposto con il presente atto l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori" risultano aggiornati come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni e integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamenti 2018-2020", contenente, tra l'altro, la Direttiva inerente indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste infine:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta

regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria determinazione n. 20191 del 13/12/2017 recante "Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993";

- la determinazione del Direttore generale agricoltura, caccia e pesca del 26/06/2018, n. 9908 concernente "Rinnovo e conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

Dato atto che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che la sottoscritta dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di accogliere le richieste di:

- Alessandra Chiarini, d'iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori" per la denominazione "Colli di Parma";

- Fabio Coloretti, d'iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" per le denominazioni "Reggiano" e "Colli di Scandiano e di Canossa";

2. di dare atto che a seguito delle modifiche apportate in relazione al precedente punto 1. l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori", istituiti con deliberazione di Giunta regionale n. 1970/2011, risultano aggiornati così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

“Elenco dei tecnici degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, ROMAGNA
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, PIGNOLETTO
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI 'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE,

		MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, PIGNOLETTO
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA

77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI D'IMOLA
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA,

		LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO E BOSCO ELICEO
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA,
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO CLASSICO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE,

		MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
125	BERNARDI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
126	FABBRI STEFANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
127	GALLEGATI MARCO	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
128	CASTELLARI LORENA	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETT
129	MARENGHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
130	GRASSELLI ALBERTO	COLLI DI PARMA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
131	MALCHIODI STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
132	GALBIGNANI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
133	ARTIOLI DANIELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
134	FRAULINI GIOVANNI	PIGNOLETT, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
135	KOMINI AGRON	COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
136	MORA CATERINA	COLLI BOLOGNESI, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, RENO, MODENA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, PIGNOLETTO
137	CIVARDI EDOARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO
138	ROTA DANIELE	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, LAMBRUSCO DI SORBARA, MODENA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, PIGNOLETTO
139	COLORETTI FABIO	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA

“Elenco degli esperti degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, COLLI DI PARMA
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO, MODENA O DI MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI IMOLA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO, ROMAGNA ALBANA
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO
27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
28	NANNI PIER LUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, MODENA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA GROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
44	VINCINI DANILO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
45	RAVAIOLI RICCARDO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI, PIGNOLETTO, RENO, BOSCO ELICEO
46	MARCHESELLI LORENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
47	MORINI CRISTIANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, PIGNOLETTO, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
48	LAGHI CARLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO

49	BALDERACCHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, COLLI DI PARMA
50	MARZO FLAVIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO
51	CINGOLANI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO
52	BALSARIN GIULIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, RENO, COLLI DI IMOLA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, COLLI DI PARMA, COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI
53	SFOLZINI CRISTIAN	ALBANA DI ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO
54	SCARVACI SERGIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
55	MARCHESI MORSELLI VANDA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
56	MANTECCHINI SILVIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
57	SOGARI GIOVANNI	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI DI PARMA
58	MORSELLI ALBERTO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
59	RIVI FRANCESCA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
60	LOLLI RICCARDO	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
61	ARTICO GIOIA	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO,

		LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
62	CANNIZZARO LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO O ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO
63	CHIARINI ALESSANDRA	COLLI DI PARMA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 13 LUGLIO 2018, N. 11291

Reg. UE 1308/13 - Programmi Operativi OCM Ortofrutta - Approvazione articolazione di talune tipologie di azioni, massimali di spesa e modalità di presentazione

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Reg. (UE) 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli ed in particolare gli articoli 152, 153 e 154 relativi alle Organizzazioni di produttori, alle modalità di riconoscimento delle stesse ed ai successivi controlli;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1234/07 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati, ed in particolare il testo vigente dell'art. 114 relativo all'inosservanza dei criteri di riconoscimento;

- il Regolamento delegato (UE) n. 499/2014 della Commissione che integra i regolamenti (UE) n. 1308/2013 e n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

- il Regolamento delegato (UE) 891/2017 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le sanzioni da applicare in tali settori e modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione;

- il Regolamento di esecuzione (UE) 892/2017 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati;

Richiamati:

- il D.M. 28 agosto 2017, n. 4969 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con cui è stata adottata la Strategia Nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi per il periodo 2018-2022, nonché la relativa Disciplina ambientale;

- il D.M. 18 ottobre 2017, n. 5927 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, recante le "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi, nonché il relativo allegato parte integrante;

- la Circolare 18 ottobre 2017, n. 5928 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali avente ad oggetto "Valori massimi ed importi forfettari per talune tipologie di spese ammissibili nei programmi operativi delle organizzazioni di produttori ortofrutticole, ed il relativo allegato tecnico parte integrante;

Considerato che secondo quanto previsto al capitolo 28

dell'Allegato al suddetto D.M. 5927/2017, le Regioni hanno la facoltà, per evidenti e giustificati motivi e nel rispetto dei regolamenti comunitari e della Strategia Nazionale, di integrare le tipologie di interventi (con esclusione di quelli contenuti nella Disciplina ambientale di cui al citato D.M. 4969/2017) utilizzando la medesima metodologia adottata dalla citata Circolare 5928/2017; le Regioni trasmettono al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali le determinazioni assunte;

Richiamata la propria determinazione n. 8788 del 5 giugno 2017, ed in particolare l'Allegato I, parte integrante e sostanziale del medesimo atto, che, "per alcune tipologie di azioni ammesse dalle disposizioni comunitarie e nazionali ed in particolare per le attività promozionali, l'acquisizione di servizi e per gli investimenti in macchinari e attrezzature, ne dettaglia in maniera più precisa l'articolazione, definendo nel contempo i relativi riferimenti di spesa e le modalità di presentazione all'interno dei Programmi Operativi, anche ai fini delle verifiche di ammissibilità delle suddette tipologie di azioni";

Ritenuto necessario integrare il suddetto Allegato I, specificando i riferimenti di spesa e i criteri di ammissibilità all'interno dei Programmi Operativi delle "macchine generiche", nonché i massimali di spese e i documenti giustificativi del "Media advertising web";

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni e integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamenti 2018-2020", contenente, tra l'altro, la Direttiva inerente indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 03/07/2018 avente ad oggetto: "approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante e del responsabile della protezione dei dati";

Viste infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni

predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati:

1. di approvare l'Allegato I e la relativa tabella, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce integralmente l'Allegato I alla propria determinazione n. 8788/2017, in cui per alcune tipologie di azioni ammesse dalle disposizioni comunitarie e nazionali, ed in particolare per le attività promozionali, l'acquisizione di servizi e per gli investimenti in macchinari e attrezzature, ne dettaglia in maniera più precisa l'articolazione, definendo nel contempo i relativi riferimenti di spesa e le modalità di presentazione all'interno dei Programmi Operativi, anche ai fini delle verifiche di ammissibilità delle suddette tipologie di azioni;
2. di stabilire che le suddette disposizioni di cui all'Allegato I,

e la relativa tabella, si applichino a decorrere dalla presentazione dei Programmi Operativi riferiti all'annualità 2019, mentre per i programmi in corso restano valide le precedenti disposizioni allegare alla suddetta determinazione n. 8788/2017;

3. di confermare quant'altro disposto nella citata determinazione 8788/2017;
4. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm., ai sensi dell'art. 23, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 66/2016 e n. 89/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
5. di inviare copia del presente atto al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nonché alle Organizzazioni di produttori e AOP;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

Allegato I

1) Ai fini dei controlli amministrativi sulle domande di approvazione dei PO, ed in particolare della verifica della ragionevolezza dei costi, per tutte le azioni riferibili a investimenti in strutture, acquisto di macchinari e attrezzature, compresi HW e SW, acquisizione di servizi, le spese che non fanno riferimento a valori standardizzati o massimali stabiliti nelle norme nazionali, devono essere documentate come di seguito definito:

- a) confronto tra preventivi;
- b) valutazione tecnica indipendente sui costi.

I seguenti metodi possono essere adottati singolarmente o in maniera mista laddove l'adozione di un solo metodo non garantisca un'adeguata valutazione.

Nel caso in cui il metodo prescelto sia quello del confronto tra preventivi, è necessario adottare una selezione del prodotto da acquistare basata sull'esame di almeno 3 preventivi di spesa confrontabili, prodotti da fornitori diversi e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura, e procedere quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici e per costi/benefici, viene ritenuto il più idoneo.

A tale scopo, è necessario che l'OP fornisca una breve relazione tecnico/economica illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido. La relazione tecnico/economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso.

Anche nei casi in cui non sia possibile acquisire 3 preventivi per motivate ragioni (es. completamento o ampliamento linee di lavorazione con macchinari coerenti con quelli già presenti, macchine o attrezzature coperte da brevetto, acquisizioni possibili solo in leasing, servizi forniti in esclusiva, ecc.) è necessario che l'OP fornisca una breve relazione tecnico/economica illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido e della motivazione all'impossibilità di procurarsi 3 preventivi. Anche per i beni e le attrezzature afferenti ad impianti o processi innovativi (es prototipi) e per i quali non è possibile reperire tre differenti offerte comparabili tra di loro, è necessario presentare una relazione tecnica illustrativa della scelta del bene e dei motivi di unicità del preventivo proposto. Stessa procedura deve essere adottata per la realizzazione di opere e/o per l'acquisizione di servizi non compresi in prezziari.

Per quanto riguarda poi la valutazione di ammissibilità di macchine generiche, l'OP dovrà fornire una relazione dettagliata eseguita da un soggetto terzo iscritto a un ordine professionale, in cui vengano individuate e quantificate le peculiari caratteristiche tecniche che le rendono idonee ad un uso specifico nelle coltivazioni ortofrutticole ed evidenzino il carattere innovativo tale da apportare miglioramenti tecnici all'interno di processi produttivi esistenti, finalizzati a facilitare la riduzione dei costi di gestione, il miglioramento della qualità dei prodotti, la difesa delle colture e il rispetto dell'ambiente.

Tale documentazione dovrà essere acquisita dalla Regione prima dell'emanazione del provvedimento di approvazione del PO afferente l'acquisto del bene di cui trattasi.

In alternativa o in abbinamento al metodo basato sui tre preventivi, la Regione può avvalersi della consultazione di listini dei prezzi di mercato o di database aggiornati delle varie categorie di macchine, attrezzature nonché altre categorie di spesa.

Infine la regione può istituire un comitato o commissione di valutazione o svolgere informalmente una ricerca di mercato, anche tramite internet. I membri del comitato di valutazione devono avere esperienza sufficiente nel campo oggetto della valutazione e non devono presentare conflitti di interesse. Il lavoro deve essere documentato.

2) Per quanto riguarda, invece, le attività promozionali inserite nei PO, sia per la parte ordinaria che per la gestione e prevenzione delle crisi, la congruità della spesa sarà verificata utilizzando i massimali riportati nel seguente schema. I massimali sotto individuati sono stati ottenuti mediando i riferimenti provenienti da diverse fonti: azioni di promozione dell'OCM vino, ICE, Camere di commercio e indagini dirette su operatori del settore.

Azioni	Sub Azioni	Spese Eleggibili	Max	Giustificativi	Unità di riferimento	
	Consulenze	consulenza di marketing: consulente (costo giornata/uomo)	€ 600,00	contratto tra le parti, scrittura privata, lettera di incarico, fogli di presenza	Massimale di spesa riferito al costo giornata per singola unità lavorativa.	
Azioni in materia di promozione e pubblicità	Sviluppo web	progettazione grafica, produzione dei contenuti informativi e realizzazione del sito web.	€ 15.000,00	Preventivo, fattura di progettazione e prodotto realizzato	Massimale di spesa riferito al costo per singolo sito web creato.	
		costo dominio	€ 50,00	Preventivo, fattura della società gestore	Massimale di spesa riferito al costo per singolo dominio registrato.	
		progettazione e produzione di app	€ 20.000,00	Preventivo, fattura di progettazione e prodotto realizzato	Massimale di spesa riferito al costo per singola app creata.	
		creazione di profili personalizzati su social network e gestione di tali profili	€ 10.000,00	Preventivo, fattura di progettazione, prodotto realizzato, elenco dei social network utilizzati	Massimale di spesa riferito al costo per singolo profilo creato e gestito.	
	Media Advertising	redazione di editoriali/pubbli-redazionali e comunicati stampa	€ 1.000,00	Preventivo, eventuale contratto con società o agenzia di comunicazione, fatture, documento prodotto, elenco dei giornali o riviste interessate	Massimale di spesa riferito al costo per singolo editoriale.	
		diffusione di annunci pubblicitari a mezzo stampa su riviste e quotidiani	€ 20.000,00	Preventivo, eventuale contratto con società o agenzia di comunicazione, fatture, documento prodotto, elenco dei giornali o riviste interessate	Massimale di spesa riferito al costo per singolo annuncio/campagna promozionale.	
		produzione di un radiocomunicato professionale (spot 30")	€ 2.000,00	Preventivo, eventuale contratto con società o agenzia di comunicazione, fatture, documento prodotto, elenco delle radio, network e web radio interessate	Massimale di spesa riferito al costo per singolo spot promozionale.	
		diffusione di annunci pubblicitari (spot 30") a mezzo radiofonico su radio Nazionali (per radio regionali applicare una riduzione del 50%)	€ 3.000,00	Preventivo, eventuale contratto con società o agenzia di comunicazione, fatture, documento prodotto, elenco delle radio, network e web radio interessate	Massimale di spesa riferito al costo per singolo spot promozionale.	
		produzione video pubblicitari e/o promozionali	€ 10.000,00	Preventivo, eventuale contratto con società o agenzia di comunicazione, fatture, visualizzazione video, elenco canali di diffusione interessati	Massimale di spesa riferito al costo per singolo spot pubblicitario/promozionale.	
		diffusione di annunci pubblicitari (15") a mezzo televisivo su emittenti TV Nazionali (per TV regionali applicare una riduzione del 50%)	€ 40.000,00	Preventivo, eventuale contratto con società o agenzia di comunicazione, fatture, visualizzazione messaggio, elenco emittenti TV interessate	Massimale di spesa riferito al costo per singolo spot pubblicitario/promozionale.	
		Progettazione e realizzazione cartellonistica on the road (comprensivo dei costi di affissione)	€ 1.500,00	Preventivo, eventuale contratto con società o agenzia di comunicazione, fatture, materiale prodotto, foto	Massimale di spesa annuo per singolo cartello.	
		Pianificazione Web Marketing, tra cui: 01-Attività di ottimizzazione siti web (SEO-Search Engine Optimization) 02-Web advertising 03-Gestione editoriale 04-Social media marketing 05-Collaborazioni editoriali 06-E-mail marketing 07-Analisi e report	€ 40.000,00	Preventivo e contratto sottoscritto con agenzia di comunicazione. Fatture, materiale prodotto.	Massimale di spesa riferito al costo annuo per singolo brand e mercato di riferimento.	
		Investimenti Web Marketing, tra cui: 08-Keyword advertising 09-Display advertising 10-Programmatic advertising 11-Native advertising 12-Remarketing Social Media Advertising 13-Mobile advertising 14-Blogger 15-Testimonial 16-Influencer	€ 50.000,00	Preventivo e contratto sottoscritto con agenzia di comunicazione. Fatture, relazione descrittiva finale con indicazione delle attività svolte per singolo brand e mercato di riferimento.	Massimale di spesa riferito al costo annuo per singolo brand e mercato di riferimento.	
		17-banner pubblicitari su siti tematici di settore e/o di grande visibilità.	€ 8.000,00	Preventivo, contratto, cronoprogramma, giustificativi.	Massimale di spesa riferito al costo annuo per singola campagna promozionale.	
		Materiale promozionale	progettazione grafica	€ 3.000,00	preventivi, fattura	Massimale di spesa riferito al costo per singolo progetto.
			produzione roll up	€ 150,00	preventivi, fattura	Massimale di spesa riferito al costo per singolo roll-up.
			stampa (poster, brochure, folder, ecc), a pezzo	€ 0,50	preventivi, fattura	Massimale di spesa riferito al costo per singola unità.
		Promozione assistita presso punti vendita, GDO	servizio organizzazione evento	€ 10.000,00	preventivi, fattura	Massimale di spesa riferito al costo per singolo evento.
			allestimento e noleggio attrezzature	€ 5.000,00	preventivi, fattura	Massimale di spesa riferito al costo per singolo evento.
			hostess	€ 250,00	preventivi, fattura	Massimale di spesa riferito al costo giornata per singola unità lavorativa.
		costi di promozione dell'evento	€ 10.000,00	preventivi, fattura	Massimale di spesa riferito al costo per singolo evento.	
	Studi per valutare i risultati delle azioni di informazione e promozione [TRAC/KING] N.B. solo per progetti > 500.000 euro	Spese e soggetto terzo incaricato della valutazione dell'efficacia delle attività svolte e dei risultati conseguiti.	Massimo 3% costo progetto	preventivi, fattura	Massimale di spesa per anno.	
Partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale		affitto area (€/mq)	€ 250,00	preventivo, fattura	Massimale di spesa per singolo evento e mq di area espositiva.	
		allestimento spazio espositivo standard (16mq)	€ 2.000,00	contratto di servizio, scrittura privata, lettera di incarico, fattura per prestazioni di servizio o ricevuta dei singoli prestatori d'opera, fattura di società specializzata	Massimale di spesa per singolo evento e per 16 mq di area espositiva.	
		iscrizione	€ 500,00	preventivo, fattura	Massimale di spesa per singolo evento espositivo.	
	Eventuali maggiorazioni dovute a scelte di tipologie di allestimenti NON standard (es: hostess, interpreti, noleggi audio/video ecc.), o contratti in esclusiva (unicità del fornitore), dovranno essere giustificate tramite specifici e particolareggiati preventivi.					

LEGENDA

01-Attività di ottimizzazione siti web (SEO=Search Engine Optimization): include tutte le attività di ottimizzazione di un sito web volte a migliorarne il posizionamento nei risultati organici dei motori di ricerca come Google e Bing (es. analisi delle keywords maggiormente performanti, analisi di link-building).

02-Web advertising: include le attività di pianificazione della campagne su web, creazione degli annunci, creazione landig-page dedicate, ottimizzazione delle campagna su web.

03-Gestione editoriale: include le attività per la realizzazione di articoli tematici legati al brand da veicolare sui siti e social media.

04-Social media marketing: include le attività di realizzazione del piano editoriale mensile, programmazione e pubblicazione dei post, moderazione dei contenuti.

05-Collaborazioni editoriali: include le attività di gestione di partnership per la promozione del brand (ricerca e valutazione food-blogger, ricerca e valutazione di portali tematici, ricerca e valutazione dei brand ambassador).

06-E-mail marketing: include le attività di progettazione e invio di news-letter periodiche e comunicazioni all'occorrenza.

07-Analisi e report: include le attività di monitoraggio costante dell'andamento della visibilità online e invio report mensili.

08-Keyword advertising: include le attività di abbinamento di messaggi pubblicitari a determinate parole chiave digitate sui motori di ricerca.

09-Display advertising: include le attività per l'acquisizione di spazi pubblicitari all'interno di un contenuto di interesse degli utenti.

10-Programmatic advertising: include le attività, svolte attraverso specifici software, che permettono di mostrare determinati contenuti a coloro che potenzialmente ed effettivamente sono più interessati agli stessi.

11-Native advertising: include le attività che permettono di calare la pubblicità all'interno di uno specifico contesto senza interrompere l'attività dell'utente, in quanto assume le medesime sembianze del contenuto principale, diventandone parte e amplificandone il significato catturando l'attenzione del potenziale consumatore.

12-Remarketing Social Media Advertising: include le attività che servono a mostrare ulteriore pubblicità a chi ha già mostrato interesse a specifiche attività e/o prodotti (as. Esempio visitando un sito).

13-Mobile advertising: include le attività necessarie per proporre spot promozionali di qualità al consumatore, che si adattino perfettamente all'esperienza mobile (smartphone).

14-Blogger: include le attività per promuovere il brand all'interno di blog tematici, gestito da specifici blogger, caratterizzati ognuno da un numero elevato di follower.

15-Testimonial: include le attività in cui si sfrutta la notorietà di un personaggio reale o fittizio, che presta il proprio volto per promuovere un prodotto o un servizio, facendosi indirettamente garante della credibilità del messaggio pubblicitario e dunque anche della qualità del prodotto reclamizzato.

16-Influencer: include le attività per promuovere il brand attraverso opinioni rilasciate da soggetti reali, molto attivi sui social, caratterizzati ognuno da un numero elevato di follower.

17 - Banner: Annuncio pubblicitario su una pagina web, collegato al sito dell'inserzionista tramite un link. L'unità di misura è la campagna pubblicitaria su base annua; la campagna pubblicitaria dovrà essere definita da uno specifico numero di giorni in cui il banner è visibile sulla testata on-line, dalla posizione e dimensione dello stesso; se la campagna pubblicitaria ha una durata inferiore all'anno, il massimale dovrà essere ridotto in modo proporzionale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 12 LUGLIO 2018, N. 11123

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "Champion's Club 1994" di Reggio Emilia (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0076064 del 5/7/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0482388 del 5/7/2018 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "Champion's Club 1994" – Via Gualtieri n. 4 – 42123 Reggio Emilia (RE);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "Champion's Club 1994" di Reggio Emilia (RE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'Allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 121 del 6 febbraio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute la seguente struttura sportiva:

- Palestra "Champion's Club 1994" – Via Gualtieri n. 4 – 42123 – Reggio Emilia (RE);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 12 LUGLIO 2018, N. 11124

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Puntagym" di Marina di Ravenna (RA) e della Palestra della Polisportiva Garden SRL SSD di Rimini (RN), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2018/0171657/P del 5/7/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0484552 del 6/7/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Puntagym" – Via Della Fiocina n. 60/62 – 48122 Punta Marina di Ravenna (RA);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2018/0171632/P del 5/7/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0484677 del 6/7/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della Polisportiva Garden SRL SSD – Via Euterpe n. 7 – 47923 – Rimini (RN);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Puntagym" di Punta Marina di Ravenna (RA) e della Palestra della Polisportiva Garden SRL SSD di Rimini (RN), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi

previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'Allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 121 del 6 febbraio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- Palestra "Puntagym" – Via Della Fiocina, 60/62 – 48122 – Punta Marina di Ravenna (RA);

- Palestra della Polisportiva Garden SRL SSD – Via Euterpe, 7 – 47923 – Rimini (RN);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autoriz-

zazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata” per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative

richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE 2 LUGLIO 2018, N. 10318

Azioni 3.3.2 e 3.3.4 del POR FESR 2014/2020. Bando approvato con la delibera di Giunta n. 1675/2016. Ulteriore scorrimento della graduatoria della Misura A approvata con la determinazione n. 10927/2017. Concessione dei contributi, impegno di spesa e accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera n. 450/2007.” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016, recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 477 del 10 aprile 2017, recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

Richiamata altresì la determinazione n. 1174/2017 avente ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la

Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Richiamata inoltre la determinazione n. 9793 del 25/06/2018 avente ad oggetto “Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018”;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40, recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- il D.lgs. n. 118/2011 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

- la L.R. 27/12/2017, n. 25 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- la L.R. 27/12/2017, n. 26 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- la L.R. 27/12/2017, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Visti altresì:

- il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 “Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza”;

- il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE)

n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 179 del 27/2/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'Autorità di Gestione";

Premesso:

- che il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici in esso individuati;

- che nell'ambito dei suddetti Assi prioritari è presente l'Asse 3, recante "Competitività e attrattività del sistema produttivo";

- che il suddetto Asse 3 presenta due priorità di investimento e in particolare la priorità di investimento 3b, che mira a sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione;

- che nell'ambito della priorità di investimento 3b sopra citata è individuato l'obiettivo specifico 3.3, con il quale la Regione intende favorire il consolidamento, la modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali;

- che per il raggiungimento del suddetto obiettivo specifico sono state previste:

- l'Azione 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici";

- l'Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa";

Preso atto che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020, istituito con delibera della Giunta regionale n. 211 del 6 marzo 2015, ha approvato nella sessione del 31 marzo 2015 i criteri di selezione delle operazioni relative alle singole attività di ogni Asse del POR, successivamente integrati nella sessione del medesimo Comitato del 18 maggio 2018;

Premesso altresì che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 1675/2016, ha provveduto a dare attuazione alle suddette azioni tramite l'approvazione di uno specifico Bando con il quale è stato previsto il finanziamento - con contributi a fondo perduto - di progetti finalizzati alla promozione ed all'accrescimento dell'attrattività turistica e culturale e della domanda di fruizione del territorio dell'Emilia-Romagna - anche al fine di generare nuova occupazione - tramite la riqualificazione innovativa delle attività turistiche, commerciali e culturali nonché l'offerta di nuovi servizi/prodotti innovativi e la valorizzazione degli attrattori culturali della regione;

Dato atto che il predetto Bando ha previsto le tre seguenti

Misure di finanziamento:

- Misura A "Progetti innovativi per la valorizzazione del settore ricettivo", avente ad oggetto il finanziamento di progetti finalizzati alla qualificazione e alla valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici e della capacità attrattiva del territorio dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione delle strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta nonché finalizzati all'offerta o all'ampliamento di nuovi servizi e/o prodotti nell'ambito delle stesse;

- Misura B "Progetti innovativi per la valorizzazione del settore del commercio e dei pubblici esercizi", avente ad oggetto il finanziamento di progetti finalizzati alla qualificazione e alla valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici e della capacità attrattiva del territorio dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione d'interventi di riqualificazione delle strutture in cui si esercitano attività di commercio al dettaglio in sede fissa, pubblici esercizi e attività di commercio su aree pubbliche all'interno di mercati stabili e/o finalizzati all'offerta o all'ampliamento di nuovi servizi e/o prodotti nell'ambito delle stesse;

- Misura C "Progetti innovativi per la valorizzazione degli attrattori culturali del settore cinematografico, teatrale, musicale e artistico del territorio dell'Emilia-Romagna e per la creazione di nuovi musei d'impresa", avente ad oggetto il finanziamento di progetti finalizzati:

- all'ampliamento e alla valorizzazione dell'offerta culturale dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione d'interventi di riqualificazione e offerta di nuovi servizi/prodotti in sale e strutture adibite a rappresentazioni cinematografiche, teatrali, musicali e artistiche;

- alla trasmissione dei valori e della cultura di impresa, attraverso la creazione, all'interno dei luoghi aziendali di specifici musei in cui siano raccolti e conservati gli oggetti, gli strumenti, i macchinari, le immagini, i prodotti rappresentativi dell'identità e della storia aziendale nonché di percorsi di visita e/o partecipazione al processo produttivo;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 774 del 05/06/2017, recante "Azioni 3.3.2 e 3.3.4 del Por Fesr 2014/2020. Fissazione delle misure percentuali per la concessione dei contributi. Parziale modifica, al fine di ridurre i tempi del procedimento, di quanto previsto nella delibera di Giunta n. 1675/2016 relativamente alla competenza ad adottare gli atti successivi alla conclusione dell'istruttoria di ammissibilità e di merito dei progetti presentati" ed in particolare:

- il punto 4 del dispositivo della suddetta deliberazione che, con riferimento alle misure percentuali di contributo, ha stabilito:

- con riferimento all'applicazione del regime de minimis:

- che il contributo previsto dal bando avrebbe dovuto essere concesso nella misura pari al 35% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati;

- che l'applicazione della suddetta misura percentuale del 35%, unitamente all'applicazione dell'eventuale maggiorazione del 5% del contributo in caso di incremento occupazionale, non avrebbero potuto comunque comportare il superamento del limite massimo di contributo concedibile pari a € 200.000,00;

- con riferimento all'applicazione del regime di esenzione:

- che il contributo previsto dal bando avrebbe dovuto essere concesso nella misura del:

- 20% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati, nel caso di micro e piccole imprese;
- 10% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati, nel caso di medie imprese;
- che l'applicazione delle suddette misure percentuali del 20% e del 10%, unitamente alla possibilità di innalzare il tetto massimo di contributo concedibile da € 200.000,00 a € 210.000,00 in caso di incremento occupazionale, non avrebbe potuto comunque comportare il superamento delle intensità massime di aiuto previste nell'articolo 17 del regolamento di esenzione;

- il punto 5 del dispositivo della suddetta deliberazione, secondo il quale è stata demandata al Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese l'approvazione della graduatoria delle domande ammesse a contributo, l'eventuale graduatoria delle domande ammesse a contributo ma non finanziate per carenza di risorse nonché la concessione dei contributi e i relativi impegni sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale;

Dato atto:

- che con propria determinazione n. 10927/2017 è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento ai sensi della Misura A del bando approvato con la delibera di Giunta n. 1675/2016 nonché di quelle ritenute ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse;

- che con successiva determinazione n. 13371/2017 si è provveduto alla concessione dei contributi relativi ai progetti ammessi a finanziamento e collocati ai numeri da 1 a 42 della graduatoria di cui all'Allegato 1 alla sopra citata determinazione n. 10927/2017;

Dato altresì atto:

- che a seguito dell'approvazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1285/2017, con propria determinazione n. 15256/2017 si è provveduto ad un primo scorrimento della graduatoria relativa alla Misura A approvata con determinazione n. 10927/2017 finanziando i progetti collocati ai numeri da 42 a 60 della graduatoria medesima;

- che a seguito dell'approvazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1753/2017, con propria determinazione n. 19589/2017 si è provveduto ad un secondo scorrimento della graduatoria relativa alla Misura A approvata con determinazione n. 10927/2017 finanziando i progetti collocati ai numeri da 61 a 69 della graduatoria medesima;

Richiamati:

- l'articolo 1, comma 775, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020);

- l'accordo tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 1, comma 775, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), concernente la ripartizione del contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario per l'anno 2018 e sull'attribuzione degli spazi finanziari alle Regioni, Repertorio atti n. 24/CSR del 31 gennaio 2018;

- la determinazione n. 5415/2018 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze, recante "Variazioni di bilancio per utilizzo

quote vincolate del risultato di amministrazione 2017 per la realizzazione di investimenti", con la quale, in virtù del sopra citato accordo, è stata stanziata, sul capitolo di spesa 22033 del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, annualità 2018, la somma complessiva pari a € 1.500.000,00;

Vista la determinazione n. 7261/2018 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze, recante "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 4, D.lgs. 118/2011 – Variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato";

Dato atto che con deliberazione n. 816/2018 la Giunta dell'Emilia-Romagna ha stabilito:

- di utilizzare una somma fino a complessivi € 2.582.856,14 per un ulteriore scorrimento delle graduatorie approvate con le determinazioni nn. 10927/2017 (Misura A) e 10929/2017 (Misura B);

- di ripartire la suddetta somma di € 2.582.856,14 tra le sopra citate misure del Bando approvato con deliberazione n. 1675/2016 secondo i seguenti importi:

- **fino a € 1.970.303,91**, destinati al finanziamento dello scorrimento della graduatoria relativa alla **Misura A**;

- fino a € 612.552,23, destinati al finanziamento dello scorrimento della graduatoria relativa alla Misura B;

- di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese l'adozione degli atti di scorrimento delle graduatorie sopra indicate, di concessione dei contributi a favore delle imprese interessate dallo scorrimento medesimo e impegno delle risorse sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

- di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi l'adozione degli atti di liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento;

Ritenuto pertanto opportuno, in ragione di quanto sopra esposto, procedere con il presente provvedimento ad un ulteriore scorrimento della graduatoria relativa alla Misura A approvata con la propria determinazione n. 10927/2017;

Dato atto:

- che, alla luce delle risorse finanziarie indicate nella sopra richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 816/2018 e tenuto conto dei sopra indicati provvedimenti di concessione, le imprese interessate dallo scorrimento della graduatoria relativa alla Misura A approvata con la propria determinazione n. 10927/2017 sono quelle indicate ai numeri da 70 a 82 della graduatoria medesima;

- che il Servizio Qualificazione delle Imprese ha provveduto, con riferimento alle suddette imprese, ad espletare tutte le verifiche di natura amministrativa ed a richiedere alle stesse di confermare alla Regione la propria intenzione di realizzare il progetto a suo tempo presentato e approvato;

Considerato, con riguardo all'impresa "**Hotel Manuel di Fosci Nazario & C società in accomandita semplice**" collocata al numero 70 della sopra citata graduatoria:

- che, non avendo la stessa una posizione aperta presso l'INPS e l'INAIL, si è provveduto a verificare la regolarità della situazione assicurativa e contributiva dei singoli soci;

- che la situazione dei versamenti di contributi e accessori presso l'INPS da parte di uno dei soci - come si evince dal documento protocollo INAIL_11427531 - non risulta regolare e che tale irregolarità non consente la concessione del contributo

a favore dell'impresa medesima;

Considerato inoltre, con riguardo all'impresa "**ALBERGO ALA D'ORO S.R.L.**", collocata al numero 79 della sopra citata graduatoria, che la stessa ha trasmesso tramite PEC al Servizio Qualificazione Imprese (PG/2018/0313591 del 3/5/2018) apposita dichiarazione dalla quale si evince la volontà di non voler realizzare il progetto presentato alla Regione con domanda protocollo PG/2017/127426 e di non voler essere interessata ad una eventuale concessione di contributo a seguito dello scorrimento della graduatoria;

Considerato infine, con riguardo all'impresa "**Hotel Blumen SAS di Lafratta Umberto e C.**", collocata al numero 81 della sopra citata graduatoria, che la stessa – pur avendo trasmesso tramite PEC al Servizio Qualificazione Imprese (PG/2018/0360434 del 18/5/2018) la propria volontà di voler realizzare il progetto presentato alla Regione con domanda protocollo PG/2017/135273 e l'interessamento ad una eventuale concessione di contributo a seguito di uno scorrimento della graduatoria – ha successivamente comunicato tramite PEC (PG/2018/0373238 del 23/5/2018) di rinunciare alla realizzazione del progetto ed alla conseguente concessione del contributo;

Dato atto pertanto:

- che le imprese che saranno oggetto dello scorrimento della graduatoria relativa alla Misura A approvata con determinazione n. 10927/2017 sono solo quelle indicate ai numeri 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 80 e 82 della stessa;

- che le imprese collocate nella suddetta graduatoria ai numeri 70, 79 ed 81 non potranno – per le motivazioni sopra esposte – essere oggetto di tale scorrimento;

- che in fase di raccolta delle domande di contributo sono stati acquisiti i cronoprogrammi relativi alle attività dei progetti di cui sopra dai quali si evince che tali attività si concluderanno entro il 31/12/2018;

Considerato che il fabbisogno di risorse necessarie per concedere alle suddette imprese i relativi contributi secondo le percentuali previste nel bando di cui alla deliberazione di Giunta n. 1675/2016, così come definite con DGR n. 774/2017, ammonta complessivamente a € **1.759.273,17** a fronte di un investimento complessivo pari a € 6.655.497,00;

Ritenuto pertanto, in ragione di quanto sopra esposto, procedere, con il presente provvedimento:

- allo scorrimento della graduatoria approvata con la propria Determinazione n. 10927/2017 relativa alla Misura A del bando approvato con la Deliberazione di Giunta n. 1675/2016;

- alla conseguente concessione, a favore delle imprese interessate dallo scorrimento medesimo, dei relativi contributi per un importo complessivo pari a € **1.759.273,17**;

- all'impegno della suddetta somma sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, così come segue:

- quanto ad € 129.636,59 sul capitolo 22031;
- quanto ad € 90.745,61 sul capitolo 22032;
- quanto ad € 1.538.890,97 sul capitolo 22033;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto a favore dei soggetti beneficiari;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui capitoli finanziati con risorse comunitarie e statali, si maturano ulteriori crediti nei confronti delle amministrazioni finanziatrici;

Preso atto che nessuno dei beneficiari oggetto del presente provvedimento rientra nella fattispecie prevista dall'art.4, comma 6, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, con Legge 135/2012;

Visti:

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche, in particolare l'art.3;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche;

Visto inoltre il D.Lgs n. 159/2011, così come integrato e modificato dai DD.Lgs. n. 218/2012 e 153/2014, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

Dato atto:

- che per quanto attiene gli accertamenti antimafia, il Servizio Qualificazione delle Imprese, con riferimento alle domande presentate dalle imprese di cui all'Allegato A al presente provvedimento, ha richiesto alle Prefetture competenti la relativa documentazione antimafia ai sensi dei capi II e III del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- che per le imprese di cui ai numeri progressivi 1, 3, 4, 6, 8 e 9 dell'Allegato A del presente provvedimento, è stata rilasciata, dalle Prefetture competenti, la comunicazione/informazione antimafia liberatoria, in corso di validità, ai sensi del comma 1 dell'art. 88 e del comma 1 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- che per le imprese di cui ai numeri progressivi 2, 5, 7 e 10 dell'Allegato A del presente provvedimento, essendo già decorsi 30 giorni dalla trasmissione delle richieste della documentazione antimafia alle competenti Prefetture, è possibile procedere alla concessione delle somme ad esse spettanti a titolo di contributo, fatta salva la facoltà di revoca della stessa in caso di esito negativo dei controlli antimafia, ai sensi del comma 4bis dell'art. 88 e del comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Visti:

- il D.M. 24 ottobre 2007, recante "Documento unico di regolarità contributiva";

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";

- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della Spesa Regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013, riguardante l'inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”;

- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente “Adempimenti amministrativi in attuazione dell'articolo 31 “Semplificazioni in materia di Durc” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

Dato atto che, con riferimento alle imprese risultate beneficiarie dei contributi sono state comunque effettuate le verifiche riguardanti la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL e che da tali verifiche non sono emerse situazioni irregolari nei confronti dei soggetti stessi;

Dato altresì atto che i codici unici di progetto (CUP) assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti risultati ammessi e finanziabili sono quelli riportati nell'Allegato A al presente provvedimento;

Visto il Decreto 31 maggio 2017, n. 115, avente ad oggetto “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”;

Dato atto:

- che lo scrivente Servizio, con riferimento ai progetti in merito ai quali viene applicato il regime de minimis, ha effettuato – tramite il “Registro Nazionale degli Aiuti (RNA)” istituito presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (DGI) dalla Legge europea 2014 in vigore dal 18 agosto 2015 - le opportune verifiche finalizzate al controllo del non superamento, per ciascuna impresa interessata, del plafond concedibile di cui al Regolamento UE n. 1407/2013 e della non cumulabilità dei contributi;

- che lo scrivente Servizio ha proceduto altresì all'ottenimento del Codice concessione RNA (COR) rilasciato a fronte della registrazione dell'aiuto individuale;

Visti infine:

- il Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018, recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 – 2020”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017”;

Attestata la correttezza e completezza dell'istruttoria;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di procedere ad un ulteriore scorrimento della graduatoria relativa alla Misura A approvata con la determinazione n. 10927/2017, nell'ambito dell'autorizzazione prevista con DGR n. 816/2018;

2. di approvare l'allegato A – parte integrante del presente provvedimento – contenente l'indicazione dei beneficiari dei contributi di cui alla Misura A del bando approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 1675/2016 nonché la ripartizione per capitoli dei contributi medesimi;

3. di dare atto:

- che per quanto attiene gli accertamenti antimafia, il Servizio Qualificazione delle Imprese, con riferimento alle domande presentate dalle imprese di cui all'Allegato A al presente provvedimento, ha richiesto alle Prefetture competenti la relativa documentazione antimafia ai sensi dei capi II e III del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- che per le imprese di cui ai numeri progressivi 1, 3, 4, 6, 8 e 9 dell'Allegato A al presente provvedimento, è stata rilasciata, dalle Prefetture competenti, la comunicazione/informazione antimafia liberatoria, in corso di validità, ai sensi del comma 1 dell'art. 88 e del comma 1 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- che per le imprese di cui ai numeri progressivi 2, 5, 7 e 10 dell'Allegato A del presente provvedimento, essendo già decorsi 30 giorni dalla trasmissione delle richieste della documentazione antimafia alle competenti Prefetture, è possibile procedere alla concessione delle somme ad esse spettanti a titolo di contributo, fatta salva la facoltà di revoca della stessa in caso di esito negativo dei controlli antimafia, ai sensi del comma 4bis dell'art. 88 e del comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

4. di concedere, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, alle imprese indicate ai numeri 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 80 e 82 della graduatoria di cui all'Allegato 1 alla determinazione n. 10927/2017 e nell'Allegato A di cui al precedente punto 2, i contributi nella misura indicata a fianco di ciascuna impresa, per una somma complessiva pari ad € 1.759.273,17;

5. di impegnare pertanto la suddetta somma complessiva pari a € 1.759.273,17 sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con DGR n. 2191/2017 e ss.mm., che presentano la necessaria disponibilità, secondo le seguenti modalità:

- quanto a complessivi € 129.636,59 al n. 5182 di impegno sul capitolo 22031 “Contributi alle imprese, anche in forma associata, per l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione

delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2 e 3.3.4 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - QUOTA UE”;

- quanto a complessivi € 90.745,61 al n. 5183 di impegno sul capitolo 22032 “Contributi alle imprese, anche in forma associata, per l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2 e 3.3.4 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - QUOTA STATO”;

- quanto a complessivi € 1.500.000,00 al n. 5184 di impegno sul capitolo 22033 “Contributi alle imprese, anche in forma associata, per l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2 e 3.3.4 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - QUOTA REGIONE”;

- quanto a complessivi € 38.890,97 al n. 5185 di impegno sul capitolo 22033 “Contributi alle imprese, anche in forma associata, per l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2 e 3.3.4 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - QUOTA REGIONE”;

6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa assunti di cui al punto 5 del presente dispositivo, la somma complessiva pari a € 220.382,20 così come di seguito specificato:

- quanto a complessivi € 129.636,59, registrati al numero 1458 di accertamento sul capitolo 04249 “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CAPITALE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto a complessivi € 90.745,61, registrati al numero 1459 di accertamento sul capitolo 03249 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CAPITALE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183,

DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

7. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii ed all'allegato 7 al medesimo D. Lgs., risultano essere le seguenti:

Cap. di spesa 22031 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transizioni U.E. 3 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - gestione ordinaria 3

Cap. di spesa 22032 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transizioni U.E. 4 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - gestione ordinaria 3

Cap. di spesa 22033 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transizioni U.E. 7 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - gestione ordinaria 3

e che in relazione ai codici C.U.P. si rinvia all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di rimandare ad un successivo provvedimento del responsabile del Servizio Attuazione e Liquidazione dei programmi l'adozione degli atti di liquidazione dei contributi, secondo le modalità stabilite nel bando, nonché la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento;

9. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul seguente sito internet: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it> e <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Ricci Mingani

ALLEGATO A - BANDO APPROVATO CON DGR 1675/2016 - ULTERIORE SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DELLA MISURA A APPROVATA CON DETERMINAZIONE N. 10927/2017.
BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI E RIPARTIZIONE PER CAPITOLI E ANNUALITA' DEI CONTRIBUTI MEDESIMI

N. graduatoria Det. n. 10927/2017	Protocollo	Regione sociale	Codice fiscale	Comune sede legale	Prov. Sede legale	Prov. Sede inter.	Titolo progetto	CUP	Costo ammesso TOTALE	Costo ammesso 2017	Costo ammesso 2018	Regime	Plafond de minimis ancora disponibile	Progetto con inc. occupaz. (S/NO)	% Cont.	Contributo TOTALE	Impegno 2018			COR	Note
																	capitolo Z2031 (quota UE)	capitolo Z2032 (quota STATO)	capitolo Z2033 (quota REGIONE)		
1	P6/2017/75457	FABIO SNC DI LIDA MORANDI & C.	0196633007	Rimini	RN	RN	RIGUALIFICAZIONE HOTEL GRILANDANA (inveranda) prodotta/servizi esistenti con impatto positivo in termini di valorizzazione e riqualificazione dell'intera commerciale, nonché di riposizionamento mercato del segmento "prospettiva mercato" attraverso la creazione di nuovi servizi e clienti di sempre, su interventi dove detiene più generale e flessibile	E9301600820007	394.535,00	236.731,80	157.803,20	DE_MINIMIS	200.000,00	NO	39%	138.093,55	-	-	138.093,55	538214	
2	P6/2017/114479	Hotel Pinna di Berardi Dianella, Stefano & C. SNC	00104470006	Belluno-Igna Marina	RN	RN	Restyling in chiave Liberty e riqualificazione complessiva dell'Hotel Pinna di Igna Marina. Inserimento di una piscina con relativo solarium. Intervento finalizzato al recupero della clientela nord europea che costituiva il target di riferimento negli anni passati ma che, negli anni, si è andata sempre più assottigliando	E53016003140007	541.250,00	334.750,00	216.500,00	DE_MINIMIS	190.049,84	SI	40%	190.049,84	-	-	190.049,84	538217	Contributo ripartito in base al plafond de minimis disponibile e al limite massimo stabilito nel bando
3	P6/2017/112716	LORY S.R.L.	04274310400	Fofi	FC	FC	Hotel Lory, la casa del turismo in Romagna. Un modo nuovo di vivere e scoprire Fofi e il suo territorio tra enogastronomia, cucina e benessere. Percorsi e collegamenti studiati per i visitatori (trasferimenti) il soggiorno in albergo in un'esperienza che fonde il comfort e la rigata accoglienza romagnola con le bellezze e le unicità di una zona d'alta ricca di storia, arte, cultura. Il nuovo Hotel Lory ricomincia il dinamismo artigianale, produttivo e imprenditoriale di una città da riscoprire.	E6301600880007	600.000,00	240.000,00	360.000,00	DE_MINIMIS	200.000,00	SI	40%	200.000,00	-	-	200.000,00	538218	Contributo ripartito al limite massimo stabilito nel bando
4	P6/2017/118209	Mathis di Rizzi Davide e C SAS	01284190335	Fiorenzuola d'Arda	PC	PC	Carattere innovativo e fascino vintage. Il nuovo Mathis	E13016003510007	649.525,00	362.379,00	287.146,00	DE_MINIMIS	197.153,76	NO	39%	197.153,76	-	-	197.153,76	538221	Contributo ripartito in base al plafond de minimis disponibile e al limite massimo stabilito nel bando
5	P6/2017/122908	MARGHERITA AMBASCIATORI SRL	03592870682	Riccione	RN	RN	HOTEL AMBASCIATORI RICCIONE: WELLNESS E MULTIMEDIALE	E83016003190007	1.274.000,00	632.000,00	642.000,00	DE_ESERZIONE	N.A.	NO	20%	200.000,00	-	-	200.000,00	538223	Contributo ripartito al limite massimo stabilito nel bando
6	P6/2017/122986	Nuova Casa Perpetua Società Cooperativa	03474141201	Cesati Maggiore	BO	RA	RESIDENCE COSTA PARADISO INNOVAZIONI, SPORT, BENESSERE, EMOZIONI E RELAX. IL PARADISO PER TUTTI.	E7301600630007	380.992,00	267.203,00	113.789,00	DE_MINIMIS	197.822,45	SI	40%	152.986,80	-	-	152.986,80	538224	
7	P6/2017/123008	HOTEL POLOS.A.S. DI TANCINI YADVA E C.	03338590408	Riccione	RN	RN	POLO YOUNIQUE - UN CONCEPT CHE RACCHIUDE PRODOTTI E SERVIZI INNOVATIVI	E83016003190007	377.090,00	227.976,00	149.114,00	DE_MINIMIS	191.137,08	SI	40%	150.886,00	-	-	150.886,00	538227	
8	P6/2017/127394	HOTEL MARE PINETA SRL	00157730931	Fofi	FC	RA	M.P.R. - MARE PINETA RESORT RESTYLING	E6301600890007	1.459.787,00	989.787,00	470.000,00	DE_ESERZIONE	N.A.	NO	20%	200.000,00	-	-	200.000,00	538229	Contributo ripartito al limite massimo stabilito nel bando
9	P6/2017/133993	RESIDENCE ELITE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03689920007	Bologna	BO	BO	Riqualificazione innovativa del Sine Hotel Elite	E33016003620007	595.000,00	357.000,00	238.000,00	DE_MINIMIS	196.688,22	SI	40%	196.688,22	62.592,09	43.791,26	90.297,27***	538231	Contributo ripartito in base al plafond de minimis disponibile e al limite massimo stabilito nel bando
10	P6/2017/15437	HOTEL PETRONIO DI ARMANDO PETRONIO E C. SNC	03518370402	Riccione	RN	RN	HOTEL PETRONIO - UN DESIGN HOTEL A RICCIONE PER L'INNOVAZIONE DEL TERRITORIO	E8301600830007	383.300,00	383.300,00	0,00	DE_MINIMIS	200.000,00	NO	39%	134.455,00	67.077,50	46.594,25	20.122,25	538233	
		TOTALE							6.655.497,00	4.021.126,80	2.634.370,20					1.798.273,17	129.636,59	907.456,1	1.588.890,27		

*** Una quota di € 51.346,80 è da riferirsi all'utilizzo di spazi finanziari di cui all'Accordo Stato-Regione del 31/01/2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE 11 LUGLIO 2018, N. 11008

Azioni 3.3.2 e 3.3.4 del POR FESR 2014/2020. Bando approvato con la delibera di Giunta n. 1675/2016. Ulteriore scorrimento della graduatoria della Misura B approvata con la determinazione n. 10929/2017. Concessione dei contributi, impegno di spesa e accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2018/16269 del 9/7/2018 dal Direttore generale della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, Morena Diazzi

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera n. 450/2007." e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 477 del 10 aprile 2017, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

Richiamata altresì la determinazione n. 1174/2017 avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Richiamata inoltre la determinazione n. 9793 del 25/6/2018

avente ad oggetto "Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018", nonché la determinazione n. 9819 del 25/6/2018;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- il D.lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 27/12/2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. 27/12/2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27/12/2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Visti altresì:

- il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 179 del 27/2/2015 recante “Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'Autorità di Gestione”;

Premesso:

- che il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici in esso individuati;

- che nell'ambito dei suddetti Assi prioritari è presente l'Asse 3, recante “Competitività e attrattività del sistema produttivo”;

- che il suddetto Asse 3 presenta due priorità di investimento e in particolare la priorità di investimento 3b, che mira a sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione;

- che nell'ambito della priorità di investimento 3b sopra citata è individuato l'obiettivo specifico 3.3, con il quale la Regione intende favorire il consolidamento, la modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali;

- che per il raggiungimento del suddetto obiettivo specifico sono state previste:

- l'Azione 3.3.2 “Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici”;

- l'Azione 3.3.4 “Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa”;

Preso atto che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020, istituito con delibera della Giunta regionale n. 211 del 6 marzo 2015, ha approvato nella sessione del 31 marzo 2015 i criteri di selezione delle operazioni relative alle singole attività di ogni Asse del POR, successivamente integrati nella sessione del medesimo Comitato del 18 maggio 2018;

Premesso altresì che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 1675/2016, ha provveduto a dare attuazione alle suddette azioni tramite l'approvazione di uno specifico Bando con il quale è stato previsto il finanziamento - con contributi a fondo perduto - di progetti finalizzati alla promozione ed all'accrescimento dell'attrattività turistica e culturale e della domanda di fruizione del territorio dell'Emilia-Romagna - anche al fine di generare nuova occupazione - tramite la riqualificazione innovativa delle attività turistiche, commerciali e culturali nonché l'offerta di nuovi servizi/prodotti innovativi e la valorizzazione degli attrattori culturali della regione;

Dato atto che il predetto Bando ha previsto le tre seguenti Misure di finanziamento:

- Misura A “Progetti innovativi per la valorizzazione del settore ricettivo”, avente ad oggetto il finanziamento di progetti finalizzati alla qualificazione e alla valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici e della capacità attrattiva del territorio dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione delle strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta nonché finalizzati all'offerta o all'ampliamento di nuovi servizi e/o prodotti nell'ambito delle stesse;

- Misura B “Progetti innovativi per la valorizzazione del settore del commercio e dei pubblici esercizi”, avente ad oggetto

il finanziamento di progetti finalizzati alla qualificazione e alla valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici e della capacità attrattiva del territorio dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione d'interventi di riqualificazione delle strutture in cui si esercitano attività di commercio al dettaglio in sede fissa, pubblici esercizi e attività di commercio su aree pubbliche all'interno di mercati stabili e/o finalizzati all'offerta o all'ampliamento di nuovi servizi e/o prodotti nell'ambito delle stesse;

- Misura C “Progetti innovativi per la valorizzazione degli attrattori culturali del settore cinematografico, teatrale, musicale e artistico del territorio dell'Emilia-Romagna e per la creazione di nuovi musei d'impresa”, avente ad oggetto il finanziamento di progetti finalizzati:

- all'ampliamento e alla valorizzazione dell'offerta culturale dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione d'interventi di riqualificazione e offerta di nuovi servizi/prodotti in sale e strutture adibite a rappresentazioni cinematografiche, teatrali, musicali e artistiche;

- alla trasmissione dei valori e della cultura di impresa, attraverso la creazione, all'interno dei luoghi aziendali di specifici musei in cui siano raccolti e conservati gli oggetti, gli strumenti, i macchinari, le immagini, i prodotti rappresentativi dell'identità e della storia aziendale nonché di percorsi di visita e/o partecipazione al processo produttivo;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 774 del 5/6/2017, recante “Azioni 3.3.2 E 3.3.4 del Por Fesr 2014/2020. Fissazione delle misure percentuali per la concessione dei contributi. Parziale modifica, al fine di ridurre i tempi del procedimento, di quanto previsto nella delibera di Giunta n. 1675/2016 relativamente alla competenza ad adottare gli atti successivi alla conclusione dell'istruttoria di ammissibilità e di merito dei progetti presentati” ed in particolare:

- il punto 4 del dispositivo della suddetta deliberazione, che, con riferimento alle misure percentuali di contributo, ha stabilito: con riferimento all'applicazione del regime de minimis:

- che il contributo previsto dal bando avrebbe dovuto essere concesso nella misura pari al 35% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati;
- che l'applicazione della suddetta misura percentuale del 35%, unitamente all'applicazione dell'eventuale maggiorazione del 5% del contributo in caso di incremento occupazionale, non avrebbero potuto comunque comportare il superamento del limite massimo di contributo concedibile pari a € 200.000,00 con riferimento all'applicazione del regime di esenzione;
- che il contributo previsto dal bando avrebbe dovuto essere concesso nella misura del:
- 20% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati, nel caso di micro e piccole imprese;
- 10% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati, nel caso di medie imprese;
- che l'applicazione delle suddette misure percentuali del 20% e del 10%, unitamente alla possibilità di innalzare il tetto massimo di contributo concedibile da € 200.000,00 a € 210.000,00 in caso di incremento occupazionale, non avrebbe potuto comunque comportare il superamento delle intensità

massime di aiuto previste nell'articolo 17 del regolamento di esenzione;

- il punto 5 del dispositivo della suddetta deliberazione, secondo il quale è stata demandata al Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese l'approvazione della graduatoria delle domande ammesse a contributo, l'eventuale graduatoria delle domande ammesse a contributo ma non finanziate per carenza di risorse nonché la concessione dei contributi ed i relativi impegni sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale;

Dato atto:

- che con la propria Determinazione n. 10929/2017 è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento ai sensi della Misura B del bando approvato con la delibera di Giunta n. 1675/2016 nonché di quelle ritenute ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse;

- che con successiva determinazione n. 12563/2017 si è provveduto alla concessione dei contributi relativi ai progetti ammessi a finanziamento e collocati ai numeri da 1 a 44 della graduatoria di cui all'Allegato 1 alla sopra citata determinazione n. 10929/2017;

Dato altresì atto:

- che a seguito dell'approvazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1285/2017, con propria determinazione n. 15255/2017 si è provveduto ad un primo scorrimento della graduatoria relativa alla Misura B approvata con determinazione n. 10929/2017 finanziando i progetti collocati ai numeri da 44 a 69 della graduatoria medesima;

- che, a seguito dell'approvazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1753/2017, con propria determinazione n. 20485/2017 si è provveduto ad un secondo scorrimento della graduatoria relativa alla Misura B approvata con determinazione n. 10929/2017, finanziando i progetti collocati ai numeri da 70 a 78 della graduatoria medesima, eccetto il progetto collocato al numero 72 poiché è stata riscontrata una irregolarità da parte dell'impresa proponente nel versamento dei contributi e accessori che non ha consentito la concessione del contributo a favore dell'impresa medesima;

Richiamati:

- l'articolo 1, comma 775, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020);

- l'accordo tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 1, comma 775, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), concernente la ripartizione del contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario per l'anno 2018 e sull'attribuzione degli spazi finanziari alle Regioni, Repertorio atti n. 24/CSR del 31 gennaio 2018;

- la determinazione n. 5415/2018 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze, recante: "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione 2017 per la realizzazione di investimenti", con la quale, in virtù del sopra citato accordo, è stata stanziata, sul capitolo di spesa 22033 del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, annualità 2018, la somma complessiva pari a € 1.500.000,00;

Vista la determinazione n. 7261/2018 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze, recante "Variazione di bilancio ai

sensi dell'art. 51, comma 4, D.lgs. 118/2011 – Variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato";

Dato atto che con deliberazione n. 816/2018 la Giunta dell'Emilia-Romagna ha stabilito:

- di utilizzare una somma fino a complessivi € 2.582.856,14 per un ulteriore scorrimento delle graduatorie approvate con le determinazioni nn. 10927/2017 (Misura A) e 10929/2017 (Misura B);

- di ripartire la suddetta somma di € 2.582.856,14 tra le sopra citate misure del Bando approvato con deliberazione n. 1675/2016 secondo i seguenti importi:

- fino a € 1.970.303,91, destinati al finanziamento dello scorrimento della graduatoria relativa alla Misura A;

- **fino a € 612.552,23**, destinati al finanziamento dello scorrimento della graduatoria relativa alla **Misura B**;

- di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese l'adozione degli atti di scorrimento delle graduatorie sopra indicate, di concessione dei contributi a favore delle imprese interessate dallo scorrimento medesimo e impegno delle risorse sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

- di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi l'adozione degli atti di liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento;

Considerato:

- che, in conformità alla normativa contabile vigente di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è possibile utilizzare nell'anno finanziario in corso una quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse, che hanno finanziato il fondo pluriennale vincolato, preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o un'altra fattispecie di danno per l'Ente;

- che lo scorrimento delle graduatorie approvate ai sensi del bando di cui alla Delibera di Giunta n. 1675/2016 congiuntamente all'attuazione delle altre azioni del POR FESR 2014/2010, si rende necessario al fine di evitare che la Commissione europea non riconosca alla Regione Emilia-Romagna la riserva di efficacia di cui all'articolo 20 del Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 legata al raggiungimento dei target intermedi (performance framework) fissati, per la fine dell'anno 2018, nello stesso POR FESR 2014/2020;

Ritenuto pertanto opportuno, in ragione di quanto sopra esposto, procedere con il presente provvedimento ad un ulteriore scorrimento della graduatoria relativa alla Misura B approvata con la propria determinazione n. 10929/2017 utilizzando nell'anno finanziario in corso la quota parte del fondo pluriennale vincolato 2017, pari ad € 31.601,46, che si è resa disponibile a seguito dei disimpegni disposti con le precedenti determinazioni nn. 7090/2018, 7102/2018, 7103/2018 e 7622/2018 per effetto delle revoche dei contributi concessi ed impegnati rispettivamente con le determinazioni nn. 12563/2017, 20485/2017, 19589/2017 e 13371/2017 e reimputati sull'anno di previsione 2018 con la DGR 457/2018;

Dato atto:

- che, alla luce delle risorse finanziarie indicate nella sopra richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 816/2018 e tenuto

conto dei sopra indicati provvedimenti di concessione, le imprese interessate dallo scorrimento della graduatoria relativa alla Misura B approvata con la propria determinazione n. 10929/2017 sono quelle indicate ai numeri 72 e ai numeri da 79 a 86 della graduatoria medesima;

- che il Servizio Qualificazione delle Imprese ha provveduto, con riferimento alle suddette imprese, ad espletare tutte le verifiche di natura amministrativa ed a richiedere alle stesse di confermare alla Regione la propria intenzione di realizzare il progetto a suo tempo presentato e approvato;

Considerato, con riguardo all'impresa "**Babylon s.r.l.**" collocata al numero 72 della sopra citata graduatoria, che dalle verifiche effettuate non risulta regolare la situazione dei versamenti di contributi e accessori presso INPS ed INAIL e che tale irregolarità non consente la concessione del contributo a favore dell'impresa medesima;

Considerato inoltre, con riguardo all'impresa "**Cooperativa dell'Anima società cooperativa**" collocata al numero 84 della sopra citata graduatoria, che la stessa ha trasmesso tramite PEC al Servizio Qualificazione Imprese (PG/2018/0350965 del 15/5/2018) apposita dichiarazione dalla quale si evince la volontà di non voler realizzare il progetto presentato alla Regione con domanda protocollo PG/2017/127272 e di non voler essere interessata ad una eventuale concessione di contributo a seguito dello scorrimento della graduatoria;

Dato atto pertanto:

- che le imprese che saranno oggetto dello scorrimento della graduatoria relativa alla Misura B, approvata con determinazione n. 10929/2017, sono quelle indicate ai numeri 79, 80, 81, 82, 83, 85 e 86 della stessa;

- che le imprese collocate nella suddetta graduatoria ai numeri 72 e 84 non potranno – per le motivazioni sopra esposte - essere oggetto di tale scorrimento;

- che in fase di raccolta delle domande di contributo sono stati acquisiti i cronoprogrammi relativi alle attività dei progetti di cui sopra dai quali si evince che tali attività si concluderanno entro il 31/12/2018;

Considerato che il fabbisogno di risorse necessarie per concedere alle suddette imprese i relativi contributi secondo le percentuali previste nel bando di cui alla deliberazione di Giunta n. 1675/2016, così come definite con DGR n. 774/2017, ammonta a complessivi **€ 609.006,41** a fronte di un investimento complessivo pari a € 1.558.906,89;

Ritenuto pertanto, in ragione di quanto sopra esposto, procedere, con il presente provvedimento:

- allo scorrimento della graduatoria approvata con la propria Determinazione n. 10929/2017 relativa alla Misura B del bando approvato con la Deliberazione di Giunta n. 1675/2016;

- alla conseguente concessione, a favore delle imprese interessate dallo scorrimento medesimo, dei relativi contributi per un importo complessivo pari a **€ 609.006,41**;

- all'impegno della suddetta somma sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, così come segue:

- quanto ad € 304.503,21 sul capitolo 22031 - QUOTA UE (percentuale di riparto 50%);

- quanto ad € 213.152,24 sul capitolo 22032 - QUOTA STATO (percentuale di riparto 35%);

- quanto ad € 91.350,96 sul capitolo 22033 - QUOTA REGIONE

(percentuale di riparto 15%) di cui € 31.601,46 con utilizzo di economie da FPV 2017;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto a favore dei soggetti beneficiari;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui capitoli finanziati con risorse comunitarie e statali, si maturano ulteriori crediti nei confronti delle amministrazioni finanziatrici;

Preso atto che nessuno dei beneficiari oggetto del presente provvedimento rientra nella fattispecie prevista dall'art.4, comma 6, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, con Legge 135/2012;

Visti:

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche, in particolare l'art.3;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche;

Visto inoltre il D.Lgs n. 159/2011, così come integrato e modificato dai DD.Lgs. n. 218/2012 e 153/2014, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

Dato atto:

- che per quanto attiene gli accertamenti antimafia, il Servizio Qualificazione delle Imprese, con riferimento alle domande presentate dalle imprese di cui all'Allegato A al presente provvedimento, ha richiesto alle Prefetture competenti la relativa documentazione antimafia ai sensi dei capi II e III del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- che per le imprese di cui ai numeri progressivi 1, 2, 4, 5, 6 e 7 dell'Allegato A del presente provvedimento, è stata rilasciata, dalle Prefetture competenti, la comunicazione/informazione antimafia liberatoria, in corso di validità, ai sensi del comma 1 dell'art. 88 e del comma 1 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- che per l'impresa di cui al numero progressivo 3 dell'Allegato A del presente provvedimento, essendo già decorsi 30 giorni dalla trasmissione della richiesta della documentazione antimafia alla competente Prefettura, è possibile procedere alla concessione della somma ad essa spettante a titolo di contributo, fatta salva la facoltà di revoca della stessa in caso di esito negativo dei controlli antimafia, ai sensi del comma 4bis dell'art. 88 e del comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Visti:

- il D.M. 24 ottobre 2007, recante “Documento unico di regolarità contributiva”;

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”;

- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della Spesa Regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013, riguardante l’inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;

- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’articolo 31 “Semplificazioni in materia di Durc” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013”;

Dato atto che, con riferimento alle imprese risultate beneficiarie dei contributi sono state comunque effettuate le verifiche riguardanti la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL e che da tali verifiche non sono emerse situazioni irregolari nei confronti dei soggetti stessi;

Dato altresì atto che i codici unici di progetto (CUP) assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti risultati ammessi e finanziabili sono quelli riportati nell’Allegato A al presente provvedimento;

Visto il Decreto 31 maggio 2017, n. 115, avente ad oggetto “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”;

Dato atto:

- che lo scrivente Servizio, con riferimento ai progetti in merito ai quali viene applicato il regime de minimis, ha effettuato – tramite il “Registro Nazionale degli Aiuti (RNA)” istituito presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (DGI) dalla Legge europea 2014 in vigore dal 18 agosto 2015 - le opportune verifiche finalizzate al controllo del non superamento, per ciascuna impresa interessata, del plafond concedibile di cui al Regolamento UE n. 1407/2013 e della non cumulabilità dei contributi;

- che lo scrivente Servizio ha proceduto altresì all’ottenimento del Codice concessione RNA (COR) rilasciato a fronte della registrazione dell’aiuto individuale;

Visti infine:

- il Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018, recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33

del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 – 2020”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017”;

Attestata la correttezza e completezza dell’istruttoria;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di procedere ad un ulteriore scorrimento della graduatoria relativa alla Misura B approvata con la determinazione n. 10929/2017, nell’ambito dell’autorizzazione prevista con DGR n. 816/2018;

2. di approvare l’allegato A – parte integrante del presente provvedimento – contenente l’indicazione dei beneficiari dei contributi di cui alla Misura B del bando approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 1675/2016 nonché la ripartizione per capitoli dei contributi medesimi;

3. di dare atto:

- che per quanto attiene gli accertamenti antimafia, il Servizio Qualificazione delle Imprese, con riferimento alle domande presentate dalle imprese di cui all’Allegato A al presente provvedimento, ha richiesto alle Prefetture competenti la relativa documentazione antimafia ai sensi dei capi II e III del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- che per le imprese di cui ai numeri progressivi 1, 2, 4, 5, 6 e 7 dell’Allegato A del presente provvedimento, è stata rilasciata, dalle Prefetture competenti, la comunicazione/informazione antimafia liberatoria, in corso di validità, ai sensi del comma 1 dell’art. 88 e del comma 1 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- che per l’impresa di cui al numero progressivo 3 dell’Allegato A del presente provvedimento, essendo già decorsi 30 giorni dalla trasmissione della richiesta della documentazione antimafia alla competente Prefettura, è possibile procedere alla concessione della somma ad essa spettante a titolo di contributo, fatta salva la facoltà di revoca della stessa in caso di esito negativo dei controlli antimafia, ai sensi del comma 4bis dell’art. 88 e del comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

4. di concedere, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, alle imprese indicate ai numeri 79, 80, 81, 82, 83, 85 e 86 della graduatoria di cui all’Allegato 1 alla determinazione n. 10929/2017 e nell’Allegato A di cui al precedente punto 2, i contributi nella misura indicata a fianco di ciascuna impresa, per una somma complessiva pari ad € **609.006,41**;

5. di utilizzare nell’anno finanziario in corso la quota parte del fondo pluriennale vincolato 2017, pari ad € 31.601,46, che si è resa disponibile a seguito dei disimpegni disposti con le precedenti

determinazioni nn. 7090/2018, 7102/2018, 7103/2018 e 7622/2018 per effetto delle revoche dei contributi concessi ed impegnati rispettivamente con le determinazioni nn. 12563/2017, 20485/2017, 19589/2017 e 13371/2017 e reimputati sull'anno di previsione 2018 con la DGR 457/2018;

6. di impegnare pertanto la suddetta somma complessiva pari a € **609.006,41** sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con DGR n. 2191/2017 e ss.mm., che presentano la necessaria disponibilità, secondo le seguenti modalità:

- quanto a complessivi € 304.503,21 al n. 5187 di impegno sul capitolo 22031 "Contributi alle imprese, anche in forma associata, per l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2 e 3.3.4 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - QUOTA UE";

- quanto a complessivi € 213.152,24 al n. 5188 di impegno sul capitolo 22032 "Contributi alle imprese, anche in forma associata, per l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2 e 3.3.4 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - QUOTA STATO";

- quanto a complessivi € 59.749,50 al numero 5189 di impegno sul capitolo 22033 "Contributi alle imprese, anche in forma associata, per l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2 e 3.3.4) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE";

- quanto a complessivi € 31.601,46 al numero 5266 di impegno sul capitolo 22033 "Contributi alle imprese, anche in forma associata, per l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2 e 3.3.4) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE", con l'utilizzo di economie da Fondo pluriennale vincolato 2017 di cui al precedente punto 5;

7 di accertare, a fronte degli impegni di spesa assunti di cui al punto 6 del presente dispositivo, la somma complessiva pari a € **517.655,45** così come di seguito specificato:

- quanto a complessivi € 304.503,21, registrati al numero 1477 di accertamento sul capitolo 04249 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CAPITALE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto a complessivi € 213.152,24, registrati al numero 1478

di accertamento sul capitolo 03249 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CAPITALE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)", quale credito nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

8. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii ed all'allegato 7 al medesimo D. Lgs., risultano essere le seguenti:

Cap. di spesa 22031 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transizioni U.E. 3 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - gestione ordinaria 3

Cap. di spesa 22032 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transizioni U.E. 4 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - gestione ordinaria 3

Cap. di spesa 22033 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transizioni U.E. 7 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - gestione ordinaria 3 e che in relazione ai codici C.U.P. si rinvia all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

9 di rimandare ad un successivo provvedimento del responsabile del Servizio Attuazione e Liquidazione dei programmi l'adozione degli atti di liquidazione dei contributi, secondo le modalità stabilite nel bando, nonché la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento;

10 di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà, ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del D.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.lgs. n. 33 del 2013;

11. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul seguente sito internet: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it> e <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

ALLEGATO A - BANDO APPROVATO CON DGR 1675/2016 - ULTERIORE SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DELLA MISURA B APPROVATA CON DETERMINAZIONE N. 10929/2017.
BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI E RIPARTIZIONE PER CAPTOI E ANNUALITÀ DEI CONTRIBUTI MEDESIMI

N. graduatoria Dic. n. 10929/2017	Protocollo	Ragione sociale	Codice Fiscale	Comune Sede legale	Prov. Sede legale	Prov. Sede inter.	Titolo Progetto	CUP	Costo ammesso TOTALE	Costo ammesso 2017	Costo ammesso 2018	Regime	plafond de minimis ancora disponibile	Progetto con inc. occupaz. cont. (S/NO)	% Contributo TOTALE	Impieghi 2018				COR	Note	
																capitolo 22031 (quota UE) 50%	capitolo 22032 (quota STATO) 35%	capitolo 22033 (quota REGIONE)	capitolo 22035 utilizzo economico da EPV 2017			
79	PG/2017/123731	SOATTINI AUGUSTO	577557550224059L	Ferrara	FE	FE	RIGUALFICAZIONE E AMPLIAMENTO DELLA STRUTTURA DEL COMPLESSO POLIFUNZIONALE RISTORANTE "LA BATA"	E37YH16001970007	387.146,00	245.665,00	141.481,00	DE_MINIMIS	175.000,00	SI	40%	154.858,40	77.429,20	54.200,44	23.228,76	538237		
80	PG/2017/123710	MONTANARI EUGENIO S.A.S. DI MONTANARI MATTEO, FERBERCA E C.	016589740335	Piacenza	PC	PC	INNOVAZIONE DELLA SALUMERIA MONTANARI PER LA CRESCITA COMMERCIALE E PER LA VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE TIPICHE ENOGASTRONOMICHE LOCALI IN UN'OTTICA DI SVILUPPO TURISTICO DEL TERRITORIO	E37YH16001780007	465.002,50	279.001,50	186.001,00	DE_MINIMIS	183.452,57	SI	40%	188.452,57	91.726,29	64.208,40		538241	Contributo ripartito in base al plafond de minimis disponibile	
81	PG/2017/123806	AL PANZEROTTO SNC DI PERENTI DINO E LUCA & C.	01414120350	Castelnuovo ne Monti	RE	RE	AMPLIAMENTO SALA RISTORANTE	E37YH16001760007	58.714,39	58.714,39	0,00	DE_MINIMIS	200.000,00	NO	35%	20.550,04	10.275,02	7.192,51	3.082,51	538245		
82	PG/2017/125723	DIVINO 3.0 S.N.C. DI MASSIMO MONTANARI & C.	01991070382	Ostellato	FE	FE	DI - VINO 3.0	E37YH16001900007	125.694,00	125.694,00	0,00	DE_MINIMIS	200.000,00	NO	35%	43.992,90	21.996,45	15.397,51	2.515,36	538249		
83	PG/2017/125734	PIMPERPETTE DI VALENTINA ROSI	BS00V178H57G31B	Piacenza	PC	PC	Innovazione e diversificazione dei servizi e dei prodotti nel commercio al dettaglio di calzature per l'infanzia: Pimpepette introduce la valutazione media-posturale del bambino grazie all'ausilio di una pedana pressora all'avanguardia coniugando salute, qualità e design puntando il focus sui problemi posturali in età di sviluppo e problemi ortopedici del bambino.	E37YH16001710007	55.750,00	33.450,00	22.300,00	DE_MINIMIS	200.000,00	NO	35%	19.512,50	9.756,25	6.829,38	2.926,87	538253		
85	PG/2017/123733	BAR PALAZZO ORLANDI SNC	00979030343	Busseto	PR	PR	Bar Olanda Orlandi: questo è il nome del progetto che porterà a termine la ampliata e migliorata offerta nel centro di Busseto con investimento proposto.	E37YH16001880007	116.000,00	101.000,00	15.000,00	DE_MINIMIS	200.000,00	SI	40%	46.400,00	23.200,00	16.240,00	6.560,00	538255		
86	PG/2017/123721	Il Megagrano SRL	01950540342	Collectio	PR	PR	Il Megagrano 2.0: Innovativo, Eco-friendly e accessibile.	E37YH16001660007	350.600,00	350.600,00	0,00	DE_MINIMIS	200.000,00	SI	40%	140.240,00	70.120,00	49.084,00	21.036,00	538257		
		TOTALE							1.558.906,89	1.194.124,89	364.782,00					609.006,41	304.503,21	213.152,24	59.749,50	31.601,46		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE 2 LUGLIO 2018, N. 10308

L.R.30/98. Accordi di programma 1999/2000. Concessione contributo all'Azienda TEP SpA di Parma per l'intervento denominato "Tabelle fermate degli autobus" Scheda 6.3 III stralcio. CUP n. E40D1200000009

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di concedere un contributo regionale di € 60.545,25 a favore della TEP SpA di Parma, a fronte di un costo sostenuto pari ad € 96.872,41, per l'intervento denominato "Tabelle fermate degli autobus" di cui alla scheda n. 6/III – III stralcio - dell'Accordo di Programma 1999-2000, approvato con delibera della Giunta regionale n. 101/2000 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale n. 818/2000 - mantenuto a residuo nella disponibilità della scheda con Determinazione n. 10350/2006 e DGR 200/2016”;

b) di imputare la spesa complessiva di € 60.545,25 al n. 5130 di impegno sul capitolo 43217 "Contributi alle Aziende di trasporto pubblico locale per infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto a bassa emissione inquinante anche al fine di contribuire alla riduzione dei disavanzi aziendali (Fondo Nazionale Trasporti – art 8, comma 3, L.R. 8 aprile 1994, n. 15 – Abrogata come modificata dalla L.R. 23 ottobre 1996, n. 39 – Abrogata; art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) – mezzi statali” del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018 che è dotato della necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017;

c) di definire che la spesa di cui al presente provvedimento è allocata integralmente sull'esercizio 2018;

d) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, di spesa, risulta essere la seguente:

Missione 10 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.03.999 - COFOG 04.5 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030303999 - C.U.P. E40D1200000009 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e) di dare atto che, ai sensi della normativa contabile vigente e della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008, il Dirigente competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione ed erogazione del contributo, nonché alle determinazioni conseguenti alle verifiche secondo quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 200/2016, per quanto applicabili con le disposizioni previste dal D.Lgs n. 118 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto che segue;

f) di dare atto inoltre che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26, comma 2, del D.Lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. n. 33 del 2013;

g) di dare atto che viene a determinarsi un minore importo programmatico pari Euro 58,74, sulla scheda progettuale di investimento 6/III AdP 1999/2000, mantenuta a residuo con Determinazione n. 10350/2006 e DGR 200/2016;

h) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE 6 LUGLIO 2018, N. 10699

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per la costruzione di un impianto fotovoltaico da realizzarsi nel comune di Portomaggiore distinto catastalmente al Fg. 136, mp. 119 - 130 - 136

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, la costruzione di un impianto fotovoltaico da realizzarsi nel comune di Portomaggiore in Via provinciale Consandolo, n. 106 e distinto catastalmente al Fg.136 mapp. n.119 – 130 - 136, presentato dalla società "Azienda Agricola Ricci – Giovetti" ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

1. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n. PG/2018/0354751 del 16/5/2018

e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporti Pubblici e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- fotovoltaico nuovo-signed,
- relazione illustrativa-signed;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

a) trattandosi di un impianto speciale con pannellatura posta alla distanza minima ammessa di m 6,00 dalla rotaia più vicina, l'Azienda Agricola avrà l'onere dello sfalcio dell'erba e dell'eliminazione di arbusti nella fascia ricadente dal fosso di guardia della linea ferroviaria alla pannellatura;

b) eventuale erba alta ed arbusti posti tra il binario ed il fosso di guardia dovranno pure essere sfalcati dalla medesima Azienda Agricola, ma in questo caso le attività dovranno obbligatoriamente essere iniziate solo in presenza dell'agente FER incaricato alla protezione del cantiere di lavoro.

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
 - qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;
- “E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80”;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
 - il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
 - eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla

sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma d del D.lgs. n. 33 del 2013;

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT 12 LUGLIO 2018, N. 11209

L.R. 17/2002 e s.m. - L.R. 4/2016 e s.m. - Approvazione progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione del territorio regionale appenninico e schema di contratto con APT Servizi s.r.l. - Bologna - Codice Unico Progetto E49F18000360002

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la Legge Regionale 1 agosto 2002, n. 17 “Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni, in particolare l'art. 10 bis;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1245 in data 23/7/2014, con la quale sono state adottate le “Modalità e criteri per attività di promozione e sostegno alla commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico realizzate da APT Servizi srl”;

Vista la L.R. n. 4 del 25 marzo 2016 “Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla

valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)”;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale, esecutive nei modi di legge:

- n. 1149 in data 2/8/2017, concernente: "L.R. n. 4/16 e s.m. - art. 5 e art. 8 - Approvazione delle Linee guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica";

- n. 613 in data 15/5/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017;

- n. 1061 in data 3/7/2018, concernente: “L.R. 4/2016 - integrazione Convenzione Quadro con APT Servizi s.r.l. approvata con D.G.R. 613/2017 ed approvazione azioni integrative ai progetti di marketing e promozione turistica anno 2018 - Assunzione impegno ed approvazione schema di contratto - C.U.P. E49H18000010002” e la relativa integrazione alla Convenzione Quadro sottoscritta in data 9/7/2018;

- n. 193 in data 12/2/2018, concernente: "L.R. n. 4/2016 - Approvazione dei progetti di marketing e promozione turistica presentati da APT Servizi s.r.l. per l'anno 2018";

- n. 228 in data 19/2/2018, concernente: "L.R. n. 4/2016 - Approvazione modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 193/2018 - Approvazione schema di contratto con APT Servizi s.r.l.";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 2457 in data 23 febbraio 2018, concernente "L.R. 4/2016 e succ. mod. - D.G.R. n. 613/2017, n. 193/2018 e n. 228/2018 - Affidamento ad APT Servizi s.r.l. della realizzazione dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2018 ed assunzione impegno di spesa - C.U.P. E49H18000010002";

Preso atto che:

- con nota prot. PG/2018/276934 è stato richiesto ad APT Servizi s.r.l. di elaborare un progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico, secondo le modalità e criteri stabiliti all'Allegato 1) della citata deliberazione n. 1245/2014;

- con PEC prot. n. 38/18 del 20/6/2018, acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport nella medesima data con prot. n. PG/452537, APT Servizi s.r.l. di Bologna ha proposto la realizzazione, ai sensi della L.R. n. 17/2002 e succ. mod. e della citata deliberazione n. 1245/2014, di un progetto di promozione e sostegno alla promo-commercializzazione del territorio regionale appenninico, del costo complessivo di Euro 98.820,00 (IVA ed ogni altro onere compreso);

- con successiva PEC prot. n. 42/18 del 9/7/2018, acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport nella medesima data con prot. n. PG/486532, APT Servizi ha provveduto ad inviare una versione riveduta e corretta del progetto, che in Allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

Preso inoltre atto che nella sopra citata nota prot. 38/18, il cui contenuto è stato riconfermato con PEC prot. 42/18, il Presidente di APT Servizi dichiara che:

- i servizi e le forniture necessari alla messa in esecutivo dei progetti saranno reperiti da APT Servizi s.r.l. sul mercato attraverso le procedure previste dal Codice degli appalti D.Lgs. 50/2016, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficacia energetica;
- APT Servizi agisce attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato e come previsto dalla sezione "Società trasparente" del sito www.aptservizi.com;

- nei budget preventivi non sono stati imputati costi generali di funzionamento e costi relativi al personale dipendente;

Dato atto che il progetto in parola:

- è stato trasmesso da APT Servizi s.r.l. nel rispetto di quanto previsto alla citata D.G.R. n. 1245/2014, ed in particolare è attinente alle indicazioni di cui al punto 1) dell'Allegato 1) a tale deliberazione;

- risulta pertinente alle sopra citate linee guida triennali approvate con la deliberazione n. 1149/2017;

- sarà realizzato conformemente alle disposizioni previste dalla citata Convenzione Quadro di durata poliennale stipulata tra Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l.;

Preso atto che la società APT Servizi s.r.l. ha provveduto ad inviare una relazione descrittiva delle tipologie di servizi resi e dei costi medi delle risorse umane impiegate, con riferimento all'anno 2018, acquisita agli atti del Servizio Turismo Commercio e Sport con prot. n. PG/476286 del 2/7/2018;

Preso altresì atto della relazione di analisi e verifica della congruità con riferimento all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, di cui alla nota prot. NP/2018/15865 del 3/7/2018 conservata agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Sport;

Considerato inoltre che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l, come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- l'art. 16 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;

- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;

- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;

- rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013;

Dato inoltre atto che il Servizio regionale competente ha provveduto a trasmettere, con prot. n. 12679 del 9 febbraio 2018, la richiesta di iscrizione della società APT Servizi srl all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, previsto all'art. 192, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D.Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Considerato inoltre:

- che APT Servizi s.r.l. è un soggetto in house della Regione

Emilia-Romagna che rispetta tutte le condizioni previste dall'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016, in particolare per quanto attiene il controllo analogo;

- che l'attività che APT Servizi s.r.l. è chiamata svolgere riguarda un processo complesso finalizzato alla promozione turistica della Regione Emilia-Romagna, che si realizza coinvolgendo tutti i soggetti che fanno capo al sistema turistico regionale previsto dalla L.R. n. 4/2016;

- che la funzione di promozione turistica affidata ad APT Servizi s.r.l. ha natura strettamente amministrativa ed è attribuita direttamente alla società stessa con la Legge regionale n. 4/2016 agli artt. 5, 10 e 11, che la identificano come soggetto attuatore dei progetti di marketing e promozione turistica regionale, non essendo quindi un servizio affidabile ad altri operatori a mercato;

- che il progetto in oggetto non prevede spese di personale dipendente;

- che per l'utilizzo di fornitori esterni/expertise professionali la società deve utilizzare procedure di selezione trasparenti, assicurando che la qualità delle risorse umane e il relativo costo siano allineati alle condizioni di mercato;

- che relativamente alla acquisizione di lavori, beni o servizi la società deve utilizzare le procedure previste dal codice degli appalti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, che l'affidamento in oggetto sia coerente con le disposizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, come risultante dagli esiti della valutazione di cui alla citata nota prot. NP/2018/15865 del 3/07/2018;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del progetto di promozione e sostegno alla promo-commercializzazione turistica del territorio appenninico regionale, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l., per l'importo di Euro 98.820,00 (IVA ed ogni altro eventuale onere compresi);

- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2018 come specificato nella proposta acquisita agli atti con prot. PG/2018/486532, e che verranno rendicontate entro il 31/1/2019, e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile

della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquisite di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Preso atto che, nel rispetto della normativa vigente, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49F18000360002;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti deliberazioni di Giunta regionale, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Vista la determinazione dirigenziale n. 2373/2018;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione del progetto di promozione e sostegno alla promo-commercializzazione turistica del territorio appenninico regionale secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l., e acquisita agli atti con prot. PG/2018/486532, che in Allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di avvalersi di APT Servizi s.r.l. con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione delle attività previste dal progetto di cui al precedente punto 1., riconoscendo alla stessa APT Servizi s.r.l. un corrispettivo complessivo di Euro 98.820,00 comprensivo di IVA ed ogni altro costo;

3. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente, che potrà apportare eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;

4. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 3. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno

realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2018 e dovranno essere rendicontate entro il 31/01/2019; i termini relativi alla realizzazione delle attività e/o alla rendicontazione possono essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 3.;

6. di imputare la spesa complessiva di Euro 98.820,00 (IVA ed ogni altro costo incluso) registrata all'impegno n. 5287 sul Capitolo 25647 "Spese per l'attuazione di iniziative di promozione e commercializzazione turistica del territorio appenninico realizzate da APT Servizi s.r.l. (art. 10bis, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)" del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e s.m.;

7. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Capitolo 25647 - Missione 07- Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.99.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030299999 - C.U.P. E49F18000360002 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

8. di precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti, a disporre le liquidazioni secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 3., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione a seguito del ricevimento e verifica con esito positivo della documentazione prevista, ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0;

9. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Bissi

ALLEGATO 1**Progetto di promozione e sostegno alla promo-commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico 2018**

<u>Soggetto attuatore:</u>	APT Servizi srl
<u>Nome del progetto:</u>	"Progetto di promozione e sostegno alla promo-commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico 2018"
<u>Costo del progetto speciale:</u>	€ 81.000,00 (Oltre IVA al 22%)

Premessa

Preso atto della volontà espressa dal Servizio Turismo Commercio e Qualità Aree Turistiche di realizzare un progetto finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico, in particolare alla realizzazione di una campagna promozionale e di sostegno commerciale al prodotto turistico "Appennino Bianco" inviato tramite PEC PG/2018/276934 del 18/04/2018.

E di affidare tale progetto ad APT Servizi, società in house providing della Regione Emilia-Romagna, con competenze tecniche, organizzative e gestionali necessarie per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili anche mediante l'integrazione sinergica con le attività di promozione turistica annualmente realizzate dalla società stessa su commessa della Regione Emilia Romagna ed inserite nel Piano Operativo 2018 di APT Servizi.

Il progetto sarà sviluppato in conformità con la L.R 1 agosto 2012, n°17 relativa a "Interventi per la riqualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia Romagna" e tenuto conto delle "Modalità e criteri per attività di promozione e sostegno alla commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico realizzate da APT Servizi" indicate in D.G.R. n. 1245/2014:

- Sviluppare azioni di promozione e valorizzazione turistica delle risorse paesaggistiche e ambientali, con focus sulle destinazioni sciistiche regionali;
- Promuovere gli eventi considerati strategici e propedeutici alla costruzione di proposte e pacchetti turistici innovativi;
- Sviluppare azioni di commercializzazione dei prodotti e dei servizi turistici di eccellenza che formano l'offerta turistica fruibile nelle aree appenniniche regionali durante la stagione invernale con il "turismo bianco" e attività sportive agonistiche e non agonistiche collegate.

Struttura del progetto/scheda tecnica

Il progetto è finalizzato alla promozione e sostegno alla promo-commercializzazione turistica del territorio regionale appenninico e alla valorizzazione delle sue risorse paesaggistiche e ambientali, quali elementi competitivi in grado di incrementare l'incoming turistico della destinazione.

Obiettivo: incrementare la notorietà e le quote di incoming turistico nelle principali località turistiche dell' "Appennino Bianco" dell'Emilia Romagna in concomitanza del periodo di alta stagione delle vacanze invernali;

Target: Il progetto individua i principali target di riferimento nei turisti appassionati degli sport invernali, nei praticanti dello slow tourism e nei vacanzieri legati agli eventi di Natale e Capodanno;

Mercati: Mercato nazionale e Internazionale;

Strumenti: Campagna di comunicazione per il riposizionamento e rilancio dell'immagine delle destinazioni sciistiche dell'Emilia Romagna tramite testimonial di levatura internazionale;

Partecipazione all'evento fieristico Skypass, in programma a Fiere di Modena, dal 1-4 novembre 2018, attraverso l'allestimento di uno stand personalizzato Emilia Romagna, dedicato alla promo-commercializzazione del prodotto turistico "Bianco" proposto operatori turistici specializzati regionali. Durante l'appuntamento fieristico, giunto alla sua 25° edizione, saranno organizzate animazioni enogastronomiche per la promozione dei prodotti enogastronomici dell'Appennino dell'Emilia Romagna (quota parte del costo complessivo dello stand Emilia Romagna).

Timing del progetto: Il progetto si concluderà entro 31 dicembre 2018

Attività di Verifica: Al termine del progetto saranno raccolti i dati riferiti:

Campagna di Comunicazione:

- GRP (Gross Rating Point) sviluppato dalla campagna di comunicazione televisiva;
- Valorizzazione della campagna di comunicazione attraverso la metrica AVE (Advertising Value Equivalent).

SKYPASS:

- Partecipazione degli operatori turistici aderenti all'iniziativa

- Numero di contatti commerciali realizzati dagli operatori turistici
- Numero di animazioni gastronomiche realizzate
- Visibilità e potenziali contatti offerti dall'evento fieristico

COSTO TOTALE DELLE AZIONI: € 81.000,00 (Oltre IVA al 22%)

Le azioni verranno realizzate in collaborazione con gli enti pubblici territoriali e in particolare con gli ex soci privati e pubblici della precedente Unione di Prodotto Appennino e Verde aderenti alle Destinazioni Turistiche come da LR 4/2016 dell'Emilia Romagna.

APT Servizi agirà inoltre attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato e in ottemperanza al DL 50/2016 e relativo correttivo del Codice Appalti Pubblici.

ALLEGATO 2**SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTO DI PROMOZIONE E SOSTEGNO ALLA PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO APPENNINICO REGIONALE**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premessi che

- la Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 7/1998 e confermata con la successiva L.R. n. 4/2016, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma, lett. a) della L.R. n. 4/2016):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;

- 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;
- all'art. 10, 4° comma della L.R. n. 4/2016, è inoltre previsto che APT Servizi s.r.l. svolga un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più Destinazioni turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 25/05/2017;
- la determinazione dirigenziale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto con determinazione dirigenziale n. _____ del _____, la Regione Emilia-Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Viale A. Moro n. 62, la realizzazione di un progetto di promozione e sostegno alla promo-commercializzazione turistica del territorio appenninico regionale, secondo la progettazione approvata in Allegato 1 alla sopra citata determinazione dirigenziale (Codice Unico di Progetto E49F18000360002).

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2018 e dovranno essere rendicontate entro il 31/01/2019. I termini relativi alla realizzazione delle attività e/o alla rendicontazione possono essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga del termine relativo alla realizzazione delle attività comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la determinazione dirigenziale n. ____ del ____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.

PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4 e 5 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 15/05/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 98.820,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Il corrispettivo previsto sarà liquidato in un'unica soluzione, a seguito di presentazione della seguente documentazione:

- una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;
- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
- dichiarazione del legale rappresentante che per l'utilizzo di fornitori esterni/expertise professionali la società ha utilizzato procedure di selezione trasparenti, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane e del relativo costo alle condizioni di mercato;
- dichiarazione del legale rappresentante che relativamente alla acquisizione di lavori, beni o servizi la società ha utilizzato le procedure previste dal D.Lgs. n. 50/2016;
- una relazione di verifica dei risultati.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

La fattura sarà emessa entro il 28 febbraio 2019, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa; la fattura dovrà, inoltre, essere inviata tramite il Sistema

di Interscambio (SdI) gestito dall' Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell' Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

ARTICOLO 5

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 6

MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto dovranno essere preventivamente approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport.

ARTICOLO 7

RESPONSABILITÀ

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

ARTICOLO 8

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 9

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

Le spese di registrazione in caso d'uso saranno a carico di APT Servizi s.r.l.

ARTICOLO 10

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata

A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;

- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 19 GIUGNO 2018, N. 9419

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifiche all'assetto impiantistico dello stabilimento Gesco di Cesena, presentato da Gesco Soc. Coop. agr. a.r.l.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2018/8994 del 18/4/2018 dal 18 al 21 giugno 2018 Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti contaminati e Servizi Pubblici Ambientali, Cristina Govoni

(omissis)

determina:

a. di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Forli-Cesena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGFC 870572018 del 31/5/2018 che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b. di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "modifiche all'assetto impiantistico dello stabilimento GESCO di Cesena (FC), proposto da GESCO Consorzio Cooperativo soc. coop. Agr." dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. antecedentemente l'inizio lavori di modifica proposti e con l'intero impianto in attività ordinaria, dovranno essere eseguiti due rilievi fonometrici del livello di rumore ambientale attuale, diurno e notturno, in continuo sulle 24 ore presso il ricettore denominato "Villino" lato nord e presso il ricettore R8 lato ovest. I rilievi andranno eseguiti ad altezza del piano primo e in adiacenza dei singoli edifici. In caso di impossibilità di effettuare i rilievi all'interno della proprietà dei singoli ricettori, gli stessi dovranno essere eseguiti al confine della proprietà degli stessi e con le stesse modalità. All'interno dei rilievi dovrà essere identificato il rumore stradale della infrastruttura SP51 (Via Settecrociari) le cui fasce di pertinenza acustica ricomprendono al loro interno i singoli ricettori;

2. la data di inizio dell'attività a regime ordinario del mulino di progetto e della emissione E18 dovrà essere comunicata ad Arpae SAC di Forli-Cesena entro 30 giorni dalla stessa;

3. entro 6 mesi dalla completa installazione e funzionamento a regime ordinario del mulino di progetto e della emissione E18 e in situazione di funzionamento dell'intero impianto in oggetto a regime ordinario, dovranno essere ripetuti i rilievi di cui al primo punto presso i medesimi ricettori e punti, e con le medesime modalità e ubicazioni nonché elaborazioni per l'individuazione del rumore prodotto dal traffico della SP 51, al fine di identificare il livello di rumore ambientale diurno e notturno presso i ricettori R8 e "Villino";

4. i risultati dei rilievi dovranno essere complessivamente presentati sotto forma di relazione tecnica ad ARPAE SAC di Forli-Cesena entro 3 mesi dalla loro esecuzione. La relazione tecnica

dovrà valutare se, in caso di peggioramento del livello di rumore ambientale presso uno o entrambi i ricettori tra stato attuale e stato di progetto, lo stesso sia dovuto alle modifiche proposte da progetto e individuare, nonché descrivere e prevedere con tempi specifici di realizzazione, i criteri e le misure di mitigazione/gestione atte a limitare e contenere l'eventuale peggioramento del clima acustico esistente presso i singoli ricettori stessi;

c. di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d. di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata ad Arpae SAC di Forli-Cesena;

e. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00(cinquecento) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f. di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Cesena, alla Provincia di Forli-Cesena, all'Azienda USL della Romagna;

g. di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 22 GIUGNO 2018, N. 9699

Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto di "Intervento di trattamento tramite R5 del materiale attualmente stoccato in due cumuli messi in sicurezza temporanea a valle dell'argine destro di valle della cassa di espansione del T. Parma in loc. Marano e provenienti dagli scavi per la costruzione della cassa di espansione stessa, dove esisteva una vecchia discarica degli anni '60" in comune di Parma

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Parma, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGPR/2018/12915 del 19/6/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di trattamento tramite R5

del materiale attualmente stoccato in due cumuli, denominati cumulo "A" e cumulo "B", di circa 100.000 mc ciascuno, messi in sicurezza temporanea a valle dell'argine destro di valle della cassa di espansione del T. Parma in Loc. Marano dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1) si valuta necessario, per le successive fasi di cantiere, che siano elaborate le verifiche dall'art.38 del PAI assumendo un tempo di ritorno compatibile con quello della durata delle attività previste, come già previsto al punto 2 delle Conclusioni del Decreto Presidenziale della Regione Emilia-Romagna n. 313 del 2/12/2015;

2) in relazione al profilo archeologico dell'intervento, si richiama in caso di eventuali scavi, il disposto di cui all'art. 90 del Dlgs 42/2004 s.m.i., che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate;

3) qualora non sia possibile utilizzare il materiale presso la cava denominata "Case Carretta", quindi, senza interferenze con la viabilità provinciale, in merito ai possibili impatti viabilistici, si ritiene necessario valutare, d'intesa con il servizio competente della Provincia di Parma, le possibili necessità di adeguamento in termini di sicurezza dell'innesto sull'SP di Strada Argini;

4) si ritiene necessario che sia verificata la rispondenza dei mezzi individuati per svolgere la campagna alle prestazioni considerate per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale;

5) si ritiene necessario, inoltre, ottenere, prima dell'inizio dei lavori, tutte le necessarie autorizzazioni. A tal proposito si rammentano, in merito alla possibilità di ottenere, dal trattamento R5 in progetto, MPS (End of Waste -EoW-), i contenuti della Sentenza del Consiglio di Stato del 28/2/2018 n.1229 la quale, in estrema sintesi, stabilisce, ai sensi dell'art. 6 della Dir 2008/98/Ce (Direttiva rifiuti), laddove a livello comunitario non siano stabiliti criteri di cessazione della qualifica di rifiuto, lo Stato membro può decidere caso per caso, senza poter delegare tale potere alle Regioni; né possono assumere rilevanza le diverse considerazioni desumibili da Circolari emanate dal Ministero dell'Ambiente e il rimando è alla Circ. 1/7/2016, che autorizzava le regioni a definire criteri "end of waste" in sede di rilascio autorizzazioni ex Codice ambientale;

6) per le operazioni di trattamento rifiuti devono essere programmate le misure di prevenzione conseguenti, con particolare riferimento agli accorgimenti che devono essere messi in atto per la riduzione delle polveri aerodisperse durante le operazioni di frantumazione, movimentazione materiali e dai cumuli. Per l'abbattimento delle polveri, la viabilità interessata ed i cumuli di materiale stoccato devono essere bagnati con periodicità almeno giornaliera, se le condizioni atmosferiche lo richiedono. Ogni attività lavorativa deve essere sospesa in caso di presenza di vento (superiore ai 5 m/s);

7) i veicoli in uscita, contenenti materiali destinati agli utilizzatori o non recuperabili, devono essere adeguatamente coperti al fine di evitare sia emissioni di polveri sia caduta accidentale di materiale grossolano;

8) devono esseri rispettati i limiti di emissione acustica di cui all'art. 2 del D.P.C.M. 14/11/97 in relazione alla zonizzazione acustica del territorio comunale adottata ai sensi della normativa nazionale e della L.R. 15/2001 e successive modifiche e integrazioni;

9) in caso di eventi piovosi nel corso dei lavori di trattamento, si rende necessario che il proponente valuti con Arpa ST la necessità o meno del campionamento delle acque del fosso di Via Masi, prevedendo la ricerca almeno di metalli ed idrocarburi.

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna, ad Arpa (per prescrizioni 4), 8) e 9)), alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza (per prescrizione 1)), alla Provincia di Parma (per prescrizioni 2) e 3)) e ad AUSL (per prescrizioni 5), 6) e 7));

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 575,00 (CINQUECENTOSETTANTACINQUE) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpa all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, alla Provincia di Parma, al Comune di Parma, ad AIPO, all'Autorità di Bacino Distrettuale del F. Po, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco e ad AUSL;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 22 GIUGNO 2018, N. 9700

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di opera ostitutiva del passaggio a livello al Km 17+748 della linea Castelbolognese-Ravenna in comune di Bagnacavallo (RA) presentato da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) SpA

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpa di Ravenna, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGRA 6362/2018 del 16/05/2018 che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "opera sostitutiva del Passaggio a Livello al KM 17+748 della linea Castelbolognese

– Ravenna” dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

Quadro programmatico

1) il proponente dovrà approfondire l’elaborazione delle fasce di ambientazione del verde in sede di progettazione esecutiva con valutazione di congruità al comma 3 dell’art. 11.6 delle NTA del PTCP da assolvere in sede di conferenza dei servizi svolta ai sensi dell’art. 9 della Legge n. 340/200 e con riferimento all’art. 25, comma 2, della Legge n. 210/1985;

2) in caso di lavori di scavo dovrà essere presentata alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini la verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’art. 25 del Dlgs. n. 50/2016;

Quadro progettuale

3) gli interventi previsti per la risoluzione delle interferenze con l’acquedotto della Romagna dovranno essere eseguiti in anticipo sui lavori del nuovo sottoviaro a seguito di opportuno picchettamento dell’ingombro dell’infrastruttura stradale e previo accordo con Romagna Acque spa;

4) dovranno essere progettate ed eseguite, previo accordo con la società Italgas, le opere previste dal progetto nel rispetto delle prescrizioni di distanza, dalle condotte presenti nella rotonda di via Fornazzo, previste dal D.M. del MISE emesso il 16/04/2008 per le condotte fino alla quarta specie;

5) dovranno essere richieste concessioni al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, ai sensi del R.D. n. 368 del 08/05/1904 e del Regolamento per le concessioni precarie e le licenze approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio con deliberazione n. 11 del 24/6/1996, per lo spostamento del tracciato del canale “Fosso Munio” e per la realizzazione di tutte le opere interferenti col nuovo tracciato del canale, corredato dagli elaborati grafici di dettaglio;

6) il provvedimento di autorizzazione del progetto dovrà comprendere l’autorizzazione all’esecuzione di opere e lavori di superamento delle interferenze con le condotte dell’Acquedotto della Romagna, mentre il piano particellare di esproprio dovrà comprendere le aree di esproprio o asservimento ulteriori rispetto a quelle esistenti a favore delle condotte della società Romagna Acque spa e necessarie per lo spostamento del manufatto e della condotta di scarico, nonché le aree di occupazione temporanea per la realizzazione dei lavori;

7) si dovranno attuare tutti gli adempimenti necessari per la cessione del vecchio tracciato del canale “Fosso Munio” che non svolgerà più le funzioni di bonifica e delle relative procedure presso l’Agenzia del Demanio;

8) in sede di progettazione esecutiva dovranno essere puntualmente definite le scelte progettuali per il mantenimento della funzionalità della rete di scolo privata interessata dai lavori di costruzione delle rotonde e del sottopasso ferroviario, così come previsto dall’art. 913 del Codice Civile e le stesse dovranno essere valutate in sede di conferenza dei servizi svolta ai sensi dell’art. 9 della Legge n. 340/200 e con riferimento all’art. 25, comma 2, della Legge n. 210/1985;

9) in sede di progettazione esecutiva dovrà essere presentata richiesta al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per gli adempimenti di cui alla variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e il Piano stralcio per il Bacino del torrente Senio e della Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura, di cui all’allegato a) alla delibera 1/2 del 25/7/2009 dell’Autorità di Bacino del Reno, relativi

alla definizione della quota di sicurezza di riferimento per l’esecuzione delle opere in caso di eventi alluvionali derivanti dalla rete di bonifica. L’istanza dovrà essere corredata da idonea planimetria dello stato di fatto quotata altimetricamente.

Quadro ambientale

Impatti sulle acque

10) in considerazione delle caratteristiche della rete fognaria a servizio di Bagnacavallo, in fase di progettazione definitiva/esecutiva dovrà essere valutata l’opportunità di conferire direttamente i reflui delle vasche di prima pioggia in acque superficiali, previo adeguato trattamento che garantisca il rispetto dei limiti di scarico e tale eventuale proposta dovrà essere valutata in sede di conferenza dei servizi svolta ai sensi dell’art. 9 della Legge n. 340/200 e con riferimento all’art. 25, comma 2, della Legge n. 210/1985;

11) ad evento meteorico esaurito dovrà essere garantito lo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica entro le 48-72 ore successive all’ultimo evento piovoso, così come previsto dalla D.G.R. n. 286/2005 e con le modalità che saranno impartite da HERA SpA. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di ARPAE e di HERA spa;

12) gli scarichi delle acque di prima pioggia nei pozzetti ufficiali di prelievo di pertinenza, dovranno essere conformi ai valori limite di emissione della Tabella 2 del Regolamento per il servizio di fognatura del Comune di Bagnacavallo per i seguenti parametri: Solidi Sospesi totali, COD, Idrocarburi totali. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di ARPAE e di HERA spa;

13) la manutenzione alle reti fognarie e ai sistemi di trattamento dovrà avvenire nel rispetto di quanto indicato nel “Disciplinare Tecnico Quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche” di ATERSIR Versione del 21/12/2015. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di ARPAE;

14) per quanto riguarda la necessità di abbassare la falda (wellpoint) per consentire la realizzazione delle opere previste si precisa che le acque emunte potranno essere scaricate previa verifica analitica di compatibilità qualitativa con le acque superficiali del corpo ricettore. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di ARPAE;

15) ai fini dell’esecuzione del wellpoint, il proponente dovrà inviare preventivamente comunicazione al Servizio Concessioni di ARPAE SAC di Bologna ai sensi dell’art. 17 del Regolamento Regionale n. 41/2001;

16) le acque di scarico derivanti dall’attività di wellpoint dovranno essere preventivamente autorizzate dall’Autorità competente definita in base alla destinazione delle acque prelevate;

17) le acque reflue domestiche dei servizi igienici e le eventuali acque reflue industriali di lavaggio mezzi e/o attrezzature dovranno essere stoccate e smaltite come rifiuti liquidi. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di ARPAE;

18) il deposito temporaneo di rifiuti dovrà avvenire con modalità e tipologie di protezione tali da evitare il contatto tra i rifiuti e le acque meteoriche di dilavamento. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di ARPAE.

Impatti sul suolo e sottosuolo

19) il riutilizzo del materiale di scavo in interventi di riqualificazione ambientale previsto nel progetto potrà avvenire solo nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.P.R. n. 120/2017. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte del Comune di Bagnacavallo e di ARPAE;

Impatti sul rumore

20) dovrà essere eseguito un collaudo acustico sperimentale ad ultimazione dell'intervento da attestare mediante comunicazione alla sezione territorialmente competente di ARPAE;

21) per le fasi di cantiere, dovrà essere presentata apposita istanza di deroga conforme alla D.G.R. n. 45/2002 al Comune di Bagnacavallo;

22) ai sensi dell'art.8 della Legge n.447/95 e s.m.i., in caso di modifiche, potenziamenti o introduzione di nuove sorgenti sonore, dovrà essere prodotta documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri fissati dalla D.G.R. n. 673/2004 da presentare alla sezione territorialmente competente di ARPAE e al Comune di Bagnacavallo;

23) al fine di rispettare quanto disposto dall'art. 28, comma 3, del Dlgs n. 152/2006 e dell'art. 25, comma 4, della L.R. n. 4/2018 per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, dovrà trasmettere in formato elettronico alla Regione Emilia-Romagna e a tutti i soggetti individuati per la verifica delle prescrizioni, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

c) di dare atto che, oltre al puntuale rispetto delle prescrizioni sopra riportate, la realizzazione del progetto rimane condizionata a:

1. l'ottenimento della completa conformità urbanistica attraverso l'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) di Bagnacavallo;

2. l'adeguamento da parte del Comune di Bagnacavallo - Unione dei Comuni della Bassa Romagna, con l'approvazione del POC, della zonizzazione acustica in relazione alle modifiche alla viabilità in particolare per la Via Bagnoli Inferiore per la quale dovrà essere prevista la classe IV ai sensi della normativa vigente;

3. il Comune di Bagnacavallo dovrà attuare le procedure di esproprio del nuovo tracciato del canale e costituzione delle servitù così come previste dal R.D. n. 368/1904 ai lati del nuovo tracciato del canale;

d) di dare atto altresì che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

e) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere trasmessa ad Arpa SAC di Ravenna nonché alla Regione Emilia-Romagna e agli enti interessati al rispetto di specifiche prescrizioni;

f) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.465,21 (millequattrocentosessantacinque euro e 21 centesimi) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpa all'avvio del procedimento;

g) di trasmettere copia della presente determina al proponente, all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, al Comune di Bagnacavallo, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, alla Sezione Territoriale e alla SAC dell'ARPAE di Ravenna, all'AUSL - Dipartimento di Sanità pubblica della Romagna, alla Provincia di Ravenna-Servizio Territorio e Settore lavori Pubblici-Viabilità, a Romagna Acque SpA, a Telecom Italia SpA, ad Hera SpA, a Italgas, all'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna;

h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 22 GIUGNO 2018, N. 9701

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "campagna di recupero R5 di rifiuti speciali non pericolosi mediante frantoio mobile" ubicato in Via Posta Vecchia n. 9, località San Giacomo Roncole, in comune di Mirandola (MO)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpa di Modena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGM0/2018/12396 del 20/6/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art.11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n.4 e dell'art.19, comma 8, del D.Lgs.152/2006, il progetto per l'effettuazione di una campagna di recupero R5 di rifiuti speciali non pericolosi mediante frantoio mobile da realizzare in Via Posta Vecchia n.9, località San Giacomo Roncole, in Comune di Mirandola (MO), presentato dalla società Asfalti Zaniboni di Zaniboni Aldo & C. Sas, con sede legale in Comune di Finale Emilia, Via Napoli n.14, dalla ulteriore procedura di V.I.A.;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpa all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Mirandola, ad AUSL Modena, ad ARPAAE Modena ed alla Provincia di Modena;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 25 GIUGNO 2018, N. 9800

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità di VIA (screening) riguardante il progetto di ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi esistenti in Via Olanda n. 21 in comune di Modena. Proponente: Reggiani Rottami Srl

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Modena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGMO/2018/12583 del 22/6/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art.11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n.4 e dell'art.19, comma 8, del D.Lgs.152/2006, il progetto denominato ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi esistente in Via Olanda n.21, in comune di Modena dalla ulteriore procedura di V.I.A.;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006;

d) di stabilire, ai sensi dell'art.25 della LR.4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Modena;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Modena, ad AUSL Modena, ad ARPAE Modena ed alla Provincia di Modena;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 26 GIUGNO 2018, N. 9905

Verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) del progetto di centrale idroelettrica ubicata in località Guardasone sul Canale della Spelta, in comune di Traversetolo, provincia di Parma, presentato da Ariston Soc. cons. a r.l.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Parma, inviata alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA con prot. PG/2018/0448539 del 18/06/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di realizzazione di centrale idroelettrica ubicata in loc. Guardasone sul Canale della Spelta, in Comune di Traversetolo dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. la fattibilità dell'intervento edilizio è subordinata a:

. richiesta, contestualmente al procedimento unico D.Lgs.387/03, di Permesso di Costruire in deroga per il superamento dell'attuale incompatibilità, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 15/2013 per quanto concerne la destinazione d'uso, la densità edilizia e la distanza dai confini di proprietà;

oppure in alternativa

. richiesta, contestualmente al procedimento unico D.Lgs.387/03, di Variante urbanistica specifica finalizzata al superamento dell'attuale incompatibilità riferita alla destinazione d'uso prevista e alla densità edilizia, previo assenso delle proprietà confinanti ove il limite minimo di distanza dai confini non è rispettato;

- per quanto riguarda la tutela paesaggistica e il successivo rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del Dlgs. 42/2004, si dovrà procedere in tal senso all'interno del procedimento unico Dlgs.387/2003;
- si ritiene necessario che, per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio SPSAL dell'AUSL di Parma;
- per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili. A tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad Arpae ST ed AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;
- per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere dovranno essere messi in opera i seguenti accorgimenti:

bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;

realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri fissi;

utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;

delimitazione e copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;

utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;

obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di

contenere il sollevamento delle polveri.

In particolare, andranno, inoltre, adottate le seguenti cautele:

- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposte a periodici controlli e manutenzioni;

- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;

- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;

- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna, al Comune di Traversetolo e ad AUSL;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (CINQUECENTO) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, alla Provincia di Parma, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Traversetolo, al Comune di San Polo d'Enza, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio, alla Direzione Tecnica Arpae, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco, al Dipartimento Sanità Pubblica, al Consorzio della Bonifica Parmense, al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, all'Agenzia delle Dogane, a e-distribuzione SpA e a Snam Rete Gas;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 26 GIUGNO 2018, N. 9919

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di miglioramento e ottimizzazione della organizzazione e della gestione della produzione da realizzarsi presso lo stabilimento ceramico (n. 3 - Roteglia) ubicato in Via Provinciale 13

in comune di Castellarano (RE), presentato dal Gruppo Romani SpA

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2018/8994 del 18/4/2018 dal 18 al 21 giugno 2018 Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti contaminati e Servizi Pubblici Ambientali, Cristina Govoni

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Reggio Emilia, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGRE 6620/2018 del 25/5/2018, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il "Progetto di miglioramento e ottimizzazione della organizzazione e della gestione della produzione, da realizzarsi presso lo stabilimento (n.3 - Roteglia) ubicato in Via Provinciale 13 in Comune di Castellarano (RE)" e proposto dalla ditta Gruppo Romani S.p.a. dalla ulteriore procedura di V.I.A., nel rispetto delle condizioni e misure di mitigazione e compensazione di seguito indicate, oltre a quelle già previste negli elaborati:

1. l'intervento di modifica dell'impianto esistente dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening);

2. considerata la presenza dello stabilimento all'interno della fascia di rispetto di un elettrodotto in media tensione esistente a 15 kW e cabina MT, nell'area aziendale che rientra entro la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) dovrà essere garantito il rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico, prevedendo esclusivamente usi compatibili ed evitando comunque in tale area la permanenza di persone superiore alle quattro ore al giorno;

3. lo studio di previsione dell'impatto acustico che la ditta dovrà presentare per la modifica dell'AIA dovrà includere una verifica dell'impatto acustico del gruppo elettrogeno presente, anche se funzionante solo in caso di emergenza e per periodi brevi;

4. si fa presente inoltre che in caso la zonizzazione acustica definitiva del territorio comunale assegni al recettore sensibile R1 una classe inferiore alla V ipotizzata dallo studio in esame, l'impatto acustico dello stabilimento dovrà essere adeguato ai limiti relativi a detta classe, più restrittivi rispetto agli attuali;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna o ad ARPAE SAC di Reggio Emilia o eventualmente agli altri soggetti individuati per la verifica;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500 (cinquecento) sulla base di quanto previsto dalla normativa regionale vigente;

importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, ad ARPAE di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Castellarano, all'AUSL, all'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Affluenti Po;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigen-

ziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bentivoglio (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26 aprile 2018 è stata approvata la Variante n. 8/2017 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Bentivoglio.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Bentivoglio – Ufficio Tecnico – Piazza dei Martiri n. 2 - 40010 Bentivoglio (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castelfranco Emilia (MO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 21/6/2018 è stato approvato il Piano Operativo Comunale - P.O.C. n. 7 - del Comune di Castelfranco Emilia, che, relativamente al sub ambito 13.3 AC.c, assume il valore e gli effetti di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.).

Il P.O.C. n. 7 è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato presso il Comune di Castelfranco Emilia – Servizio Edilizia Privata, PUA e Urbanizzazioni – dove chiunque può prenderne visione (martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00).

Gli elaborati sono disponibili inoltre per la consultazione sul sito web istituzionale del Comune di Castelfranco Emilia al seguente indirizzo:

<http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.gov.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=45512&idCat=45535&ID=53663&TipoElemento=pagina>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Mirandola (MO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio-RUE di cui alla L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 2 luglio 2018 è stata approvata la variante al RUE in oggetto adottata con atto di C.C. n. 148/2017. La variante è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria Generale del Comune di Mirandola, Via Giolitti n. 22, Mirandola.

È inoltre consultabile sul sito web del Comune www.comune.mirandola.mo.it alla pagina "Amministrazione trasparente" sezione "pianificazione e governo del Territorio", completa di osservazioni pervenute e dei documenti di controdeduzioni alle osservazioni dei cittadini e degli Enti. La sezione Urbanistica del sito web è in corso di aggiornamento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Parma (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) connessa all'attuazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata. Articoli 22, 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 25/6/2018 avente ad oggetto: "Variante al POC connessa all'attuazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo alla scheda norma D13 - Via Treves. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione variante al POC, approvazione variante al PUA e relativi schemi di modifica di convenzione, ai sensi degli artt. 22-34 e 35 della L.R. 20/2000 come vigente. - I.E.", è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale (POC), connessa all'attuazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma D13 – Via Treves, con contestuale approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

La variante al POC e la variante al PUA approvate, sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate per la libera consultazione presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo - Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo

Torello del Strada n.11/A – Parma (tel. 0521-218245, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,30 – il lunedì e il giovedì anche dalle 14,30 alle 17,30).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Parma (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) con contestuale approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata. Articoli 22, 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 25/6/2018 avente ad oggetto: “Variante al POC connessa

all'attuazione della Scheda Norma A5 - Cinghio e del Sub Ambito 15CR1.A - Alberi. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione variante POC, approvazione variante al PUA inerente la Scheda Norma A5 - Cinghio e relativo schema di convenzione - ex artt. 22,34 e 35 L.R. n. 20/2000 e ss.mm.”, resa immediatamente eseguibile, è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale (POC) connessa all'attuazione della Scheda Norma A5 Cinghio e del Sub Ambito 15CR1 – Alberi con contestuale approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma A5 - Cinghio.

La variante al POC e la variante al PUA approvate, sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate per la libera consultazione presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo - Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n.11/A – Parma (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 – il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione area verde aziendale tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Monticelli d'Ongina (PC), Loc. San Nazzaro. Prat. N. PC04A0043

Con determinazione n. 3336 del 29/6/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Lyreco Italia S.r.l. con sede legale in Via Victor Hugo n. 4, Comune di Milano P.IVA 11582010150, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione area verde aziendale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 9.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rinnovo, cambio di titolarità e variante sostanziale di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo in comune di Lesignano de Bagni (PR), Loc. Bassa di Stadirano - Prat. N. PR06A0048

Con determinazione n. DET-AMB-2018-2790 del 4/6/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico

– ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società GENNARI ITALIA S.r.l. con sede legale in Via Cadriano n.27/2, Comune di Bologna P.IVA 03416101206, il rinnovo con cambio di titolarità e variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 5,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 14.500, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di Rinnovo della concessione per il prelievo di acqua pubblica da corpo idrico sotterraneo mediante opera fissa in comune di Gualtieri (RE) a uso igienico e assimilati. Prat. N. RE08A0002

Con determinazione n. DET-AMB-2018-3461 del 6/7/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Tamoil S.p.A. con sede legale a Milano in Via A. Costa n.17, c.f. 00698550159, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico e assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una 2,00 l/s; portata media pari a 0,013 l/s ed un volume complessivo annuo pari a 306 mc/annui, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrorazione trattamenti antiparassitari e antincendio nel Comune di Ferrara – Codice Pratica FE02A0018 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Fondo Mella s.s. Agricola di Mella Guido & C.
P.IVA 02984650248

Data di arrivo domanda di concessione 4/11/2015

Portata massima: 2 l/s

Portata media: 1,03 l/s

Volume annuo: 8000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Pianura Alluvionale _Confinato inferiore_ codice 2700ER-DQ2-PACI

- Comune Ferrara, loc. Porotto, fg.130, mapp.198

Uso: irrorazione trattamenti antiparassitari e antincendio

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Massa Lombarda (RA) – Codice Pratica BO00A0146 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Conserve Italia P.IVA 00708311204

Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione: 29/12/2005

Portata massima: 30 l/s

Portata media: 20 l/s

Volume annuo: 450.000 mc

Ubicazione prelievo: Comune di Massa Lombarda (RA)

fg. 38 mapp.54

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Massa Lombarda (RA) – Codice Pratica BO00A0742 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Conserve Italia P.IVA 00708311204

Data di arrivo domanda di concessione 10/8/2000

Portata massima: 30 l/s

Portata media: 20 l/s

Volume annuo: 460.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Comune di Massa Lombarda (RA) fg.38 mapp.54

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale da esercitarsi mediante 1 pozzo in comune di Anzola dell'Emilia (Bo). Prat. BO10A0048/15RN01

Con determinazione n. DET-AMB-2018-3460 del 6/7/2018, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Ditta Plastic Fibre SRL (C.F. 00623700374) il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante 1 pozzo sito in comune di Anzola dell'Emilia avente una portata massima di 3,66 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 27.957,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal fiume Montone ad uso idroelettrico tramite briglia, in comune di Forlì (FC), Loc. Cà Chiusarolo - Villa Rovere, via Brullo s/n. - Prat. n. FC03A0103

Con determinazione n. 3166 del 21/6/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società IDROROMAGNA S.r.l. con sede legale in Via dell'Arrigoni n. 308, Comune di Cesena (FC) P.IVA 03757870401, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica superficiale con occupazione di area demaniale sul fiume Montone con manufatto di scarico per uso idroelettrico da esercitarsi mediante briglia, con potenza nominale di 294,71 Kw, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2037.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Piacenza (PC) - Codice Pratica PC18A0032

Richiedente: Az. Agr. Casabella di Buzzini S.S. Soc. Agricola P.IVA 01179220338

Data di arrivo della domanda di concessione 19/6/2018

Portata massima: 24 lt/s'

Portata media: 3 lt/s'

Volume annuo: 41.211 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Conoide Trebbia - Luretta codice 0032ER – DQ1 - CL

- coordinate UTM X: 553.863 Y: 4.990.680

- Comune: Piacenza fg. 36 mapp.19

uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Sigg. Grassini Pietro e Grassini Valeria. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cortemaggiore (PC) ad uso irriguo - Proc. PC15A0041 – SINADOC 24207/2016 (estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 3441 in data 5/7/2018)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di rilasciare, ai sensi degli artt. 5 e segg. del R.R. n. 41/2001, ai sigg. Grassini Pietro, C.F. GRSPTR47A22F676A, e Grassini Valeria, C.F. GRSVLR76D60D611M, entrambi residenti in Cortemaggiore (PC), Via Mattei n. 5, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PC15A0041) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Cortemaggiore (PC), loc. Cavanca Piccola, ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile per una portata massima pari a 30,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 22.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2027;
(*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 6 - Dispositivo di misurazione

6.1 Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, **entro 1 mese dal rilascio della presente concessione**, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata. Alternativamente alla installazione del dispositivo di cui sopra, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (quale ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 – Società Agricola Ranieri Srl - Domanda 4/7/2017 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico e domestico, dalle falde sotterranee in comune di Colorno (PR), Loc. Vedole. Concessione di derivazione. PROC PR17A0030. SINADOC 22083 (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 23/10/2017 n. 5669)

Il Dirigente determina:

- di rilasciare alla Società Agricola Ranieri Srl, con sede in Colorno, Strada della Selva n. 102 C.F. 02805680341, che assume domicilio legale presso la sede del Comune di Colorno, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR17A0030) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Colorno (PR) per uso igienico e assimilati e domestico, con portata massima pari a litri/sec. 2 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 6800;
- di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
- di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;
- è fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell'art. 95 del DLgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della

DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato Dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po.
(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 23/10/2017 n. 5669

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, **avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Impresa Pizzarotti C. SPA - Domanda 8/3/2017 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Sissa Trecasali (PR), Loc. Viarolo. Concessione di derivazione. PROC PR17A0010. SINADOC 10392 (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 3/7/2018 n. 3377)

Il Dirigente determina:

- di rilasciare alla Impresa Pizzarotti C. SPA, con sede in Parma, Via A.M. Adorni, C.F. e P.I. 01755470158, che assume domicilio legale presso la sede del Comune di Trecasali (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR17A0010) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Trecasali (PC) per uso industriale e irrigazione verde, con portata massima pari a litri/sec. 8 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 13500;
- di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni

e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compresol'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;
4. è fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell'art. 95 del DLgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato Dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po.

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 3/7/2018, n. 3377

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, **avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento ed è rilasciata fino al 31/12/2027**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: Demanio idrico acque, R.R. n.41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Autogrill SpA - Domanda 5/10/2017 di concessione di

derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico, dalle falde sotterranee in comune di Medesano (PR), Loc. Area Servizio Medesano Est – Autostrada A 15. Concessione di derivazione. Proc. PR17A0040. SINADOC 28861 (Determina del 3/7/2018 n. 3374)

Il Dirigente determina:

1. di rilasciare alla Società Società AUTOGRILL SPA, con sede in Novara (NO), Via L. Giulietti n. 9 C.F. 03091940266 che assume domicilio legale presso la sede del Comune di MEDESANO (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR17A0040) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di MEDESANO (PR) per uso igienico e assimilati, con portata massima pari a litri/sec. 7,50 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 15768;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compresol'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;
4. è fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell'art. 95 del DLgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato Dispositivo di Misurazione della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po. *(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 3/7/2018 n. 3374 *(omissis)*

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, **avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento ed è rilasciata fino al 31/12/2027**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. *(omissis)*

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: Demanio idrico acque, R.R. n.41/2001 artt. 5, 6 e 36 - DOC & G Srl - Domanda 29/9/2017 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e irrigazione verde, dalle falde sotterranee in comune di Langhirano (PR), Loc. Capoluogo. Concessione di derivazione. Proc.PR17A0043. SINADOC 29339 (Determina del 26/6/2018 n. 3247)

Il Dirigente determina:

1. di rilasciare alla Società DOC & G SRL, con sede in Langhirano (PR), Via Berlinguer n. 3 C.F. 02411790344 che assume domicilio legale presso la sede del Comune di Langhirano (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR17A0043) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Langhirano (PR) per uso industriale e irrigazione aree verdi, con portata massima pari a litri/sec. 1,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 10000;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compreso l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;
4. è fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del Dlgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato Dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po. *(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 26.06.2018 n. 3247 *(omissis)*

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, **avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento ed è rilasciata fino al 31/12/2027**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. *(omissis)*

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea loc. Bergaminetto - Comune di Fontevivo (PR) - procedura ordinaria

Codice Procedimento: PR18A0026

Richiedente: Az. Agr. Latte di Campagna

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Fontevivo - località Il Torchio - Fg. 14 - Mapp. 93211/7

Portata massima richiesta: l/s 15,0

Portata media richiesta: l/s 15,0

Volume di prelievo: mc. annui: 27.733

Uso: Igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in Loc. Via della Parma del Comune di Lesignano de' Bagni (PR) - procedura ordinaria

Codice Procedimento: PR18A0028

Richiedente: Azienda Agricola Gaudenzi Umberto

Derivazione da: subalveo Torrente Parma

Luogo di presa: Comune Lesignano De' Bagni - località Via Della Parma - Fg. 13 - Mapp. 20,103,127

Portata massima richiesta: l/s 16

Portata media richiesta: l/s 16

Volume di prelievo mc. annui: 14500

Uso: promiscuo agricolo

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA,

Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione aree destinate a verde pubblico in comune di Reggio Emilia (RE) - Località Piazzale Europa - (Pratica n. 26068 - Codice procedimento RE17A0021) Concessionario STU Reggiane S.p.A.(n. DET-AMB-2018-3333 del 29 giugno 2018)

La Dirigente (*omissis*) determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta STU Reggiane S.p.A. C.F./P.IVA 02662420351 con sede in Reggio Emilia (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Piazzale Europa da destinarsi ad uso irrigazione di aree destinate a verde pubblico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m³ 6.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2027; (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 29 giugno 2018 n. DET-AMB-2018-3333

(*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, prima della consegna del presente disciplinare firmato dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121

Reggio Emilia;

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n.5 - 43121 Parma;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione agricola in comune di Bibbiano (RE) - Località Barco - (Pratica n. 27620 - Codice procedimento RE17A0022) Concessionario: Medici Ermete & Figli S.R.L. (n. DET-AMB-2018-3421 del 5 luglio 2018)

La Dirigente (*omissis*) determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Medici Ermete & Figli S.r.l. C.F./P.IVA 00126840354 con sede in Reggio Emilia (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Bibbiano (RE) località Barco da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m³ 7.800 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2027; (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 5 luglio 2018 n. DET-AMB-2018- 3421 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - entro il 31 gennaio di ogni anno il concessionario dovrà comunicare alle Amministrazione di seguito indicate, la quantità d'acqua prelevata desunta dalla lettura dello strumento di misurazione già installato al pozzo, nonché garantire il buon funzionamento della stessa strumentazione:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n.75 - 43121 Parma;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Correggio (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 3046/a-b - RE02A0121

Richiedente: Impresa Individuale Giovanetti Paolo C.F.:
GVNPLA63S11D037A - P.IVA: 01361940354

Sede Legale in Comune di Correggio (RE) – Via Provinciale Reggio 6

Data di arrivo della domanda 12/12/2017

Derivazione da: n. 2 pozzi

Ubicazione: Comune Correggio (RE) - località Fosdondo -
Fg 21 - mappali 321 e 229

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Volume di prelievo: metri cubi annui: 9.010

Uso: zootecnico, igienico ed assimilati e irrigazione area verde aziendale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Guastalla (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4868 - REPPA1492

Richiedente: B.F. s.r.l. C.F./P.IVA 00971560354

Sede Legale: in Comune di Guastalla (RE) Via Morandi n. 8

Data di arrivo della domanda: 22/9/2017

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: Comune Guastalla (RE) - località Zona Industriale San Giacomo - Fg 44 - mappale 95

Portata massima richiesta: l/s 0,9

Volume di prelievo: metri cubi annui: 3.000

Uso: industriale, irrigazione area verde aziendale e igienico ed assimilati

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Anzola dell'Emilia

Procedimento n. BO17A0039

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PGBO/2017/17963

Data: 31/7/2017

Richiedente: Casearia di Sant'Anna srl

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Anzola dell'Emilia

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio16 mappale 40

Portata max. richiesta (l/s): 4

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 12895

Uso: industriale e anti incendio

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpae.it)

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Samoggia)

Procedimento n. BO18A0025

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: pgbo/2018/10842

Data: 7/5/2018

Richiedente: Bedosti Elisabetta

Tipo risorsa: acque superficiali

Corpo idrico: Torrente Samoggia

Opera di presa: motopompa carrellata della potenza di kW 25

Ubicazione risorse richieste: Comune di Valsamoggia loc.

Monte San Pietro

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 38 antistante Mappale 232

Portata max. richiesta (l/s): 6,5

Volume annuo richiesto (mc): 5.686

Uso: irrigazione agricola

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni alla Posizione Organizzativa Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione Demanio Idrico (tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpa.e.it)

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranea ad igienico ed assimilati con procedura ordinaria in comune di Forlì (FC), Località San Lorenzo in Noceto. Prat. N. FCPPA2105

Con determinazione n. DET-AMB-2018-3319 del 29/6/2018, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ha assentito alla ditta individuale Conti Massimiliano, con sede legale in Comune di Meldola (FC) P.IVA 04238910402 il rinnovo con variante di aumento del prelievo la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati in procedura ordinaria, da esercitarsi mediante tre pozzi ubicati in località San Lorenzo in Noceto in comune di Forlì (FC), aventi tutti una portata massima di 1 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 8.100, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo agricolo nel Comune di Forlì (FC) – Codice Pratica FC17A0007 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: Tokita Società Agricola s.r.l. C.F. / P.IVA 03908890407 Sede legale Forlì

Data di arrivo relazione di perforazione: 19/6/2018

Portata massima: 3 l/s

Volume annuo: 1.000 mc

Ubicazione prelievo: coordinate UTM x: 742.104,85 y: 907.213,05 in comune Forlì fg. 44 mapp. 1

Uso: irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

Presso ARPAE – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121, Forlì, PEC aofc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Forlì (FC), Via Dei Mercanti n. 3 - Pratica N. FC17A0009

Con determinazione n. DET-AMB-2018-3199 del 22/06/2018, il responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ha assentito a Commercianti indipendenti Ass. Soc. Coop, con sede legale in Via dei Mercanti n. 3, Comune di Forlì (FC) - C.F. 00138950407, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 3 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2.500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo agricolo nel Comune di Forlì (FC) – Codice Pratica FC18A0018 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Consorzio di Bonifica della Romagna C.F. 92071350398 - Sede legale Cesena (FC), Via R. Lambruschini n.195 CAP 47521

Data di arrivo domanda di concessione: 28/05/2018

Portata massima: 36,00 l/s

Volume annuo: 350.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Rio Para codice 110203000000 2 ER
- Comune Forlì località Ravaldino in Monte fg. 286 anti-

stante mappale 3

Uso: irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

Presso ARPAE-SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121, Forlì, PEC aoofo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Torrente Enza /Canale D'Enza chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica RE05A0024

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di acque superficiali con occupazione di aree ad uso strumentale nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: ENERGENZA SRL (P.IVA. 02206160356) con sede in San Polo d'Enza (RE) via P. Neruda 15.

Data di arrivo domanda di concessione 16/10/2015

Procedimento codice: RE05A0024

Corso d'acqua: Fiume Enza – Canale Enza

Ubicazione e Identificazione catastale:

Comune San Polo d'Enza

- Foglio 18, fronte mappale 36, 97, 121, 462

- Foglio 18, mappale 462

Uso richiesto: rinnovo di occupazione di aree demaniali, strumentali e funzionali all'utilizzo di derivazione di acque superficiali esistente, in corso di rinnovo di concessione, con condotte, con manufatti per scarichi e con locale che alloggia la centralina.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali nei Comuni di Canossa e Casina (RE) chieste in concessione ad uso strumentale non esclusivo per azienda faunistica venatoria. Codice Pratica RE16T0036

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedenti:

Nominativo **Bertani Roberto** – Azienda Faunistica Venatoria “Pianzo” - Residente a Reggio Emilia

Data di arrivo domanda di concessione 18/04/2016

Procedimento codice: **RE16T0036**

Corso d'acqua: rio Cerezzola, torrente Tassobbio,

Comune	Corso_acqua	foglio	dal mappale	al mappale	Superficie_mq
CANOSSA	RIO CEREZZOLA	30	184	235	756
CANOSSA	RIO CEREZZOLA	32	61	62	1910
CANOSSA	RIO CEREZZOLA	34	337	343	4240
CANOSSA	RIO CEREZZOLA	40	25	123	7516
CANOSSA	RIO CEREZZOLA	41	1	2	202
CASINA	TORRENTE TASSOBBIO	13	99	99	203
CASINA	RIO CEREZZOLA	13	6	26	4974
CASINA	TORRENTE TASSOBBIO	13	90	100	4865
CASINA	RIO CEREZZOLA	14	1	334	10989
CASINA	RIO CEREZZOLA	15	24	27	319
CASINA	TORRENTE TASSOBBIO	15	124	243	987
CASINA	TORRENTE TASSOBBIO	22	30	35	851
CASINA	TORRENTE TASSOBBIO	22	110	124	2376
CASINA	TORRENTE TASSOBBIO	22	11	15	211
CASINA	TORRENTE TASSOBBIO	23	150	151	198
CASINA	TORRENTE TASSOBBIO	23	3	24	1413
CASINA	TORRENTE TASSOBBIO	24	196	252	233
CASINA	TORRENTE TASSOBBIO	24	187	304	15702
CASINA	TORRENTE TASSOBBIO	24	133	365	768
CASINA	TORRENTE TASSOBBIO	25	134	174	3679
CASINA	TORRENTE TASSOBBIO	26	1	136	1315

Uso richiesto: non esclusivo per azienda faunistica venatoria.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Responsabile
Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico
Avv. Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico del corso d'acqua T. Aveto chieste in concessione ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. ad uso: passaggio con mezzo d'opera – Codice pratica: PC18T0048

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Richiedente: Civardi s.r.l, con sede in Marsaglia in comune di Cortebrugnatella P. IVA 00129130332
 - Data arrivo istanza: 4/7/2018
 - Corso d'acqua: T. Aveto;
 - Comune: Ferriere (PC);
 - Area demaniale identificata: fronte mappali 374 e 11 del foglio 62 NCT del comune di Ferriere (PC);
 - Uso richiesto: passaggio con mezzo d'opera;
 - SISTEB: PC18T0048;
 - Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aopoc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione. l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico del corso d'acqua T. Aveto chieste in concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. Ad uso: deviazione temporanea corso d'acqua per cantierizzazione – Codice pratica: PC18T0049

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Richiedente: Edilgiemme srl, con sede in comune di Bobbio C.F. 03958430153 P. IVA 00759550338
 - Data arrivo istanza: 4/07/2018
 - Corso d'acqua: T. Aveto;
 - Comune: Ferriere (PC);
 - Area demaniale identificata: fronte mappali 645, 646 e 648 del foglio 61 NCT del comune di Ferriere (PC);
 - Uso richiesto: deviazione temporanea corso d'acqua per cantierizzazione;
 - SISTEB: PC18T0049;
 - Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aopoc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione. l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per concessione area del Demanio Pubblico Loc. CEPIM del Comune di Fontevivo (PR)

Codice Procedimento: PR18T0009

Richiedente: CEPIM SPA

Ubicazione: Comune Fontevivo - località CEPIM - Fg. 22 - Mapp. 82 (parte)

Uso: occupazione area con manufatto per scarico acque bianche diametro 1500 mm

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali del Torrente Ozola - ridefinizione e ricalcolo delle aree in concessione ad uso sedime fabbricati, componenti impianto e opere complementari dell'impianto idroelettrico Ozola Briglia Media nel comune di Ventasso (RE). Procedimento n. RE10A0022

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4 - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di ridefinizione e ricalcolo delle aree in concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedente: GREENER S.r.l. P.IVA 03573920364 con sede in Modena

Data di arrivo della domanda: 26/10/2016

Corso d'acqua: Torrente Ozola

Ubicazione: Comune di Ventasso (RE) località Cinquecerri di Ligonchio

Identificazione catastale: Ligonchio Foglio 8 particelle 767 e aree non mappate

Uso richiesto: sedime fabbricati, componenti impianto e opere complementari

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aore@cert.arpa.emr.it), opposizioni, osservazioni e domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali del Torrente Ozola - ridefinizione e ricalcolo delle aree in concessione ad uso sedime fabbricati, componenti impianto e opere complementari dell'impianto idroelettrico Ozola Briglia Bassa nei comuni di Ventasso e di Villa Minozzo (RE). Procedimento n. RE10A0023

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4 - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di ridefinizione e ricalcolo delle aree in concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedente: GREENER S.r.l. P.IVA 03573920364 con sede in Modena

Data di arrivo della domanda: 26/10/2016

Corso d'acqua: Torrente Ozola

Ubicazione: Comuni di Ventasso e di Villa Minozzo (RE) località Cinquecerri di Ligonchio

Identificazione catastale: Ligonchio Foglio 7 particelle 777, 778 e aree non mappate; Villa Minozzo Foglio 40 particella 951

Uso richiesto: sedime fabbricati, componenti impianto e opere complementari

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aore@cert.arpa.emr.it), opposizioni, osservazioni e domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali del Fiume Secchia - ridefinizione e ricalcolo delle aree in concessione ad uso sedime fabbricati, componenti impianto e opere complementari dell'impianto idroelettrico San Michele dei Mucchietti in comune di Sassuolo (MO) e Castellarano (RE). Procedimento n. RE10A0038

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4 - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di ridefinizione e ricalcolo delle aree in concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedente: Idroemilia Srl P.Iva 03005970367 con sede in Bolzano

Data di arrivo della domanda: 10/6/2016

Corso d'acqua: Fiume Secchia

Ubicazione: Comune Castellarano (RE) Località Capoluogo e Comune di Sassuolo località San Michele

Identificazione catastale: Comune di Castellarano (RE) Foglio 42 particelle 299, 303, 658, 659, 691, 692 e aree non mappate varie; Comune di Sassuolo (MO) Foglio 51 particella 940

Uso richiesto: sedime fabbricati, componenti impianto e opere complementari dell'impianto idroelettrico

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aooe@cert.arpa.emr.it), opposizioni, osservazioni e domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 della domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Procedimento n. RE18T0008

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L. R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia,

Piazza Gioberti n.4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedente: Corradi Giuliano residente nel Comune di Bagnolo in Piano (RE)

Data di arrivo della domanda: 21/2/2018

Corso d'acqua: Fossetta della Pieve

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Bagnolo in Piano (RE) foglio 24 mappale 203

Uso richiesto: mantenimento tombamento ad uso area pedonale/cortiliva con deposito fioriere amovibili e recinzione metallica

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aooe@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali del Torrente Dolo chieste in concessione ad uso manutenzione arbustiva e arborea non lucrativa. Procedimento n. RE18T0019

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4 - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedente: Rossi Luca - Residente a Villa Minozzo

Data di arrivo della domanda: 14/5/2018 integrata il 6/6/2018

Corso d'acqua: Torrente Dolo

Ubicazione: Comune Villa Minozzo (RE) Località Morsiano

Identificazione catastale: Foglio 100 particella 212

Uso richiesto: manutenzione arbustiva e arborea non lucrativa

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aooe@cert.arpa.emr.it), opposizioni, osservazioni

e domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO04T0022

Richiedente: Muratori Marco
Data domanda di concessione: 26/3/2018
Corso d'acqua: Fiume Panaro
Comune di Savignano sul Panaro
foglio 23, mappale e fronte mappale 1
Uso richiesto: agricolo

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpa) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO10T0002.

Richiedente: Venturelli Giuseppe
Data domanda di concessione: 27/2/2018
Corso d'acqua: Fiume Panaro
Comune di Marano sul Panaro
foglio 32, mappali vari
Uso richiesto: prato, orto, agricolo

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpa) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data

di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO10T0042/18RN01

Richiedente: Dessi Francesco
Data domanda di concessione: 2/7/2018
Corso d'acqua: Fiume Panaro
Comune di Vignola
foglio 15, fronte mappale 268
Uso richiesto: agricolo seminativo

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpa) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FEPPT0232/13VR01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Migliarino

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a - 40121, Ferrara, PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Meneghetti Giuseppe per conto dell'Agricoltore Ceresone ss Residente nel Comune di Gazzo (PD)

Data di arrivo domanda di concessione 31/01/2018
Procedimento codice: FEPPT0232/13VR01
Corso d'acqua: Argine dx Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Migliarino (FE), di fronte al mappale 10 (di proprietà) del foglio 50.

Uso richiesto: rampa carrabile.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0023 Istanza di concessione per occupazione aree demaniali in Comune di Argenta

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Andrea Bindini residente ad Argenta

Data di arrivo domanda di concessione 04/05/2018

Procedimento codice: FE18T0023

Corso d'acqua: Po di Primaro

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Argenta, Foglio 4 mappale 7

Uso richiesto: scarico e rampa carrabile.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0028 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Argenta

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Don Alvaro Marabini residente ad Argenta

Data di arrivo domanda di concessione 5/4/2018

Procedimento codice: FE18T0028

Corso d'acqua: Po di Primaro

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Argenta, Foglio 41 mappale 64.

Uso richiesto: scarico.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0033 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Comune di Ferrara – servizio Infrastrutture, settore Realizzazione e Manutenzione OOPP

Data di arrivo domanda di concessione 25/6/2018

Procedimento codice: FE18T0033

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 234 mappale 149 e Foglio 201 mappale 175.

Uso richiesto: attraversamento.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo

o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0034 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nel Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Comune di Ferrara – servizio Infrastrutture, settore Realizzazione e Manutenzione OOPP

Data di arrivo domanda di concessione 27/6/2018

Procedimento codice: FE18T0034

Corso d'acqua: canale di Burana

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 134 mappali 1058 e 1448 (fronte)

Uso richiesto: attraversamento.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0036 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nel Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004,

presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedente: Semprucci Enzo Residente nel Comune di Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 6/7/2018

Procedimento codice: FE18T0036

Corso d'acqua: Po di Volano – sponda destra

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 203, mappale parte 40.

Uso richiesto: h 0,2 Frutteto.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno in comune di Bologna

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0067

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 15/6/2018

Richiedente: Poerio Angela

Comune risorse richieste: Bologna

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 140 mappali 326 antistante - 27 p.

Uso richiesto: area cortiliva/giardino

Corso d'acqua: fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoofoe@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati

si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473 - 8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno in comune di Calderara di Reno

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0040

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 9/4/2018

Richiedente: Amato Pasquale

Comune risorse richieste: Calderara di Reno

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 40 mappali 23 - 45p.

Uso richiesto: area cortiliva

Corso d'acqua: fiume Lavino

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpae.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473 - 8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno in comune di Casalecchio di Reno

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0068

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 15/6/2018

Richiedente: Vicenzi Vincenzo

Comune risorse richieste: Casalecchio di Reno

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 18 mapp. 115 p. - 36

Uso richiesto: area cortiliva, orto domestico, fabbricato amovibile/posto auto/parcheeggio, manufatto per scarico acque, box per ricovero attrezzi

Corso d'acqua: fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpae.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473 - 8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno in comune di Galliera

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO11T0165/18RN01

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 22/5/2018

Richiedente: Mingozzi Luisa

Comune risorse richieste: Galliera

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 18 mappali 1p. - 2 - 3 - 4 - 6 - 7 - 16

Uso richiesto: coltivazioni agricole e sfalcio argini

Corso d'acqua: fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpae.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473 - 8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua torrente Setta in comune di Marzabotto

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0071

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 21/6/2018

Richiedente: GIA COSTRUZIONI

Comune risorse richieste: Marzabotto – Sasso Marconi

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 16-91 mappali 100-102

Uso richiesto: guado

Corso d'acqua: torrente Setta

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473 - 8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno in comune di Marzabotto

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0064

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 7/6/2018

Richiedente: Tonioli Stefano

Comune risorse richieste: Marzabotto

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 39 mappali 37 antistante

Uso richiesto: orto domestico

Corso d'acqua: fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473 - 8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Lavino in comune di Monte San Pietro

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BOPPT0843/18RN02

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 18/5/2018

Richiedente: Bonfiglioli Sergio

Comune risorse richieste: Monte San Pietro

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 30 mappali 633 p.

Uso richiesto: area cortiliva

Corso d'acqua: fiume Lavino

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473 - 8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Rio Savena in comune di Monzuno

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0075

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 3/7/2018

Richiedente: ITALCAVE SRL

Comune risorse richieste: Monzuno

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 32 mappali 4-15

Uso richiesto: area cortiliva/giardino, fabbricato amovibile/posto auto/parcheggio, strada ad uso viabilità interna demaniale, laghetto ad uso invaso idrico, area manufatti e macchinari, depositi inerti, carrabile

Corso d'acqua: Rio Savena

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473 - 8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Savena in comune di Pianoro

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0069

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda:20/6/2018

Richiedente: Comune di Pianoro

Comune risorse richieste: Pianoro

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 35-56 mappali 147-63-73

Uso richiesto: percorso ciclopedonale

Corso d'acqua:fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473 - 8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Rio Secco e Rio Verde in comune di Sasso Marconi

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di

occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0072

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda:25/5/2018

Richiedente: Immobil Restauri

Comune risorse richieste: Sasso Marconi

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 63 mappale 94

Uso richiesto: manufatto per scarico

Corso d'acqua: Rio Secco e Rio Verde

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473 - 8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua fiume Santerno in comune di Solarolo

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0073

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 2/7/2018

Richiedente: Gaudenzi Gianfranco

Comune risorse richieste: Solarolo

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 4 mappali 83-84

Uso richiesto: coltivazioni agricole

Corso d'acqua: fiume Santerno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Lavino in comune di Zola Predosa

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0066

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 13/6/2018

Richiedente: Minghetti Monica

Comune risorse richieste: Zola Predosa

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 26 mappali 263

Uso richiesto: fabbricato/amovibile/posto auto e parcheggio

Corso d'acqua: fiume Lavino

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473 - 8645, mail: d emaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Rio dei Bagni in comune di Zola Predosa

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0074

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 26/6/2018

Richiedente: Comune di Zola Predosa

Comune risorse richieste: Zola Predosa

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 29 mappale 1088

Uso richiesto: manufatto scatolare per percorso ciclopedonale

Corso d'acqua: torrente Rio dei Bagni

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna,

Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473 - 8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Rio dell'Acqua chieste in concessione per l'occupazione di area demaniale con manufatti per scarichi. Codice Pratica FC18T0042/18VR03

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di variante di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedenti: Nominativo GESCO S.R.L. P.IVA 00143350403
Sede legale Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 25/6/2018 PGFC/2018/10106

Procedimento codice: FC18T0042/18VR03

Corso d'acqua: Rio dell'Acqua

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena, Località San Vittore Foglio: 161, Particella: 50 – 52 – 1261 – 1272 - 1052;

Uso richiesto: occupazione con manufatto per scarichi

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del torrente Cesuola chieste in concessione per l'occupazione di area demaniale con manufatti per scarichi. Codice Pratica FC18T0022

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Comune di Cesena P.IVA 00143280402 Sede legale Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 21/6/2018 PGFC/2018/9931

Procedimento codice: FC18T0022

Corso d'acqua: Torrente Cesuola

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena, località Quartiere Cesuola Foglio: 148, Particella: 499;

Uso richiesto: occupazione con manufatto per scarichi

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del fiume Rubicone chieste in concessione per l'occupazione di area demaniale per attraversamento con tecnologia NO - DIG. Codice Pratica FC18T0023

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo ACANTHO S.P.A. P.IVA 02081881209 Sede legale Imola

Data di arrivo domanda di concessione: 25/06/2018 PGFC/2018/10087

Procedimento codice: FC18T0023

Corso d'acqua: Fiume Rubicone

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Gatteo, Foglio: 2, Particella: 142;

Comune Savignano Foglio: 1, Particella: 1

Uso richiesto: attraversamento con tecnologia NO - DIG

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Ronco chieste in concessione per l'occupazione di area demaniale con pozzetti e tubo. Codice Pratica FC18T0024

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo TELECOM ITALIA S.P.A. P.IVA 00488410010 Sede legale Milano

Data di arrivo domanda di concessione: 06/07/2018 PGFC/2018/10848

Procedimento codice: FC18T0024

Corso d'acqua: Fiume Ronco

Ubicazione e identificazione catastale: Comune FORLÌ, Foglio: 186 e Foglio 206, Particella: non indicata;

Uso richiesto: staffaggio n. 1 tubo TAZ diametro 80 lunghezza m. 80 e n. 2 pozzetti 76x40

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di istanze di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico

Elenco delle Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: aorn@cert.arpae.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: **Antonini Franco**

Data di arrivo domanda: 9/7/2018

Procedimento: RN10T0029

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Poggio Torriana (ex Torriana)

Identificazione catastale: foglio 6 antistante le particelle 51,

52, 53, 68 e 74

Superficie: 1.500 m²

Uso richiesto: orto domestico

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini.

PEC: aorn@cert.arpae.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 9/99 e D.Lgs. 152/2006. Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di nuovo impianto di depurazione acque reflue a servizio dell'area "Bassa Ovest", localizzato nel comune di Calendasco (PC) a nord est del capoluogo. Istanza anno 2007. Archiviazione del procedimento

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - comunica che l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di nuovo impianto di depurazione acque reflue a servizio dell'area "Bassa Ovest", localizzato nel comune di Calendasco (PC) a nord est del capoluogo, proposta da ATERSIR e pubblicata sul BUR n. 95 del 16/8/2007 è archiviata sulla base della nota dell'ARPAE SAC di Piacenza (nota prot. PGPC/2018/10253 in data 26/6/2018) che comunica che non sono mai state presentate le integrazioni richieste con nota dell'Amministrazione Provinciale prot. n. 79710 del 28/9/2007.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale D.Lgs 152/2006 art. 27 bis e L.R. 4/2018 art. 16 - Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 – Capo III relativo al progetto denominato: "Realizzazione**di un invaso ad uso irriguo presso loc. Moronasco di Alseno nel distretto irriguo Val D'Arda (PC)"**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della LR 4/2018 avvisa che il 26/03/2018 è stata presentata, da parte del Consorzio della Bonifica di Piacenza, istanza di VIA per il progetto denominato "Realizzazione di un invaso ad uso irriguo presso loc. Moronasco di Alseno nel distretto irriguo Val D'Arda (PC)".

CUP: G92E17000010006

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare, gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono il vincolo preordinato all'esproprio (LR 37/02) e la concessione di acqua pubblica (RR 41/01).

Il progetto è localizzato:

- in Provincia di Piacenza
- nel Comune di Alseno

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 4/2018: A 1.4 "Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc".

Descrizione sintetica del progetto: Il progetto riguarda la realizzazione di un invaso ad uso irriguo di capacità utile pari a 133.000 mc che consente di immagazzinare la risorsa idrica per poterla utilizzare nei periodi di carenza e deficit della stessa. Gli elementi progettuali sono così suddivisi: opere generali, rete di adduzione, invaso e rete di distribuzione. Le opere generali

comprendono tutte le attività di preparazione propedeutiche allo svolgimento dei lavori di realizzazione delle opere in progetto. La rete di adduzione consente di derivare le acque e convogliarle verso l'invaso in progetto. L'invaso è l'opera che consente di stoccare il volume idrico necessario ai fini irrigui ed è costituito dai seguenti elementi: manufatto di carico, è l'opera che consente di caricare l'invaso in progetto; bacino di accumulo, è la parte dell'invaso che viene realizzata tramite scavo del terreno in sito e realizzazione di apposito strato impermeabile; rilevato arginale, è la parte dell'invaso che viene realizzata in rilevato tramite riporto e compattazione di idoneo terreno. Sul coronamento del rilevato è inoltre prevista la realizzazione di uno sfioratore superficiale; manufatto di scarico, è l'opera che consente di svasare il volume idrico accumulato nella vasca. La rete di distribuzione consente di utilizzare le acque dell'invaso recapitandole verso la rete di canali consortili che convogliano le acque all'utenza.

Tale pubblicazione vale anche ai fini del rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche, ai sensi dell'art. 6 del R.R. n. 41/2001, a servizio dell'invaso.

Le caratteristiche della concessione richiesta sono:

Qmax: 1111 l/s

Vmax: 133.000 mc/anno

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna:

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 1 del DLgs 152/06, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- **Provvedimento di VIA;**
- **Concessione di acqua pubblica;**
- **Verifica preventiva interesse archeologico;**
- **Nulla osta idraulico;**
- **Compatibilità dell'opera con il Piano di Gestione del distretto Po;**
- **Nulla osta rispetto alle interferenze con gli enti gestori;**
- **Parere sulla viabilità Comunale e Provinciale;**
- **Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;**
- **Titolo edilizio.**

Ai sensi della DGR 16/18 punto 4 il beneficiario dovrà intestare le aree oggetto di intervento e le opere realizzate al "Demanio dello Stato".

Ai sensi dell'art. 11, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Alla parte di progetto che prevede il vincolo espropriativo è allegato un elaborato predisposto dal proponente in cui sono elencate le aree interessate dall'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla LR 37/02.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale D.Lgs 152/2006 art. 27 bis e L.R. 4/2018 art. 16 - Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 – Capo III relativo al progetto denominato: “Realizzazione di un invaso irriguo e rete di distribuzione a servizio dello Scolo Laghetto in Comune di Castel San Pietro Terme (BO)”

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della LR 4/2018 avvisa che il 26/03/2018 è stata presentata, da parte del Consorzio della Bonifica Renana, istanza di VIA per il progetto denominato “**Realizzazione di un invaso irriguo e rete di distribuzione a servizio dello Scolo Laghetto in Comune di Castel San Pietro Terme (BO)**”

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare, gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono il vincolo preordinato all'esproprio (LR 37/02) e la concessione di acqua pubblica (RR 41/01).

Il progetto è localizzato:

- in Provincia di Bologna
- nel Comune di Castel San Pietro Terme

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 4/2018: A 1.4 “Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc”.

Descrizione sintetica del progetto: Il progetto riguarda la realizzazione di un invaso irriguo a servizio dei territori agricoli attraversati dallo Scolo Laghetto, con distribuzione idrica in parte con tubazioni interrato ed in parte con distribuzione da canale. L'invaso sarà riempito nei mesi invernali pompando acqua dallo Scolo Laghetto e sarà anche ricaricato in estate, per soddisfare i fabbisogni delle colture del distretto irriguo. Le sponde ed il fondo dell'invaso saranno rivestiti con teli impermeabili per annullare le perdite d'infiltrazione. A corredo dell'invaso sarà realizzato un primo tratto di tubazione interrato (dimensionata per garantire futuri completamenti di rete) con relative utenze collegate. A termine della tubazione l'acqua sarà reimpressa nello Scolo Laghetto e quindi distribuita da canale alle aziende

agricole. A corredo dell'opera saranno installati misuratori in ingresso ed in uscita per monitorare il buon uso della risorsa idrica. Le opere consentiranno di migliorare il sussidio idrico alle colture, così da migliorare le produzioni in qualità e quantità e migliorare la condizione produttiva agli agricoltori dell'area in oggetto.

Tale pubblicazione vale anche ai fini del rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche, ai sensi dell'art. 6 del R.R. n. 41/2001, a servizio dell'invaso.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna:

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 1 del DLgs 152/06, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- **Provvedimento di VIA;**
- **Autorizzazione alla realizzazione dell'invaso;**
- **Permesso di Costruire;**
- **Concessione di occupazione temporanea di aree demaniali per opere cantiere;**
- **Concessione di derivazione acque pubbliche superficiali per una portata massima pari a 125 l/s, Vmax: 170.500 mc/anno;**
- **Concessione di acque pubbliche sotterranee per una portata massima pari a 200 l/s, Vmax: 45.520;**
- **Nulla osta idraulico;**
- **Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo;**
- **Parere di Compatibilità idraulica e idrogeologica;**
- **Verifica preventiva interesse archeologico;**
- **Autorizzazione Paesaggistica;**
- **Parere Paesaggistico;**
- **Pre-parere di compatibilità sismica;**
- **Parere perforazione funzionale all'abbassamento della falda per realizzazione di opere;**
- **Nulla osta rispetto alle interferenze con gli enti gestori.**

Ai sensi della DGR 16/18 punto 4 il beneficiario dovrà intestare le aree oggetto di intervento e le opere realizzate al "Demanio dello Stato".

Ai sensi dell'art. 11, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Alla parte di progetto che prevede il vincolo espropriativo è allegato un elaborato predisposto dal proponente in cui sono elencate le aree interessate dall'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla LR 37/02.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale D.Lgs 152/2006 art. 27 bis e L.R. 4/2018 art. 16 - Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 – Capo III relativo al progetto denominato: “Realizzazione di un vaso ad uso irriguo presso località Molinazzo di Lusurasco nel distretto irriguo Val D’Arda (PC)”

L’Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della LR 4/2018 avvisa che il 26/03/2018 è stata presentata, da parte del Consorzio della Bonifica di Piacenza, istanza di VIA per il progetto denominato “**Realizzazione di un vaso ad uso irriguo presso località Molinazzo di Lusurasco nel distretto irriguo Val D’Arda (PC)**”.

CUP: G92E17000020006

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare, gli atti che prevedono la pubblicazione sul BURERT sono il vincolo preordinato all'esproprio (LR 37/02) e la concessione di acqua pubblica (RR 41/01).

Il progetto è localizzato:

- in Provincia di Piacenza
- nel Comune di Alseno

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 4/2018: A 1.4 “Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc”.

Descrizione sintetica del progetto: Il progetto riguarda la realizzazione di un vaso ad uso irriguo di capacità utile pari a 203.000 mc che consente di immagazzinare la risorsa idrica per poterla utilizzare nei periodi di carenza e deficit della stessa. Gli elementi progettuali sono così suddivisi: opere generali, rete di adduzione, vaso e rete di distribuzione. Le opere generali comprendono tutte le attività di preparazione propedeutiche allo svolgimento dei lavori di realizzazione delle opere in progetto. La rete di adduzione consente di derivare le acque e convogliarle verso l'invaso in progetto. L'invaso è l'opera che consente di stoccare il volume idrico necessario ai fini irrigui ed è costituito dai seguenti elementi: manufatto di carico, è l'opera che consente di caricare l'invaso in progetto; bacino di accumulo, è la parte dell'invaso che viene realizzata tramite scavo del terreno in sito e realizzazione di apposito strato impermeabile; rilevato arginale, è la parte dell'invaso che viene realizzata

in rilevato tramite riporto e compattazione di idoneo terreno. Sul coronamento del rilevato è inoltre prevista la realizzazione di uno sfioratore superficiale; manufatto di scarico, è l'opera che consente di svasare il volume idrico accumulato nella vasca. La rete di distribuzione consente di utilizzare le acque dell'invaso recapitandole verso la rete di canali consortili che convogliano le acque all'utenza.

Tale pubblicazione vale anche ai fini del rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche, ai sensi dell'art. 6 del R.R. n. 41/2001, a servizio dell'invaso.

Le caratteristiche della concessione richiesta sono:

Qmax: 628 l/s

Vmax: 203.000 mc/anno

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna:

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 1 del DLgs 152/06, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- **Provvedimento di VIA;**
- **Concessione di acqua pubblica;**
- **Verifica preventiva interesse archeologico;**
- **Nulla osta idraulico;**
- **Compatibilità dell'opera con il Piano di Gestione del distretto Po;**
- **Nulla osta rispetto alle interferenze con gli enti gestori;**
- **Parere sulla viabilità Comunale e Provinciale;**
- **Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;**
- **Titolo edilizio.**

Ai sensi della DGR 16/18 punto 4 il beneficiario dovrà intestare le aree oggetto di intervento e le opere realizzate al "Demanio dello Stato".

Ai sensi dell'art. 11, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Alla parte di progetto che prevede il vincolo espropriativo è allegato un elaborato predisposto dal proponente in cui sono elencate le aree interessate dall'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla LR 37/02.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale D.Lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 4/2018 art. 16 - Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 – Capo III relativo al progetto denominato: “Progetto definitivo per la realizzazione di invaso ad uso irriguo presso loc. Lische di Agazzano nel distretto irriguo Tidone (PC).” nel Comune di Agazzano (PC), che comprende la concessione di derivazione di acque pubbliche, variante allo strumento urbanistico del comune di Agazzano e procedure espropriative

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della L.R. 4/2018 avvisa che il 26/3/2018 è stata presentata istanza di VIA per il progetto denominato “Progetto definitivo per la realizzazione di invaso ad uso irriguo presso loc. Lische di Agazzano nel distretto irriguo Tidone (PC).” PG.2018.211516

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono la concessione di derivazione di acque pubbliche (R.R. 41/01), variante agli strumenti urbanistici (L.R. 20/2000) e vincolo preordinato all'esproprio (L.R. 37/02).

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di Piacenza
- localizzato nel Comune di Agazzano
- Richiedente: Consorzio di Bonifica di Piacenza Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'Allegato A alla L.R. 4/2018, punto A 1.4 “Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100'000 mc”.

Descrizione sintetica del progetto: Il progetto riguarda la realizzazione di un invaso ad uso irriguo di capacità utile pari a 209'000 mc che consente di immagazzinare la risorsa idrica per poterla utilizzare nei periodi di carenza e deficit della stessa. Gli elementi progettuali sono così suddivisi: opere generali, rete di adduzione, invaso e rete di distribuzione. Le opere generali comprendono tutte le attività di preparazione propedeutiche allo svolgimento dei lavori di realizzazione delle opere in progetto. La rete di adduzione consente di derivare le acque e convogliarle verso l'invaso in progetto. L'invaso è l'opera che consente di stoccare il volume idrico necessario ai fini irrigui ed è costituito dai seguenti elementi: manufatto di carico, è l'opera che consente di caricare l'invaso in progetto; bacino di accumulo, è la parte dell'invaso che viene realizzata tramite scavo del terreno in sito e realizzazione di apposito strato impermeabile; rilevato arginale,

è la parte dell'invaso che viene realizzata in rilevato tramite riporto e compattazione di idoneo terreno. Sul coronamento del rilevato è inoltre prevista la realizzazione di uno sfioratore superficiale; manufatto di scarico, è l'opera che consente di svasare il volume idrico accumulato nella vasca. La rete di distribuzione consente di utilizzare le acque dell'invaso recapitandole verso la rete di canali consortili che convogliano le acque all'utenza.

Ai fini del rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche (R.R. 41/01) si riportano i seguenti dati:

- Richiedente: Fausto Zermani in qualità di legale rappresentante dell'Ente Consorzio di Bonifica di Piacenza
- Portata: massima 923 l/s
- Volume complessivo annuo di prelievo: 209'000 mc
- Uso irriguo

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna: (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n., 8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 1 del DLgs 152/06, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti: • Provvedimento di VIA;

- Concessione di derivazione di acque pubbliche;
- Autorizzazione paesaggistica;
- Verifica preventiva interesse archeologico;
- Nulla osta idraulico;
- Compatibilità dell'opera con il Piano di Gestione del distretto Po;
- Variante allo strumento urbanistico; • Nulla osta sulla viabilità comunale e provinciale;
- Conformità in materia di terre e rocce da scavo;
- Titolo edilizio

Ai sensi della DGR 16/18 punto 4 il beneficiario dovrà intestare le aree oggetto di intervento e le opere realizzate al "Demanio dello Stato".

Ai sensi dell'art. 11, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Alla parte di progetto che prevede il vincolo espropriativo è allegato un elaborato predisposto dal proponente in cui sono elencate le aree interessate dall'opera e i nominativi

di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali; I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla L.R. 37/02.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale D.Lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 4/2018 art. 16 - Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 – Capo III relativo al progetto denominato: “Progetto definitivo per la realizzazione di invaso ad uso irriguo presso loc. Caolzio di Castell’Arquato nel distretto irriguo Val D’Arda (PC)” nel Comune di Castell’Arquato (PC), che comprende la concessione di derivazione di acque pubbliche, variante allo strumento urbanistico del comune di Castell’Arquato e procedure espropriative

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della LR 4/2018 avvisa che il 26/3/2018 è stata presentata istanza di VIA per il progetto denominato “Progetto definitivo per la realizzazione di invaso ad uso irriguo presso loc. Caolzio di Castell’Arquato nel distretto irriguo Val D’Arda (PC)”, PG.2018.210018.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono la concessione di derivazione di acque pubbliche (RR 41/01), variante agli strumenti urbanistici (LR 20/2000) e vincolo preordinato all'esproprio (LR 37/02).

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di Piacenza
- localizzato nel Comune di Castell’Arquato
- Richiedente: Consorzio di Bonifica di Piacenza

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'Allegato A alla L.R. 4/2018, punto A 1.4 “Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100'000 mc”.

Descrizione sintetica del progetto: Il progetto riguarda la realizzazione di un invaso ad uso irriguo di capacità utile pari a 100'200 mc che consente di immagazzinare la risorsa idrica per poterla utilizzare nei periodi di carenza e deficit della stessa. Gli elementi progettuali sono così suddivisi: opere generali, rete di adduzione, invaso e rete di distribuzione. Le opere generali comprendono tutte le attività di preparazione propedeutiche allo svolgimento dei lavori di realizzazione delle opere in progetto. La rete di adduzione consente di derivare le acque e convogliarle verso l'invaso in progetto. L'invaso è l'opera che consente di stoccare il volume idrico necessario ai fini irrigui ed è costituito dai seguenti elementi: manufatto di carico, è l'opera che consente di caricare l'invaso in progetto; bacino di accumulo, è la parte dell'invaso che viene realizzata tramite scavo del terreno in sito e realizzazione di apposito strato impermeabile; rilevato arginale, è la parte dell'invaso che viene realizzata in rilevato tramite

riporto e compattazione di idoneo terreno. Sul coronamento del rilevato è inoltre prevista la realizzazione di uno sfioratore superficiale; manufatto di scarico, è l'opera che consente di svasare il volume idrico accumulato nella vasca. La rete di distribuzione consente di utilizzare le acque dell'invaso recapitandole verso la rete di canali consortili che convogliano le acque all'utenza.

Ai fini del rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche (RR 41/01) si riportano i seguenti dati:

- Richiedente: Fausto Zermani in qualità di legale rappresentante dell'Ente Consorzio di Bonifica di Piacenza
- Portata: massima 851 l/s
- Volume complessivo annuo di prelievo: 100'200 mc
- Uso irriguo

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna:

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n.8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 1 del DLgs 152/06, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Provvedimento di VIA;
- Concessione di derivazione di acque pubbliche;
- Autorizzazione paesaggistica;
- Verifica preventiva interesse archeologico;
- Nulla osta idraulico;
- Compatibilità dell'opera con il Piano di Gestione del distretto Po;
- Variante allo strumento urbanistico, in seguito alla variante del PAE;
- Nulla osta rispetto alle interferenze con gli enti gestori;
- Nulla osta sulla viabilità comunale e provinciale;
- Conformità in materia di terre e rocce da scavo;
- Titolo edilizio

Ai sensi della DGR 16/18 punto 4 il beneficiario dovrà intestare le aree oggetto di intervento e le opere realizzate al "Demanio dello Stato".

Ai sensi dell'art. 11, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Alla parte di progetto che prevede il vincolo espropriativo è allegato un elaborato predisposto dal proponente in cui sono elencate le aree interessate dall'opera e i nominativi di coloro che

risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla LR 37/02.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale D.Lgs 152/2006 art. 27 bis e L.R. 4/2018 art. 16 - Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 – Capo III relativo al progetto denominato: “progetto definitivo per la realizzazione di invaso ad uso irriguo presso loc. Rio di Bilegno nel distretto irriguo Tidone (PC)”, che comprende concessione di derivazione di acque pubbliche e procedure espropriative

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della LR 4/2018 avvisa che il 26/3/2018 è stata presentata istanza di VIA, da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza, per il progetto denominato “**progetto definitivo per la realizzazione di invaso ad uso irriguo presso loc. Rio di Bilegno nel distretto irriguo Tidone (PC)**”.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare, gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono la concessione di derivazione di acque pubbliche (RR 41/01) e il vincolo preordinato all'esproprio (LR 37/02).

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di Piacenza
- localizzato nel Comune di: Borgonovo Val Tidone

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 4/2018: A 1.4 “Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc”.

Il progetto riguarda la realizzazione di un invaso ad uso irriguo di capacità utile pari a 108.000 mc che consente di immagazzinare la risorsa idrica per poterla utilizzare nei periodi di carenza e deficit della stessa. Gli elementi progettuali sono così suddivisi: opere generali, rete di adduzione, invaso e rete di distribuzione. Le opere generali comprendono tutte le attività di preparazione propedeutiche allo svolgimento dei lavori di realizzazione delle opere in progetto. La rete di adduzione consente di derivare le acque e convogliarle verso l'invaso in progetto. L'invaso è l'opera che consente di stoccare il volume idrico necessario ai fini irrigui ed è costituito dai seguenti elementi: manufatto di carico, è l'opera che consente di caricare l'invaso in progetto; bacino di accumulo, è la parte dell'invaso che viene realizzata tramite scavo del terreno in sito e realizzazione di apposito strato impermeabile; rilevato arginale, è la parte dell'invaso che viene realizzata in rilevato tramite riporto e compattazione di idoneo terreno. Sul coronamento del rilevato è inoltre prevista la realizzazione di uno sfioratore superficiale; manufatto di scarico, è l'opera che consente di svasare il volume idrico accumulato nella vasca. La rete di distribuzione consente

di utilizzare le acque dell'invaso recapitandole verso la rete di canali consortili che convogliano le acque all'utenza. Tale pubblicazione vale anche ai fini del rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche, ai sensi dell'art. 6 del R.R. n. 41/2001, a servizio dell'invaso. Le caratteristiche della concessione richiesta sono:

Qmax: 665 l/s

Vmax: 100.800 mc/anno

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna:

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 1 del DLgs 152/06, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- **Provvedimento di VIA;**
- **Verifica preventiva interesse archeologico;**
- **Nulla osta idraulico;**
- **Compatibilità dell'opera con il Piano di Gestione del distretto Po;**
- **Nulla osta rispetto alle interferenze con gli enti gestori;**
- **Parere sulla viabilità Comunale e Provinciale;**
- **Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;**
- **Parere sulle interferenze con la rete acquedottistica;**
- **Titolo edilizio;**
- **Concessione di derivazione di acque pubbliche**

Ai sensi della DGR 16/18 punto 4 il beneficiario dovrà intestare le aree oggetto di intervento e le opere realizzate al "Demanio dello Stato".

Ai sensi dell'art. 11, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Alla parte di progetto che prevede il vincolo espropriativo è allegato un elaborato predisposto dal proponente in cui sono elencate le aree interessate dall'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla LR 37/02.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale D.Lgs 152/2006 art. 27 bis e L.R. 4/2018 art. 16 - Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 – Capo III relativo al progetto denominato: “progetto definitivo per la realizzazione di invaso ad uso irriguo presso loc. Sito Nuovo di Bilegno nel distretto irriguo Tidone” nel Comune di Borgonovo Val Tidone (PC), che comprende concessione di derivazione di acque pubbliche e procedure esproprie

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della LR 4/2018 avvisa che il 26/3/2018 è stata presentata istanza di VIA, da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza, per il progetto denominato “**progetto definitivo per la realizzazione di invaso ad uso irriguo presso loc. Sito Nuovo di Bilegno nel distretto irriguo Tidone (PC)**”

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare, gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono la concessione di derivazione di acque pubbliche (RR 41/01) e il vincolo preordinato all'esproprio (LR 37/02).

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di Piacenza
- localizzato nel Comune di: Borgonovo Val Tidone

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 4/2018: A 1.4 “Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc”.

Il progetto riguarda la realizzazione di un invaso ad uso irriguo di capacità utile pari a 100.100 mc che consente di immagazzinare la risorsa idrica per poterla utilizzare nei periodi di carenza e deficit della stessa. Gli elementi progettuali sono così suddivisi: opere generali, rete di adduzione, invaso e rete di distribuzione. Le opere generali comprendono tutte le attività di preparazione propedeutiche allo svolgimento dei lavori di realizzazione delle opere in progetto. La rete di adduzione consente di derivare le acque e convogliarle verso l'invaso in progetto. L'invaso è l'opera che consente di stoccare il volume idrico necessario ai fini irrigui ed è costituito dai seguenti elementi: manufatto di carico, è l'opera che consente di caricare l'invaso in progetto; bacino di accumulo, è la parte dell'invaso che viene realizzata tramite scavo del terreno in sito e realizzazione di apposito strato impermeabile; rilevato arginale, è la parte dell'invaso che viene realizzata in rilevato tramite riporto e compattazione di idoneo terreno. Sul coronamento del rilevato è inoltre prevista la realizzazione di uno sfioratore superficiale; manufatto di scarico, è l'opera che consente di svasare il volume idrico accumulato nella vasca. La rete di distribuzione consente di utilizzare le acque dell'invaso recapitandole verso la rete di canali consortili che convogliano le acque all'utenza. Tale pubblicazione vale anche ai fini del rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche, ai sensi dell'art. 6 del R.R. n. 41/2001, a servizio dell'invaso. Le caratteristiche della concessione richiesta sono:

Qmax: 1000 l/s

Vmax: 100.000 mc/anno

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna:

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia – Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 1 del DLgs 152/06, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- **Provvedimento di VIA;**
- **Verifica preventiva interesse archeologico;**
- **Nulla osta idraulico;**
- **Compatibilità dell'opera con il Piano di Gestione del distretto Po;**
- **Nulla osta rispetto alle interferenze con gli enti gestori;**
- **Parere sulla viabilità Comunale e Provinciale;**
- **Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;**
- **Titolo edilizio;**
- **Concessione di derivazione di acque pubbliche.**

Ai sensi della DGR 16/18 punto 4 il beneficiario dovrà intestare le aree oggetto di intervento e le opere realizzate al "Demanio dello Stato".

Ai sensi dell'art. 11, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Alla parte di progetto che prevede il vincolo espropriativo è allegato un elaborato predisposto dal proponente in cui sono elencate le aree interessate dall'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla LR 37/02.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale D.Lgs 152/2006 art. 27 bis e L.R. 4/2018 art. 16 - Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 – Capo III relativo al progetto denominato: “progetto definitivo

per la realizzazione di invaso ad uso irriguo presso loc. Fabbiano di Borgonovo V.T. nel distretto irriguo Tidone (PC)”, che comprende concessione di derivazione di acque pubbliche e procedure espropriative

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della LR 4/2018 avvisa che il 26/3/2018 è stata presentata istanza di VIA, da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza, per il progetto denominato “**progetto definitivo per la realizzazione di invaso ad uso irriguo presso loc. Fabbiano di Borgonovo V.T. nel distretto irriguo Tidone (PC)**”

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare, gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono la concessione di derivazione di acque pubbliche (RR 41/01) e il vincolo preordinato all'esproprio (LR 37/02).

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di Piacenza
- localizzato nel Comune di: Borgonovo Val Tidone

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 4/2018: A 1.4 “Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc”.

Il progetto riguarda la realizzazione di un invaso ad uso irriguo di capacità utile pari a 100.900 mc che consente di immagazzinare la risorsa idrica per poterla utilizzare nei periodi di carenza e deficit della stessa. Gli elementi progettuali sono così suddivisi: opere generali, rete di adduzione, invaso e rete di distribuzione. Le opere generali comprendono tutte le attività di preparazione propedeutiche allo svolgimento dei lavori di realizzazione delle opere in progetto. La rete di adduzione consente di derivare le acque e convogliarle verso l'invaso in progetto. L'invaso è l'opera che consente di stoccare il volume idrico necessario ai fini irrigui ed è costituito dai seguenti elementi: manufatto di carico, è l'opera che consente di caricare l'invaso in progetto; bacino di accumulo, è la parte dell'invaso che viene realizzata tramite scavo del terreno in sito e realizzazione di apposito strato impermeabile; rilevato arginale, è la parte dell'invaso che viene realizzata in rilevato tramite riporto e compattazione di idoneo terreno. Sul coronamento del rilevato è inoltre prevista la realizzazione di uno sfioratore superficiale; manufatto di scarico, è l'opera che consente di svasare il volume idrico accumulato nella vasca. La rete di distribuzione consente di utilizzare le acque dell'invaso recapitandole verso la rete di canali consortili che convogliano le acque all'utenza. Tale pubblicazione vale anche ai fini del rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche, ai sensi dell'art. 6 del R.R. n. 41/2001, a servizio dell'invaso. Le caratteristiche della concessione richiesta sono:

Qmax: 591 l/s

Vmax: 100.900 mc/anno

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna:

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente

avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 1 del DLgs 152/06, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- **Provvedimento di VIA;**
- **Verifica preventiva interesse archeologico;**
- **Nulla osta idraulico;**
- **Compatibilità dell'opera con il Piano di Gestione del distretto Po;**
- **Nulla osta rispetto alle interferenze con gli enti gestori;**
- **Parere sulla viabilità Comunale e Provinciale;**
- **Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;**
- **Titolo edilizio;**
- **Concessione di derivazione di acque pubbliche.**

Ai sensi della DGR 16/18 punto 4 il beneficiario dovrà intestare le aree oggetto di intervento e le opere realizzate al "Demanio dello Stato".

Ai sensi dell'art. 11, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Alla parte di progetto che prevede il vincolo espropriativo è allegato un elaborato predisposto dal proponente in cui sono elencate le aree interessate dall'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla LR 37/02.

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Capo III della LR 4/2018, relativo al progetto denominato: "Incremento della capacità produttiva mediante estensione degli orari di lavoro e modifiche impiantistiche finalizzate all'efficientamento aziendale in Comune di Crevalcore (BO)", nel Comune di Crevalcore (BO) che comprende la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Proponente: Fonderie di Montorso S.P.A.

ARPAE, per conto dell'autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2018, avvisa che il 03/05/2018 la società Fonderie di Montorso S.P.A. ha presentato istanza di Provvedimento autorizzatorio unico

regionale comprensivo di VIA per il progetto di seguito riportato.

Ai sensi dell'art. 16 della LR 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90 e smi; in particolare l'atto che prevede la pubblicazione nel BURERT è la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il progetto è:

- Incremento della capacità produttiva mediante estensione degli orari di lavoro e modifiche impiantistiche finalizzate all'efficientamento aziendale in Comune di Crevalcore (BO)
- Proponente: Fonderie di Montorso S.P.A.
- localizzato in Provincia di Bologna
- localizzato nel Comune di Crevalcore

Il progetto appartiene alla tipologia progettuale, di cui agli allegati B.2.15) Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno; il procedimento di VIA è stato richiesto su base volontaria.

In riferimento all'AIA, il progetto appartiene alla tipologia progettuale di cui all'allegato VIII del D.Lgs 152/06 e smi - 2.4 Funzionamento di fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno.

L'istruttoria della procedura in oggetto è effettuata dalla SAC di ARPAE di Bologna, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della L.R. 13/15.

Descrizione sintetica del progetto: il progetto prevede la modifica in un quadro di rinnovamento generale dell'azienda derivante dalla recente acquisizione della fonderia da parte della società Fonderie di Montorso SpA, e consiste in sostanza nell'aumento delle ore di lavoro e della capacità produttività (da 120 t/g a 180 t/g), grazie ad una serie di interventi di efficientamento, modificando di conseguenza il layout aziendale e gli impianti produttivi relativamente ad alcuni reparti: aumento della capacità produttiva aziendale, riorganizzazione della zona "fondo-linea" e impianto recupero terre, riorganizzazione dell'intero reparto finitura, modifiche in area verniciatura anime.

Ai sensi dell'art. 16 della LR 4/2018 la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna: (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Crevalcore.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna può presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandole alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE SAC di Bologna al seguente indirizzo di posta certificata aobo@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi dell'art. 20 della LR 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento

Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Valutazione di impatto ambientale;
- Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale, ditta Cura Natura Società Agricola Società semplice. Avviso di deposito

La Ditta Cura Natura Società Agricola Società semplice avente sede legale in Via Rio Scuro n. 5 a Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 parte II titolo III bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) inerente lo stabilimento sito in Via Guercinesca Est n. 16 a Nonantola (MO) nel quale viene svolta l'attività primaria classificata con codice IPPC 6.6 b - Impianto per l'allevamento intensivo di suini.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04, come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa il territorio del comune di Nonantola e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso la Struttura Unica per le Attività Produttive (Suap) dell'Unione Comuni del Sorbara (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

L'Autorità procedente è la Struttura Unica per le Attività Produttive (Suap) dell'Unione Comuni del Sorbara, responsabile dr.ssa Veronica Fattori.

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

COMUNICATO

Riesame dell'AIA P.G. n. 63737 del 26/7/2010 per l'allevamento di suini in comune di Copparo, via Po n. 141, frazione Saletta, (punto 6.6 b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

L'Autorità competente ARPAE SAC - Unità Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi della L.R. 21/2004, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame attivato al fine di poter effettuare una valutazione complessiva

dell'installazione e in particolare valutare la conformità dell'AIA rispetto alle nuove BAT, pubblicate in data 21/2/2017 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europe, in base alla Decisione Commissione UE 2017/302/UE, "Conclusioni sulla BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini ai sensi della Direttiva 2010/75/UE", per l'esercizio dell'allevamento di suini (punto 6.6 b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Copparo, Via Po n.141, Frazione Saletta e presentato dalla Società Agrifarm di Gasperini Maurizio & C s.s..

L'allevamento interessa il territorio del Comune di Copparo e della Provincia di Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'AIA presso le sedi dell'ARPAE SAC di Ferrara - Unità. Sviluppo Sostenibile (Corso Isonzo n.105/A - 44121 Ferrara) e dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi – Servizio Unico Edilizia Imprese - in Copparo (FE), Via Roma n. 28 nonché nel Portale Regionale IPPC al seguente indirizzo:

<http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia/DomandeAIADettaglio-Pub.aspx?id=62585>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'AIA sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004 può presentare osservazioni all'Autorità Competente (ARPAE SAC) al seguente indirizzo: Corso Isonzo 105/A - 44121 Ferrara. Le osservazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo PEC: aofe@cert.arpa.emr.it

COMUNE DI BELLARIA IGEEA MARINA (RIMINI)

COMUNICATO

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e contestuale modifica non sostanziale, ditta Società Agricola Santamaria S.r.l., per l'installazione IPPC di Allevamento intensivo di Pollame esistente, sito in Comune di Bellaria Igea Marina, Via Fornace 46

Ai sensi della normativa: D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 e smi - DGR 1795/2016 e con riferimento al seguente impianto:

- Ditta: Società Agricola Santamaria s.r.l.
- Impianto IPPC esistente, di Allevamento intensivo di Pollame, di cui al punto 6.6 lettera a) dell'allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs 152/2006 e smi
- Comune interessato: Bellaria Igea Marina
- Provincia interessata: Rimini
- Autorità competente: ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Rimini, Via Dario Campana 64, Rimini

Vista la domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 1854 del 21-12-2015, corredata dai relativi allegati, presentata in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA, in data 15/05/2018, dal Gestore della Ditta Società Agricola Santamaria S.r.l., per l'installazione IPPC esistente di allevamento avicolo, sita in Comune di Bellaria Igea Marina, Via Fornace 46;

Effettuata la verifica di completezza, come previsto dall'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni e dalla L.R. 21/04 e successive modifiche e integrazioni;

Si comunica che è stata formalmente avviata la procedura di riesame dell'autorizzazione AIA sopra richiamata ai sensi del D.Lgs 152/2006 ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale regionale IPPC-AIA (<http://ippc-aiaripa.emr.it>) nonché presso la sede di ARPAE SAC di Rimini, Via Dario Campana 64, per 30 gg consecutivi a partire da questa pubblicazione.

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di deposito elaborati per la procedura di riesame dell'AIA n. 886 del 18/2/2014 per l'allevamento di suini in Comune di Bondeno, località Burana, Via Piretta Rovere, 461 (punto 6.6 b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

L'Autorità competente ARPAE SAC - Unità Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi della L.R. 21/2004, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame attivata al fine di poter effettuare una valutazione complessiva dell'installazione e in particolare valutare la conformità dell'AIA rispetto alle nuove BAT, pubblicate in data 21/2/2017 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in base alla Decisione Commissione UE 2017/302/UE, "Conclusioni sulla BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini ai sensi della Direttiva 2010/75/UE", per l'esercizio dell'allevamento di suini (punto 6.6 b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Bondeno, Via Piretta Rovere n. 461, Loc. Burana, e presentato dalla Società Agricola Allevamenti Cascone s.s. di Cascone Luigi & C. s.s.

L'allevamento interessa il territorio del Comune di Bondeno e della Provincia di Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'AIA presso le sedi dell'ARPAE SAC di Ferrara - Unità Sviluppo Sostenibile (Corso Isonzo n.105/A - 44121 Ferrara) e del Comune di Bondeno e nel Portale Regionale IPPC al seguente indirizzo: <http://ippc-aiaripa.emr.it/ippc-aiaripa/DomandeAIADettaglioPub.aspx?id=62588>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'AIA sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004 può presentare osservazioni all'Autorità Competente (ARPAE SAC) al seguente indirizzo: Corso Isonzo n.105/A - 44121 Ferrara. Le osservazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo PEC: aoofo@cert.arpa.emr.it

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale P.G. n. 56479 del 30/06/2010, ai sensi dell'art.29 octies del D.Lgs. n.156/2006 e L.R. n. 21/2004 (punto 6.6 b dell' Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) per l'allevamento della Santamaria società

Agricola a r.l., con installazione sita nel Comune di Codigoro, Loc. Per Ferrara n. 24

L'Autorità competente A.R.P.A.E. S.A.C. - Unità Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi della L.R. 21/2004, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame attivata al fine di poter effettuare una valutazione complessiva dell'installazione e in particolare valutare la conformità dell'A.I.A. rispetto alle nuove B.A.T., pubblicate in data 21/02/2017 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in base alla Decisione Commissione UE 2017/302/UE, "Conclusioni sulla B.A.T. concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini ai sensi della Direttiva 2010/75/UE", per l'esercizio dell'allevamento di suini (punto 6.6 b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Codigoro, Loc. per Ferrara, 24, e presentato dalla ditta Santamaria Società Agricola a r.l. - Allevamento Codigoro Suini.

L'allevamento interessa il territorio del Comune di Codigoro e della Provincia di Ferrara.

Gestore dell'Impianto IPPC: Sig. Donini Pasquale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'A.I.A. presso le sedi dell'A.R.P.A.E. S.A.C. di Ferrara - Unità Sviluppo Sostenibile (Corso Isonzo 105/A - 44121 Ferrara) e del Comune di Codigoro presso lo S.U.A.P. (P.zza Matteotti n. 60) e nel Portale Regionale I.P.P.C. al seguente indirizzo:

<http://ippc-aiaripa.emr.it/ippc-aiaripa/DomandeAIADettaglioPub.aspx?id=62584>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'A.I.A. sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004 può presentare osservazioni all'Autorità Competente (A.R.P.A.E. S.A.C.) al seguente indirizzo: Corso Isonzo 105/A - 44121 Ferrara. Le osservazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo PEC: aoofo@cert.arpa.emr.it

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito di nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di allevamento polli da carne della Ditta Masalha Mustafa sito in Castione Marchesi N. 271/A in comune di Fidenza

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 18 giugno 2018, prot. n. 22831 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. (sportello unico attività produttive) del Comune di Fidenza, nuova istanza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dalla Ditta Masalha Mustafa per l'impianto di allevamento di polli da carne, sito in comune di Fidenza, il cui gestore è il Signor Masalha Mustafa.

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: Comune di Fidenza e delle seguente provincia: Provincia di Parma

L'Autorità Procedente, Responsabile del Procedimento unico, è lo S.U.A.P. del Comune di Fidenza, nella persona di Alberto Gilioli;

L'Autorità Competente è ARPAE - Struttura Autorizzazioni

e Concessioni (SAC);

L'istanza di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso gli Uffici del SUAP del Comune di Fidenza territorialmente competente, sito in Piazza Garibaldi n. 25, tel. n. - 0524517111.

- presso la sede dell'Autorità competente: ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sita in P.le della Pace n. 1, 43121 Parma.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e s.m.i., i soggetti interessati potranno prendere visione della domanda e presentare osservazioni in forma scritta all'Autorità competente c/o "Arpa - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma" ai seguenti indirizzi: P.le della Pace n. 1, 43121 Parma – PEC: aopr@cert.arpa.emr.it.

L'intero procedimento di nuova istanza dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Azienda Agricola Bacchelli Gianluca - Avviso di deposito

La Ditta Azienda agricola Bacchelli Gianluca con sede legale a Modena in Via Barchetta n. 474, in data 26/5/2018 ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "Attività di allevamento intensivo di suini" localizzato in Via Barchetta n. 474 in Comune di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/04, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28/07/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE).

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Modena (MO) e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la sede della SAC ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, sita in Via Giardini n. 472 a Modena e presso il Comune di Modena (MO) – Settore Ambiente, Protezione Civile, Patrimonio e Sicurezza del Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni

in forma scritta al SAC ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, sita in Via Giardini n. 472, Modena.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Cura Natura Società agricola - Avviso di deposito

La Ditta Cura Natura Società agricola con sede legale a Modena in Via Cavezzo n. 171, in data 7/6/2018 ha presentato, ai sensi dell'art. 29 - octies, comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "Attività di allevamento intensivo di suini" localizzato in Via Cavezzo n. 171 in Comune di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/04, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28/7/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE).

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Modena (MO) e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la sede della SAC ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, sita in Via Giardini n. 472 a Modena e presso il Comune di Modena (MO) – Settore Ambiente, Protezione Civile, Patrimonio e Sicurezza del Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta al SAC ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, sita in Via Giardini n. 472, Modena.

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta S.I.Z.A. Srl, per l'installazione sita in via Papa Giovanni XXIII n. 33/a, loc. Pontenovo – San Polo d'Enza – L. 241/1990 art. 7 e 8

Il SUAP del Comune di San Polo d'Enza avvisa che ha dato avvio al procedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'installazione (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6. b) Allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) della Società S.I.Z.A. Srl sita in Via Papa Giovanni XXIII n. 33/a, loc. Pontenovo – San Polo d'Enza, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il gestore dell'installazione è Gianfranco Pattacini. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso ARPAE – SAC di Reggio

Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia e pubblicata presso l'Osservatorio IPPC al seguente link: <http://ippcaia.arpa.emr.it/Intro.aspx>. I soggetti interessati, entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, possono prendere visione della domanda e della relativa documentazione e presentare in forma scritta osservazioni all'autorità competente. Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

Autorizzazione Integrata Ambientale - D.LGS. 152/06 e smi, parte II - L.R. 21/04 e s.m.i. - Società Barilla G. e R. F.lli SpA per l'attività di produzione di sughi sita in Comune di Solignano, loc. Rubbiano. Avviso dell'avvenuto rilascio

Si avvisa che è stata rilasciata, ai sensi del D.Lgs.152/06 e smi, e L.R. 21/04 e smi, dall'Autorità competente, Agenzia Regionale per la prevenzione Ambiente e l'Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, con provvedimento n. DET-AMB-2018-3097 del 19/6/2018 l'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento sito in Comune di Solignano, loc. Rubbiano in cui viene svolta l'attività di produzione di sughi a partire da materie prime vegetali e animali riconducibile alla categoria IPPC 6.4 b punto 3 dell'All. VIII al D.Lgs.152/06 e smi e il cui gestore è il signor Marco Sacchelli.

L'impianto ricade nel Comune di Solignano-loc. Rubbiano Via Galileo Galilei n. 2

Gestore: ditta Barilla G. e R. F.lli SpA - Sacchelli Marco

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Solignano, che ha concluso il procedimento con provvedimento n. 1/2017 dell'11/7/2018.

Il documento integrale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è disponibile per la pubblica consultazione sul portale regionale IPPC-AIA.

COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di avvio al procedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale della Ditta Martini SpA per l'installazione sita in Via Canossa n. 50 località Pecorile - Vezzano sul Crostolo - L. 241/1990 art. 7 e 8

Il SUAP del Comune di Vezzano sul Crostolo avvisa che ha dato avvio al procedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'installazione (Allegato VIII D.Lgs 152/06 parte II: cod. 6.6.c – allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe) della Società Martini SpA sita in Via Canossa n. 50, loc. Pecorile – Vezzano sul Crostolo, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il gestore dell'installazione è Carla Martini. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-quat. del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso ARPAE - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4, Reggio Emilia e pubblicata presso l'Osservatorio IPPC al seguente link: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>.

I soggetti interessati, entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, possono prendere visione della domanda e della relativa documentazione e presentare in forma scritta osservazioni all'autorità competente. Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

UNIONE DEI COMUNI VALLI SAVENA - IDICE

COMUNICATO

Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto per la realizzazione di parcheggio e attrezzature con variante urbanistica/VAS

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett b) della L.R. n. 24/2017 e s.m.i., si avvisa che, a seguito della richiesta del legale rappresentante della ditta Nemo Investimenti Srl pervenuta con pec all'Unione dei Comuni Savena-Idice in atti al prot. 8579 del 07/06/2018 e integrata con documentazione in atti al prot. 8581, prot.8582, prot.8584, prot. 8587, prot. 8588, prot. 8589, prot. 8591, prot. 8592, prot. 8601, prot. 8604, prot. 8606, prot. 8607, prot. 8609, prot. 8610, prot. 8611, prot. 8612, prot. 8628, prot. 8629, prot. 8630, prot. 8131, prot. 8658, e integrazione presentata in data 11/06/2018 in atti al prot.8838 del 12/06/2018, il SUAP Associato ha provveduto ad attivare il procedimento unico per l'approvazione del progetto per la realizzazione di parcheggio e attrezzature con variante urbanistica/VAS della ditta Nemo Investimenti Srl, sita a Ozzano dell' Emilia Via Emilia n. 428 e 442, in variante alla pianificazione territoriale vigente.

A tal fine si provvede al deposito per 60 giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione ossia dal 25/7/2018 al 22/9/2018

degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC e RUE) allegati alla richiesta, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

Chiunque può prendere visione, degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici in argomento e ottenere le informazioni pertinenti presso le seguenti sedi: Unione dei Comuni Savena-Idice c/o Ufficio SUAP Associato, Viale Risorgimento, 1 Pianoro (Bo) - tel. 051/6527736, nei seguenti orari: il lunedì e mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 12:00;

Comune di Ozzano dell'Emilia c/o Servizio Assetto del Territorio, Via della Repubblica n. 10 Ozzano dell' Emilia (BO) - tel. 051/91355, nei seguenti orari: il lunedì dalle 8:30 alle 12:30, il martedì e il giovedì dalle ore 10:30 alle ore 13:30;

Gli elaborati di progetto e di variante sono inoltre pubblicati sul sito istituzionale dell'Unione dei Comuni Savena-Idice alla sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio - ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LA REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO E ATTREZZATURE CON VARIANTE URBANISTICA/VAS - D.P.R. 160 e s.m.i. e art.53 L.R. 24/2017 e s.m.i. nonchè sul sito web del Comune di Ozzano dell'Emilia nell'area tematica Edilizia e Urbanistica.

Entro il citato termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. n. 24/2017.

Si fa presente che si è proceduto all'indizione della conferenza di servizi ai sensi ex art. 14 comma 2 e art. 14 bis della legge

241/1990 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 24/2017 e che la determinazione motivata di conclusione della conferenza sostituisce nel caso specifico il titolo abilitativo per la realizzazione delle opere e comporta variante alla pianificazione territoriale

vigente a far data dalla sua pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO - AREA 8 SUAP

Germana Pozzi

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Metanodotto allacciamento CO.RI.ME (ANITA) DN 80 (3")
- Variante DN 100 (4") per rifacimento allacciamento - Metanodotto Allacciamento Comune di Argenta DN 80 (3")
- Variante DN 100 (4") per rifacimento PIDA/C 4140120/0.1
- Istanza per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità ex art. 52 quater e art. 52 sexies del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e successive modificazioni

Avviso di deposito del progetto e degli elaborati identificativi delle aree interessate dal vincolo espropriativo e avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità, all'apposizione del vincolo espropriativo (art. 11 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e art. 11, c. 2, L.R. 37/2002 e ss.mm.ii) e alla variante agli strumenti urbanistici comunali nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 (art. 52 quater).

Si comunica che, previa istanza di SNAM Rete Gas Spa, assunta in data 25/5/2018 con PGFE 2018/6281 della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARPAE e integrata in data 29/06/2018 con PGFE 201 8 / 7855, è stato avviato, con comunicazione PGFE 201 8 / 8297 del 10/7/2018, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del Metanodotto ALL. CO.RI.ME (ANITA) - DN 80 (3") Variante DN 100 (4") e ALL. Comune di Argenta - DN 80 (3") Variante DN 100 (4") per rifacimento PIDA/C 4140120/0.1 nel comune di Argenta (FE).

Il progetto definitivo delle opere di che trattasi, corredato da elaborato indicante le aree oggetto del procedimento espropriativo e/o asservimento ed i nominativi dei relativi proprietari, così come individuati secondo le risultanze dei registri catastali, è depositato presso:

La documentazione di progetto è inoltre visionabile sul sito di ARPAE ai seguenti link: https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3614&idlivello=1967 e https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3999&idlivello=1967

I soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte, in carta semplice, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Albo Pretorio Telematico della Provincia e del Comune di Argenta e su un quotidiano a diffusione locale scelto dal Proponente.

L'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio avrà valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, **di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti** e di autorizzazione paesaggistica.

L'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. n.13 del 2015 art. 78 è ARPAE e il Responsabile del procedimento è:

- Ing. Paola Magri, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Arpae Ferrara.

I soggetti previsti dall'art. 3 del D.P.R. 327/01 e dall'art. 3 comma 3 della L.R. 37/02 sono:

1. Snam Rete Gas SpA - soggetto proponente e beneficiario del procedimento;
2. ARPAE - Autorità espropriante.

IL DIRIGENTE

Paola Magri

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un metanodotto denominato "Allacciamento derivazione bassa modenese dn 250- Variante dn 250 per rifacimento impianto" e "Allacciamento derivazione Finale Emilia dn 150 - Variante dn 150 per rifacimento impianto" in Comune di San Prospero (Mo). Proponente Snam Rete Gas spa. Avviso di deposito

L'autorità competente, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede in Modena, Via Giardini n. 472/L, ai sensi della LR 37/2002 e smi nonché del DPR 327/2001 come modificato dal DLgs 330/2004, avvisa che la ditta Snam Rete Gas Spa, con sede legale in Piazza Santa Barbara n. 7, San Donato Milanese, ha presentato domanda in data 29/6/2018 per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto denominato "Allacciamento Derivazione Bassa Modenese DN 250 - Variante DN 250 per rifacimento impianto PIDI/D n° 4100333/2.1.1" pressione 64 bar ed "Allacciamento Derivazione Finale Emilia DN 150 - Variante DN 150 per rifacimento impianto PIDI/D n. 4100412/0.1" pressione 64 bar, in Comune di San Prospero, in Provincia di Modena.

Per le opere in oggetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'autorizzazione dell'opera non comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di San Prospero.

Come disposto dall'art. 52-quater del DPR 327/2001, l'accertamento della conformità urbanistica delle opere, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/1990.

Ai sensi dell'art.36-ter della LR 20/2000 e dell'art. 14-ter della L. 241/1990, l'approvazione del progetto definitivo sostituisce ogni autorizzazione, concessione, nulla osta parere o atto di assenso comunque denominato, richiesto dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi della dichiarazione ex art.31 del DLgs 164/2000, sono depositati, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso:

- Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede in Modena, Via Giardini n. 472/L (previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059433933);
- Comune di San Prospero, Ufficio urbanistica ed edilizia privata.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), Via Giardini n. 472/L, 41124 Modena, entro 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Ai sensi dell'art. 52 quater, comma 4, del DPR 327/2001, il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio è di sei mesi decorrenti dal giorno 29/06/2018, data di presentazione dell'istanza completa degli elementi essenziali. I termini possono essere sospesi, per una sola volta, per l'acquisizione di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

La responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 142 del 4/7/2018. Comune di Pianoro. Procedura di approvazione di variante urbanistica attivata dalla Soc. Metaltarghe s.r.l. presso il Servizio SUAP Associato dell'Unione dei Comuni Savena Idice,

ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa alla realizzazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Pianoro, Via del Sasso. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonché delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “ Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015 ”, si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 142 del 4/7/2018, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le determinazioni in materia urbanistica, nonché le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, in merito alla procedura attivata ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa alla realizzazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Pianoro, Via del Sasso, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Pianoro.

Con il suddetto Atto, è stato inoltre espresso il parere di competenza riguardo alle condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Si allega il provvedimento completo della Relazione istruttoria e della proposta di parere motivato espresso da ARPAE SAC Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2018, il giorno cinque Luglio, alle ore 13:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.142 - I.P. 1827/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.2.0.0/12/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Pianoro. Procedura di approvazione di variante urbanistica attivata dalla Soc. Metaltarghe s.r.l. presso il Servizio SUAP Associato dell'Unione dei Comuni Savena Idice, ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa alla realizzazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Pianoro, Via del Sasso. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonché delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Comune di Pianoro. Procedura di approvazione di variante urbanistica attivata dalla Soc. Metaltarghe s.r.l. presso il Servizio SUAP Associato dell'Unione dei Comuni Savena Idice, ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa alla realizzazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Pianoro, Via del Sasso. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonché delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *l'assenso alla conclusione della procedura attivata dal Comune di Pianoro*, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010², a seguito dell'istanza presentata dalla Soc. Metaltarghe s.r.l., riguardante la realizzazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Pianoro, Via del Sasso n. 7, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Detto assenso viene espresso sulla base delle considerazioni contenute nella Relazione istruttoria³ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nei termini di seguito indicati:

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

² Si richiama il D.P.R. 7.09.2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133".

In particolare, l'art. 8 "Raccordi procedimentali con strumenti urbanistici" del D.P.R. 160/2010 prevede che, qualora nei Comuni in cui lo strumento urbanistico vigente non abbia individuato le aree destinate all'insediamento di impianti produttivi ovvero queste siano insufficienti in relazione al progetto presentato, l'interessato possa richiedere al Responsabile del Servizio SUAP la convocazione di una Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della Legge 7.08.1990, n. 241 e delle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della richiamata Conferenza dei Servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico comunale, il verbale viene trasmesso al Sindaco che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. In merito al progetto in questione, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il proprio parere in materia urbanistica sulla proposta di variante, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata; essa è inoltre tenuta ad esprimersi in relazione alla valutazione ambientale, oltre che in materia di vincolo sismico.

Si richiama l'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, secondo cui i Comuni, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), possono avviare ed approvare alcune tipologie di procedimenti urbanistici, in particolare gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, indicati alla lett. e) del medesimo art. 4, nell'ambito dei quali rientra il procedimento in esame.

³ Acquisita in atti con P.G. n. 34802 del 19.06.2018 - Fasc. 8.2.2.2/12/2017.

“Si esprime, per quanto di competenza, **l’assenso alla conclusione della procedura** di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), **con la seguente riserva**, relativa alla permeabilità dei suoli:

Si chiede di garantire una quota di terreno permeabile pari almeno all'esistente, collocando il nuovo verde in adiacenza al verde esistente. Si chiede infine di inserire nella bozza di Convenzione la quota di parcheggi pubblici da monetizzare”;

2. *esprime*, inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁴ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune di Pianoro ed a seguito dell’acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna*⁵, allegata alla suddetta Relazione istruttoria, nei termini di seguito richiamati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sul documento di ValSAT, condizionata al recepimento della riserva** sopra esposta, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna”;

⁴ L'art. 5, L.R. n. 20/2000, disciplina le procedure in materia di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei piani urbanistici, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, nonché alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa. La Città metropolitana, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei piani comunali nell'ambito dei provvedimenti previsti in materia urbanistica, dando specifica evidenza a detta valutazione.

⁵ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 34475 del 18.06.2018 – Rif.to Pratica n. 3182/2018. Si richiamano le disposizioni in materia ambientale previste nell'ambito dei procedimenti urbanistici, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall'art. 18 L.R. n. 24/2017.

3. formula, altresì, il *parere previsto in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁶, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegato alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Servizio SUAP Associato dell'Unione dei Comuni Savena-Idice, per la conclusione del procedimento urbanistico in esame, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale degli elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna⁷;
5. segnala gli adempimenti previsti dalla Direttiva in materia ambientale approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁸, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui l'Autorità procedente è chiamata a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale.

Motivazioni:

Si richiamano le disposizioni contenute nel D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., riguardanti il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive. In particolare, l'art. 8 del D.P.R. medesimo introduce le procedure semplificate per l'approvazione dei progetti riguardanti l'insediamento di impianti produttivi nei Comuni in cui lo strumento urbanistico non ne individua la destinazione, con la necessità di apportare in tal modo variazione ai piani comunali vigenti.

La procedura di variante urbanistica, mediante ricorso alla suddetta normativa, è stata attivata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive Associato della Unione dei Comuni Savena-Idice, a seguito della presentazione in data 18.12.2017, da parte della Ditta Metaltarghe s.r.l.,

⁶ P.G. n. 6204 del 5.02.2018. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁷ Ai sensi degli artt. 33 e 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

⁸ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", al punto 10 "Informazione sulla decisione" dell'All. B1, prevede che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

dell'istanza registrata con Pratica SUAP n. 698/2017, riguardante la richiesta di realizzazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Pianoro, Via del Sasso n. 7.

La richiesta della Ditta Metaltarghe s.r.l. è motivata dalla necessità di aumentare gli spazi per ottimizzare il processo produttivo, attraverso la realizzazione di un nuovo edificio, in ampliamento all'attività esistente, in località Pian di Macina a Pianoro.

Il progetto prevede la costruzione di un ulteriore corpo di fabbrica in adiacenza ad uno dei tre edifici attualmente occupati dall'azienda, rendendo necessaria una Variante al vigente Regolamento Urbanistico (RUE) del Comune di Pianoro, costituita dall'inserimento nell'ambito produttivo esistente "AP_0" di un incremento della Superficie Utile massima di 900 mq, assoggettando l'intervento a permesso di costruire convenzionato.

Come previsto ai sensi del richiamato art. 8, D.P.R. n. 160/2010, quale procedura di riferimento per l'approvazione del progetto in questione, la Responsabile del SUAP Associato dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha comunicato alle Amministrazioni interessate, con nota Prot. n. 15926 del 20.12.2017⁹, l'avvio del procedimento in oggetto mediante convocazione di apposita Conferenza dei Servizi¹⁰, finalizzata all'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, rendendo disponibile informaticamente la documentazione tecnica della proposta di intervento per le opportune valutazioni.

A seguito della richiesta di approfondimenti ed integrazioni presentata sulla proposta in oggetto, il SUAP Associato ha trasmesso ai diversi Enti interessati al procedimento la ulteriore documentazione prodotta, riattivando contestualmente, con nota Prot. n. 2462 del 12.02.2018¹¹, la Conferenza dei Servizi, i cui termini erano stati precedentemente interrotti, con richiesta di espressione dei pareri entro il 14.05.2018.

Al fine di pervenire alla conclusione del procedimento in questione, il SUAP Associato ha pertanto convocato, con nota Prot. n. 7598 del 18.05.2018¹², la Conferenza dei Servizi decisoria¹³ per il giorno 28 maggio 2018, invitando a partecipare, oltre alla Città metropolitana di Bologna, le Amministrazioni competenti ad esprimere i pareri definitivi previsti ai sensi di legge.

Nell'ambito del procedimento in questione, la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere il proprio assenso sulla proposta di variante urbanistica, con particolare riferimento

⁹ Acquisita agli atti della Città metropolitana con P.G. 75970 del 20.12.2017.

¹⁰ In forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 bis, L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

¹¹ Raccolta in atti con P.G. n. 7996 del 12.02.2018.

¹² Conservata in atti con P.G. n. 27835 del 21.05.2018.

¹³ In forma simultanea ed in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter, L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata, nonché a formulare le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), oltre ad esprimere il parere in materia di vincolo sismico.

Come risulta dal Verbale dei lavori predisposto dal SUAP Associato e trasmesso alle Amministrazioni partecipanti con nota Prot. n. 8296 del 1.06.2018¹⁴, nella seduta di Conferenza dei Servizi conclusiva sono stati acquisiti i pareri definitivi espressi dagli Enti competenti, necessari per la formulazione delle determinazioni della Città metropolitana di Bologna.

A tal fine, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ha esaminato la documentazione tecnica completa, anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹⁵, allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale viene espresso l'assenso alla conclusione del procedimento di approvazione della variante urbanistica in oggetto, condizionato al recepimento della riserva richiamata nel presente atto.

Vengono, inoltre, espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella *proposta di parere motivato*¹⁶, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si dà atto che, ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016¹⁷.

In merito alle verifiche di competenza della Città metropolitana circa la compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha predisposto il Parere in materia di vincolo sismico¹⁸, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria e si

¹⁴ In atti al P.G. n. 31347 del 4.06.2018.

¹⁵ Acquisita in atti con P.G. n. 34802 del 19.06.2018.

¹⁶ Registrata agli atti con P.G. n. 34475 del 18.06.2018 – Rif.to Pratica n. 3182/2018.

¹⁷ “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”.

¹⁸ P.G. n. 6204 del 5.02.2018.

dispone la trasmissione del presente provvedimento al Servizio SUAP Associato dell'Unione dei Comuni Savena-Idice, per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'art. 33¹⁹, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile e Viabilità.

La Regione Emilia-Romagna, con Legge n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, introduce all'art. 4, comma 4, lett. e), la possibilità per i Comuni di concludere i procedimenti di approvazione degli atti negoziali e dei procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, avviati prima della entrata in vigore della L.R. n. 24/2017 medesima, a cui fanno riferimento le funzioni della Città metropolitana oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito agli atti il parere²⁰ della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

¹⁹L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

²⁰Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (Prot. n. 34802 del 19.06.2018), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 34475 del 18.06.2018) e dal parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 6204 del 5.02.2018).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE - CONFERENZA DEI SERVIZI

relativa al progetto di ampliamento di un edificio produttivo esistente,
sito in Via del Sasso 7 in loc.Pian di Macina in variante al RUE,
inoltrato dalla Ditta METALTARGHE S.r.l.,

del Comune di

PIANORO

PROCEDIMENTO:

Determinazioni previste ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160 del 07/09/2010

Espressione della Valutazione ambientale,
ai sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000

Procedura di Conferenza dei servizi in forma semplificata e modalità asincrona
Conferenza dei servizi modalità sincrona del 28 maggio 2018

Bologna, 19 Giugno 2018

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 34802 del 19.06.2018 – Fasc. 8.2.2/12/2017

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 4, comma 4, lettera e) il completamento del procedimento speciale di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica.

1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

La procedura di variante al RUE è stata attivata a seguito della presentazione della richiesta di permesso di costruire finalizzato alla realizzazione di un nuovo edificio produttivo, in ampliamento all'attività esistente, per soddisfare le esigenze di sviluppo della Ditta METALTARGHE S.r.l., legate alla necessità di aumentare gli spazi per ottimizzare il processo produttivo.

Attualmente l'attività insediata si sviluppa su 3 edifici: il fabbricato A, destinato a magazzino e stoccaggio materiali, il fabbricato B, nel quale sono collocati gli uffici amministrativi, ed il fabbricato C in cui si trovano la mensa, sala attesa, ufficio tecnico, spogliatoi, laboratorio lavorazione lamiera, satinatura/lavaggio e laboratorio serigrafie. Il progetto prevede la costruzione di un ulteriore corpo in aderenza all'attuale magazzino sul lato est dell'azienda, che si svilupperà su due lati, a est e a sud dell'attuale area magazzino. L'intervento rimarrà all'interno dell'area identificata nel RUE vigente, con la classificazione di AP-O - Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi.

Per quanto attiene la variante normativa al RUE introdotta, all'art. 41 delle NTA di RUE, viene individuata catastalmente l'area classificata AP_0, ammettendo solo per questa un incremento della Superficie Utile pari ad un massimo di 900 mq rispetto alla SU esistente alla data di approvazione del PSC (06.07.2011), assoggettando l'intervento a permesso di costruire convenzionato, al fine di disciplinare gli impegni con l'Amministrazione Comunale. Il proponente si impegna a monetizzare i parcheggi pubblici risultanti dal progetto del presente permesso di costruire.

1.2 CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il Comune di Pianoro ha approvato il Piano strutturale Comunale (PSC) con delibera di C.C. n° 30 del 6/7/2011 e RUE con delibera di C.C. 319 del 6/7/2011.

Infatti, il PSC inquadra l'attività esistente all'art. 23 - “Ambiti a prevalente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato e in corso di attuazione” prevedendo nello specifico delle aree AP_0: “aree di interesse ambientale in ambiti prevalentemente produttivi ad assetto urbanistico consolidato, che il PSC ritiene opportuno non potenziare ulteriormente, per non aggravare situazioni di carico urbanistico già problematiche, assegnando al RUE la mera conferma delle capacità edificatorie eventualmente presenti”.

Anche il RUE classifica l'area AP_0 “Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi” - art. 41 del RUE, definendole: “aree costituite da quelle porzioni di tessuto urbano collocate in contesti produttivi saturi che si ritiene opportuno non potenziare ulteriormente per non aggravare situazioni di carico urbanistico già problematiche” e disponendo per le medesime che “Le aree libere e di pertinenza, in quanto di valore ambientale, non possono essere edificate”.

1.3 CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Dal confronto delle tavole di PTCP con il progetto presentato, è emerso che l'ambito AP_0 ricade nelle seguenti tutele:

- *Tavola 1 art. 4.3 "Fascia di tutela fluviale", art. 4.4 "Fasce di pertinenza fluviale", art. 3.2 "Obiettivi e indirizzi per le singole Unità di paesaggio", art. 7.1 "Sistema di crinale e sistema collinare", art. 10.8 "Disposizioni specifiche per il territorio collinare"*
- *Tavola 2A: artt. 5.2, 5.3 e 6.9 "Terrazzi alluvionali";*
- *Tavola 3 : art. 11.8 "Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico";*
- *Tavola 5 : art. 3.5 "Connettivo ecologico diffuso".*

L'ambito fa parte dell'Unità di Paesaggio 7 - Collina Bolognese, ed è in Zona di protezione dell'inquinamento luminoso.

2 LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

In relazione alle competenze della Città metropolitana risulta condivisibile l'assetto urbanistico, proposto dalla variante, poiché risulta di carattere normativo, incrementando la capacità edificatoria, mantenendo inalterate destinazioni urbanistiche e perimetrazione d'ambito. Si esprime, per quanto di competenza, **l'assenso alla conclusione della procedura, relativa alla variante al RUE, con la seguente riserva:**

2.1 La permeabilità dei suoli

Pur trovandosi in Fascia di tutela fluviale, l'intervento di ampliamento è ammissibile in quanto l'insediamento produttivo, antecedente al 1989, soddisfa le condizioni previste dall'art. 4.3 del PTCP.

Tuttavia, viste le tematiche idrauliche che interessano l'ambito, pare opportuno che il nuovo assetto proposto garantisca una quota di terreno permeabile pari almeno all'esistente. A tal proposito, si segnala l'opportunità che la quota del verde ricostruito venisse collocata in adiacenza al verde permeabile esistente, poiché più funzionale allo scopo in continuità.

Inoltre, al fine di assicurare al Comune il completo recepimento degli impegni dell'attuatore in merito alle dotazioni, si chiede di inserire nella bozza di Convenzione la quota di parcheggi pubblici da monetizzare.

Si suggerisce infine di dare atto negli elaborati dell'istanza in oggetto che la procedura di riferimento è ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010, eliminando l'ambiguità del riferimento all'art. 14-bis della L.R.20/2000 non applicabile per il caso in esame.

In sintesi, si formula pertanto la

RISERVA 1

Si chiede di garantire una quota di terreno permeabile pari almeno all'esistente, collocando il nuovo verde in adiacenza al verde esistente. Si chiede infine di inserire nella bozza di Convenzione la quota di parcheggi pubblici da monetizzare.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. PREMESSA

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2 GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Al fine dell'acquisizione dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale l'Amministrazione Comunale ha indetto una Conferenza dei Servizi in modalità asincrona prevedendo la consegna dei pareri entro il 14/05/2018. Trascorso tale termine, è stata convocata una seduta in modalità sincrona in data 28 maggio, al fine di applicare il principio del silenzio-assenso per gli Enti che non si sono espressi, così da poter procedere con le determinazioni successive.

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA spa, Atersir, Consorzio della Bonifica Renana, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano e Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica della Regione Emilia-Romagna. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE, che pone attenzione su alcuni aspetti, quali: la regimazione delle acque, la necessità di mantenere la quota di verde permeabile attuale, la salvaguardia degli esemplari di alberi esistenti, la gestione degli scarichi, le mitigazioni sull'impatto paesaggistico, il monitoraggio del rumore e del traffico, in particolare rispetto all'abitazione presente nell'ambito produttivo.

3.3. CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla Valsat, condizionata al recepimento della riserva** sopra esposta, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata.

Si segnala che il Comune dovrà provvedere a pubblicare sul proprio sito istituzionale il progetto compresi i documenti di Valsat, pertanto **tale valutazione sarà da ritenersi definitivamente espressa, qualora durante la fase di deposito e pubblicazione non siano presentate osservazioni sulla Valsat** e il cui eventuale accoglimento determini modifiche sostanziali all'assetto urbanistico proposto e condiviso in Conferenza dei servizi. Qualora dovessero pervenire osservazioni riferite agli aspetti sopra menzionati, dovrà essere aggiornata la stessa Conferenza e la Città Metropolitana dovrà esprimere nuovamente una propria valutazione.

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel piano di monitoraggio.

Ai sensi della suddetta Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvati il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il Piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

4. ALLEGATI

- A. Proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Il Funzionario Tecnico
(Dott. Sabrina Massaia)



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 3182/2018

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante urbanistica normativa del Comune di Pianoro, attivato presso il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice dalla Soc. Metaltarghe s.r.l., ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., per l'approvazione del progetto riguardante l'ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Del Sasso n.7 a Pianoro (BO)

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna
Autorità procedente: Comune di Pianoro (BO)**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 18/12/2017 la società ditta Metaltarghe Srl con sede in Pianoro Via Del Sasso N.7, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, relativa al "Permesso di costruire per l'ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo con variante urbanistica normativa, autorizzazione paesaggistica e istanza di convocazione Conferenza di servizi" relativamente all'immobile sito in Pianoro, Via Del Sasso n. 7, su area catastalmente distinta al F. 43 M. 125 Sub 17, Sub 19, M. 182, M. 185, M. 228 del Comune di Pianoro;
- in data 20/12/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/29316, il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha trasmesso l'Avviso di indizione e convocazione conferenza dei servizi decisoria ex art. 14 comma 2 e art. 14 bis della Legge 241/1990 - Forma semplificata e modalità asincrona e ai sensi e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. n° 160/2010 e s.m.i. per la valutazione della variante in oggetto, allegando la relativa documentazione e chiedendo alle amministrazioni coinvolte di rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza nel termine perentorio dei successivi 90 giorni (ovvero entro il 04/04/2017);
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016;
- in data 4/01/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/192, la Città metropolitana ha trasmesso al SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice una richiesta di documentazione integrativa;
- in data 12/02/2018, con comunicazione in atti al PG. n. 7996/2018 della Città metropolitana, l'Unione dei Comuni Savena-Idice ha trasmesso documentazione integrativa, compreso un aggiornamento del documento di Valsat e ha indetto, riattivandola, la Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona;
- in data 19/03/2018, con comunicazione in atti al PG. n. 16346/2018 della Città metropolitana, il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha trasmesso documentazione relativa all'oggetto anche a: Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile- Servizio Area Reno e Po di Volano; Regione Emilia-Romagna- Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica; Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, avendo verificato la necessità di coinvolgere anche questi Enti/Amministrazioni che devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza dei servizi;



- in data 18/05/2018, con comunicazione in atti al PG. n. 27835/2018 della Città metropolitana, il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha indetto un incontro della Conferenza dei Servizi in modalità sincrona, per il giorno 28/05/2018 e ha trasmesso i pareri pervenuti da parte degli Enti interessati;
- con comunicazione del 1/06/2018, in atti al PG n. 31347/2018 della Città metropolitana, il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha trasmesso il Verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi il 28/05/2018, nonché relativa documentazione integrativa in merito al procedimento di variante urbanistica in oggetto, tra cui l'Autorizzazione Paesaggistica emessa con prot. 21882 del 25/05/2018 da parte del Comune di Pianoro – U.B. Urbanistica ed Edilizia Privata;
- in data 5/06/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/13075, la Città metropolitana ha richiesto ad Arpae Sac Bologna la Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 18 giugno 2018;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana)
 - **AUSL** (parere del 18/04/2018 allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana)
 - **Hera SpA** (parere del 15/01/2018 allegato al PGB0/2018/1035);
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 26/04/2018 allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana)
 - **Comando provinciale Vigili del Fuoco di Bologna** (parere del 6/04/2018 allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana)
 - **Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana)
 - **Regione Emilia-Romagna – Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana)
 - **Comune di Pianoro – U.B. Urbanistica ed Edilizia Privata (parere del 28/05/2018 nonché Autorizzazione paesaggistica** (allegati al PG. n. 31347/2018 della Città metropolitana)
- al fine di rispettare la tempistica più restrittiva che deriva dal combinato disposto dell'art. 8 del DPR 160/2010 e dell'art. 5 comma 7 della LR 20/2000, la presente relazione non può tenere conto delle osservazioni del pubblico. Qualora al termine del periodo di deposito dovessero essere pervenute osservazioni relative ai temi della Valsat, la presente relazione dovrà essere integrata e rivista.

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante urbanistica normativa del Comune di Pianoro, attivato presso il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice dalla Soc. Metaltarghe s.r.l., ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., per l'approvazione del progetto riguardante l'ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Del Sasso n. 7 a Pianoro (BO)



SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI
(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della variante

La società Metaltarghe s.r.l. è proprietaria del complesso immobiliare ad uso produttivo ubicato in Pianoro via del Sasso n.7, identificato al N.C.T. di Pianoro al:

- Foglio 43 mappale 185, Area Urbana;
- Foglio 43 mappale 182, bosco ceduo per 400 m2
- Foglio 43 mappale 228, seminativo arborato per 4.060 m2,

ed al N.C.E.U. al:

- Foglio 43 mappale 125 sub 17 A/3 (vani 4,5) di via del Sasso n. 7, piano terra,
- Foglio 43 mappale 125 sub 19 D/7 di via del Sasso n. 7, piano primo.

La ditta Metaltarghe s.r.l. ha avviato l'attività nel 1971 nel settore serigrafia industriale e attualmente effettua vari tipi di lavorazioni: lavorazioni lamiera, tagli al Laser, punzonatura automatica, piegatura, calandratura a controllo numerico, saldatura e puntatura, filettatura, imbutitura, montaggio componenti. Nella sede viene inoltre gestita l'attività di logistica e spedizioni.

Ha una struttura produttiva di circa 3.000 mq, suddivisa in tre capannoni:

- FABBRICATO "A": magazzino / deposito / stoccaggio
- FABBRICATO "B": uffici amministrativi
- FABBRICATO "C": mensa, sala attesa, commerciale, ufficio tecnico, vani accessori e tecnici, spogliatoi, laboratorio lavorazione lamiera, satinatura/lavaggio e laboratorio serigrafie.

L'azienda attualmente occupa n. 23 unità lavorative.

Il documento di Valsat indica che l'azienda ha la necessità di ampliare ulteriormente i fabbricati produttivi per rispondere al crescente numero di commesse, con l'impiego di ulteriore nuovo personale.

Il complesso produttivo si trova in area classificata AP_0 (Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato).

Il vigente RUE specifica che "Le aree AP_0 sono costituite da quelle porzioni di tessuto urbano collocate in contesti produttivi saturi che si ritiene opportuno non potenziare ulteriormente per non aggravare situazioni di carico urbanistico già problematiche. Le aree AP_0 comprendono altresì aree private, già attualmente occupate da strade private, parcheggi privati, aree pertinenziali e simili, che il RUE non ritiene opportuno edificare. In queste aree, per gli edifici esistenti, il RUE prevede interventi volti al consolidamento ed alla qualificazione delle attività produttive. Le aree libere e di pertinenza, in quanto di valore ambientale, non possono essere edificate".

La variante in oggetto prevede una modifica al vigente RUE, finalizzata all'ampliamento dell'attività insediata ad uso "PRODUTTIVO" della ditta Metaltarghe, attraverso nuova edificazione all'interno dell'area AP_0 identificata al foglio 43, mappale 125.

La variante prevede un incremento pari ad un massimo di 900 mq rispetto alla SU esistente alla data di approvazione del PSC.

Il progetto di ampliamento riguarda la costruzione di un ulteriore edificio, in aderenza all'attuale magazzino sul lato Est dell'azienda, a struttura completamente prefabbricata, per un piano fuori



terra, composto da pilastri in cemento prefabbricato su fondazioni in opera, tamponamento con pannelli orizzontali sempre prefabbricati con finiture in graniglia di marmo per uniformare il nuovo edificio con l'esistente. La copertura sarà realizzata sempre con struttura prefabbricata in cemento armato con elementi tipo "Vela" con interposti micro-shed sull'intera superficie.

L'edificio in progetto sarà utilizzato parte e magazzino a scaffali e parte a laboratorio per lavorare la lamiera, con l'aggiunta di 7 macchine presse-piegatrici ed una calandra.

L'ampliamento sostituirà una attuale zona di carico-scarico, che funge talvolta anche da magazzino e interesserà anche l'area cortiliva, con una nuova identificazione di parcheggi pertinenziali, mentre è prevista la monetizzazione di quelli pubblici.

L'ampliamento rimarrà all'interno dell'area identificata nel vigente RUE nella zonizzazione di AP-0.

L'uso residenziale al piano terra del fabbricato B, ad oggi in comodato gratuito al proprietario titolare della ditta Metaltarghe, che ne ha la residenza dal 23/08/17, non verrà interessato dagli interventi in progetto.

La ditta si è attivata nel mese di ottobre 2017 per richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale.

La variante prevede che l'intervento sarà soggetto a permesso di costruire convenzionato.

VINCOLI

L'area oggetto di variante è compresa tra il torrente Savena ad Est e la zona collinare ad Ovest.

Allo stabilimento della Metaltarghe si può accedere sia da Via del Sasso (SP58) che lungo la strada di Fondovalle del Savena (via P. Nenni) attraversando un'area verde per circa 80 m di profondità, di proprietà.

Ad Ovest ed a Sud l'area confina con altre attività produttive.

Più oltre vi sono aree verdi classificate come ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico.

Il documento di Valsat riporta che l'area oggetto di variante è interessata dai seguenti vincoli:

PTCP:

- è all'interno della "Fascia di tutela fluviale - FTF" (art. 4.3 del PTCP) del torrente Savena
- è evidenziata per il rischio da frana ed assetto varianti essendo un nucleo abitato con insediamento industriale quindi un "elemento a rischio poligonale" in "perimetro di bacino montano" sul quale si evidenziano "Terrazzi alluvionali" (art. 5.2, 5.3 e 6.9 delle NTA di PTCP);
- è interessata da vincoli derivanti da due tutele delle acque di ricarica e annesse ai terrazzi alluvionali per quanto riguarda le acque superficiali e sotterranee (Tav. 2B di PTCP);
- è interessata dal Rischio Sismico così come individuato nella carta tematica (Tav. 2C di PTCP) che classifica la zona come "A" ovvero Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche;
- fa parte dell'Unità di Paesaggio 7 - Collina Bolognese
- è in Zona di protezione dell'inquinamento luminoso;
- è ricompresa nella Zona di rispetto dei nodi ecologici complessi (art. 3.5 del PTCP).

PSC

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- è interamente inserita in ambito produttivo di tipo AP_0 "Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato" (art. 41 del RUE vigente)
- è in Territorio Urbanizzato
- è interna ad una Fascia di Tutela Fluviale - AVN (tav. PSC-P/T1.2.A),
- è interna ad una Fascia di Tutela delle Acque pubbliche ai sensi dell'ex.D.Lgs. 42/2004 (tavv. PSCP/ T1.2.A e P/T1.3.A).

Il documento di Valsat indica che nell'intorno dell'area non vi sono elementi di interesse storico, architettonico o testimoniale, né vincoli / tutele legati alla mobilità ed alla viabilità.

PSAI:

- è in Fascia d'Pertinenza Fluviale del Torrente Savena
- è in area di Terrazzi Alluvionali quale insediamento industriale minore

PPGR:

- confina a sud con la ditta Alfarec, classificata come "Impianto per rifiuti speciali". La ditta Alfarec svolge servizi di raccolta, trasporto, stoccaggio, pretrattamento ed analisi di rifiuti industriali, bonifiche e ripristini ambientali.

Il documento di Valsat precisa che l'intervento in oggetto non interessa o coinvolge l'ALFAREC spa.

PTA:

Il documento di Valsat riporta l'estratto dalla Tavola 1 "Zone di protezione delle acque sotterranee" del PTA, aggiornato al 2013, che non mostra vincoli / tutele sull'area d'intervento.

PGRA:

- è in zona P2-M Alluvioni poco frequenti, con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni, MEDIA probabilità per il Reticolo Principale e Secondario Collinare Montano (RP/RSCM - vd. Pag. 99)
- è in zona R3 - rischio elevato per il Reticolo Principale e Secondario Collinare Montano

Le matrici ambientali prese in esame dal documento di VALSAT sono tutte valutate in via qualitativa.

VIABILITÀ, TRAFFICO E MOBILITÀ

L'area della Metaltarghe srl costeggia via Del Sasso e via Nenni, ed è servita da entrambe le arterie viarie.

Non è invece servita dal SFM. Il documento di Valsat riporta che la stazione di Pian di Macina dista circa 500 m in linea d'aria dal complesso industriale in oggetto.

Il documento di Valsat riporta le seguenti informazioni tratte dal Piano per la Mobilità Provinciale:

- le arterie viarie che circondano l'area di intervento sono strade sia locali che extraurbane, fra cui si annovera la SP58, quale arteria della viabilità secondaria provinciale / interprovinciale già attuata;
- ad oggi su via Nenni sono presenti 299 v/hpunta-08-09 verso Sud e 575 v/hpunta-08-09 verso Nord, per un totale di poco meno 900 v/ hpunta-08-09, con livello di servizio LdS pari

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- ad A nelle due direzioni, quindi non critico in nessuno dei due sensi di marcia in questa zona, a riferimento, su via Nenni si prevede transiteranno circa 341 v/hpunta-08-09 verso Sud e circa 629 v/hpunta-08-09 verso Nord (cfr. Tav. 10QC PMP a pag. 153), per un totale di poco meno di 1.000 v/ hpunta-08-09, con livello di servizio LdS sempre pari ad A in entrambe le direzioni;
- tendenzialmente, su via Nenni si prevede possano transitare 367 v/hpunta-08-09 verso Sud e 734 v/hpunta-08-09 verso Nord, per un totale di circa 1.100 v/ hpunta-08-09, con livello di servizio LdS sempre pari ad A in entrambe le direzioni .

Il documento di Valsat indica che:

- In riferimento alla accessibilità, ad oggi il comparto è accessibile sia da via Del Sasso che da via Nenni, con due passi carrabili in tutto e tali rimarranno;
- In riferimento alla viabilità, questa non verrà alterata rispetto allo stato attuale e le corsie di via Del Sasso e di via Nenni sono già dimensionate per permettere il transito di mezzi pesanti;
- In riferimento alla mobilità, questa non verrà alterata rispetto allo stato attuale dal progetto di ampliamento. Infatti, non vi sarà incremento apprezzabile al traffico indotto attuale in quanto l'intervento si rende necessario per ampliare la zona magazzino ed i laboratorio presse.
- con l'ampliamento si prevede un aumento del flusso di vetture private (dato dai nuovi dipendenti) pari a + 4/5 vetture al giorno
- l'intervento non altera la viabilità, la mobilità, gli accessi carrabili, la sicurezza stradale, la incidentalità della zona.

RUMORE

L'area d'intervento ricade all'interno della classe acustica V "Aree prevalentemente industriali", con limiti sonori di 70/60 dB(A) giorno/notte.

L'ampliamento oggetto di variante è localizzato all'interno della fascia A di pertinenza stradale di via Pietro Nenni (strada di Fondovalle Savena), classificata come strada extraurbana secondaria, nei cui 100 m laterali sono ammessi fino a 70/60 dB(A) giorno/notte dati dal solo traffico stradale della stessa.

Il documento di Valsat indica che non è stata redatta la relazione tecnica di Clima e/o di impatto acustico perché:

- non vengono introdotti ricettori sensibili;
- non vi sono ricettori sensibili nella zona essendo questa interamente ad uso produttivo su tutti i lati, per centinaia di metri;
- l'intervento riguarda l'ampliamento del magazzino esistente nel Fabbricato A, quindi con gli stessi livelli sonori interni diffusi dell'attuale Fabbricato A + zona presse e piegatrici similmente a quanto già in essere all'interno del Fabbricato C, non interessato dall'intervento.

Il documento di Valsat prende come riferimento i rilievi relativi al rischio-rumore ex-D.Lgs. n. 81/2008 del maggio 2016 di cui è dotata la ditta e da questi rilievi evince che :

- il rumore diffuso interno ai capannoni o porzioni di essi a seconda delle attività in essi svolte è al massimo di 80 dB(A),
- verso l'esterno già a 10 m di distanza dal perimetro dell'attuale stabilimento, tenendo conto dell'abbattimento sonoro dell'involucro esterno in pannelli prefabbricati da 20 cm di spessore (dotati di abbattimento sonoro minimo di 45 dB di R_w , ovvero circa 38 dBA 3), si hanno meno di 50 dB(A) emessi dalle attività interne (tenendo anche conto di eventuali portoni/finestre

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



aperti), il che è rispettoso dei limiti sonori assoluti territoriali di classe V sia diurni di 70 dB(A) che notturni di 60 dB(A).

Il documento di Valsat:

- precisa che Metaltarghe è produttiva 5 giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, con orari 8-12 e 13-17.
- segnala che l'uso residenziale al piano terra del fabbricato B è ad oggi in comodato d'uso gratuito al proprietario titolare della ditta Metaltarghe e che pertanto non si può ritenere un ricettore sensibile della propria stessa attività lavorativa/produttiva.
- conclude che la configurazione di progetto della ditta METALTARGHE srl porterà ad incidenza nulla sul clima sonoro della zona.

ATMOSFERA

L'area di intervento ricade nell'agglomerato di Bologna, quindi in aree soggette a possibili superamenti dei limiti sia per PM10 sia per NO2.

La situazione globale della zona di Pianoro vede livelli di inquinamento atmosferici ricorrenti e tipici del contesto peri-urbanizzato per quanto riguarda ossidi di Azoto, I PTS e COV. La situazione è quella del rischio proprio dei centri urbani anche per le PM10.

La proposta di variante non è accompagnata da specifici studi di compatibilità atmosferica relativamente alle nuove destinazioni previste sull'azonamento.

Il documento di Valsat indica che:

- con l'attuazione dell'intervento in oggetto e relativa variante normativa, l'inquinamento atmosferico rimarrà invariato nella zona, non venendo introdotti nuovi punti espulsione fumi o potenziando quelli esistenti;
- l'unico incremento alla situazione atmosferica attuale sarà data dal traffico indotto aggiunto dei potenziali (oggi non previsti) dipendenti assunti (dell'ordine dei n. 2/3) e di qualche mezzo pesante legato all'ampliamento dell'attività, del tutto assorbibile dallo stato attuale della zona.

SUOLO, SOTTOSUOLO, ACQUE SOTTERRANEE

L'area oggetto d'intervento è situata a circa 148 m s.l.m. L'area si trova al piede di un versante esposto verso NE. L'esame delle curve di livello mette in evidenza che l'area ha un andamento circa planare con blanda inclinazione (circa il 2%) sia verso il torrente che verso valle.

In riferimento al Piano Stralcio dell'Autorità Interregionale del Fiume Reno, l'area si trova entro la scheda n°28-Villaggio Abate in Zona 5 – Area di influenza del dissesto, in cui i versanti sono stabili ma in cui può essere generata instabilità da parte dell'influenza tra componenti fisiche ed attività antropiche. Quindi sono ammessi interventi sul versante a condizione che non vadano a modificare (anzi debbono migliorare) sia la regimazione delle acque che la distribuzione dei carichi sul terreno.

Nel sito è stata rilevata la presenza di una falda sospesa che a partire da – 2,1 m dal piano di campagna si spinge fino al substrato (impermeabile).

Il documento di Valsat evidenzia che la vulnerabilità della falda, vista la soggiacenza ed i tipi litologici presenti deve essere considerata elevata con alto rischio di infiltrazione di liquidi provenienti dall'alto.

Dal punto di vista del rischio sismico, l'area oggetto di intervento è classificata tra le Aree

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



potenzialmente soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche.

Per la definizione dell'azione sismica di progetto è stato necessario valutare l'effetto della risposta sismica locale, mediante un rilievo con tomografo digitale (relazione geologica). Dalle elaborazioni effettuate si è riscontrato che i terreni ricadono, cautelativamente, entro la categoria B.

ACQUE SUPERFICIALI

L'elemento idrografico più significativo nell'intorno dell'area in esame è dato dal Torrente Savena che scorre a circa 200 m ad Est.

Il documento di Valsat evidenzia la criticità legata al fatto che l'area interessata dalla variante si trova all'interno di una Fascia di Tutela Fluviale, è interna ad una Fascia di Tutela delle Acque pubbliche ai sensi dell'ex.D.Lgs. 42/2004, e insiste su un Terrazzo alluvionale, ma valuta che l'intervento è comunque da ritenersi ammissibile in quanto:

- l'area è ricompresa nel territorio già Urbanizzato, identificato in area produttiva di tipo AP_0, e l'insediamento produttivo è antecedente al 1989, soddisfa quindi le condizioni previste dall'art. 4.3 del PTCP per consentire "quando non diversamente localizzabili, interventi di ammodernamento, di ampliamento, e/o di riassetto organico, sulla base di specifici programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine [...] previo parere dell'Autorità di Bacino [...] e previa approvazione da parte del consiglio comunale [...]".
- il progetto prevede di coprire il piazzale già cementato con superficie "altrettanto" coperta;
- tutte le acque del piazzale nuovo (600 m² circa) e della superficie coperta dell'ampliamento (acque bianche e non di lavorazione) verranno convogliate nel sistema fognario esistente;
- non vi sarà ripercussione sulla falda, mantenendo inalterata la regimazione delle acque e la distribuzione dei carichi sul terreno a mezzo di fondazioni non profonde.

Il documento di Valsat valuta che il progetto non altera il sistema fognario esistente, in quanto il sistema di scarico fogne verrà modificato in maniera minima, poiché l'ampliamento non prevede lavorazioni né nuovi blocchi servizi igienici e pertanto con l'ampliamento non si incrementano gli apporti / scarichi in fogna.

ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- per quanto riguarda le AF, il comparto della Metaltarghe dista oltre 750 m dalle tre SRB più vicine, tutte poste sullo stesso palo, di Wind, Vodafone e TIM;
- relativamente alle BF, le tavole di PSC o PTCP o la Cartografia GEO E-R- non segnalano elettrodotti aerei nella zona;
- non occorrerà fare richiesta di potenziamento di utilizzo di corrente elettrica all'ENEL per la tipologia di ampliamento in progetto, ma verrà realizzato un nuovo quadro elettrico interno all'ampliamento in allacciamento a quello già esistente nel Fabbricato A;
- la situazione dei CEM di BF oggi presente nella zona non viene alterata dal progetto;
- le cabine elettriche e di trasformazione oggi impiegate dalla ditta distano dai luoghi lavorativi con permanenza di persone e/o dai piazzali oltre 60 m;
- la situazione delle SRB e dei CEM di AF e dei CEM di BF entro i 1.000 m non viene alterata dal progetto qui illustrato, pertanto l'impatto è nullo.

PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, HABITAT NATURALE (FAUNA) E VERDE

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



L'area del progetto è interna a una Fascia di tutela fluviale, per cui l'intervento è soggetto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

La Relazione paesaggistica riporta che l'attuale stabilimento insiste su un lotto irregolare con forma ad "L", confinante a sud con un edificio industriale esistente di altra proprietà, ad ovest con una strada privata a servizio della lottizzazione, a nord con una grande fascia di verde inerbita e alberata, così come sul fronte est, dal quale si accede all'area provenendo da via P. Nenni (fondovalle Savena).

Le aree di pertinenza impermeabilizzate risultano in parte in asfalto e in parte in cemento e si trovano a ridosso degli edifici; invece, le aree tenute a verde, con numerosi alberi, si trovano a ridosso dei confini di proprietà, schermando la vista dalla strada dello stabilimento.

La Relazione paesaggistica riporta inoltre che da uno studio dei volumi è stata individuata la porzione sud-est come area di possibile sviluppo perché meno visibile dalle zone circostanti in quanto incastonata tra cortine già edificate.

Il corpo in ampliamento avrà il tamponamento esterno in pannelli orizzontali dalle medesime caratteristiche cromatiche e granulometriche di quelle del fabbricato esistente. Però il disegno superficiale del pannello non potrà essere il medesimo perché non più reperibile in commercio.

Al fine di mitigare il distacco della diversa geometria è previsto l'inserimento di un elemento verticale in alluminio posto tra il fabbricato esistente ed il nuovo, anche per nascondere l'impianto di riscaldamento in progetto.

Dalle planimetrie di progetto e dalla Relazione paesaggistica si evince che il nuovo edificio insisterà sul piazzale esistente e che un nuovo piazzale verrà ricavato tramite l'impermeabilizzazione di una fascia verde lungo il fronte est dell'edificio, così da garantire l'accesso allo stabilimento da parte dei veicoli.

La Relazione paesaggistica specifica che la fascia verde impermeabilizzata lungo il fronte est dell'edificio verrà comunque ricreata lungo le aree antistanti i fronti nord e sud al fine di garantire la quota adibita a superficie verde pertinenziale, secondo gli indici vigenti in materia.

Il documento di Valsat riporta che:

- né le tavole di PTCP né le tavole di PSC rilevano vincoli/tutele/emergenze per quanto attiene gli aspetti dell'habitat naturale/fauna
- per quanto attiene il verde, nel progetto è stata garantita la quota adibita a superficie verde pertinenziale secondo gli indici vigenti in materia.
- la superficie permeabile in progetto è pari a 1848,54 mq, a fronte di 877,19 mq dovuti
- l'intervento proposto risponderà alle richieste di cui alla scheda di Valsat del PSC, salvaguardando tutti gli esemplari di alberi esistenti.
- il verde pertinenziale coincide con la superficie permeabile
- l'area su cui si realizza il capannone di progetto è già cementata ma parte di essa verrà resa verde ricavando piccole aiuole "tondeggianti di raccordo" e rettangolari
- il verde costruito sarà pari a 210,47 mq e quindi maggiore di quello demolito, pari a 202,79 mq.
- A livello di patrimonio architettonico, il comparto non presenta alcun elemento da segnalare

ENERGIA

Il documento di Valsat indica che:

- il progetto prevede l'adozione di un sistema di pannelli fotovoltaici, installati sulla copertura

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



dello stabile, con una potenza di picco installata pari a 18,6487kWp, superiore a quella richiesta dalla normativa che sarebbe di 17,1kW valore ottenuto dividendo la superficie coperta dell'edificio espressa in m² (855 m²) per 50 (855/50=17.1kW)

- dai calcoli preliminari l'edificio oggetto di ampliamenti è stato valutato in CLASSE A++

L'immobile è oggi alimentato elettricamente tramite una fornitura elettrica in media tensione 15kV esistente, che sarà mantenuta.

La realizzazione di un impianto fotovoltaico collegato alla rete di distribuzione di energia elettrica ha lo scopo di produrre energia elettrica per soddisfare parzialmente il fabbisogno energetico necessario al soddisfacimento dei nuovi consumi creati dalle nuove strutture.

L'illuminazione delle aree esterne sarà composta da meno di 10 apparecchi illuminanti.

Gli apparecchi illuminanti saranno del tipo a LED, con potenza di 157 W, temperatura di colore della sorgente pari a 3000 °K. L'illuminazione in oggetto sarà realizzata tramite proiettori installati a parete rivolti verso il basso (0 cd emesse per 1000 lumen a 90 gradi).

RIFIUTI

Il documento di Valsat indica che non vi sono demolizioni rilevanti da eseguire essendo il piazzale su cui sorgerà l'edificio di progetto ad oggi libero e che l'intervento proposto non presenta impatti sulla componente "rifiuti".

CONTESTO SOCIALE

Il documento di Valsat indica che l'ampliamento dei fabbricati produttivi risponde al crescente numero di commesse della ditta, il che implica l'impiego di ulteriore nuovo personale e che il numero di nuovi assunti potrebbe essere, se del caso, dell'ordine dei 2/3.

PIANO DI MONITORAGGIO

Il documento di Valsat ritiene non necessari monitoraggi ambientali specifici, in ragione de:

- l'intervento di tipo non residenziale,
- il contesto esclusivamente produttivo e consolidato tale della zona,
- il tipo di attività, in quanto il proponente indica che nel nuovo reparto si avrà solo movimentazione, stoccaggio, assemblaggio e laboratorio delle commissioni alla METALTARGHE srl,

PARERI E OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana). Arpae esprime parere favorevole alla Variante a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni specifiche:
 - relativamente alla matrice rumore, si deve rispettare il limite di immissione differenziale e assoluto presso l'abitazione presente nel sito produttivo qualora venga ceduta a persone che non svolgano la funzione di custode dell'attività;
 - ove vengano modificate le emissioni in atmosfera e gli scarichi prodotti dovrà essere



richiesta una nuova AUA o modifica della stessa; analogamente un diverso uso delle aree esterne dell'attività dovrà seguire, quanto disposto dalle DGR 286/05 e DGR 1860/06

- **AUSL** (parere del 18/04/2018 allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana). AUSL esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:
 - deve essere progettato e realizzato un accesso alla copertura in sicurezza;
 - deve essere progettato e realizzato un sistema di protezione delle cadute dagli shed con linee vita trasversali (la linea vita perimetrale non previene le cadute attraverso le aperture degli shed).
- **Hera SpA** (parere del 15/01/2018 allegato al PGBO/2018/1035). In relazione al Servizio GAS Hera esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore descritte nel parere stesso. In relazione al Servizio Acquedotto, Hera non esprime parere non essendole pervenuta alcuna richiesta al riguardo. In relazione al Servizio Fognatura e depurazione, Hera esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore descritte nel parere stesso.
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 26/04/2018 allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana). La Soprintendenza ritiene il progetto compatibile con le esigenze di salvaguardia e tutela dell'area vincolata di riferimento e non ravvisa motivi ostativi alla sua esecuzione. Al fine di migliorarne l'inserimento nel contesto paesaggistico, raccomanda di attenersi alle seguenti indicazioni:
 - curare con particolare attenzione la scelta dei materiali e delle componenti di finitura del nuovo corpo edilizio. In particolare la prevista installazione di un impianto fotovoltaico sul piano di copertura dovrà privilegiare l'adozione di pannelli fotovoltaici di colori mimetici, senza cornici, coerentemente integrati nel disegno del profilo di copertura, allo scopo di mitigarne ogni possibile impatto visivo rilevante;
 - nell'ambito della riqualificazione dell'area cortiliva esterna, con il ridisegno dei parcheggi pertinenziali e di alcune porzioni di aree verdi a ridosso della viabilità carrabile del lotto, la definizione dei percorsi e delle superfici di raccordo e di connessione tra gli edifici dovrà prevedere l'impiego di materiali drenanti, che per caratteristiche e definizione cromatica possano ben integrarsi nel contesto di riferimento e non recare pregiudizio ai valori paesaggistici tutelati dell'area in cui l'intervento ricade;
 - nel corso dei lavori andranno adottate le necessarie misure di protezione atte a garantire la piena salvaguardia dell'area verde alberata a ridosso dei confini di proprietà, in quanto costituisce naturale schermatura dalla strada di tutto lo stabilimento, favorendone l'integrazione nel contesto paesaggistico circostante.

In relazione agli aspetti di tutela archeologica, la Soprintendenza esprime parere favorevole con la richiesta che ogni lavoro di escavazione venga eseguito con il controllo continuativo di archeologi professionisti, riservandosi di formulare ulteriori prescrizioni qualora i controlli portassero all'individuazione di depositi di interesse archeologico conservati nel sottosuolo.
- **Comando provinciale Vigili del Fuoco di Bologna** (parere del 6/04/2018 allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana), che esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni riportate nel parere stesso.
- **Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana). Il Servizio Area Reno e Po di Volano comunica che non sono dovuti pareri in quanto l'intervento non presenta interferenze con corsi d'acqua pubblici e vengono rispettate le distanze riportate dall'art. 96 del RD 523/1904.



- **Regione Emilia-Romagna – Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere allegato al PG n. 27835 della Città Metropolitana), che rileva di non avere competenze da esprimere nel procedimento in oggetto e che conseguentemente in nessun caso, possono ricollegarsi gli effetti previsti dall'art. 14-bis della L. 241/1990 alla mancata comunicazione di determinazioni.
- **Comune di Pianoro – U.B. Urbanistica ed Edilizia Privata (parere del 28/05/2018 nonché Autorizzazione paesaggistica** (allegati al PG. n. 31347/2018 della Città metropolitana)

CONSIDERAZIONI e OSSERVAZIONI

L'intervento riguarda l'ampliamento di un sito produttivo localizzato in zona AP_0, classificata dal RUE vigente come "contesti produttivi saturi che si ritiene opportuno non potenziare ulteriormente per non aggravare situazioni di carico urbanistico già problematiche" e nei quali "le aree libere e di pertinenza, in quanto di valore ambientale, non possono essere edificate".

L'area di intervento è inoltre interessata da vari vincoli e tutele del PTCP; in particolare si trova in Fascia di tutela fluviale del torrente Savena, nonché in Area di ricarica ed in Terrazzo alluvionale nell'ambito delle Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano, è interessata dal Rischio sismico e rischio da frana, è in Zona di protezione dell'inquinamento luminoso ed è ricompresa nella Zona di rispetto dei nodi ecologici complessi. È inoltre in Fascia di tutela delle acque pubbliche (PSC) e in zona di pericolosità P2-M (PGRA).

Inoltre, come evidenziato dalla Valsat, la vulnerabilità della falda, vista la soggiacenza ed i tipi litologici presenti, deve essere considerata elevata con alto rischio di infiltrazione di liquidi provenienti dall'alto.

Pur trovandosi in Fascia di tutela fluviale, l'intervento di ampliamento è ammissibile in quanto l'insediamento produttivo, antecedente al 1989, soddisfa le condizioni previste dall'art. 4.3 del PTCP.

Tuttavia, considerato il contesto estremamente vulnerabile in cui si colloca l'ampliamento, acquistano fondamentale rilevanza le caratteristiche del progetto volte a mitigarne gli impatti.

Si ritiene quindi necessario che la normativa RUE in variante ed il PdC richiamino tutti gli elementi di mitigazione descritti nel documento di Valsat, in particolare:

- sono ammessi interventi sul versante solo a condizione che vadano a migliorare sia la regimazione delle acque che la distribuzione dei carichi sul terreno;
- la fascia verde che verrà impermeabilizzata lungo il fronte est dell'edificio verrà comunque ricreata lungo le aree antistanti i fronti nord e sud, con un incremento della superficie permeabile (SP=VP) rispetto allo stato di fatto (SP demolita = 202,79 mq, SP ricreata = 210,47 mq);
- verranno salvaguardati tutti gli esemplari di alberi esistenti.

Sempre in considerazione dell'insistenza dell'impianto su aree coinvolte nell'alimentazione delle acque superficiali e profonde, ulteriori particolari cautele dovranno essere poste alla gestione degli scarichi.

Si richiamano inoltre le prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio a tutela del contesto paesaggistico:

- curare con particolare attenzione la scelta dei materiali e delle componenti di finitura del nuovo corpo edilizio, in particolare con l'adozione di pannelli fotovoltaici di colori mimetici, senza cornici, coerentemente integrati nel disegno del profilo di copertura, allo scopo di mitigarne ogni possibile impatto visivo rilevante

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- nella riqualificazione dell'area cortiliva esterna, impiego di materiali drenanti, che per caratteristiche e definizione cromatica possano ben integrarsi nel contesto di riferimento e non recare pregiudizio ai valori paesaggistici tutelati
- adozione delle necessarie misure di protezione atte a garantire la piena salvaguardia dell'area verde alberata.

Il documento di Valsat si contraddice quando, pur dichiarando che l'ampliamento ha lo scopo di incrementare la produzione ed il numero degli addetti, le valutazioni per le matrici traffico, aria e rumore vengono effettuate col presupposto che numero di dipendenti e produzione rimarranno invariati o che un loro eventuale futuro incremento non avrà ripercussioni su queste matrici.

Si ritiene pertanto necessario prevedere, in caso di un effettivo aumento della produzione e/o del numero dei dipendenti, un monitoraggio del rumore e del traffico, anche considerata la non accessibilità del trasporto pubblico e la presenza, all'interno del sito produttivo, di una destinazione residenziale, attualmente occupata dal proprietario della ditta.

Si richiamano al riguardo le prescrizioni di Arpae Sezione:

- si deve rispettare il limite di immissione differenziale e assoluto presso l'abitazione presente nel sito produttivo qualora venga ceduta a persone che non svolgano la funzione di custode dell'attività;
- ove vengano modificate le emissioni in atmosfera e gli scarichi prodotti dovrà essere richiesta una nuova AUA o modifica della stessa; analogamente un diverso uso delle aree esterne dell'attività dovrà seguire, quanto disposto dalle DGR 286/05 e DGR 1860/06

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dott.ssa Patrizia Vitali

*la Responsabile dell'Unità
Valutazioni Ambientali
ing. Paola Cavazzi¹
(firmato digitalmente)*

1 Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018

FASC. 8.2.2.2/12/2017 – Prot. n. 6204 del 05 02 2018



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 2 febbraio 2018

*Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi*

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - Procedimento del Comune di Pianoro, attivato presso il Servizio SUAP dalla Ditta Metaltarghe s.r.l., avente ad oggetto "Permesso di costruire per l'ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo comportante variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Pianoro ed autorizzazione paesaggistica" ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e ss.mm.ii..

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 4822 del 29/01/2018), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, ad un procedimento di variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Pianoro, riguardante l'ampliamento di un fabbricato produttivo della Ditta Metaltarghe s.r.l.. Il Comune di Pianoro, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare è stato esaminato lo studio geologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico, redatto dal Dott. Chili Giuliano del 30/10/2017. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – Servizio Pianificazione Urbanistica

Via Zamboni, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051 6598027 – 051 6598806 - alice.savi@cittametropolitana.bo.it
www.cittametropolitana.bo.it – Posta certificata: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti eventualmente necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**

- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
 - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
 - modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
 - immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
 - effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 148 del 11/7/2018. Comune di Bologna. Procedura di approvazione di variante urbanistica attivata ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa al progetto di ampliamento dell'edificio ad uso ristorante denominato Villa Aretusi e la realizzazione di un parco adiacente. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonché delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015”, si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 148 del 11/7/2018, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, in merito alla procedura attivata ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii.,

relativa alla realizzazione del Progetto di ampliamento dell'edificio ad uso ristorante denominato Villa Aretusi e la realizzazione di un parco adiacente, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Bologna.

Con il suddetto Atto, sono state inoltre espresse le determinazioni previste in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano rispetto alla pianificazione sovraordinata, oltre al parere di competenza riguardo alle condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Si allega il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria e della proposta di parere motivato espresso da ARPAE SAC Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2018, il giorno undici Luglio, alle ore 12:15 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Vice segretario Generale Dr. FABIO ZANAROLI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.148 - I.P. 1890/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/16/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Bologna. Procedura di approvazione di variante urbanistica attivata ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa al progetto di ampliamento dell'edificio ad uso ristorante denominato Villa Aretusi e la realizzazione di un parco adiacente. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonché delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Comune di Bologna. Procedura di approvazione di variante urbanistica attivata ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa al progetto di ampliamento dell'edificio ad uso ristorante denominato Villa Aretusi e la realizzazione di un parco adiacente. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonché delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *l'assenso alla conclusione della procedura*² attivata dal Comune di Bologna a seguito dell'istanza presentata dalla Società L.C.M. s.r.l., riguardante il progetto di ampliamento dell'edificio ad uso ristorante denominato "Villa Aretusi" e la realizzazione di un parco ad esso adiacente, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale, mediante l'attivazione della procedura di un Piano Operativo Comunale (POC) "Ampliamento di attività di produzione di beni e servizi – Villa Aretusi". Detto assenso viene espresso sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*³ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegata al

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

² Si richiama il D.P.R. 7.09.2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133".

In particolare, l'art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del D.P.R. 160/2010 prevede che, qualora nei Comuni in cui lo strumento urbanistico vigente non abbia individuato le aree destinate all'insediamento di impianti produttivi ovvero queste siano insufficienti in relazione al progetto presentato, l'interessato possa richiedere al Responsabile del Servizio SUAP la convocazione di una Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della Legge 7.08.1990, n. 241 e delle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della richiamata Conferenza dei Servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico comunale, il verbale viene trasmesso al Sindaco che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. In merito al progetto in questione, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il proprio parere in materia urbanistica sulla proposta di variante, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata; essa è inoltre tenuta ad esprimersi in relazione alla valutazione ambientale, oltre che in materia di vincolo sismico.

Si richiama l'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, secondo cui i Comuni, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), possono avviare ed approvare alcune tipologie di procedimenti urbanistici, in particolare gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, indicati alla lett. e) del medesimo art. 4, nell'ambito dei quali rientra il procedimento in esame.

³ Acquisita in atti con P.G. n. 37640 del 3.07.2018 - Fasc. 8.2.2.7/16/2017.

presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

“In relazione alle competenze della Città metropolitana, risulta condivisibile l’assetto urbanistico proposto dalla variante, che riguarda un incremento della capacità edificatoria consentita all’interno dell’ambito. Si esprime quindi, nell’ambito del progetto in esame, **l’assenso alla conclusione della procedura relativa alla variante urbanistica e si riporta di seguito una riserva al Piano Operativo Comunale (POC)**, il cui recepimento potrà garantire una maggiore coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti:

Riserva n. 1:

Si chiede di indicare nella scheda del POC le prescrizioni a cui l’intervento dovrà essere subordinato, con riferimento: all’adozione di misure di riduzione dell’eventuale rischio idraulico; alla necessità di circoscrivere l’ambito sul quale attuare la capacità edificatoria in ampliamento, escludendo l’edificazione nell’ambito di valore naturale ambientale, destinando l’area a verde ad attività del tempo libero all’aria aperta, escludendo l’impermeabilizzazione del suolo e garantendo la libera fruizione richiamata dalla Regione. Relativamente alla libera fruizione dell’area attrezzata a parco/giardino, si segnala la necessità di definire, nell’accordo con il Quartiere, sia le modalità di accesso che le responsabilità in merito alla manutenzione e gestione dell’area e delle attrezzature previste;

2. *esprime* inoltre, nell’ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁴ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune di Bologna ed a seguito dell’acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna*⁵, allegata alla suddetta Relazione istruttoria, nei termini di seguito richiamati:

⁴ L’art. 5, L.R. n. 20/2000, disciplina le procedure in materia di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei piani urbanistici, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, nonché alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa. La Città metropolitana, in qualità di autorità competente, ai sensi dell’art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei piani comunali nell’ambito dei provvedimenti previsti in materia urbanistica, dando specifica evidenza a detta valutazione.

⁵ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 37142 del 2.07.2018 – Rif.to Pratica n. 30767/2017. Si richiamano le disposizioni in materia ambientale previste nell’ambito dei procedimenti urbanistici, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l’istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall’invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all’interno dell’espressione in merito al Piano ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall’art. 18 L.R. n. 24/2017.

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata al recepimento della riserva** sopra esposta, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016, punto 2.c.2.12), predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna”;

3. formula altresì il *parere previsto in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁶, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegato alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Bologna, per la conclusione del procedimento urbanistico in esame, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale degli elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna⁷;
5. segnala inoltre gli adempimenti previsti dalla Direttiva in materia ambientale approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁸, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui l'Autorità procedente è chiamata a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale.

Motivazioni:

Si richiamano le disposizioni contenute nel D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., riguardanti il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive; in particolare l'art. 8 contiene le procedure semplificate per l'approvazione

⁶ P.G. n. 9461 del 19.02.2018. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁷ Ai sensi dell'art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

⁸ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, prevede che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

dei progetti riguardanti l'insediamento di impianti produttivi nei Comuni in cui lo strumento urbanistico non ne individua la destinazione, con la necessità di apportare in tal modo variazioni ai piani comunali vigenti.

La procedura di variante urbanistica, mediante ricorso alla suddetta normativa, è stata attivata dal Settore Attività Produttive e Commercio del Comune di Bologna, a seguito della presentazione in data 27.10.2017, da parte della Società L.C.M. s.r.l., dell'istanza registrata dal Comune medesimo con P.G. n. 391418/2017, riguardante il progetto di ampliamento dell'edificio ad uso ristorante denominato "Villa Aretusi" e la realizzazione di un parco ad esso adiacente, sito in Via Aretusi n. 5, Bologna.

Detto progetto nasce dall'esigenza dell'azienda di ampliare la propria attività, proponendo una nuova cucina ed una nuova sala ristorante, oltre alla realizzazione di un nuovo parco lungo il Reno nel rispetto dei requisiti ambientali. Il parco è costituito da una parte attualmente in totale abbandono di circa mq. 7.700, che si aggiunge al parco esistente di circa mq. 5.000. La realizzazione del progetto comporta l'approvazione di uno specifico *Piano Operativo Comunale "Ampliamento di attività di produzione di beni e servizi – Villa Aretusi"*, che costituisce variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Bologna.

Come previsto ai sensi del richiamato art. 8, D.P.R. n. 160/2010, quale procedura di riferimento per l'approvazione del progetto in questione, il Responsabile del Procedimento del Comune di Bologna, Settore Attività Produttive e Commercio, ha disposto, con nota Prot. n. 391418 del 14.12.2017⁹, la indizione della Conferenza dei Servizi¹⁰, provvedendo alla convocazione della prima seduta per il 16 gennaio 2018, finalizzata all'acquisizione dei pareri preventivi all'approvazione del progetto, di competenza degli Enti interessati al procedimento. Alla suddetta seduta sono state invitate, oltre alla Città metropolitana di Bologna, le Amministrazioni competenti ad esprimere i relativi atti di autorizzazione e di assenso, concessioni, nulla osta previsti ai sensi di legge.

Nell'ambito della prima seduta di Conferenza, alla quale ha partecipato anche la Città metropolitana di Bologna mediante il proprio rappresentante delegato, è stato presentato il progetto urbanistico in esame rispetto al quale sono stati richiesti approfondimenti¹¹, ritenuti necessari per una completa valutazione dei contenuti della proposta.

A seguito della documentazione integrativa prodotta a corredo del progetto in esame, il Responsabile del procedimento del Comune di Bologna ha convocato, con nota Prot. n. 264427 del 21.06.2018¹², la seduta della Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 19

⁹ Acquisita in atti con P.G. n. 74397 del 14.12.2017.

¹⁰ In forma simultanea ed in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter, L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

¹¹ Come risulta dal Verbale dei lavori, conservato in atti al P.G. n. 2516 del 17.01.2018.

¹² Pervenuta in atti con P.G. n. 35240 del 21.06.2018.

luglio 2018, al fine di concludere l'istruttoria preordinata all'approvazione della proposta, mediante l'acquisizione dei pareri definitivi degli Enti partecipanti.

Nell'ambito del procedimento in questione, la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere il proprio assenso sulla proposta di variante urbanistica, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata, nonché a formulare le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), oltre ad esprimere il parere in materia di vincolo sismico.

In vista della seduta di Conferenza decisoria sopra richiamata, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione tecnica complessiva, resa disponibile informaticamente dal Comune, anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*¹³, allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale viene espresso l'assenso alla conclusione del procedimento di approvazione della variante urbanistica in oggetto, condizionato al recepimento della riserva richiamata nel presente atto.

Vengono, inoltre, espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella *proposta di parere motivato*¹⁴, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

In merito alle verifiche di competenza della Città metropolitana circa la compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha predisposto il Parere in materia di vincolo sismico¹⁵, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria e si dispone il deposito del presente provvedimento nella seduta di Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 19.07.2018, per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la

¹³ Acquisita in atti con P.G. n. 37640 del 3.07.2018.

¹⁴ Registrata agli atti con P.G. n. 37142 del 2.07.2018 – Rif.to Pratica n. 30767/2017. Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015".

¹⁵ P.G. n. 9461 del 19.02.2018.

Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'art. 33¹⁶, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile e Viabilità.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito agli atti il parere¹⁷ della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (Prot. n. 37640 del 3.07.2018), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 37142 del 2.07.2018) e dal parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 9461 del 19.02.2018).

per Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitano
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

¹⁶L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

¹⁷Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE - CONFERENZA DEI SERVIZI

relativa al progetto di ampliamento dell'edificio ad uso ristorante e la realizzazione di un parco adiacente in Via Aretusi 5,

inoltrato dalla società L.C.M. s.r.l., con procedura di nuovo

PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)

"Ampliamento di attività di produzione di beni e servizi – Villa Aretusi"
del Comune di

BOLOGNA

PROCEDIMENTO:

Determinazioni previste ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160 del 07/09/2010
in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017

Valutazioni ambientali sul documento di
Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT),
ai sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000

I° seduta della Conferenza dei servizi del 16 gennaio 2018

II° seduta della Conferenza dei servizi del 19 luglio 2018.

Bologna, 3 luglio 2018

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 37640 del 3.07.2018 – fasc. 8.2.2.7/16/2017

INDICE

1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	5
1.1 Contenuti della proposta comunale.....	5
1.2 Contenuti della pianificazione sovraordinata.....	5
2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA.....	8
2.1 Prescrizioni a cui assoggettare l'ambito.....	8
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	8
3.1. Premessa.....	8
3.2 Gli esiti della consultazione.....	9
3.3. Conclusioni.....	9
4. ALLEGATI.....	9

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 4, comma 4, lettera e) il completamento dei procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica.

1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

La procedura di POC, attivata a seguito della presentazione della richiesta di permesso di costruire finalizzato all'ampliamento dell'edificio ad uso ristorante e la realizzazione di un parco adiacente in via Aretusi 5, inoltrato dalla società L.C.M. s.r.l., nasce dall'esigenza di ampliare l'attività, funzionale alla diversificazione della tipologia di offerta di ristorazione, proponendo una nuova cucina ed una nuova sala ristorante, oltre alla realizzazione di un nuovo parco nel rispetto dei requisiti ambientali. La prima seduta della Conferenza dei servizi è stata convocata il 16 gennaio 2018.

L'area è individuata dal PSC in parte nel Territorio urbano strutturato, nell'Ambito Consolidato di Qualificazione Diffusa Misto n. 84 "Pontelungo", e in parte in territorio rurale nell'Ambito di Valore Naturale e Ambientale n. 166 Reno, Situazione Reno sud. L'attuale attività di ristorazione insiste in un lotto parzialmente inedificato. L'intervento consiste nell'ampliamento del fabbricato esistente destinato a ristorante che interessa esclusivamente le aree incluse nell'ambito consolidato di qualificazione diffusa misto.

Il lotto oggetto di intervento confina a nord con la via Aretusi, a est con il parco del lungo Reno, a sud con viale Togliatti e a ovest con la pista ciclabile di via della Pietra e ha una superficie fondiaria di mq. 20.354, una capacità edificatoria esistente di circa mq. 970, ai quali si aggiungono mq. 491,15 necessari per l'ampliamento oggetto del presente progetto.

L'intervento include anche la realizzazione di un nuovo parco/giardino, che sarà aperto al pubblico durante le ore di apertura della struttura, da concordare con il Quartiere. Il parco è costituito da una parte attualmente in totale abbandono di circa mq. 7.700, che si aggiunge al parco esistente di circa mq. 5.000, creando un'area verde attrezzata di mq. 12.700 complessivi.

Per quanto riguarda le dotazioni relative alla quota in ampliamento, la quota relativa ai parcheggi pubblici è soddisfatta, poiché quelli esistenti già soddisfano il requisito minimo, mentre gli altri saranno oggetto di monetizzazione ai sensi dell'art.118 del RUE.

1.2 CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il Comune di Bologna è dotato di P.S.C. approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. C.C. 133 del 14/07/2008 e di RUE approvato con delibera 137 del 20/04/2009 successivamente aggiornato con delibera 443 del 04/12/2017.

Il PSC classifica l'ambito tra quelli all'art. 23 Ambiti consolidati di qualificazione diffusa misti, ed include parti del Territorio urbano strutturato cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario. Gli obiettivi sono di promuovere il miglioramento mediante interventi e opere di modesta entità edilizia finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali (per mobilità, servizi, ambiente) e ad aumentare le prestazioni di quelle esistenti (accessibilità e fruibilità degli spazi), sono consentiti interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La nuova costruzione per sostituzione di edifici esistenti è ammissibile a condizione che contribuisca a realizzare gli obiettivi indicati dal Psc per la Situazione urbana di riferimento, Poc e Rue regoleranno gli interventi indiretti e diretti sul patrimonio esistente in base alla diversa caratterizzazione di Ambito misto o specializzato, perseguendo il mantenimento del mix funzionale compatibile con gli usi abitativi nel primo caso o indicando la necessità di mantenere usi produttivi nel secondo. Negli Ambiti a caratterizzazione funzionale mista, il Rue disciplina gli interventi di conservazione e trasformazione del patrimonio edilizio esistente, indicando alcuni indirizzi, tra cui introduzione di un mix funzionale sensibile alle nuove esigenze abitative, miglioramento delle prestazioni di spazi e attrezzature pubbliche e degli edifici privati. Inoltre il Poc individua e disciplina gli interventi di trasformazione di rilevante impatto urbanistico (Sul finale > 2.300 mq), programmando contestualmente la realizzazione delle necessarie dotazioni territoriali in relazione agli indirizzi stabiliti dal Psc. Qualora si tratti di aree contigue a tessuti urbani residenziali, va prioritariamente valutata la possibilità e opportunità di un recupero dei contenitori ancora per attività economiche che siano compatibili dal punto di vista ambientale con il contesto residenziale e utili alla valorizzazione dei tessuti urbani in termini di mix funzionale e di vitalità economica; nel caso di sostituzione degli insediamenti, va perseguito il recupero o ripristino di percentuali elevate di superficie permeabile a verde. Il Rue disciplina gli interventi di conservazione e trasformazione del patrimonio edilizio esistente, escludendo il nuovo insediamento di usi abitativi, commerciali in strutture di vicinato, ricettivi, ricreativi e di servizi alla popolazione. il Poc individua e disciplina gli interventi di trasformazione di rilevante impatto urbanistico, programmando contestualmente la realizzazione delle necessarie dotazioni territoriali in relazione agli indirizzi stabiliti dal Psc per ogni Situazione. Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e quelli di nuova costruzione per sostituzione riferiti a Sul inferiori a 2.300 mq si attuano sulla base della normativa del Rue. Gli interventi di nuova costruzione per sostituzione riferiti a Sul superiori a 2.300 mq sono attivati previo inserimento nel Poc. Tutti gli interventi di nuova costruzione sono soggetti al rispetto delle regole perequative fissate al titolo IV del presente Quadro Normativo. Poc e Rue definiscono i criteri per gli interventi al fine del loro corretto inserimento. La massima capacità insediativa potenziale per gli interventi di nuova costruzione per sostituzione di cui al precedente comma 3 è complessivamente pari a 85.000 mq di Sul per gli Ambiti a dominante funzionale mista.

Il **RUE** disciplina l'ambito all'art. 62 "Ambiti consolidati di qualificazione diffusa misti", che definisce come parti di territorio cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario. Al fine di conseguire il rafforzamento della qualità dello spazio pubblico, il contributo di costruzione corrisposto per interventi edilizi e la monetizzazione delle aree per dotazioni territoriali vengono prioritariamente destinati alla realizzazione di opere e interventi pubblici nelle Situazioni in cui il singolo Ambito ricade. Sono elencati una serie di usi esclusi da questi ambiti. Gli interventi sugli spazi aperti devono contribuire al completamento e al rafforzamento del sistema ecologico e ambientale secondo gli indirizzi stabiliti dal PSC negli artt. 35 e 36 del Quadro normativo e nella tavola "Strategie per la qualità - Dotazioni ecologiche e ambientali". Sulle aree non edificate riconosciute come corridoio ecologico territoriale del fiume Reno, nodo ecologico semplice "Parco dell'Acquedotto", connettivo ecologico paesaggistico, "Parco del canale Navile" e nodi ecologici urbani, qualora non siano predisposti specifici progetti, sono da prevedersi piantumazioni con impianto regolare di esemplari arborei e/o arbustivi, di specie autoctone o (in subordine) naturalizzate, che potranno essere parzialmente modificate nella consistenza e struttura per adeguarsi al progetto complessivo dello specifico elemento di dotazione ecologica e ambientale nel frattempo predisposto.

Visto che il Comune di Bologna ha presentato un quesito alla Regione Emilia Romagna - Servizio Pianificazione Territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio ed allo scrivente ufficio, illustrando la richiesta di ammissibilità *"di ampliamento di un pubblico esercizio esistente, fuori dal territorio urbanizzato, in fascia di rispetto fluviale e zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura "Aree di ricarica di tipo D", mediante la procedura prevista dall'art.8 DPR 160/2010"*. La Regione ha risposto con nota Prot. n. 158673 del 10.03.2017, evidenziando che la *"norma del PTPR non ammette, interventi di nuova costruzione, mentre affida agli strumenti di pianificazione comunale l'individuazione dei possibili interventi sugli edifici esistenti, intendendosi come tali quelli già esistenti alla data di adozione del PTPR stesso, in conformità alla legislazione vigente in materia di governo del territorio, ritenendo pertanto, possibile procedere con l'intervento di ampliamento dell'edificio utilizzando il procedimento straordinario di cui all'art.8 del DPR 160/2010, al fine di favorire lo sviluppo dell'attività produttiva esistente, individuando quei caratteri e soluzioni progettuali che meglio si attagliano alle preesistenze edilizie e al contesto paesaggistico di riferimento. Ha richiesto inoltre, la coerenza del progetto con gli obiettivi fissati dallo strumento urbanistico e dalla pianificazione paesaggistica, e la verifica delle condizioni di sostenibilità territoriale ed ambientale dello stesso. Infine, per quanto riguarda la realizzazione dell'intervento finalizzato all'allestimento delle aree libere attualmente non collegate agli usi produttivi, l'intervento prevede l'attuazione di differenti aree tematiche (biolago; aree gioco bambini; percorsi; boschetto; ecc...), lo ritiene ammissibile, al fine di una migliore valorizzazione dell'ambiente fluviale, alle condizioni di cui al comma 7 dell'art.17 delle NTA del PTPR, esso quindi non dovrà comportare l'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà prevedere l'utilizzo esclusivo di strutture amovibili e/o precarie per l'utilizzo e la fruizione di spazi e attività destinate anche alla libera fruizione."*

La Città metropolitana ha risposto con nota 16740 del 16/03/2017 prendendo atto della proposta di ampliamento dell'edificio esistente (mq. 360), nonché dell'attigua area verde pertinenziale (9.000 mq), nell'obiettivo di permettere una migliore fruizione per il pubblico che accederà all'attività. Si è tenuto conto inoltre dell'allegata l'attestazione a firma del geologo che ritiene trascurabile il rischio di inondazione per eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni per l'intera area di pertinenza dell'attività. Confermando i contenuti della risposta della Regione Emilia Romagna, relativamente al Piano Territoriale della Città Metropolitana, si ricorda l'art. 4.3 comma 6 del PTCP, che recepisce ed integra la normativa del PTPR e dello PSAI e che nelle Fasce di tutela Fluviale *"ammette ogni intervento edilizio sulle costruzioni legittimamente in essere qualora stabilito dallo strumento urbanistico comunale e finalizzato al miglioramento della fruibilità e alla valorizzazione ambientale dell'ambito fluviale"*. Inoltre, con specifico riferimento all'area di verde pertinenziale, il PTCP, al comma 2 dello stesso articolo, indirizza gli strumenti urbanistici comunali a destinare le aree in Fascia di tutela Fluviale, ove opportuno, a sistemazioni a verde per attività del tempo libero all'aria aperta, che non diano luogo a impermeabilizzazione del suolo. Poiché l'intervento è localizzato all'interno delle "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di Tipo D", disciplinate dagli artt. 5.2 e 5.3 del PTCP "norme per la tutela delle risorse idriche", si rileva che in tali aree sono ammessi i medesimi interventi edilizi consentiti nelle "Fasce di tutela fluviale" all'art. 4.3, con alcune restrizioni non riguardanti l'intervento proposto (art. 5.3, comma 5). *Alla luce di quanto premesso, si ritiene che l'ampliamento in oggetto sia possibile rispetto alle limitazioni riguardanti la ricarica della falda di tipo D e compatibile in base alla lett. c), primo punto, comma 6, art. 4.3 del PTCP, a condizione che, in aggiunta a quanto indicato nella comunicazione della Regione, l'intervento sia finalizzato al miglioramento della fruibilità e alla valorizzazione ambientale dell'ambito fluviale, destinando l'area a verde ad attività del tempo libero all'aria aperta, che non diano luogo a impermeabilizzazione del suolo e garantiscano la libera fruizione richiamata dalla Regione.*

Si ricorda inoltre che l'intervento andrà subordinato all'adozione di misure di riduzione dell'eventuale rischio idraulico, riguardo alle quali il Comune, nell'ambito del procedimento, provvederà a verificare l'adeguatezza ed introdurre le necessarie prescrizioni. Si ritiene pertanto opportuno acquisire, nell'iter autorizzativo, il parere dell'Autorità Idraulica competente.

Tale suddetta documentazione è allegata al documento di POC.

2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

In relazione alle competenze della Città metropolitana, risulta condivisibile l'assetto urbanistico proposto dalla variante, che riguarda un incremento della capacità edificatoria consentita all'interno dell'ambito. Si esprime quindi, per quanto di competenza, **l'assenso alla conclusione della procedura relativa alla variante urbanistica e si riportano di seguito alcune riserve al POC** e valutazioni il cui recepimento potrà garantire una maggiore coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti.

Si suggerisce inoltre di aggiornare il RUE rimandando per l'area interessata alla disciplina del POC oggetto del presente procedimento, per portare aggiornare e allineare gli strumenti urbanistici comunali.

2.1 PRESCRIZIONI A CUI ASSOGGETTARE L'AMBITO

Poiché l'ammissibilità dell'intervento è legata ad alcuni requisiti specificati nella risposta al quesito posto alla Regione Emilia Romagna ed alla Città metropolitana, in merito alle tutele del PTCP che interessano l'area d'intervento, ovvero la Fascia di tutela fluviale e le Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di Tipo D. Si rileva la compatibilità dell'intervento proposto in base alla lett. c), primo punto, comma 6, art. 4.3 del PTCP, a condizione che l'intervento sia finalizzato al miglioramento della fruibilità e alla valorizzazione ambientale dell'ambito fluviale, destinando l'area a verde ad attività del tempo libero all'aria aperta, che non diano luogo a impermeabilizzazione del suolo e garantiscano la libera fruizione richiamata anche dalla Regione.

Inoltre, poiché l'ambito in oggetto è classificato in parte dal PSC tra gli Ambiti consolidati di qualificazione diffusa misti, che include l'area su cui insiste l'edificio esistente oggetto di ampliamento, e in parte in un'area classificata dal PSC come ambito di valore naturale ed ambientale, pare opportuno circoscrivere l'ambito sul quale attuare la capacità edificatoria in ampliamento, escludendo l'edificazione nell'ambito di valore naturale ambientale.

RISERVA N. 1:

Si chiede di indicare nella scheda del POC le prescrizioni a cui l'intervento dovrà essere subordinato, con riferimento: all'adozione di misure di riduzione dell'eventuale rischio idraulico; alla necessità di circoscrivere l'ambito sul quale attuare la capacità edificatoria in ampliamento, escludendo l'edificazione nell'ambito di valore naturale ambientale; destinando l'area a verde ad attività del tempo libero all'aria aperta; escludendo l'impermeabilizzazione del suolo; garantendo la libera fruizione richiamata dalla Regione. Relativamente alla libera fruizione dell'area attrezzata a parco/giardino, si segnala la necessità di definire nell'accordo con il Quartiere, sia le modalità di accesso che le responsabilità in merito alla manutenzione e gestione dell'area e delle attrezzature previste.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. PREMESSA

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2 GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Al fine dell'acquisizione il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente in materia ambientale l'Amministrazione Comunale ha inviato alla stessa un sollecito di richiesta di parere con pg. 237079 del 04/06/2018, specificando che il termine per la conclusione di tale procedimento, indicato dalla legislazione vigente in 90 giorni, era prevista per il 16/06/2018. Trascorso tale termine è stato applicato il principio del silenzio-assenso per gli Enti che non si sono espressi, così da poter procedere con le determinazioni successive.

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA, Atersir, Consorzio della Bonifica Renana, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e Servizio Area Reno e po di volano della Regione Emilia Romagna. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE, che pone attenzione su alcuni aspetti tra cui i temi dell'impermeabilizzazione dei suoli e della compatibilità acustica.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, terminato il 12/02/2018, non sono pervenute osservazioni.

3.3. CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla Valsat, condizionata al recepimento della riserva** sopra esposta, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata.

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

4. ALLEGATI

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Il Funzionario Tecnico
(Dott. Sabrina Massaia)



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 30767/2017

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Bologna, attivato presso il Servizio SUAP dalla L.C.M. srl, ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e ss.mm.ii., per l'approvazione del progetto di ampliamento dell'edificio ad uso ristorante denominato "Villa Aretusi" e la realizzazione di un parco adiacente a Villa Aretusi.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Bologna (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 25/01/2017 con comunicazione in atti al PG 4522/2017 della Città Metropolitana, il Comune di Bologna ha inviato alla Regione Emilia Romagna e alla Città Metropolitana un quesito in merito all'ammissibilità di un intervento di ampliamento di una attività esistente in fascia di rispetto fluviale ("Villa Aretusi").
- in data 10/03/2017 con comunicazione in atti al PG 15448/2017 della Città Metropolitana, la Regione Emilia Romagna ha inviato risposta al quesito di cui sopra, indicando che:
 - è possibile procedere con l'intervento di ampliamento dell'edificio utilizzando il procedimento straordinario di cui all'art.8 del DPR 160/2010, individuando quei caratteri e soluzioni progettuali che meglio si attagliano alle preesistenze edilizie e al contesto paesaggistico di riferimento.
 - va assicurata la coerenza del progetto in variante con gli obiettivi fissati dallo strumento urbanistico e dalla pianificazione paesaggistica, e la verifica delle condizioni di sostenibilità territoriale ed ambientale dello stesso.
 - per quanto riguarda la realizzazione dell'intervento finalizzato all'allestimento delle aree libere attualmente non collegate agli usi produttivi, l'intervento prevede l'attuazione di differenti aree tematiche (biolago; aree gioco bambini; percorsi; boschetto; ecc...) per circa 9.000 mq di superficie. La Regione ritiene ammissibile l'intervento al fine di una migliore valorizzazione dell'ambiente fluviale, alle condizioni di cui al comma 7 dell'art.17 delle NtA del PTPR. Esso quindi non dovrà comportare l'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà prevedere l'utilizzo esclusivo di strutture amovibili e/o precarie per l'utilizzo e la fruizione di spazi e attività destinate anche alla libera fruizione.
- in data 16/03/2017, con comunicazione in atti al proprio PG. n. 16740/2017, la Città metropolitana ha inviato risposta al quesito del Comune di Bologna indicando:
 - di ritenere che l'ampliamento in oggetto sia possibile rispetto alle limitazioni riguardanti la ricarica della falda di tipo D e compatibile in base alla lett. c), primo punto, comma 6, art. 4.3 del PTCP, a condizione che, in aggiunta a quanto indicato nella comunicazione della Regione, l'intervento sia finalizzato al miglioramento della fruibilità e alla valorizzazione ambientale dell'ambito fluviale, destinando l'area a verde di circa 9.000 mq ad attività del tempo libero all'aria aperta, che non diano luogo a impermeabilizzazione del suolo e garantiscano la libera fruizione richiamata dalla Regione.
 - che l'intervento andrà subordinato all'adozione di misure di riduzione dell'eventuale rischio



idraulico, riguardo alle quali il Comune, nell'ambito del procedimento, provvederà a verificare l'adeguatezza ed introdurre le necessarie prescrizioni.

- di ritenere pertanto opportuno acquisire, nell'iter autorizzativo, il parere dell'Autorità Idraulica competente.
- in data 31/10/2017 con comunicazione in atti al PGB0/2017/25355 il Comune di Bologna ha indetto la Conferenza di servizi decisoria ex art. 14ter Legge n. 241/1990 per "Variante urbanistica e approvazione del progetto di ampliamento dell'edificio ad uso ristorante denominato Villa Aretusi e la realizzazione di un parco adiacente a Villa Aretusi", inviando contestualmente la relativa documentazione;
- in data 13/11/2017 con comunicazione in atti al PGB0/2017/26919 la Città Metropolitana ha richiesto documentazione integrativa;
- in data 14/12/2017 con comunicazione in atti al PG 74397/2017 della Città Metropolitana, il Comune di Bologna ha inviato le integrazioni richieste e ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 16/01/2018 in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter, Legge n. 241/1990;
- in data 17/01/2018 il Comune di Bologna ha inviato il verbale della Conferenza dei Servizi specificando che il deposito degli atti relativi al progetto avverrà dal 7/02/2018 al 9/04/2018;
- in data 21/06/2018 con comunicazione in atti al PGB0/2018/14479, il Comune di Bologna ha inviato richiesta alla Città Metropolitana di esprimere le determinazioni di propria competenza sul procedimento in oggetto, dichiarando di considerare acquisito l'assenso senza condizioni della Soprintendenza, amministrazione il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione della Conferenza di Servizi seppur invitato, né ha espresso le proprie determinazioni relative alla decisione in oggetto;
- in data 22/06/2018 con comunicazione in atti al PGB0/2018/14662 la Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAE-SAC di Bologna la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 2/07/2018;

Sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:

- **ASL** (parere del 21/02/2018 allegato al PG 10124/2018 della Città Metropolitana)
- **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** ARPAE Sezione prov.le di Bologna (parere del 18/01/2018 allegato al PGB0/2018/1083)
- **Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 15/03/2017 allegato al PG 14923/2017 della Città Metropolitana)
- **Hera SpA** (parere del 19/12/2017 allegato al PGB0/2018/1083)
- **Atersir** (parere del 21/02/2018 allegato al PG 10119/2018 della Città Metropolitana)
- **Comune di Bologna**, UI Tutela e salute ambientale (parere del 18/01/2018 allegato al PGB0/2018/1083)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1 DPR 160/2010 del progetto di ampliamento dell'edificio ad uso ristorante denominato "Villa Aretusi" e la realizzazione di un parco adiacente a Villa Aretusi nel Comune di Bologna (BO)

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)



OGGETTO della variante

Villa Aretusi è situata a Ovest dell'area urbana di Bologna, tra i quartieri di Borgo Panigale e Casteldebole. Il comparto si sviluppa su un'area territoriale prossima all'alveo del fiume Reno a ridosso dell'intersezione a rotatoria tra viale Palmiro Togliatti e via della Pietra ed è compreso all'interno del perimetro della "Fascia di tutela fluviale", disciplinato dall'art.4.3 del Ptcp e della "zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" - Aree di ricarica di tipo D" disciplinato dall'art. 5.3.

La Villa è costituita da un edificio destinato ad albergo che offre una ricettività di dieci camere, e un edificio ristorante che soddisfa da 30 a 90 coperti ripartiti tra due ristoranti, uno al piano terra e uno al piano primo.

L'intervento, oggetto del POC, prevede:

- la demolizione di una pergotenda esistente,
- l'ampliamento del piano interrato e del piano terra dell'edificio destinato a ristorante;
- una nuova cucina, in adiacenza alla sala ristorante esistente che verrà trasformata in locale porzionamento; una nuova sala ristorante delimitata su tre lati da archi con disegno analogo a quelli del portico e con affaccio diretto sul giardino/parco;
- un nuovo ufficio;
- un nuovo ingresso destinato all'accoglienza dei clienti;
- un nuovo porticato;
- un collegamento con l'interrato esistente tramite un nuovo vano scala realizzato in adiacenza alla nuova sala ristorante;
- un nuovo locale tecnico nel piano interrato

Il progetto prevede inoltre:

- la realizzazione di un parco adiacente alla Villa di circa 12.000 mq
- la costruzione di un deposito/magazzino nel parco destinato a contenere gli arredi e gli attrezzi del parco stesso;
- la realizzazione di una tettoia, a copertura di una porzione di parcheggi pertinenziali, con pannelli fotovoltaici.

Il progetto del verde mira a creare un parco unitario, privato ma fruibile anche dal pubblico negli orari diurni di apertura della Villa. La proprietà infatti intende tenere aperto il parco al pubblico negli orari di apertura del ristorante eccezion fatta nel caso in cui vi siano eventi specifici (matrimoni, comunioni, ...) concordandone con gli uffici di quartiere le modalità di fruizione.

Per l'ambito in oggetto il RUE all'art. 32 non consente alcun incremento volumetrico per gli immobili destinati a pubblico esercizio.

Le attuali esigenze dell'impresa in termini di volumetria eccedono pertanto i limiti dello strumento urbanistico, da cui l'esigenza del presente Poc.

Il Comune di Bologna ha chiesto alla Città Metropolitana di Bologna e alla Regione Emilia-Romagna se, rispetto alle limitazioni riguardanti la ricarica della falda di tipo D e la fascia di tutela fluviale, l'intervento risulti compatibile in base alla lettera c) primo punto del comma 6 dell'art. 4.3 del Ptcp che ha recepito le indicazioni del Ptp (Piano Territoriale Paesistico Regionale) art. 17.

Entrambi gli Enti si sono espressi favorevolmente rispetto alla possibilità di realizzazione

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



dell'intervento, in relazione alle limitazioni previste dagli strumenti (Ptp e Ptcp), al fine di favorire lo sviluppo dell'attività esistente e a condizione che l'intervento sia finalizzato al miglioramento della fruibilità e alla valorizzazione ambientale dell'ambito fluviale, destinando l'area verde di pertinenza della "Villa Aretusi" ad attività del tempo libero all'aria aperta, che non diano luogo a impermeabilizzazione del suolo e garantiscano una libera fruizione. A tal proposito la proprietà si è già resa disponibile ad aprire alla cittadinanza l'area verde, compatibilmente con l'attività dell'impresa, definendone le condizioni con il Quartiere competente.

Il POC proposto indica che:

L'area è individuata dal PSC in parte nel Territorio urbano strutturato, in particolare nell'Ambito Consolidato di Qualificazione Diffusa Misto n. 84 "Pontelungo", Situazione Pontelungo e in parte in Territorio Rurale e in particolare nell'Ambito di Valore Naturale e Ambientale n. 166 Reno, situazione Reno sud.

L'intervento, costituito dall'ampliamento del fabbricato esistente destinato a ristorante, interessa esclusivamente le aree perimetrate nell'Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto.

Sul lotto insiste una Superficie Utile esistente pari a 969,58 mq. Il POC prevede di portare la Superficie Utile massima a 1.460,73 mq, con un ampliamento quindi di ulteriori 491,15 mq rispetto all'esistente.

$I_p = 88\%$

$H_f \text{ max} = 9,20 \text{ m}$

Attuazione attraverso intervento edilizio diretto.

Il POC prevede inoltre che la realizzazione dell'intervento è subordinata alla fruizione pubblica del parco compatibilmente con l'attività dell'impresa e con le modalità da concordare con il Quartiere competente entro il rilascio del titolo edilizio.

VINCOLI:

Il documento di Valsat indica la presenza dei seguenti vincoli:

- Fascia di tutela fluviale
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura – Aree di ricarica di tipo D
- Area a rischio inondazione 200 anni (per la sola porzione destinata a parco)
- Zone a bassa potenzialità archeologica
- Viabilità storica di Tipo II
- Sistema delle aree suscettibili di effetti locali
- Fascia di rispetto stradale inerente una porzione di via Aretusi e fascia di rispetto stradale relativa a via P. Togliatti.
- Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea • Superfici di delimitazione degli ostacoli - Superficie orizzontale esterna - Quota = 81,67mt
- Ostacoli alla navigazione aerea - Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli orizzontali (Allegato B)
- Pericoli per la navigazione aerea:
 - Tipologia 1 (Tav. PC01A)
 - Tipologia 2 (Tav. PC01A);
 - Tipologia 3 limiti sorgenti laser proiettori

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- Tipologia 4a - Impianti eolici - Area di incompatibilità assoluta (Tav. PC01C)
- Emissione radio/televisiva - Area di divieto di localizzazione impianti.
- Area P2 (media pericolosità), del PGRA

MOBILITÀ

Il carico di mezzi leggeri afferenti è attualmente di circa 180 veicoli/giorno per le giornate in cui sono presenti eventi o cerimonie, e di circa 85 veicoli/giorno per le giornate senza eventi o cerimonie. Viene stimato un incremento dei mezzi leggeri che porta a 193 veicoli/giorno per le giornate in cui sono presenti eventi o cerimonie.

L'ampliamento comporterà un aumento di circa 30 coperti che genereranno flussi di traffico aggiuntivi stimati in circa 10 v/h nella fascia oraria di punta serale (20-21).

Il documento di Valsat valuta che tali flussi aggiuntivi non si sovrappongono ai momenti di massima punta del traffico cittadino urbano e quindi non sono richieste misure di sostenibilità.

La proposta di POC per quanto riguarda le aree di sosta va a modificare la configurazione dello stato attuale, portando a 149 il numero dei parcheggi pertinenziali (27 stalli in meno), aggiungendo 9 posti motocicli e monetizzando i parcheggi ad uso pubblico.

ARIA

Nella valutazione delle emissioni relative alla struttura, il documento di Valsat considera solo quelle dovute ai veicoli afferenti alla stessa e indica che non sono previste specifiche misure di sostenibilità.

RUMORE

L'area oggetto della proposta è zonizzata in IV classe ed è inserita all'interno della fascia di pertinenza acustica di viale Togliatti che, ai sensi del DPR 142/04, è caratterizzata da un'ampiezza di 100 m e limiti di 70/60 dBA (strada di tipo Da). La relazione acustica riporta una misura di 24 ore condotta in prossimità dell'edificio residenziale sito in via della Pietra n. 29, rappresentativo del clima acustico dei ricettori potenzialmente impattati, che evidenzia un clima acustico di circa 60 dBA diurni e 56÷58 dBA notturni.

Il documento di Valsat valuta che:

- Per quanto concerne gli aspetti legati alla mobilità, l'incremento di traffico può essere ritenuto acusticamente trascurabile, soprattutto se rapportato ai flussi transitanti lungo via della Pietra (circa 17.000 veicoli/giorno).
- Un impatto maggiore è associato alle modifiche impiantistiche che, in base alle valutazioni riportate nella relazione acustica, richiedono la messa in opera di adeguate mitigazioni
- Per garantire la compatibilità acustica dell'intervento, le modifiche impiantistiche dovranno essere accompagnate dalla realizzazione delle opere di mitigazione previste dalla relazione acustica, consistenti in un box insonorizzante e di camini silenziati.
- Tenendo conto dell'abbattimento acustico del box insonorizzante e dei camini silenziati, stimato in un beneficio complessivo di 12 dBA, il livello differenziale sarà ricondotto a 2 dBA notturni, compatibile con il limite notturno di 3 dBA.

Una volta completati gli interventi, dovrà essere eseguito il collaudo acustico degli impianti, finalizzati a verificare l'efficacia delle opere di mitigazione acustica e l'assenza di componenti tonali,



impulsive e/o in bassa frequenza nello spettro sonoro. Qualora a seguito di tale collaudo si riscontrassero delle problematiche e/o criticità, l'attuatore si dovrà far carico delle ulteriori mitigazioni acustiche.

ACQUE SUPERFICIALI

La zona d'interesse rientra all'interno del bacino imbrifero del sistema idraulico del Fiume Reno che scorre a circa 300 m ad est dell'area d'intervento. L'area è soggetta al rispetto dell'art. 20 dello PSAI Reno per il controllo degli apporti d'acqua al sistema di smaltimento.

La zona è collocata all'interno della Fascia di tutela Fluviale del fiume Reno (art. 4.3 PTCP), ed è attraversata ad est dalla linea di esondazione per piene con tempi di ritorno di 200 anni.

Con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), la zona si colloca in uno scenario di pericolosità P2, definito come "Alluvioni poco frequenti".

Il progetto non prevede elementi di mitigazione del rischio idraulico e dichiara la congruenza con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del territorio (PGRA - Area P2).

L'area è servita dalla fognatura pubblica mista e da acquedotto pubblico.

La trasformazione porterà, rispetto alla situazione attuale, ad un aumento in termini di abitanti equivalenti pertanto il carico in fognatura di acque nere e i consumi idrici aumenteranno. Le trasformazioni previste porteranno un maggior carico in fognatura anche di acque bianche.

E' prevista la raccolta delle acque meteoriche dal coperto dell'edificio attraverso la realizzazione di una vasca dimensionata secondo la scheda dE9.1 del Rue.

Per la tutela qualitativa delle acque reflue è prevista la realizzazione di reti separate.

VERDE E SPAZIO PUBBLICO, SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Rispetto alla superficie complessiva del lotto pari a 20.354 mq, il progetto del verde gestisce la superficie di lotto non coperta pari a 18.642 mq e prevede:

- Circa 12.000 mq di area verde attrezzata con pergolati verdi, percorsi con pietre posate a secco su sottofondo in ghiaia e sabbia, e due aree gioco per bambini in pavimentazione antitrauma.
- Circa 6.000 mq di verde più naturaliforme che sarà creato annettendo nel parco della Villa una superficie attualmente in stato di abbandono. In questa porzione si prevede la realizzazione di una fascia filtro verso gli edifici circostanti grazie alla realizzazione di un boschetto formato da specie caduche. Il confine verso il fiume viene chiuso da un'alternanza di siepi e macchie composte da piante igrofile legate alla flora tipica delle sponde fluviali.
- n. 8 abbattimenti di piante arboree per motivi fitosanitari e nessun abbattimento per interferenze con l'ampliamento in previsione.
- portare la dotazione arborea da 41 piante (al netto degli abbattimenti) a 152 piante arboree.
- la realizzazione di bordure, macchie e siepi decorative.

Il documento di Valsat indica che "l'intervento potrebbe potenzialmente aumentare l'impermeabilizzazione dell'area che invece ricade in zona di ricarica di tipo D e quindi è soggetta ai vincoli degli art. 17 del Ptp e 4.3, 5.2 e 5.3 del Ptcp".

Il documento di Valsat riporta il seguente confronto tra lo Stato attuale e lo Scenario futuro:



	Stato attuale	Scenario futuro
Superficie permeabile (*)	17.005 mq	14.648 mq
Superficie semi-permeabile (*)	1.874 mq	3.364 mq
Superficie impermeabile (*)	1.475 mq	2.234 mq
Verde privato	18.879 mq	18.012 mq

(*) calcolata sulla base della Superficie territoriale dell'area oggetto di procedura di variante urbanistica

Il totale delle superfici di lotto non coperto ripartite tra permeabili, semipermeabili e impermeabili previste dal progetto sarà di 18.642 mq. (da Relazione del verde aggiornata – febbraio 2018)

La Valsat prescrive che nel rispetto dei vincoli dell'area devono essere impiegati materiali permeabili o semipermeabili (anche per le pavimentazioni antitrauma), devono essere adottate strutture removibili e l'area, compatibilmente con gli orari di apertura dell'attività ricettiva, dev'essere lasciata aperta al pubblico per la libera fruizione.

ENERGIA

Allo stato attuale il consumo potenziale di energia per i servizi di climatizzazione, di produzione di acqua calda e di illuminazione è stimato a 42 tep/anno. E' inoltre presente un impianto di produzione locale di energia da fonte rinnovabili per una produzione di energia elettrica pari a circa 6 tep/anno, che porta a stimare un bilancio energetico delle emissioni di CO2 pari a circa 102 ton /anno. L'intervento comporta un aumento dei consumi di energia pari a circa 10,2 tep/anno e delle conseguenti emissioni climalteranti.

Sulla tettoia a copertura dei parcheggi pertinenziali verrà installato un impianto di pannelli fotovoltaici che consentirà l'autosufficienza energetica della nuova sala ristorante.

Considerando gli impatti potenziali dell'incremento della produzione di energia rinnovabile pari a circa 2,7 Tep, il documento di valsat stima un bilancio emissivo aggiuntivo di CO2 pari a circa 38 ton/anno.

Per mitigare l'impatto dell'intervento è richiesta l'applicazione del livello di eccellenza dei requisiti migliorativi del RUE come descritti nella scheda tecnica dE7.1.

In particolare:

- l'indice di prestazione misurato in consumo di energia non rinnovabile, per i servizi di climatizzazione invernale ed acqua calda sanitaria, inferiore 8 kWh/m3/anno;
- oltre il 50% del fabbisogno energetico finale di energia termica disponibile da fonti energetiche rinnovabili mediante un impianto solare termico caratterizzato da 12 collettori da 2,33 mq.
- l'uso di sistemi di condizionamento estivo con un indice di efficienza complessiva EER (Energy Efficiency Ratio) non inferiore a 5.

ELETTROMAGNETISMO

Alte frequenze: in prossimità dell'area sono presenti 3 impianti per la telefonia mobile, il più vicino dei quali dista circa 120 m.

Basse Frequenze: nell'area interessata dall'intervento sono presenti delle linee elettriche ad Alta Tensione aeree (ad est del comparto) ed interrato (a sud, lungo viale Togliatti), delle linee MT

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



interrate ad ovest e 3 cabine di trasformazione MT/bt (di cui una interna al comparto). Per tale componente dovranno essere previsti, in prossimità della cabina di trasformazione MT/bt interna al comparto e per un raggio non inferiore di 2,5 m dalle pareti esterne della stessa, dei dispositivi atti a dissuadere la permanenza di persone.

ARCHITETTURA E PAESAGGIO

E' allegata al progetto una dichiarazione del Direttore Lavori nella quale viene riportato un estratto del RUE di Bologna da cui si rileva che l'arco monumentale di accesso è vincolato mentre l'edificio della Villa no.

PIANO DI MONITORAGGIO

Il POC prevede che, trascorso un anno dall'entrata in esercizio della struttura, dovrà essere inviato un report al Comune di Bologna che illustri come sono state recepite e messe in atto le misure di sostenibilità, comprensive quelle di tipo gestionale..

PARERI E OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ASL** (parere del 21/02/2018 allegato al PG 10124/2018 della Città Metropolitana) condivide le analisi dello stato, dell'impatto potenziale e misure di sostenibilità descritte nelle relative schede di Valsat; relativamente alla fruizione del verde privato da parte della cittadinanza, ritiene necessario che nell'accordo con il quartiere vengano definite, oltre alle modalità di accesso, anche le responsabilità in merito alla progettazione, manutenzione e gestione dell'area verde e delle eventuali attrezzature previste (es area gioco).
Relativamente al progetto architettonico precisa quanto segue:
 1. dovranno essere garantiti per il personale addetto alla manutenzione accessi in sicurezza per tutte le zone con pericolo di caduta dall'alto (coperto a falda che presenta pannelli termici e copertura parcheggi con i pannelli fotovoltaici), nel pieno rispetto della vigente normativa di sicurezza dei lavoratori D. Lgs 81/08, privilegiando sistemi di protezione collettiva piuttosto che individuale;
 2. dovrà essere garantito il fattore medio di luce diurna dei vani oggetto di intervento esistenti e nuovi nel rispetto di quanto indicato dal vigente RUE dE 4.7;
 3. al piano interrato viene identificato un locale deposito (C 23) che in realtà è un disimpegno e/o corridoio che consente di raggiungere le celle frigorifero previste accedendo al piano attraverso l'uso del montacarichi. ASL precisa che non può essere prevista zona di lavorazione in adiacenza alle celle frigorifero (locale NO4 elaborato C.5 evidenzia un livello e un piano di lavoro);
 4. relativamente alle celle frigorifero, queste dovranno essere dotate di idonei dispositivi di sicurezza per l'apertura dall'interno e di luci di emergenza;
 5. dovrà essere predisposto un monitoraggio al fine di contenere e/o evitare le interferenze "igieniche" che possono manifestarsi quando c'è compresenza di un cantiere edile e attività in essere, in questo caso di ristorazione e alberghiera, quali la presenza di animali infestanti, maggiore presenza di polveri e rumore;



6. dovrà essere posta attenzione alla problematica igienica della zanzara tigre e a quanto verrà disposto dall'amministrazione comunale per il contenimento del fenomeno.
- **ARPAE** Sezione prov.le di Bologna (parere del 18/01/2018 allegato al PG n. PGB0/2018/1083) esprime Parere Favorevole vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 1. Le acque meteoriche non contaminate, ivi comprese quelle dei coperti, e non eventualmente riutilizzate per l'irrigazione dovranno essere smaltite nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1860/2006 punto A.2 2.; dovrà essere pertanto prioritariamente scelto il drenaggio al suolo nelle aree verdi.
 2. Il degrassatore di progetto dovrà essere del tipo tricamerale.
 3. All'interno delle DPA degli elettrodotti, ivi comprese le cabine di trasformazione elettrica, non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.
 4. Le DPA delle nuove cabine di trasformazione elettrica non dovranno impattare su proprietà terze. Precisa comunque che ARPAE, per la realizzazione dei nuovi elettrodotti (cabine di trasformazione e/o nuove linee in media tensione), esprimerà il parere definitivo solo a seguito di presentazione, da parte del gestore degli stessi impianti, del progetto definitivo redatto ai sensi della L.R. 10/93.
 5. La gestione di terre e rocce di scavo dovrà essere svolta in conformità ai dettati del DPR 120/2017 mentre il riutilizzo in sito dei materiali da demolizione potrà essere svolto nel rispetto del D.Lgs 152/06 e del D.M. 05/02/1998.
 6. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla L.R. 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1688 del 18/11/2013.
 - **Hera SpA** (parere del 19/12/2017 allegato al PGB0/2018/1083) esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni:
 - A) per il Servizio Gas: l'aumento di portata previsto inferiore ai 116 Kw, relativo alle nuove apparecchiature per l'ampliamento dell'attuale cucina del ristorante, potrà essere soddisfatto dalla rete esistente ubicata sulla via Aretusi; · gli eventuali nuovi manufatti per l'alloggiamento dei misuratori di portata saranno collocati sul confine di proprietà, all'esterno dei fabbricati e dal perimetro di locali interrati. Le misure interne minime e l'ubicazione degli stessi saranno comunicate dal tecnico incaricato in fase di sopralluogo; · all'interno di tali manufatti, nel caso di reti non esercite in VII specie, oltre ai misuratori di portata verranno inseriti dei gruppi di riduzione della pressione. Dovrà essere installato un misuratore di portata per ogni unità immobiliare.
 - B) Servizio Acquedotto: non essendo pervenute richieste relative a nuovi aumenti di portata per i servizi o per impianti antincendio, non esprime parere. Pertanto la struttura potrà continuare ad essere servita dall'attuale allacciamento ubicato sulla Via Aretusi.
 - C) Servizio Fognatura e Depurazione: la realizzazione di tutti i collettori, gli impianti ed i manufatti particolari deve rigorosamente attenersi alle prescrizioni contenute nel documento "linee guida per la progettazione delle reti fognarie"; tutti gli scarichi di acque nere derivanti dalle nuove aree di ampliamento, potranno essere collettate alla rete delle acque nere esistente all'interno dell'area di Villa Aretusi. La verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto di immissione è di responsabilità del Soggetto Attuatore; tutte le acque di origine meteorica derivanti dalle nuove aree impermeabili, potranno essere recapitate alla rete fognaria esistente all'interno dell'Area di Villa Aretusi. Gli scarichi fognari provenienti da locali interrati o seminterrati non potranno essere collegati per gravità al collettore principale dell'allacciamento, si dovranno prevedere sollevamenti meccanici per recapitare i reflui a



monte del sifone tipo Firenze e valvola antiriflusso; non essendo presenti opere di urbanizzazione primaria da cedere all'Amministrazione Comunale, non si prevede nessuna acquisizione della gestione del sistema fognario che sarà realizzato all'interno dell'area in oggetto, nell'ambito del Servizio Idrico Integrato;

- **Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 15/03/2017 allegato al PG 14923/2017 della Città Metropolitana) evidenzia che Il fabbricato si trova al di fuori dell'area di rischio idraulico della piena con tempo di ritorno TR 100 anni, individuata nel Piano Stralcio per Assetto l'assetto Idrogeologico – rischio idraulico e assetto rete idrografica, redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Reno, pertanto non soggetto a vincoli o prescrizioni per la mitigazione del rischio idraulico. Gli interventi di lieve entità previsti nell'area destinata a parco e la collocazione di attrezzature giochi per bambini, non alterano la morfologia del suolo e non prevedono movimentazione di terreno, non rileva pertanto un aumento potenziale del rischio idraulico della zona, non rileva pertanto motivi ostativi alla realizzazione degli interventi in progetto. Rileva, tuttavia, che la zona ricade all'interno delle aree indicate nelle tavole MP "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni", definite nel PGRA, contraddistinte dalla sigla P2 potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti, e ricorda che nel rispetto delle disposizioni introdotte dalla Variante di coordinamento Piano Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (P2) come l'area in esame, le amministrazioni comunali, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza, dovranno operare in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA citato, in particolare per l'adeguamento degli strumenti urbanistici ed edilizi comunali al fine di valutare la sostenibilità delle previsioni in relazione al rischio idraulico;
- **Atersir** (parere del 21/02/2018 allegato al PG 10119/2018 della Città Metropolitana) evidenzia che:
 - non sono pervenute richieste di nuovi aumenti di carico per il Servizio di Acquedotto e per il Servizio Fognatura e Depurazione, e comunque successivamente all'espressione del Parere di Hera";
 - considerato che il parere Hera non prevede, in relazione all'oggetto di variante, la necessità di nuovi interventi nella programmazione del SII, esprime il proprio nulla osta, condizionato al fatto che la VALSAT preveda espressamente, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, il recepimento delle prescrizioni definite da HERA S.p.A. nel succitato parere; in particolare dovranno essere ricordate le prescrizioni a salvaguardia del tratto di rete fognaria delle acque miste che attraversa il parco in progetto. Conferma che non saranno previsti a carico del Servizio Idrico Integrato nuovi interventi connessi alle previsioni della variante in oggetto.
- **Comune di Bologna, UI Tutela e salute ambientale** (parere del 18/01/2018 allegato al PGBO/2018/1083) esprime parere favorevole condizionato prescrivendo che nella DPA associata alla cabina MT/bt collocata nell'area verde annessa al ristorante dovrà essere disincentivata la permanenza di persone.

CONSIDERAZIONI e PRESCRIZIONI

La Regione Emilia Romagna e la Città Metropolitana sono state interpellate, prima della presentazione della proposta, in merito all'ammissibilità dell'intervento di ampliamento di Villa Aretusi in fascia di tutela fluviale.



La Regione Emilia Romagna ha risposto precisando che è possibile procedere con l'intervento di ampliamento dell'edificio (utilizzando il procedimento straordinario di cui all'art.8 del DPR 160/2010), a condizione di individuare i caratteri e le soluzioni progettuali più adeguate alle preesistenze edilizie e al contesto paesaggistico di riferimento.

Va inoltre assicurata la coerenza del progetto in variante con gli obiettivi fissati dallo strumento urbanistico e dalla pianificazione paesaggistica, e devono essere verificate le condizioni di sostenibilità territoriale ed ambientale dello stesso.

La Regione ritiene ammissibile l'intervento al fine di una migliore valorizzazione dell'ambiente fluviale, alle condizioni di cui al comma 7 dell'art.17 delle NtA del PTPR. Esso quindi non dovrà comportare l'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà prevedere l'utilizzo esclusivo di strutture amovibili e/o precarie per l'utilizzo e la fruizione di spazi e attività destinate anche alla libera fruizione.

La Città metropolitana prende atto del parere espresso dalla Regione aggiungendo, rispetto a quanto indicato nella comunicazione della Regione, che:

- l'intervento deve essere finalizzato al miglioramento della fruibilità e alla valorizzazione ambientale dell'ambito fluviale, destinando l'area a verde di circa 9.000 mq ad attività del tempo libero all'aria aperta, che non diano luogo a impermeabilizzazione del suolo e garantiscano la libera fruizione richiamata dalla Regione.
- l'intervento deve essere subordinato all'adozione di misure di riduzione dell'eventuale rischio idraulico, riguardo alle quali il Comune, nell'ambito del procedimento, provvederà a verificare l'adeguatezza ed introdurre le necessarie prescrizioni.

Al riguardo si rileva che viceversa il progetto prevede la perdita di 2.357 mq di superficie permeabile in contrasto con le prescrizioni della Regione e della Città metropolitana.

Si ritiene quindi condizione imprescindibile per la sostenibilità dell'intervento il mantenimento della superficie permeabile esistente come prescritto dagli Enti sovraordinati.

Sempre nel rispetto di queste prescrizioni, l'ampliamento e gli interventi previsti non potranno avere luogo al di fuori dell'Ambito Consolidato di Qualificazione Diffusa Misto e non potranno essere realizzati al di fuori delle aree attualmente già impermeabilizzate.

In merito agli ampliamenti previsti si sottolinea che in fascia di tutela fluviale la realizzazione di vani interrati deve essere valutata attentamente anche in relazione agli usi previsti e ai potenziali rischi connessi anche alla esondabilità dell'area.

Per quanto riguarda il servizio fognatura, Hera osserva che i locali interrati o seminterrati non possono essere collegati per gravità al collettore, pertanto si dovranno prevedere sollevamenti meccanici per recapitare i reflui e che tali impianti rimangono a totale gestione del proponente non essendone prevista l'acquisizione da parte del SII.

Si rileva la mancata espressione di parere da parte della Soprintendenza, in conseguenza della quale si deve considerare acquisito l'assenso senza condizioni. Poiché questo aspetto non viene trattato neanche nella VALSAT, manca di fatto una valutazione degli aspetti architettonici e paesaggistici, peraltro considerati dalla stessa Regione centrali rispetto alla fattibilità dell'intervento.

Per quanto concerne le valutazioni dei livelli acustici e il rispetto dei limiti assoluto e differenziale, si ritiene necessario prevedere, oltre al collaudo già previsto, anche un monitoraggio notturno per il ricettore albergo. Qualora fossero evidenziati superamenti dei limiti dovranno essere messe in opera adeguate mitigazioni.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Si rileva che a fronte dell'aumento dei flussi veicolari connesso all'ampliamento, il progetto prevede una diminuzione del numero dei parcheggi auto e la monetizzazione dei parcheggi pertinenziali. Si consiglia una verifica della adeguatezza del numero di stalli disponibili a seguito della realizzazione dell'ampliamento.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr.ssa Patrizia Vitali
(firmato digitalmente)

Fasc.8.2.2.7/16/2017 – PROT. N. 9461 DEL 19.02.2018



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 16 febbraio 2018

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - Procedimento del Comune di Bologna, per la realizzazione del progetto di ampliamento dell'edificio ad uso ristorante denominato Villa Aretusi e del relativo Parco adiacente.

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 7917 del 12/02/2018), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, ad un procedimento di variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Bologna, riguardante l'ampliamento dell'edificio ad uso ristorante denominato Villa Aretusi e del relativo Parco adiacente. Il Comune di Bologna, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare è stato esaminato lo studio geologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico, redatto dal Dott. F. Barbieri e M. Ropa del 23/01/2018, con approfondimento sismico di III° livello. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – Servizio Pianificazione Urbanistica

Via Zamboni, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051 6598027 – 051 6598806 - alice.savi@cittametropolitana.bo.it
www.cittametropolitana.bo.it – Posta certificata: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti eventualmente necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
 - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;

- modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
- immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
- effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 149 del 11/7/2018. Comune di San Benedetto Val di Sambro. Piano Operativo Comunale (POC), con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 21/11/2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 149 del 11/7/2018, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito

del procedimento di approvazione del Piano Operativo Comunale (POC), adottato dal Comune di San Benedetto Val di Sambro con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 21/11/2017.

Con il suddetto Atto, è stato inoltre espresso il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Si allega il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, oltre al parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2018, il giorno undici Luglio, alle ore 12:15 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Vice segretario Generale Dr. FABIO ZANAROLI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.149 - I.P. 1891/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/3/2018

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di San Benedetto Val di Sambro. Piano Operativo Comunale (POC), con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 21.11.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Comune di San Benedetto Val di Sambro. Piano Operativo Comunale (POC), con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 21.11.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *le riserve*² in merito al Piano Operativo Comunale (POC)³, avente valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato dal Comune di San Benedetto Val di Sambro con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 21.11.2017, sulla base delle motivazioni contenute nella *Relazione istruttoria*⁴, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito precisati:

Riserva n. 1, relativa all'ambito di riqualificazione ex INAIL:

“Esprimendo la massima condivisione per la proposta, si chiede di eliminare i riferimenti alla variante al PSC. Inoltre, richiamando il parere espresso da ARPAE relativamente alla matrice rumore, si chiede di garantire per le funzioni socio-sanitarie previste nell'ambito ADAR1 la classe acustica I. A tale proposito, quando in sede di progetto definitivo saranno univocamente quantificati e localizzati i diversi usi previsti, sarà opportuno richiedere

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Si richiama la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che ai sensi dell'art. 3, comma 5, consente ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione dei RUE, POC e loro varianti nonché di varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima. La L.R. n. 24/2017 abroga la L.R. n. 20/2000, fatto salvo quanto disposto dagli artt. 3, 4 e 29, comma 3, della L.R. n. 24 medesima, in merito all'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente e alla conclusione dei procedimenti in corso. Si applica pertanto al procedimento di approvazione del POC in esame quanto dettato dall'art. 34, L.R. n. 20/2000.

In base a quanto previsto dal richiamato art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, la Città metropolitana può sollevare, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

³ L'art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

⁴ P.G. n. 37842 del 3.07.2018 - Fasc. 8.2.2.7/3/2018.

pareri integrativi ad ARPAE e AUSL sui temi di maggior impatto, come il tema del rumore e della mobilità, al fine di definire le conseguenti eventuali mitigazioni da adottare e i contenuti del monitoraggio.

Si segnala infine di verificare la compatibilità della realizzazione di parcheggi pertinenziali nell'area a sud-est del PUA, lungo la Via Caduti del Lavoro, classificata dalla carta forestale regionale come arbusteto”;

Riserva n. 2, relativa all'ambito ANIR7 Ripoli, Santa Cristina:

“Si chiede di esplicitare nel POC che la parte di ambito ANIR7 inserita rappresenta, nella sostanza, l'attuazione dell'intera previsione del PSC, riconducendo il numero massimo di alloggi indicati dalla norma e dalla Valsat a quanto previsto dall'art. 28.7 del PSC e definendo la capacità edificatoria da destinare agli altri usi non residenziali. Infine si ritiene opportuno richiamare tutte le prestazioni ambientali ed i requisiti di sostenibilità riportati nella norma del PSC per tale ambito, valutando quali aspetti possano essere efficacemente affrontati in sede di POC e quali più debitamente declinati nel successivo strumento attuativo”;

Riserva n. 3, relativa agli ambiti di compatibilità per interventi di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani:

“Si chiede di integrare la norma del POC con le prescrizioni dettagliate nella Relazione istruttoria sulle eventuali interferenze delle singole proposte con le aree forestali, con le aree di alimentazione delle sorgenti e le relative zone di rispetto, con i SIC (Siti di Importanza Comunitaria) adiacenti e le condizioni di pericolosità locale del territorio, trattandole come indicazioni per le future convenzioni urbanistiche propedeutiche al rilascio dei titoli abilitativi”;

Riserva n. 4, relativa al periodo di validità del POC:

“Si chiede di modificare il contenuto dell'art. 3 del POC, in relazione alle possibilità di aggiornare lo strumento prima della sua naturale scadenza, ricordando che le eventuali Varianti al POC potranno essere adottate entro i termini stabiliti dall'art. 4 della LR n. 24/2017, eliminando la possibilità di proroga del piano medesimo”;

Riserva n. 5, relativa alle aree destinate a dotazioni territoriali:

“Si chiede di modificare l'art. 7 del POC, al fine di escludere le possibilità di modificare la natura delle aree destinate dal PSC e dal RUE a dotazioni territoriali, realizzate o in progetto, attuandole per altri usi previsti dal RUE. Si chiede inoltre di recepire le prescrizioni legate all'interferenza di alcune aree da espropriare per opere pubbliche sul sistema dei vincoli e delle tutele”;

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁵ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonché della *proposta di parere motivato fornita da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna⁶, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito indicati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sul POC, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella *'proposta di parere in merito alla valutazione ambientale'* (di cui alla delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE”;

3. formula altresì il *parere previsto in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁷, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegato alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di San Benedetto Val di Sambro per la conclusione del procedimento urbanistico in esame⁸, segnalando quanto

⁵ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5 “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, L.R. n. 20/2000, introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che la valutazione ambientale sia espressa, per quanto riguarda il POC e le sue Varianti, nell'ambito delle riserve al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

⁶ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 37841 del 3.07.2018 – Rif.to Pratica n. 9019/2018. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

⁷ P.G. n. 9602 del 19.02.2018. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁸ Ai sensi dell'art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000, il Consiglio comunale, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine di deposito del Piano, decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il Piano alle riserve formulate ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il Piano.

- previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale dei relativi elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna⁹;
5. segnala inoltre gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016¹⁰, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui l'Autorità procedente è chiamata a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale¹¹.

Motivazioni:

Il Comune di San Benedetto Val di Sambro è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti urbanistici approvati in conformità alle procedure previste dalla L.R. n. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 21.11.2017, il Comune ha adottato, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., il Piano Operativo Comunale (POC), avente valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 457 del 18.01.2018¹², ai fini della formulazione di eventuali riserve¹³ previste nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento medesimo, nonché per le contestuali valutazioni ambientali previste sul documento di ValSat¹⁴.

Il POC in oggetto introduce una serie di previsioni, tra cui in particolare l'attuazione dell'ambito di riqualificazione ADAR – 1 (ex Inail), per il quale il Piano Operativo assume valore ed effetti di PUA, ai sensi dell'art. 34, L.R. n. 20/2000.

⁹ Ai sensi dell'art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

¹⁰ Detta deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, prevede che l'Autorità procedente pubblici sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

¹¹ Vedasi Allegato B1, punto 8 “Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale”.

¹² Acquisita in atti con P.G. n. 2788 del 18.01.2018 – Fasc. c.s.

¹³ Ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000.

¹⁴ Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

Inoltre, viene programmata la realizzazione di diverse opere pubbliche, di un ambito di nuovo insediamento del PSC collocato nella frazione di Ripoli e di diversi ambiti di compatibilità per interventi residenziali di ridotta entità ad integrazione dei tessuti urbani esistenti.

Con successiva nota Prot. n. 3686 del 17.05.2018¹⁵, il Comune di San Benedetto Val di Sambro ha trasmesso alla Città metropolitana, a corredo degli elaborati costitutivi del POC in esame, la documentazione integrativa richiesta per i successivi adempimenti di competenza.

Nell'ambito del procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti, l'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, prevede che la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Le disposizioni contenute all'art. 3, comma 5, L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, consentono ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione degli strumenti urbanistici in corso, quali RUE, POC e loro varianti nonché varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima.

La conclusione del procedimento di approvazione del Piano in esame è pertanto consentita in applicazione delle suddette norme.

Ad avvenuta acquisizione delle suddette integrazioni, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 27931 del 21.05.2018, il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni ambientali con decorrenza dei termini dal 17 maggio 2018, quale data di arrivo della documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con scadenza prevista entro il giorno 16 luglio 2018.

In relazione ai termini di scadenza del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato gli elaborati relativi al Piano in oggetto anche in rapporto alle disposizioni del vigente PTCP ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*¹⁶, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono espresse le riserve sui contenuti della proposta, nei termini indicati nel presente provvedimento.

Vengono, inoltre, espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in

¹⁵ Registrata in atti con P.G. n. 27409 del 17.05.2018.

¹⁶ Conservata in atti con P.G. n. 37842 del 3.07.2018.

considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella *proposta di parere motivato*¹⁷, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

In merito alle verifiche di competenza della Città metropolitana circa la compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha predisposto il Parere in materia di vincolo sismico¹⁸, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di approvare i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di San Benedetto Val di Sambro, per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33¹⁹, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²⁰ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

¹⁷ Registrata agli atti con P.G. n. 37841 del 3.07.2018 - Rif.to Pratica n. 9019/2018. Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015".

¹⁸ P.G. n. 9602 del 19.02.2018.

¹⁹ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

²⁰ Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Allegati:

- Allegato n. 1 così costituito:

“Relazione istruttoria” (P.G. n. 37842 del 3.07.2018), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (P.G. n. 37841 del 3.07.2018), nonché dal Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 9602 del 19.02.2018).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



AREA Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:
Piano Operativo Comunale (POC)
con valore di PUA esclusivamente per l'ambito ADAR1

del Comune di
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

PROCEDIMENTO:

Riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000,
in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, della LR n. 24/2017

Valutazioni ambientali,
ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000

Bologna, 3 luglio 2018

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 37842 del 3.07.2018 – Fasc. 8.2.2.7/3/2018

Premessa

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, indicandone i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette altresì, all'art. 3, comma 5, la possibilità di completare il procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici adottati prima della sua entrata in vigore, secondo la disciplina previgente.

Pertanto la Città metropolitana esprime le seguenti riserve, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale n. 20/2000 e smi, sulle previsioni del POC che contrastano con i contenuti del PSC.

1. CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Il POC avvia una serie di previsioni, tra cui in particolare l'attuazione dell'ambito di riqualificazione ADAR – 1 (ex inail), per il quale il Piano Operativo assume valore ed effetti di PUA, ai sensi dell'art. 34 della LR n. 20/00 e smi.

Inoltre, viene programmata la realizzazione di diverse opere pubbliche, di un ambito di nuovo insediamento del PSC collocato nella frazione di Ripoli e di diversi ambiti di compatibilità per interventi residenziali di ridotta entità ad integrazione dei tessuti urbani esistenti.

2. RISERVE

Premettendo che le proposte insediative del POC si collocano in un quadro di generale coerenza con gli indirizzi strategici del PSC, si segnalano di seguito alcune riserve volte a garantire una maggior aderenza su temi specifici.

Le riserve riportate non fanno riferimento alle previsioni del POC che sono state oggetto di richiesta di integrazioni non ancora pervenute in merito alla VINCA, poiché ricadenti all'interno del SIC ZPS Monte dei Cucchi – Pian di Balestra (ambiti di compatibilità di Qualto – Via della Botte).

1. Ambito di riqualificazione EX INAIL

L'intervento inserito nel POC con valore di PUA, che deriva da complessi accordi tra Pubbliche Amministrazioni, si pone l'obiettivo di rifunzionalizzare un complesso edificato di posto a sud ovest del capoluogo, realizzando una struttura socio-sanitaria. Il piano destina alla funzione di attrezzatura socio-sanitaria una quota variabile tra il 60% e il 90% della Superficie Utile di progetto, mentre la restante parte sarà riservata a funzioni terziarie, alberghiere e di servizio, pubbliche e private, di piccola dimensione.

In coerenza con il PSC, si prevede un incremento del 15% circa della Superficie utile esistente che, nell'ipotesi di progetto, raggiungerebbe complessivamente 8.000 mq.

Esprimendo la massima condivisione per la proposta, che pone le basi per l'avvio di importanti politiche di riqualificazione e di rigenerazione urbana, in conformità agli indirizzi del PTCP e agli obiettivi della normativa regionale in materia, si riconosce l'opportunità di dare al PUA una certa flessibilità nella esatta quantificazione degli usi, le cui quantità saranno determinate precisamente in fase di progetto definitivo.

Rispetto alla proposta dell'Amministrazione comunale di modificare il perimetro dell'ambito ADAR1 del PSC, ricordando che il POC non può apportare modifiche rilevanti alla classificazione del territorio operata dal PSC, si ritiene che, nel caso specifico, l'ambito di

intervento del POC con valore di PUA sia conforme al PSC, in quanto avvia l'attuazione di una porzione limitata del più vasto ambito ADAR1 del PSC. Trattandosi pertanto di un'attuazione parziale dell'ambito del PSC, coerente con la normativa vigente, si chiede di eliminare i riferimenti alla variante al PSC presenti nella relazione, nelle norme del POC e nella bozza di Convenzione urbanistica.

Viceversa, si segnala di rappresentare il perimetro dell'area fornita dalla tavola del PUA relativa alla localizzazione delle unità di intervento. Da tale cartografia emerge che alcune aree oggetto di intervento sono collocate fuori dal perimetro dell'ambito di riqualificazione individuato dal PSC; in particolare si tratta di due aree destinate a parcheggio pubblico localizzate all'interno dell'ambito urbano consolidato nei pressi del campo sportivo la cui classificazione appare compatibile con gli usi proposti. Si chiede pertanto di includere nelle varie rappresentazioni cartografiche e nella normativa del POC/PUA anche le aree a sud della via Caduti del Lavoro destinate a parcheggio, in coerenza con l'art. 28 comma 3 della LR n. 20/00 e smi.

Richiamando il parere espresso da ARPAE relativamente alla matrice rumore, si chiede di garantire per le funzioni socio-sanitarie previste nell'ambito ADAR1 la classe acustica I.

A tale proposito, quando in sede di progetto definitivo saranno univocamente quantificati e localizzati i diversi usi previsti, sarà opportuno richiedere pareri integrativi ad ARPAE e AUSL sui temi di maggior impatto, come il tema del rumore e della mobilità, al fine di definire le conseguenti eventuali mitigazioni da adottare e i contenuti del monitoraggio.

Considerando inoltre la presenza di ampie aree boscate nella parte retrostante al fabbricato, si chiede di garantire che gli interventi sugli spazi aperti, come i percorsi pedonali in progetto, non interferiscano con le alberature presenti. Si chiede inoltre di verificare la compatibilità della realizzazione di parcheggi pertinenziali nell'area a sud-est del PUA, lungo la via Caduti del Lavoro, classificata dalla carta forestale regionale come arbusteto.

L'area inoltre confina a sud con il SIC-ZPS Monte dei Cucchi - Pian di Balestra, pur rimanendone all'esterno. Trattandosi di interventi di riqualificazione che non comportano nuova edificazione, si condivide la scelta del Comune di non sottoporre l'intervento a Studio di Incidenza Ambientale, in analogia con le indicazioni della Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018, Allegato D, con cui è stato approvato un elenco di tipologie di interventi di attività all'interno dei SIC ZPS per le quali, considerata la loro entità e tenuto conto del fatto che sono ubicati in aree già antropizzate, si è stabilito che la loro attuazione nei siti Natura 2000 non possa determinare un'incidenza negativa significativa su specie e habitat.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sull'**ambito di riqualificazione ex INAIL** si formula la **riserva n. 1**:

Esprimendo la massima condivisione per la proposta, si chiede di eliminare i riferimenti alla variante al PSC. Inoltre, richiamando il parere espresso da ARPAE relativamente alla matrice rumore, si chiede di garantire per le funzioni socio-sanitarie previste nell'ambito ADAR1 la classe acustica I. A tale proposito, quando in sede di progetto definitivo saranno univocamente quantificati e localizzati i diversi usi previsti, sarà opportuno richiedere pareri integrativi ad ARPAE e AUSL sui temi di maggior impatto, come il tema del rumore e della mobilità, al fine di definire le conseguenti eventuali mitigazioni da adottare e i contenuti del monitoraggio.

Si segnala infine di verificare la compatibilità della realizzazione di parcheggi pertinenziali nell'area a sud-est del PUA, lungo la via Caduti del lavoro, classificata dalla carta forestale regionale come arbusteto.

2. Ambito ANIR7 Ripoli, Santa Cristina

Il POC prevede l'attuazione di una parte dell'ambito ANIR7, alla quale viene assegnata l'intera capacità edificatoria prevista dal PSC. La quasi totalità della residua parte di ambito, risulta invece interessata dal sistema forestale e boschivo, come si evince dalla Carta forestale regionale. Si chiede di esplicitare nel POC che la parte di ambito ANIR7 inserita nel POC rappresenta, nella sostanza, l'attuazione dell'intera previsione del PSC, riconducendo inoltre il numero massimo di alloggi indicati dalla norma e dalla Valsat a quanto indicato dall'art. 28.7 del PSC.

Considerando inoltre che la norma del POC indica, oltre alla residenza, una gamma di usi non residenziali, di carattere terziario e di servizio, che nel PSC è stata quantificata in 1.000 mq, si chiede di aggiornare l'art. 8.1 del POC definendo la capacità edificatoria da destinare agli altri usi non residenziali previsti, in coerenza con il dimensionamento del PSC.

Si ritiene opportuno richiamare tutte le prestazioni ambientali ed i requisiti di sostenibilità riportati nella norma del PSC per tale ambito, valutando quali aspetti possano essere efficacemente affrontati in sede di POC e quali più debitamente declinati nel successivo strumento attuativo. In particolare, si sottolinea la delicatezza delle tematiche afferenti agli aspetti geologici e idrogeologici, alla permeabilità dei suoli, alla potenzialità archeologica, e alla tematica del rumore.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sull'**ambito ANIR7 Ripoli, Santa Cristina** si formula la **riserva n. 2**:

Si chiede di esplicitare nel POC che la parte di ambito ANIR7 inserita rappresenta, nella sostanza, l'attuazione dell'intera previsione del PSC, riconducendo il numero massimo di alloggi indicati dalla norma e dalla Valsat a quanto indicato dall'art. 28.7 del PSC e definendo la capacità edificatoria da destinare agli altri usi non residenziali. Infine si ritiene opportuno richiamare tutte le prestazioni ambientali ed i requisiti di sostenibilità riportati nella norma del PSC per tale ambito, valutando quali aspetti possano essere efficacemente affrontati in sede di POC e quali più debitamente declinati nel successivo strumento attuativo.

3. Ambiti di compatibilità per interventi di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani

Riconoscendo la generale coerenza delle proposte presentate con i criteri localizzativi fissati dal PSC, si esprimono di seguito alcune considerazioni puntuali, riferite ai singoli ambiti.

Via Selva Nuova (fraz. Santa Maria Maddalena): si richiama la necessità di garantire che l'edificazione non interferisca con gli elementi del sistema forestale e boschivo presenti sull'area. Inoltre, come indicato da ARPAE per la matrice rumore, vista la vicinanza con il vecchio tracciato dell'Autostrada A1, sarà necessario elaborare la documentazione previsionale del clima acustico ai fini del rilascio del titolo abilitativo. Inoltre come indicato dall'Unione, l'ambito si trova nei pressi di un esteso corpo di origine gravitativa per scivolamento in stato quiescente, in prossimità della verticale delle gallerie della Variante di Valico, la cui costruzione ha comportato importanti deformazioni del versante. Si suggerisce un approfondimento geognostico e la verifica dello stato di attività delle deformazioni e la potenziale interferenza con gli edifici, tenendo conto del monitoraggio ancora in atto da parte di Società Autostrade.

Via Cà di Monti (capoluogo): anche in questo, sarà necessario evitare interferenze con il sistema forestale e boschivo e con l'adiacente SIC e ZPS, valutando se necessario redigere un apposito Studio di incidenza, in coerenza con la Delibera G.R. 1191 del 2007. Infine, si chiede di recepire gli approfondimenti tecnici e le condizioni operative propedeutiche all'attuazione della trasformazione indicate nella relazione geologica e condivise nel parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio allegato alla presente istruttoria. L'Unione dei Comuni rileva la presenza di un rio nelle immediate vicinanze della strada di accesso all'ambito.

Osteria (Sant'Andrea): l'ambito è individuato all'interno di un'area di alimentazione delle sorgenti e della zona di rispetto di sorgenti e pozzi. Pertanto, ai sensi dell'art. 5.3 del PTCP, si richiama la necessità per tutti gli insediamenti, nuovi o esistenti, di dotarsi di reti fognarie di tipo separato, distinte per le acque nere e per le acque bianche, specificando che, per la rete delle acque nere, le tubazioni, i pozzetti, le fosse biologiche e le altre componenti della rete dovranno essere alloggiati in manufatti a tenuta, ispezionabili e dotati di idonee caratteristiche meccaniche.

Via Roma (Capoluogo): dalla sovrapposizione dell'ambito proposto con la carta forestale regionale emerge che i mappali 297 e 663 sono completamente individuati come bosco. Si chiede pertanto di verificare la effettiva realizzabilità dell'intervento di nuova edificazione, che non dovrà, qualora consentito, interferire con le aree tutelate.

Si chiede di specificare tali aspetti specifici nella norma del POC come indicazioni per le future convenzioni urbanistiche propedeutiche al rilascio dei titoli abilitativi.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sugli **ambiti di compatibilità per interventi di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani** si formula la **riserva n. 3**:

Si chiede di integrare la norma del POC con le prescrizioni sopra dettagliate sulle eventuali interferenze delle singole proposte con le aree forestali, con le aree di alimentazione delle sorgenti e le relative zone di rispetto, con i SIC adiacenti e le condizioni di pericolosità locale del territorio, trattandole come indicazioni per le future convenzioni urbanistiche propedeutiche al rilascio dei titoli abilitativi.

4. Periodo di validità del POC

Al fine di garantire la coerenza tra l'impianto normativo del POC e quello del PSC e, più in generale, con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio, si chiede di modificare il contenuto dell'art. 3 del POC in relazione alle possibilità di aggiornare lo strumento prima della sua naturale scadenza, ricordando che eventuali varianti al POC potranno essere adottate entro i termini stabiliti dall'art. 4 della LR n. 24/2017, ossia entro il 1/01/2021. Inoltre la stessa Legge non ammette che il POC possa essere prorogato di un anno con le modalità previste dall'art. 3 del POC adottato. Si chiede pertanto di eliminare tale indicazione.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sul **periodo di validità del POC** si formula la **riserva n. 4**:

Si chiede di modificare il contenuto dell'art. 3 del POC in relazione alle possibilità di aggiornare lo strumento prima della sua naturale scadenza, ricordando che le eventuali varianti al POC potranno essere adottate entro i termini stabiliti dall'art. 4 della LR n. 24/2017, eliminando la possibilità di proroga del piano medesimo.

5. Le aree per dotazioni territoriali

Il POC, riprendendo analoghi contenuti di una recente variante al RUE, introduce modifiche alla disciplina delle dotazioni territoriali, prevedendo all'art. 7 la possibilità di modificare la natura delle aree destinate dal PSC e dal RUE a dotazioni territoriali, realizzate o in progetto, attuandole per altri usi previsti dal RUE, senza cambiare la classificazione dell'ambito.

Rispetto alle aree ancora da realizzare, si ritiene che proporre la decadenza delle indicazioni cartografiche del PSC e del RUE dopo 5 anni dall'approvazione del RUE, sia in contrasto con la natura stessa dello strumento urbanistico. Si ricorda infatti che le rappresentazioni cartografiche del PSC sono indicative e costituiscono riferimenti di massima circa l'assetto insediativo e infrastrutturale del territorio comunale e che l'unico strumento attraverso il quale l'amministrazione può apporre il vincolo preordinato all'esproprio è il POC. Inoltre, tali aree di interesse pubblico sono state conteggiate e valutate all'interno del PSC nel sistema delle dotazioni territoriali. Pertanto la loro eliminazione va motivatamente argomentata con le modalità definite dalla nuova legge urbanistica, dimostrando che una diversa classificazione dell'ambito non incida negativamente sui requisiti minimi di standard previsti dalla Legge regionale, né dal punto di vista quantitativo né qualitativo.

Analogamente, per le dotazioni pubbliche già realizzate, si ritiene che la possibilità dell'Amministrazione di rendere attuabili gli altri usi previsti dal RUE di dotazioni pubbliche sia da valutare puntualmente in base a situazioni specifiche, con l'obiettivo di evitare lo snaturamento delle aree, la densificazione non sostenibile dei tessuti e l'eccessivo impoverimento dell'offerta di dotazioni.

Considerando inoltre che la nuova Legge urbanistica regionale prevede l'avvio del procedimento di approvazione del nuovo strumento urbanistico, il PUG, che sostituirà il PSC e il RUE, nei termini indicati all'art. 3 della LR n. 24/2017, si suggerisce di approfondire la tematica relativa al sistema delle dotazioni territoriali all'interno del Quadro conoscitivo del nuovo strumento, effettuando una attenta ricognizione delle aree destinate a servizi pubblici e prevedendo eventualmente una diversa individuazione per alcune di esse, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 21 della Lr n. 24/2017 ed inquadrando le modifiche all'interno della strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale prevista dal PUG.

Alla luce di quanto espresso e in analogia con la riserva alla variante al RUE di pari oggetto, si chiede di modificare l'art. 7 del POC al fine di escludere le possibilità di modificare la natura delle aree destinate dal PSC e dal RUE a dotazioni territoriali, realizzate o in progetto, attuandole per altri usi previsti dal RUE.

Si riportano infine alcune segnalazioni legate all'interferenza delle specifiche aree su cui il POC appone il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di opere pubbliche, con il sistema dei vincoli e delle tutele presenti sul territorio.

In particolare, si osserva che l'ampia area relativa al parcheggio in loc. Zaccanesca è per la maggior parte individuata all'interno del sistema forestale e boschivo, nonché in parte interna al SIC ZPS. Si chiede pertanto di chiarire nel POC la tipologia e l'entità dell'intervento proposto, dimostrando la coerenza con i vincoli esistenti sull'area, in particolare il rispetto delle indicazioni di cui alla DGR n. 79/2018 in relazione alle interferenze con il SIC-ZPS e la congruenza con le indicazioni di cui all'art. 7.2 del PTCP e al D. lgs 227/2003 in materia di aree forestali.

In merito alla previsione di un parcheggio e di un'area verde in via Cà di Sasso (Santa Maria Maddalena) si segnala che il mappale 935 è individuato come bosco dalla Carta forestale regionale e come frana attiva e si chiede quindi di chiarire che i parcheggi saranno realizzati sul mappale 460, privo di vincoli.

Si richiamano infine le indicazioni della SAC relative al tema della raccolta dei reflui nell'area sosta camper di Castel dell'Alpi.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sulle **aree destinate a dotazioni territoriali** si formula la **riserva n. 5**:

Si chiede di modificare l'art. 7 del POC, al fine di escludere le possibilità di modificare la natura delle aree destinate dal PSC e dal RUE a dotazioni territoriali, realizzate o in progetto, attuandole per altri usi previsti dal RUE. Si chiede inoltre di recepire le prescrizioni legate all'interferenza di alcune aree da espropriare per opere pubbliche sul sistema dei vincoli e delle tutele.

4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

4.1. Premessa

La Città Metropolitana di Bologna, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

4.2 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, ATERSIR, HERA, Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla ValSAT in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

4.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sul POC, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel piano di monitoraggio.

Ai sensi della citata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

5. ALLEGATI:

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
Responsabile U.O.
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Firmato:
Funzionario Tecnico U.O.
Pianificazione Territoriale
Ing. Mariagrazia Ricci



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 9019/2018

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Operativo Comunale (POC) con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato dal Comune di San Benedetto Val di Sambro con atto del Consiglio Comunale n. 50 del 21/11/2017.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di San Benedetto Val di Sambro

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 23/01/2018 in atti al PGBO/2018/1635, il Comune di San Benedetto Val di Sambro ha convocato la Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, L. 241/90, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona, relativa al POC in oggetto e ha trasmesso la relativa documentazione;
- con comunicazione del 14/02/2018, in atti al PGBO/2018/3759, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di San Benedetto Val di Sambro una richiesta di documentazione integrativa;
- con comunicazione del 5/03/2018, in atti al PGBO/2018/5375, il Comune di San Benedetto Val di Sambro ha trasmesso il Verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi e ha convocato la seconda e conclusiva seduta per il giorno 20/03/2018;
- con comunicazione del 12/04/2018, in atti al P.G. n. 20488/2018 della Città Metropolitana, il Comune di San Benedetto Val di Sambro ha inviato la documentazione integrativa richiesta;
- con comunicazione del 3/05/2018, in atti al PGBO/2018/10269, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di San Benedetto Val di Sambro alcune precisazioni relative alla documentazione integrativa pervenuta e ha richiesto ulteriore documentazione;
- con comunicazione del 17/05/2018, in atti al P.G. n. 27409/2018 della Città Metropolitana, il Comune di San Benedetto Val di Sambro ha inviato l'ulteriore documentazione integrativa richiesta;
- il Comune di San Benedetto Val di Sambro ha attestato il deposito degli atti e degli elaborati costituenti il POC in oggetto presso il proprio Ufficio Tecnico, dal giorno 13/12/2017 al giorno 11/02/2018 e ha comunicato che sono pervenute n. 6 osservazioni da parte degli enti e nr. 1 osservazione da parte dei privati;
- in data 18/05/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/11681 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 16/07/2018;
- in data 18/05/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/11704, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 02/07/2018;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoo@cert.arpa.emr.it

- riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 34, comma 6, e dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
 - sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
 - con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
 - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
 - la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 3, comma 5 della L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
 - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere allegato al PG. n. 20488/2018 della Città metropolitana);
 - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere allegato al PG. n. 20488/2018 della Città metropolitana);
 - **Atersir** (parere del 9/02/2018, allegato al PG. n. 20488/2018 della Città metropolitana);
 - **Hera S.p.A.** (parere del 21/02/2018 allegato al PG. n. 20488/2018 della Città metropolitana);
 - **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 6/02/2018, allegato al PG. n. 20488/2018 della Città metropolitana);
 - **Unione dei comuni dell'Appennino bolognese** (parere del 14/02/2018, allegato al PG. n. 20488/2018 della Città metropolitana);
 - **Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere del 15/03/2018 in atti al PGBO/2018/6501).

Nel periodo di pubblicazione del POC è stata presentata una sola osservazione da parte di privati, descritta nel verbale della seconda Conferenza dei Servizi, allegato al PG. n. 20488/2018 della Città metropolitana.

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Operativo Comunale (POC) con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato dal Comune di San Benedetto Val di Sambro con atto del Consiglio Comunale n. 50 del 21/11/2017

SINTESI DEI DOCUMENTI
(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO del POC

Le Norme del POC riportano che “Il POC apporta alcune leggere variazioni al Piano Strutturale Comunale, di seguito denominato PSC, al fine di rendere maggiormente operative e funzionali alcune scelte ritenute troppo rigide previste in quello strumento urbanistico. Tali variazioni riguardano sia l’apparato normativo che le articolazioni distributive degli ambiti in particolare nella individuazione delle opere pubbliche”.

Nel POC in oggetto sono inseriti:

Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali:

- ANIR7 “Ripoli, Santa Cristina”

Ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati:

- “Qualto: Via della Botte” - aspetta Valutazione di incidenza (SIC/ZPS Monte dei Cucchi – Pian di Balestra;
- “Santa Maria Maddalena: Via Selva Nuova”;
- “Capoluogo: Via Cà dei Monti”;
- “Sant’Andrea: Osteria”;
- “Capoluogo: Via Roma”.

Ambiti per riqualificazione urbana:

- ADAR 1 di San Benedetto Val di Sambro, capoluogo, Ex- INAIL

Dotazioni territoriali e servizi pubblici

- San Benedetto Val di Sambro: Parcheggio via Erbosa
- Castel dell’Alpi: Area sosta camper
- Zaccanesca: Parcheggio
- Ripoli Santa Maria Maddalena:
 - Parcheggio ed area verde via Cà di Sasso
 - Parco Cavanelle
 - Piazza Polivalente
 - Sentieri
 - Ambito urbano consolidato da riqualificare via Santa Maria Maddalena

La Valsat del POC è stata effettuata attraverso la valutazione di sintesi di sei indicatori:

1. Biopotenzialità territoriale (Btc)
2. Bilancio della CO2
3. Indice di riduzione dell’impatto edilizio (RIE)
4. Livello di esposizione della popolazione all’inquinamento acustico
5. Accessibilità veicolare all’ambito di intervento
6. Assenza/presenza di tutele e/o vincoli

Inoltre l’analisi dei vincoli esistenti viene effettuata solo riportando la percentuale di superficie interessata da vincoli per singola particella catastale.

Nella sintesi che segue i dati su alcune matrici ambientali, come ad esempio la mobilità, sono stati ricavati dai dati riportati nel documento di Valsat per il calcolo degli indicatori di cui sopra.

Per il PUA ADAR 1 Ex- INAIL sono state fornite la Valutazione di clima acustico e la Valutazione campi magnetici.

ANIR7 “Ripoli, Santa Cristina” (Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali)

L'ambito ANIR7 è inserito solo in parte nel POC. La parte posta in attuazione dal POC (foglio 13 - mappale 152) assume la valenza di comparto urbanistico.

Allo stato attuale, la porzione d'Ambito interessata dalla proposta d'intervento presenta un uso reale del suolo a seminativo con la marginale presenza di una sottile lingua cespugliata posta sulla via Santa Cristina.

Le NTA del POC prevedono:

ST = 1.943 mq

indice di utilizzazione territoriale: (Uf) = 0,20 mq/mq;

altezza massima: (H) = 8,50 ml;

distanza dalle strade interne: 5,0 ml;

Numero massimo di alloggi: 12;

rapporto di copertura: (Q) = 0,40;

distanza dai fabbricati = 10,0 ml, ad eccezione di costruzioni in aderenza.

Non sono ammessi edifici con copertura piana o inferiore al 20% di pendenza con la sola eccezione dei “Tetti verdi”.

Attuazione tramite PUA.

Le NTA del POC rimandano alla Valsat per l'individuazione delle condizioni di sostenibilità, ma prevedono che si possa fare ricorso anche a soluzioni diverse da quelle indicate nella Valsat purché vengano raggiunti i valori limite di qualità indicati dai diversi indicatori utilizzati per l'analisi.

VINCOLI:

Il documento di Valsat indica la presenza dei seguenti vincoli:

- Aree forestali e boschive (Art. 14 PSC);
- Corridoi ecologici principali - (Art. 13 PSC);
- Zone di rispetto delle infrastrutture stradali e ferroviarie (Art. 20.2).

Il documento di Valsat valuta un grado di interferenza potenziale di livello trascurabile.

ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- Data l'attuale destinazione d'uso della porzione d'Ambito interessata dall'intervento (area a seminativo) le emissioni di CO₂ si stimano pari a zero
- il Bilancio della CO₂ nella situazione pre-intervento è di 4,73 tonnellate di CO₂ assorbite
- nell'ambito in questione sono previsti 1.182,88 mq di superficie lorda edificabile a destinazione residenziale (circa 8 alloggi), per una superficie utile stimata pari a 946,30 mq (pari all'80% della superficie lorda edificabile).
- Assumendo che i nuovi edifici previsti rientrino nella Classe energetica A1, la CO₂ emessa dalle nuove abitazioni in progetto è stimata in 11,35 t/anno

- la CO2 emessa dal traffico veicolare indotto dall'insediamento è stimata pari a 3,08 t/anno
- il Bilancio della CO2 nella situazione post-intervento è di 14,43 t prodotte – 5,42 t assorbite = -9,81 tonnellate/anno di deficit.
- se si volesse portare il bilancio della CO2 per l'ambito di riferimento a zero (non alterazione delle condizioni tra le situazioni pre e post intervento), per compensare il quantitativo di emissioni generate dal nuovo insediamento occorrerebbe mettere a dimora una superficie boscata pari a circa 1.200 mq

ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO

non valutati

VEGETAZIONE E AREE NATURALI

Allo scopo di ottenere il bilancio 0 per l'indicatore CO2 e il contemporaneo incremento degli indicatori Btc e RIE, il documento di Valsat indica un intervento di rafforzamento della biomassa vegetale già esistente all'interno del mappale d'intervento o all'interno della porzione restante di ANIR7 per una superficie pari a 1.200 metri quadrati.

Nello specifico:

- l'incremento di biomassa vegetale si dovrà ottenere mediante la messa a dimora di almeno 60 alberature giovani;
- la messa a dimora delle nuove alberature dovrà essere disposta in modo da creare e/o rafforzare le connessioni vegetali esistenti e in particolar modo le frange di corridoi ecologici principali esistenti, in modo da favorire l'insediamento ed il passaggio della fauna autoctona

Le NTA indicano che le parti delle aree non edificate poste all'interno dei lotti dovranno essere sistemate con piante scelte tra quelle ritenute ammissibili dal RUE per una superficie almeno pari al 50% dell'area ineditata. Nel caso di abbattimento di piante esistenti per edificare, tali piante dovranno essere sostituite con un rapporto di tre piante messe a dimora per ogni pianta abbattuta.

ACQUE SOTTERRANEE

Per il miglioramento dell'indice di riduzione dell'impatto edilizio (RIE), il documento di Valsat propone le seguenti azioni mitigatrici:

- eliminazione dei parcheggi in asfalto e realizzazione di posti auto inerbiti;
- realizzazione, per quanto possibile, di tetti verdi sul nuovo edificio;
- stoccaggio e riutilizzo delle acque meteoriche per il successivo riutilizzo.

Le NTA indicano che i parcheggi, per quanto possibile, dovranno essere realizzati in modo tale da garantire la permeabilità dei suoli per una superficie almeno pari al 25% del totale; in questo caso tale superficie permeabile potrà essere calcolata come verde nella Btc.

ACQUE SUPERFICIALI

non valutate

ENERGIA

Assumendo che i nuovi edifici previsti rientrino nella Classe energetica A1, il documento di Valsat stima che il fabbisogno energetico complessivo dell'insediamento sarà di 56.778 Kwh/anno

SUOLO E SOTTOSUOLO

non valutato

MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che:

- la porzione d'ambito ANIR7 interessata dall'intervento è contraddistinta da una buona accessibilità viaria, in quanto contermina alla via Santa Cristina, porzione urbana della

strada che collega Ripoli con Serra, con LdS B.

- il numero di veicoli indotti dai fruitori potenziali dell'ambito è 24
- dato il ridotto numero di autoveicoli generato dal nuovo insediamento residenziale, il Livello di Servizio (LdS) dell'arteria stradale d'interesse (via Santa Cristina) non subirà incrementi apprezzabili

RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- il Piano di Zonizzazione Acustica attribuisce alla porzione di ANIR7 inserita nel primo POC la Classe II "Aree prevalentemente residenziali" (stato di progetto).
- date le caratteristiche insediative della proposta d'intervento (ambito a destinazione residenziale a bassa densità insediativa), nella situazione post-intervento la porzione d'ambito sarà ancora all'interno della II classe acustica con un impatto acustico di livello considerato indifferente

ELETTROMAGNETISMO

non valutato

Ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati:

- "Qualto: Via della Botte"
- "Santa Maria Maddalena: Via Selva Nuova";
- "Capoluogo: Via Cà dei Monti";
- "Sant'Andrea: Osteria";
- "Capoluogo: Via Roma".

Le NTA del POC prevedono che:

- Nei suddetti ambiti di compatibilità, le parti effettivamente edificabili dovranno essere localizzate in posizione tale da non risultare soggette alle tutele ed ai vincoli di natura ambientale e geologica individuati nel PSC vigente e dalla Tavola dei Vincoli.
- Le tipologie edilizie ammesse sono esclusivamente quelle del singolo edificio mono o bi familiare, con un massimo di tre piani fuori terra.
- Non sono ammessi edifici con copertura piana.
- La superficie edificabile residenziale per ciascun edificio una tantum, con un massimo di due edifici è: ciascun edificio con un massimo di SL pari a 180 mq;
- L'altezza massima è(H) = 7,50 ml

Le condizioni di sostenibilità richieste dalle NTA sono:

- per quanto riguarda lo smaltimento delle acque reflue, questa dovrà avvenire collegandosi al collettore secondario della rete pubblica comunale oppure dovrà essere realizzato attraverso un sistema di trattamento conforme alla normativa regionale vigente in materia (deliberazione di Giunta regionale n°1053 del 09/06/2003 e smi);
- la stabilità dei versanti e le condizioni statiche degli edifici, dovranno essere garantite dalla conformità alle indicazioni fornite nella Relazione Geologica con approfondimento sismico di terzo livello.
- I parcheggi pertinenziali, per quanto possibile, dovranno essere realizzati in modo tale da garantire la permeabilità dei suoli per una superficie almeno pari al 25% del totale; in questo caso tale superficie permeabile potrà essere calcolata come verde nella Btc.
- Le parti delle aree non edificate poste all'interno dei lotti dovranno essere sistemate con piante scelte tra quelle ritenute ammissibili dal RUE per una superficie che permetta di non abbassare il preesistente livello della Btc e del RIE.

- Gli edifici dovranno essere posizionati in modo tale da ottimizzare l'asse elioteramico e per contenere i consumi energetici.

Le NTA prevedono la monetizzazione:

- dei parcheggi di Pc, quantificati in almeno 20 metri quadrati;
- delle aree verdi, quantificate in almeno 30 metri quadrati

Le NTA rimandano alla Valsat per l'individuazione delle condizioni di sostenibilità, ma prevedono che si possa fare ricorso anche a soluzioni diverse da quelle indicate nella Valsat purché vengano raggiunti i valori limite di qualità indicati dai diversi indicatori utilizzati per l'analisi.

I progetti che supereranno i valori forniti dalla VAS/VALSAT della Btc e del RIE preesistenti di almeno il 30%, potranno beneficiare di un bonus edificatorio pari al 10% dell'indice fondiario (Sr), aggiuntivo alle quantità indicate in precedenza.

Attuazione tramite PdC.

Nel dettaglio:

"Qualto: Via della Botte"

Il documento di Valsat indica che:

- Attualmente il mappale interessato dalla proposta d'intervento presenta un uso reale del suolo a prato stabile, integrato dalla presenza di due fasce di forma allungata ospitanti macchie di arbusti anche di discreta formazione
- nell'Ambito è prevista una potenzialità massima di superficie lorda edificabile a destinazione residenziale pari a 360 metri quadrati e la proposta d'intervento prevede la realizzazione di una villetta monofamiliare, per una superficie utile stimata pari a 300 mq (pari al 79% della superficie lorda edificabile).
- VINCOLI:
 - Corridoi ecologici principali - (Art. 13)
 - Frane quiescenti (Art. 12.3)
 - SIC - ZPS
 - Fascia di rispetto ai depuratori (Art. 20.4)
 - Zone di rispetto delle infrastrutture stradali e ferroviarie

Il documento di Valsat valuta un grado di interferenza potenziale rilevante.
- ARIA:
 - date l'attuale destinazione d'uso dell'areale interessato dall'intervento, il documento di Valsat assume che le emissioni di CO2 siano pari a zero
 - il Bilancio della CO2 nella situazione pre-intervento è di 5,85 t/anno assorbite
 - assumendo che i nuovi edifici siano in Classe energetica A1, il fabbisogno energetico complessivo dell'insediamento è stimato in 18.000 Kwh/anno e la CO2 emessa in 4,21 t/anno
 - la quantità di CO2 emessa dal traffico veicolare indotto dall'insediamento è stimata in 0,19 t/anno
 - il Bilancio della CO2 nella situazione post-intervento è di 5,26 t/anno assorbite – 4,40 t/anno prodotte = 0,86 tonnellate/anno a credito.
 - se si volesse portare il bilancio di CO2 per l'ambito di riferimento a zero (non alterazione delle condizioni tra le situazioni pre e post intervento), occorrerebbe mettere a dimora una superficie boscata pari a circa 400 mq.
- RUMORE:
 - Il Piano di Zonizzazione Acustica attribuisce all'areale d'intervento la Classe III "Aree di tipo misto" (stato di fatto). Date le caratteristiche insediative della proposta d'intervento (ambito a destinazione residenziale a bassissima densità insediativa), nella situazione

post-intervento la porzione d'ambito ricadrà ancora all'interno della III classe acustica con un impatto di livello trascurabile.

- MOBILITA'
 - L'areale interessato dall'intervento è contraddistinto da una buona accessibilità viaria, in quanto confina sui lati nord ed est con via della Botte, parte dell'arteria stradale che collega la Frazione di Qualto con la borgata denominata Cesura, dove termina.
 - il numero di veicoli indotti dai fruitori potenziali dell'ambito è 3
 - Dato l'ininfluenza numero di autoveicoli generato dal nuovo insediamento residenziale (3), stima che il Livello di Servizio (LdS) dell'arteria stradale d'interesse (via della Botte) non subisca nessun incremento apprezzabile

Allo scopo di ottenere il bilancio zero per l'indicatore CO₂, invertire l'andamento tendenziale di quello della Btc e incidere in maniera non trascurabile anche sull'indicatore RIE, il documento di Valsat indica un intervento di rafforzamento della biomassa vegetale già esistente all'interno dei mappali di riferimento per una superficie pari a 400 metri quadrati.

Dato che il 100% della superficie complessiva del mappale d'intervento ricade all'interno dei corridoi ecologici principali, il documento di Valsat suggerisce di realizzare la copertura vegetale in maniera da rafforzare gli elementi ecologici esistenti e, al limite, di costituirne di nuovi.

Inoltre, ai fini del miglioramento dell'indice di riduzione dell'impatto edilizio (RIE), il documento di Valsat propone le seguenti azioni mitigatrici:

- eliminazione dei parcheggi in asfalto e realizzazione di posti auto inerbiti;
- realizzazione, per quanto possibile, di tetti verdi sul nuovo edificio;
- stoccaggio e riutilizzo delle acque meteoriche per il successivo riutilizzo

"Santa Maria Maddalena: Via Selva Nuova"

Il documento di Valsat indica che:

- attualmente i mappali interessati dalla proposta d'intervento presentano nella fascia posta più a ovest un uso reale del suolo a seminativo, mentre quella sud-orientale è coperta da una macchia continua di arbusti con la presenza di diversi alberi di medie dimensioni.
- nell'Ambito è prevista una potenzialità massima di superficie lorda edificabile a destinazione residenziale pari a 360 mq e la proposta d'intervento prevede la realizzazione di due villette monofamiliari, per una superficie utile calcolata pari a 155+150=305 mq (pari all'85% della superficie lorda edificabile)
- VINCOLI:
 - Aree forestali e boschive (Art. 14)
 - Corridoi ecologici secondari - (Art. 13)
 - Zone di rispetto delle infrastrutture stradali e ferroviarie (Art. 20.2)

Il documento di Valsat valuta un grado di interferenza potenziale modesto.

- ARIA:
 - date l'attuale destinazione d'uso dell'areale interessato dall'intervento, si assume che le emissioni di CO₂ siano pari a zero
 - il Bilancio della CO₂ nella situazione pre-intervento è di 19,47 t/anno assorbite
 - assumendo che i nuovi edifici siano in Classe energetica A1, il fabbisogno energetico complessivo dell'insediamento è stimato in 18.300 Kwh/anno e la CO₂ emessa in 3,66 t/anno
 - la quantità di CO₂ emessa dal traffico veicolare indotto dall'insediamento è stimata in 0,38 t/anno
 - il Bilancio della CO₂ nella situazione post-intervento è di 16,87 t/anno assorbite – 4,04 t/anno prodotte = 12,83 tonnellate/anno a credito.
 - se si volesse portare il bilancio di CO₂ per l'ambito di riferimento a zero (non alterazione delle condizioni tra le situazioni pre e post intervento), occorrerebbe mettere a dimora una superficie boscata pari a circa 600 mq.
- RUMORE:

- Il Piano di Zonizzazione Acustica attribuisce all'areale d'intervento la Classe III "Aree di tipo misto" (stato di fatto). Date le caratteristiche insediative della proposta d'intervento (ambito a destinazione residenziale a bassissima densità insediativa), nella situazione post-intervento la porzione d'ambito ricadrà ancora all'interno della III classe acustica con un impatto di livello trascurabile.
- MOBILITA'
 - il numero di veicoli indotti dai fruitori potenziali dell'ambito è 6
 - dato lo scarso numero di autoveicoli generato dal nuovo insediamento residenziale, il Livello di Servizio (LdS) dell'arteria stradale d'interesse (via Selva nuova) non subirà nessun incremento apprezzabile

Allo scopo di ottenere il bilancio zero per l'indicatore CO2 e i contemporanei incrementi degli indicatori Btc e RIE, il documento di Valsat indica un intervento di rafforzamento della biomassa vegetale già esistente all'interno dei mappali di riferimento per una superficie pari a 600 metri quadrati.

L'incremento di biomassa vegetale si dovrà ottenere mediante la messa a dimora di alberature giovani; l'areale interessato sarà prioritariamente quello che attualmente presenta una copertura arbustiva. La messa a dimora delle nuove alberature sarà disposta in modo da creare e/o rafforzare le connessioni vegetali esistenti e in particolar modo gli elementi dei corridoi ecologici secondari, in modo da favorire l'insediamento ed il passaggio della fauna autoctona.

Inoltre, ai fini del miglioramento dell'indice di riduzione dell'impatto edilizio (RIE), il documento di Valsat propone le seguenti azioni mitigatrici:

- eliminazione dei parcheggi in asfalto e realizzazione di posti auto inerbiti;
- realizzazione, per quanto possibile, di tetti verdi sul nuovo edificio;
- stoccaggio e riutilizzo delle acque meteoriche per il successivo riutilizzo

"Capoluogo: Via Cà dei Monti"

Il documento di Valsat indica che:

- Ad oggi, l'areale interessato dalla proposta d'intervento presenta un uso reale del suolo a prato stabile solo parzialmente interessato da sporadiche macchie arbustive, prevalentemente concentrate sul lato più occidentale del mappale di riferimento. Nella sottile lingua posta nella porzione più meridionale del lotto è possibile osservare una formazione boschiva di limitate dimensioni, comunque da non sottovalutare dal punto di vista ecologico
- la proposta d'intervento prevede la realizzazione di due villette monofamiliari, poste su un unico livello, per una superficie utile calcolata uguale a $120+120=240$ mq (pari all'80% della superficie lorda edificabile).
- VINCOLI:
 - Aree forestali e boschive (Art. 14);
 - Frane quiescenti (Art. 12.3);
 - Fascia laterale di rispetto agli elettrodotti di media tensione esistenti e di progetto (Art. 20.6);
 - Zone di rispetto delle infrastrutture stradali e ferroviarie (Art. 20.2).

Il documento di Valsat valuta un grado di interferenza potenziale elevato.

- ARIA:
 - Data l'attuale destinazione d'uso dell'areale interessato dall'intervento e le caratteristiche funzionali dell'edificio esistente (ricovero attrezzi), si assume che le emissioni di CO2 siano pari a zero.
 - il Bilancio della CO2 nella situazione pre-intervento è di 10,47 t/anno assorbite
 - assumendo che i nuovi edifici siano in Classe energetica A1, il fabbisogno energetico complessivo dell'insediamento è stimato in 14.400 Kwh/anno e la CO2 emessa in 3,37 t/anno

- la quantità di CO2 emessa dal traffico veicolare indotto dall'insediamento è stimata in 0,38 t/anno
- il Bilancio della CO2 nella situazione post-intervento è di 9,81 t/anno assorbite – 3,75 t/anno prodotte = 6,06 tonnellate/anno a credito.
- se si volesse portare il bilancio di CO2 per l'ambito di riferimento a zero (non alterazione delle condizioni tra le situazioni pre e post intervento), occorrerebbe mettere a dimora una superficie boscata pari a circa 370 mq.
- RUMORE:
 - Il Piano di Zonizzazione Acustica attribuisce all'areale d'intervento la Classe III "Aree di tipo misto" (stato di fatto). Date le caratteristiche insediative della proposta d'intervento (ambito a destinazione residenziale a bassissima densità insediativa), nella situazione post-intervento la porzione d'ambito ricadrà ancora all'interno della III classe acustica con un impatto di livello trascurabile.
- MOBILITA'
 - L'areale interessato dall'intervento è contraddistinto da una discreta accessibilità viaria, in quanto confina sul lato sud con la strada comunale via Cà di Monti, porzione urbana dell'arteria stradale che collega il Capoluogo con la Frazione di Madonna dei Fornelli, con LdS C
 - il numero di veicoli indotti dai fruitori potenziali dell'ambito è 6
 - dato lo scarso numero di autoveicoli generato dal nuovo insediamento residenziale, il Livello di Servizio (LdS) dell'arteria stradale d'interesse ((via Cà di Monti) non subirà nessun incremento apprezzabile

Allo scopo di ottenere il bilancio 0 per gli indicatori CO2 e Btc e il contemporaneo incremento dell'indicatore RIE, si indica un intervento di rafforzamento della biomassa vegetale già esistente all'interno del mappale di riferimento per una superficie pari a 370 metri quadrati.

L'incremento di biomassa vegetale si dovrà ottenere mediante la messa a dimora di alberature giovani; l'areale interessato sarà prioritariamente quello che attualmente presenta una copertura arbustiva, cioè la fascia più occidentale posta lungo il Rio Querceto. La messa a dimora delle nuove alberature sarà disposta in modo da creare e/o rafforzare le connessioni vegetali esistenti, in modo da favorire l'insediamento ed il passaggio della fauna autoctona.

Inoltre, ai fini del miglioramento dell'indice di riduzione dell'impatto edilizio (RIE), il documento di Valsat propone le seguenti azioni mitigatrici:

- eliminazione dei parcheggi in asfalto e realizzazione di posti auto inerbiti;
- realizzazione, per quanto possibile, di tetti verdi sui nuovi edifici;
- stoccaggio e riutilizzo delle acque meteoriche per il successivo riutilizzo

"Sant'Andrea: Osteria"

Il documento di Valsat indica che:

- Attualmente i due mappali interessati dalla proposta d'intervento presentano un uso reale del suolo a prato stabile alternato a macchie arbustive, le più folte delle quali sono concentrate nella parte centrale del mappale 652. Sul mappale 653 è presente un edificio di servizio, con destinazione d'uso autorimessa, di superficie pari a 50 mq.
- nei due mappali in oggetto è prevista una superficie utile edificabile a destinazione residenziale pari a 165 metri quadrati. La proposta d'intervento prevede la realizzazione di un edificio bifamiliare posto su due livelli.
- VINCOLI:
 - Corridoi ecologici principali - (Art. 13);
 - Zone di rispetto delle infrastrutture stradali e ferroviarie (Art. 20.2).
 Il documento di Valsat valuta un grado di interferenza potenziale modesto.
- ARIA:
 - Data l'attuale destinazione d'uso dell'areale interessato dall'intervento e le

- caratteristiche funzionali dell'edificio esistente (autorimessa), si assume che le emissioni di CO2 siano pari a zero.
- il Bilancio della CO2 nella situazione pre-intervento è di 1,89 t/anno assorbite
 - assumendo che i nuovi edifici siano in Classe energetica A1, il fabbisogno energetico complessivo dell'insediamento è stimato in 9.900 Kwh/anno e la CO2 emessa in 1,98 t/anno;
 - la quantità di CO2 emessa dal traffico veicolare indotto dall'insediamento è stimata in 0,38 t/anno
 - il Bilancio della CO2 nella situazione post-intervento è di 1,73 t/anno assorbite – 2,36 t/anno prodotte = -0,63 tonnellate/anno di deficit.
 - se si volesse portare il bilancio di CO2 per l'ambito di riferimento a zero (non alterazione delle condizioni tra le situazioni pre e post intervento), occorrerebbe mettere a dimora una superficie boscata pari a circa 210 mq.
- RUMORE:
 - Il Piano di Zonizzazione Acustica attribuisce all'areale d'intervento la Classe III "Aree di tipo misto" (stato di fatto). Date le caratteristiche insediative della proposta d'intervento (ambito a destinazione residenziale a bassissima densità insediativa), nella situazione post-intervento la porzione d'ambito ricadrà ancora all'interno della III classe acustica con un impatto di livello trascurabile.
 - MOBILITA'
 - L'areale interessato dall'intervento è contraddistinto da una discreta accessibilità viaria, in quanto è collegato tramite una viabilità privata alla strada comunale via Osteria dei Ruggeri, posta ad est del lotto di riferimento, con LdS C
 - il numero di veicoli indotti dai fruitori potenziali dell'ambito è 6
 - dato lo scarso numero di autoveicoli generato dal nuovo insediamento residenziale, il Livello di Servizio (LdS) dell'arteria stradale d'interesse (via Osteria dei Ruggeri) non subirà nessun incremento apprezzabile

Allo scopo di ottenere il bilancio 0 per gli indicatori CO2 e il contemporaneo incremento dell'indicatore RIE e Btc, il documento di Valsat indica un intervento di rafforzamento della biomassa vegetale già esistente all'interno del mappale di riferimento per una superficie pari a 210 metri quadrati.

L'incremento di biomassa vegetale si dovrà ottenere mediante la messa a dimora di almeno 15 alberature giovani; l'areale interessato dal rafforzamento della biomassa presente sarà il Mappale 652, che attualmente presenta la copertura arbustiva più consistente. La messa a dimora delle nuove alberature sarà realizzata in modo da rafforzare le connessioni vegetali esistenti, in particolare modo il sistema dei corridoi ecologici principali allo scopo di favorire l'insediamento ed il passaggio della fauna autoctona.

Inoltre, ai fini del miglioramento dell'indice di riduzione dell'impatto edilizio (RIE), il documento di Valsat propone le seguenti azioni mitigatrici:

- eliminazione delle superfici scoperte trattate con materiali impermeabili;
- realizzazione, per quanto possibile, di tetti verdi sui nuovi edifici;
- stoccaggio e riutilizzo delle acque meteoriche per il successivo riutilizzo

“Capoluogo: Via Roma”

Il documento di Valsat indica che:

- Attualmente i due mappali interessati dalla proposta d'intervento presentano un uso reale del suolo a prato stabile alternato a macchie di arbusti. Sul margine meridionale dell'areale d'intervento, si nota un'esile presenza di giovani alberature. Sul mappale 465 è presente infine un edificio di servizio, disposto su due livelli, avente superficie utile pari a 81 mq e area di sedime di 40,50 mq.
- nei mappali in oggetto è prevista una superficie utile lorda di 230 mq, equivalente ad una

superficie utile residenziale pari a 180 metri quadrati. La proposta d'intervento prevede la realizzazione di un edificio monofamiliare posto su due livelli

- **VINCOLI:**
 - Fascia laterale di rispetto agli elettrodotti di media tensione esistenti e di progetto (Art. 20.6).
 - Fascia laterale di rispetto agli elettrodotti di media tensione esistenti e di progetto (Art. 20.6).
 - Aree forestali e boschive (Art. 14).

Il documento di Valsat valuta un grado di interferenza potenziale indifferente.
- **ARIA:**
 - Data l'attuale destinazione d'uso dell'areale interessato dall'intervento e le caratteristiche funzionali dell'edificio esistente (autorimessa), si assume che le emissioni di CO2 siano pari a zero.
 - il Bilancio della CO2 nella situazione pre-intervento è di 4,69 t/anno assorbite
 - assumendo che il nuovo edificio sia in Classe energetica A1, il fabbisogno energetico complessivo dell'insediamento è stimato in 10.800 Kwh/anno e la CO2 emessa in 2,16 t/anno;
 - la quantità di CO2 emessa dal traffico veicolare indotto dall'insediamento è stimata in 0,19 t/anno
 - il Bilancio della CO2 nella situazione post-intervento è di 4,60 t/anno assorbite – 2,35 t/anno prodotte = 2,25 tonnellate/anno assorbite.
 - se si volesse portare il bilancio di CO2 per l'ambito di riferimento a zero (non alterazione delle condizioni tra le situazioni pre e post intervento), occorrerebbe mettere a dimora una superficie boscata pari a circa 205 mq.
- **RUMORE:**
 - Il Piano di Zonizzazione Acustica attribuisce all'areale d'intervento la Classe II "Aree prevalentemente residenziali" (stato di fatto). Date le caratteristiche insediative della proposta d'intervento (ambito a destinazione residenziale a bassissima densità insediativa), nella situazione post-intervento la porzione d'ambito ricadrà ancora all'interno della II classe acustica con un impatto di livello trascurabile.
- **MOBILITA'**
 - L'areale interessato dall'intervento è contraddistinto da una discreta accessibilità viaria, in quanto è collegato tramite una viabilità privata alla strada comunale via Roma, posta ad nord del lotto di riferimento, con LdS B
 - il numero di veicoli indotti dai fruitori potenziali dell'ambito è 3
 - Dato lo scarso numero di autoveicoli generato dal nuovo insediamento residenziale (6), si stima che il Livello di Servizio (LdS) dell'arteria stradale d'interesse (via Roma) non subisca nessun incremento apprezzabile.

Allo scopo di ottenere il bilancio 0 per gli indicatori CO2 e il contemporaneo incremento dell'indicatore RIE e Btc, il documento di Valsat indica un intervento di rafforzamento della biomassa vegetale già esistente all'interno del mappale di riferimento per una superficie pari a 205 metri quadrati.

L'incremento di biomassa vegetale si dovrà ottenere mediante la messa a dimora di almeno 15 alberature giovani; gli areali interessati dal rafforzamento della biomassa esistente saranno preferibilmente i Mappali 296 e 297, che attualmente presentano le macchie arbustive più consistenti. La messa a dimora delle nuove alberature sarà realizzata in modo da rafforzare le connessioni vegetali esistenti allo scopo di favorire l'insediamento ed il passaggio della fauna autoctona.

ADAR 1 di San Benedetto Val di Sambro, capoluogo, Ex- INAIL (Ambiti per riqualificazione urbana). PUA

Il complesso in questione risale agli anni 1964, quando viene progettata la “costruzione di una scuola-convitto” di 3500 mq ad opera dell’A.N.M.I.L. successivamente modificata ed ampliata fino all’attuale consistenza.

Nel 1970 venne inaugurata seppur non funzionalmente completata; di fatto tutti gli arredi e le attrezzature vennero completati nel 73\74, ma il centro non fu mai messo in esercizio per l’emergere fin da subito di problemi e manchevolezze e ad infiltrazioni che avevano danneggiato e reso inservibili gli impianti.

Nel 1977 l’ANMIL tenta di traslocare gli arredi e le attrezzature interne ma la mobilitazione locale ed una azione legale del Comune, con conseguente sequestro giudiziario emesso dal Tribunale di Bologna, impediscono tale azione.

Nel 1979 il Centro passa di proprietà alla Regione Emilia Romagna;

Nel 1980 il Comune rinuncia all’Azione Legale e viene disposto il dissequestro.

Nel 1984 il Centro viene consegnato dalla Regione Emilia Romagna e dal Comune di San Benedetto Val di Sambro all’I.N.A.I.L. in comodato d’uso.

Nel 1986 l’INAIL elabora un progetto di recupero e nel 1991 acquista l’immobile dalla Reg. E.R. – obbligandosi a ristrutturarlo ed utilizzarlo quale officina ortopedica – ma abbandona poco dopo tale ipotesi lasciandolo in abbandono.

Nel 1996 segue una nuova citazione in Giudizio da parte del Comune di San Benedetto V.d.S. nei confronti della Reg. E.R. e di INAL, al fine di risolvere il contratto di Compravendita del 1991 per inadempienza di INAIL.

Il complesso è composto da un insieme di strutture che si elevano sulla costa collinare quali:

- un magazzino accessorio semi-interrato di forma regolare con copertura piana;
- un corpo principale baricentrico all’area di sedime articolato su più livelli a pianta molto estesa che accorpa più volumi con forme ed altezze diversificate;
- un edificio isolato posto verso Sud, destinato a Chiesa e collegato al corpo principale a mezzo di ballatoi sopraelevati

Il complesso è dotato di piscina interna e palestra.

L’articolata composizione architettonica a firma dell’Ing. Luciano Perini di Trento appare ardita ed interessante, in particolare per lo sviluppo delle coperture “a vela” e delle estesissime superfici vetrate poste perlopiù inserite negli spazi pubblici (Laboratorio, Soggiorno, Refettorio, Chiesa).

La parte dell’ambito per Riqualficazione urbana ADAR-1, Ex-INAIL inserita nel presente POC assume la valenza di PUA.

La Convenzione indica che “la proposta di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) prevede un ridisegno del perimetro dell’Ambito ADAR 1, reso necessario dalla volontà di eliminare, da un lato, le proprietà marginalmente interessate dal Piano e, dall’altro, di aggiungere alcune altre aree per rendere più funzionale la sistemazione urbanistica dell’intervento”.

Gli edifici oggetto dell’intervento si trovano alla fine di via Caduti del Lavoro, appena prima di un bosco.

Le principali arterie viarie presenti in prossimità dello stesso sono la strada provinciale SP60 a 250 m.

Di fronte all’edificio si trova lo stadio comunale, mentre di fianco, lato nord est, si trova una residenza per anziani.

Il progetto prevede in parte la ristrutturazione degli edifici esistenti e in parte la demolizione e ricostruzione per creare un centro polifunzionale a destinazione d’uso sanitaria. Sono previsti edifici in cui ci sarà la degenza, edifici in cui ci saranno i servizi, una chiesa, laboratori e un parcheggio fuori terra.

Sono stati individuati alcuni blocchi costituenti le “emergenze architettoniche” del complesso, connotate da particolari caratteristiche di forma, struttura e materiali sui quali di norma sono previsti interventi conservativi, ed altre porzioni che si configurano come piastre di connettivo e blocchi di minor pregio sui quali sono ammessi interventi meno restrittivi.

L'ambito ADAR 1 ha una superficie territoriale di 25.141 mq.

E' suddiviso nelle seguenti unità di intervento:

- Unità di intervento 1 - Area edificata;
- Unità di intervento 2 - Area a verde privato;
- Unità di intervento 3 - Area di parcheggi pertinenziali (Pr e Pc);
- Unità di intervento 4 - Area a verde pubblico (V);
- Unità di intervento 5 - Area di urbanizzazione primaria per percorso pedonale;
- Unità di intervento 6 - Area di urbanizzazione primaria per parcheggio pubblico (P1);

Le unità di intervento devono essere attuate mediante un unico progetto definitivo.

Per ottenere l'agibilità dell'unità di intervento 1 è necessario avere realizzato anche le altre 5 unità di intervento.

La Relazione generale indica che Il PSC prevede una densità massima del comparto ADAR 1 data dalla densità edilizia esistente con l'aggiunta del 25% della Su esistente. A seguito della verifica del contesto e dell'ambito di trasformazione si definisce come il limite massimo di SU di progetto pari a 8.000 mq, superficie che corrisponde a circa il 15,5% in aumento rispetto alla Su esistente, e quindi all'interno delle prescrizioni del PSC.

La Relazione generale indica che il progetto prevede la realizzazione di una struttura socio-sanitaria con la possibilità di accogliere differenti patologie e/o minori, giovani adulti o adulti disagiati.

Le NTA prevedono che all'interno dell'unità di intervento 1 - Area edificata, l'uso principale ammesso (tra il 60% e il 90% della SU totale) è U30 – Attrezzature sociali e sanitarie.

Sono inoltre ammesse:

Funzioni terziarie diffuse di piccola dimensione < 25% SU totale

Funzioni di servizio, pubbliche e private di interesse comune < 20% SU totale

Funzioni alberghiere < 15% SU totale.

La Relazione generale indica che il tema del mix funzionale è stato affrontato con l'obiettivo di evitare la realizzazione di un centro monofunzionale introverso, ma di un polo aperto alla città e ai cittadini. A tale proposito la struttura di accoglienza sarà completata da spazi commerciali e servizi destinati alla persona quali ristorante, negozi, spazi per il raccoglimento o di pubblica utilità.

Indica inoltre che è prevista come superficie accessoria aggiuntiva, rispetto al limite indicato, una quota pari a 2.000 mq di SA da adibire a parcheggio interrato possibilmente localizzato nell'area a nord dell'ambito.

All'interno dell'ambito ADAR 1 sono ammesse le seguenti superfici:

- Superficie Territoriale (STER) = 25.141 mq
- Superficie Fondiaria (SF) = 16.947 mq
- Superficie Coperta (SCO) max = 6.200 mq
- Superficie Scoperta min = 10.747 mq
- Superficie a permeabilità profonda min = 45% della superficie scoperta
- Superficie Utile (SU) max = 8.000 mq
- Superficie Accessoria (SA) max = 40% SU
- Superficie Accessoria aggiuntiva interrata adibita a parcheggio max = 2.000 mq
- Superficie copertura piana verde minimo = 35% del totale delle coperture piane

- Superficie parcheggi pubblici (P1) = 1.604 mq
- Superficie parcheggi pertinenziali (Pr+Pc) = 2.221 mq

È sempre ammessa la realizzazione di SA, in eccedenza al limite massimo di SA e di SCO, per la realizzazione di porticati, pensiline, tettoie a protezione di percorsi pedonali, anche esternamente al perimetro di massima edificabilità definito dalla tavola 1w - Limiti di edificabilità massima.

VINCOLI

Il documento di Valsat indica la presenza dei seguenti vincoli:

- Aree forestali e boschive;
- Fascia laterale di rispetto agli elettrodotti di media tensione esistenti e di progetto;
- Zone di rispetto delle infrastrutture stradali e ferroviarie;
- SIC - ZPS;

e valuta che nel complesso il grado d'interferenza potenziale è trascurabile.

ARIA

Il documento di Valsat stima che:

- Il Bilancio della CO₂ nella situazione pre-intervento è di 96,19 tonnellate assorbite, 0 t prodotte
- il fabbisogno energetico complessivo dell'insediamento = $Su_{tot} * EP_{gl,nren}$ medio classe A2 = $8.000 * 30 = 240.000$ Kwh/anno.
- sapendo che nella combustione del metano si producono circa 0,200 Kg di CO₂/kwh, risulta che la CO₂ emessa dalle abitazioni sarà = $240.000 * 0,200$ Kg = 48.000 kg = 48,00 t
- la quantità di CO₂ emessa dal traffico veicolare indotto dall'insediamento nell'arco di un anno risulta pari a 10,77 t
- In definitiva, la quantità di CO₂ prodotta per la climatizzazione invernale del nuovo complesso edilizio e dal traffico veicolare generato/indotto dall'insediamento è pari a circa 58,77 tonnellate/anno.
- Il Bilancio della CO₂ nella situazione post-intervento è 91,66 t assorbite – 58,77 t prodotte = 32,89 tonnellate/anno di credito

Con la finalità d'ottenere il bilancio 0 per l'indicatore CO₂, il documento di Valsat indica un intervento di rafforzamento della biomassa vegetale, da realizzare il più possibile in prossimità dell'areale d'intervento, per una superficie di riferimento pari a 5275 metri quadrati.

Nello specifico:

- l'incremento di biomassa vegetale si dovrà ottenere mediante la messa a dimora di almeno 50 alberature giovani;
- la messa a dimora delle nuove alberature dovrà essere realizzata in modo da rafforzare le connessioni vegetali esistenti, in particolare modo il sistema dei corridoi ecologici principali e secondari, allo scopo di favorire l'insediamento ed il passaggio della fauna autoctona.

ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO

non valutati

VEGETAZIONE E AREE NATURALI

In tutta l'area recintata vi è la presenza di alberi e arbusti cresciuti spontaneamente nel corso e nell'incuria degli anni trascorsi. Le specie predominanti sono Pinus Nigra (Pino Nero), Quercus Cerris (Cerro) e Populus Tremula (Pioppo Tremolo) per gli alberi e Crataegus Monogyna, Ginestra e Thuja (rispettivamente Biancospino, Ginestra e Tuia) per gli arbusti.

La relazione generale indica che è prevista un'area di circa 7.700 mq di verde privato di pertinenza degli edifici. Al fine di massimizzare la permeabilità del suolo, gli spazi e i percorsi pedonali all'interno del verde privato dovranno essere realizzati con materiali ad alta capacità idrica.

Le NTA prescrivono che:

- l'area a Verde privato dovrà essere provvista di copertura vegetale nella sua totalità al netto dei percorsi pedonali e spazi di sosta necessari e dotata di alberi ad alto fusto (comprensivo degli alberi ad alto fusto esistenti) 1 ogni 100 mq di SU di progetto, nonché di essenze arbustive a copertura di almeno il 20% della SU di progetto, così come definito dal RUE.
- Nella progettazione dell'impianto del verde si dovrà tenere in particolare considerazione l'opportunità di utilizzare essenze autoctone, andranno valorizzati tutti gli elementi del paesaggio rurale presenti all'interno dell'ambito e dovranno essere implementate le dotazioni ecologico-ambientali integrando il progetto del verde privato con il contesto.
- Essendo l'area all'interno di un ambito di rilievo ambientale e paesaggistico si devono prevedere, dislocati lungo il perimetro, passaggi per la piccola fauna in corrispondenza dei flussi biotici più importanti.

La Relazione generale indica che:

- Il Regolamento Urbanistico Edilizio indica all'interno dell'ambito ADAR1, nella zona a sud, un'area da destinare a verde pubblico, all'interno della zona SIC-ZIP definita del PTCP. Qui non sono previsti interventi di sistemazione del verde, arredo urbano o illuminazione pubblica in quanto l'area presenta caratteristiche naturalistiche di pregio che non necessitano di ulteriori dotazioni o interventi. Tale quota di V è prevista in misura minima e indipendente dalla SU di progetto. Sono comunque ammessi i seguenti interventi:
 - Significativi movimenti di terra (come definito da LR n.12/2017)
 - Realizzazione di:
 - muri di contenimento e opere di drenaggio
 - pergolati, gazebo, box per ricovero attrezzi che non costituiscano trasformazione permanente del territorio, con struttura rimovibile per smontaggio e non per demolizione; tali manufatti dovranno essere progettati in modo unitario in modo tale da inserirsi nel contesto paesaggistico;
- Il valore paesaggistico dell'area viene sottolineato dalla presenza nelle aree limitrofe di un corridoio ecologico principale e dell'ambito agricolo di prevalente rilievo paesaggistico.

ACQUE

Le NTA prescrivono che:

- Al fine di massimizzare la permeabilità del suolo, gli spazi e i percorsi pedonali all'interno del verde privato dovranno essere realizzati con materiali ad alta capacità idrica, ad esclusione dei percorsi principali di accesso che possono essere realizzati in materiale impermeabile.
- le coperture dovranno raccogliere l'acqua piovana che sarà stoccata in vasche ed utilizzata per l'irrigazione o altri usi compatibili, tali vasche dovranno essere periodicamente svuotate al fine di prevenire la formazione di batteri.
- La pavimentazione nelle zone di parcheggio dei veicoli dovrà essere realizzata con materiale filtrante, per garantire una permeabilità pari al 75% della superficie; le porzioni dei parcheggi eccedenti rispetto alle aree di parcheggio e alla viabilità di distribuzione saranno allestite a verde

La Relazione generale indica che:

- Il dimensionamento delle condotte fognarie è stato effettuato in conformità con la normativa europea UNI EN 12056 -2 (30/09/2001 Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno

- degli edifici – Impianti per acque reflue, progettazione e calcolo).
- dal momento che la quota dell'edificio in oggetto e di conseguenza del collettore è inferiore a quella della linea fognaria comunale esistente, è stata prevista l'installazione di una pompa nell'angolo nord-est del lotto per consentire l'immissione nella rete
 - In conformità con quanto previsto dal "Regolamento del Servizio Idrico Integrato" approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007, e in particolare dall'Allegato 2, art. 3.2 – "Immissione in rete fognaria mista", è stato previsto il convogliamento delle acque meteoriche all'interno di un serbatoio interrato finalizzato al riuso.
 - L'eventuale portata in eccesso del serbatoio dovrà essere convogliata e scaricata in corpi idrici superficiali prossimi agli insediamenti di provenienza.
 - Si prevede l'allaccio alla rete comunale di distribuzione acqua e gas derivandosi dalle linee esistenti lungo Via Caduti del Lavoro e in corrispondenza dell'ingresso pedonale presente

ENERGIA

Le NTA prescrivono che:

- l'intero complesso edilizio dovrà seguire i principi di eco-compatibilità e di rispetto dell'uso delle risorse, quali l'efficienza energetica: l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile dell'edificio nel suo complesso dovrà essere inferiore di almeno il 20% rispetto alla prestazione energetica dell'edificio di riferimento, ovvero il complesso dovrà essere classificato almeno in classe A2
- Le coperture piane degli edifici, sia in caso di interventi di ristrutturazione che di demolizione e ricostruzione, andranno sfruttate per realizzare impianti solari e/o fotovoltaici e/o copertura a verde pensile con coefficiente di deflusso di almeno 0,3.

SUOLO E SOTTOSUOLO

La Relazione geologica indica che:

- il comparto in esame è situato ad una quota di circa 635m s.l.m. nella porzione medio basale di un versante posto in sinistra idrografica del Torrente Sambruzzo, che presenta una pendenza media di circa 12°. In particolare il rilievo di superficie non ha evidenziato elementi riconducibili a fenomeni di dissesto in atto o potenzialmente tali; il comparto è quindi stabile
- In base al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, il comparto ricade all'interno delle aree a rischio perimetrate ed è classificato come "Zona 5 area di influenza (artt. 9-10)".
- In base al PTCP, Tavola 2C_V "Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali, l'area risulta classificata in parte come S (Area potenzialmente non soggetta ad effetti locali) e in parte come A (area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche).
- In termini di microzonazione sismica, anche se le norme del PTCP consentono l'approccio semplificato (secondo livello di approfondimento), è stato predisposto uno studio di risposta sismica locale di terzo livello.
- Nell'area in esame non è soddisfatta alcuna delle condizioni litostratigrafiche ed idrogeologiche necessarie perché si verifichino fenomeni di liquefazione.
- In considerazione di quanto emerso dalle analisi e dalle verifiche effettuate, il progetto previsto nell'Ambito di Riqualificazione Urbana ADAR 1 in località capoluogo "Ex Inail" risulta, da un punto di vista geologico, morfologico e sismico pienamente fattibile

MOBILITA'

Il documento di Valsat stima un numero di veicoli da riferire ai fruitori potenziali dell'ambito pari a 84 autoveicoli.

Si assume successivamente che la percorrenza chilometrica dei veicoli sulla rete stradale direttamente interessata all'ambito sia di 2 km.

La valutazione acustica indica che il progetto prevede 92 posti auto fuori terra e calcola un incremento medio giornaliero dei transiti di + 368, un incremento di traffico giornaliero medio orario in fase diurna di +23 e il traffico relativo alla trentesima ora di punta nel corso dell'anno di +85.2.

La Relazione generale indica che:

- la viabilità per l'accesso alla struttura rimane di tipo locale urbana
- nonostante la funzione prevista per l'insediamento porterà sicuramente ad un incremento del traffico veicolare, l'ipotesi progettuale prevede che le aree di sosta svolgano anche una funzione di "decongestione" del traffico. Per tale ragione le aree di sosta principali sono state inserite lungo via Caduti del Lavoro a monte della struttura in progetto e del Centro Sportivo Comunale, al fine di ridurre il numero di veicoli che proseguiranno oltre le stesse. I percorsi interni alle aree di sosta sono stati inoltre studiati al fine di rendere agevole l'inversione di marcia svolgendo, di fatto, funzione di "rotatoria" lungo la via Caduti del Lavoro
- Sarà ripristinato l'accesso principale carrabile lungo la via Caduti del Lavoro e ne verrà realizzato uno nuovo.
- Per quanto riguarda l'accessibilità pedonale saranno presenti tre accessi su via Caduti del Lavoro, uno in prossimità dell'accesso carrabile principale, uno vicino alle attività commerciali e un ultimo in posizione intermedia.
- dovrà essere garantito un passaggio pedonale il più possibile coperto dal parcheggio pertinenziale posto a nord dell'area ai principali accessi della struttura e un collegamento diretto dai parcheggi pertinenziali a verde pubblico.
- I nuovi passaggi non potranno avere una larghezza inferiore ai 2,4 m e dovranno essere realizzati con idonei materiali per esterni

Il documento di Valsat valuta che, dato il volume di traffico veicolare generato ed attratto dalla nuova funzione, si stima un leggero peggioramento dell'attuale livello di servizio dell'arteria stradale fino a LdS C e giudica gli effetti "trascurabili".

RUMORE

L'elaborato 1r del PUA, "Valutazione clima acustico", indica che:

- Il Piano di Classificazione Acustica del Territorio approvato dal Comune di San Benedetto Val di Sambro identifica l'area interessata dall'intervento edilizio, dove sono presenti tutte le costruzioni previste, ricadente in Classe III - aree di tipo misto
- I livelli di rumore presso il lotto d'indagine sono stati misurati per integrazione continua sulle 24 h. La centralina di monitoraggio è stata posizionata in esterno a 3 m dalla facciata. Il microfono è stato posizionato a circa 2,20 m di altezza, cioè a metà della finestra di una futura stanza (punto di misura 6). Per caratterizzare il livello di rumore residuo presente nell'area d'intervento sono state eseguite ulteriori misure diurne di breve durata in diversi punti del lotto, come indicato nella planimetria seguente e con altezza del microfono pari a 2,90 m (punto di misura 1), con altezza del microfono pari a 2,00 m (punto di misura 2), con altezza del microfono pari a 2,00 m (punto di misura 3), con altezza del microfono pari a 2,90 m (punto di misura 4) e con altezza del microfono pari a 2,00 m (punto di misura 5).
- Il punto di misura numero 2 è influenzato dalla ventola dell'impianto di areazione del palo della luce dello stadio, che è continua sia in orario diurno che notturno.
- La misura di 24 h tiene conto che nella giornata di riferimento, durante la mattina si è svolta una partita di bambini, mentre nel pomeriggio si è tenuto il derby annuale del paese, in cui c'è la massima affluenza di persone.
- Per il resto, il livello di rumore è influenzato unicamente dalla natura circostante.
- Sia in orario diurno che notturno i limiti di III classe acustica sono rispettati
- Nonostante il rispetto dei limiti anche nel punto di misura 2, la presenza delle componenti a bassa frequenza continue dell'impianto di areazione del palo della luce potrebbe provocare disturbo ad eventuali ospiti della struttura sanitaria prevista.

- Sarebbe quindi opportuno prevedere, in fase successiva, un'analisi di impatto acustico e di bonificare acusticamente la zona interessata, attraverso, ad esempio, delle barriere antirumore.
- Il progetto prevede 92 posti auto fuori terra. Il livello di rumore relativo alla trentesima ora di punta prima dell'intervento viene calcolato in 41,2 db(A) e il livello di rumore relativo alla trentesima ora di punta dopo l'intervento in 46.2 db(A). Il livello sonoro complessivo a seguito dell'intervento viene calcolato in 48.3 db(A), che risulta sempre inferiore al limite di immissione diurno di 60 dB(A) per la classe III.
- Il livello di rumorosità indotto dal traffico all'interno dell'abitazione maggiormente disturbata sarà al massimo pari a 3.5 dB(A), valore ottenuto sottraendo al $L_{eq,finale}$ da traffico l'isolamento acustico di facciata.

La valutazione acustica certifica che il clima previsionale acustico presente nell'area di insediamento è compatibile con la normativa vigente in materia di acustica ambientale

ELETTROMAGNETISMO

L'elaborato 1q del PUA, "Valutazione campi elettromagnetici", indica che:

- All'interno del perimetro ADAR 1 non risultano presenti aspetti rilevanti per quanto riguarda la tematica dell'inquinamento elettromagnetico, fatto salvo un elettrodotto di media tensione sul confine nord dell'area che arriva alla cabina a media tensione esistente in corrispondenza del Campo Sportivo presente lungo via dei Lavoratori.
- Si prevede il mantenimento dell'allaccio esistente alla rete Bassa Tensione esistente sulla parte nord – ovest del lotto e la realizzazione di una nuova connessione alla rete di Media Tensione mediante realizzazione di linea di MT in cavo cordato ad elica interrato e Cabina Secondaria (CS) alimentata dal cavo sotterraneo.
- La linea MT interrata verrà derivata dalla suddetta cabina esistente lungo Via dei Lavoratori in prossimità del parcheggio pubblico previsto a progetto. La Cabina Secondaria verrà realizzata in corrispondenza dell'area destinata ai parcheggi pertinenziali privati permettendo il libero accesso al personale della società di distribuzione dell'energia elettrica agli spazi ad essa dedicati
- l'obiettivo di qualità di 0,2 micro Tesla di induzione magnetica misurato al ricettore sensibile comporta, per le linee elettriche a 15 kV, la definizione di fasce di rispetto
- per la Cabina Secondaria non è disponibile un modello su cui dimensionare fasce di rispetto standard pertanto i soggetti richiedenti l'autorizzazione ex L.R. 10/93, dovranno attestare il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microTesla valutato ai ricettori sensibili e la fascia di rispetto non potrà essere inferiore a quanto specificato per la linea in ingresso alla cabina stessa.

Dotazioni territoriali e servizi pubblici

Le Norme del POC indicano che "Per quanto riguarda le dotazioni territoriali ed i servizi pubblici, vengono inserite nel presente POC tutte le previsioni da attuarsi, nel rispetto delle individuazioni fissate nella seguente Tabella 1 che diventa parte sostanziale del presente POC. In particolare, alcune di queste opere sono rappresentate cartograficamente (vedi Tavola 8) poiché già individuabili con una discreta precisione nel presente piano; alcune delle suddette opere non vengono individuate in cartografia poiché l'attuale livello di definizione non consente ancora specifiche definizioni areali e pertanto, vengono solo rappresentati i mappali interessati; altri casi, ancora, non sono stati individuati con precisione, ma vengono comunque inseriti nel presente POC come opere da realizzare nel quinquennio anche se non rappresentate. Tra queste indichiamo tutte le opere di manutenzione, ridotti ampliamenti delle dotazioni a rete esistenti, ridotti ampliamenti delle attrezzature pubbliche puntuali, nonché le opere anche di nuova costruzione ma di ridotta significatività ambientale. Per queste opere il progetto esecutivo stabilirà gli indici ed i

parametri richiesti per ottimizzare l'opera da realizzare”

Indicano inoltre che “Per le aree di interesse pubblico ancora da realizzare (Dotazioni territoriali e dotazioni ecologiche) inserite all'interno dei perimetri dei territori urbanizzati degli ambiti consolidati, le indicazioni e le prescrizioni cartografiche e normative contenute nel PSC e nel RUE decadono, entro cinque anni dalla data di approvazione del RUE, qualora non confermate dal presente Piano. Tali aree, qualora decadute come destinazione pubblica, mantengono comunque le caratteristiche idonee all'insediamento e potranno essere attuate con gli altri Usi ammessi dal RUE.” [...] “I progetti esecutivi delle dotazioni territoriali e delle opere pubbliche stabiliranno gli indici ed i parametri necessari per il corretto funzionamento delle suddette dotazioni sia nel caso di opere nuove che nel caso di recuperi edilizi di opere esistenti”.

Le dotazioni territoriali previste dal POC sono:

- San Benedetto Val di Sambro: Parcheggio via Erbosa
- Castel dell'Alpi: Area sosta camper
- Zaccanesca: Parcheggio
- Ripoli Santa Maria Maddalena:
 - Parcheggio ed area verde via Cà di Sasso
 - Parco Cavanelle
 - Piazza Polivalente
 - Sentieri
 - Ambito urbano consolidato da riqualificare via Santa Maria Maddalena

VINCOLI

Il documento di Valsat valuta che date le caratteristiche delle opere pubbliche proposte per l'inserimento nel POC, nel complesso, nella situazione pre-intervento il grado d'interferenza è di livello indifferente.

ARIA

Il documento di Valsat assume che le opere pubbliche che ricadono nelle categorie di intervento:

- b) piazze e slarghi urbani;
- c) parcheggi;
- d) viabilità;
- e) sentieristica locale;
- f) attrezzature per attività ricreative
- g) ambiti urbani consolidati da riqualificare

non incidano sul bilancio della CO2 e che alla completa attuazione degli interventi il calcolo dell'indicatore CO2 risulti invariato.

ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO

non valutati

VEGETAZIONE E AREE NATURALI

non valutata

ACQUE SOTTERRANEE

non valutate

ACQUE SUPERFICIALI

non valutate

ENERGIA

non valutata

SUOLO E SOTTOSUOLO

non valutato

MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che nella situazione pre-intervento tutti i mappali interessati dalle dotazioni pubbliche sono mediamente contraddistinti mediamente da una discreta accessibilità viaria con LdS B e che l'impatto dell'intervento sarà indifferente.

RUMORE

Il documento di Valsat indica che nella situazione pre-intervento tutti i mappali interessati dalle dotazioni pubbliche ricadono all'interno della III classe acustica e che nella situazione post-intervento ricadranno ancora nella medesima classe con un impatto di livello trascurabile.

ELETTROMAGNETISMO

non valutato

VALUTAZIONE DEI 6 INDICATORI UTILIZZATI NEL DOCUMENTO DI VALSAT

Il documento di Valsat, in riferimento ai sei indicatori considerati, indica che:

1. Per quanto riguarda l'indicatore Btc, le proposte di trasformazione urbanistica avanzate negli 8 ambiti inseriti nel primo POC forniscono un contributo positivo, che non peggiora l'attuale equilibrio ecologico alla scala comunale.
2. Le proposte di trasformazione urbana avanzate dal primo POC tendono al rafforzamento dell'attuale biomassa vegetale e, quindi, al miglioramento dell'attuale bilancio della CO2 alla scala comunale.
3. Per le caratteristiche d'uso locale dell'indice di riduzione dell'impatto edilizio (RIE), non appare significativo effettuare un ragionamento sull'impatto comunale delle singole proposte.
4. Per l'indicatore di esposizione della popolazione all'inquinamento acustico non è possibile compiere una comparazione oggettiva dei risultati emersi, in quanto il dato è fortemente legato alla localizzazione geografica dell'ambito e alle sue destinazioni d'uso.
5. Per l'indicatore di accessibilità veicolare, in 7 ambiti su 8 si assiste al mantenimento della situazione preesistente, a significato del fatto che gli impatti delle previsioni urbanistiche sulla viabilità sono di livello trascurabile, mentre per uno (ambito ADAR 1) si stima un peggioramento del livello di accessibilità preesistente.
6. Per l'indicatore di Assenza/presenza di tutele e/o vincoli non è possibile compiere una comparazione oggettiva dei risultati emersi, in quanto il dato è fortemente legato alla localizzazione geografica dell'ambito.

PIANO DI MONITORAGGIO

non è previsto piano di monitoraggio

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere allegato al PG. n. 20488/2018 della Città metropolitana). AUSL consiglia che in sede di progetto esecutivo della struttura socio-sanitaria, lo stesso sia sottoposto a valutazione preventiva del Dipartimento di Sanità Pubblica e della Commissione per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio assistenziali. Rammenta inoltre che gli strumenti urbanistici devono assicurare, con riferimento alle linee ed impianti elettrici con dimensione uguale o superiore a 15.000 volt, il rispetto della Normativa di riferimento ed in particolare il Decreto del 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere allegato al PG. n. 20488/2018 della Città metropolitana). ARPAE evidenzia le seguenti osservazioni:
 - ANIR 7 "La Chiesa". In sede di PUA dovrà essere predisposta la documentazione previsionale di clima acustico finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti della classe II presso le facciate degli edifici residenziali.
 - Santa Maria Maddalena – Via Selva Nuova. Considerata la vicinanza con il vecchio tracciato dell'autostrada A1, la richiesta del titolo abilitativo dovrà essere integrata con la documentazione previsionale di clima acustico finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti della classe II presso le facciate degli edifici residenziali. Inoltre all'interno della fascia di rispetto degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco
 - Capoluogo – via Cà di Monti. All'interno della fascia di rispetto degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.
 - Capoluogo – ADAR 1 "Ex INAIL". Relativamente alla matrice rumore, l'area interessata dall'intervento urbanistico, per l'uso cui è destinata, dovrà essere classificata in via diretta in classe I. ARPAE ricorda che il rispetto della classe I deve essere perseguito anche presso le aree esterne dell'edificio che saranno rese fruibili agli ospiti e propone pertanto variante al Piano di zonizzazione acustica comunale vigente che classifica l'area in classe III.
- **Atersir** (parere del 9/02/2018, allegato al PG. n. 20488/2018 della Città metropolitana); Atersir evidenzia che la documentazione di Valsat trasmessa non risponde alle indicazioni fornite sulle modalità di richiesta parere ad Atersir e comunica di non essere quindi in grado di esprimere il parere di competenza. Pertanto la realizzazione di nuove infrastrutture ovvero gli estendimenti e/o potenziamento delle dotazioni esistenti del SII che si rendessero necessari per le aree oggetto di trasformazione urbanistica, non saranno previsti a carico del SII, bensì a totale carico dei lottizzanti.
- **Hera S.p.A.** (parere del 21/02/2018 allegato al PG. n. 20488/2018 della Città metropolitana). Hera indica le modalità di allacciamento alle reti Gas, Acquedotto e Fognatura dei diversi ambiti previsti, precisando che nella frazione di Qualto non è presente il Servizio GAS e che pertanto per eventuali richieste di utilizzo occorrerà adottare soluzioni alternative.
- **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 6/02/2018, allegato al PG. n. 20488/2018 della Città metropolitana). La Soprintendenza esprime parere di massima favorevole all'attuazione del POC, non ravvisando motivi di criticità alla realizzazione degli interventi programmati, auspicando anzi il recupero e la piena riqualificazione dell'ambito "ex INAIL". Raccomanda tuttavia, qualora da successivi approfondimenti e verifiche emergesse che gli interventi ricadono in aree sottoposte a tutela paesaggistica, che per essi vengano attivate, nell'ambito delle successive fasi

attuative, le procedure inerenti il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica la Soprintendenza non riscontra elementi ostativi alla realizzazione dei lavori previsti dal POC. Richiede tuttavia che in fase di progettazione definitiva le vengano sottoposti gli elaborati progettuali di dettaglio delle opere da realizzare, al fine di valutare i reali impatti nel sottosuolo e programmare eventuali verifiche preventivi o controlli archeologici in corso d'opera,

- **Unione dei comuni dell'Appennino bolognese** (parere del 13/02/2018 e parere del 19/03/2018, allegati al al PG. n. 20488/2018 della Città metropolitana).

Nel parere del 13/02/2018, l'Unione dei Comuni specifica per ciascun ambito su quali argomenti sono previste prescrizioni nel parere finale e richiede per alcuni di essi documentazione integrativa. In particolare evidenzia che:

- L'ambito Santa Maria Maddalena - Selva Nuova si trova nei pressi di un esteso corpo di origine gravitativa per scivolamento in stato quiescente, in prossimità della verticale delle gallerie della Variante di Valico la cui costruzione ha comportato importanti deformazioni del versante. A causa della presenza di un'area boscata e della vicinanza delle suddette gallerie, è necessario integrare la documentazione relativamente alla descrizione dello stato di consistenza dell'area forestale e alla eventuale interferenza con le previsioni edificatorie. Richiede inoltre la verifica dello stato di attività delle deformazioni e la potenziale interferenza con gli edifici, tenendo conto del monitoraggio ancora in atto da parte di Società Autostrade.
- L'ambito Capoluogo – Via Cà di Monti si trova all'interno di un esteso corpo di origine gravitativa per scivolamento in stato quiescente, è presente un'area boscata e l'ubicazione del comparto si trova all'interno di una U.I.E. "non idonea ad usi urbanistici". Quindi è necessario integrare la documentazione relativamente alla descrizione dello stato di consistenza dell'area forestale e alla eventuale interferenza con le previsioni edificatorie e la verifica della fattibilità dell'intervento ai sensi dell'Art. 12 comma 2 e 3 delle Norme PSAI
- Per l'ambito Capoluogo – Via Roma sono necessarie integrazioni inerenti la verifica sulla fattibilità dell'intervento ai sensi dell'Art. 29 del PTPR. L'Unione chiede inoltre di verificare la previsione rispetto alle possibili interferenze con l'intervento di riqualificazione in fase di esecuzione da parte dell'Unione stessa
- Per quanto riguarda la VALSAT, l'Unione conferma la richiesta già avanzata in sede di CdS di approfondimenti relativi agli impatti sulla componente ambientale "suolo".

Nel parere del 19/03/2018, l'Unione dei Comuni evidenzia che l'ambito Capoluogo – Via Cà di Monti ricade all'interno di una U.I.E. "non idonea ad usi urbanistici" e necessita la verifica della fattibilità dell'intervento ai sensi dell'Art. 12 comma 2 e 3 delle Norme PSAI (Art. 6.9 Norme PTC). Viene espresso parere sul vincolo idrogeologico solo per le aree sottoposte a tale vincolo e non viene espresso il parere in merito alla Valsat.

Per ogni ambito vengono riportati valutazioni, prescrizioni e/o suggerimenti derivati dall'istruttoria.

Nel periodo di pubblicazione del POC è stata presentata una osservazione da parte di privati, descritta nel verbale della seconda Conferenza dei Servizi, allegato al PG. n. 20488/2018 della Città metropolitana. L'osservazione consiste nella proposta di inserire un Ambito di compatibilità per nuovi insediamenti residenziali di ridotta entità in prossimità del centro consolidato di Montefredente. La proposta, corredata della documentazione tecnica, è stata presentata alla II seduta della Cds. Il verbale riporta che la valutazione del materiale di accompagnamento ha fatto emergere la sostanziale trascurabilità degli impatti dell'intervento proposto. Inoltre, rilevato che la proposta non determina sostanziali variazioni del POC, i componenti della Conferenza si sono espressi in maniera positiva sull'inserimento della proposta, valutando la non obbligatorietà della presentazione di una Valsat ad hoc.

- **Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere del 15/03/2018 in atti al PGBO/2018/6501) La Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del

suolo, della costa e bonifica ha rilevato di non avere, per legge, competenze da esprimere nel procedimento in oggetto e che conseguentemente in nessun caso, possono ricollegarsi gli effetti previsti dall'art. 14-ter della L. 241/1990 alla mancata partecipazione alla relativa CdS.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

L'analisi di questo POC con valore di PUA, presentato dal Comune di San Benedetto Val di Sambro, evidenzia alcuni problemi di impostazione del lavoro sulle matrici ambientali e numerose lacune che rendono molto difficile, se non impossibile, ottenere una valutazione di sostenibilità del Piano.

L'oggetto del Piano verte principalmente sull'insediamento sparso nel territorio comunale di alcune nuove case isolate o gruppi di case (non è chiaro se a scopo turistico o residenziale), sul recupero di una grande struttura edilizia abbandonata nel capoluogo (ADAR-1 ex-INAIL) e su un insieme di interventi di dotazioni territoriali (area sosta camper, parcheggi, piazze, etc).

Per tale motivo l'intero strumento manca una visione globale ed è piuttosto caratterizzato da un *collage* di vari oggetti non correlati tra loro.

Ruolo della VALSAT sarebbe quello di dare un senso di unitarietà al Piano, evidenziando i benefici complessivi e mostrando come anche interventi distribuiti sul territorio, se correttamente individuati e localizzati, possono contribuire a migliorare la qualità della vita e dell'ambiente, costruendo quella rete di servizi e relazioni a basso impatto ambientale che definiamo sviluppo sostenibile.

Viceversa, nello studio gli interventi sono stati presentati come singoli oggetti autonomi e indipendenti, privi di connessioni.

La Valsat del POC è stata effettuata in modo difforme rispetto alle indicazioni dell'ALLEGATO VI al D.Lgs. 152/2006, che specifica i Contenuti del Rapporto ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (art. 13) e da quanto previsto nella DGR n. 1795/2016 relativamente ai contenuti del documento di Valsat.

Il documento di Valsat presentato infatti non contiene la descrizione di tutte le matrici ambientali, degli impatti e delle misure di mitigazione e monitoraggio, ma solo la valutazione di sintesi di 6 indicatori di cui 3 sono risultati non significativi o non applicabili al caso in esame. I restanti 3 non danno informazioni sufficienti: l'utilizzo dell'indice di Biopotenzialità non è adeguato ad una *valutazione di sostenibilità*. Le matrici ambientali sono molte e diverse e tale indice, sebbene contenente in via indiretta una sorta di *status* dell'ambiente, non può esaurire le innumerevoli ricadute ambientali degli interventi umani nel territorio. L'indice di Biopotenzialità e il bilancio della CO2 sarebbero entrambi adeguati alla valutazione di trasformazioni urbanistiche di scala vasta, ma sono inadatti al contesto di questo POC; mentre l'indicatore di accessibilità veicolare non fornisce informazioni sulla sostenibilità degli interventi, ma solo sulla fattibilità.

Molte matrici ambientali non sono state considerate in modo adeguato: il rumore ad esempio, ma anche il traffico, che è influenzato dalla disponibilità di alternative, gli impatti sulle falde acquifere, il paesaggio, le emergenze archeologiche, la stabilità dei terreni e la sismica, etc.

Non è stata valutata la sostenibilità complessiva degli interventi in variante rispetto al valore dell'area per quanto riguarda le acque sotterranee e superficiali. Tutti gli interventi previsti insistono su aree che ricaricano le acque superficiali e sotterranee. In particolare nel comune di San Benedetto è presente una delle uniche due zone di protezione di captazione delle acque superficiali di tutto il territorio provinciale (captazione a monte del lago di Castel dell'Alpi per l'uso potabile).

Complessivamente l'impermeabilizzazione che interesserà questo territorio andrà a ridurre la capacità di ricarica delle acque, rappresentata dalla presenza su pressoché tutto il territorio comunale della tutela art. 5.3 Area di ricarica e Area di alimentazione di sorgenti.

Considerato che nella documentazione presentata per il POC non trovano riscontro i vincoli di

tutela del PTCP relativi alla tutela delle acque superficiali e sotterranee (Tav. 2b del PTCP), prima della approvazione del POC dovrà essere riportata nella dichiarazione di sintesi la valutazione dell'opportunità degli interventi in considerazione della loro ricaduta complessiva sugli aspetti qualitativi delle acque.

Non è stato valutato l'impatto in termini di sprawl – particolarmente significativo in un'area montana – della costruzione di tante residenze. Anche se singolarmente e su piccola scala il loro impatto può apparire poco significativo, alla scala comunale la somma di vari interventi ha un'incidenza che può stravolgere un territorio, individuando diverse nuove centralità a cui mancano servizi di base e che dovranno comunque essere gestite rispondendo a esigenze di vario tipo, da quelle infrastrutturali a quelle legate ai servizi alla persona. Uno dei principali problemi di sostenibilità legati allo sprawl è la mobilità. Il tema non è stato affrontato se non come semplice presenza di rete stradale per spostamenti con autovetture private, senza considerare la disponibilità di trasporto pubblico o a basso impatto.

Manca una valutazione d'insieme anche dell'impatto complessivo sul SIC/ZPS Monte dei Cucchi-Pian di Balestra dei vari interventi del POC che ricadono in tutto o in parte al suo interno o in adiacenza.

Si sottolinea che nel caso di corridoi ecologici legati a elementi idrografici, questi vanno tutelati anche nelle vicinanze del SIC e non solo al suo interno.

Alcune delle previsioni interessano aree a rischio frana molto elevato. I versanti instabili non dovrebbero essere né impermeabilizzati né "caricati" con pesi che possono contribuire a innescare le frane.

Si richiede il mantenimento della permeabilità e una regimazione delle acque adeguata a evitare ristagni o comportamenti anomali delle acque che possano generare inneschi.

In generale, per gli ambiti e le dotazioni territoriali previste, in assenza di dettagli e di valutazioni ambientali da parte del proponente, si sottolinea quanto segue:

- per le previsioni che si trovano in U.I.E. da sottoporre a verifica (PTCP Tav. 2A art. 6.9), la verifica deve essere riportata nella dichiarazione di sintesi; in base ai risultati della verifica di pericolosità e di rischio, il Comune adeguerà le previsioni sui singoli ambiti e dotazioni territoriali per renderle compatibili con le caratteristiche di stabilità delle aree;
- gli interventi non dovranno interferire con le aree sottoposte a tutela forestale boschiva;
- in caso di sovrapposizione anche parziale o contiguità con SIC/ZPS dovrà essere prodotta la Valutazione di Incidenza;
- nelle aree di ricarica dovrà essere mantenuta quanto più possibile la permeabilità del terreno pertanto si suggerisce l'utilizzo per i parcheggi di materiali permeabili.

Il documento di Valsat indica come misura di sostenibilità solo il rafforzamento della biomassa vegetale, quantificando per ognuno degli ambiti interessati la superficie minima di nuova biomassa che dovrà essere realizzata. Si chiede di riportare tale misura quantitativa di sostenibilità nelle NTA del POC.

In particolare per gli Ambiti:

Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali:

- ANIR7 "Ripoli, Santa Cristina"

Si tratta di area classificata a Rischio medio nella Tav. 2a del PTCP e in UIE da sottoporre a verifica nello PSAI ex AdB Reno. Si richiama la prescrizione dell'Unione dei Comuni di disporre gli edifici lungo le curve di livello per limitare gli scavi e di verificare la necessità di adottare fondazioni profonde.

Ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati:

- “Qualto: Via della Botte”

Si tratta di area classificata a Rischio medio nella Tav. 2a del PTCP e in UIE da sottoporre a verifica nello PSAI ex AdB Reno. L'area è inoltre totalmente interna al SIC/ZPS Monte dei Cucchi – Pian di Balestra, per cui è richiesta Valutazione di Incidenza. E' inserita inoltre dal PTCP tra gli Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico.

Si richiama la prescrizione dell'Unione dei Comuni secondo la quale l'ubicazione dell'edificio dovrà tenere conto della presenza di un deposito di frana quiescente e in sede di progettazione strutturale si dovrà fare riferimento all'amplificazione sismica calcolata.

- “Santa Maria Maddalena: Via Selva Nuova”

Si tratta di area classificata a Rischio medio nella Tav. 2a del PTCP e in UIE da sottoporre a verifica nello PSAI ex AdB Reno. E' interessata da un'area boscata e inserita dal PTCP tra gli Ambiti agricoli a a prevalente rilievo paesaggistico. Inoltre l'ambito si trova nei pressi di un esteso corpo di origine gravitativa per scivolamento in stato quiescente, in prossimità della verticale delle gallerie della Variante di Valico la cui costruzione ha comportato importanti deformazioni del versante. Si suggerisce un approfondimento geognostico e la verifica dello stato di attività delle deformazioni e la potenziale interferenza con gli edifici, tenendo conto del monitoraggio ancora in atto da parte di Società Autostrade.

- “Capoluogo: Via Cà dei Monti”

L'ambito si trova all'interno di un esteso corpo di origine gravitativa per scivolamento in stato quiescente, è presente un'area boscata e l'ubicazione del comparto si trova all'interno di una U.I.E. “non idonea ad usi urbanistici”. E' inserita inoltre dal PTCP tra gli Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico. Confina con il SIC/ZPS Monte dei Cucchi – Pian di Balestra.

Si suggerisce un approfondimento sullo stato di attività delle deformazioni e la potenziale interferenza con l'edificio. L'Unione dei Comuni rileva la presenza di un rio nelle immediate vicinanze della strada di accesso all'ambito.

- “Sant'Andrea: Osteria”

L'ambito si trova in U.I.E. ad elevato rischio sismico, pertanto l'intervento necessita di autorizzazione sismica ai sensi della vigente normativa. E' inserito dal PTCP tra gli Ambiti agricoli a a prevalente rilievo paesaggistico.

Nella cartografia del PTCP si trova in zona di rispetto delle sorgenti e pozzi. Deve pertanto essere verificata dal Comune la presenza o meno di tale vincolo e, nel caso sia confermata, la previsione dovrà essere stralciata ovvero dovranno essere allegate alla dichiarazione di sintesi le specifiche indagini idrogeologiche atte a verificare la totale assenza di interferenze con le caratteristiche qualitative e quantitative delle acque sotterranee, come previsto dalle Norme del PTCP (art. 5.3) per le zone di rispetto delle sorgenti e dei pozzi.

- “Capoluogo: Via Roma”

L'ambito si trova in U.I.E. da sottoporre a verifica e necessita di autorizzazione sismica ai sensi della vigente normativa.

Si suggerisce di armonizzare la previsione urbanistica con l'adiacente intervento di riqualificazione dell'area verde presente a valle.

Ambiti per riqualificazione urbana:

- ADAR 1 di San Benedetto Val di Sambro, capoluogo, Ex- INAIL

La destinazione d'uso dell'ambito non è del tutto definita, comprendendo tra gli usi ammessi fino al 40% di funzioni varie non socio-sanitarie.

Si chiede di riportare nella dichiarazione di sintesi le specifiche valutazioni sulla mobilità e sul rumore, sulla base del ventaglio di usi previsti e conseguenti limiti acustici.

A seguito della riqualificazione dovrà essere prodotto un monitoraggio acustico e un monitoraggio del traffico per dare conto del reale impatto e delle conseguenti eventuali mitigazioni da adottare.

Dotazioni territoriali e servizi pubblici

- Castel dell'Alpi: Area sosta camper e spiaggia attrezzata

L'area prevista per la sosta camper non deve coinvolgere aree in alveo attivo-invasi (art. 4.2 del PTCP) né aree interessate da tutela delle aree forestali e boschive (art. 7.2 del PTCP). Considerato che l'ambito destinato all'area camper insiste nelle Zone di protezione di captazioni delle acque superficiali (artt. 5.2 e 5.3 del PTCP), la raccolta dei reflui dei camper dovrà essere collettata in fognatura. E' escluso qualsiasi altro tipo di scarico di reflui anche se depurato.

L'ambito dovrà essere realizzato in modo da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 45% della superficie territoriale totale dell'ambito.

Allo stesso modo, anche l'ambito destinato a spiaggia attrezzata si colloca nella Zona di protezione di captazioni delle acque superficiali (artt. 5.2 e 5.3 del PTCP) proprio a monte del punto di prelievo per uso acquedottistico, pertanto la raccolta dei reflui dovrà essere collettata in fognatura. E' escluso qualsiasi altro tipo di scarico di reflui anche se depurato.

L'ambito dovrà essere realizzato in modo da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 45% della superficie territoriale totale dell'ambito.

In merito alla spiaggia attrezzata, il Comune dovrà chiarire, nella dichiarazione di sintesi, se è prevista o meno la balneabilità del tratto antistante del lago, tenendo presente che la cartografia del PTCP indica un punto di captazione di acqua potabile posto immediatamente a valle, incompatibile con la balneazione.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dott.ssa Patrizia Vitali

*la Responsabile dell'Unità Valutazioni Ambientali
ing. Paola Cavazzi¹
(firmato digitalmente)*

¹ Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018

Fasc. 8.2.2.7/3/2018 – Prot. n. 9602 del 19.02.2018



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 16 febbraio 2018

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto:

Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici – Piano Operativo Comunale (POC) e Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottati dal Comune di San Benedetto Val di Sambro con atto del Consiglio Comunale n. 50 del 21/11/2017.

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 8004 del 12/02/2018), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce come accennato in oggetto, al Piano Operativo Comunale (POC) e Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo a 6 aree da destinarsi per usi urbanistici residenziali, in Comune di San Benedetto Val di Sambro. Il Comune di San Benedetto Val di Sambro risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare sono stati esaminati 6 studi geologici e sismici, presentati a corredo dello strumento urbanistico redatto dal Dott. Simone Carosi dell'agosto 2017, tutti con approfondimenti sismici di III° livello. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per tali comparti si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – Servizio Pianificazione Urbanistica

Via Zamboni, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051 6598027 – 051 6598806 - alice.savi@cittametropolitana.bo.it

www.cittametropolitana.bo.it – Posta certificata: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti eventualmente necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:

- modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
- modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
- immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
- effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle varie relazioni geologiche a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)

PROVINCIA DI MODENA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE 25 GIUGNO 2018, N.50

Relitto stradale a margine della SP 4 Fondovalle Panaro in comune di Marano sul Panaro identificato al catasto terreni di detto Comune al fg. 42 mapp. 221 – Autorizzazione alla vendita. Verbale n. 50 del 25/6/2018

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

1) di dichiarare, il passaggio dal regime di bene demaniale a quello di bene patrimoniale del relitto stradale di proprietà provinciale situato a margine della SP 4 in comune di Marano sul Panaro censito al Catasto Terreni di detto Comune al Foglio 42 mappale 221 di mq. 280,

2) di dare atto che, ai sensi della Legge Regionale n. 35/1994, gli interessati possono presentare opposizione alla procedura di sdemanializzazione della suddetta area entro 30 giorni successivi alla scadenza del termine di pubblicazione all'Albo Pretorio on line della Provincia di Modena della presente deliberazione;

3) di pubblicare un estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna on line (BURERT- online) <https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/burert/>, dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della Legge Regionale n. 35/94 di cui sopra.

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA)

COMUNICATO

Approvazione rinnovo Piano Particolareggiato (PPIP)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Unione n. 26 del 18/5/2018 è stato approvato il Rinnovo della convenzione per il completamento delle opere di urbanizzazione del "Sub-comparto B" del Piano particolareggiato di iniziativa privata per insediamenti residenziali denominato "I Giardini di Argenta", di cui all'Ambito ANS1(3) ubicato ad Argenta tra Via Crocetta e Via Amsterdam.

Il rinnovo della convenzione del PPIP è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Programmazione Territoriale dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, con sede in Portomaggiore, Piazza Umberto I n. 5.

LA DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Luisa Cesari

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e del Regolamento Edilizio (RE) - DGR 922 del 28/6/2017

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 26/6/2018 è stato approvato il Regolamento Edilizio in

recepimento dello schema di Regolamento Edilizio-tipo e conseguenti disposizioni ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 922 del 28/6/2017 e conseguente adeguamento e aggiornamento del R.U.E. a norme sovraordinate di rango statale e regionale.

Il RUE e il RE possono essere consultati sul sito istituzionale del Comune di Anzola dell'Emilia.

Il responsabile del procedimento: Ansaloni Arch Aldo.

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICA

Aldo Ansaloni

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. PG.N. 187910/2018

Con deliberazione PG n. 187910/2018, adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 22/5/2018, Progr. n. 123, è stato deliberato quanto segue:

Di procedere alla classificazione degli archi stradali sottolencati e al conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Niccolò dell'Abate;

Via Giorgio Cencetti;

Via Malvezza civ. 2 parcheggio;

Via della Salute parcheggio con collegamenti e area pedonale presso civ. 2/5-6-7 lato opp. civ. 25 -33;

Via della Beverara laterale civ. 86 -112/2;

Via Zanardi laterale civ. 85 -107;

Rotonda Dispersi del Naufragio del Piroscavo Oria;

Rotonda Domenico Maracino detto "Dodi";

Via Luigina Fasoli comprese le aree di sosta;

Via Lorenzo Sabatini.

Di procedere, per l'arco stradale riportato nella parte sottostante, alla declassificazione e al conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via de' Carracci: area laterale civ. 69/10 – 71/13.

IL SINDACO

Virginio Merola

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica - A3 n. 65/18 "Realizzazione del Parco Della Cappuccina". Adozione di variante specifica al P.R.G. vigente. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 12 luglio 2018 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica A3 n. 65/18 "Realizzazione del Parco della Cappuccina" e contestualmente è stata adottata una variante specifica minore al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Carpi.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera pubblica ivi prevista.

La Variante adottata contiene specifici allegati in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Tutti gli atti costituenti il progetto e la variante in oggetto sono depositati in libera visione al pubblico presso il Comune di Carpi, Via B. Peruzzi n. 2 – Settore A3 - Servizio Progettazione, Direzione Lavori Infrastrutture – Patrimonio – Manutenzione – Tel. 059/649172-649177, per la durata di sessanta giorni (60 gg) interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET della Regione e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- dal lunedì al sabato dalle ore 10.30 alle ore 12.30;
- il martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Entro e non oltre il 22 settembre 2018 chiunque può presentare osservazioni/opposizioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 27 aprile 2018 è stata adottata una variante parziale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 25 luglio 2018 e fino al 24 agosto 2018 presso il Servizio Urbanistica e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 25 agosto 2018 al 24 settembre 2018, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE AREA TECNICA
Fausto Armani

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) e alla Classificazione Acustica - Articolo 4 L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 - L.R. 15/2001

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 70378 del 25/6/2018, è stata adottata una variante specifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Ferrara che interessa, fra l'altro, la disciplina particolareggiata del territorio, con valore ed effetti di variante alla Classificazione Acustica.

La variante specifica adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso gli uffici del Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara, siti in Piazza del Municipio n.21 – Ferrara e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, nonché il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Antonio Barillari.

IL DIRIGENTE
Antonio Barillari

COMUNE DI GEMMANO (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione Piano di Sviluppo Aziendale “Azienda Agricola Le Querce di Serafini Stefano e C. s.s.” Proprietà: Serafini Aldo e Lunedei Anna

Si avvisa che presso la Segreteria del Comune in Piazza Roma n. 1 - 47855 Gemmano (RN) è depositato il Piano di Sviluppo Aziendale finalizzato alla regolarizzazione di manufatti edilizia in Comune di Gemmano – Via Pedaneta n. 43 “Azienda Agricola Le Querce di Serafini Stefano e C. s.s.” – Proprietà Serafini Aldo e Lunedei Anna.

Il Piano è depositato per 30 giorni dalla data della presente pubblicazione nel B.U.R. può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8.00 alle ore 13.00 dal lunedì al sabato.

Entro 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito chiunque può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Sanzio Brunetti

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 13/7/2018 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Gragnano Trebbiense.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con le modifiche, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale con sede in Via Roma 121 di Gragnano Trebbiense e pubblicato sul sito on line del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Natalino Foletti

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 27 FEBBRAIO 2018, N. 8

Acquisizione di particella di terreno di proprietà privata censita al N.C.T. del Comune di Langhirano al foglio 40, particella 441, adibita di fatto a strada e parcheggio pubblici (Via Galvani). Classificazione come strada pubblica comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Concessione Edilizia n.165/95 del 16/1/1997 secondo la quale il Comune di Langhirano concede alla proprietà richiedente la costruzione di una abitazione civile bifamiliare a condizione che venga elaborato un progetto esecutivo della viabilità prevista dal P.R.G. vigente, da realizzarsi a carico del privato e che venga sottoscritto atto unilaterale d'obbligo per la cessione a titolo gratuito di tali opere di urbanizzazione all'Amministrazione Pubblica al termine dell'intervento;

Atteso che

- sono state realizzate da parte del privato e a proprie spese le opere di urbanizzazione previste dalla Concessione Edilizia di cui sopra ed in particolare è stato realizzato il prolungamento della strada di lottizzazione, i relativi posti auto sul lato Sud della stessa e l'illuminazione pubblica a servizio di entrambe le opere;

- in data 16/1/1997 il sig. P. I., in qualità di proprietario della particella censita al N.C.T. del Comune di Langhirano al Foglio 40, part.441, su cui insistono tuttora il prolungamento della via pubblica denominata "Via Galvani", i relativi n. otto posti auto e il palo di illuminazione pubblica a servizio della viabilità, si era impegnato con atto unilaterale d'obbligo a cedere gratuitamente al Comune di Langhirano le suddette aree quando l'Amministrazione Pubblica ne avrebbe fatto richiesta;

- il vigente strumento urbanistico comunale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 28/11/2011 classifica la particella censita al N.C.T del Comune di Langhirano al Foglio 40, part.441 quale "Strada" e "Ambiti destinati a parcheggi pubblici di U1 e U2";

Dato atto che:

- l'area oggetto dell'acquisizione è quelle censita al N.C.T. del Comune di Langhirano al Foglio 40, Mapp. 441 costituente parte di via Galvani;

- tali porzioni di terreno costituiscono strada pubblica e pertanto è necessario acquisirle al demanio stradale;

- a seguito di passaggio per causa di morte del 30/6/2003 del sig. P. I., prot. n. 13093 in atti dal 27/1/2004 Reg. n.2538 del 29/12/2003, vol. 1448 e a seguito di passaggio per causa di morte del 21/3/2007 della sig.ra Z. A., prot. n. PR0065070 in atti dal 17/3/2008 Reg. n.691 del 14/3/2008, vol. 1453, le aree suddette risultano attualmente attribuite a:

- P. A. nata a Langhirano (PR) il 5/2/1958 C.F. PVNNM....E438J per 1/2;

- P. S. nata a Langhirano (PR) il 29/12/1947 C.F. PVNSV.....E438V per 1/2;

Visti:

- la Legge Regionale n. 35/94 "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico";

- il parere favorevole reso dal Responsabile del Settore Gestione del Territorio Ing. Michele Giordani, in ordine alla

regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49.1 del D. Lgs. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b), del D.L. 174/2012, convertito in L. n. 213 del 7/12/2012, che trattasi di lavori per la realizzazione di opere non esistenti e pertanto non manutentive e che il livello di progettazione risulta adeguato;

- l'attestazione resa dal Responsabile finanziario, Rag. Roberta Ferzini, in ordine alla regolarità contabile, comportando il presente atto riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi dell'art. 49.1 del D. Lgs 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) del D. L. 174/2012, convertito in L. n. 213 del 7/12/2012;

Ricordato che il Consiglio Comunale con atto n. 55 del 22/12/2017 ha approvato il bilancio di previsione per il triennio 2018-2020;

Considerato che l'acquisizione delle aree in questione non avrà alcuna ricaduta economica aggiuntiva sul Bilancio del Comune in quanto acquisite gratuitamente e poiché rappresentano, di fatto, aree già utilizzate come sede stradale, pertanto i relativi costi di manutenzione sono già a carico del Bilancio dell'Ente;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1) di dare atto che in data 16/1/1997 il sig. P. I., in qualità di proprietario della particella censita al N.C.T. del Comune di Langhirano al Foglio 40, part.441, su cui insistono tuttora il prolungamento della via pubblica denominata "Via Galvani", i relativi n. otto posti auto e il palo di illuminazione pubblica a servizio della viabilità, si era impegnato a cedere gratuitamente al Comune di Langhirano le suddette aree con atto unilaterale d'obbligo che si allega al presente atto quale parte integrante allo stesso;

2) di acquisire a titolo gratuito dalle sig.re P. A. nata a Langhirano (PR) il 5/2/1958 C.F. PVNNM....E438J e Piovani Silvana nata a Langhirano (PR) il 29/12/1947 C.F. PVNSV.....E438V, le particelle di terreno sotto indicate utilizzate ad uso pubblico come strada comunale e costituenti parte di Via Galvani:

- Foglio 40 Mapp. 441 - mq. 519 – SEMIN ARBOR - RD. € 3,22; RA. € 4,15;

(omissis);

3) di classificare quale "strada" e accorpate al demanio stradale comunale l'area evidenziata nella planimetria allegata al presente atto con colore giallo ed individuata al NCT del Comune di Langhirano al F.40, part. 441 di proprietà P. A. e P. S.;

(omissis);

5) di trasmettere il presente provvedimento, divenuto esecutivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6) di trasmettere il presente provvedimento, a seguito della pubblicazione nel B.U.R.E.R.T., al Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato Generale per la sicurezza e la circolazione affinché possa procedere all'aggiornamento dell'Archivio Nazionale di cui al vigente Codice della Strada;

7) di nominare quale Responsabile del procedimento l'Ing. Michele Giordani – Responsabile del Settore Gestione del Territorio del Comune di Langhirano;

8) di dare atto che le spese notarili per la stipula dell'atto notarile di cessione gratuita saranno a carico della parte cedente

e nello specifico delle sig.re P. A. e P. S.;

9) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli oneri di pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Langhirano di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

10) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, a voti unanimi e palesi.

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) ai sensi dell'Art. A-14bis L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 26/6/2018, immediatamente esecutiva, è stata approvata modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Langhirano relativa a progetto di Ampliamento fabbricato produttivo da eseguirsi in Via Pietro Nenni n.16 Langhirano, richiesto dalla ditta Bea S.r.l., con sede in Langhirano, Via Pietro Nenni n. 16.

La modifica è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Uso e Assetto del Territorio del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari n.1 Langhirano (PR) e consultabile sul sito internet del Comune di Langhirano nella sezione Ufficio Tecnico – Settore Uso e Assetto del Territorio.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI PIANORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della proposta di accordo operativo presentata dalla Società Agricola Pianoro Srl

Si informa che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2017 "Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti", il Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 18/2018 ha formulato gli indirizzi per la valutazione di rispondenza dell'interesse pubblico delle proposte di accordi operativi avanzate da privati ai sensi dell'art. 38 della L.R. 24/2017.

A seguito della suddetta deliberazione la Società Agricola Pianoro ha presentato una proposta di accordo operativo per l'attuazione dell'Ambito ARS.P_V che è già stato immediatamente depositato sul sito web del Comune di Pianoro ai fini della trasparenza e partecipazione.

Valutata la conformità della proposta di accordo alla disciplina vigente e raggiunta la condivisione dei suoi contenuti, si informa che a partire dal 25/7/2018 fino al 24/9/2018 viene depositata presso la sede comunale la proposta di Accordo operativo presentata dalla Società Agricola Pianoro Srl.

Entro il termine di cui sopra chiunque può prendere visione della proposta presso l'ufficio Urbanista-Edilizia Privata, tutti i giorni lavorativi dalla 9 alle 12.30, e presentare le proprie osservazioni.

Costituisce elaborato della proposta anche la Relazione di

Valsat sulla quale nello stesso termine possono essere presentate le osservazioni.

Ai sensi dell'art. 39, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 la documentazione relativa alla proposta è pubblicata sul sito web del Comune di Pianoro.

IL DIRIGENTE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO E PATRIMONIO
Luca Lenzi

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 27 FEBBRAIO 2018, PV N. 99

Classificazione amministrativa nell'elenco delle strade comunali di alcune strade ubicate nel centro abitato di Madonna dell'Albero

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla nuova classificazione amministrativa le seguenti strade: Via D'Antona Massimo, Via Biagi Marco, Via Calipari Nicola e Via Casalegno Carlo e di Piazza Ambrosoli Giorgio (Privata ad uso pubblico);

b) di procedere all'approvazione dell'allegato modello relativo alla classificazione a "comunale" delle strade sopra descritte (allegati A e B) in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 30/4/1992, n. 285, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 10/9/1993, n. 360, e l'art. 1 della Legge Regionale 19/8/1994, n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico";

c) di prendere atto che le strade oggetto della presente classificazione sono già state prese in consegna dal Comune di Ravenna, pertanto non si quantificano maggiori costi annui di gestione in considerazione anche del fatto che per Piazza Ambrosoli Giorgio le spese di gestione e manutenzione rimangono in carico ai privati.

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decisa dall'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R.n. 35/94, il presente provvedimento nel BUR;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. n.35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino regionale.

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 27 FEBBRAIO 2018, PV. N.100

Declassificazione e cancellazione dall' "Elenco delle strade comunali interne" delle seguenti vie ubicate nel centro abitato di Mezzano: Via Bartolotti Pietro e Via Sansovini Giuseppe

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla declassificazione con cancellazione dall' "Elenco delle strade comunali interne" delle seguenti vie ubicate nel centro abitato di Mezzano:

- VIA BARLOTTI PIETRO - n. 1051 di classificazione, lunghezza 0,070 Km
- VIA SANSOVINI GIUSEPPE - n. 1053 di classificazione, lunghezza 0,413 Km

conformemente alle norme succitate e come da scheda allegata, dando atto che le stesse insistono su aree di proprietà privata, non hanno i requisiti di "uso pubblico" in quanto connesse ad una privata ed esclusiva utilizzazione.

Dette vie pertanto si configurano come "vie private" pur conservando la denominazione stradale (toponimo e anagrafica civici) già assegnata e fatti salvi i diritti di terzi ai sensi del Codice Civile e le servitù eventuali costituite o da costituire finalizzate a garantire l'accessibilità alle proprietà private contermini.

b) di procedere all'approvazione delle schede relative alla declassificazione con cancellazione dall' "Elenco delle strade comunali interne" (allegati A e B) in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, in particolare gli artt. 2 ("Classificazione delle strade") e 3 ("Declassificazione delle strade") del relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione approvato con D.P.R. 16/12/1992, n. 495 e s.m.i. e l'art. 1 della legge regionale 19/8/1994, n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico";

c) di prendere atto che le strade oggetto di "declassificazione con cancellazione" comportano una riduzione dei costi di gestione a carico del Comune quantificabili in Euro 2.250 annui (IVA esclusa).

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni e declassificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R.35/94, il presente provvedimento nel BUR;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 20 MARZO 2018, N.150

Classificazione amministrativa nell'elenco delle strade comunali di alcune strade ubicate nel centro abitato di Ravenna - Area territoriale Ravenna Sud

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla nuova classificazione amministrativa le seguenti strade Comunali INTERNE al centro abitato di RAVENNA – AREA TERRITORIALE RAVENNA SUD:

- via GIORDANO BRUNO
- PIAZZALE TREDICI GIUGNO
- VIA CERONI OTELLO
- VIA GOBETTI PIERO prolungamento

b) di procedere all'approvazione dell'allegato modello relativo alla classificazione a "comunale" delle strade sopra descritte (allegati A e B) in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 30/4/1992, n. 285, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 10/9/1993, n. 360, e l'art. 1 della Legge Regionale 19/8/1994, n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico";

c) di prendere atto che le strade e prolungamento di cui sopra sono state già prese in consegna dal Comune di Ravenna pertanto non si quantificano maggiori costi annui di gestione;

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R.n. 35/94, il presente provvedimento nel BUR;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. n.35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel bollettino regionale.

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Tramontana3 3 Viale Piemonte – Ambito Specializzato per Attività Produttive Secondarie". Approvazione

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 217 del 5/7/2018 è stato approvato, ai sensi dell'art.35 della L.R. n.20/2000, il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Tramontana3 3 Viale Piemonte – Ambito Specializzato per Attività Produttive Secondarie". Approvazione

Il PUA entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica – Edilizia Privata - Attività produttive – SUAP e SUE, Servizio Urbanistica, del Comune di Riccione in Viale Vittorio Emanuele II n. 2, negli orari di apertura al pubblico.

Inoltre lo stesso PUA è reso accessibile sul portale istituzionale del Comune di Riccione, al seguente link:

<https://www.comune.riccione.rn.it/PUA-denominato-tramontana3-viale-Piemonte>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vittorio Foschi

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al R.U.E., ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 24/2017, per la modifica della disciplina dell'area denominata "Fox Petroli" compresa fra via Bramante e via Circonvallazione Meridionale

A norma del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 e del vigente statuto del Comune

Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 21/6/2018, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio;

Visti il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio adottati rispettivamente con delibere di Consiglio Comunale n. 65 e n. 66 del 29/3/2011 e approvati con delibere di Consiglio comunale n.15 e n. 16 del 15/3/2016;

Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 30/7/2013, n. 15 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 21/12/2017, n. 24;

Si avverte che dal giorno 25/7/2018 gli atti relativi alla variante di cui sopra sono depositati presso la U.O. Gestione amministrativa e contabile servizi demografici - Amministrazione Affari Generali (Archivio) del Comune di Rimini (Corso d'Augusto n. 154 – 47921 - Rimini).

A partire dal 26/7/2018 per 60 giorni consecutivi, fino al 24/9/2018*, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e martedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Nel medesimo periodo tali atti saranno pubblicati sul sito internet del comune di Rimini al seguente indirizzo:

<http://www.comune.rimini.it/comune-e-citta/comune/urbanistica-ed-edilizia/strumenti-urbanistici/pianificazione-generale/varianti-adottate/varianti-2>

Entro il termine di 60 giorni dal deposito e pertanto fino al 24/9/2018* chiunque può formulare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate Al Sindaco del Comune di Rimini:

- Gestione Protocollo Generale – Corso d'Augusto n. 158, - 47921 Rimini, riportando all'oggetto il codice di riferimento

Pratica n. 018 / 188713; oppure

- Attraverso il sistema informatico al seguente indirizzo PEC: dipartimento3@pec.comune.rimini.it, inviando un documento firmato digitalmente ovvero in formato PDF, riportando all'oggetto il codice di riferimento

Pratica n. 018 / 188713;

Si dispone che il presente avviso rimanga pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 25/7/2018 al 24/9/2018*.

(*) Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE

Natalino Vannucci

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione POC - Stralcio con effetto di Pua del comparto AR. B. 7 - P. 36 Via Orlandi, Via Di Vittorio

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 25 del 5 luglio 2018 è stato adottato il POC - Stralcio con effetto di PUA relativamente al Comparto AR. B. 7 - P. 36, Via Orlandi, Via Di Vittorio, del Comune di San Lazzaro di Savena. Il POC - Stralcio con effetto di PUA adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Generale del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci, 1 e può essere visionato liberamente:

- presso il Servizio Urbanistica del Settore Pianificazione e Controllo del Territorio, Piazza Bracci n. 1 - 2° piano, nei seguenti orari: martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 - giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 previo appuntamento;

- sul sito istituzionale del Comune.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Oronzo Filomena

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Modena n. 44 in variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e secondo il procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017

Si avvisa che, in esecuzione dell'accordo endoprocedimentale approvato con deliberazione della Giunta n. 40 del 29/3/2018 e sottoscritto in data 10/4/2018 Rep. 385, il Servizio Urbanistica ha provveduto ad attivare il procedimento unico per l'approvazione del progetto di ampliamento del fabbricato a destinazione produttiva sito in Via Modena n. 44, di proprietà dei Sigg.ri Martignoni e Bicocchi, in variante agli strumenti urbanistici comunali (Rif. Pratica 56/2018 – Prot. 6619 del 31/5/2018).

Gli elaborati relativi al suddetto procedimento, ivi compreso il documento di VALSAT, si trovano depositati per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuta adozione nel presente Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, e cioè dal 25/7/2018 fino al 25/9/2018, presso il Servizio Urbanistica dove potranno essere consultati negli orari di apertura al pubblico.

Copia integrale del progetto, ivi compreso il documento di VALSAT, è pubblicata sul sito web dell'Ente www.comune.santagatabolognese.bo.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio" - "Procedimenti relativi alle variazioni degli strumenti urbanistici" - "Procedimenti unici ai sensi dell'art.53 della LR 24/2017".

Durante detto termine, e più precisamente fino alle ore 12,30 del giorno 25/9/2018, chiunque, ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. 24/2017, può presentare osservazioni al seguente indirizzo: Comune di Sant'Agata Bolognese – Via 2 Agosto 1980 n.118 – 40019 Sant'Agata Bolognese (BO) PEC comune.santagatabolognese@cert.provincia.bo.it

Si precisa che si è proceduto all'indizione della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 53, comma 3, della L.R. n. 24/2017 e che l'approvazione del progetto in questione comporterà anche acquisizione del relativo titolo abilitativo edilizio.

Il Responsabile del Procedimento, nonché il garante della comunicazione e della partecipazione del presente procedimento è il dott. Davide Scacchetti, Responsabile dell'Area Tecnica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Davide Scacchetti

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Montirone n. 45/a in variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e secondo il procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017

Si avvisa che, in esecuzione dell'accordo endoprocedimentale approvato con deliberazione della Giunta n. 87 del 5/7/2018 e sottoscritto in data 10/7/2018 Rep. 390, il Servizio Urbanistica ha provveduto ad attivare il procedimento unico per l'approvazione del progetto di ampliamento del fabbricato a destinazione produttiva sito in Via Montirone n. 45/A – Proponente Ditta Lipparini & C. Srl - in variante agli strumenti urbanistici comunali (Rif. Pratica 88/2018 – Prot. 9405 del 13/7/2018).

Gli elaborati relativi al suddetto procedimento, ivi compreso il documento di VALSAT, si trovano depositati per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuta adozione nel presente Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, e cioè dal 25/7/2018 fino al 25/9/2018, presso il Servizio Urbanistica dove potranno essere consultati negli orari di apertura al pubblico.

Copia integrale del progetto, ivi compreso il documento di VALSAT, è pubblicata sul sito web dell'Ente www.comune.santagatabolognese.bo.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio" - "Procedimenti rela-

tivi alle variazioni degli strumenti urbanistici" - "Procedimenti unici ai sensi dell'art.53 della LR 24/2017".

Durante detto termine, e più precisamente fino alle ore 12,30 del giorno 25/9/2018, chiunque, ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. 24/2017, può presentare osservazioni al seguente indirizzo: Comune di Sant'Agata Bolognese – Via 2 Agosto 1980 n.118 – 40019 Sant'Agata Bolognese (BO) PEC comune.santagatabolognese@cert.provincia.bo.it

Si precisa che si è proceduto all'indizione della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 53, comma 3, della L.R. n. 24/2017 e che l'approvazione del progetto in questione comporterà anche acquisizione del relativo titolo abilitativo edilizio.

Il Responsabile del Procedimento, nonché il garante della comunicazione e della partecipazione del presente procedimento è il dott. Davide Scacchetti, Responsabile dell'Area Tecnica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Davide Scacchetti

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 20/6/2018 è stata adottata la variante n. 2/2018 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sant'Ilario d'Enza.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 25/7/2018 presso l'ufficio Urbanistica del Comune in via Roma n. 84 e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo:

<http://www.comune.santilariodenza.re.it> alla sezione "Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio"

Entro il 23/9/2018, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Votta

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Declassificazione della strada vicinale Via del Molino Casella

Ai sensi dell'art.4, comma 3, della L.R. 19/8/1994, n.35 si informa:

- che la Giunta comunale, con deliberazione n. 29 del 26/4/2018, in conformità al nuovo Codice della strada e alle leggi regionali che regolano la materia, ha approvato di declassificare la strada vicinale "Via del Molino Casella", inserita nell'elenco strade approvato con deliberazione del Consiglio Comunale di Sasso Marconi n. 95 del 3 marzo 1965, identificata

con il n. 18 toponimo “Via del Molino Casella”, per una lunghezza di mt. 179,00 e larghezza di circa mt. 2,30, declassandola per l'intero suo sviluppo;

- il Responsabile del Procedimento è il Sig. Claudio Polidori;
- la suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune di Sasso Marconi dal 18/5/2018 al 02/6/2018;

- che è stata data informazione ai frontisti e ai Presidenti delle Consulte di Frazione del Comune;

- che è stato pubblicato specifico avviso pubblico n.359/2018 all'Albo Pretorio dal 22/5/2018 al 2/7/2018;

- che nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione della deliberazione, ovvero entro il 2/7/2018, non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'articolo 2, settimo comma, del D.P.R. 16/12/1992 n. 495, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché art.4, comma 5, L.R. 19/8/1994 n. 35 la deliberazione, per la parte concernente la declassificazione, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Andrea Negroni

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variazione tracciato stradale Via del Casone

Ai sensi dell'art.4, comma 3, della L.R. 19/8/1994, n.35 si informa:

- che la Giunta comunale, con deliberazione n. 31 del 26/4/2018, ha approvato, in conformità al nuovo Codice della strada e alle leggi regionali che regolano la materia la variazione del tracciato stradale della strada vicinale di “Via del Casone” sul tratto identificato catastalmente al foglio 74 con mappali 429 - 430 - 435;

- la suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune di Sasso Marconi dal 18/5/2018 al 2/6/2018;

- che è stata data informazione ai frontisti e ai Presidenti delle Consulte di Frazione del Comune;

- che è stato pubblicato specifico avviso pubblico n.362/2018 all'Albo Pretorio dal 23/5/2018 al 2/7/2018;

- che nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione della deliberazione, ovvero entro il 2/7/2018, non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'articolo 2, settimo comma, del D.P.R. 16.12.1992 n. 495, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché art.4, comma 5, L.R. 19/8/1994 n.35 la deliberazione, per la parte concernente la declassificazione, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Andrea Negroni

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) ‘APUA 42 – Ducale’ con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 17/5/2018 è stata approvata la variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) ‘APUA 42 – Ducale’, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dal 5 giugno 2018 ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente del Comune di Sestola, Corso Umberto I n. 5 - Sestola (MO).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giovanni Cerfogli

COMUNE DI SORAGNA (PARMA)

COMUNICATO

Procedimento unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto di ampliamento relativo alla realizzazione di un deposito di materiali d'imballaggio e dei contenitori della birra della Ditta Gruppo Italy s.r.l., in variante alla pianificazione territoriale vigente - Avviso di deposito

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017, si avvisa che, a seguito della richiesta del Legale Rappresentante della ditta Gruppo Italy s.r.l., pervenuta con PEC in atti al protocollo n. 5361 in data 14/6/2018, lo Sportello Unico Attività Produttive ha provveduto ad attivare il procedimento unico per l'approvazione del progetto di ampliamento per deposito materiale di imballaggio e dei contenitori della birra della Gruppo Italy, sito in Soragna, Strada Argine n. 43, in variante alla pianificazione territoriale vigente.

A tal fine si provvede al deposito per 60 giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici vigenti (POC) allegati alla richiesta, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

I soggetti interessati possono dunque prendere visione, ottenere le informazioni pertinenti, agli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici in argomento presso: Comune di Soragna, Piazza Meli Lupi n. 1 – tel. 0524/598914 oppure 0524/598920, nei seguenti orari di apertura al pubblico dell'Ufficio Assetto e Sviluppo del Territorio: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 8:30 alle ore 12:45, il giovedì dalle ore 14:30 alle ore 17:30.

Gli elaborati di progetto e di variante sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Soragna, nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, sottosezione PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO in PRATICA SUAP 45bis/2018 GRUPPO ITALY SRL e sono consultabili presso l'Ufficio Assetto e Sviluppo del Territorio previo appuntamento (Raffaella geom. Mantovani tel. 0524/598914, oppure Elisa geol. Elisa 0524/598920).

Entro il citato termine di 60 giorni chiunque può presentare al Comune di Soragna osservazioni ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. n. 24/2017.

Si fa presente che l'esame del progetto e del procedimento avverrà ai sensi della L. 241/1990 smi artt. 14 e seguenti.

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Responsabile del Settore Assetto e Sviluppo del Territorio SUAP del Comune di Soragna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Raffaella Mantovani

COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA (PARMA)

COMUNICATO

Costruzione di capannone per ampliamento attività artigianale, costituente variante parziale al Regolamento Urbanistico

Edilizio- RUE- vigente (Variante n. 3 al R.U.E.) in frazione Carpaneto - Strada Massese s.n. del Comune di Tizzano Val Parma per conto della ditta La Tizzanese S.r.l. con sede in Tizzano Val Parma - Via Monsignor Barili n. 60

A seguito della Conferenza dei servizi n. 2 tenutasi il giorno 4 luglio 2018, ai sensi dell'articolo A-14 bis L.R. 20/2000 e smi, articolo 14 legge 241/1990, sono stati approvati gli atti relativi costituenti variante 3 al Regolamento Urbanistico Edilizio vigente per costruzione capannone per ampliamento attività artigianale in frazione Carpaneto-Strada Massese s.n. per conto della ditta la Tizzanese s.r.l.

IL RESPONSABILE SUAP
Giancarlo Rossi

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di adozione della pianta organica comunale delle sedi farmaceutiche dei cinque Comuni appartenenti all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi di Copparo (Legge Regionale n. 2/2016 "Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali")

Avviso di adozione della pianta organica comunale delle sedi farmaceutiche dei cinque Comuni appartenenti all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi di Copparo.

- **Comune di Berra: Delibera di Giunta comunale n. 38 del 15/6/2018**; sito internet: <http://www.comuneberra.gov.it>

- **Comune di Copparo: Delibera di Giunta comunale n. 46 del 15/6/2018**; sito internet: <http://www.comune.copparo.fe.it>

- **Comune di Formignana: Delibera di Giunta comunale n. 46 del 14/5/2018**; sito internet: <http://www.comune.formignana.fe.it>

- **Comune di Tresigallo: Delibera di Giunta comunale n. 56 del 16/5/2018**; sito internet: <http://www.comune.tresigallo.fe.it>

- **Comune di Ro: Delibera di Giunta comunale n. 35 del 18/5/2018**; sito internet: <http://www.comune.ro.fe.it>

Referente: Daniela Simoni tel. 0532/864.696 e-mail: dsimoni@unioneterrefiumi.fe.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Guidi

COMUNE DI CERIGNALE

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Cerignale - Anno 2018

Il Comune di Cerignale (PC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione comunale n. 18 del 26/6/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 30/6/2018

al 15/7/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.cerignale.pc.it>

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CERIGNALE (PC)

con popolazione di nr.128 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr.1 sedi farmaceutiche (totale) Azienda USL di PIACENZA è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR.33015095

Solo nel caso sia già aperta, specificare se URBANA oppure RURALE

STATO: VACANTE

Avente la seguente sede territoriale: INTERO TERRITORIO COMUNALE E CONFINANTE CON I COMUNI DI OTTONE, FERRIERE, CORTE BRUGNATELLA, ZERBA E BRALLO DI PREGOLA (PV)

IL SINDACO
Massimo Castelli

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta Organica delle farmacie del Comune di Codigoro (FE) per l'anno 2018 - Conferma della vigente Pianta Organica

Il Comune di Codigoro (FE) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Deliberazione di Giunta comunale n. 92 del 26/06/2018 è stata confermata la Pianta Organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 3/7/2018 al 18/7/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: www.comune.codigoro.fe.it (percorso: Per il cittadino » Famiglia e Infanzia » Assessorato ai Servizi Sociali » Sezione Servizi alla Persona).

Il Comune di Codigoro (FE) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 26/6/2018 è stata confermata la Pianta Organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio

on-line del Comune per 15 giorniconsecutivi dal 3/7/2018 al 18/7/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune alseguente link: www.comune.codigoro.fe.it (percorso: Per il cittadino » Famiglia e Infanzia »Assessorato

ai Servizi Sociali » Sezione Servizi alla Persona).

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE

Giorgio Leccioli

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI

CODIGORO

con popolazione di nr. 11.852 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 4 sedi farmaceutiche (totale)
Azienda USL di Ferrara Distretto di Ferrara Sud Est
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: **aperta PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO Codigoro
In Piazza Matteotti, Numero civico 6
Denominata Farmacia Bornazzini s.n.c.
Cod. identificativo 38005051

Della quale è titolare: Società "Farmacia Bornazzini s.n.c. del Dott. Cesare Bornazzini e figli; direzione affidata a Dott.ssa Bornazzini Cecilia.

Avente la seguente sede territoriale:

Sede territoriale definita come da pianta organica approvata con Deliberazione Giunta Provinciale n. 56 del 08/03/2011 – prot. n. 16350, quindi confermata, ai sensi della L.R. n. 2/2016, con Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Codigoro n. 107 del 19/07/2016:

Confini con il comune di Jolanda di Savoia fino a incontrare il Canale Ippolito; detto Canale fino alla confluenza con il Canale Malea; da detto punto linea retta immaginaria che raggiunge la Strada Statale Romea alla sua intersezione con il confine del comune di Comacchio; detta linea immaginaria fino alla intersezione con la Strada Provinciale per Pomposa; detta Strada Provinciale, via Pomposa, via Curiel, via A. Costa e suo proseguimento ideale in linea retta fino al Fiume Po di Volano; Po di Volano fino alla linea ferroviaria Ferrara – Codigoro; detta linea ferroviaria fino ai confini con il Comune di <<Massafiscaglia>> Fiscaglia; confini con i comuni di <<Massafiscaglia, Migliarino>> Fiscaglia e Jolanda di Savoia

RIPORTARE DETTAGLIATA INDICAZIONE TOPOGRAFICA UTILE AD INDIVIDUARE IN MANIERA UNIVOCA LA CIRCOSCRIZIONE (PERIMETRO) DELLA SEDE FARMACEUTICA

(vedi cartografia allegata)

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI

CODIGORO

con popolazione di nr. 11.852 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 4 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Ferrara Distretto di Ferrara Sud Est

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: **aperta PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO Codigoro

In Piazza Libertà, Numero civico 17

Denominata Farmacia Santa Rita s.n.c. dei Dottori Giovanni e Valentina Lodo

Cod. identificativo 38005052

Della quale è titolare: Società "Farmacia Santa Rita s.n.c. dei Dott. Giovanni e Valentina Lodo;
Direzione affidata al Dott. Giovanni Lodo.

Avente la seguente sede territoriale:

Sede territoriale definita come da pianta organica approvata con Deliberazione Giunta Provinciale n. 56 del 08/03/2011 – prot. n. 16350, quindi confermata, ai sensi della L.R. n. 2/2016, con Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Codigoro n. 107 del 19/07/2016:

Confini con il comune di <<Massafiscaglia>> Fiscaglia fino a incontrare la ferrovia Ferrara – Codigoro; detta ferrovia fino al Po di Volano; Po di Volano fino ad immaginare una linea retta immaginaria tracciata sull'asse di via A. Costa; detta linea immaginaria, via A. Costa, via Curiel, via Pomposa, strada provinciale per Pomposa fino a intersecare una linea retta immaginaria tracciata dal punto di confluenza tra il Canale Malea e il Canale Ippolito al punto di incontro tra la Strada Statale Romea ed il confine con il comune di Comacchio; detta linea immaginaria, confini con i comuni di Comacchio, Lagosanto e <<Massafiscaglia>> Fiscaglia.

RIPORTARE DETTAGLIATA INDICAZIONE TOPOGRAFICA UTILE AD INDIVIDUARE IN MANIERA UNIVOCA LA CIRCOSCRIZIONE (PERIMETRO) DELLA SEDE FARMACEUTICA

(vedi cartografia allegata)

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI

CODIGORO

con popolazione di nr. 11.852 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 4 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Ferrara Distretto di Ferrara Sud Est

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: **aperta PRIVATA**

Ubicata nella FRAZIONE Mezzogoro

In VIA Bengasi, Numero civico 8

Denominata Farmacie Dott. Gian Carlo dei Dottori Enrico, Silvia e Flavia Zanetti s.n.c.”

Cod. identificativo 38005053

Della quale è titolare: Società “Farmacie Dott. Gian Carlo dei Dottori Enrico, Silvia e Flavia Zanetti s.n.c.”; Direzione affidata a Dott. Enrico Zanetti.

Avente la seguente sede territoriale:

Sede territoriale definita come da pianta organica approvata con Deliberazione Giunta Provinciale n. 56 del 08/03/2011 – prot. n. 16350, quindi confermata, ai sensi della L.R. n. 2/2016, con Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Codigoro n. 107 del 19/07/2016:

Confini con il comune di Jolanda di Savoia fino ad incontrare il Canale Ippolito; detto Canale fino alla confluenza con il Canale Malea; Canale Malea fino ad incontrare il Canale Gran Linea; Canale Gran Linea fino al confine con il Comune di Mesola; confini con i comuni di Mesola, Berra e Jolanda di Savoia.

RIPORTARE DETTAGLIATA INDICAZIONE TOPOGRAFICA UTILE AD INDIVIDUARE IN MANIERA UNIVOCA LA CIRCOSCRIZIONE (PERIMETRO) DELLA SEDE FARMACEUTICA

(vedi cartografia allegata)

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI

CODIGORO

con popolazione di nr. 11.852 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 4 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Ferrara Distretto di Ferrara Sud Est

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 4 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO **aperta PRIVATA**

Ubicata nella FRAZIONE Pontelangorino

In VIA Centro, Numero civico 88/Z

Denominata Farmacia Succi Leonelli

Cod. identificativo 38005054

Della quale è titolare: Dott.ssa Succi Leonelli Cinzia; Direzione affidata alla medesima.

Avente la seguente sede territoriale:

Sede territoriale definita come da pianta organica approvata con Deliberazione Giunta Provinciale n. 56 del 08/03/2011 – prot. n. 16350, quindi confermata, ai sensi della L.R. n. 2/2016, con Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Codigoro n. 107 del 19/07/2016:

Confini con il comune di Mesola fino ad incontrare il Canale Gran Linea all'altezza delle Case Cucco; detto Canale, Canale Malea fino alla confluenza con il Canale Ippolito; da detto punto linea retta immaginaria che raggiunge l'intersezione della Strada Statale n. 309 Romea ed i confini tra i comuni di Codigoro e Comacchio; confini con il comune di Comacchio; Mare Adriatico; confini con il comune di Mesola.

RIPORTARE DETTAGLIATA INDICAZIONE TOPOGRAFICA UTILE AD INDIVIDUARE IN MANIERA UNIVOCA LA CIRCOSCRIZIONE (PERIMETRO) DELLA SEDE FARMACEUTICA

(vedi cartografia allegata)

COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Corte Brugnatella - Anno 2018 (L.R. n. 2 del 03/03/2016)

Il Comune di Corte Brugnatella (PC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Giunta Comunale n. 32 del 29/5/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 8/6/2018 al 23/6/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.cortebugnatella.pc.it/>

ALLEGATO 1 - Schema di pianta organica**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA**

con popolazione di nr. **568** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. **1** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di **PIACENZA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1RURALE

- aperta **PRIVATA**

Ubicata nella LOCALITÀ DI **MARSAGLIA**

VIA **GENOVA** Numero civico **44**

Denominata "**FARMACIA DE ROSA**"

Cod. identificativo **33017018**

Della quale è titolare: **DOTTOR SALVATORE DE ROSA**

Avente la seguente sede territoriale: **INTERO TERRITORIO COMUNALE CONFINANTE CON I COMUNI DI BOBBIO, COLI, FERRIERE, CERIGNALE, BRALLO DI PREGOLA (PV).**

Il Sindaco

Stefano Gnechi

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Forlimpopoli per l'anno 2018

Il Comune di Forlimpopoli (Provincia di Forlì-Cesena) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b) della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Delibera di Giunta Comunale n. 70 del 3/7/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 6/7/2018 al 23/7/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente indirizzo:

www.comune.forlimpopoli.fc.it Sezione Edilizia Privata, Territorio e Ambiente / Avvisi

IL RESPONSABILE VI SETTORE

Raffaella Mazzotti

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI FORLIMPOPOLI

descrizione delle singole quattro sedi farmaceutiche:

Sede farmaceutica n. 1 - URBANA, istituita con criterio demografico, stato: PRIVATA

Ubicata nel capoluogo di Forlimpopoli in **P.zza Garibaldi n.1**

Denominata **FARMACIA FABBRI**

codice identificativo: **40013051**

della quale è titolare: **Società “Farmacia Fabbri delle Dott.sse Fausta Verona, Laura Morgagni, Carlotta Morigi, e Camilla Niero snc”**

Avente la seguente nuova sede territoriale: da via Emilia per Forlì intersecante con i confini territoriali di Forlì, via Circonvallazione, via Crocetta, via Diaz, si oltrepassa Piazza Paolucci e Piazza Garibaldi verso la via A. Costa, proseguendo in V.le Roma fino al sottopasso pedonale della ferrovia; si prosegue sull’asse ferroviario direzione Forlì fino ai confini comunali e di seguito verso sud fino a via Meldola che si percorre in direzione nord fino alla rotatoria; si imbecca via Selbagnone e si prosegue in via Nuove Fondine e via Giardino, svoltando in via Crocetta fino a via Diaz fino a Piazza Paolucci.

Sede farmaceutica n. 2 - URBANA, istituita con criterio demografico, stato: PRIVATA

Ubicata nel capoluogo di Forlimpopoli in **Via V. Veneto n.6**

Denominata **FARMACIA TOGNOLI**

codice identificativo: **40013050**

della quale è titolare: **“Farmacia Tognoli del Dott. Giorgio Tognoli e C. sas”**

Avente la seguente nuova sede territoriale: dalla rotatoria di via Circonvallazione che interseca p.zza Paolucci via Mazzini e via Diaz, si oltrepassa p.zza Paolucci e p.zza Garibaldi verso via A. Costa, si prosegue in v.le Roma fino al sottopasso pedonale della ferrovia, si svolta in via Tognola fino all'immissione in via Torricchia e poi in via Tagliata, proseguendo in via Montanara Comunale fino ai confini comunali con il Bevano da percorrere verso sud fino ad intersecare via per Bertinoro e si prosegue in v.le Matteotti fino a ritornare alla rotatoria che interseca p.zza Paolucci via Mazzini e via Diaz.

Sede farmaceutica n. 3 - URBANA, istituita con criterio demografico, stato: PUBBLICA

Ubicata nel capoluogo di Forlimpopoli in **P.zza Martiri di Cefalonia n.10**

Denominata **FARMACIA COMUNALE FORLIMPOPOLI**

codice identificativo: **40013178**

della quale è titolare: **Comune di Forlimpopoli**

Avente la seguente nuova sede territoriale: partendo dall'incrocio tra via Circonvallazione e via Diaz, proseguendo la via Diaz, svoltando in via Crocetta, per poi giungere all'incrocio con via Giardino; prosecuzione della via Giardino immettendosi in via Selbagnone, via Nuove Fondine, fino alla rotatoria di via Meldola, si prosegue sui confini comunali con la S.P. 37, via Trò, si svolta in via Ausa Vecchia e si prosegue sui confini comunali fino a via per Bertinoro e poi viale Matteotti fino a ritornare alla rotatoria che interseca p.zza Paolucci via Mazzini e via Diaz.

Sede farmaceutica n. 4 - RURALE - PRIVATA - DI NUOVA ISTITUZIONE (del. GC 72/2016)

Da ubicarsi nella **frazione S. Leonardo – S. Andrea**, in sede **da definire**

Denominata: **da definire**

codice identificativo: **da definire**

della quale è titolare: **da definire**

che avrà la seguente sede territoriale: dal sottopasso pedonale di v.le Roma e la ferrovia, si imbecca via Tognola fino all'immissione in via Torricchia e di seguito via Tagliata, dopo l'immissione in via Montanara Comunale fino ai confini comunali con il Bevano si prosegue verso nord per l'intero confine fino ad intersecare la ferrovia percorrendo l'asse ferroviario verso Cesena fino a raggiungere nuovamente il sottopasso pedonale di v.le Roma.

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione della conferma della Pianta organica della farmacia comunale biennio 2018-2019

Il Comune di Gazzola (PC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera di Giunta Comunale n. 40 del 11/6/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018 e 2019, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 11/6/2018 al 26/6/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.gazzola.pc.it>

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Romina Groppi

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE** DI **GAZZOLA**

con popolazione di **nr. 2052** abitanti (dati ISTAT al 31/12/2017) e
con nr.1 sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di PIACENZA -Distretto di Ponente-
è stabilita come segue :

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 (UNICA) **RURALE:**

- **aperta PRIVATA**

Ubicata NEL **CAPOLUOGO** di **GAZZOLA**

VIA ROMA Numero civico 82

Denominata Farmacia "**FARMACIA SAN LORENZO del DR.DIECI GIAN PAOLO**"

Cod. identificativo **33022008**

Della quale è titolare: DOTT.DIECI GIAN PAOLO

Avente la seguente sede territoriale: **INTERO TERRITORIO COMUNALE**

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Revisione biennale pianta organica farmacie Comune di Meldola - anno 2018, ai sensi della L.R. 2/2016

Il Comune di Meldola con propria Delibera G.M. n. 49 del 11/6/2018 (liberamente consultabile collegandosi al sito internet <http://www.comune.meldola.fc.it/> alla sezione "albo pretorio") ha provveduto alla revisione biennale della pianta organica delle farmacie ubicate sul proprio territorio (ai sensi della L.R. 2/2016).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Ricci

Allegato A1)

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI MELDOLA

con popolazione di nr. 9961 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 3 sedi farmaceutiche (totale)
Azienda USL della Romagna, Distretto di Forlì
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta: PUBBLICA**
- vacante
-
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO – Comune di Meldola
In Piazza Felice Orsini Numero civico 12/C

Denominata Farmacia: Farmacia Comunale di Meldola

Cod. Identificativo: 40019056

Della quale è titolare: Comune di Meldola

Avente la seguente sede territoriale:

RIPORTARE DETTAGLIATA INDICAZIONE TOPOGRAFICA UTILE AD INDIVIDUARE IN MANIERA UNIVOCA LA CIRCOSCRIZIONE (PERIMETRO) DELLA SEDE FARMACEUTICA

LINEA RETTA IMMAGINARIA PERPENDICOLARE ALLA VIA CAVOUR CHE, PASSANDO SULLA CAPPELLA DEL VECCHIO OSPEDALE, CONGIUNGE LA VIA PISACANE CON LA STESSA VIA CAVOUR; DA TALE INTERSEZIONE VERSO P.ZZA ORSINI (INCLUSA), VIA MONTANARI (INCLUSA), PIAZZALE AUTOCORRIERE (INCLUSO), VIA MAZZINI (INCLUSA) FINO AD INCONTRARE IL CANALE DORIA; DETTO CANALE FINO AL FIUME RONCO; FIUME RONCO FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI BERTINORO; CONFINI CON I COMUNI DI FORLÌ E PREDAPPIO.

Allegato A2)

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI MELDOLA

con popolazione di nr. 9961 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 3 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della Romagna, Distretto di Forlì

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

aperta: PRIVATA

vacante

di nuova istituzione

assegnata in attesa di apertura da parte di privato

prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO – Comune di Meldola

In Via Cavour Numero civico 74

Denominata Farmacia: Farmacia Giardini

Cod. identificativo: 40019057

Della quale è titolare: Dott. Giacomo Giardini

Avente la seguente sede territoriale:

RIPORTARE DETTAGLIATA INDICAZIONE TOPOGRAFICA UTILE AD INDIVIDUARE IN MANIERA UNIVOCA LA CIRCOSCRIZIONE (PERIMETRO) DELLA SEDE FARMACEUTICA

LINEA RETTA IMMAGINARIA PERPENDICOLARE ALLA VIA CAVOUR CHE, PASSANDO SULLA CAPPELLA DEL VECCHIO OSPEDALE, CONGIUNGE LA VIA PISACANE CON LA STESSA VIA CAVOUR; DA TALE INTERSEZIONE VIA CAVOUR IN DIREZIONE SAN COLOMBANO, VIA MONTANARI (ESCLUSA), PIAZZALE AUTOCCORRIERE (ESCLUSO), VIA MAZZINI (ESCLUSA) FINO AD INCONTRARE IL CANALE DORIA; DETTO CANALE FINO AL FIUME RONCO, FIUME RONCO FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI BERTINORO; CONFINI CON I COMUNI DI BERTINORO E CESENA. VIA I MAGGIO FINO AD INTERSECCARE VIA STRADA SAN LORENZO FIORDINANO, E FINO A STRADA RIMBOCCA CA' BACCAGLI E STRADA DEL MEZZO FINO ALL'INTERSEZIONE CON STRADA SAN COLOMBANO CASTELNUOVO

Allegato A3)

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI MELDOLA

con popolazione di nr. 9961 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 3 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della Romagna, Distretto di Forlì

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- Aperta: pubblica o privata

X vacante

-
- di nuova istituzione
 - assegnata in attesa di apertura da parte di privato
 - prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata nella frazione del Comune di Meldola denominata: San Colombano

(con ubicazione prevista sul lato destro Strada Statale in direzione Santa Sofia – all'interno del centro abitato)

In _____ Numero civico _____

Denominata Farmacia: _____

Cod. identificativo: _____

Della quale è titolare: _____

Avente la seguente sede territoriale:

STRADA SAN LORENZO FIORDINANO INTERSEZIONE VIA I MAGGIO; VIA I MAGGIO FINO ALL'INTERSEZIONE CON STRADA RIMBOCCA CA' BACCAGLI E STRADA DEL MEZZO FINO ALL'INTERSEZIONE CON STRADA SAN COLOMBANO CASTELNUOVO. CONFINI CON I COMUNI DI CIVITELLA DI ROMAGNA E PREDAPPIO

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO (PIACENZA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta Organica delle farmacie del Comune di Ponte dell'Olio

Il Comune di Ponte dell'Olio (PC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b) della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione della Giunta Comunale n. 58 del 23 maggio 2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018 che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 5 giugno 2018 al 20 giugno 2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.pontedellolio.pc.it/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere>.

IL RESPONSABILE SUAP
Maria Grazia Dodici

All. A

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI PONTE DELL'OLIO

con popolazione di nr. 4742 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 1 sede farmaceutica

Azienda USL di PIACENZA

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **1** RURALE

STATO:

•**aperta : PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In Via Vittorio Veneto n. 99

Denominata Farmacia dott. REBECCHI

Cod. identificativo 33036014

Della quale è titolare: **dott.ssa Paola Rebecchi**

Avente la seguente sede territoriale:

Intero territorio comunale

COMUNE DI PONTENURE (PIACENZA)

COMUNICATO

Revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Pontenure per l'anno 2018 - Conferma

Il Comune di Pontenure informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 19/5/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on- line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 9 al 24 giugno 2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link:

<http://www.comune.pontenure.pc.it/sottolivello.asp?idsa=11&idam=&idbox=30&idvocebox=138>

LA RESPONSABILE DEL SETTORE AFFARI GENERALI

Ivana Nani

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI PONTENURE

Con popolazione di nr. 6540 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017) e con nr. 2 sedi farmaceutiche - Azienda USL di Piacenza – è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1

URBANA - APERTA PRIVATA

Ubicata nel capoluogo - in Piazza Re Amato, 16

Denominata: **“FARMACIA ECCHER SNC DI NEGRI NICCOLÒ FILIPPO E C.”**

Cod. Identificativo: 33037030

Della quale è titolare la società “FARMACIA ECCHER SNC DI NEGRI NICCOLÒ FILIPPO E C.”

Avente la seguente sede territoriale:

COMUNE DI CADEO, COMUNE DI CORTEMAGGIORE, COMUNE DI CAORSO, COMUNE DI PIACENZA, STRADA GAETA, VIA FIUME, VIA SIVELLI, VIALE EUROPA, VIA TAGLIAMENTO, VIA PAPA GIOVNNI XXIII, VIA MARCONI (TRATTO), VIALE GRAMSCI, VIA ROMA, PARCO RAGGIO (TRATTO), LINEA FERROVIARIA MILANO – BOLOGNA.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2

URBANA - APERTA PRIVATA

Ubicata nel capoluogo – in via Eugenio Montale, 11

Denominata: **“FARMACIA PONTE SUL NURE DEI DOTTORI VINCENZO MARSALA & ANTONIO RICCIO S.N.C.”**

Cod. identificativo 33037105

Della quale è titolare la società “Farmacia Ponte sul Nure dei dottori Vincenzo Marsala & Antonio Riccio”

Avente la seguente sede territoriale:

LINEA FERROVIARIA MILANO-BOLOGNA, PARCO RAGGIO (TRATTO), VIA ROMA, VIALE GRAMSCI, VIA MARCONI (TRATTO), VIA PAPA GIOVANNI XXIII, VIA TAGLIAMENTO, VIALE EUROPA, VIA SIVELLI, VIA FIUME, STRADA GAETA, COMUNE DI PIACENZA, COMUNE DI PODENZANO, COMUNE DI SAN GIORGIO P.NO, COMUNE DI CARPANETO E COMUNE DI CADEO.

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Metanodotto: Rifacimento derivazione per Copparo DN 150 (6") DP 75 bar e opere connesse nel comune di Copparo (FE). Istanza per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità ex art. 52 quater e art. 52 sexies del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni

Avviso di deposito del progetto e degli elaborati identificativi delle aree interessate dal vincolo espropriativo e avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità, all'accertamento della conformità urbanistica e all'apposizione del vincolo espropriativo (art. 11 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e art. 11, c. 2, L.R. 37/2002 e ss.mm.ii) nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 (art. 52 quater).

Si comunica che, previa istanza di SNAM Rete Gas Spa, assunta in data 20/6/2018 al PGFE 2018/7383 della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARPAE e completata in data 11/7/2018 con PGFE 2018/8380, è stato avviato, con comunicazione PGFE 2018/8527 del 16/7/2017, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del METANODOTTO RIFACIMENTO DERIVAZIONE PER COPPARO DN 150 (6") DP 75bar E OPERE CONNESSE IN COMUNE DI COPPARO (FE).

Il progetto definitivo delle opere di che trattasi, corredato da elaborato indicante le aree oggetto del procedimento espropriativo e/o asservimento ed i nominativi dei relativi proprietari, così come individuati secondo le risultanze dei registri catastali, è depositato presso: Ufficio Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni - ArpaE Ferrara - Corso Isonzo n. 105/a Ferrara - dove gli interessati potranno prenderne visione previo appuntamento (0532/299533 o 0532/234933 - e-mail: aalvisi@arpae.it).

La documentazione di progetto è inoltre visionabile sul sito di ARPAE ai seguenti link:

https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3614&idlivello=1967

https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=4002&idlivello=1967

L'opera interessa la Provincia di Ferrara, il Comune di Copparo, il Demanio oltre a 49 ditte catastali e 72 proprietà catastali per l'apposizione del vincolo espropriativo; le particelle catastali sono tutte identificate in Comune di COPPARO ed elencate nella tabella sottostante. I soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte, in carta semplice, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Albo Pretorio Telematico della Provincia e del Comune di Ferrara e su un quotidiano a diffusione locale scelto dal Proponente.

L'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio avrà valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti. L'esito conclusivo della Conferenza comporterà imposizione del vincolo preordinato all'asservimento, dichiarazione di pubblica utilità, approvazione del progetto definitivo. L'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 13 del 2015 art. 78 è ARPAE e il Responsabile del procedimento è: Ing. Paola Magri, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni - ArpaE Ferrara.

I soggetti previsti dall'art. 3 del D.P.R. 327/01 e dall'art. 3 comma 3 della L.R. 37/02 sono: 1. Snam Rete Gas SpA - soggetto proponente e beneficiario del procedimento; 2. ARPAE – Autorità espropriante.

LA DIRIGENTE

Paola Magri

METANODOTTO RIFACIMENTO DERIVAZIONE PER COPPARO		
Elenco dei MAPPALI DA ASSERVIRE COMUNE DI COPPARO		
DITTA CATASTALE	106	62-47-61
	104	34-33-157-158
DITTA CATASTALE	106	168
DITTA CATASTALE	106	186
DITTA CATASTALE	106	85-53-56
DITTA CATASTALE	106	232
DITTA CATASTALE	104	152-151-31
DITTA CATASTALE	103	79-81-77
DITTA CATASTALE	103	78-35-106-50-60-45-102
DITTA CATASTALE	103	46-47-51
DITTA CATASTALE	103	95
DITTA CATASTALE	103	72-76
DITTA CATASTALE	103	43
DITTA CATASTALE	103	90
DITTA CATASTALE	103	10-6-3
DITTA CATASTALE	103	63
DITTA CATASTALE	101	56-22-57
DITTA CATASTALE	101	25-55-54
DITTA CATASTALE	101	65-63
DITTA CATASTALE	101	66-13-17
DITTA CATASTALE	101	96
	99	151
DITTA CATASTALE	101	95
DITTA CATASTALE	102	793
DITTA CATASTALE	102	572
DITTA CATASTALE	102	786-573-892
DITTA CATASTALE	99	160
DITTA CATASTALE	99	104
DITTA CATASTALE	99	103
DITTA CATASTALE	103	101-96-34-25-104-50
DITTA CATASTALE	103	72-76-70
DITTA CATASTALE	103	43
DITTA CATASTALE	103	30-396-399

DITTA CATASTALE	103	8
DITTA CATASTALE	102	782-785-35
DITTA CATASTALE	102	783
DITTA CATASTALE	102	195-194
DITTA CATASTALE	102	701-48-808
DITTA CATASTALE	102	700
DITTA CATASTALE	102	535-529-530
DITTA CATASTALE	101	65
	102	358
DITTA CATASTALE	101	66
DITTA CATASTALE	102	676
DITTA CATASTALE	102	359

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità di espropriazione relativa all'area interessata dalla realizzazione dell'infrastruttura di trasporto rapido di massa, per il collegamento tipo "People Mover" tra l'aeroporto G. Marconi e la stazione centrale FF.SS. di Bologna, a favore di Poste italiane S.p.A.

IL Dirigente dell'Ufficio Espropri determina di concedere il nulla-osta allo svincolo del deposito della somma riconosciuta a titolo di indennità di esproprio, e relativi interessi maturati, al Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna, per il pagamento a favore di POSTE ITALIANE S.P.A (C.F. 97103880585), con sede a Roma, Viale Europa n.190, reattivo alle seguenti aree:

Foglio 109 - Particella 348 - 349 - 350 - 352 - 353 - 354 - 355 - 56 - 357 - 358 - 359 - 360 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 27,

interessate dalla realizzazione dell'Infrastruttura di Trasporto Rapido di Massa per il collegamento "People Mover" tra l'Aeroporto G. Marconi e la stazione centrale FF.SS. di Bologna.

IL DIRIGENTE
Carlotta Soavi

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio delle aree poste in Comune di Fontanellato, necessarie alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza d'emergenza della centrale idropotabile di Priorato - Comune di Fontanellato (PR)

Con decreto d'esproprio n. 329 del 3/7/2018 emesso dal Responsabile del III Settore Area Tecnica è stato disposto l'esproprio/asservimento a favore del Comune di Fontanellato, delle aree interessate dalla realizzazione del progetto delle opere di messa in sicurezza d'emergenza della centrale idropotabile di Priorato - Comune di Fontanellato (PR), come segue:

1. Pongolini Pietro - Foglio 54, mappale 174, totale indennità di esproprio € 16.537,50;
2. Corradi Angelo, Corradi Luigi - Foglio 54, mappale 172, totale indennità di esproprio € 13.041,00;
3. Pongolini Pietro - Foglio 54, mappale 173, totale indennità di asservimento € 2.639,81;
4. Corradi Angelo e Corradi Luigi - Foglio 54, mappale 171, totale indennità di asservimento € 1.605,50;
5. Corradi Angelo, Corradi Luigi, Corradi Mauri Mori Carlo - Foglio 54, mappale 86, totale indennità di asservimento € 54,54;
6. Corradi Mauri Mori Carlo - Foglio 54, mappale 20, totale indennità di asservimento € 2.290,74;
7. Capra Stefania, Longinotti Ivonne - Foglio 54, mappale 161, totale indennità di asservimento € 5.582,80;
8. Capra Stefania, Longinotti Ivonne - Foglio 54, mappale 1, totale indennità di asservimento € 5.206,00.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del decreto d'esproprio. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per

il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Fontanellato, liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Il presente provvedimento va:

- notificato alle ditte intestatarie nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio del Registro di Parma;
- trascritto presso la Conservatoria dei Registri immobiliari di Parma;
- pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Alessandra Storchi

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e contestuale dichiarazione di pubblica utilità, con avviso di deposito della documentazione, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 e degli artt. 9, 15, 16 e 16 bis della L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002 - Percorso ciclopedonale congiungente la località di Viadagola con il Capoluogo, localizzata in Via Viadagola e Via Roma

Il Comune di Granarolo dell'Emilia, in persona del Responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 9, 15, 16 e 16 bis della L.R. n. 37/2002 s.m.i., rende noto l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo dell'opera indicata in oggetto, comportante apposizione del vincolo espropriativo e contestuale dichiarazione di pubblica utilità, comunica che:

- sono depositati presso l'Area Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Granarolo dell'Emilia, Via S. Donato n. 199, Granarolo dell'Emilia (BO), per 60 (sessanta) giorni decorrenti dal 25/7/2018, gli elaborati relativi al progetto definitivo riferito alla realizzazione dell'opera in oggetto, comprensivi del piano particellare in cui sono indicate le aree da espropriare e/o occupare ed elenco dei nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse sulla base dei registri catastali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, commi 1 e 2, e dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 37/2002 s.m.i.. Gli elaborati sono inoltre pubblicati nel sito istituzionale (www.comune.granarolo-dellemlia.bo.it), sezione Amministrazione Trasparente;
- i proprietari delle aree interessate dal vincolo espropriativo possono presentare osservazioni entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi art. 9 c.3 della L.R. 37/2002 s.m.i.;
- gli interessati potranno presentare osservazioni entro sessanta giorni dalla data della presente pubblicazione.

Precisa che il vincolo espropriativo deriverà dagli esiti finali di una Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 11 comma 1 della L.R. n. 37/2002 s.m.i.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ai sensi e per gli effetti degli artt. 15, comma 2, e 16, comma 7, della L.R. n. 37/2002.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è l'Ing. Irene Evangelisti, in qualità di Responsabile dell'Area di Pianificazione e Gestione del territorio del Comune di Granarolo dell'Emilia.

Dell'avvenuto deposito è dato avviso nel BURERT, nel quotidiano Corriere di Bologna, all'Albo pretorio on line, nonché sul sito istituzionale del Comune di Granarolo dell'Emilia.

Per informazioni contattare la Segreteria dell'Area al numero 051/6004104 (dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 12:00).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Irene Evangelisti

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

DPR 327/2001 - Deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato dell'indennità provvisoria di asservimento a favore della Società Agricola La Fonte SRL per la realizzazione dell'elettrodotto "Allacciamento MT AIMAG SpA Strada Fonte San Geminiano Est"

In conformità al DPR 327/2001 e s.m., si avvisa che con Determinazione Dirigenziale n. 1244 del 2/7/2018 è stato disposto, a carico di INRETE Distribuzione Energia S.p.A. quale promotore e beneficiario dell'espropriazione del bene da asservire, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato a favore della Società Agricola La Fonte Srl, con sede a Modena, delle seguenti indennità:

- € 1.043,28, indennità provvisoria di asservimento,
- € 14,49, indennità di occupazione temporanea per un mese, dovute per la realizzazione dell'elettrodotto in oggetto.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Giampiero Palmieri

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Annuncio di esproprio per la realizzazione di area di sosta in Via Salvo d'Acquisto a Monte San Pietro in località San Lorenzo in Collina

Presso il IV Settore Patrimonio del Comune di Monte San Pietro sono depositati, in visione a chi ne abbia interesse, gli elaborati relativi al "Realizzazione di nuova area di sosta in località San Lorenzo in Collina" da approvarsi con successiva deliberazione della Giunta Comunale, con la quale si provvederà alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Il progetto è accompagnato da un apposito allegato che indica l'area da asservire ed il nominativo di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Chiunque potrà prendere visione di tali atti per tutto il periodo

di deposito, dal giorno 25/7/2018, durante le ore d'ufficio nei giorni feriali.

Entro i quaranta giorni successivi al 25/7/2018, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte indirizzate al Sindaco e presentate presso l'URP o trasmesse a mezzo raccomandata a r. al Comune di Monte San Pietro - Piazza della Pace n.2 - 40050 Monte San Pietro (BO).

LA RESPONSABILE SETTORE LLPP
Silvia Malaguti

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

"S.S. Adriatica - lavori di miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il km. 201+400 ed il km. 206+000 in Comune di Rimini. Costruzione di rotatoria sulla S.S. 16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la Via Aldo Moro". Esproprio Ditta n. 1

Con Decreto di Esproprio Rep. n 92 del 9/7/2018, (Determinazione Dirigenziale n.1683 del 9/7/2018), è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Rimini C.F. p.iva 00304260409, dei beni, di cui all'Elenco Ditte e Piano Particellare di Esproprio, approvati con deliberazione di G.C. n. 3 del 13/1/2015 e successiva deliberazione di G.C. n. 182 del 31/5/2016, attualizzati sulla base delle risultanze anagrafiche e dei frazionamenti catastali, occorrenti alla realizzazione dell'opera pubblica "S.S. Adriatica - lavori di miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il km. 201+400 ed il km. 206+000 in Comune di Rimini. Costruzione di rotatoria sulla S.S. 16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la Via Aldo Moro", in proprietà della Ditta n. 1, che ha accettato l'indennità provvisoria di esproprio, con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune, beneficiario dell'esproprio, come segue:

Ditta 1: VALINVEST S.P.A. con sede in Rimini, proprietà 1/1;

aree individuate al C.T. Foglio 83 mappale 2425 (già mapp. le 58/parte) di mq. 2141 seminativo arborato, mappale 2426 (già mapp. le 58/parte) di mq. 21 seminativo arborato, mappale 2427 (già mapp. le 58/parte) di mq. 13 seminativo arborato, mappale 2428 (già mapp. le 58/parte) di mq. 49 seminativo arborato, C.F. Foglio 83 mappale 2423 (già mapp. le 57/parte) di mq. 52, area urbana.

Indennità liquidata: € 83.380,00.

Confini: stessa proprietà, S.S. 16, ditta 7, ditta 8, ditta 9, ditta 10, salvo altri.

- Si precisa che sono state espropriate con Decreto Rep. n. 87 del 21/10/2017 i beni, ubicati lato mare del progetto di interesse, ascritti alle Ditte nn. 4, 5/parte e 6;

- Si chiarisce che nei confronti dei beni ascritti alle altre Ditte espropriande, si procederà alla decretazione di esproprio con separati provvedimenti;

- Si dà atto che ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio,

né è stato emanato il decreto di “occupazione d’urgenza preordinata all’espropriazione”;

- Si dà atto che la esecuzione del presente decreto, ai sensi dell’art. 23, commi 1, lettere f) e h) del D.P.R. 8/6/2001, n. 327, sarà effettuata mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione dei verbali, di cui all’art. 24 del suddetto D.P.R., previa notifica agli interessati, nelle forme e con le modalità previste dalla lettera g) del citato art. 23;

- Si stabilisce che il presente provvedimento sarà, a cura dell’Ufficio Espropri, notificato, nonché registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici;

- Si stabilisce che altresì che il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 23 comma 5 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi e nei termini di legge, opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;

- Si precisa che avverso il presente atto può essere proposta impugnativa, ai sensi dell’art. 53 D.P.R. 327/2001, attraverso ricorso giudiziario al TAR Emilia-Romagna ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento della notifica;

- Si dà atto che il presente decreto di esproprio è esente dall’imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari, ai sensi dell’art. 22, tab. b, allegata al D.P.R. 642 del 1972 e della L. 1149/1967;

- Si partecipa il presente provvedimento all’Ufficio Inventario della Direzione Patrimonio;

- Si dà atto che responsabile del procedimento della procedura espropriativa è l’Ing. Alberto Dellavalle, Dirigente del Settore Infrastrutture, Mobilità e Qualità Ambientale.

IL DIRIGENTE
Alberto Dellavalle

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

“S.S. Adriatica - lavori di miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il km. 201+400 ed il km. 206+000 in Comune di Rimini. Costruzione di rotatoria sulla S.S. 16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la Via Aldo Moro”. Esproprio Ditta n. 2

Con Decreto di Esproprio Rep. n 93 del 9/7/2018 (Determinazione Dirigenziale n. 1684 del 9/7/2018), è stata disposta l’espropriazione a favore del Comune di Rimini C.F. p.iva 00304260409, dei beni, di cui all’Elenco Ditte e Piano Particellare di Esproprio, approvati con deliberazione di G.C. n. 3 del 13/1/2015 e successiva deliberazione di G.C. n. 182 del 31/5/2016, attualizzati sulla base delle risultanze anagrafiche e dei frazionamenti catastali, occorrenti alla realizzazione dell’opera pubblica “S.S. Adriatica - lavori di miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il km. 201+400 ed il km. 206+000 in Comune di Rimini. Costruzione di rotatoria sulla S.S. 16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la Via Aldo Moro”, in proprietà della Ditta n. 1, che ha accettato

l’indennità provvisoria di esproprio, con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune, beneficiario dell’esproprio, come segue:

Ditta 2 Rossi Domenico proprietà 1/1;

aree individuate al C.T. Foglio 83 mappale 2437 (già mapp. le 136/parte) di mq. 33 seminativo arborato, mappale 2443 (già mapp. le 336/parte) di mq. 40 seminativo arborato, mappale 2447 (già mapp. le 813/parte) di mq. 2.330 seminativo arborato.

Confini: stessa proprietà, S.S. 16, ditta 1, ditta 3, ditta 5, Rossi E. e Vigilante R., salvo altri;

indennità depositata € 72.090,00;

- Si precisa che sono state espropriate con Decreto Rep. n. 87 del 21/10/2017 i beni, ubicati lato mare del progetto di interesse, ascritti alle Ditte nn. 4, 5/parte e 6;

- Si chiarisce che nei confronti dei beni ascritti alle altre Ditte espropriande, si procederà alla decretazione di esproprio con separati provvedimenti;

- Si dà atto che ai fini della realizzazione dell’opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell’indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di “occupazione d’urgenza preordinata all’espropriazione”;

- Si dà atto che la esecuzione del presente decreto, ai sensi dell’art. 23, commi 1, lettere f) e h) del D.P.R. 8/6/2001, n. 327, sarà effettuata mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione dei verbali, di cui all’art. 24 del suddetto D.P.R., previa notifica agli interessati, nelle forme e con le modalità previste dalla lettera g) del citato art.23;

- Si stabilisce che il presente provvedimento sarà, a cura dell’Ufficio Espropri, notificato, nonché registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici;

- Si stabilisce che il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 23 comma 5 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi e nei termini di legge, opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;

- Si precisa che avverso il presente atto può essere proposta impugnativa, ai sensi dell’art. 53 D.P.R. 327/2001, attraverso ricorso giudiziario al TAR Emilia-Romagna ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento della notifica;

- Si dà atto che il presente decreto di esproprio è esente dall’imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari, ai sensi dell’art. 22, tab. b, allegata al D.P.R. 642 del 1972 e della L. 1149/1967;

- Si partecipa il presente provvedimento all’Ufficio Inventario della Direzione Patrimonio;

- Si dà atto che responsabile del procedimento della procedura espropriativa è l’Ing. Alberto Dellavalle, Dirigente del Settore Infrastrutture, Mobilità e Qualità Ambientale.

IL DIRIGENTE
Alberto Dellavalle

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

“S.S. Adriatica - lavori di miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il km. 201+400 ed il km. 206+000 in Comune di Rimini. Costruzione di rotatoria sulla S.S. 16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la Via Aldo Moro”. Esproprio Ditte nn 3,5/parte, 7, 8, 9, 10

Con Decreto di Esproprio Rep. n. 94 del 9/7/2018 Determinazione Dirigenziale n. 1685 del 9/7/2018 è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Rimini C.F. – p.iva 00304260409, dei beni, di cui all'Elenco Ditte e Piano Particolare di Esproprio, approvati con deliberazione di G.C. n. 3 del 13/1/2015 e deliberazione di G.C. 182 del 31/5/2016, aggiornati sulla base delle risultanze anagrafiche e dei frazionamenti catastali, aggiornati con deliberazione G.C. 182 del 31/5/2016, occorrenti alla realizzazione dell'opera pubblica “S.S. Adriatica - lavori di miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il km. 201+400 ed il km. 206+000 in Comune di Rimini. Costruzione di rotatoria sulla S.S. 16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la Via Aldo Moro”, ubicati lato monte del progetto di interesse, in proprietà delle Ditte, accettanti l'indennità provvisoria di esproprio, indicati nell'allegato “A” parte integrante del presente decreto, con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune, beneficiario dell'esproprio;

- Si prende atto che nella relazione generale, tav. reg. 1 rev. 01, allegata al “Progetto esecutivo”, approvato con deliberazione di G.C. 182 del 31/5/2016, il punto 2.10 attesta minori superfici in esproprio rispetto al Piano Particolare, approvato con deliberazione di G.C. n. 3 del 13/1/2015 in sede di progetto definitivo;

- Si prende atto che con la citata deliberazione di G.C. 182/2016 vengono approvati il Piano Particolare ed Elenco Ditte modificati con riduzione delle aree in esproprio;

- Si prende atto che la Direzione Infrastrutture e Grande Viabilità con nota prot. n. 147481/2017 del 16/6/2017 richiedeva di procedere con priorità all'esproprio delle aree ubicate “lato mare” in quanto: “...sono in corso delle verifiche ed elaborazioni progettuali per la parte dell'opera lato monte della SS. Adriatica, che potrebbero comportare lievi modifiche al progetto. Si evidenzia, comunque, che l'esproprio dei terreni come sopra indicati, permette la realizzazione dei lavori funzionali all'opera”;

- Si precisa che con Decreto di esproprio Rep. n. 87 sono stati ablati i beni ubicati lato mare del progetto di interesse con riferimento alle Ditte nn 4, 5/parte, 6;

- Si chiarisce che nei confronti dei beni ascritti alle altre Ditte nn. 1 e 2, del Piano Particolare ed Elenco ditte, approvati con deliberazione di G.C. 182 del 31/5/2016, non interessate dal presente provvedimento, si procederà alla decretazione di esproprio con separati atti;

- Si dà atto che ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di “occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione”;

- Si dà atto che la esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, commi 1, lettere f) e h) del D.P.R. 8/6/2001, n. 327, sarà effettuata mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 del suddetto D.P.R., previa notifica agli interessati, nelle forme e con le modalità previste dalla lettera g) del citato art.23;

- Si stabilisce che il presente provvedimento sarà, a cura dell'Ufficio Espropri, notificato per la parte di interesse, nonché registrato, trascritto e volturato presso i competenti Uffici;

- Si stabilisce che il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi e nei termini di legge, opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;

- Si precisa che avverso il presente atto può essere proposta impugnativa, ai sensi dell'art. 53 D.P.R. 327/2001, attraverso ricorso giudiziario al TAR Emilia-Romagna ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento della notifica;

- Si dà atto che il presente decreto di esproprio è esente dall'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari, ai sensi dell'art. 22, tab. b, allegata al D.P.R. 642 del 1972 e della L. 1149/1967;

- Si partecipa il presente provvedimento all'Ufficio Inventario della Direzione Patrimonio;

- Si dà atto che responsabile del procedimento della procedura espropriativa è l'Ing. Alberto Dellavalle, Dirigente del Settore Infrastrutture, Mobilità e Qualità Ambientale.

IL DIRIGENTE
Alberto Dellavalle

ALLEGATO "A" al Decreto di esproprio Rep. n. 94 del 09/07/2018 elenco ditte accettanti.

Determinazione Dirigenziale n. 1685 del 09/07/2018

Aree in esproprio di cui al Piano Particellare ed elenco ditte citato:

Comune Censuario Rimini

Ditta 3: Baffi Gabriella Erminia Teresa, proprietà 1/1;

aree individuate al C.T. Foglio 83 mappale 2440 (già mapp.le 335/parte) di mq. 38 seminativo arborato, mappale 2441 (già mapp.le 335/parte) di mq. 36 seminativo arborato.

Indennità liquidata: € 2.220,00

Confini: S.S. 16, ditta 2, ditta 5, salvo altri.

Ditta 5/parte:

Manduchi Antonietta proprietà per 2/6; indennità liquidata € 25.272,00;

Manduchi Claudia proprietà per 1/6 indennità liquidata € 12.636,00 ;

Manduchi Marina proprietà per 1/6; indennità liquidata € 12.636,00;

Stacchini Gianluca proprietà per 1/6; indennità liquidata € 12.636,00;

Stacchini Lucia proprietà per 1/6; indennità liquidata € 12.636,00;

aree individuate al C.T. Foglio 83 mappale 2438 (già mapp.le 334/parte) di mq. 2 seminativo arborato, mappale 2439 (già mapp.le 334/parte) di mq. 178 seminativo arborato.

Confini: S.S. 16, ditta 1, ditta 2, ditta 3, salvo altri.

Ditta 7:

MONTANARI ANTONIO E GIORGIO E C.-SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO con sede in Verucchio, proprietà 1/1

area individuata al C.T. Foglio 82 mappale 3228 (già mapp.le 939/parte) di mq. 145 ente urbano ed al C.F. Foglio 82 mappale 3228 (già mapp.le 939/parte) di mq. 145 area urbana.

Indennità depositata € 11.600,00.

Confini: stessa proprietà, ditta 1, ditta 8, salvo altri.

Ditta 8:

De Paoli Giuseppe proprietà per 1/1;

aree individuate al C.T. Foglio 82 mappale 3229 (già mapp.le 2181/parte) di mq. 120 ente urbano ed al C.F. Foglio 82 mappale 3229 (già mapp.le 2181/parte) di mq. 120 area urbana.

Indennità liquidata = € 9.600,00

Confini: stessa proprietà, ditta 1, ditta 7, ditta 9, salvo altri.

Ditta 9: De Paoli Mario proprietà per 1/1;

aree individuate al C.T. Foglio 82 mappale 3230 (già mapp.le 2182/parte) di mq. 120 ente urbano ed al C.F. Foglio 82 mappale 3230 (già mapp.le 2182/parte) di mq. 120 area urbana.

indennità liquidata = € 9.600,00

Confini: stessa proprietà, ditta 1, ditta 8, ditta 10, salvo altri.

Ditta 10:

De Paoli Giuseppe proprietà per 1/2, indennità liquidata: € 4.400,00.

Depaoli Giovanna proprietà per 1/2, indennità liquidata: € 4.400,00.

Aree individuate al C.T. Foglio 82 mappale 3226 (già mapp.le 162/parte) di mq. 110 ente urbano, al C.F. Foglio 82 mappale 3226 (già mapp.le 162/parte) di mq. 110 area urbana.

Confini: stessa proprietà, ditta 1, ditta 9, salvo altri.

ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI SPA

COMUNICATO

Provvedimento del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni - Decreto di imposizione di servitù in data 12 luglio 2018 - Lavori di "Realizzazione della nuova condotta a servizio della Valle del Conca da San Giovanni in Marignano a Morciano di Romagna - 1° Lotto", su terreni nei comuni di San Giovanni in Marignano (RN) e Morciano di Romagna (RN) - CUP E32G05000180005

Estratto del provvedimento del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni - Decreto di imposizione di servitù.

Preliminarmente, l'Ufficio per le Espropriazioni di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. in data 9 e 15 giugno e 3 e 10 luglio 2017 ha provveduto alla notifica ai proprietari delle aree interessate dell'avvenuto deposito degli atti da cui consegue la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, contestualmente invitando gli stessi a fornire ogni elemento utile alla determinazione del valore da attribuire ai beni interessati ai fini della determinazione delle indennità di espropriazione.

A seguito delle notificazioni di cui al punto precedente, nei termini di legge sono pervenute presso l'Autorità Espropriante numero 10 (dieci) osservazioni scritte.

Con provvedimento del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. prot. n. 776 in data 19 gennaio 2018, adottato ai sensi dell'articolo 20 comma 3 del d.P.R. 327/2001, relativamente alle ditte interessate dal decreto:

- sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni presentate dai proprietari in esito alla notifica di cui all'articolo 18 della L.R. n. 37/2002 e dell'art. 20 del d.P.R.327/2001;
- sono state determinate in via provvisoria le indennità relative all'imposizione di servitù;
- sono state determinate in via provvisoria le indennità di occupazione temporanea e per presunti danni al soprassuolo per la fascia assoggettata a servitù.

Tutte le indennità così determinate sono state pagate ai proprietari che le hanno irrevocabilmente accettate o depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore dei proprietari che non le hanno accettate.

Quindi con il decreto il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni:

dispone a favore di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., con sede in Piazza Orsi Mangelli n. 10 - 47122 Forlì (FC) partita I.V.A. 00337870406, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20, comma 14, e dell'articolo 23 del d.P.R. 327/2001, l'imposizione di servitù sui beni interessati dalla "Realizzazione della nuova condotta a servizio della Valle del Conca da San Giovanni in Marignano a Morciano di Romagna - 1° Lotto", catastalmente ubicati in comune di San Giovanni in Marignano, elencati ed intestati come segue:

A002 di proprietà di Lorenzi Valter e Lorenzi Roberto; Foglio 4, Particella 23;

A003 di proprietà di Lorenzi Emilio; Foglio 4, Particella 1085;

A010 di proprietà di Gabellini Rina; Foglio 4, Particella 1420;

A011/2 di proprietà di Gaia Nello; Foglio 4, Particelle 1327; 1328; 1329; 1331 e 1332

A011/3 di proprietà di Gaia Carlo; Foglio 4, Particelle 1333; 232;

A012 di proprietà di Vanni Giuseppe Maria; Foglio 4, Particelle 1026; 158;

A013 di proprietà di Vannoni Ermanno; Vitalini Vanda; Vannoni Anna Maria; Vannoni Clara; Vannoni Alberto; Vannoni Silvana; Vasellini Amedeo Albino; Vasellini Aristide Armando; Benelli Renzo; Benelli Carla; Benelli Maria Tiziana; Foglio 4, Particella 231 e Foglio 9, Particella 312;

A014 di proprietà di Galli Claudia e Galli Gian Pietro; Foglio 9, Particelle 1325; 15;

A014/1 di proprietà di D'Angiulli Piero Alex e Lepretre Marie Pierre Laurence; Foglio 9, Particella 1322;

A014/2 di proprietà di Galuzzi Pier Berto; Foglio 9, Particella 1324;

A015 di proprietà di Patrignani Isella; Patrignani Pierangelo; Foglio 9, Particella 1189;

A016 di proprietà di Spina Giorgio; Foglio 9, Particella 1087;

A021 di proprietà di Vanzini Augusta; Vanzini Maria; Vanzini Rita; Foglio 13, Particella 8;

A022 di proprietà di Barsaroli Rina; Morelli Mario; Morelli Silvia; Foglio 13, Particella 1189;

A023 di proprietà di Bertozzi Nevio; Ceccaroni Domenico; Perazzini Marta; Perazzini Roberto; Terenzi Gustavo; Foglio 13, Particella 1122;

A024 di proprietà di Bertozzi Nevio; Ceccaroni Domenico; Perazzini Marta; Perazzini Roberto; Terenzi Gustavo; Perazzini Settimio; Foglio 13, Particella 1116;

A025 di proprietà di Forlani Alfredo; Forlani Diello; Foglio 13, Particella 1128;

A027 di proprietà di Tomasetti Pasquale; Foglio 13, Particella 1333;

A028 di proprietà di Vanni Carlo; Vanni Colomba; Foglio 13, Particelle 1130; 1136; 1167 e 1180;

A028/1 di proprietà di Spadoni Maria; Foglio 13, Particella 1138;

A029 di proprietà di Vanni Adriana; Foglio 13, Particelle 1157; 1159;

A030 di proprietà di Michelini Marcello; Foglio 13, Particella 1597;

A030/1 di proprietà di Ugocconi Giovanni; Foglio 13, Particelle 1602; 1599;

A031 di proprietà di Traini Marianna; Vannucci Martina; Della Bianca Giovanni; Della Bianca Ivonne; Della Bianca Marco; Della Bianca Mario; Piccari Maria; Foglio 13, Particelle 1169; 1600;

A032 di proprietà di Del Bianco Adriana; Del Bianco Irene; Del Bianco Rosanna; Foglio 13, Particella 1149;

A035 di proprietà di Maggiore Nives; Verni Pietro; Foglio 18, Particelle 1051; 193;

A036 di proprietà di Ciotti Antonio; Foglio 18, Particelle 1056; 185 e 9;

A037 di proprietà di Petrolifera Valconca s.r.l. con sede in Rimini; Foglio 18, Particella 1032.

L'asservimento è costituito da una servitù di passaggio su una fascia posta in asse alla tubazione e larga complessivamente 3 (tre) metri lineari definita "fascia di passaggio".

L'asservimento interessa anche due ulteriori fasce laterali, rispetto alla fascia di passaggio, entrambe della larghezza di 2 (due) metri lineari, definite "fasce di inedificabilità".

La costituzione del diritto oggetto dell'espropriazione è soggetta alla condizione sospensiva di cui all'art. 23, comma 1, lett. f) e h) del d.P.R. 327/2001, fino a che il decreto notificato alla proprietà sia anche eseguito con l'immissione in possesso da parte di Romagna Acque – Soc. delle Fonti S.p.a. quale soggetto

beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di immissione in possesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 24; l'immissione in possesso dovrà avvenire entro due anni dall'emissione del provvedimento.

IL DIRIGENTE UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Guido Govi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di E-distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una nuova linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento PTP CAMONARI n. 66389 e PTP PRONDEL n. 45597 (Piano Resilienza), nei Comuni di Sasso Marconi e Marzabotto

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che E-distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. e-dis 3572/1924 del 207/2018, acquisita al protocollo di Arpae con PGB0 n. 15370/2018 del 2/7/2018 (pratica Sinadoc 20648/2018), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Piano Resilienza – Costruzione di una nuova linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento PTP CAMONARI n. 66389 e PTP PRONDEL n. 45597, nei Comuni di Sasso Marconi e Marzabotto.

Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/2001 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Sasso Marconi e Marzabotto, per l'apposizione del vincolo espropriativo e l'individuazione dell'infrastruttura.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate:

in Comune di Marzabotto – Foglio 4 mappale 5 - Foglio 2 mappali 36, 44, 49, 57, 58, 59, 75, 76, 128, 129;

in Comune di Sasso Marconi – Foglio 71 mappali 104, 105.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna – Unità Energia ed emissioni atmosferiche, Responsabile del Procedimento Antonella Pizziconi. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, su delega del dirigente della SAC di Bologna.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico

della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aooob@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Sac di Bologna ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di E-distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di nuova linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento PTP MERLANO n. 67504 e PTP CIMALEDA n. 67028, nei Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro (Piano Resilienza)

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che E-distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. e-dis 3572/1926 del 10/7/2018, acquisita al protocollo di Arpae con PGB0 n. 16030/2018 del 10/7/2018 (pratica Sinadoc 21643/2018), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Piano Resilienza – Costruzione di nuova linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento PTP MERLANO n. 67504 e PTP CIMALEDA n. 67028, nei Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro.

Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater

del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro, per l'apposizione del vincolo espropriativo e l'individuazione dell'infrastruttura.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate: in Comune di Valsamoggia – Foglio 12 mappale 7; in Comune di Monte San Pietro – Foglio 59 mappale 21.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna – Unità Energia ed emissioni atmosferiche, Responsabile del Procedimento Antonella Pizziconi. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, su delega del dirigente della SAC di Bologna.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aobo@cert.arpae.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Sac di Bologna ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di: elettrodotti a 15 kV in cavo sotterraneo per nuove interconnessioni in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino, in Strada Chiaviche, Strada Martinella, Strada Alberi, Strada Fontanini, Strada Due castagne, P.co Area delle Scienze, Strada Montanara e strada Antognano nel Comune di Parma

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende

noto che:

la ditta IRETI S.p.A. con sede in Strada Provinciale n. 95 per Castelnuovo Scrivia – 15057 Tortona (AL), in ottemperanza alla L.R. 22/02/1993 n. 10/1993 e s.m.i., con nota RT010487 del 3/7/2018 ha presentato ad ARPAE Emilia-Romagna, sezione di Parma, istanza di autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Costruzione di elettrodotti a 15 kV in cavo sotterraneo per nuove interconnessioni in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino, in Strada Chiaviche, Strada Martinella, Strada Alberi, Strada Fontanini, Strada Due castagne, P.co Area delle Scienze, Strada Montanara e Strada Antognano, nel Comune di Parma.

Riferimento IRETI: pratica n. 7202-A-2017

Tipologia Impianto: linee MT in cavo sotterraneo

Comuni: Parma, **Provincia:** Parma.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

1. Numero di Terne: 2
2. Conduttori: tripolari ad elica visibile 3X1X300 AL
3. Materiale: Alluminio
4. Tensione: 15 kV
5. Corrente massima: 475 A
6. Sostegni: nessuno, linea interrata
7. Lunghezza totale: 0,080 Km

1. Numero di Terne: 4
2. Conduttori: tripolari ad elica visibile 3X1X300 AL
3. Materiale: Alluminio
4. Tensione: 15 kV
5. Corrente massima: 475 A
6. Sostegni: nessuno, linea interrata
7. Lunghezza totale: 0,670 Km

1. Numero di Terne: 6
2. Conduttori: tripolari ad elica visibile 3X1X300 AL
3. Materiale: Alluminio
4. Tensione: 15 kV
5. Corrente massima: 475 A
6. Sostegni: nessuno, linea interrata
7. Lunghezza totale: 6,590 Km

L'intervento è inserito nel "Programma annuale degli interventi" pubblicato nel BURERT n. 172 del 13/6/2018

Inoltre si rende noto che:

1. Lo specifico provvedimento autorizzativo avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori. Il provvedimento autorizzativo comporta inoltre variante urbanistica agli specifici strumenti urbanistici comunali. L'atto costituirà anche apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

I terreni interessati dalle opere sono di seguito elencati in tabella:

Comune di Parma – Delegazione di Vigatto

foglio	mappali
6	7, 8, 23, 33, 36, 37, 38, 40, 43, 46, 49, 61, 80
8	43, 227, 228, 357, 449
14	27, 137, 139

3. Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia – Romagna Struttura SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne abbia interesse.

Nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione della documentazione depositata. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito sarà possibile presentare osservazioni scritte all'Ufficio incaricato: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC Piazzale della Pace n.1 che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato progetto verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione.

Responsabile del procedimento è Massimiliano Miselli.

Rif: 0521 976181 – segreteria SAC tel. 0521 976134

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Massimiliano Miselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Castel San Giovanni (PC)

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-3390 del 3/7/2018, è stata rilasciata alla società e-distribuzione s.p.a., ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica sotterranea in doppia terna a 15 kV n. 00968 "New Amazon" per nuova fornitura cliente privato in località Cascina Morando – Comune di Castel San Giovanni (PC) – rif. UT/35710/623.

L'autorizzazione comporta: variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Castel San Giovanni (PC) ai fini della localizzazione dell'opera e dell'individuazione della Dpa (Distanza di prima approssimazione), dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (asservimento e/o occupazione temporanea).

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Ravenna - Società e-distribuzione S.p.A. - Rif. Pratica: ZORA/0985-AUT.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna rende noto che, con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-3366 del 3/7/2018, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., è stata autorizzata la società "e-distribuzione S.p.A." - Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Progettazione Lavori e Autorizzazioni, Via C. Darwin n. 4, Bologna, con sede legale a Roma, Via Ombrone n. 2, C.F. e P.I. 05779711000, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV (MT) in cavo aereo tipo Elicord e cavo sotterraneo ad elica visibile per la chiusura in anello delle dorsali MT denominate "RAFAL", da C.P. CANALA, e "STECCO", da C.P. COTIGNOLA, con inserzione della cabina secondaria "DEGLI ANGELI", in località Santerno, nel Comune di Ravenna (RA). Riferimento pratica: ZORA/0985-AUT.

Tale autorizzazione è rilasciata con Determinazione dirigenziale:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità dell'opera ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e s.m.i.;

- con efficacia di dichiarazione di inamovibilità dell'opera ai sensi dell'art. 56 ter del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

che comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Ravenna.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Alberto Rebucci

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

e-distribuzione spa - Programma interventi in Provincia di Reggio Emilia Anno 2018 – n° Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete ERM – Distaccamento Parma con sede in Parma, Via Volturmo n. 31 - C.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, con istanza n. UT/3576/1134 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Elettrodotto in cavo isolato interrato a 15 kV per collegamento tra cabina primaria CASALGRANDE e cabina n. 2 -19302 in via Statale, nel Comune di Casalgrande, Provincia di Reggio Emilia. - Allacciamento Casalgrande Padana. Codice di rintracciabilità n.158964579

Comune di: Casalgrande

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Ø tensione 15 KV; frequenza 50 Hz; corrente max 360 A.
- linea in cavo interrato: Cavo MT 3x185 Al., lunghezza 1.730 m

Estremi Impianto: linea elettrica per Allacciamento Casalgrande Padana”.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 36 in data 21/2/2018.

UN PROCURATORE

Gianluigi Trento

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.